



Sommario

II Atti non legislativi

DECISIONI

- ★ **Decisione (UE) 2019/1406 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione I — Parlamento europeo** 1
- ★ **Risoluzione (UE) 2019/1407 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione I — Parlamento europeo** 3
- ★ **Decisione (UE) 2019/1408 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio** 25
- ★ **Risoluzione (UE) 2019/1409 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio** 26
- ★ **Decisione (UE, Euratom) 2019/1410 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione e agenzie esecutive** 29
- ★ **Risoluzione (UE) 2019/1411 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione e agenzie esecutive** 31
- ★ **Risoluzione (UE, Euratom) 2019/1412 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulle relazioni speciali della Corte dei conti nell'ambito del discarico alla Commissione per l'esercizio 2017** 59

★ Decisione (UE) 2019/1413 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2017	85
★ Decisione (UE) 2019/1414 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese per l'esercizio 2017	87
★ Decisione (UE) 2019/1415 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017	89
★ Decisione (UE) 2019/1416 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2017	91
★ Decisione (UE) 2019/1417 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2017	93
★ Decisione (UE) 2019/1418 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'esercizio 2017	95
★ Decisione (UE, Euratom) 2019/1419 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017, sezione III — Commissione	97
★ Decisione (UE) 2019/1420 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IV — Corte di giustizia	99
★ Risoluzione (UE) 2019/1421 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IV — Corte di giustizia	100
★ Decisione (UE) 2019/1422 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione V — Corte dei conti	105
★ Risoluzione (UE) 2019/1423 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione V — Corte dei conti	106
★ Decisione (UE) 2019/1424 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna	111
★ Risoluzione (UE) 2019/1425 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna	112
★ Decisione (UE) 2019/1426 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo	117

★ Risoluzione (UE) 2019/1427 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo	118
★ Decisione (UE) 2019/1428 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VII — Comitato delle regioni	122
★ Risoluzione (UE) 2019/1429 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VII — Comitato delle regioni	123
★ Decisione (UE) 2019/1430 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VIII — Mediatore europeo	127
★ Risoluzione (UE) 2019/1431 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VIII — Mediatore europeo	128
★ Decisione (UE) 2019/1432 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati	131
★ Risoluzione (UE) 2019/1433 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati	132
★ Decisione (UE) 2019/1434 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017	135
★ Risoluzione (UE) 2019/1435 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017	137
★ Decisione (UE) 2019/1436 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo relativi all'esercizio 2017	146
★ Decisione (UE) 2019/1437 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) per l'esercizio 2017	148
★ Risoluzione (UE) 2019/1438 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) per l'esercizio 2017	149
★ Decisione (UE) 2019/1439 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) per l'esercizio 2017	152
★ Decisione (UE) 2019/1440 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) per l'esercizio 2017	153

★ Risoluzione (UE) 2019/1441 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2017	155
★ Decisione (UE) 2019/1442 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2017	158
★ Decisione (UE) 2019/1443 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) per l'esercizio 2017	159
★ Risoluzione (UE) 2019/1444 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2017	160
★ Decisione (UE) 2019/1445 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2017	163
★ Decisione (UE) 2019/1446 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) per l'esercizio 2017	164
★ Risoluzione (UE) 2019/1447 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2017	165
★ Decisione (UE) 2019/1448 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2017	168
★ Decisione (UE) 2019/1449 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) per l'esercizio 2017	169
★ Risoluzione (UE) 2019/1450 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto per l'esercizio 2017	170
★ Decisione (UE) 2019/1451 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) relativi all'esercizio 2017	173
★ Decisione (UE) 2019/1452 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (ora Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) (AESA) per l'esercizio 2017	174
★ Risoluzione (UE) 2019/1453 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (ora Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per l'esercizio 2017	176
★ Decisione (UE) 2019/1454 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (ora Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per l'esercizio 2017	180

★ Decisione (UE) 2019/1455 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) per l'esercizio 2017	182
★ Risoluzione (UE) 2019/1456 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2017	183
★ Decisione (UE) 2019/1457 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2017	188
★ Decisione (UE) 2019/1458 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea (ABE) per l'esercizio 2017	189
★ Risoluzione (UE) 2019/1459 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea (ABE) per l'esercizio 2017	190
★ Decisione (UE) 2019/1460 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Autorità bancaria europea (ABE) per l'esercizio 2017	193
★ Decisione (UE) 2019/1461 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) per l'esercizio 2017	194
★ Risoluzione (UE) 2019/1462 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2017	195
★ Decisione (UE) 2019/1463 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2017	198
★ Decisione (UE) 2019/1464 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) per l'esercizio 2017	199
★ Risoluzione (UE) 2019/1465 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2017	200
★ Decisione (UE) 2019/1466 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2017	203
★ Decisione (UE) 2019/1467 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) per l'esercizio 2017	204
★ Risoluzione (UE) 2019/1468 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) per l'esercizio 2017	205
★ Decisione (UE) 2019/1469 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) per l'esercizio 2017	208

★ Decisione (UE) 2019/1470 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) per l'esercizio 2017	209
★ Risoluzione (UE) 2019/1471 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2017	210
★ Decisione (UE) 2019/1472 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2017	212
★ Decisione (UE) 2019/1473 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) per l'esercizio 2017	213
★ Risoluzione (UE) 2019/1474 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017	214
★ Decisione (UE) 2019/1475 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017	217
★ Decisione (UE) 2019/1476 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) per l'esercizio 2017	218
★ Risoluzione (UE) 2019/1477 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2017	219
★ Decisione (UE) 2019/1478 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2017	222
★ Decisione (UE) 2019/1479 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) per l'esercizio 2017	223
★ Risoluzione (UE) 2019/1480 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) per l'esercizio 2017	224
★ Decisione (UE) 2019/1481 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) per l'esercizio 2017	227
★ Decisione (UE) 2019/1482 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) per l'esercizio 2017	228
★ Risoluzione (UE) 2019/1483 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2017	229
★ Decisione (UE) 2019/1484 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2017	232

★	Decisione (UE) 2019/1485 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) per l'esercizio 2017	233
★	Risoluzione (UE) 2019/1486 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2017	234
★	Decisione (UE) 2019/1487 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2017	238
★	Decisione (UE) 2019/1488 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) per l'esercizio 2017	239
★	Risoluzione (UE) 2019/1489 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2017	240
★	Decisione (UE) 2019/1490 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2017	242
★	Decisione (UE) 2019/1491 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) per l'esercizio 2017	243
★	Risoluzione (UE) 2019/1492 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2017	244
★	Decisione (UE) 2019/1493 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) per l'esercizio 2017	247
★	Decisione (UE) 2019/1494 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) per l'esercizio 2017	248
★	Risoluzione (UE) 2019/1495 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2017	249
★	Decisione (UE) 2019/1496 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2017	251
★	Decisione (UE) 2019/1497 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le ferrovie (ora Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) (ERA) per l'esercizio 2017	252
★	Risoluzione (UE) 2019/1498 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le ferrovie (ora Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) (ERA) per l'esercizio 2017	254
★	Decisione (UE) 2019/1499 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le ferrovie (ora Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) (ERA) per l'esercizio 2017	257

★ Decisione (UE) 2019/1500 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per l'esercizio 2017	258
★ Risoluzione (UE) 2019/1501 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per l'esercizio 2017	259
★ Decisione (UE) 2019/1502 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per l'esercizio 2017	262
★ Decisione (UE) 2019/1503 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione (ETF) per l'esercizio 2017	263
★ Risoluzione (UE) 2019/1504 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione per l'esercizio 2017	264
★ Decisione (UE) 2019/1505 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione per l'esercizio 2017	267
★ Decisione (UE) 2019/1506 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017	268
★ Risoluzione (UE) 2019/1507 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017	270
★ Decisione (UE) 2019/1508 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017	274
★ Decisione (UE) 2019/1509 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) per l'esercizio 2017	276
★ Risoluzione (UE) 2019/1510 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2017	277
★ Decisione (UE) 2019/1511 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2017	280
★ Decisione (UE, Euratom) 2019/1512 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom (Agenzia Euratom) per l'esercizio 2017	281

★ Risoluzione (UE, Euratom) 2019/1513 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2017	282
★ Decisione (UE, Euratom) 2019/1514 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2017	283
★ Decisione (UE) 2019/1515 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) per l'esercizio 2017	284
★ Risoluzione (UE) 2019/1516 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) per l'esercizio 2017	285
★ Decisione (UE) 2019/1517 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) per l'esercizio 2017	288
★ Decisione (UE) 2019/1518 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) per l'esercizio 2017	289
★ Risoluzione (UE) 2019/1519 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2017	290
★ Decisione (UE) 2019/1520 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2017	293
★ Decisione (UE) 2019/1521 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (prima del 1° maggio 2017: Ufficio europeo di polizia) per l'esercizio 2017	294
★ Risoluzione (UE) 2019/1522 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (prima del 1° maggio 2017: Ufficio europeo di polizia) per l'esercizio 2017	296
★ Decisione (UE) 2019/1523 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (prima del 1° maggio 2017: Ufficio europeo di polizia) per l'esercizio 2017	299
★ Decisione (UE) 2019/1524 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) per l'esercizio 2017	300
★ Risoluzione (UE) 2019/1525 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2017	301
★ Decisione (UE) 2019/1526 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2017	304
★ Decisione (UE) 2019/1527 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2017	305

★ Risoluzione (UE) 2019/1528 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2017	307
★ Decisione (UE) 2019/1529 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2017	311
★ Decisione (UE) 2019/1530 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo (GSA) per l'esercizio 2017	312
★ Risoluzione (UE) 2019/1531 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2017	313
★ Decisione (UE) 2019/1532 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2017	316
★ Decisione (UE) 2019/1533 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2017	317
★ Risoluzione (UE) 2019/1534 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2017	318
★ Decisione (UE) 2019/1535 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017	321
★ Decisione (UE) 2019/1536 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017	322
★ Risoluzione (UE) 2019/1537 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017	323
★ Decisione (UE) 2019/1538 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017	326
★ Decisione (UE) 2019/1539 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2017	327
★ Risoluzione (UE) 2019/1540 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2017	328
★ Decisione (UE) 2019/1541 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017	331
★ Decisione (UE) 2019/1542 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 (FCH 2) per l'esercizio 2017	332

★ Risoluzione (UE) 2019/1543 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 per l'esercizio 2017	333
★ Decisione (UE) 2019/1544 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2017	336
★ Decisione (UE) 2019/1545 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 per l'esercizio 2017	337
★ Risoluzione (UE) 2019/1546 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 per l'esercizio 2017	338
★ Decisione (UE) 2019/1547 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 relativi all'esercizio 2017	342
★ Decisione (UE, Euratom) 2019/1548 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (F4E) per l'esercizio finanziario 2017	343
★ Risoluzione (UE, Euratom) 2019/1549 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2017	344
★ Decisione (UE, Euratom) 2019/1550 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017	347
★ Decisione (UE) 2019/1551 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017	348
★ Risoluzione (UE) 2019/1552 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017	349
★ Decisione (UE) 2019/1553 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017	354
★ Decisione (UE) 2019/1554 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2017	355
★ Risoluzione (UE) 2019/1555 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2017	356
★ Decisione (UE) 2019/1556 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017	360
★ Risoluzione (UE) 2019/1557 del Parlamento europeo, del 26 marzo 2019, sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2017: prestazioni, gestione finanziaria e controllo	361

II

(Atti non legislativi)

DECISIONI

DECISIONE (UE) 2019/1406 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 26 marzo 2019

**sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione I — Parlamento europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0319/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria per l'esercizio 2017, sezione I — Parlamento europeo ⁽³⁾,
 - vista la relazione annuale del revisore interno per l'esercizio 2017,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, accompagnata dalle risposte delle istituzioni ⁽⁴⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e l'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 260, 261 e 262,
 - vista la decisione dell'Ufficio di presidenza del 16 giugno 2014 sulle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 22,
 - visti l'articolo 94, l'articolo 98, paragrafo 3, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0108/2019),
- A. considerando che il presidente ha adottato i conti del Parlamento relativi all'esercizio 2017 il 4 luglio 2018;

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 411 del 13.11.2018, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ PE 422.541/BUR.

- B. considerando che il 6 luglio 2018 il segretario generale, in quanto principale ordinatore delegato, ha certificato con ragionevole certezza che le risorse destinate al bilancio del Parlamento sono state utilizzate per gli scopi previsti, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, e che le procedure di controllo poste in essere offrono le necessarie garanzie di legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
- C. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato, nella sua valutazione specifica delle spese amministrative e di altra natura del 2017, di non aver riscontrato carenze gravi nelle relazioni annuali di attività esaminate delle istituzioni e degli organismi, richieste dal regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046;
- D. considerando che l'articolo 262, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 esige che tutte le istituzioni adottino ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di scarico del Parlamento;
1. concede il scarico al presidente per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo per l'esercizio 2017
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Antonio TAJANI

Il segretario generale
Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1407 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione I — Parlamento europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione I — Parlamento europeo,
 - visti l'articolo 94, l'articolo 98, paragrafo 3, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0108/2019),
- A. considerando che, nella sua certificazione dei conti definitivi, il contabile del Parlamento europeo (in appresso «del Parlamento») ha attestato con ragionevole certezza che i conti forniscono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, un'immagine fedele della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa del Parlamento;
- B. considerando che, conformemente alla procedura abituale, sono state inviate all'amministrazione del Parlamento 161 domande e che la commissione per il controllo dei bilanci (CONT) del Parlamento ha ricevuto e discusso pubblicamente le relative risposte scritte in presenza del Vicepresidente competente per il bilancio, del Segretario generale e del Revisore interno;
- C. considerando che sussistono sempre margini di miglioramento in termini di qualità, efficienza ed efficacia nella gestione delle finanze pubbliche e che il controllo è necessario per garantire che i responsabili politici e l'amministrazione del Parlamento rispondano del proprio operato ai cittadini dell'Unione;

Gestione finanziaria e di bilancio del Parlamento

1. constata che gli stanziamenti definitivi del Parlamento per il 2017 ammontavano in totale a 1 909 590 000 EUR, pari al 19,25 % della rubrica 5 del quadro finanziario pluriennale (QFP) ⁽¹⁾, accantonati per le spese amministrative di tutte le istituzioni dell'Unione per il 2017, un importo che rappresenta una crescita del 3,9 % rispetto al bilancio del 2016 (1 838 613 983 EUR); sottolinea che tale crescita è alquanto superiore al tasso di inflazione belga nel 2017, attestatosi sul 2,65 %;
2. rileva che l'importo totale delle entrate contabilizzate al 31 dicembre 2017 ammontava a 206 991 865 EUR (rispetto ai 183 381 513 EUR del 2016), di cui 50 052 674 EUR di entrate con destinazione specifica (rispetto ai 30 589 787 EUR del 2016);
3. sottolinea che quattro capitoli rappresentavano da soli il 69,5 % della totalità degli impegni: capitolo 10 (Membri dell'Istituzione), capitolo 12 (Funzionari e agenti temporanei), capitolo 20 (Immobili e spese accessorie) e capitolo 42 (Spese relative agli assistenti parlamentari), il che indica l'elevato livello di rigidità che caratterizza la maggior parte delle spese dell'Istituzione; sottolinea che la maggior parte del proprio bilancio è per lo più di natura amministrativa e non operativa, un fatto di cui occorre tenere conto;
4. prende atto delle cifre in base alle quali sono stati chiusi i conti dell'Istituzione per l'esercizio 2017, vale a dire:

a) Stanziamenti disponibili (EUR)

stanziamenti per il 2017	1 909 590 000
riporti non automatici dall'esercizio 2016	—
riporti automatici dall'esercizio 2016	285 312 645
stanziamenti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2017	50 052 674
riporti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2016	39 595 290
Totale	2 284 550 609

⁽¹⁾ Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (GUL 347 del 20.12.2013, pag. 884).

b) Utilizzo degli stanziamenti durante l'esercizio 2017 (EUR)

impegni	2 209 881 836
pagamenti effettuati	1 904 053 540
stanziamenti riportati automaticamente, compresi quelli provenienti da entrate con destinazione specifica	329 655 011
stanziamenti riportati non automaticamente	337 227 783
stanziamenti annullati	39 823 600

c) Entrate di bilancio (EUR)

riscosse nel 2017	206 991 865
-------------------	-------------

d) Bilancio finanziario totale al 31 dicembre 2017 (EUR)

	1 628 445 094
--	---------------

5. sottolinea che è stato impegnato il 99 % degli stanziamenti iscritti nel proprio bilancio, pari a 1 889 574 057 EUR, con un tasso di annullamento dell'1 %; rileva con soddisfazione che, come negli esercizi precedenti, è stato raggiunto un livello molto elevato di esecuzione del bilancio; rileva che i pagamenti sono ammontati a 1 599 788 767 EUR, con un conseguente tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento dell'84,7 %, pari a crescita dello 0,3 % rispetto all'esercizio precedente;
6. sottolinea che gli stanziamenti annullati per l'esercizio 2017, pari a 17 451 943 EUR, hanno interessato principalmente le retribuzioni e altri diritti, come pure le spese per gli immobili;
7. rileva che nell'esercizio 2017 sono stati approvati sette storni a norma degli articoli 27 e 46 del regolamento finanziario, per un importo pari a 57 402 860 EUR ovvero il 3,01 % degli stanziamenti definitivi; osserva che la maggior parte degli storni riguardava la politica immobiliare dell'Istituzione e, in particolare, per contribuire al finanziamento dei canoni enfiteutici annui per il progetto immobiliare Konrad Adenauer;
8. sottolinea che gli «storni di recupero» costituiscono un allentamento del principio di specializzazione del bilancio e contravengono pertanto al principio di verità del bilancio; chiede che gli stanziamenti destinati al finanziamento degli edifici, in particolare del Konrad Adenauer, siano iscritti nel progetto di bilancio annuale e sottoposti all'approvazione delle autorità di bilancio; ritiene che il livello dello storno «di recupero» continui ad essere alquanto elevato; esprime la convinzione che una migliore gestione di bilancio dovrebbe ridurre tali storni al minimo necessario; insiste affinché la politica immobiliare del Parlamento sia definita con sufficiente chiarezza nel quadro della strategia di bilancio; condanna fermamente gli storni spesso dell'ultim'ora volti a finanziare la politica immobiliare dell'Istituzione; chiede al Segretario generale e all'Ufficio di presidenza di fornire alla commissione per i bilanci tutti i documenti, i piani e i contratti relativi alla politica immobiliare;
9. insiste sulla necessità di riportare in relazione ai grandi progetti edilizi o infrastrutturali, nonostante la natura annuale del bilancio;

Pareri della Corte dei conti sull'affidabilità dei conti del 2017 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti

10. ricorda che la Corte dei conti (in appresso «la Corte») svolge una valutazione specifica delle spese amministrative e di altra natura nel quadro di un unico blocco di politiche per tutte le istituzioni europee; sottolinea che tra le spese amministrative e le spese correlate rientrano quelle relative alle risorse umane (stipendi, indennità e pensioni), che rappresentano circa il 60 % del totale delle spese amministrative, nonché le spese per gli immobili, le attrezzature, l'energia, le comunicazioni e l'informatica;
11. rileva che, nel complesso, dagli elementi probatori degli audit svolti risulta che la spesa relativa alla rubrica «Amministrazione» non è inficiata da un tasso di errore rilevante; rileva altresì che, sulla base dei nove errori quantificati, il tasso di errore stimato per la rubrica 5 «Amministrazione» del quadro finanziario pluriennale è pari allo 0,5 % (il che rappresenta un aumento rispetto allo 0,2 % del 2016);
12. prende atto delle risultanze specifiche che lo riguardano, contenute nella relazione annuale della Corte per il 2017; constata con profonda inquietudine che, delle otto operazioni del Parlamento esaminate, la Corte ha riscontrato carenze in addirittura tre operazioni relative alle procedure di appalto – vale a dire la conformità con i criteri di selezione dei contratti, la piena conformità con il contratto quadro e il criterio di selezione di un'agenzia di viaggi – nonché in una relativa al rimborso delle spese dei gruppi di visitatori;

13. prende atto delle risposte fornite dall'Istituzione nella procedura in contraddittorio con la Corte; chiede alla Corte di tenere informata la commissione competente in merito all'attuazione delle sue raccomandazioni;

Relazione annuale del Revisore interno

14. osserva che, nella riunione 26 novembre 2018 tra la commissione competente e il Revisore interno, quest'ultimo ha presentato la sua relazione annuale indicando di aver adottato, nel 2017, relazioni di audit sui seguenti argomenti:
 - follow-up delle azioni aperte facenti seguito alle relazioni di audit interno – fasi I e II – del 2017;
 - nomenclatura di bilancio riveduta per la Direzione generale della Comunicazione (DG COMM);
 - organizzazione degli inviti ai giornalisti da parte della DG COMM;
 - appalto ed esecuzione dei contratti nel settore della traduzione esterna;
 - politica di acquisto di abbonamenti per la biblioteca — Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare (DG EPRS);
 - diritti individuali a norma dello Statuto dei funzionari e del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea;
 - attività informatiche decentrate;
15. ricorda che la relazione annuale di attività costituisce un elemento della struttura di governance del Parlamento; accoglie con favore e sostiene le azioni elencate in appresso concordate dal Revisore interno con le DDGG responsabili:
 - per quanto riguarda l'audit dell'organizzazione degli inviti ai giornalisti da parte della DG COMM, potenziare il quadro di gestione e di controllo, garantendo che i rimborsi ai giornalisti siano allineati ai costi effettivamente sostenuti (ad esempio, verifica dei luoghi di partenza e di arrivo dei viaggi); affrontare il problema delle deviazioni sistematiche dalle norme che disciplinano gli inviti; rendere obbligatori i pagamenti tramite bonifico bancario per i rimborsi ai giornalisti, anche per i viaggi a Strasburgo e misure per guidare il processo di selezione e valutare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia della procedura di invito;
 - per quanto riguarda gli audit dei diritti individuali a norma dello Statuto dei funzionari, migliorare l'ambiente di controllo e la metodologia dei controlli, le procedure specifiche di gestione e di controllo che disciplinano il diritto all'indennità di dislocazione e alle indennità giornaliere (ad esempio, applicazione coerente delle norme) e le procedure specifiche inerenti alle indennità forfettarie annuali di viaggio;
 - per quanto riguarda l'audit degli appalti e dell'esecuzione dei contratti nel settore della traduzione esterna, anche nell'organizzazione della procedura di appalto, richieste di informazioni supplementari più tempestive e una migliore valutazione, che renda più rigorosi i criteri di aggiudicazione per la qualità nelle future procedure di appalto, incoraggi le imprese esterne a migliorare la qualità della traduzione, anche mediante una verifica ex post ampliata, e accresca l'attendibilità del calcolo dei costi effettivi totali della traduzione esterna, in particolare tenendo conto del fatto che circa un terzo delle pagine tradotte è effettuato da traduttori esterni e che tale percentuale è assai probabilmente destinata a crescere;
 - per quanto riguarda l'audit delle attività informatiche decentrate e al fine di fruire pienamente dei vantaggi, potenziare il monitoraggio del bilancio destinato alle iniziative in materia di tecnologie dell'informazione della comunicazione (TIC) così come coordinate nell'ambito dei programmi informatici, non limitandosi a notificare determinate fasi di un progetto, ma tracciando un quadro d'insieme; maggiori garanzie del fatto che le iniziative nel settore delle TIC sono attuate in tempo utile, per le finalità previste, nella qualità richiesta e nel rispetto dei fondi stanziati; migliorare il controllo e la convalida, da parte delle unità decentrate, delle nuove versioni di software e dei relativi processi di gestione dei problemi; passare gradualmente da contratti T&M (*time and means contracts*) a contratti basati su risultati tangibili;
16. rileva che il processo di follow-up per il 2017 ha comportato la chiusura di 34 delle 71 azioni aperte e che nello stesso anno è stato possibile continuare a ridurre gradualmente il profilo di rischio delle azioni giunte a scadenza; rileva, in particolare, che il numero di azioni aperte riguardanti rischi significativi è sceso da 26 a 11 e che non risultavano più azioni aperte nella categoria di rischio più elevata (rischio «critico»); sottolinea che le azioni aperte recentemente aggiunte per l'esercizio 2017 non dovrebbero mettere in ombra i miglioramenti realizzati con la chiusura delle azioni aperte;

Seguito dato alla risoluzione sul disarcico 2016

17. prende atto delle risposte scritte alla risoluzione sul disarcico per l'esercizio 2016, pervenute alla commissione CONT il 17 settembre 2018, della presentazione del Segretario generale relativa alle diverse domande e richieste contenute in detta risoluzione, come pure dello scambio di opinioni con i deputati che ne è seguito;
18. deplora che non sia stato dato seguito a nessuna delle raccomandazioni formulate nella risoluzione sul disarcico per l'esercizio 2016 e che il documento sul seguito riservato al disarcico non fornisca alcuna motivazione al riguardo; insiste sull'importanza di affrontare più spesso con il Segretario generale, in seno alla CONT, le questioni relative al bilancio del Parlamento e alla sua esecuzione;

Disarcico al Parlamento per l'esercizio 2017

19. prende atto dello scambio di opinioni tra il Vicepresidente competente per il bilancio, il Segretario generale e la commissione CONT, alla presenza del Revisore interno, tenutosi il 26 novembre 2018 nel contesto del disarcico al Parlamento per l'esercizio 2017;
20. osserva che la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea ha avuto un impatto considerevole sui diversi servizi dell'Istituzione, in particolare per quanto riguarda le commissioni, le unità di ricerca e i servizi orizzontali; rileva che i propri servizi hanno preparato del materiale analitico, basato su un lavoro d'indagine, per valutare l'incidenza del recesso sugli ambiti di intervento e sulla legislazione nei rispettivi settori; il materiale analitico in questione è disponibile sul proprio sito web;
21. osserva che sono interessati dalla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea sei agenti temporanei del Segretariato generale, 41 agenti temporanei dei gruppi politici e della segreteria dei deputati non iscritti nonché 30 agenti contrattuali; è consapevole che la loro situazione è valutata su base individuale; accoglie con favore la garanzia del Segretario generale che non sarà negata nessuna proroga del contratto di impiego a motivo della sola nazionalità; invita il Segretario generale a soppesare attentamente il ruolo potenziale di conflitti d'interesse durante il delicato momento dell'eventuale periodo di transizione e dell'eventuale recesso disordinato del Regno Unito dall'Unione europea;
22. accoglie con favore l'assistenza fornita dal proprio Servizio giuridico nell'elaborazione di orientamenti destinati agli operatori finanziari che si occupano di questioni contrattuali connesse alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e alla redazione di clausole da includere nei documenti di gara e contrattuali relativi alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea;
23. richiama l'attenzione sull'obiettivo di riduzione annuale del personale del 5 %, che nel 2017 ha costretto l'Istituzione a eliminare 60 posti amministrativi dal proprio organigramma; ricorda che l'accordo politico che ha raggiunto con il Consiglio sul bilancio 2016, che introduceva un nuovo parametro per la riduzione del proprio personale e ne prorogava fino al 2019 il periodo di applicazione, ha conservato l'esenzione dei gruppi politici da tale esercizio; deplora, tuttavia, che le autorità di bilancio abbiano imposto un ulteriore taglio di 76 posti dall'amministrazione del Parlamento nel 2017 per compensare l'aumento di 76 posti per i gruppi politici; teme che questa significativa riduzione possa incidere negativamente sul lavoro dell'Istituzione e comporti una mole eccessiva di lavoro per i funzionari ancora in servizio e un trasferimento di competenze verso gli uffici dei deputati;
24. invita il Segretario generale e tutte le DDGG competenti a collaborare al fine di tracciare un quadro completo delle riduzioni dell'organico attuate a partire dal 2014, compresi i trasferimenti del personale dall'amministrazione ai gruppi politici e tra istituzioni; sottolinea che tale prassi della rotazione del personale solleva la questione dell'adeguatezza della descrizione delle mansioni; teme vivamente che l'eccessiva riduzione dell'organico comporti un ulteriore onere amministrativo per i deputati e gli assistenti parlamentari accreditati (APA), il che va a scapito dell'effettiva attività legislativa che questi dovrebbero svolgere;
25. sottolinea che l'abbandono dei supporti cartacei e un corretto uso della tecnologia digitale, quali la firma digitale, la verifica in due fasi e i fascicoli elettronici, anche per i fascicoli dell'Aula, ridurrebbero gli oneri amministrativi per tutti i soggetti interessati e contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi di riduzione della carta del Parlamento; richiama l'attenzione sulla realtà delle commissioni parlamentari «senza carta», in cui di fatto il compito di stampare l'intera documentazione è passato dalle segreterie delle commissioni agli uffici dei deputati;
26. constata che i rimborsi relativi ad alcune missioni sono soggetti a ingenti ritardi e propone di trovare soluzioni volte a garantire che le missioni siano rimborsate entro tempi ragionevoli;

27. rinnova l'invito alla Conferenza dei presidenti e all'Ufficio di presidenza a riconsiderare la possibilità per gli APA, in subordine a determinate condizioni da stabilire, di accompagnare i deputati nelle missioni e nelle delegazioni ufficiali del Parlamento, come già chiesto da numerosi deputati; invita il Segretario generale a esaminare le incidenze di bilancio, nonché l'organizzazione e la logistica di tali missioni;
28. ribadisce la preoccupazione per la presunta prassi secondo cui i deputati obbligano gli APA a effettuare missioni, in particolare a Strasburgo, senza ordini di missione e senza rimborso delle spese di missione se non addirittura delle spese di viaggio; ritiene che tale prassi dia adito a possibili abusi in quanto, in assenza di un ordine di missione, gli APA devono sostenere personalmente le spese e non sono coperti dall'assicurazione sul posto di lavoro; invita il Segretario generale a svolgere indagini su questa presunta prassi e a riferire in merito entro la fine dell'anno;
29. rileva che le norme rivedute a disciplina del pagamento dei contributi finanziari per i gruppi di visitatori patrocinati sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017; invita il Segretario generale a fornire senza indugio la valutazione di tali norme; manifesta estrema inquietudine per i recenti casi di uso improprio di fondi; è fermamente convinto della necessità di rivedere quanto prima le norme che disciplinano il pagamento dei contributi finanziari, onde evitare che i deputati possano realizzare utili; invita l'Ufficio di presidenza a generalizzare il rimborso basato sulle fatture per i gruppi di visitatori; ricorda la propria richiesta di eliminare la possibilità di nomina degli APA alla guida di un gruppo; rinnova la propria richiesta di eliminare la possibilità di nomina degli APA alla guida di un gruppo;
30. chiede una revisione del sistema per il calcolo del rimborso delle spese di viaggio dei gruppi di visitatori patrocinati dai deputati, al fine di garantire la parità di trattamento di tutti i cittadini dell'Unione e di promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto più ecologici, visto che l'attuale sistema, basato sul calcolo chilometrico, non tiene conto dell'isolamento e degli ostacoli naturali di alcune zone geografiche dell'Unione e non copre le spese di viaggio fino ai luoghi serviti da mezzi di trasporto più rapidi ed ecologici;
31. rileva che i tirocinanti impiegati dai deputati hanno un contratto di lavoro di diritto privato con il deputato, che non conferisce loro il diritto di beneficiare dello stesso status di altre categorie di personale del Parlamento o di accedere alle borse di studio dell'Istituzione (borse di studio Schuman); deplora il fatto che alla Direzione generale delle Finanze (DG FINS) non esista un meccanismo o un quadro giuridico che consenta di effettuare pagamenti diretti anticipati ai tirocinanti prima delle missioni, come invece previsto per il resto del personale, visto che l'anticipo delle spese a loro carico presuppone uno sforzo economico al quale, per ovvie ragioni, difficilmente possono far fronte con le risorse a loro disposizione;
32. fa rilevare che l'Ufficio di presidenza ha esaminato la proposta del Segretario generale di migliorare l'attuale quadro giuridico che disciplina i tirocinanti dei deputati, il quale è attualmente privo di determinate garanzie, come hanno chiesto anche oltre 140 deputati che sostengono la campagna «Fair Internships» dell'intergruppo sulla Gioventù; sottolinea il dovere di ciascun deputato di garantire ai tirocinanti una retribuzione adeguata in linea con il quadro giuridico; sostiene l'Ufficio di presidenza nel suo impegno teso a elaborare una proposta globale ed equilibrata che garantisca le prerogative dei deputati nonché un'adeguata retribuzione e garanzie giuridiche globali per i tirocinanti; invita l'Ufficio di presidenza ad approvare celermente le nuove norme, che dovrebbero entrare in vigore all'inizio della nuova legislatura; si augura di ricevere una proposta in tal senso quanto prima;
33. fa rilevare che l'incidente informatico dell'ottobre 2017 ha perturbato sensibilmente le attività parlamentari; prende atto del piano d'azione predisposto nel frattempo per garantire una maggiore continuità operativa; sottolinea l'importanza di una risposta rapida a eventuali perturbazioni e della loro risoluzione, in particolare quando ostacolano o bloccano integralmente il lavoro legislativo;
34. prende atto della pubblicazione di due relazioni sul «costo della non Europa» e del completamento di cinque «valutazioni del valore aggiunto europeo» nel 2017;
35. rileva che, a seguito della richiesta del Segretario generale, tutte DDGG dell'Istituzione hanno sviluppato strumenti di gestione per rispettare il principio del bilancio basato sui risultati; constata l'eventuale difficoltà di attuare alcuni degli attuali obiettivi quantitativi nelle DDGG, che lavorano sulla base del calendario del ciclo politico; invita il Segretario generale a tenere conto di tale fatto in sede di valutazione del bilancio basato sui risultati in tutte le DDGG, senza trascurare l'attenzione al valore aggiunto;
36. constata con soddisfazione la creazione di soluzioni tecniche per i deputati che desiderano utilizzare la loro pagina individuale sul sito web dell'Istituzione per la pubblicazione di riunioni con i rappresentanti di interessi; osserva inoltre che l'Ufficio di presidenza sta valutando l'opportunità di estendere tale soluzione onde garantire che le informazioni siano direttamente disponibili sul sito web dell'Istituzione;

37. invita la propria amministrazione a elaborare una relazione che presenti un quadro esaustivo dei rappresentanti di interessi e di altre organizzazioni cui è stato consentito l'accesso ai locali dell'Istituzione nel 2017; chiede che tale relazione sia elaborata con cadenza annuale per garantire il massimo livello di trasparenza;
38. invita la propria amministrazione a fornire un riepilogo delle nomine di alti funzionari nel 2017; incoraggia il Segretario generale ad avviare ulteriori misure intese ad accrescere la trasparenza e l'uguaglianza durante le procedure di nomina presso l'Istituzione, tenendo conto delle risultanze e delle raccomandazioni del Mediatore europeo nei casi riuniti 488/2018/KR e 514/2018/KR;

Dispersione geografica del Parlamento — Sede unica

39. continua a deplorare fermamente che, nonostante i propri ripetuti appelli alla creazione di una sede unica e il fatto che i cittadini dell'Unione non comprendano il motivo per cui il Parlamento debba dividere le proprie attività tra due sedi, il Consiglio europeo non abbia finora neppure avviato una discussione su come rispondere alle richieste del Parlamento in tal senso; ricorda l'analisi della Corte dei conti europea del 2014, secondo la cui stime il Parlamento potrebbe risparmiare annualmente 114 milioni di EUR se potesse lavorare in un'unica sede; ricorda la propria risoluzione del 2013 ⁽²⁾, secondo le cui stime i costi della dispersione geografica dell'Istituzione oscillano tra 156 milioni e 204 milioni di EUR all'anno; deplora il fatto che per una sola legislatura il costo imputabile dalla dispersione geografica dell'Istituzione possa raggiungere il miliardo di EUR ed esprime la propria contrarietà ai progetti immobiliari pluriennali destinati ad ampliare gli uffici dei deputati a Strasburgo e a Bruxelles; chiede pertanto l'adozione in tempi rapidi di interventi concreti per creare una sede unica del Parlamento, onde evitare ulteriori sprechi di denaro pubblico;
40. rileva inoltre la constatazione della propria risoluzione del 20 novembre 2013 sull'ubicazione delle sedi delle istituzioni dell'Unione europea ⁽³⁾, secondo cui il 78 % di tutte le missioni del proprio personale statutario sono la diretta conseguenza della dispersione geografica del Parlamento; sottolinea che, sempre secondo le stime della relazione, l'impatto ambientale della dispersione geografica si traduce in emissioni di CO₂ comprese tra 11 000 e 19 000 tonnellate; ribadisce la percezione negativa di questa dispersione tra i cittadini; invita nuovamente il Consiglio a definire una strategia globale per trovare un accordo su una sede unica per il Parlamento;
41. sottolinea con forza che tali spese aggiuntive sono in contrasto sia con il principio della sana gestione finanziaria sia con il principio della disciplina di bilancio; riconosce che una sede unica può essere ipotizzabile soltanto a seguito di una modifica unanime dei trattati; invita il Consiglio e la Commissione ad avviare una tale modifica senza indugio, nella convinzione che essa sia vantaggiosa per il contribuente europeo, sia economicamente che dal punto di vista della qualità del lavoro svolto dai deputati europei; chiede pertanto un'unica sede del Parlamento europeo, in tempi rapidi e tramite azioni concrete, al fine di evitare ulteriori sprechi di denaro pubblico; deplora il fatto che i costi generati dalla dispersione geografica del Parlamento nel corso di una sola legislatura possano raggiungere il miliardo di EUR; esprime la propria contrarietà ai progetti immobiliari pluriennali destinati ad ampliare gli uffici per i deputati a Strasburgo;
42. rileva i costi supplementari imputabili alle 12 trasferte annuali a Strasburgo, relativi alle spese di viaggio dei deputati, che possono essere suddivisi per il 2017 nel modo seguente:

Categoria	TOTALE	MEDIA/MESE
Spese di viaggio	7 700 358	641 696
Indennità giornaliera	10 036 444	836 370
Indennità di distanza	1 394 608	116 217
Indennità di tempo	1 994 045	166 170
Altri costi	47 594	3 966
TOTALE	21 173 049	1 764 421

43. sottolinea che a ciò si aggiungono i costi dei treni charter Thalys, che nel 2017 sono ammontati a non meno di 3 668 532 EUR;

44. rileva che i propri locali a Strasburgo potrebbero essere utilizzati, ad esempio, per ospitare un istituto dedicato alla formazione dei futuri diplomatici europei in seno al Servizio europeo per l'azione esterna;

⁽²⁾ GU C 436 del 24.11.2016, pag. 2.

⁽³⁾ GU C 436 del 24.11.2016, pag. 2.

Direzione generale della Comunicazione (DG COMM)

45. osserva che l'indicatore principale della DG COMM nel 2017 sono state le ore di attenzione ricevute dall'Istituzione su tutti i canali di comunicazione; rileva con soddisfazione che, oltre a concentrarsi sui livelli di attenzione, la DG COMM sta sviluppando una metodologia per misurare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle sue attività su tutti i canali di comunicazione; invita il Direttore generale a includere i risultati del suo primo anno di attuazione nella sua relazione annuale di attività;
46. constata che i progetti a lungo termine individuati per il quadro di esecuzione strategico/portafoglio di progetti parlamentari 2017-2019 si trovano in diversi stadi di avanzamento, sebbene tutti cerchino di rispettare l'obiettivo di «produrre di meno e comunicare meglio»;
47. rileva le importanti modifiche tecniche e redazionali attualmente apportate al proprio sito web pubblico, soprattutto in termini di ottimizzazione del motore di ricerca del sito; si congratula con la DG COMM per tali progressi, pur esprimendo preoccupazione che questi ultimi permangono lenti, soprattutto in vista delle prossime elezioni europee del 2019 e del crescente interesse per il lavoro del Parlamento; sottolinea che ulteriori miglioramenti sono assolutamente prioritari e chiede che i lavori siano accelerati con urgenza; sottolinea che un sito web trasparente e accessibile è un fattore chiave per la partecipazione dei cittadini;
48. insiste sulla difficoltà di individuare l'esito delle votazioni del Parlamento sul proprio sito web, a differenza del più pratico VoteWatch, un sito web commerciale, in cui trovare i risultati delle votazioni risulta molto più facile; invita il Segretario generale a creare un sistema più avanzato per il sito web del Parlamento, che registri le votazioni per appello nominale e sia dotato di facili opzioni di ricerca per tracciare il comportamento di voto dei singoli deputati e confrontarlo con altri deputati dello stesso gruppo e con quelli di altri gruppi;
49. rileva che nel 2017 sono stati realizzati numerosi progetti nel settore dei media e che la presenza dell'Istituzione in rete è stata ulteriormente consolidata con l'attuazione di un approccio multiplatforma, di un nuovo portale e del «pianeta notizie»; riconosce inoltre il netto miglioramento dell'uso dei social media da parte dell'Istituzione, come pure le iniziative inerenti a una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'azione dell'Unione; constata inoltre i notevoli sforzi profusi nella definizione di una strategia globale per i visitatori e, con particolare attenzione ai giovani, nell'attuazione del programma «Scuola ambasciatrice»; sottolinea che il Polo europeo dei media scientifici dovrebbe essere sviluppato ulteriormente e reso pienamente operativo senza ulteriori ritardi per consentire una maggiore informazione basata su dati scientifici;
50. rileva che nel 2017 sono stati organizzati negli Stati membri 223 seminari per la stampa cui hanno partecipato oltre 3 076 giornalisti. si compiace inoltre che siano stati invitati 1 905 giornalisti a partecipare alle plenarie, ai seminari per la stampa e alle conferenze organizzati a livello centrale; elogia la DG COMM per aver utilizzato tutti i possibili canali mediatici per la divulgazione del lavoro e dei risultati dell'Istituzione; incoraggia la DG a prestare debita attenzione all'importanza dei social media e alle significative e crescenti potenzialità che rappresentano per raggiungere i cittadini;
51. prende atto dei tentativi della DG COMM di rivolgersi anche ai cittadini che non sono automaticamente interessati ai lavori del Parlamento; incoraggia il Segretario generale a delineare una strategia di comunicazione veramente interattiva che vada al di là dei gruppi destinatari, come i giornalisti e gli studenti, e includa una «modalità di ascolto» per raccogliere eventuali voci critiche e rispondere alle stesse;
52. prende atto della riorganizzazione della DG COMM, che ha comportato la creazione di due nuove direzioni – addette, rispettivamente, alle campagne e ai visitatori – al fine di garantire la piena realizzazione della strategia per le elezioni europee del 2019; invita la DG COMM a proseguire il lavoro a una strategia globale volta a contrastare le campagne mirate di disinformazione destinate a influenzare le elezioni europee del 2019; teme fortemente che influenze straniere possano perturbare e compromettere le elezioni, divulgando di proposito informazioni errate e influenzando in tal modo il comportamento elettorale;
53. osserva che, nel 2017, l'unità Richieste di informazioni dei cittadini (AsKEP) ha trattato oltre 9 200 richieste individuali e 42 900 domande provenienti da campagne di protesta apparentemente coordinate su questioni di attualità; propone di pubblicare sul proprio portale le risposte fornite dall'Istituzione;

54. plaude all'inaugurazione della Casa della storia europea nel maggio 2017 e del Parlamentarium Simone Veil a Strasburgo nel luglio 2017; constata che tra maggio e dicembre la Casa della storia europea ha accolto 99 344 visitatori; deplora che la sua apertura sia stata ritardata di oltre un anno; teme che 99 344 visitatori sembrino un numero esiguo rispetto ai costi di 4,4 milioni di EUR del personale: 2,7 milioni di EUR per il personale permanente e 1,7 milioni di EUR per gli agenti contrattuali (compreso il costo degli agenti di sicurezza); invita l'Ufficio di presidenza a effettuare un'analisi costi-benefici;
55. si rammarica che i documenti relativi alla gara d'appalto per la Casa della storia europea nel gennaio 2019 non siano stati resi disponibili; esprime profonda preoccupazione per quanto riguarda i requisiti per la nuova gara d'appalto; invita il Segretario generale a informare la commissione per il controllo dei bilanci sull'esito della gara d'appalto; sottolinea che, indipendentemente dall'esito della gara d'appalto, i membri dell'équipe addetta alle esposizioni devono ricevere un migliore trattamento per quanto riguarda i seguenti aspetti: devono avere un orario di lavoro prevedibile, devono beneficiare di disposizioni dignitose in materia di ferie e deve essere fornito loro un abbigliamento adeguato;
56. è profondamente preoccupato per il fatto che, nonostante tutte le attività organizzate dalla DG COMM, i cittadini europei ritengono a tutt'oggi che vi sia una mancanza di informazioni sull'Unione e sulle realizzazioni e il lavoro del Parlamento europeo; invita la DG COMM a continuare a non lesinare gli sforzi per trovare idee innovative al fine di colmare tale distanza tra l'Unione e i suoi cittadini e prende atto dell'approccio innovativo concepito per la campagna di comunicazione istituzionale proposta per le elezioni europee del 2019;
57. invita la Direzione generale della Comunicazione ad assicurare, in vista delle elezioni europee del 2019, che gli organi di informazione pubblici e privati trasmettano le opinioni dei deputati e dei gruppi politici del Parlamento in modo tale da garantire obiettività e pluralismo;

Uffici di collegamento del Parlamento europeo

58. prende atto della riforma, approvata dall'Ufficio di presidenza nel novembre 2017, degli Uffici di collegamento del Parlamento europeo (UCPE) il cui mandato riveduto punta all'interazione con i cittadini, con i media e con le parti interessate, ai fini di una maggiore vicinanza ai cittadini; invita gli Uffici di collegamento a garantire che i cittadini siano a conoscenza del lavoro svolto dalle istituzioni europee e dell'esistenza degli stessi Uffici di collegamento;
59. prende atto delle diverse voci di spesa per il 2017, ripartite nel modo seguente:

Voce di spesa	Spese 2017
Attività generali di comunicazione	EUR 5 945 229
Spese legate ad attività specifiche	EUR 5 320 867
Totale costi immobiliari	EUR 8 874 530
Manutenzione delle attrezzature di sicurezza	EUR 1 733 071,32

60. i costi immobiliari sono ripartiti come segue:

Affitti	EUR 5 898 724
Lavori	EUR 148 573
Costi specifici di gestione degli edifici	EUR 266 977
Pulizia e manutenzione	EUR 1 126 853
Servizi di utilità generale e oneri di servizio	EUR 1 433 403

61. prende atto delle maggiori attività di comunicazione intraprese dagli Uffici di collegamento nel 2017, sostanziatesi in rapporti quotidiani con i media locali e regionali, nella presenza mirata sui media sociali e nella gestione delle comunità locali, nell'organizzazione di eventi locali, in relazioni con le autorità locali, la scuola e le parti interessate; si rammarica che voci di spesa come le retribuzioni e i costi di missione non siano state comunicate in risposta al questionario; si basa sulle informazioni fornite nel corso della procedura di scarico 2016, in cui le retribuzioni versate al personale degli Uffici di collegamento del Parlamento ammontavano a 23 058 210 EUR e i costi di missione a 1 383 843 EUR; suppone che tali importi non siano cambiati in maniera sostanziale nell'esercizio 2017;

62. riconosce l'importanza di un'efficace comunicazione negli Stati membri ma sottolinea la necessità di efficienza in termini di costi e confida nel fatto che la definizione riveduta delle mansioni contribuirà a tale obiettivo; invita tutti i soggetti decisionali coinvolti a impegnarsi per un maggiore valore aggiunto, in particolare per quanto riguarda i costi di esercizio;
63. sottolinea l'esigenza di ammodernare i compiti degli Uffici di collegamento del Parlamento tramite l'ottimizzazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie, dato che il loro compito è di informare meglio i cittadini;

Direzione generale del Personale (DG PERS)

64. rileva che nel 2017 l'indicatore principale della DG PERS sono i tempi di esecuzione; constata con soddisfazione che gli obiettivi e i metodi di raccolta dei dati sono stati perfezionati con una valutazione generale positiva dei risultati; osserva con preoccupazione che gli obiettivi di miglioramento delle procedure per l'assunzione di APA e per l'ammissione di bambini all'asilo dell'Istituzione non sono stati raggiunti, anche se le difficoltà incontrate sono state risolte nel 2018;
65. insiste sulla possibilità che la procedura di assunzione degli APA all'inizio della prossima legislatura si riveli pertanto problematica, ragion per cui invita il Segretario generale, nell'interesse dei deputati e degli assistenti, a mettere a disposizione tutte le risorse tecniche e umane necessarie per evitare problemi e ritardi, con particolare riferimento alla necessità di evitare i problemi riscontrati nel 2009 e nel 2014;
66. rileva che nel dicembre 2017 il proprio organico contava 9 682 agenti in servizio, fra personale permanente, temporaneo, agenti contrattuali e APA (rispetto ai 9 643 del 2016); ricorda che, a seguito dell'accordo di conciliazione sul bilancio 2017, sono stati soppressi complessivamente 136 posti;
67. riconosce la delicata situazione degli APA ai quali, pur avendo lavorato ininterrottamente per due legislature ma non avendo completato il necessario servizio decennale in ragione delle elezioni anticipate del 2014 e dei ritardi nelle prime assunzioni del 2009 con l'entrata in vigore dello statuto, mancheranno uno o due mesi per beneficiare del regime pensionistico europeo; rileva con soddisfazione che l'Ufficio di presidenza si è occupato della questione e sta collaborando con la DG PERS e i rappresentanti degli APA per trovare soluzioni; chiede che tali soluzioni evitino il più possibile una modifica del regime di assunzione che farebbe loro perdere i diritti acquisiti nella loro assunzione nel 2009;
68. rileva che i membri del personale che prestano servizio nelle istituzioni per meno di 10 anni non hanno diritto a beneficiare di una pensione dell'UE e devono trasferire i loro contributi verso un altro fondo che rispetti le norme del Parlamento per quanto riguarda il tipo di fondo e l'età a partire dalla quale ne possono beneficiare; osserva che molti assistenti parlamentari accreditati del Regno Unito non hanno potuto trasferire i loro contributi verso fondi pensionistici britannici che, secondo il Parlamento, non soddisfano i requisiti; chiede al Segretario generale di esaminare urgentemente la questione al fine di garantire che tutti i membri del personale possano disporre dei loro contributi;
69. invita l'amministrazione a provvedere quanto prima all'inizio della prossima legislatura, all'organizzazione di formazioni e/o fornitura di pubblicazioni destinate in particolare ai nuovi APA su questioni di natura pratica/amministrativa (ordini di missione, visite mediche, accreditamento, contrassegni per il parcheggio, gruppi di visitatori, mostre, ecc.), al fine di evitare errori sistematici che compromettano il corretto svolgimento delle procedure amministrative che li riguardano;
70. riconosce che per talune attività, come ad esempio la gestione delle mense e le pulizie, l'esternalizzazione ha rappresentato la scelta preferita dall'Istituzione e che, di conseguenza, in alcune direzioni generali il numero di agenti esterni nei locali del Parlamento può superare quello dei funzionari;
71. rileva, tuttavia, che siffatte decisioni di esternalizzazione non riescono a spiegare il ricorso a tutto il personale esterno;

72. esprime preoccupazione per l'impatto sull'attuale organico dei servizi di ristorazione del Parlamento dell'attuazione della diversificazione in questo settore per la continuità del loro impiego; chiede che siano adottate misure adeguate per garantire il mantenimento dell'occupazione del personale esistente;
73. rileva che il servizio autisti è stato internalizzato nel 2017 principalmente allo scopo di migliorare la sicurezza dei deputati; osserva che ciò ha permesso all'Istituzione di effettuare controlli di sicurezza sui conducenti prima della loro assunzione e di formare e controllare in maniera continuata il proprio personale; rileva con soddisfazione che il processo di assunzione di 116 autisti e addetti al movimento dei veicoli è stato ultimato nel 2017; chiede che siano comunicati i dettagli dei costi relativi all'internalizzazione del servizio autisti;
74. sostiene gli sforzi volti a internalizzare il servizio autisti e i progressi compiuti finora; rileva che la procedura per l'internalizzazione del servizio autisti ha consentito un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi prestati ai deputati e ha permesso di rispondere in modo efficace ed efficiente a situazioni di emergenza imprevedibili o a improvvisi aumenti della domanda; prende atto dell'attuazione della tabella di marcia per la «elettricità» ai fini della diversificazione, dell'ecologizzazione e dell'elettrificazione del parco veicoli; ricorda che esiste ormai un collegamento ferroviario diretto tra il Parlamento europeo a Bruxelles e il principale aeroporto e le stazioni ferroviarie, che i deputati possono utilizzare gratuitamente;
75. accoglie con favore l'introduzione di un regime di telelavoro saltuario per il proprio Segretariato generale; è favorevole alla conduzione di un'indagine sul primo anno di telelavoro e chiede che i risultati della valutazione siano condivisi con i deputati e con tutti i servizi parlamentari; è del parere che, se la valutazione risultasse positiva, il sistema dovrebbe essere reso disponibile per l'intero personale, compresi gli APA e gli agenti che lavorano per i gruppi politici;
76. si compiace del fatto che la promozione delle pari opportunità rimanga un elemento fondamentale della politica di gestione delle risorse umane del Parlamento; deplora vivamente che la tabella di marcia sulla parità di genere continui a non essere pienamente attuata, in particolare per quanto riguarda la rappresentanza femminile nelle cariche direttive di livello intermedio e superiore (40 %) entro il 2020;
77. deplora vivamente che il numero di donne che occupano posti a livello di direttore generale sia sceso dal 25 % (3 posti) nel 2016 al 17 % (2 posti) nel 2017; sottolinea che la situazione generale non è cambiata rispetto al 2006, allorché la presenza femminile a livello di direttore generale era pari all'11,1 %; evidenzia che l'obiettivo generale per il 2019 era stato fissato al 30 % di donne che ricoprono posti di direttore generale; deplora inoltre che, nello stesso periodo, il numero di donne a livello di direttore sia rimasto pressoché immutato, passando dal 29,6 % nel 2006 al 30 % nel 2017 (14 posti);
78. richiama l'attenzione sul fatto che l'obiettivo generale per il 2019 era stato fissato al 35 % di donne che ricoprono posti di direttore; pone in evidenza che le cifre in questione si discostano ampiamente dalla tabella di marcia sull'uguaglianza di genere e la diversità; considera un tale andamento contrario alla tabella di marcia del Parlamento sull'uguaglianza di genere; chiede formalmente al Segretario generale di spiegare senza indugio alle commissioni BUDG, CONT e FEMM le ragioni alla base del mancato rispetto della tabella di marcia; invita l'Ufficio di presidenza a promuovere, anche al proprio interno, una maggiore presenza femminile nei posti di responsabilità come continuamente richiesto dal Parlamento europeo;
79. si compiace del fatto che il Segretario generale abbia privilegiato la nomina di capi unità donne, grazie a cui il loro numero è pressoché raddoppiato, passando dal 21 % nel 2006 a quasi il 40 % nel 2018;
80. si compiace della propria politica di tolleranza zero in materia di molestie sessuali, adottata nel 2017; esorta altresì il Parlamento a dare piena attuazione alle iniziative seguenti volte a contrastare il fenomeno delle molestie, in particolare una tabella di marcia aggiornata per l'adattamento di misure preventive e di sostegno precoce per far fronte ai conflitti e alle molestie tra deputati e APA, tirocinanti o altri agenti, nonché tra pari, tra cui un audit esterno delle prassi e delle procedure interne all'Istituzione, la creazione di una rete di consulenti esperti di fiducia, l'introduzione di formazioni obbligatorie tra i deputati, gli assistenti accreditati, i tirocinanti o altro personale, la ricomposizione dei comitati antimolestie, accorpandoli in un unico comitato con composizione variabile a seconda del caso in esame, che includa esperti in materia di prevenzione delle molestie provenienti dal settore giuridico o sanitario in qualità di membri permanenti del comitato, nonché l'organizzazione periodica di attività di follow-up pubbliche da parte della commissione FEMM (relazioni, audizioni, seminari, ecc.); rileva che i risultati dell'audit esterno erano attesi per l'inizio di novembre 2018 e ne chiede la comunicazione senza indugio, una volta che siano disponibili; si attende inoltre la piena e trasparente attuazione della tabella di marcia in linea con la risoluzione parlamentare approvata, iniziando o avanzando il più possibile già prima del termine della presente legislatura;

Direzione generale delle Infrastrutture e della logistica (DG INLO)

81. rileva che la DG INLO disponeva nel 2017 di stanziamenti impegnati per un importo di 267 588 704 EUR, pari a una crescita del 6 % rispetto al 2016 (251 599 697 EUR); è a conoscenza del fatto che a Bruxelles l'edificio Martens è stato ultimato e sottoposto a lavori di sistemazione e adeguamento, è stata inaugurata la Casa della storia europea, è stato acquistato l'edificio Trèves I e sono stati ricostruiti e ampliati altri due siti; constata che a Lussemburgo il progetto KAD procede e che a Strasburgo l'edificio Havel è entrato in servizio nell'aprile 2017, seguito dal Parlamentarium Simone Veil nel mese di luglio dello stesso anno;
82. osserva che l'Ufficio di presidenza ha approvato la creazione di una Casa d'Europa in diversi uffici di collegamento, progetto che sarà realizzato nel corso dei prossimi anni; chiede al Segretario generale di provvedere affinché le nuove sedi degli Uffici di collegamento siano scelte previa un'attenta analisi costi-benefici; chiede che la relazione annuale di attività della DG includa informazioni dettagliate sullo stato di avanzamento dei lavori; invita il Segretario generale a presentare alle commissioni BUDG e CONT i vari progetti approvati dall'Ufficio di presidenza, la motivazione degli stessi e le dotazioni previste prima delle prossime elezioni europee;
83. prende atto dell'imponente parco infrastrutturale dell'Istituzione, che può essere suddiviso nel modo seguente:

Edifici a Bruxelles	Edifici a Lussemburgo	Edifici a Strasburgo
13 di proprietà	1 di proprietà	5 di proprietà
6 in locazione	6 in locazione	
659 960 m ²	197 873 m ²	343 930 m ²
Uffici di collegamento del Parlamento		
Totale	35	
di proprietà	11	
in locazione	24	
superficie	27 737 m ²	

84. ricorda che la maggior parte dei propri edifici non sono stati progettati né costruiti tenendo conto dei criteri relativi all'integrità strutturale degli Eurocodici, in quanto tali norme non esistevano all'epoca della loro costruzione; riconosce che ciò implica che la politica immobiliare abbandonerà progressivamente l'acquisto a favore della ristrutturazione e manutenzione;
85. ricorda la propria dichiarazione sul ruolo esemplare degli edifici nel contesto della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE⁽⁴⁾ («direttiva sull'efficienza energetica»), affinché siano conformi alle più rigorose norme di efficienza energetica; chiede la definizione di una strategia coerente di ristrutturazione a lungo termine per tutti i propri edifici e l'inclusione di specifiche standard per l'estrazione di materiali da costruzione riutilizzabili nei contratti di ristrutturazione edilizia;
86. prende atto del mandato impartito dall'Ufficio di presidenza al Segretario generale di incaricare la DG INLO di avviare un concorso di architettura per la ristrutturazione dell'edificio Paul-Henri Spaak, prendendo in considerazione soltanto le opzioni B (aggiornamento tecnico) e C (riprogettazione dell'edificio); rileva che l'esito del processo è previsto per il 2019; invita il Segretario generale a elaborare un piano globale relativo alle garanzie da incorporare per scongiurare lo sfioramento dei costi oltre il preventivo e assicurare che i contratti prevedano che il Parlamento non intende correre il rischio di simili battute d'arresto; invita inoltre il Segretario generale a presentargli un piano chiaro che includa i costi indiretti di ciascuna ipotesi, in particolare allorché una parte delle attività dovranno svolgersi altrove durante le opere di ristrutturazione e costruzione, nonché a precisare le scelte per far fronte ai rischi di sicurezza senza dover costruire un edificio completamente nuovo;
87. insiste sull'importanza del fatto che qualsiasi modifica del mobilio degli uffici dei deputati debba essere debitamente giustificata e spiegata ai deputati che avranno la possibilità di adottare o meno tali modifiche;

⁽⁴⁾ GUL 315 del 14.11.2012, pag. 1.

88. prende atto delle conclusioni della Corte in merito alla gestione immobiliare delle istituzioni dell'Unione e rileva che il Parlamento utilizza il 55 % dello spazio per uffici e il 45 % per sale riunioni e altri usi; constata che il Parlamento possiede l'84 % dei propri edifici e sottolinea che tale percentuale è destinata a crescere allorché sarà ultimato l'edificio KAD a Lussemburgo;
89. esprime profonda preoccupazione per il fatto il KAD avrebbe dovuto essere consegnato originariamente nel 2013 mentre le previsioni attuali per il cantiere est puntano sulla fine del 2019 e per il cantiere ovest sul 2022; sottolinea che l'ingente ritardo è imputabile alla mancanza di esperienza in qualità di operatore immobiliare e al fatto che la prima gara per i lavori di costruzione è andata deserta; esprime sconcerto per il fatto che la successiva crescita del fabbisogno di spazi in locazione abbia comportato costi aggiuntivi di 14,4 milioni di EUR annui, pari a 86 milioni di EUR sul periodo di sei anni;
90. rileva che il preventivo iniziale di 317,5 milioni di EUR è stato rivisto al rialzo nel 2009, lievitando a 363 milioni di EUR (a prezzi 2005) in ragione di modifiche al progetto; esprime profonda preoccupazione per il fatto che il progetto, che avrebbe dovuto essere pronto entro la fine del 2019, non sia stato ancora ultimato e che il prezzo finale sia quindi a tutt'oggi ignoto, anche se l'Istituzione intende contenere i costi entro l'attuale bilancio di 432 milioni di EUR (a prezzi 2012); chiede di ottenere la relazione sullo stato di completamento dei lavori all'edificio KAD II entro il 30 giugno 2019;
91. esprime preoccupazione per l'aumento dell'8 % dell'indice dei prezzi delle opere di edilizia tra il 2012 e il 2017, che potrebbe comportare un ulteriore aumento dei costi di costruzione;
92. prende atto dell'attuazione della tabella di marcia per la «mobilità elettronica» ai fini della diversificazione, dell'ecologizzazione e dell'elettrificazione del parco veicoli; ricorda la risoluzione sul discarico 2016, votata nell'aprile 2018, in cui si invita l'Ufficio di presidenza a non limitarsi ai veicoli elettrici quale soluzione più ecologica visti i timori espressi in merito alla loro fabbricazione (tra cui la sufficiente disponibilità delle risorse necessarie) e allo smaltimento delle batterie alla fine del loro ciclo di vita; si rammarica comunque del fatto che i deputati non siano stati informati di un'analisi dei carburanti alternativi, quali ad esempio i biocarburanti, i carburanti sintetici o le pile a idrogeno; sottolinea che la diversificazione di un parco veicoli ecologico potrebbe attenuare la dipendenza da un unico fornitore e compensare eventuali future carenze nell'approvvigionamento;
93. è preoccupato per l'elevata quantità di plastica monouso e di rifiuti plastici generati dalle proprie mense e caffetterie ed esorta l'amministrazione ad eliminare espressamente la possibilità di offrire prodotti di plastica imballati e prodotti di plastica monouso nel prossimo bando di gara per la ristorazione;
94. rileva la differenza di qualità tra le diverse mense gestite dal medesimo fornitore di servizi; è del parere che tale aspetto vada verificato in maniera più rigorosa e chiede pertanto l'avvio di un'indagine sulla soddisfazione degli utenti; rileva con soddisfazione che i servizi di ristorazione di Strasburgo hanno già iniziato ad offrire pasti personalizzati per l'organico con problemi di tolleranza al glutine, chiede che tale offerta sia consolidata, e sia adottata e generalizzata quanto prima dai fornitori degli altri luoghi di lavoro;
95. osserva che i tirocinanti hanno diritto a uno sconto di 0,50 EUR sui piatti principali in tutti i ristoranti self-service a Bruxelles e Lussemburgo e di 0,90 EUR a Strasburgo; ritiene tuttavia che, tenendo conto del livello medio della retribuzione percepita dai tirocinanti e dei prezzi elevati applicati negli ultimi tre anni, tali sconti non siano sufficienti per avere un impatto significativo sulle loro finanze; rinnova ancora una volta l'invito al Segretario generale di applicare riduzioni di prezzo in linea con la loro remunerazione;
96. plaude alla creazione, nel 2017, dell'unità «Verifica ex ante e coordinamento degli appalti pubblici» e di un servizio addetto agli appalti in ciascuna direzione; chiede che nella relazione annuale di attività sia riservata una sezione specifica per le attività di nuove unità;

Direzione generale dell'Interpretazione e delle conferenze, divenuta Direzione generale della Logistica e dell'interpretazione per le conferenze

97. prende atto dell'aumento del numero medio di ore settimanali durante le quali gli interpreti funzionari prestano servizi di interpretazione in cabina, che ha raggiunto le 14 ore nel 2017; prende atto di tale aumento rispetto alle 13 ore e 25 minuti prestati per i servizi di interpretazione in cabina nel 2016; comprende il fatto che il cambiamento dell'organizzazione del lavoro, avviato con il nuovo statuto dei funzionari, sia culminato in uno sciopero che ha perturbato il servizio di interpretazione per i deputati; elogia il lavoro svolto per mantenere i servizi di interpretazione essenziali per garantire la prosecuzione dei lavori legislativi;

98. condanna fermamente l'escalation di tensioni, culminata in un'interruzione di 45 minuti dell'attività dell'Aula a Strasburgo e nell'assenza di sforzi evidenti per allentare siffatte tensioni; plaude all'accordo proposto dal Segretario generale, grazie al quale è stato ripristinato il regolare servizio di interpretazione;
99. constata che l'attuazione della strategia per l'ammodernamento della gestione delle conferenze in seno all'Istituzione comporta il trasferimento dell'unità Uscieri di conferenza e la creazione di una nuova direzione per l'organizzazione delle conferenze in seno alla DG; chiede che una sezione specifica della relazione annuale di attività sia dedicata alla nuova unità, tra cui una valutazione di attività con indicatori di prestazioni definitivi, oltre alle normali attività della DG;

Direzione generale delle Finanze

100. rileva che il Segretario generale ha deciso di trasferire dalla DG FINS alla DG PERS diverse mansioni relative ai servizi forniti agli APA e al servizio di formazione professionale dei deputati; deplora che tali trasferimenti non siano stati sufficienti a compensare l'incidenza negativa sulla DG FINS della riduzione del personale nel 2017; chiede una semplificazione dei rimborsi delle spese di viaggio dei deputati, del personale e degli APA, che sfrutti i vantaggi di sistemi quali la firma elettronica (DISP) e la verifica in due fasi; riconosce che le verifiche, seppur necessarie, possono però essere effettuate in modo più efficiente e senza supporto cartaceo;
101. raccomanda una revisione approfondita delle norme interne che disciplinano le missioni e le trasferte dei funzionari e degli altri agenti del Parlamento europeo come pure delle misure di attuazione del titolo VII del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea, in particolare allo scopo di uniformare il trattamento degli APA a quello dei funzionari;
102. constata che la nuova agenzia di viaggi dell'Istituzione, che aveva già lavorato per il Parlamento, ha ripreso servizio il 1° gennaio 2019; si compiace del fatto che il nuovo contratto preveda condizioni più rigorose, in particolare per quanto riguarda i prezzi dei biglietti e la disponibilità permanente del call center dell'agenzia di viaggi anche nei fine settimana; insiste sull'importanza di un meccanismo di reclamo semplice e conviviale per evidenziare prontamente eventuali carenze, che consenta di risolvere celermente eventuali problemi; evidenzia la necessità di prestare maggiore attenzione alle esigenze specifiche dei deputati e al loro bisogno di servizi personalizzati;
103. incoraggia la nuova agenzia di viaggi ad adoperarsi per ottenere i prezzi più competitivi per le trasferte di lavoro del Parlamento;
104. invita a semplificare le procedure di assunzione e i rimborsi per le missioni e le spese di viaggio degli assistenti locali; si rammarica che tali procedure si rivelino spesso lunghe e complesse e determinino significativi ritardi; invita la DG FINS a dare priorità a tale questione;
105. osserva che i terzi erogatori con i quali i deputati sono tenuti a collaborare nei loro paesi di elezione non sono sufficientemente a conoscenza delle procedure interne del Parlamento; sottolinea che la complessità di tali norme spesso li porta a commettere errori che sono pregiudizievoli per i deputati; ritiene che in merito ai terzi erogatori dovrebbero essere previste attività di formazione o la messa a punto di un vademecum;

Indennità per spese generali (ISG)

106. ricorda che in passato il Parlamento ha votato a favore della posizione secondo cui i deputati dovrebbero conservare le ricevute delle loro spese, pubblicare annualmente una sintesi delle spese sostenute e rimborsare gli importi non utilizzati al termine del loro mandato o alla fine della legislatura; ricorda la decisione dell'Ufficio di presidenza di istituire un gruppo di lavoro ad hoc incaricato della definizione e della pubblicazione delle norme relative all'utilizzo dell'indennità per spese generali (ISG) a seguito di precedenti raccomandazioni sul discarico; si rammarica della decisione dell'Ufficio di presidenza di non tener conto della proposta del gruppo di lavoro di introdurre controlli sui conti separati relativi all'ISG da parte di un revisore contabile esterno, impedendo in tal modo una riforma significativa di tale indennità; invita l'Ufficio di presidenza a riprendere immediatamente le discussioni sull'ISG e a giungere quanto prima a un accordo; ritiene che tale accordo dovrebbe includere norme comuni per una maggiore trasparenza e responsabilità finanziaria ed esigere:

- che i deputati conservino tutte le ricevute relative all'ISG;
- che si faccia ricorso a un revisore contabile indipendente incaricato della verifica annuale dei conti e che venga pubblicato un parere del revisore contabile;
- che i deputati restituiscano la parte non utilizzata dell'ISG al termine del loro mandato;

107. esorta l'Ufficio di presidenza dare attuazione quanto prima alla volontà democratica dell'Aula riguardo all'ISG; lo esorta inoltre a indire senza indugio una riunione del gruppo di lavoro allo scopo di riformare l'ISG, elaborando nuove norme che garantiscano una maggiore trasparenza e rendicontabilità finanziaria;
108. invita inoltre l'Ufficio di presidenza ad apportare le seguenti modifiche supplementari all'ISG in aggiunta a quelle già approvate dall'Aula:
 - controlli a campione sul 5 % delle spese a titolo dell'ISG da parte del Servizio di audit interno dell'Istituzione; i risultati e le conclusioni finali dovrebbero figurare nella relazione annuale di audit interno pubblicata dal Parlamento europeo;
 - l'obbligo per i deputati di pubblicare ogni anno un riepilogo delle loro spese per categoria (costi di comunicazione, locazione uffici, materiale per ufficio, ecc.);
 - il ricorso a un revisore contabile indipendente incaricato della verifica annuale dei conti e la pubblicazione di un suo parere;
109. ricorda l'articolo 62 della decisione dell'Ufficio di presidenza del 19 maggio e del 9 luglio 2008 e la decisione dell'Ufficio di presidenza del 5 luglio e 18 ottobre relative alle misure di attuazione dello statuto dei deputati al Parlamento europeo, in base al quale «gli importi versati», inclusa l'indennità per spese generali, «sono riservati esclusivamente al finanziamento di attività legate all'esercizio del mandato di deputato e non possono coprire spese personali o finanziare sovvenzioni o doni di tipo politico» e «i deputati rimborsano al Parlamento gli importi non utilizzati»; invita il Segretario generale e l'Ufficio di presidenza a garantire che tali disposizioni siano pienamente attuate e osservate;
110. chiede inoltre che venga introdotto l'obbligo per i deputati di sottoporre i loro conti relativi all'indennità per spese generali a una verifica da parte di un revisore esterno almeno alla fine del loro mandato; chiede inoltre che le spese siano pubblicate inserendo un link a tali dati sulle pagine personali dei deputati sul sito web del Parlamento europeo;

Fondo di vitalizio volontario

111. ricorda di aver invitato l'Ufficio di presidenza, il 23 ottobre 1997, a chiedere alla Corte di indagare sul regime di vitalizio volontario dell'Istituzione, il che ha portato alla pubblicazione del parere n. 5/99 della Corte sul «Fondo e regime pensionistico dei deputati al Parlamento europeo»; invita l'Ufficio di presidenza a chiedere alla Corte di formulare un altro parere analogo sul regime pensionistico e sul fondo nel 2019;
112. ricorda che, in una nota all'Ufficio di presidenza dell'8 marzo 2018, il Segretario generale del Parlamento ha riconosciuto che il fondo pensioni collegato al regime di vitalizio volontario dei deputati «esaurirà il suo capitale ben prima del termine degli obblighi pensionistici e forse già nel 2024»; invita pertanto il Segretario generale e l'Ufficio di presidenza, nel pieno rispetto dello statuto dei deputati, a definire urgentemente un piano chiaro che consenta al Parlamento di adempiere ai propri obblighi e responsabilità per quanto riguarda il regime di vitalizio volontario dei deputati subito dopo le elezioni del 2019;
113. prende atto dell'aumento del deficit attuariale stimato del regime di vitalizio volontario, che ha raggiunto i 305,4 milioni di EUR a fine 2017; osserva inoltre che, sempre a fine 2017, l'importo delle attività nette di cui tenere conto e l'impegno attuariale ammontavano, rispettivamente, a 137 milioni di EUR e 442,4 milioni di EUR; rileva che, in quanto tali, le attività coprono appena il 30 % degli impegni del regime di vitalizio volontario;
114. rammenta che tali passività future previste sono distribuite su diversi decenni, pur superando le attività attualmente disponibili, e rileva che l'importo totale versato nel 2017 dal fondo di vitalizio volontario è ammontato a 17,2 milioni di EUR; constata che alla fine del 2017 il fondo contava 661 pensionati e 99 persone a carico;
115. sottolinea che tale situazione desta preoccupazione per il probabile esaurimento anticipato del fondo, dal momento che quest'ultimo vende attività fisse da diversi anni per far fronte ai propri obblighi di pagamento nei confronti dei pensionati, in quanto il gettito del fondo non è sufficiente a coprire la crescita della spesa pensionistica; ricorda che l'accantonamento per le pensioni e obblighi analoghi è stato calcolato sulla base di un rendimento degli investimenti del 6,5 % annuo, ipotesi fin dall'inizio non sostenibile;
116. accoglie con favore le proposte del Segretario generale e il consenso sul fatto che quest'ultimo riesaminerà la situazione nel 2020 per verificare se le misure abbiano ridotto a sufficienza il deficit attuariale; si compiace del fatto che il Segretario generale abbia consultato il Servizio giuridico;

117. rileva che, a seguito di una proposta del Segretario generale del 10 dicembre 2018, l'Ufficio di presidenza ha approvato due modifiche alle norme che disciplinano il regime di vitalizio volontario intese ad approvare l'innalzamento dell'età pensionabile da 63 a 65 anni e l'introduzione di un prelievo del 5 % sui pagamenti pensionistici per i futuri pensionati; invita il Segretario generale a garantire che l'Ufficio di presidenza adotti senza indugio tutte le misure legalmente possibili per migliorare la sostenibilità del fondo e scongiurare l'esaurimento anticipato; invita il Segretario generale a garantire che l'Ufficio di presidenza adotti una decisione entro la fine della legislatura in corso;
118. invita il Segretario generale a indagare sui fondamenti giuridici e le potenziali ramificazioni del fondo di vitalizio volontario e, in particolare, sull'eventuale sostenibilità giuridica e finanziaria del Parlamento europeo in quanto garante, dal momento che il fondo di vitalizio volontario è un fondo d'investimento lussemburghese piuttosto che un normale fondo pensionistico; sottolinea che tale indagine dovrebbe essere svolta da un soggetto indipendente;
119. invita il Segretario generale e l'Ufficio di presidenza a esperire ogni sforzo per mantenere al minimo la responsabilità del Parlamento, dal momento che si tratta di denaro pubblico; ricorda che il fondo è stato istituito per garantire ai deputati un regime pensionistico integrativo su base volontaria; ricorda che prima dello statuto dei deputati, introdotto nel 2009, i deputati avevano già diritto a una pensione equivalente a quella dei loro colleghi dei parlamenti nazionali, ad eccezione dei deputati italiani, francesi e lussemburghesi, che potevano pertanto contribuire a un regime pensionistico speciale del Parlamento europeo, istituito nel 1981 al solo scopo di soddisfare le esigenze dei deputati delle tre suddette nazionalità; ricorda pertanto che il fondo di vitalizio volontario ha sempre costituito una pensione puramente integrativa;
120. richiama l'attenzione sul fatto che due terzi del contributo mensile dei deputati al fondo di vitalizio volontario, pari a 2 236 EUR nel 2006, sono già stati versati a titolo del bilancio del Parlamento per ciascun membro del fondo; ricorda che due soli anni di contributo al fondo garantiscono diritti pensionistici a vita al raggiungimento dell'età pensionabile; rileva che la pensione più elevata versata nel 2018 a titolo del fondo di vitalizio volontario ammontava a 6 262 EUR e che la pensione media ammontava a 1 934 EUR; constata che attualmente (ottobre 2018) 71 deputati in attività di servizio sono affiliati al fondo di vitalizio volontario; fa appello alla coscienza etica ed economica e al senso comune del consiglio di amministrazione, dell'Ufficio di presidenza e dei membri del fondo affinché sostengano tutte le misure volte a limitare il deficit del fondo;

Direzione generale dell'Innovazione e dell'assistenza tecnologica (DG ITEC)

121. constata che l'indicatore principale della DG ITEC nel 2017 è stata la sua capacità di rispondere, con tempestività ed efficienza, alle richieste degli utenti e dei partner in tutti i settori di attività; constata che i risultati complessivi inerenti alla prossimità dell'assistenza, lo sportello di accoglienza informatica e l'assistenza telefonica sono soddisfacenti, pur essendo necessario uno sforzo supplementare per il servizio di accesso remoto sicuro, che è il secondo aspetto più importante per gli utenti; sottolinea che la reattività non equivale a una soluzione tempestiva dei problemi; fa rilevare che i problemi relativi ai sistemi informatici, come per esempio l'AT4AM, dovrebbero avere precedenza assoluta qualora così non fosse;
122. ricorda che un proprio pilastro strategico fondamentale in un mondo di comunicazioni aperte è rappresentato dal rafforzamento della sicurezza delle TIC, senza ostacolare l'attività parlamentare dei deputati, del personale e degli APA con norme e requisiti apparentemente arbitrari; sottolinea la necessità che le misure di sicurezza siano concepite su misura in modo da includere tutti i sistemi operativi – iOS e Windows – senza ostacolare il lavoro su un sistema operativo o l'altro; insiste sulla necessità che la DG ITEC tenga conto del maggiore ricorso a iOS e che tutti i servizi a distanza per i dispositivi Windows siano adattati al sistema iOS senza ulteriore indugio; accoglie con favore, al riguardo, l'istituzione di un'unità per la sicurezza delle TIC nel gennaio 2017; deplora la scarsità di esperti qualificati di sicurezza informatica che fossero interessati a candidarsi per un posto di lavoro all'interno della propria amministrazione, soprattutto a causa della competitività del mercato;
123. si compiace dei due nuovi progetti avviati nel 2017, «From Tablet to Hybrid» e «Mainstreaming Innovation», che rafforzeranno il proprio ambiente di lavoro innovativo e digitale; chiede che la formazione in materia di sicurezza informatica sia prevista ed erogata con tempestività ai deputati, agli APA e al personale e che si concentri sulle loro rispettive esigenze;
124. invita tutte le DDGG interessate ad adoperarsi per abbandonare i supporti cartacei, avvalendosi di tutti i servizi digitali, come la firma elettronica e le verifiche in due fasi; sottolinea che i moduli elettronici permettono di risparmiare tempo e risorse soltanto se non devono essere stampati, firmati e inviati a un altro ufficio o addirittura in un altro paese, come avviene invece per i moduli per il rimborso delle missioni;

125. sottolinea i costi, le emissioni e i problemi di salute e sicurezza imputabili ai bauli di trasporto per Strasburgo («cantine») e ne propone l'immediata eliminazione in considerazione delle soluzioni informatiche disponibili, quali la stampa su richiesta, approcci di sistema, come gli uffici senza carta e i dispositivi informatici quali tablet e computer portatili;
126. sottolinea la conclusione dell'Ufficio di presidenza secondo cui si impone un approccio integrato in materia di sicurezza per garantire un coordinamento ottimale di tutti i servizi competenti per la risposta alle emergenze, il che rende estremamente importante la stretta collaborazione tra la DG ITEC e la Direzione generale della Sicurezza e della protezione (DG SAFE); incoraggia le DDGG a pianificare attività comuni a medio e lungo termine;
127. invita l'Ufficio di presidenza a definire misure di mitigazione dei rischi, in collaborazione con la DG ITEC, al fine di garantire il buon funzionamento dei lavori parlamentari in caso di danni o interruzioni del sistema; sottolinea l'importanza di un elenco prioritario di servizi che determini l'ordine con cui i diversi servizi devono essere ripristinati il più rapidamente possibile, affinché un servizio minimo continui a funzionare in caso di attacchi informatici; invita l'Ufficio di presidenza a definire un piano di contingenza per le interruzioni di sistema di lunga durata; raccomanda che le centrali di dati diversifichino i siti in cui sono ubicati i loro server al fine di migliorare la sicurezza e la continuità dei servizi informatici del Parlamento;
128. rinnova l'invito a porre in essere un sistema di allerta rapida in caso di emergenza che consenta alla DG ITEC, in collaborazione con la DG SAFE, di inviare comunicazioni tempestive, per SMS o e-mail, ai deputati e al personale che acconsentano alla pubblicazione dei propri recapiti in un elenco di comunicazione, da utilizzare in specifiche situazioni di emergenza;

Direzione generale della Sicurezza e della protezione

129. si compiace dei notevoli progressi compiuti nel 2017 nel rafforzamento della sicurezza e protezione dell'Istituzione osserva che sono stati creati perimetri intorno ai siti di Strasburgo e Bruxelles, che è in atto un controllo di sicurezza da parte delle autorità belghe di tutti i dipendenti delle imprese esterne che lavorano presso l'Istituzione e che è stato avviato un progetto interistituzionale di deposito comune con il Consiglio e la Commissione; plaude all'iniziativa di un deposito comune affinché gli oggetti possano essere opportunamente scansionati e controllati prima di raggiungere i locali del Parlamento;
130. ricorda che l'apertura al pubblico è un tratto distintivo del Parlamento e che occorre mantenere un adeguato equilibrio con i necessari miglioramenti nel settore della sicurezza;
131. riconosce che le esercitazioni di sicurezza, quali l'evacuazione dell'emiciclo a Strasburgo nel 2018, sono necessarie per prepararsi adeguatamente alle emergenze; sottolinea la necessità di un approccio chiaro e basato sugli insegnamenti tratti onde evitare situazioni potenzialmente pericolose, come ad esempio il fatto che i deputati, il personale e gli APA passino il loro badge sul lettore durante un'evacuazione;
132. invita il personale di sicurezza della DG SAFE, in caso di evacuazioni, a controllare attentamente l'intero edificio sotto la propria responsabilità, onde garantire una corretta evacuazione e fornire assistenza alle persone non udenti o con altre forme di disabilità; sottolinea che, per quanto riguarda la sicurezza e le emergenze, non dovrebbe essere previsto un trattamento privilegiato per i deputati, né dovrebbe essere fatta alcuna distinzione tra le diverse categorie del personale dell'Istituzione;
133. rileva, tuttavia, la mancanza di comunicazione in casi di emergenza come quello avvenuto nell'emiciclo di Strasburgo nel dicembre 2018; constata che le procedure possono e devono essere migliorate; chiede che, in caso di emergenza, le norme di sicurezza in vigore siano applicate nel modo più rigoroso possibile per evitare che, in caso di future emergenze, non si ripetano situazioni di incertezza;
134. chiede di chiarire espressamente che tutti i membri del personale che occupano un posto dirigenziale alla Direzione generale della Sicurezza e della protezione hanno ottenuto un nulla osta di sicurezza;

Tutela degli informatori

135. riconosce che la segnalazione di irregolarità è fondamentale per scoraggiare attività illegali e atti illeciti; rileva che non vi sono stati casi di denunce di irregolarità parlamentari nel 2017 e nei tre casi del 2016 si trattava di APA, che sono stati tutti licenziati dai rispettivi deputati; ritiene di non poter ispirare fiducia nel proprio personale in generale, né di garantire la necessaria tutela giuridica agli APA in particolare o a chiunque intenda denunciare irregolarità; invita il Segretario generale a ovviare con urgenza a tale questione;

136. evidenzia la posizione vulnerabile degli APA e dei tirocinanti impiegati dai deputati riguardo alle norme a tutela degli informatori; constata con grande preoccupazione il fatto che il Segretario generale ha riconosciuto che, sebbene la normativa sugli informatori si applichi agli APA, il Parlamento non è in grado di garantire la tutela dell'occupazione; esorta il Segretario generale ad applicare agli APA che denunciano irregolarità misure correttive analoghe a quelle previste per gli APA vittime di molestie, come ad esempio il trasferimento a un altro posto e il versamento dello stipendio sino al termine del loro contratto; esorta il Segretario generale ad affrontare senza indugio tale situazione e a conformarsi agli obblighi giuridici che incombono al Parlamento in virtù dello statuto dei funzionari di tutelare gli informatori per tutte le categorie di personale dell'Unione;
137. sottolinea che la trasparenza e la libertà d'informazione sono sancite dalla Carta dei diritti fondamentali, che stabilisce il diritto di accesso ai documenti delle istituzioni europee, e chiede un riesame esterno dei propri livelli di trasparenza, utilizzando indicatori chiave dell'Open Government, onde accrescere i già elevati standard di trasparenza; ricorda che la rifusione del regolamento (CE) n. 1049/2001 è attesa da tempo; invita la propria amministrazione a pubblicare periodicamente, in un formato open source e a lettura ottica, i risultati delle votazioni in commissione e in Aula;

Un Parlamento ecocompatibile

138. si compiace del contributo positivo allo sviluppo sostenibile attraverso il proprio ruolo politico e il proprio ruolo nelle procedure legislative; è consapevole del proprio impatto ambientale, che monitora e migliora costantemente mediante la certificazione del Sistema di ecogestione e audit (EMAS) e la propria politica ambientale;
139. si compiace, nel contesto della politica dell'Unione in materia di energia e clima per il 2030 e oltre, delle misure supplementari volte a compensare le emissioni inevitabili; invita il Parlamento a definire nuove politiche di compensazione della CO₂;
140. elogia l'impegno dell'Istituzione per gli appalti pubblici verdi; constata che nel 2017 il 40,71 % dei contratti è stato classificato come «verde», il 10,96 % «verde chiaro» mentre il 48,33 % non aveva alcuna dimensione ambientale; incoraggia l'Istituzione ad accrescere ulteriormente la quota degli impegni in materia di appalti pubblici verdi;
141. accoglie con favore il progetto pilota relativo agli scooter elettrici per gli spostamenti di lavoro tra gli edifici delle istituzioni dell'Unione, ma anche per il pendolarismo tra il domicilio e il luogo di lavoro; rileva, tuttavia, che la prestazione dei veicoli è inferiore alle previsioni; incoraggia il Parlamento ad adoperarsi affinché il contraente migliori le capacità dei veicoli, in particolare la batteria;
142. accoglie con favore, nel contesto della politica energetica e climatica dell'Unione per il 2030 e oltre, le ulteriori misure per ridurre le emissioni e compensare le emissioni inevitabili al fine di diventare un'istituzione al 100 % esente da emissioni di carbonio; invita l'Istituzione a dare l'esempio sviluppando ulteriormente le politiche di compensazione delle emissioni di CO₂ nei propri locali;

Relazione annuale sui contratti aggiudicati

143. ricorda che il regolamento finanziario e le relative modalità di applicazione ⁽⁵⁾ stabiliscono le informazioni che devono essere fornite all'autorità di bilancio e al pubblico per quanto riguarda l'aggiudicazione di contratti da parte dell'istituzione; rileva che il regolamento finanziario prevede la pubblicazione dei contratti aggiudicati con un valore superiore a 15 000 EUR, valore che corrisponde alla soglia oltre la quale è obbligatoria una procedura competitiva;
144. rileva che su un totale di 224 contratti aggiudicati nel 2017, 79 erano basati su procedure aperte o ristrette, con un valore di 517 milioni di EUR, e 145 su procedure negoziate, con un valore totale di 70 milioni di EUR; osserva che il numero totale di contratti aggiudicati con procedure negoziate è leggermente diminuito, in termini di valore in percentuale del valore totale degli appalti aggiudicati, passando dal 14 % nel 2016 al 12 % nel 2017, sebbene in termini di volume si sia registrato un aumento prossimo al 10 % tra il 2016 e il 2017 (70,5 milioni di EUR nel 2017, rispetto ai 64,28 milioni di EUR del 2016);

⁽⁵⁾ Regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione, del 29 ottobre 2012, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (GUL 362 del 31.12.2012, pag. 1).

145. rileva che la ripartizione dei contratti aggiudicati nel 2017 e nel 2016, per tipo di contratto, è la seguente:

Tipo di contratto	2017		2016	
	Numero	Percentuale (%)	Numero	Percentuale (%)
Servizi	177	79	170	77
Forniture	36	16	36	16
Lavori	11	5	13	6
Edifici	0	0	1	1
Totale	224	100	220	100

Tipo di contratto	2017		2016	
	Valore (EUR)	Percentuale (%)	Valore (EUR)	Percentuale (%)
Servizi	446 313 270	76	246 512 789	49
Forniture	133 863 942	23	155 805 940	31
Lavori	6 892 972	1	97 640 851	19
Edifici	0	0	1 583 213	1
Totale	587 070 184	100	501 542 793	100

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2017, pag. 6)

146. rileva che la ripartizione dei contratti stipulati nel 2017 e 2016 per tipologia procedurale, in termini di numero e valore, è la seguente:

Tipo di procedura	2017		2016	
	Numero	Percentuale (%)	Numero	Percentuale (%)
Aperta	78	35	71	32
Ristretta	1	1	7	3
Negoziata	145	64	141 ⁽¹⁾	64
Competitiva	—	—	—	—
Eccezionale	—	—	1	1
Totale	224	100	220	100

⁽¹⁾ Sono comprese le concessioni aggiudicate nel 2016 in assenza di un quadro giuridico.

Tipo di procedura	2017		2016	
	Valore (EUR)	Percentuale (%)	Valore (EUR)	Percentuale (%)
Aperta	488 368 460	83	408 040 332	81,6
Ristretta	28 200 000	5	29 190 756	13
Negoziata	70 501 724	12	64 284 705 ⁽¹⁾	—
Competitiva	—	—	—	—
Eccezione	—	—	27 000	—
Totale	587 070 184	100	501 542 793	100

⁽¹⁾ Sono comprese le concessioni aggiudicate nel 2016 in assenza di un quadro giuridico.

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2017, pag. 8)

Gruppi politici (linea di bilancio 4 0 0)

147. constatata che nel 2017 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 0 destinati ai gruppi politici e ai deputati non iscritti sono stati utilizzati nel modo seguente:

Gruppo	2017					2016				
	Stanziamenti annuali	Risorse proprie e stanziamenti riportati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamenti annuali (%)	Importi riportati all'esercizio successivo	Stanziamenti annuali	Risorse proprie e stanziamenti riportati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamenti annuali (%)	Importi riportati all'esercizio successivo
Partito popolare europeo (PPE)	17 790	8 150	19 330	108,66	6 610	17 440	8 907	18 303	105,19	8 005
Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (S&D):	15 610	5 469	15 268	97,81	5 812	15 327	5 802	15 713	102,51	5 417
Conservatori e riformisti europei (ECR)	6 200	2 810	6 051	97,60	2 959	6 125	2 518	5 835	95,25	2 809
Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE)	5 711	1 694	5 596	98	1 809	5 759	2 366	6 448	111,98	1 676
I Verdi/Alleanza libera europea (Vert-s/ALE)	4 333	1 826	4 583	105,76	1 578	4 180	1 557	3 921	93,82	1 815
Gruppo confederale della Sinistra unita europea/Sinistra verde nordica GUE/NGL)	4 421	1 407	4 571	103,39	1 257	4 340	1 729	4 662	107,43	1 407
Europa della Libertà e della Democrazia diretta (EFDD)	3 654	1 917	3 523	96,41	1 827	3 820	1 873	2 945	77,10	1 910
Europa delle Nazioni e della Libertà (ENF)	2 719	846	2 474	91	1 091	3 273	765	827	25,27	846
Deputati non iscritti	929	257	494	53,18	318	772	216	616	79,90	257
Totale	61 367	24 394	61 890	100,85	23 261	60 996	25 733	59 059	96,82	24 142

* Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR

148. si compiace del fatto che il revisore esterno indipendente per i gruppi politici abbia espresso soltanto giudizi senza rilievi; sottolinea che si tratta di un elemento positivo rispetto alla procedura di scarico al Parlamento per l'esercizio 2016, in cui il revisore esterno indipendente aveva emesso un giudizio con rilievi nei confronti di un gruppo politico;
149. chiede controlli più rigorosi e un chiaro divieto al finanziamento e alla sponsorizzazione dei partiti politici europei da parte di imprese private;

Partiti politici europei e fondazioni politiche europee

150. osserva che l'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee (APPF) è stata istituita nel 2016 con il compito di valutare le richieste di registrazione, registrare nuovi partiti e fondazioni dell'Unione, monitorare il loro finanziamento e imporre sanzioni in caso di inadempienza degli obblighi previsti; constata che è diventata pienamente operativa nel 2017;
151. osserva che nel 2017 l'APPF non disponeva di risorse sufficienti, in particolare risorse umane, per svolgere i compiti che è stata incaricata di espletare; rileva che la Commissione, il Consiglio e il Parlamento hanno deciso di stanziare risorse supplementari a favore dell'APPF nel bilancio 2019; sottolinea che avrebbero dovuto essere messe a disposizione risorse umane sufficienti fin dall'inizio, vista l'importanza del lavoro dell'Autorità;
152. esprime preoccupazione per il fatto che, in sette casi, l'Ufficio di presidenza ha dovuto decidere di introdurre misure di attenuazione dei rischi per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione a causa dell'instabilità finanziaria e amministrativa o del sospetto di gravi irregolarità o di un procedimento in corso relativo al mancato rispetto dei principi su cui si fonda l'Unione;
153. rileva che nel 2017 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 2 sono stati utilizzati nel modo seguente ⁽⁶⁾:

Partito	Abbr.	Risorse proprie	Sovvenzione del Parlamento	Totale entrate ⁽¹⁾	Sovvenzione PE in % delle spese ammissibili (max. 85 %)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve) o perdite
Partito popolare europeo	PPE	1 548 409	8 018 034	12 118 607	8	—
Partito dei socialisti europei	PSE	1 335 161	6 901 688	8 518 219	85	- 84 178
Partito dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa	ALDE	693 618	2 449 108	3 586 785	85	159 481
Partito Verde Europeo	PVE	1 006 971	1 865 999	3 064 646	73	150 000
Alleanza dei conservatori e riformisti europei	AECR	316 291	1 439 310	1 755 601	85	- 565 789
Partito della sinistra europea	EL	297 363	1 342 594	1 705 284	85	1 374
Partito Democratico Europeo	PDE	106 162	532 072	638 234	85	1
Democratici UE	EUD	—	—	—	—	—
Alleanza libera europea	ALE	153 856	779 408	1 045 014	85	808
Movimento politico cristiano europeo	ECPM	107 018	499 993	627 808	84	2 143
Alleanza europea per la libertà	EAF	—	—	—	—	—
Alleanza europea dei movimenti nazionali europei	AEMN	74 076	342 788	445 568	85	6 344

⁽⁶⁾ Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

Partito	Abbr.	Risorse proprie	Sovvenzione del Parlamento	Totale entrate ⁽¹⁾	Sovvenzione PE in % delle spese ammissibili (max. 85 %)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve) o perdite
Movimento per un'Europa delle libertà e della democrazia	MELD	127 900	525 296	775 467	85	- 20 184
Alleanza per la pace e la libertà	APL	29 775	27 055	56 830	85	22 471
Coalizione per la vita e la famiglia	CLF/CVF	—	—	—	—	—
Totale		5 796 602	24 723 344	34 338 065		- 327 530

(1) Le entrate totali includono i riporti dell'anno precedente a norma dell'articolo 125, paragrafo 6, del regolamento finanziario.

154. rileva che nel 2017 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 3 sono stati utilizzati nel modo seguente (7):

Fondazione	Abbr.	Partito di affiliazione	Risorse proprie	Sovvenzione finale PE	Totale entrate	Sovvenzione PE in % delle spese ammissibili (max. 85 %)
Centro Wilfried Martens per gli studi europei	WMCES	PPE	1 020 598	5 042 165	6 062 764	85
Fondazione europea di studi progressisti	FEPS	PSE	915 754	4 221 134	5 136 888	85
Forum liberale europeo	ELF	ALDE	254 994	1 164 869	1 419 863	85
Fondazione verde europea	GEF	PVE	201 899	1 090 052	1 291 951	85
Trasformare l'Europa	TE	EL	229 957	929 481	1 159 438	85
Istituto dei democratici europei	IED	PDE	50 768	264 390	315 158	85
Centro Maurits Coppieters	CMC	ALE	90 867	365 038	455 905	85
Una nuova direzione — Fondazione per la riforma europea	ND	AECR	278 837	1 412 218	1 691 055	85
Fondazione europea per la libertà	EFF	EAF	—	—	—	—
Fondazione politica cristiana per l'Europa	SALLUX	ECPM	69 056	310 164	379 220	83
Identità e tradizioni europee	ITE	AEMN	43 963	212 402	256 365	85
Fondazione per un'Europa delle nazioni e della libertà	FENL	MELD	77 400	447 972	525 372	85
Europa Terra Nostra	ETN	APL	37 791	41 428	79 219	85
Fondazione Pegasus	FP	CLF/CVF	—	—	—	—
Totale			3 271 884	15 501 313	18 773 197	

(7) Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

-
155. esprime preoccupazione riguardo alle associazioni sovvenzionate dal Parlamento europeo e per il fatto che l'Associazione parlamentare europea (APE) offre ai deputati sconti in determinati negozi, mentre l'Associazione è stata istituita per «attività sociali e di informazione»; invita il Segretario generale a rendere disponibili i conti finanziari e le relazioni di attività delle associazioni parlamentari.
-

DECISIONE (UE) 2019/1408 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione II — Consiglio europeo e Consiglio**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0320/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Consiglio sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0096/2019),
1. rinvia la decisione sul discharge al Segretario generale del Consiglio per l'esecuzione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1409 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione II — Consiglio europeo e Consiglio,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0096/2019),
- A. considerando che tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero essere trasparenti e rendere pienamente conto ai cittadini dell'Unione in merito ai fondi loro affidati in quanto istituzioni dell'Unione;
- B. considerando che l'apertura e la trasparenza nell'amministrazione dell'Unione e la tutela degli interessi finanziari dell'Unione richiedono una procedura di discharge aperta e trasparente in cui ciascuna istituzione dell'Unione è responsabile per il bilancio che esegue;
- C. considerando che il Consiglio europeo e il Consiglio, in quanto istituzioni dell'Unione, dovrebbero essere tenuti a rendere conto democraticamente ai cittadini dell'Unione nella misura in cui sono beneficiari del bilancio generale dell'Unione europea;
- D. considerando che il ruolo del Parlamento rispetto al discharge del bilancio è specificato nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e nel regolamento finanziario;
1. rileva che la Corte dei conti, nella sua relazione annuale 2017, ha osservato di non aver individuato debolezze significative riguardo agli aspetti sottoposti a audit relativi alle risorse umane e agli appalti per quanto concerne il Consiglio europeo e il Consiglio;
 2. osserva che, nel 2017, il Consiglio europeo e il Consiglio disponevano di un bilancio complessivo pari a 561 576 000 EUR (rispetto ai 545 054 000 EUR del 2016), con un tasso di esecuzione globale del 93,8 % rispetto al 93,5 % nel 2016;
 3. accoglie con favore gli sforzi per migliorare ulteriormente la sua gestione finanziaria e le sue prestazioni, come l'armonizzazione della pianificazione di bilancio a livello centrale mediante l'integrazione della pianificazione pluriennale delle attività e del bilancio (MABP); osserva che i piani di spesa e il progetto di bilancio si basano su attività (progetti, programmi e attività ricorrenti);
 4. prende atto dell'aumento di 16,5 milioni di EUR (3 %) nel bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio nel 2017 rispetto a un aumento dello 0,6 % nel 2016;
 5. ribadisce la propria preoccupazione per l'importo decisamente elevato degli stanziamenti riportati dal 2017 al 2018, in particolare quelli destinati a mobili, attrezzature tecniche e sistemi informatici; ricorda al Consiglio che i riporti costituiscono eccezioni al principio dell'annualità e dovrebbero rispecchiare i fabbisogni effettivi;
 6. ribadisce che il bilancio del Consiglio europeo e quello del Consiglio dovrebbero essere separati al fine di contribuire alla trasparenza della gestione finanziaria delle istituzioni e a una maggiore assunzione di responsabilità da parte di entrambe le istituzioni;
 7. accoglie con favore che sia stata conseguita la riduzione del 5 % del personale nel periodo 2013-2017 in conformità dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria ⁽¹⁾; prende atto degli sforzi volti a razionalizzare l'organizzazione attraverso trasformazioni nella tabella dell'organico, nel quadro della prosecuzione della modernizzazione amministrativa;
 8. osserva che, complessivamente, erano impiegati presso il Consiglio 1 629 donne e 1 141 uomini; rileva che solo il 29 % dei posti dirigenziali di alto livello erano occupati da donne; invita il Consiglio ad adottare le misure necessarie per migliorare l'equilibrio di genere nelle posizioni dirigenziali;

⁽¹⁾ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

9. prende atto che una panoramica delle risorse umane disaggregate per genere e nazionalità è pubblicata sui siti web del Consiglio; ribadisce il suo invito al Consiglio a fornire un quadro più dettagliato, ripartito per tipo di contratto, grado, genere e nazionalità, nonché un quadro d'insieme di queste cifre rispetto all'esercizio precedente;
10. accoglie con favore le informazioni riguardanti le attività professionali di un ex dirigente del Segretariato generale del Consiglio (SGC) che ha cessato il servizio nel 2017;
11. accoglie con favore le informazioni sulla strategia immobiliare del Consiglio fornite nei rendiconti finanziari definitivi del 2017; rileva che nel luglio 2017 lo Stato belga e l'SGC hanno concluso i negoziati sul prezzo finale dell'edificio Europa, concordando un prezzo finale di 312 143 710,53 EUR, e sull'acquisto di altri quattro terreni circostanti gli edifici del Consiglio per un importo pari a 4 672 944 EUR; osserva che l'accordo finale doveva essere firmato nel 2018; prende atto che tutti gli importi relativi al pagamento finale dell'edificio Europa sono stati erogati o maturati nel 2017;
12. accoglie con favore la transizione verso la nuova versione del sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e la norma ISO 14001, nonché la pubblicazione della «Dichiarazione ambientale 2017», che definisce il sistema di gestione ambientale del Consiglio; plaude alle misure adottate dal Consiglio per migliorare la gestione dei rifiuti, aumentare l'efficienza energetica e ridurre l'impronta di carbonio e lo incoraggia a portare avanti gli sforzi in questa direzione;
13. prende atto che le norme interne per la segnalazione di gravi irregolarità sono pubblicate sul sito web del Consiglio, insieme a una guida etica e di condotta per i membri del personale del Consiglio; invita il Consiglio a sensibilizzare l'opinione pubblica su tali norme e a garantire che tutti i membri del personale siano adeguatamente informati dei loro diritti;
14. prende atto che, nonostante il mandato di avviare negoziati con il Parlamento e la Commissione sulla partecipazione del Consiglio al registro per la trasparenza, assunto il 6 dicembre 2017, il Consiglio non è ancora iscritto al registro per la trasparenza; invita il Consiglio a dare un seguito ai negoziati e a raggiungere un risultato positivo con i rappresentanti del Parlamento e della Commissione che porti il Consiglio ad aderire finalmente al registro per la trasparenza;

Futura cooperazione tra il Consiglio e il Parlamento europeo

15. si rammarica che, ancora una volta, il Consiglio non abbia risposto alle interrogazioni scritte inviate dal Parlamento e che il Segretario generale del Consiglio non abbia partecipato all'audizione organizzata il 27 novembre 2018 nel contesto del discharge annuale, il che dimostra ancora una volta una totale mancanza di cooperazione da parte del Consiglio; insiste sul fatto che la spesa del Consiglio deve essere controllata al pari di quella delle altre Istituzioni e sottolinea che gli elementi fondamentali di tale controllo sono stati esposti nelle risoluzioni di discharge degli scorsi anni; ricorda che il Parlamento europeo è l'unica istituzione direttamente eletta dai cittadini dell'Unione e che il suo ruolo nella procedura di discharge è direttamente collegato con il diritto dei cittadini di essere informati sul modo in cui viene utilizzato il denaro pubblico;
16. sottolinea che, in conformità ai trattati, il Parlamento è l'unica autorità di discharge dell'Unione e che, pur riconoscendo pienamente il ruolo del Consiglio in quanto istituzione che esprime raccomandazioni nell'ambito della procedura di discharge, occorre mantenere una distinzione per quanto riguarda i diversi ruoli del Parlamento e del Consiglio al fine di rispettare il quadro istituzionale stabilito dai trattati e dal regolamento finanziario;
17. ricorda le difficoltà ripetutamente incontrate finora nelle procedure di discharge a causa della mancanza di cooperazione da parte del Consiglio e rammenta che il Parlamento ha rifiutato il discharge al Segretario generale del Consiglio per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2016;
18. osserva che il 9 novembre 2018 il Parlamento ha presentato una proposta di procedura di cooperazione tra le due istituzioni; prende atto che il Consiglio ha risposto alla proposta del Parlamento sulla procedura di discharge del Consiglio il 2 maggio 2018 con una proposta modificata, e che la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento ha inviato la sua reazione alla proposta modificata del Consiglio il 21 luglio 2018; esorta il Consiglio a rispondere rapidamente alle ultime proposte della commissione per il controllo dei bilanci, affinché le nuove disposizioni per l'esercizio di discharge possano essere applicate quanto prima;
19. valuta positivamente il fatto che il Consiglio consideri necessario affrontare la procedura di discharge e sia disposto a raggiungere un accordo con il Parlamento su come cooperare in merito;
20. rammenta che, conformemente all'articolo 335 TFUE, «l'Unione è rappresentata da ciascuna delle istituzioni, in base alla loro autonomia amministrativa, per le questioni connesse al funzionamento della rispettiva istituzione» e che, di conseguenza, tenuto conto dell'articolo 55 del regolamento finanziario, le istituzioni sono responsabili a titolo individuale dell'esecuzione dei loro bilanci;

21. sottolinea la prerogativa del Parlamento di concedere il discarico a norma degli articoli 316, 317 e 319 TFUE, in linea con l'attuale interpretazione e prassi, e segnatamente di concedere il discarico per ogni rubrica del bilancio singolarmente, al fine di garantire la trasparenza e assicurare la responsabilità democratica nei confronti dei contribuenti dell'Unione;
 22. invita il Consiglio ad accelerare la procedura per la formulazione delle raccomandazioni sul discarico con l'obiettivo di consentire il discarico nell'esercizio n+1; chiede al Consiglio di svolgere il suo ruolo particolare e di trasmettere raccomandazioni di discarico alle altre istituzioni dell'Unione.
-

DECISIONE (UE, Euratom) 2019/1410 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione III — Commissione e agenzie esecutive**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0318/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione della Commissione sul seguito dato in relazione al discharge per l'esercizio finanziario 2016 [COM(2018) 545],
 - vista la relazione annuale per il 2017 della Commissione sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE [COM(2018) 457],
 - visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discharge [COM(2018) 661] e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna [SWD(2018) 429],
 - viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾, e le sue relazioni speciali,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05824/2019 – C8-0053/2019),
 - visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 *bis* del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017;

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽⁷⁾;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti nonché ai parlamenti nazionali e alle istituzioni di controllo nazionali e regionali degli Stati membri, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽⁷⁾ Testi approvati, P8_TA(2019) 0243 (cfr. pag. 59 della Gazzetta ufficiale).

RISOLUZIONE (UE) 2019/1411 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione e agenzie esecutive**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione,
 - viste le sue decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie esecutive per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che il bilancio dell'Unione svolge un ruolo importante per il conseguimento degli obiettivi politici dell'Unione, pur rappresentando solamente l'1 % del reddito nazionale lordo dell'Unione;
- B. considerando che, nel concedere il discharge alla Commissione, il Parlamento verifica se i fondi sono stati usati in modo corretto e se gli obiettivi politici sono stati conseguiti;

Esecuzione del bilancio 2017 e risultati conseguiti

1. rileva che nel 2017, quarto anno di esecuzione dell'attuale Quadro finanziario pluriennale (QFP), il bilancio dell'Unione, inclusi i sei bilanci rettificativi, ammontava a 159,8 miliardi di EUR e che le dotazioni per i singoli settori erano pari a:
 - a) 75,4 miliardi di EUR per la crescita intelligente e inclusiva;
 - b) 58,6 miliardi di EUR per il sostegno al settore agricolo europeo;
 - c) 4,3 miliardi di EUR per rafforzare le frontiere esterne dell'Unione e per far fronte alla crisi dei rifugiati e alla migrazione irregolare;
 - d) 10,7 miliardi di EUR per le attività al di fuori dell'Unione;
 - e) 9,4 miliardi di EUR per l'amministrazione delle istituzioni dell'Unione;
2. sottolinea che il bilancio dell'Unione sostiene l'attuazione delle politiche dell'Unione e la realizzazione delle loro priorità e dei loro obiettivi integrando le risorse degli Stati membri destinate agli stessi fini; prede atto, a tale riguardo, del conseguimento dei seguenti risultati:
 - a) nel 2017 il programma Orizzonte 2020 ha fornito 8,5 miliardi di EUR di finanziamenti, che hanno mobilitato investimenti diretti supplementari, arrivando a un totale di 10,6 miliardi di EUR e al finanziamento di 5 000 progetti;
 - b) alla fine del 2017 il programma COSME aveva fornito finanziamenti a oltre 275 000 piccole e medie imprese (di cui il 50 % erano start-up) in 25 paesi, che altrimenti avrebbero avuto difficoltà ad ottenere finanziamenti dal settore privato a causa del loro elevato profilo di rischio;
 - c) per quanto riguarda i risultati conseguiti dai programmi comunicati dagli Stati membri fino alla fine del 2016, i progetti realizzati a titolo del Fondo di coesione (FC) e del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) avevano già ottenuto i seguenti risultati:
 - sostegno a 84 579 imprese, di cui oltre 36 000 sono supportate da strumenti finanziari;
 - creazione di 10 300 posti di lavoro con l'impiego di 636 nuovi ricercatori;
 - una migliore classificazione in termini di consumi energetici per 41 800 nuclei familiari e una diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici di 14,9 milioni di kWh/anno;
 - accesso a servizi sanitari migliorati per 2,7 milioni di persone; accesso a un miglior servizio di approvvigionamento idrico per altre 156 000 persone e a un miglior servizio di trattamento delle acque reflue per altre 73 000 persone;
 - accesso alla banda larga per 1 milione di nuclei familiari supplementari;

- d) alla fine del 2016 i programmi di sviluppo rurale avevano contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento di quasi 45 000 aziende agricole;
- e) nel 2017 il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) ha supportato la creazione di oltre 7 000 posti supplementari nei centri di accoglienza; il numero dei posti adattati per i minori non accompagnati, un gruppo di migranti particolarmente vulnerabile, è aumentato da solamente 183 posti nel 2014 a 17 070 posti nel 2017; alla fine del 2017 1 432 612 cittadini di paesi terzi avevano ricevuto assistenza per l'integrazione;
- f) l'Unione ha fornito oltre 2,2 miliardi di EUR in aiuti umanitari in 80 paesi diversi; i finanziamenti umanitari dell'Unione sono serviti a sostenere l'istruzione di più di 4,7 milioni di bambini in situazioni di emergenza in oltre 50 paesi;

La dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti

3. si compiace che la Corte dei conti (in appresso «la Corte») abbia formulato un giudizio positivo sull'affidabilità dei conti dell'Unione europea per il 2017, come ha fatto fin dal 2007, e abbia concluso che nel 2017 le entrate alla base dei conti erano legittime e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti;
4. rileva che per il 2017, per il secondo anno consecutivo, la Corte ha emesso un parere con riserve sulla legittimità e la regolarità dei pagamenti alla base dei conti, il che indica che, secondo la Corte, una parte significativa della spesa del 2017 sottoposta ad audit non era inficiata da un livello di errore rilevante e che il livello di irregolarità nella spesa dell'Unione ha continuato a diminuire;
5. accoglie con favore l'andamento positivo del tasso di errore più probabile per i pagamenti riscontrato dalla Corte negli ultimi anni, che ha registrato una costante diminuzione raggiungendo il minimo storico del 2,4 % nel 2017, percentuale che purtroppo è tuttora superiore alla soglia del 2 % ma rappresenta una riduzione di quasi due terzi rispetto al tasso di errore più probabile stimato dalla Corte per l'esercizio 2007, che si attestava al 6,9 % per i pagamenti; rileva tuttavia che i pagamenti continuano ad essere inficiati da errori poiché il sistema di controllo e di supervisione è solo parzialmente efficace;
6. rileva che dove i pagamenti sono effettuati sulla base dei rimborsi delle spese (allorché l'Unione rimborsa i costi ammissibili sostenuti per attività ammissibili), la Corte stima il livello di errore al 3,7 % (4,8 % nel 2016), mentre il tasso di errore per i pagamenti per diritti acquisiti (che sono subordinati al soddisfacimento di determinate condizioni) era inferiore alla soglia di rilevanza del 2 %;
7. rileva che la Corte ha sottoposto ad audit transazioni per un valore pari a 100,2 miliardi di EUR, che corrisponde a meno di due terzi del bilancio totale per il 2017, e che il settore «Risorse naturali» rappresenta la percentuale più consistente della popolazione complessiva sottoposta ad audit (57 %), mentre il settore «Coesione economica, sociale e territoriale» rappresenta una percentuale relativamente modesta (8 % circa) rispetto agli esercizi precedenti;
8. si rammarica che la Corte non abbia esaminato il livello di errore relativo alla spesa nell'ambito della rubrica 3 «Sicurezza e cittadinanza» e della rubrica 4 «Europa globale»; ritiene che, anche se le cifre relative a tali rubriche sono relativamente basse, esse rivestano una particolare importanza politica; sottolinea che l'audit di un campione rappresentativo delle due rubriche sia fondamentale ai fini di una valutazione rigorosa e indipendente delle operazioni finanziarie come pure ai fini di un migliore controllo sull'utilizzo dei fondi dell'Unione da parte del Parlamento europeo, e invita la Corte a fornire dati sul tasso di errore relativo ai pagamenti nell'ambito di tali rubriche nelle sue prossime relazioni annuali;
9. richiama l'attenzione sul fatto che la stessa Commissione ha rilevato che i miglioramenti registrati nel 2017 in termini di tasso di errore sono in larga misura dovuti ai risultati ottenuti nel settore «Risorse naturali» ⁽¹⁾;
10. esorta la Corte a presentare, nelle sue future relazioni, il tasso di errore per la pesca separatamente da quello relativo all'ambiente, allo sviluppo rurale e alla sanità, e non su base aggregata; rileva che la combinazione di questi settori non consente di conoscere il tasso di errore corrispondente alla politica della pesca; constata che, nella relazione annuale della Corte, il settore degli affari marittimi e della pesca non è sufficientemente dettagliato, cosa che rende difficile una valutazione corretta della gestione finanziaria; ritiene che in futuro la relazione annuale della Corte dei conti dovrebbe riportare separatamente le cifre relative alla DG MARE, onde aumentare la trasparenza;

⁽¹⁾ Relazione annuale sulla gestione e il rendimento (AMPR), pag. 81 — «Rispetto al 2016, la variazione principale è la diminuzione significativa in Coesione, Migrazione e Pesca. In questo settore, gli attuali programmi per il periodo 2014-2020 stanno procedendo al ritmo previsto; essi hanno un rischio intrinsecamente inferiore data la liquidazione annuale dei conti di nuova introduzione e il meccanismo di trattenuta del 10 % sui pagamenti intermedi fino all'attuazione di tutti i controlli e di tutte le misure correttive (cfr. sezione 2.2, "Progressi compiuti").»

11. si rammarica del fatto che nel settore «Competitività per la crescita e l'occupazione», nel quale rientrano i trasporti, la Corte non fornisca informazioni complete in merito agli audit eseguiti nel settore dei trasporti, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per collegare l'Europa (CEF);

Entrate

12. rileva che nel 2017 l'Unione disponeva di risorse proprie per un importo pari a 115,4 miliardi di EUR e di altre entrate per un importo pari a 17,2 miliardi di EUR, e che l'eccedenza riportata dall'esercizio 2016 era pari a 6,4 miliardi di EUR;
13. prende atto con soddisfazione della conclusione della Corte secondo cui nel 2017 le entrate erano esenti da errori rilevanti e i sistemi relativi alle entrate esaminati erano nel complesso efficaci, mentre alcuni controlli riguardo alle risorse proprie tradizionali (RPT) sono risultati solo parzialmente efficaci;
14. prende atto con preoccupazione del parere della Corte, secondo cui è necessario migliorare gli interventi della Commissione volti a salvaguardare le entrate dell'Unione, al fine di risolvere le debolezze rilevate nella gestione, da parte della Commissione, del rischio di una sottovalutazione dei prodotti importati per quanto concerne le RPT, nonché nelle sue verifiche sulla risorsa propria basata sull'IVA;
15. esprime seria preoccupazione quanto al fatto che la presenza di tali debolezze possa avere ripercussioni sui contributi versati dagli Stati membri al bilancio dell'Unione; invita, a tale riguardo, la Commissione a:
 - a) migliorare il proprio monitoraggio dei flussi di importazioni, ricorrendo tra l'altro ad un utilizzo più esteso di tecniche ragionevoli e legali di data mining per analizzare eventuali andamenti insoliti e le ragioni che ne sono all'origine, e ad agire prontamente per far sì che gli importi di RPT dovuti siano messi a disposizione;
 - b) riesaminare il quadro di controllo esistente e documentare meglio la sua applicazione nella verifica dei calcoli operati dagli Stati membri per determinare le aliquote medie ponderate riportate dagli Stati membri nei rispettivi estratti IVA, utilizzate dalla Commissione per ottenere le basi imponibili IVA armonizzate;
16. rileva con preoccupazione che, per il secondo anno consecutivo, la DG Bilancio ha apposto una riserva sul valore delle RPT riscosse dal Regno Unito, non avendo quest'ultimo reso disponibili per il bilancio dell'Unione i dazi doganali evasi su importazioni di prodotti tessili e calzaturieri;
17. accoglie con favore la procedura d'infrazione avviata dalla Commissione l'8 marzo 2018 per dare un seguito al caso di frode doganale nel Regno Unito ma, soprattutto alla luce della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e delle maggiori difficoltà che ciò comporterà per le procedure di riscossione, si rammarica che, dopo aver chiesto nel 2011 al Regno Unito di tracciare profili di rischio per importazioni sottovalutate di tessili e calzature dalla Cina, la Commissione abbia impiegato più di sette anni per avviare tale procedura; sottolinea che in altri Stati membri operano reti fraudolente analoghe che hanno condotto a un'evasione dei dazi doganali per almeno 2,5 miliardi di EUR dal 2015; invita la Commissione ad affrontare senza esitazioni e senza inutili ritardi futuri casi analoghi; ribadisce la chiara necessità di una maggiore cooperazione tra i servizi doganali degli Stati membri al fine di evitare danni ai bilanci nazionali e al bilancio dell'Unione nonché violazioni delle norme dell'Unione sui prodotti; chiede informazioni alla Commissione in merito ai prodotti che raggiungono il mercato interno senza rispettare le pertinenti norme UE;
18. si rammarica delle discrepanze riscontrate nel livello di controllo doganale tra i vari Stati membri; sottolinea l'importanza di armonizzare i controlli in tutti i punti di entrata nell'Unione doganale e invita gli Stati membri a garantire un'attuazione coordinata, uniforme ed efficiente del sistema delle frontiere, scoraggiando le pratiche divergenti tra gli Stati membri al fine di ridurre le lacune esistenti nei sistemi di controllo doganale; invita la Commissione, a tale riguardo, a esaminare le diverse pratiche di controllo doganale nell'Unione e il loro impatto sulla diversione degli scambi, concentrandosi in particolare sulle dogane dell'Unione alle frontiere esterne e a sviluppare analisi di riferimento e informazioni sulle operazioni doganali e le procedure degli Stati membri;

Gestione finanziaria e di bilancio

19. sottolinea che nel 2017 è stato eseguito il 99,3 % dell'importo disponibile per gli impegni (158,7 miliardi di EUR), ma evidenzia che i pagamenti eseguiti erano pari solo a 124,7 miliardi di EUR, importo nettamente inferiore a quello iscritto in bilancio e a quello dell'esercizio corrispondente del periodo di programmazione pluriennale 2007-2013, principalmente a causa della presentazione da parte degli Stati membri di un numero di richieste di pagamento inferiore rispetto a quanto previsto per i programmi pluriennali dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020, come pure a causa della tardiva adozione del QFP e della legislazione settoriale; rileva che ciò potrebbe creare rischi futuri per l'esecuzione del bilancio qualora vi fosse un importo elevato di pagamenti in ritardo alla fine del periodo di programmazione; invita la Commissione a fornire il massimo sostegno agli Stati membri per migliorare i loro tassi di assorbimento;

20. è profondamente preoccupato per il fatto che nel 2017 la combinazione di impegni elevati e bassi pagamenti ha provocato un aumento degli impegni di bilancio ancora da liquidare fino a raggiungere il nuovo livello record di 267,3 miliardi di EUR (2016: 238,8 miliardi di EUR) e che le proiezioni della Corte indicano che tale importo registrerà un ulteriore incremento entro la fine dell'attuale QFP, il che potrebbe aumentare fortemente il rischio che gli stanziamenti di pagamento disponibili non siano sufficienti, ma anche dar luogo a un rischio di errori a causa della pressione per un rapido assorbimento in considerazione di una potenziale perdita di finanziamenti dell'Unione; sottolinea che il bilancio dell'Unione non può registrare disavanzi e che il crescente arretrato dei pagamenti rappresenta di fatto un debito finanziario;
21. invita la Commissione a presentare un'attenta analisi dei motivi per cui alcune regioni continuano a presentare un basso tasso di assorbimento dei fondi e a valutare azioni specifiche per risolvere i problemi strutturali alla base di tali carenze; chiede alla Commissione di incrementare l'assistenza tecnica in loco per migliorare la capacità di assorbimento da parte degli Stati membri che presentano difficoltà in tal senso;
22. ricorda che la Corte ha segnalato che non è stato ancora stabilito se gli strumenti speciali vadano o meno conteggiati ai fini dei massimali applicabili agli stanziamenti di pagamento; ritiene che ciò potrebbe comportare un ulteriore rischio di causare arretrati nei pagamenti;
23. invita la Commissione a migliorare la precisione delle previsioni relative ai pagamenti e a basarsi sull'esperienza acquisita durante i precedenti periodi di programmazione per affrontare l'arretrato di pagamenti accumulato ed evitare il suo impatto negativo sul prossimo QFP, nonché a presentare il piano d'azione sulla riduzione dell'arretrato dei pagamenti durante il periodo coperto dal quadro finanziario pluriennale 2021-2027;
24. sottolinea la sua profonda preoccupazione per la crescita dell'esposizione finanziaria generale del bilancio dell'Unione e rileva che le ingenti passività, garanzie e obblighi giuridici a lungo termine dimostrano la necessità di una gestione oculata in futuro; invita pertanto la Commissione, nel presentare proposte legislative che includano la creazione o l'aggiunta di passività potenziali consistenti, a corredare le proposte con un riepilogo del valore totale delle passività potenziali sostenute dal bilancio, come pure con un'analisi degli scenari utilizzati per le prove di stress e il loro possibile impatto sul bilancio;
25. deplora che l'Unione non sia riuscita a gestire o a reagire in maniera adeguata né alla crisi finanziaria e socioeconomica del 2008 (il caso della Grecia ne è un esempio, viste le recenti scuse della Commissione nei confronti di questo Stato membro), né alla crisi dei rifugiati del 2015, il che ha acuito ulteriormente le divisioni tra il nord e il sud e tra l'est e l'ovest in seno all'Unione, ha inasprito le disuguaglianze e ha suscitato una crescente sfiducia tra gli Stati membri;
26. ribadisce la sua richiesta di aggiungere nei futuri bilanci dell'Unione una linea di bilancio dedicata al turismo al fine di assicurare la trasparenza in merito ai fondi dell'Unione utilizzati a sostegno delle azioni per il turismo;

GESTIONE CONCORRENTE

27. sottolinea che, secondo la Corte, sono stati realizzati progressi nella riduzione del tasso di errore nei settori di spesa che coprono «Risorse naturali» (2,4 %) e «Coesione economica, sociale e territoriale» (3 %), in regime di gestione concorrente tra la Commissione e gli Stati membri;
28. rileva che nel 2017 la Corte ha sottoposto ad audit un minor numero di spese rispetto all'anno precedente nel settore della «Coesione economica, sociale e territoriale» includendo pagamenti per un importo pari a 8 miliardi di EUR;
29. sottolinea che, analogamente al 2016, gli errori di ammissibilità (vale a dire costi non ammissibili inclusi nelle dichiarazioni di spesa, mancato rispetto degli impegni agro-climatico-ambientali e progetti, attività o beneficiari non ammissibili) hanno contribuito per la maggior parte al livello di errore stimato per il 2017;
30. tiene conto del fatto che nel settore agricolo gli importi percepiti dai beneficiari sono relativamente modesti, rispetto ad altri progetti dell'UE, e che pertanto l'onere amministrativo per dimostrare il corretto impiego del denaro è proporzionalmente più elevato;
31. rinvia a un recente studio della Commissione, che ha dimostrato che tra il 2014 e il 2017 la stragrande maggioranza delle autorità di gestione dei fondi SIE ha fatto ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi (64 % del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dei programmi di sviluppo rurale (PSR), 73 % dei programmi operativi del FESR/FC e 95 % dei programmi operativi del Fondo sociale europeo (FSE)); indica che, in termini di progetti, il numero dei progetti che utilizzano le opzioni semplificate in materia di costi è del 19 % per il FEASR, del 65 % per l'FSE, del 50 % per il FESR e del 25 % per il FC; ritiene che il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi potrebbe contribuire a ridurre gli errori di ammissibilità;

32. sottolinea che la semplificazione della normativa dell'Unione e la riduzione degli oneri amministrativi che gravano sugli agricoltori e gli altri beneficiari devono continuare anche nel futuro;
33. rileva che l'accesso ai dati e un monitoraggio efficace, in particolare degli aspetti ambientali, sono essenziali per il futuro, tenendo conto del fatto che determinate risorse naturali, come il suolo e la biodiversità, sono alla base della produttività agricola nel lungo termine;
34. osserva che la Corte ha riscontrato un numero molto ridotto di errori relativi agli appalti pubblici nel 2017 — meno dell'1 % (rispetto al 18 % nel 2016) —, ma rileva che ciò potrebbe essere dovuto al livello relativamente basso delle spese accettate nell'ambito del FESR e del FC, che solitamente sono maggiormente soggetti ad errori riguardanti le procedure di appalto pubblico; invita la Commissione e gli Stati membri a non allentare bensì a continuare a rafforzare la loro vigilanza sulla corretta applicazione delle norme sugli appalti pubblici;
35. ravvisa la necessità di chiarire ulteriormente le procedure di appalto e le relazioni con gli offerenti negli Stati membri, in quanto le procedure di gara possono essersi trasformate in procedure semilegali che impediscono la concorrenza leale e che possono consentire le frodi; accoglie con favore lo studio della Commissione relativo all'«offerente unico» e l'analisi approfondita su lacune ed errori nella banca dati TED richiesta dalla commissione per il controllo dei bilanci; prende atto con preoccupazione delle loro conclusioni, secondo cui la qualità e l'affidabilità dei dati TED è estremamente problematica, il che limita il valore analitico di un'analisi dei dati sugli appalti pubblici; chiede agli Stati membri di migliorare significativamente le loro modalità di pubblicazione delle informazioni relative agli appalti pubblici nel TED; chiede inoltre un meccanismo di monitoraggio periodico delle procedure con un unico offerente;
36. appoggia pienamente la posizione della Corte, secondo la quale il suo mandato non consiste nel presentare relazioni sui singoli Stati membri, bensì nel formulare un parere di audit sulla legittimità e la regolarità dell'esecuzione del bilancio dell'Unione nel suo complesso;
37. richiama tuttavia l'attenzione sulle riserve espresse dai servizi della Commissione nel corso delle normali procedure annuali di discarico e sul fatto che ogni Stato membro ottiene risultati diversi nell'utilizzare i molteplici fondi dell'Unione e che vi sono sempre settori in cui è necessario migliorare; osserva, a tale proposito, che per il 2017 sono state formulate le seguenti riserve:
- DG AGRI in relazione a: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito;
 - DG MARE in relazione a: Bulgaria, Cechia, Italia, Paesi Bassi e Romania;
 - DG REGIO in relazione a: Bulgaria, Croazia, Cechia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Regno Unito;
 - DG EMPL in relazione a: Austria, Cechia, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Romania, Slovacchia e Regno Unito;
 - DG HOME in relazione a: Finlandia, Germania, Grecia e Regno Unito;
38. osserva a questo proposito che, sebbene nel 2017 i servizi della Commissione non abbiano formulato riserve per Irlanda, Lussemburgo, Malta, Cipro e Lituania, nel 2016 hanno formulato riserve, nel caso della DG AGRI, per quanto riguarda Irlanda, Lituania, Malta e Cipro, nel caso della DG EMPL per quanto riguarda Cipro, e nel caso della DG REGIO per quanto riguarda l'Irlanda;
39. si compiace dei progressi compiuti nell'attuazione dei 181 progetti prioritari della Grecia:
- a) 119 progetti per una spesa di 7,1 miliardi di EUR sono indicati come completati;
 - b) 17 progetti per una spesa di 0,5 miliardi di EUR devono essere completati entro marzo 2019 con fondi nazionali (si stima che siano necessari ulteriori 0,53 miliardi di EUR);
 - c) 24 progetti (0,8 miliardi di EUR) che, secondo le stime, richiederanno un finanziamento supplementare di 1,1 miliardi di EUR, sono scaglionati nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020;
 - d) 21 voci con un bilancio stimato di 1,1 miliardi di EUR sono state soppresse;
- ritiene che il modo in cui la Commissione ha sostenuto la Grecia nell'attuazione e nella conclusione dei progetti dell'Unione debba essere visto come un'esperienza positiva;
40. prende atto con profondo rammarico che, nonostante le molteplici allerte lanciate dal Parlamento europeo, la Commissione ha reagito al caso del conflitto di interessi del Primo ministro ceco solo dopo che Transparency International Repubblica ceca ha presentato una denuncia nei suoi confronti nel giugno 2018; è profondamente preoccupato per il fatto che un documento giuridico dell'Unione, in data 19 novembre 2018, ha indicato che la situazione del Primo ministro ceco si configura come un conflitto di interessi, dal momento che egli potrebbe influenzare le decisioni sull'utilizzo dei fondi dell'Unione di cui hanno beneficiato le società a lui ⁽²⁾ collegate;

(²) La Agrofert Holding è il più grande gruppo del settore agricolo e alimentare ceco e il secondo in ordine di grandezza nel settore chimico e svolge un ruolo di rilievo anche nel settore forestale. La Agrofert è anche proprietaria del gruppo editoriale MAFRA che pubblica alcuni dei più popolari media della carta stampata e online, quali MF DNES, Lidové noviny e iDnes.

41. invita la Commissione, a tale proposito, a indagare pienamente sul conflitto di interessi del Primo ministro ceco, come richiesto nella risoluzione del Parlamento europeo del dicembre 2018, ***e ad agire in modo deciso sulla base dei risultati della sua indagine***, come pure a indagare sulla situazione del Primo ministro ceco in quanto proprietario di media e a trarre conclusioni da tale caso;
42. ricorda che i servizi della Commissione hanno chiesto all'autorità nazionale responsabile del coordinamento dei fondi dell'Unione (ministero dello Sviluppo regionale) di fornire, riguardo ai finanziamenti versati alle imprese facenti parte della sua holding, le seguenti informazioni necessarie ⁽³⁾:
43. si compiace che il ministero ceco dello Sviluppo regionale abbia raccolto le informazioni richieste presso le varie autorità di gestione interessate e le abbia trasmesse alla Commissione; chiede alla Commissione quali azioni intende intraprendere alla luce della sua recente valutazione giuridica della situazione;
44. ricorda che lo scorso anno il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di accelerare la procedura di verifica di conformità avviata l'8 gennaio 2016, al fine di ottenere informazioni precise e dettagliate sul rischio di conflitto di interessi relativo al Fondo statale di intervento agricolo della Cechia;

Coesione economica, sociale e territoriale

Esperienze positive

45. prende atto dei progressi compiuti nella selezione dei progetti e che, a gennaio 2018, risultavano selezionati 673 800 progetti ai fini del sostegno a titolo del FESR, del FC, dell'FSE e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, per un importo pari a 260 miliardi di EUR ovvero al 54 % del finanziamento totale disponibile per il periodo 2014-2020; osserva che alla fine del 2018 il tasso di selezione dei progetti aveva raggiunto il 70 % dei finanziamenti totali disponibili ed era simile al tasso di selezione nella stessa fase dell'ultimo periodo di programmazione;
46. si compiace che dei 450 000 progetti selezionati fino alla fine del 2016 per sostenere le PMI, 84 500 sono già stati completati, contribuendo in tal modo alla produttività e alla competitività delle imprese;
47. si compiace altresì che fino alla fine del 2017, sono stati selezionati circa 5 500 progetti sul campo per sostenere la realizzazione di un mercato unico digitale collegato, corrispondenti a 9,1 miliardi di EUR di investimento totale;
48. rileva con soddisfazione che, nel settore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, è stata creata una capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili di più di 2 000 MW, e che le emissioni di gas serra sono state ridotte di quasi 3 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente alla fine del 2016; sottolinea, tuttavia, che occorre fare di più per conseguire gli obiettivi dell'accordo sul clima concluso a Parigi nel 2015;
49. rileva che alla fine del 2017 era stato completato il 99 % dei piani d'azione per le condizionalità ex ante riguardanti l'FSE, il FC e il FESR;
50. accoglie in particolare con favore, per quanto riguarda i fondi strutturali, il lavoro di audit della Corte sulle misure preventive e le rettifiche finanziarie, le condizionalità ex ante, la riserva di efficacia dell'attuazione e l'assorbimento;
51. osserva con soddisfazione che le realizzazioni e i risultati descritti per il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) stanno per essere conseguiti e che tale strumento integra gli sforzi compiuti a livello nazionale per eliminare la povertà e promuovere l'inclusione sociale;
52. rileva che, nel corso dell'esame, eseguito dalla Corte, dei 113 progetti completati nel settore di spesa «Coesione economica, sociale e territoriale», la Corte ha riscontrato che il 65 % di essi disponeva di un sistema di misurazione della performance con indicatori di realizzazione e di risultato connessi agli obiettivi del programma operativo, il che rappresenta un miglioramento rispetto agli anni precedenti; osserva con preoccupazione che per il 30 % dei progetti non erano stati definiti indicatori di risultato o valori-obiettivo, per cui non è stato possibile valutare il contributo specifico apportato da tali progetti agli obiettivi globali del programma;

⁽³⁾ un elenco di tutti i progetti finanziati da FESR, FC, FSE, FEASR che si riferiscono al gruppo Agrofert dal 2012, quando l'attuale Primo ministro è entrato a far parte del governo in qualità di ministro delle Finanze, precisando se i progetti sono ancora in corso o sono stati completati; gli importi concessi, già versati e ancora da versare (come pure il fondo interessato) a tali società o ad altre società del gruppo Agrofert; c) i periodi in cui tali importi sono stati concessi e pagati; d) se i progetti siano stati oggetto di verifiche (amministrative e/o in loco) in relazione a detti finanziamenti e l'esito di tali verifiche.

Questioni critiche che richiedono un miglioramento

53. si rammarica che la Corte abbia identificato e quantificato 36 errori nel suo campione di 217 operazioni per il 2017, che le autorità di audit negli Stati membri non avevano rilevato, e che il numero e l'impatto degli errori rilevati indichino il persistere di lacune nella regolarità della spesa dichiarata delle autorità di gestione; si rammarica altresì che la Corte abbia riscontrato lacune nelle metodologie di campionamento di alcune autorità di audit; invita la Commissione a collaborare ancora più strettamente con le autorità di gestione e di audit dei singoli Stati membri per rilevare tali errori e trattare in modo specifico quelli più frequenti;
54. si rammarica che, come osservato dalla Corte, per il 2017 la Commissione ha presentato almeno 13 tassi di errore diversi nel settore della coesione economica, sociale e territoriale per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, il che rende la rendicontazione poco chiara e fuorviante e rende difficile una valutazione dei dati;
55. osserva che le autorità di audit degli Stati membri comunicano alla DG REGIO i tassi di errore per i fondi strutturali solo previa detrazione delle rettifiche, il che non fornisce un quadro veritiero della situazione dei progetti dell'Unione in loco e del tasso di errore effettivo per i pagamenti nel 2017;
56. manifesta preoccupazione per il fatto che, nonostante il significativo aumento del tasso medio di assorbimento in termini di pagamenti da parte della Commissione, che è passato dal 3,7 % nel 2016 al 16,4 % nel 2017, il tasso di assorbimento rimane ancora più basso rispetto a quello dell'anno corrispondente del QFP precedente, che era del 22 % nel 2010;
57. constata con preoccupazione che, a settembre 2018, vi erano ancora 7 piani d'azione non completati connessi alle condizionalità ex ante e che è stata adottata una sospensione dei pagamenti intermedi e che altre due sono sottoposte alla consultazione interservizi in vista dell'adozione; si rammarica che l'adempimento delle condizionalità ex ante sia risultato essere oneroso dal punto di vista amministrativo per le autorità di gestione e sia uno dei motivi dei ritardi nell'assorbimento; apprezza in particolare il sostegno mirato fornito alle autorità responsabili dei programmi e l'aumento del livello di attuazione raggiunto grazie alle iniziative adottate dalla Commissione, «Regioni in fase di recupero» e «Taskforce in materia di migliore attuazione»; chiede alla Commissione di garantire che, nel prossimo periodo di programmazione, le lacune e i problemi individuati in relazione al soddisfacimento delle condizioni abilitanti, che sostituiranno le condizionalità ex ante, siano affrontati in modo adeguato;
58. è preoccupato per la mancanza di trasparenza della spesa per gli strumenti finanziari, dal momento che i fondi messi a disposizione per detti strumenti nell'ambito dell'attuale QFP sono stati quadruplicati; prende atto che, alla fine del 2017, 24 Stati membri stavano utilizzando strumenti finanziari e che i contributi totali del programma impegnati a favore degli strumenti finanziari erano quasi pari a 18,8 miliardi di EUR (13,3 miliardi di EUR alla fine del 2016), di cui 14,2 miliardi di EUR provengono dai fondi SIE; rileva altresì che un totale di 5,5 miliardi di EUR (circa il 29 %) di tali importi impegnati erano stati versati a strumenti finanziari (3,6 miliardi di EUR alla fine del 2016), inclusi 4,4 miliardi di EUR provenienti dai fondi SIE; è preoccupato, tuttavia, per il fatto che, tre anni dopo l'inizio dell'attuale QFP, 1,9 miliardi di EUR (solamente il 10,1 %) erano stati versati ai beneficiari finali (1,2 miliardi di EUR alla fine del 2016), di cui 1,5 miliardi di EUR (10,5 %) provenivano dai fondi SIE;
59. è d'accordo con la Corte sulla necessità di relazioni più dettagliate sugli strumenti finanziari e invita la Commissione a migliorare in modo significativo la comunicazione dei risultati di tali strumenti per i periodi 2007-2013 e 2014-2020;
60. invita la Commissione a presentare informazioni precise e complete sugli strumenti finanziari in regime di gestione concorrente dopo la chiusura del periodo del QFP 2007-2013, indicando gli importi restituiti al bilancio dell'Unione e quelli che sono rimasti negli Stati membri;
61. si rammarica profondamente del fatto che, nel contesto degli strumenti finanziari, i controllori non abbiano potuto verificare la selezione e la realizzazione di investimenti al livello finanziario intermedio, in cui si sono verificate una serie di irregolarità, che rappresentano l'1 % del livello di errore stimato per il settore «Coesione economica, sociale e territoriale»;
62. sottolinea che, a differenza di quanto avvenuto nel 2016, il livello di errore stimato per la coesione comprende la quantificazione degli esborsi effettuati nel 2017 a favore degli strumenti finanziari; ricorda che, poiché l'ammissibilità delle spese a titolo dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 è stata rinviata a fine marzo 2017, gli esborsi a favore degli strumenti finanziari nei primi tre mesi del 2017 devono essere inclusi nel calcolo del tasso di errore; si rammarica tuttavia che la Corte non abbia menzionato il tasso di errore chiaro relativo a tali esborsi in nessuna parte della sua relazione annuale, fatta eccezione per una casella; invita la Corte, all'atto di determinare il tasso di errore più probabile, a tener conto di tutte le irregolarità aventi un'incidenza finanziaria e a menzionare chiaramente la percentuale dei fondi interessati; invita la Commissione a presentare la necessaria proposta legislativa per porre fine a future decisioni unilaterali sulla proroga dell'ammissibilità delle spese a titolo dei fondi strutturali mediante atti di esecuzione;

63. invita la Commissione a fornire informazioni precise e complete sulla chiusura degli strumenti finanziari per il QFP 2007-2013, comprendenti gli importi definitivi restituiti al bilancio dell'Unione e gli importi appartenenti agli Stati membri;
64. invita la Commissione a tenere conto, nel caso di progetti infrastrutturali su vasta scala, di tutti i relativi rischi di impatto sull'ambiente e a finanziare solo quei progetti che hanno dimostrato un reale valore aggiunto per la popolazione locale e dal punto di vista ambientale, sociale ed economico; sottolinea l'importanza di un rigoroso monitoraggio dei possibili rischi di corruzione e di frode in tale contesto, nonché la necessità di svolgere accurate valutazioni indipendenti ex ante ed ex post in merito ai progetti da finanziare;
65. osserva che, secondo la Commissione, sono state eseguite poche valutazioni dagli Stati membri in merito al Fondo sociale europeo al di là dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI); invita gli Stati membri a valutare sistematicamente il Fondo sociale europeo, al fine di consentire l'elaborazione di politiche fondate su elementi concreti, e invita la Commissione a promuoverla;
66. ricorda che nella sua relazione speciale n. 5/2017 dal titolo «Disoccupazione giovanile», la Corte dei conti ha rilevato che, sebbene siano stati compiuti alcuni progressi nell'attuazione della Garanzia per i giovani e siano stati ottenuti alcuni risultati, la situazione non rispecchia le aspettative inizialmente create dall'introduzione della Garanzia per i giovani; sottolinea, tuttavia, che la YEI e la Garanzia per i giovani rappresentano ancora una delle più innovative e ambiziose risposte politiche alla disoccupazione giovanile in seguito alla crisi economica e dovrebbero pertanto ricevere un sostegno politico e finanziario costante da parte delle istituzioni dell'Unione, nazionali e regionali per quanto riguarda la loro attuazione;
67. sottolinea che sarà possibile accertare se il bilancio dell'YEI è stato impiegato in modo appropriato e se è stato raggiunto l'obiettivo finale dell'iniziativa, segnatamente aiutare i giovani ad accedere a un'occupazione sostenibile, solamente se le operazioni saranno monitorate in modo attento e trasparente sulla base di dati affidabili e comparabili e se si adotterà un approccio più ambizioso nei confronti degli Stati membri che non hanno compiuto progressi; insiste pertanto affinché gli Stati membri migliorino urgentemente il monitoraggio, la comunicazione e la qualità dei dati e garantiscano la tempestiva raccolta e messa a disposizione di dati e cifre affidabili e comparabili sull'attuazione in corso dell'YEI, con una frequenza maggiore rispetto a quella richiesta dal loro obbligo di relazione annuale, di cui all'articolo 19, paragrafo 2 del regolamento relativo all'FSE; invita la Commissione a rivedere i suoi orientamenti sulla raccolta di dati in linea con le raccomandazioni della Corte, per ridurre al minimo il rischio di sovrastimare i risultati;
68. ribadisce che qualsiasi programma di tirocinio o di apprendistato deve prevedere un collocamento retribuito che non conduca mai alla sostituzione di posti di lavoro e sia basato su un contratto scritto di tirocinio o di apprendistato conformemente al quadro normativo applicabile, ai contratti collettivi applicabili, o ad entrambi, del paese in cui ha luogo e che esso dovrebbe seguire i principi delineati nella raccomandazione del Consiglio, del 10 marzo 2014, su un quadro di qualità per i tirocini (*).

Risorse naturali

Alcune esperienze positive

69. accoglie con favore l'evoluzione positiva del tasso di errore riferito alla rubrica «Risorse naturali», che nel 2017 si attesta al 2,4 % (a fronte del 2,5 % del 2016, del 2,9 % del 2015 e del 3,6 % del 2014), come anche il fatto che per i tre quarti del bilancio agricolo corrispondente al «Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) — pagamenti diretti» il livello di errore stimato dalla Corte è inferiore alla soglia di rilevanza del 2 %;
70. accoglie con favore il fatto che il livello di errore complessivo rilevato dalla Corte è analogo al livello di errore complessivo per la PAC riportato nella relazione annuale di attività della DG AGRI per il 2017, il che dimostra l'efficacia dei piani di azioni correttive attuati dagli Stati membri negli esercizi precedenti;
71. sottolinea che i risultati positivi nel settore dei pagamenti diretti del FEAGA sono dovuti principalmente alla qualità del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) e del sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), nonché alla progressiva introduzione della domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali e di nuovi controlli incrociati preliminari sulle domande degli agricoltori, che hanno ridotto i tempi di compilazione delle domande di aiuto da parte dei beneficiari e che dovrebbero evitare determinati errori e far risparmiare tempo nel trattamento di dette domande;

(*) GU C 88 del 27.3.2014, pag. 1.

72. rileva che i pagamenti diretti provenienti dal FEAGA rappresentano circa i tre quarti della spesa e sono esenti da errori rilevanti; osserva che i pagamenti diretti agli agricoltori sono basati sui diritti acquisiti e beneficiano di norme semplificate sull'ammissibilità dei terreni e del fatto di essere sottoposti a un efficace sistema di controllo ex ante (SIGC) che consente controlli incrociati automatizzati tra banche dati diverse; esprime preoccupazione per il persistere di un elevato livello di errore negli altri settori di spesa, relativi allo sviluppo rurale, all'ambiente, all'azione per il clima e alla pesca; rileva inoltre che i progetti di sviluppo rurale sono intrinsecamente più complessi a causa dei più ampi obiettivi perseguiti e che la spesa negli altri tre settori è cofinanziata o erogata attraverso il rimborso dei costi sostenuti, come pure che i beneficiari, le attività, i progetti o le spese non ammissibili contribuiscono a circa due terzi del livello di errore stimato per questa rubrica del QFP;
73. accoglie con favore il fatto che, in 26 dei 29 progetti di investimento esaminati nell'ambito dello sviluppo rurale, la Corte ha riscontrato che la misura era in linea con le priorità e gli aspetti specifici riportati nei programmi di sviluppo rurale e che gli Stati membri avevano applicato procedure di selezione idonee; si compiace altresì che, nella maggior parte dei casi, i beneficiari abbiano attuato i progetti così come pianificato e gli Stati membri abbiano verificato la ragionevolezza dei costi; ritiene pertanto che in futuro l'approccio dello sviluppo rurale debba restare un elemento significativo, centrale e pienamente sostenuto nei piani strategici della PAC;
74. si compiace del fatto che, nella sua relazione annuale di attività (RAA) 2017, il Direttore generale della DG AGRI fa riferimento a un leggero aumento del reddito degli agricoltori, mentre negli ultimi quattro anni era stata registrata una lieve diminuzione;
75. sottolinea che la capacità correttiva delle rettifiche finanziarie e dei recuperi è aumentata al 2,10 %, rispetto al 2,04 % del 2016, il che ha ulteriormente ridotto l'importo a rischio per la PAC nel 2017;

Questioni critiche che richiedono un miglioramento

76. rileva che i pagamenti diretti per ettaro sono diminuiti con l'aumento delle dimensioni delle aziende agricole, mentre il reddito per lavoratore è aumentato, e che, secondo la Commissione, le aziende agricole molto piccole, con meno di 5 ettari, rappresentano oltre la metà dei beneficiari; rileva con preoccupazione che, secondo l'RAA della DG AGRI, le grandi aziende agricole aventi più di 250 ettari rappresentano l'1,1 % delle aziende agricole, gestiscono il 27,8 % dei terreni agricoli e ricevono il 22,1 % degli aiuti diretti, e che la maggioranza di queste grandi aziende possiede tra 250 e 500 ettari di terreni; esorta la Commissione a cambiare questa disparità di trattamento ingiustificabile;
77. prende atto del rapido aumento delle disparità a livello dei pagamenti diretti in alcuni Stati membri, soprattutto in Slovacchia e Cechia, dove il 7 % dei beneficiari ricevono attualmente oltre il 70 % di tutti i pagamenti diretti, come pure in Estonia, Lettonia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Danimarca, dove negli ultimi dieci anni una quota crescente dei beneficiari hanno ricevuto oltre 100 000 EUR; invita la Commissione e le autorità nazionali ad adottare misure adeguate per porre rimedio a queste disparità crescenti e a riferire in merito a tali misure;
78. rileva con grande preoccupazione che la Corte ha riscontrato un livello di errore persistentemente elevato in settori di spesa corrispondenti a un quarto del bilancio per la rubrica «Risorse naturali», che comprende le spese per le misure di mercato nell'ambito del FEAGA, lo sviluppo rurale, l'ambiente, l'azione per il clima e la pesca; rileva inoltre che le principali fonti di errore sono state l'inosservanza delle condizioni di ammissibilità, la dichiarazione di informazioni inesatte sulle superfici e il mancato rispetto degli impegni agro-ambientali; sottolinea che siffatti errori dovrebbero essere individuati meglio dalle autorità di gestione dei singoli Stati membri o, nei casi in cui gli audit ex post indicano tali errori, i campioni per gli audit e i controlli in loco futuri dovrebbero essere aggiornati al fine di garantire controlli migliori;
79. invita la Commissione a proseguire i suoi lavori di valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese dagli Stati membri per affrontare le cause di tali errori e ad emanare, ove necessario, ulteriori orientamenti o un aiuto diretto;
80. invita la Commissione a prevedere una reale semplificazione della procedura, inclusa la documentazione richiesta per accedere ai finanziamenti, senza venir meno ai principi di audit e monitoraggio; invita a prestare attenzione particolare al supporto amministrativo ai piccoli produttori;

81. osserva con grande preoccupazione che i risultati della condizionalità sui controlli in loco svolti dalla DG AGRI destano inquietudine e, in particolare, che il 47 % del numero totale di detti controlli ha dato luogo a sanzioni; esorta la Commissione a controllare l'attuazione delle azioni correttive adottate dalle autorità degli Stati membri nei casi in cui essa ha giudicato che non fosse possibile fare affidamento sul lavoro espletato dall'organismo di certificazione o che lo fosse solo in misura limitata;
82. raccomanda che:
- a) la Corte pubblici separatamente i tassi di errore riguardanti, rispettivamente, i pagamenti diretti, le operazioni di mercato e la spesa per lo sviluppo rurale della PAC, così come fa il Direttore generale della DG AGRI nella sua relazione annuale di attività;
 - b) la Commissione valuti l'efficacia delle azioni intraprese dagli Stati membri per affrontare le cause degli errori ed emani, ove necessario, ulteriori orientamenti;
 - c) gli Stati membri sfruttino pienamente le possibilità offerte dal sistema di opzioni semplificate in materia di costi nel campo dello sviluppo rurale;
 - d) la Commissione tenga conto, nelle sue proposte riguardanti la futura PAC, del fatto che i redditi delle aziende agricole di maggiori dimensioni non hanno necessariamente bisogno dello stesso livello di sostegno delle piccole aziende agricole per essere stabilizzati in tempi di crisi da volatilità dei redditi, dal momento che possono beneficiare delle potenziali economie di scala, che possono renderli più resilienti;
 - e) la DG AGRI definisca un nuovo obiettivo chiave di prestazione, corredato di indicatori, volto a mitigare le disparità di reddito tra gli agricoltori;
 - f) la Commissione intraprenda un esame più attento della qualità della verifica delle operazioni condotta dagli organismi di certificazione;
 - g) i finanziamenti della PAC siano mantenuti almeno ai livelli attuali e possano servire allo scopo per il quale sono stati concepiti, ossia sostenere i produttori in modo da assicurare loro condizioni di vita sostenibili garantendo nel contempo un approvvigionamento alimentare di elevata qualità e a prezzi accessibili per i cittadini dell'Unione;
 - h) la Commissione adotti provvedimenti per garantire che i fondi della PAC siano distribuiti in modo ponderato, in modo che i pagamenti per ettaro siano inversamente proporzionali alle dimensioni dell'azienda agricola;
83. ritiene che la Commissione dovrebbe chiedere che i piani d'azione degli Stati membri comprendano azioni correttive per far fronte alle cause di errore più frequenti;
84. chiede alla Commissione di garantire, dal momento che gli obiettivi ambientali dell'inverdimento non hanno soddisfatto nessuna delle aspettative sollevate e che hanno prodotto un notevole aumento dell'onere amministrativo sia per gli agricoltori che per le amministrazioni pubbliche, che l'architettura verde della nuova proposta riguardante la PAC con il cosiddetto «regime ecologico» ottenga migliori risultati ambientali basati sulla ricompensa degli sforzi che superano la condizionalità rafforzata della nuova proposta;
85. rammenta, in particolare, che il Direttore generale della DG AGRI fa riferimento a un'analisi effettuata da un contraente esterno, che ha riscontrato che «nel complesso, le misure di inverdimento hanno portato solo a piccoli cambiamenti nelle pratiche di gestione degli agricoltori, ad eccezione di alcuni settori specifici. Sia per gli Stati membri che per gli agricoltori, invece che nel dare priorità all'ambiente, la preoccupazione principale consisteva tendenzialmente nel ridurre al minimo l'onere amministrativo dell'attuazione e nell'evitare errori, in quanto i controlli e l'esecuzione possono portare alla riduzione dei pagamenti della PAC»;
86. invita la Commissione a fornire dati strutturali per i 20 maggiori beneficiari di pagamenti diretti negli Stati membri;
87. è preoccupato riguardo al fatto che le relazioni speciali della Corte dei conti n. 10/2017 sui giovani agricoltori e n. 21/2017 sull'inverdimento, che hanno espresso giudizi molto critici dimostrando che quasi nessuno dei risultati desiderati è stato raggiunto, non hanno avuto conseguenze finanziarie; è preoccupato per il fatto che il finanziamento di tali settori prosegue come se non fosse successo nulla;
88. insiste sul fatto che il livello di attuazione del FEAMP per il periodo 2014-2020, quattro anni dopo la sua adozione il 15 maggio 2014, continua ad essere insoddisfacente, dal momento che nell'ottobre 2018 era stato utilizzato soltanto il 6,8 % dei 5,7 miliardi di EUR messi a disposizione in regime di gestione concorrente;

Sicurezza e cittadinanza*Alcune esperienze positive*

89. osserva che le risorse assegnate al Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) per il periodo 2014-2020 sono passate da 2 752 milioni di EUR a 5 391,5 milioni di EUR entro la fine del 2017, che tra il 2014 e il 2017 il numero delle persone appartenenti ai gruppi di riferimento che hanno ricevuto assistenza (nei sistemi di accoglienza e asilo) è passato da 148 045 a 297 083 e che, di queste, la percentuale delle persone che hanno beneficiato di assistenza legale è passata da 18 395 (12,4 %) a 56 933 (19,1 %);
90. sottolinea che i principali benefici a livello dell'Unione si ritiene derivino dalla dimensione transnazionale di azioni quali la rete europea sulle migrazioni, ma anche dalla ripartizione degli oneri, sostenuta in particolare dall'aiuto d'urgenza e dal meccanismo di ricollocazione;
91. osserva che il numero di rimpatri cofinanziati dall'AMIF è stato di 48 250 nel 2017 rispetto ai 5 904 del 2014 e che, tra i rimpatriati, la quota di rimpatri non volontari è passata da un quarto (25 %) nel 2014 alla metà (50 %) nel 2017, mentre il numero riferito di persone rientrate volontariamente è stato di 17 736 nel 2017; constata che non esiste un indicatore chiave di prestazione (ICP) per misurare ciò che si sta facendo per proteggere i migranti — regolari e irregolari — che hanno maggiormente bisogno di protezione, le donne e i bambini;

Questioni critiche che richiedono un miglioramento

92. sottolinea che la Corte si rammarica del fatto che i conti dei programmi nazionali relativi all'AMIF e all'ISF (Fondo sicurezza interna) liquidati dalla Commissione nel 2017 non distinguessero tra i pagamenti a titolo di prefinanziamento (anticipi) effettuati dagli Stati membri ai beneficiari finali e i pagamenti eseguiti per rimborsare spese effettivamente sostenute, il che non consente alla Commissione di ottenere informazioni sull'ammontare della spesa effettiva;
93. invita a tale proposito la Commissione a chiedere agli Stati membri di scomporre, nei conti annuali dei rispettivi programmi nazionali relativi all'AMIF e all'ISF, gli importi iscritti in base alla loro natura, suddividendoli cioè in recuperi, prefinanziamenti e spese effettivamente sostenute, e ad indicare nella propria RAA, a partire dall'esercizio 2018, la spesa effettiva per singolo fondo;
94. sottolinea che per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il Fondo Sicurezza interna la DG HOME indica solo un tasso di errore da cui sono già state detratte le rettifiche finanziarie, il che rende poco chiaro quali rettifiche sono state apportate e qual è il tasso di errore effettivo per i pagamenti nel 2017;
95. prende atto dell'osservazione della Corte secondo cui una burocrazia eccessivamente complessa potrebbe essere una delle ragioni dell'aumento dell'arretrato di stanziamenti d'impegno e raccomanda alla Commissione di semplificare i requisiti normativi introdotti per le autorità nazionali coinvolte nella gestione dell'AMIF e dell'ISF, al fine di facilitare un utilizzo più rapido dei fondi disponibili e di migliorare la trasparenza e la responsabilità per le spese dell'AMIF e dell'ISF;
96. evidenzia che la Corte ha riscontrato incongruenze nel modo in cui gli Stati membri hanno trattato l'ammissibilità dell'imposta sul valore aggiunto dichiarata dagli enti pubblici e invita la Commissione a fornire agli Stati membri orientamenti per quanto riguarda l'attuazione dell'AMIF/ISF precisando che, quando gli enti pubblici attuano azioni dell'Unione, il cofinanziamento dell'Unione non può superare la spesa totale ammissibile al netto dell'IVA;
97. raccomanda che:
 - a) la Commissione definisca e attui una politica migratoria equilibrata e globale basata sui principi di solidarietà e partenariato anziché considerare la politica migratoria come un problema di gestione delle crisi;
 - b) la DG HOME introduca un indicatore chiave di prestazione riguardante la situazione dei migranti più vulnerabili, e in particolare dei minori migranti e delle donne e delle ragazze rifugiate, al fine di prevenire ed evitare gli abusi e la tratta di esseri umani;
 - c) la DG HOME fornisca sistematicamente i tassi di errore per i pagamenti e il tasso di errore residuo;
 - d) la Commissione chieda agli Stati membri di scomporre, nei conti annuali dei rispettivi programmi nazionali relativi all'AMIF e all'ISF, gli importi iscritti in base alla loro natura, suddividendoli cioè in recuperi, prefinanziamenti e spese effettivamente sostenute; la Commissione indichi nella propria RAA, a partire dall'esercizio 2018, la spesa effettiva per singolo fondo;

98. è seriamente preoccupato per le debolezze riscontrate nella gestione e nel controllo dell'EASO; ritiene inaccettabile che la Commissione non abbia controllato in modo efficace e non sia intervenuta in tempi brevi per risolvere la situazione; invita la Commissione a un monitoraggio costante delle agenzie che operano in capo alla rubrica 3;
99. è preoccupato per il rischio che i fondi dell'Unione previsti per lo sviluppo siano utilizzati per altri scopi, quali la lotta contro la migrazione irregolare o l'azione militare;

GESTIONE DIRETTA

100. sottolinea che per il 2017 la Corte ha riscontrato nella spesa a titolo della rubrica «Competitività per la crescita e l'occupazione» il più elevato livello di errore stimato, pari al 4,2 %; osserva che si tratta di spese gestite direttamente dalla Commissione e di cui tale istituzione è l'unica e la diretta responsabile; si aspetta che la Commissione adotti un piano d'azione urgente per migliorare la situazione e attui tutte le misure a sua disposizione per ridurre il livello di errore nella spesa;
101. si rammarica del fatto che, delle 130 operazioni esaminate dalla Corte, 66 (51 %) erano inficiate da errori e che, in 17 casi di errori quantificabili commessi dai beneficiari, la Commissione o il revisore indipendente disponevano di informazioni sufficienti presentate nella domanda di rimborso (ad esempio, un tasso di cambio errato o una spesa sostenuta al di fuori del periodo di rendicontazione) per prevenire gli errori, o individuarli e correggerli prima di accettare la spesa; sottolinea che, se la Commissione avesse utilizzato in maniera adeguata tutte le informazioni di cui disponeva, il livello di errore stimato per questo capitolo sarebbe stato inferiore di 1,5 punti percentuali;
102. esorta la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per migliorare l'uso delle informazioni di cui dispone al fine di prevenire e correggere gli errori prima di esercitare i pagamenti, onde ripristinare la tendenza positiva di riduzione del tasso di errore osservata negli anni precedenti (dal 5,6 % nel 2014, al 4,4 % nel 2015 e al 4,1 % nel 2016);
103. rileva che la Corte non ha fornito un tasso di errore distinto per la sicurezza e la cittadinanza, in quanto solo una piccola parte (2 %) dei pagamenti di bilancio per il 2017 si riferisce a questo settore, ma che la DG HOME ha presentato nella sua RAA i seguenti tassi di errore che, tuttavia, non sono stati verificati dalla Corte:
 - a) Solidarietà e gestione dei flussi migratori (SOLID): Tasso di errore rilevato del 2,26 % e tasso di errore residuo dello 0,75 %;
 - b) Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) Fondo sicurezza interna (ISF): Tasso di errore rilevato dello 0 % e tasso di errore residuo dell'1,54 %;
 - c) Gestione indiretta agenzie decentrate: Tasso di errore residuo inferiore al 2 %;
104. rileva che per il 2017 la Corte non ha calcolato il tasso di errore per i fondi dell'Unione spesi nell'ambito della rubrica 4 del QFP «Europa globale» e che tale decisione è stata presa sulla scorta della strategia generale della Corte di ridurre le verifiche di convalida e di affidarsi in parte al cosiddetto «lavoro altrui»;
105. prende atto dell'evoluzione positiva del tasso di errore residuo quale stabilito dagli studi sul tasso di errore residuo commissionati dalla DG DEVCO e dalla DG NEAR, e rileva che la stima più probabile del tasso di errore residuo rappresentativo per le operazioni della DG DEVCO era dell'1,18 % rispetto all'1,67 % del 2016 e al 2,2 % del 2015, mentre per le operazioni della DG NEAR il tasso di errore residuo era dello 0,67 %;
106. rileva tuttavia che il tasso di errore residuo della DG DEVCO e della DG NEAR non fa riferimento a un campione di tutti i pagamenti per i progetti in corso, ma è calcolato solo sulle transazioni per i contratti conclusi, per i quali sono stati applicati tutti i controlli e le verifiche, con la conseguenza che sono stati analizzati solo i pagamenti precedenti al 2017 ma non il tasso di errore effettivo per i pagamenti nel 2017;
107. osserva che la Corte ha ritenuto che gli studi sul tasso di errore residuo fossero in linea di massima adatti allo scopo, pur nutrendo forti preoccupazioni circa la loro qualità;
108. rileva con preoccupazione che, nonostante i buoni risultati in termini di tasso di errore, l'unico settore di spesa con un tasso di errore indicativo superiore al 2 % è «Gestione diretta — Sovvenzioni», con il 2,80 % per la DG NEAR e il 2,12 % per la DG DEVCO;
109. invita la DG RTD a pubblicare le sue raccomandazioni specifiche per paese nella sua RAA;

110. sottolinea le conclusioni estremamente negative della Corte sui partenariati pubblico-privato ⁽⁵⁾ («PPP») e la raccomandazione della Corte «di non promuovere un ricorso più intenso e diffuso ai PPP» all'interno dell'Unione; invita la Commissione a tenere pienamente conto di questa raccomandazione quando si tratta di PPP nei paesi in via di sviluppo in cui il contesto per un'attuazione efficace dei PPP sia ancora più difficile che all'interno dell'Unione;
111. accoglie con favore i risultati conseguiti per i tre assi del Programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) nel 2017; richiama l'attenzione sull'importanza del sostegno dell'EaSI e, in particolare, degli assi relativi a Progress e alla Rete europea di servizi per l'impiego (EURES), per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; rileva con preoccupazione, tuttavia, che la sezione tematica sull'imprenditoria sociale nell'ambito dell'asse EaSI «Microfinanziamenti e imprenditoria sociale» continua a registrare una performance insufficiente; apprezza il fatto che la Commissione sta collaborando strettamente con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per garantire il suo impegno a utilizzare appieno le risorse nell'ambito della sezione tematica sull'imprenditoria sociale;

Ricerca e innovazione

Esperienze positive

112. rileva con soddisfazione che, grazie al cofinanziamento dell'Unione nell'ambito di Orizzonte 2020, Gérard Mourou ha vinto, insieme ad altri ricercatori, il premio Nobel per la fisica per la ricerca nel campo dei raggi laser ultracorti e ultrasottili che facilitano la chirurgia oculare refrattiva, e che l'«International Rare Diseases Research Consortium» (IRDIRC) ha raggiunto il suo obiettivo di fornire 200 nuove terapie per le malattie rare tre anni prima del previsto;
113. rileva inoltre che, attraverso le azioni Marie Skłodowska-Curie, Orizzonte 2020 ha finanziato 36 000 ricercatori in tutte le fasi della loro carriera, indipendentemente dall'età e dalla nazionalità, e che due dei tre ricercatori insigniti del premio Nobel per la chimica 2017 per aver ottimizzato i microscopi elettronici hanno partecipato alle azioni Marie Skłodowska-Curie e ad altri progetti di ricerca finanziati dall'Unione;
114. si compiace dell'avvio, nell'ottobre 2017, della prima fase del progetto pilota del Consiglio europeo per l'innovazione come parte del programma di lavoro 2018-2020 di Orizzonte 2020, dotata di un finanziamento di 2,7 miliardi di EUR, che mira a sostenere innovatori, start-up, piccole imprese e ricercatori di altissimo livello con idee brillanti radicalmente diverse da prodotti, servizi o modelli aziendali esistenti, altamente rischiose e potenzialmente in grado di crescere a livello internazionale;
115. prende atto del fatto che la Commissione sta valutando la possibilità di estendere ulteriormente l'uso dell'opzione semplificata in materia di costi, in particolare ricorrendo a finanziamenti forfettari;

Questioni critiche che richiedono un miglioramento

116. rileva che, secondo il quadro europeo di valutazione dell'innovazione, i risultati dell'innovazione nell'Unione sono aumentati del 5,8 % dal 2010; constata tuttavia che non vi è stata alcuna convergenza tra i paesi dell'Unione; osserva che i seguenti paesi sono quelli che beneficiano maggiormente dei fondi del programma Orizzonte 2020 (Contributo netto dell'UE in euro richiesto dai partecipanti): Germania 5 710 188 927,80/Regno Unito 5 152 013 650,95/Francia 3 787 670 675,13; invita la Commissione a prestare maggiore attenzione alla distribuzione geografica dei fondi per la ricerca, al fine di contribuire alla creazione di condizioni di parità per la crescita e l'occupazione nello spazio europeo della ricerca;
117. osserva che la Commissione ammette che il quadro di riferimento della performance di Orizzonte 2020 presenta alcune carenze che rendono difficile valutare i progressi del programma in direzione di tutti i suoi obiettivi in un dato momento; si aspetta che le proposte per il programma Orizzonte Europa nell'ambito del prossimo QFP affrontino tali punti deboli e si rammarica che non si prendano in considerazione misure volte a migliorare il quadro di riferimento della performance nel periodo in corso;
118. rileva che l'RAA della DG RTD menziona sei diversi tassi di errore, tre per il Settimo programma quadro e tre per Orizzonte 2020; sottolinea che un siffatto approccio non facilita la trasparenza e la responsabilità e dovrebbe essere immediatamente migliorato; riconosce, tuttavia, che si trattava di due programmi diversi in due periodi finanziari diversi;

(5) Relazione speciale n. 9/2018: Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati.

Sicurezza e cittadinanza*Alcune esperienze positive*

119. sottolinea che la DG HOME ha gestito un bilancio di 1 831 milioni di EUR per la migrazione e di 313,75 milioni di EUR per la sicurezza e che il bilancio complessivo iniziale di 6,9 miliardi di EUR per il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 è stato sostanzialmente rafforzato dal 2015 al 2017 con 3,9 miliardi di EUR;
120. rileva che il bilancio gestito dalla DG HOME e il suo personale sono stati aumentati per far fronte all'aumento delle attività nel contesto della crisi migratoria e delle minacce alla sicurezza interna; rileva che in termini di risorse umane, alla fine del 2017, la DG HOME contava 556 dipendenti, rispetto ai 480 del 2016;

Questioni critiche che richiedono un miglioramento

121. rileva con preoccupazione che il ritmo di esecuzione delle risorse gestite dalla DG HOME ha determinato un aumento del 24 % del RAL totale alla fine del 2017 e che il buon tasso di esecuzione del 2017 riflette il fatto che una parte degli stanziamenti d'impegno è stata riportata al 2018;
122. esprime preoccupazione per le carenze significative individuate nei sistemi di gestione e di controllo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), che hanno giustificato l'adozione di una riserva per motivi di reputazione; sottolinea tuttavia che la DG HOME ha reagito predisponendo un processo di codecisione da parte del comitato esecutivo e ha introdotto una nuova gestione dell'EASO per riportare la situazione sotto controllo;
123. chiede nuovamente che le linee di bilancio del programma «Diritti, uguaglianza e cittadinanza» (REC) per il periodo 2014-2020 specifichino le risorse stanziare per ciascuno degli obiettivi del programma dedicato all'uguaglianza di genere, garantendo un'adeguata rendicontazione dei fondi destinati a tale scopo;
124. ribadisce il suo invito a disporre di una linea di bilancio distinta per l'obiettivo specifico del programma Daphne, al fine di mostrare l'impegno dell'Unione nella lotta alla violenza contro le donne e le ragazze; chiede che siano aumentate le risorse destinate a questa linea di bilancio e che sia invertita la diminuzione dei fondi destinati a Daphne nel corso del periodo 2014-2020; chiede uno sforzo costante per sensibilizzare in merito alle sovvenzioni incluse nell'obiettivo specifico del programma Daphne, congiuntamente alle misure per rendere di più facile utilizzo le procedure amministrative correlate;

Europa globale*Alcune esperienze positive*

125. mette in evidenza che i lavori della Corte sulla regolarità delle operazioni hanno rivelato che la Commissione ha rafforzato i propri sistemi di controllo, il che ha portato a un numero proporzionalmente inferiore di errori rispetto alle dichiarazioni di affidabilità (DAS) degli esercizi precedenti;
126. prende atto del fatto che la Corte ha verificato anche l'esecuzione di sette progetti; si compiace che tutti e sette i progetti disponessero di indicatori di performance pertinenti e che il quadro fosse ben strutturato e presentasse risultati realizzabili;
127. prende atto della relazione speciale della Corte sull'assistenza dell'Unione al Myanmar/Birmania e della risposta della Commissione; accoglie con favore, a tale proposito, il fatto che l'Unione abbia svolto un ruolo di primo piano nel sostenere le priorità di sviluppo in un contesto difficile e con risorse umane limitate; rileva tuttavia che l'assistenza dell'Unione è risultata essere solo parzialmente efficace; sostiene la Corte nel sottolineare la necessità di prestare maggiore attenzione alla mobilitazione delle entrate nazionali, in particolare nelle economie emergenti; alla luce delle atrocità documentate, commesse dall'esercito del Myanmar/Birmania, esprime profonda preoccupazione per la continuazione del sostegno di bilancio settoriale a titolo del bilancio dell'Unione a tale paese;
128. chiede l'adozione di un approccio allo sviluppo basato su incentivi introducendo il principio «più progressi, più aiuti», sul modello della politica europea di vicinato; ritiene che maggiore e più rapido è il progresso di un paese nelle riforme interne per la costruzione e il consolidamento di istituzioni democratiche, il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto, maggiori dovrebbero essere gli aiuti che esso riceve dall'Unione;
129. sottolinea l'importanza di aumentare l'assegnazione di fondi volti a sostenere la buona governance, la democrazia e lo Stato di diritto nei paesi in via di sviluppo al fine di promuovere istituzioni responsabili e trasparenti, sostenere lo sviluppo di capacità e favorire un processo decisionale partecipativo e l'accesso pubblico alle informazioni;

130. richiama l'attenzione sulla portata e le implicazioni della povertà energetica nei paesi in via di sviluppo e sul forte coinvolgimento dell'Unione negli sforzi intesi a ridurre la povertà; sottolinea la necessità di sforzi robusti e concertati da parte dei governi e delle parti interessate nei paesi colpiti per ridurre la povertà energetica;

Questioni critiche che richiedono un miglioramento

131. constata con preoccupazione che la Corte ha rilevato errori ricorrenti di sovraliquidazione delle spese nei pagamenti intermedi;
132. si rammarica ancora una volta del fatto che le relazioni sulla gestione degli aiuti esterni (EAMR) pubblicate dai capi delle delegazioni dell'Unione non siano allegate alle relazioni annuali di attività della DG DEVCO e della DG NEAR, come prevede l'articolo 67, paragrafo 3, del regolamento finanziario; si rammarica altresì del fatto che tali relazioni siano sistematicamente considerate riservate mentre, in conformità dell'articolo 67, paragrafo 3, del regolamento finanziario, dovrebbero essere «messe a disposizione del Parlamento europeo e del Consiglio, tenendo conto, se del caso, del loro carattere riservato»;
133. osserva con preoccupazione l'elevato numero di contratti aggiudicati a un numero molto limitato di agenzie nazionali di sviluppo, con il conseguente rischio di rinazionalizzazione della politica di sviluppo dell'Unione, in contrasto con gli interessi di una maggiore integrazione della sua politica esterna; esorta la Commissione affinché, oltre a concedere all'autorità di scarico l'accesso alla documentazione sulla valutazione per pilastro, faccia in modo che tale documentazione sia accessibile al pubblico; ritiene preoccupante, a tale proposito, il profilo commerciale di tali agenzie nazionali invocato dalla Commissione per limitare l'accesso a siffatte informazioni; chiede alla Commissione di rafforzare e di consolidare quanto prima il controllo delle procedure di gara e di aggiudicazione onde evitare qualsiasi distorsione della concorrenza tra questo numero ristretto di agenzie nazionali fortemente sovvenzionate e altre entità pubbliche e private a chiara vocazione europea;
134. osserva con preoccupazione che la Corte ha rilevato che gli studi sul tasso di errore residuo presentano alcuni limiti, in quanto si tratta di studi e non di audit, che non seguono pertanto i principi internazionali di audit e comprendono controlli molto limitati sugli appalti pubblici;
135. invita la DG NEAR e la DG DEVCO, a partire dallo studio sul tasso di errore residuo del 2019, a fornire al contraente incaricato dello studio linee guida più precise sulla verifica degli appalti di secondo livello e a stratificare la popolazione di audit sulla base dei rischi intrinseci dei progetti, prestando più attenzione alle sovvenzioni in regime di gestione diretta e meno alle operazioni di sostegno al bilancio;
136. chiede alla Commissione di adottare le misure necessarie per affrontare le carenze individuate dal suo Servizio di audit interno e a trasformare la relazione sulla gestione degli aiuti esterni in un documento attendibile e di pubblico dominio, che convalidi opportunamente le dichiarazioni di affidabilità dei capi delegazione e del Direttore generale della DG DEVCO;
137. ritiene che, nel fornire aiuti esterni, la Commissione dovrebbe prestare maggiore attenzione al rispetto dei diritti umani nei paesi beneficiari, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e lo Stato di diritto;
138. esprime preoccupazione per la mancanza di visibilità dei finanziamenti dell'Unione messi in comune per i progetti; esorta la Commissione ad aumentare la visibilità e a consolidare la migliorata complementarità delle azioni dei diversi strumenti;
139. è estremamente preoccupato per la tendenza in corso nelle proposte della Commissione di ignorare le disposizioni giuridicamente vincolanti del regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾ quando si tratta di spese per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) ammissibili e di paesi ammissibili al finanziamento a titolo dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI); ricorda che la legittimità delle spese dell'Unione è un principio fondamentale di sana gestione finanziaria e che le considerazioni politiche non dovrebbero prevalere su disposizioni giuridiche chiaramente definite; ricorda che il DCI è innanzitutto uno strumento inteso a combattere la povertà;
140. si rammarica del fatto che, dal 2012, in ogni relazione annuale di attività, la direzione generale Cooperazione internazionale e sviluppo della Commissione abbia dovuto formulare una riserva sulla regolarità delle operazioni sottostanti, il che evidenzia gravi carenze nella gestione interna;

⁽⁶⁾ Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento finanziario per la cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014-2020 (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 44).

Ambiente, salute pubblica e sicurezza alimentare

141. osserva che nel 2017 il programma LIFE ha celebrato il suo 25° anniversario; sottolinea che il programma ha fornito 222 milioni di EUR per cofinanziare 139 nuovi progetti; sottolinea che sono necessari ulteriori sforzi al fine di ridurre i ritardi dei pagamenti nell'ambito del programma LIFE, poiché nel 2017 il 5,8 % dei pagamenti ha superato i termini di legge (3,9 % nel 2016, 12 % nel 2015);
142. sottolinea che nel 2017 è stata pubblicata la valutazione intermedia del programma LIFE, relativa agli anni 2014 e 2015; rileva che, dal momento che la maggior parte dei progetti non era ancora stata avviata e che pochi progetti erano stati conclusi, la valutazione si è concentrata principalmente sulle procedure attuate per conseguire gli obiettivi del programma LIFE e ha constatato che il suddetto programma apporta un valore aggiunto europeo, pur indicando possibili miglioramenti da compiere; sottolinea che le procedure di gestione delle sovvenzioni, in particolare le procedure di domanda e di rendicontazione, vanno non soltanto semplificate ma anche notevolmente accelerate;
143. osserva che i termini della decisione di esternalizzazione per la cooperazione con l'Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME) in relazione al personale comportano che la situazione del personale nella DG ENV sia molto delicata per quanto riguarda le attività legate al programma LIFE, il che potrebbe richiedere un ulteriore riesame dei metodi di lavoro e dell'organizzazione all'interno della DG;
144. sottolinea che i sistemi di controllo interni della DG ENV e della DG CLIMA sottoposti a revisione risultano efficaci solo in parte, poiché alcune raccomandazioni di estrema importanza devono ancora essere attuate in linea con i piani di azione concordati;
145. sottolinea che la DG CLIMA e la DG BUDG monitorano l'obiettivo del 20 % relativo all'integrazione degli aspetti climatici nel Quadro finanziario pluriennale e che la DG CLIMA sostiene altre DG nell'integrazione della dimensione climatica nelle loro attività; deplora che nel 2017 solo il 19,3 % del bilancio dell'Unione sia stato destinato ad attività legate al clima e che, secondo le stime, la media per il periodo 2014-2020 si attesterà soltanto al 18,8 %;
146. esprime preoccupazione per il fatto che la riserva per motivi reputazionali riguardante la significativa carenza restante in materia di sicurezza, individuata nel registro dell'Unione per il sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS dell'UE), è stata formulata anche in merito alla relazione annuale di attività della DG CLIMA per il 2017;
147. deplora che nel 2017 il tasso di errore residuo medio della DG SANTE abbia raggiunto il 2,5 % per le attività complessive nel settore della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, superando la soglia di rilevanza del 2 %; rileva che ciò è dovuto a dichiarazioni di spesa eccessive degli Stati membri, nel contesto dei cambiamenti strutturali apportati alla gestione e al controllo delle dichiarazioni in uno Stato membro; chiede alla DG SANTE di adottare tutte le misure necessarie ad assicurare che tale circostanza non si verifichi nuovamente in futuro, ad esempio incrementando il ricorso alle misure di semplificazione previste dal regolamento finanziario;
148. pone in evidenza che nel 2017 la DG SANTE ha pubblicato la valutazione intermedia del quadro finanziario comune per la catena alimentare relativo al periodo 2014-2020, concludendo che il quadro attuale funziona in maniera soddisfacente e ha contribuito a conseguire un valore aggiunto dell'Unione; osserva che la Commissione, conformemente alle raccomandazioni della Corte, si sta adoperando per sviluppare una metodologia di analisi concernente l'efficacia in termini di costi nel settore della catena alimentare, al fine di consolidare le valutazioni economiche future degli interventi finanziati dall'Unione;

Trasporti e turismo

149. rileva che nel 2017 la Commissione ha selezionato 152 progetti per un finanziamento totale del CEF Trasporti pari a 2,7 miliardi di EUR, con un investimento totale di 4,7 miliardi di EUR, compresi altri finanziamenti pubblici e privati; ribadisce l'importanza dello strumento di finanziamento del CEF per completare la rete TEN-T, conseguire uno spazio unico europeo dei trasporti, sviluppare i collegamenti transfrontalieri e realizzare i collegamenti mancanti;
150. invita i coordinatori europei TEN-T a procedere a una valutazione approfondita dei progetti completati e dei miglioramenti ottenuti nei corridoi TEN-T nell'attuale periodo di programmazione e a presentarla alla Commissione e al Parlamento;
151. invita la Commissione a presentare in modo chiaro per il settore dei trasporti una valutazione dell'impatto del FEIS su altri strumenti finanziari, in particolare per quanto riguarda il CEF, nonché sulla coerenza dello strumento di debito del CEF con altre iniziative dell'Unione, in tempo utile prima della proposta per il prossimo QFP; chiede che tale valutazione presenti una chiara analisi dell'equilibrio geografico degli investimenti nel settore dei trasporti; ricorda tuttavia che i fondi utilizzati a titolo di uno strumento finanziario non dovrebbero essere considerati l'unico criterio pertinente ai fini della valutazione della sua performance; invita pertanto la Commissione ad approfondire la sua valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti di trasporto finanziati dall'Unione e a misurare il loro valore aggiunto;

152. si compiace dei risultati dell'invito a presentare proposte di finanziamento misto del CEF lanciato nel 2017 e della decisione di aumentarne il bilancio a 1,35 miliardi di EUR, il che conferma la pertinenza e il valore aggiunto dell'impiego di sovvenzioni dell'Unione in combinazione con finanziamenti della Banca europea per gli investimenti, delle banche nazionali di promozione o di altre istituzioni finanziarie pubbliche e di sviluppo, nonché di istituti finanziari e investitori del settore privato, ivi compresi i partenariati pubblico-privato; ritiene che il CEF debba pertanto continuare a sostenere azioni che consentano una combinazione tra sovvenzioni dell'Unione e altre fonti di finanziamento, mantenendo le sovvenzioni come principale strumento di finanziamento;
153. osserva che il servizio di audit interno della Commissione, nell'ambito dell'audit sulla supervisione della Commissione relativa all'attuazione degli strumenti finanziari del CEF, ha riscontrato un tasso molto ridotto di attuazione degli strumenti finanziari nell'ambito del CEF e che la maggior parte del bilancio inizialmente destinato agli strumenti finanziari del CEF (2,43 miliardi di EUR) è stata riassegnata alle linee di bilancio relative alle sovvenzioni del CEF, lasciando soltanto 296 milioni di EUR a disposizione per gli strumenti finanziari del CEF fino al 2020; osserva inoltre che uno dei motivi addotti è stato che i criteri di ammissibilità degli strumenti finanziari del CEF e del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) si sovrappongono in gran parte e progetti potenzialmente ammissibili al CEF sono stati in effetti finanziati dal FEIS, dal momento che esso ha una maggiore priorità politica e un ambito di competenza più ampio; invita la Commissione, per quanto riguarda il CEF, a migliorare la conoscenza delle norme di ammissibilità da parte dei beneficiari, in particolare operando una chiara distinzione fra contratto di attuazione e subappalto, che era la principale fonte di confusione tra i beneficiari; invita la Commissione a garantire che gli strumenti finanziari si integrino anziché sostituirsi l'uno all'altro;
154. osserva che il 2017 è stato il primo anno della campagna di audit per il programma CEF e che saranno necessari altri 2 o 3 anni di audit del CEF per ottenere un calcolo affidabile del tasso di errore per tutti i settori del CEF; si compiace tuttavia del fatto che gli errori rilevati nell'ambito degli audit di CEF e TEN-T chiusi nel 2017 siano stati molto limitati;
155. è preoccupato per il fatto che il servizio di audit interno della Commissione ha riscontrato carenze significative nell'attuale sistema di monitoraggio della politica in materia di sicurezza aerea e marittima della DG MOVE e ha formulato tre raccomandazioni molto importanti; invita la DG MOVE ad attuare pienamente il piano d'azione elaborato per affrontare i rischi individuati;

Cultura e istruzione

156. si compiace dei risultati di 30 anni di programma Erasmus che dal 1987 ha visto la partecipazione di 9 milioni di persone (tra cui giovani, studenti e, di recente, membri del personale), ad attività di mobilità; sottolinea l'importante valore aggiunto europeo del programma e il suo ruolo concreto quale investimento strategico nei giovani europei;
157. rileva che il programma Erasmus deve fare di più per essere accessibile ai gruppi emarginati, in particolare alle persone con disabilità e bisogni educativi speciali, alle persone che sono geograficamente svantaggiate, ai giovani che abbandonano prematuramente la scuola, alle persone che appartengono a una minoranza, alle persone che si trovano in una situazione di svantaggio socioeconomico ecc.;
158. è allarmato per lo scarso ricorso allo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti di Erasmus+ come pure per l'insufficiente copertura geografica, limitata alle banche in tre paesi e alle università in altri due; esorta la Commissione e il Fondo europeo per gli investimenti a definire una strategia di attuazione volta a massimizzare l'efficacia di tale strumento fino al 2020 o, in alternativa, ad agevolare la redistribuzione dei fondi non utilizzati nel programma stesso e a consentire una migliore copertura finanziaria delle azioni all'interno delle diverse componenti;
159. è preoccupato per i tassi di riuscita tuttora bassi dei progetti a titolo del programma «Europa per i cittadini» e del sottoprogramma «Cultura» di Europa creativa (rispettivamente il 21 % e il 22 % nel 2017); sottolinea che un livello di finanziamento più adeguato è essenziale per far fronte a questi risultati insoddisfacenti, che sono controproducenti per gli obiettivi del programma stesso scoraggiando i cittadini dal partecipare;
160. evidenzia il ruolo dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) nell'attuazione dei tre programmi in materia di istruzione e cultura: esprime tuttavia preoccupazione riguardo alle carenze sul fronte dei controlli interni dell'EACEA individuate da un audit sulla gestione delle sovvenzioni di Erasmus+ e di Europa creativa; rileva che lo stesso servizio di audit interno della Commissione ha rilevato debolezze nel processo di gestione delle sovvenzioni Erasmus+ da parte di EACEA; ritiene, pertanto che la Commissione e l'EACEA non dovrebbero avere difficoltà a porre in essere le necessarie azioni correttive al fine di assicurare la massima trasparenza e garantire la massima qualità dell'attuazione dei programmi per la cultura e l'istruzione;

GESTIONE INDIRETTA E STRUMENTI FINANZIARI

161. osserva che nel 2017 la Commissione ha concluso contratti con agenzie delle Nazioni Unite per un valore di quasi 253,5 milioni di EUR in contributi a titolo del bilancio dell'Unione, di cui i principali beneficiari sono il programma di sviluppo delle Nazioni Unite (119,21 milioni di EUR), l'Unicef (29,34 milioni di EUR) e l'Ufficio delle Nazioni Unite di servizi ai progetti (20,05 milioni di EUR), come pure contratti con la Banca mondiale per un valore di 174,11 milioni di EUR;
162. prende atto del cambiamento nelle modalità di aiuto dalle sovvenzioni dirette ai fondi fiduciari e al finanziamento misto, segnatamente attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, e invita il Consiglio, la Commissione e la Banca europea per gli investimenti ad adottare un accordo interistituzionale con il Parlamento europeo sulla trasparenza, la responsabilità e il controllo parlamentare fondato sui principi politici definiti nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo;
163. si compiace delle raccomandazioni della Corte volte a incrementare la trasparenza dei fondi dell'Unione attuati dalle ONG pubblicate nella relazione speciale n. 35/2018, in cui, tra l'altro, raccomanda alla Commissione di migliorare l'affidabilità delle informazioni sulle ONG nel suo sistema contabile e le informazioni raccolte sui fondi attuati dalle ONG; invita pertanto la Commissione a implementare tali proposte prima della fine dell'attuale mandato;
164. riconosce pienamente la natura complessa di numerose sfide e la necessità di azioni di risposta poliedriche e complementari, insistendo però sulla necessità di chiarire le modalità di finanziamento e di rispettare gli impegni internazionali;
165. osserva che il numero degli strumenti finanziari è aumentato considerevolmente, il che consente nuove opportunità di finanziamento misto nel settore dei trasporti, creando al tempo stesso una rete complessa di accordi attorno al bilancio dell'Unione; è preoccupato che questi strumenti, in parallelo al bilancio dell'Unione, possano rischiare di compromettere il livello di responsabilità e di trasparenza, dal momento che la rendicontazione, la revisione e il controllo pubblico non sono armonizzati; invita la Commissione a individuare le possibilità di riformare il sistema di bilancio dell'Unione, in particolare per assicurare in modo più efficace che i meccanismi generali di finanziamento non siano più complessi di quanto necessario per conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione e garantire la rendicontabilità, la trasparenza e la verificabilità;

FEIS

166. sottolinea che l'autorità di bilancio ha aumentato la garanzia del FEIS portandola da 16 miliardi di EUR a 26 miliardi di EUR e ha portato l'obiettivo in termini di volume degli investimenti da 315 miliardi di EUR a 500 miliardi di EUR, e che alla fine del 2017 il gruppo BEI ha firmato contratti per un valore di 36,7 miliardi di EUR (2016: 21,3 miliardi di EUR);
167. osserva che, secondo la Corte, il 64 % del valore totale dei contratti del FEIS firmati dal gruppo BEI entro la fine del 2017 era concentrato in sei Stati membri: Francia, Italia, Spagna, Germania, Regno Unito e Polonia;
168. deplora il fatto che solo il 20 % dei finanziamenti del FEIS abbiano sostenuto progetti volti a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, mentre il portafoglio standard della BEI ha raggiunto la soglia del 25 %; invita la Commissione a definire opzioni finanziarie o di finanziamento sostenibili e un ambiente favorevole agli investimenti che rispecchino gli impegni e gli obiettivi generali dell'Unione, al fine di promuovere l'innovazione e la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione, nonché di rafforzare la dimensione sociale degli investimenti, colmando le lacune in materia di investimenti nel settore sociale e nel settore della sicurezza infrastrutturale;
169. invita la Commissione a garantire che gli organi di gestione del FEIS tengano conto, al momento della firma dei contratti, della necessità di rispettare l'equilibrio geografico, e a riferire al Parlamento sui progressi compiuti;

Settore della ricerca

170. osserva che, in termini di pagamenti, nel 2017 la Commissione ha investito 11,2 miliardi di EUR nel settore della ricerca e dell'innovazione (R&I), di cui il 58 % è stato gestito direttamente e il 42 % è stato assegnato tramite organismi incaricati, e che il 18,2 % (583 milioni di EUR) è stato eseguito tramite imprese comuni e il 16,8 % (540 milioni di EUR) è stato distribuito tramite la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI);
171. invita la Commissione a riferire alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento durante il secondo semestre del 2019 in merito all'attuazione e ai risultati degli strumenti finanziari nel settore della ricerca;

Fondi fiduciari

172. sottolinea che gli aiuti ai paesi terzi si avvalgono sempre più spesso di modelli di finanziamento alternativi — come i fondi fiduciari e lo strumento per i rifugiati in Turchia — il che aumenta la complessità delle strutture finanziarie esistenti; riconosce tuttavia che tali strumenti hanno consentito di reagire rapidamente in circostanze problematiche offrendo flessibilità;
173. sottolinea che la messa in comune di risorse provenienti dal Fondo europeo di Sviluppo (FES), dal bilancio dell'Unione e da altri donatori in fondi fiduciari non dovrebbe avere come conseguenza che gli importi destinati alla politica di sviluppo e cooperazione non raggiungano i loro normali beneficiari o non perseguano i loro obiettivi originari, quali l'eliminazione della povertà e la promozione dei diritti fondamentali;
174. rileva che il maggiore ricorso ai fondi fiduciari deriva altresì dalla mancanza di flessibilità attualmente possibile nell'ambito del bilancio dell'Unione;
175. sottolinea che il crescente ricorso ad altri meccanismi finanziari per attuare le politiche dell'Unione parallelamente al bilancio dell'Unione rischia di compromettere il livello di responsabilità e trasparenza, in quanto i meccanismi di rendicontazione, di audit e di controllo pubblico non sono allineati; invita pertanto la Commissione a prendere in considerazione la possibilità di porre termine ai fondi fiduciari, soprattutto quando il loro carattere «d'urgenza» non è ben giustificato, quando non sono in grado di attrarre contributi significativi da altri donatori e quando rischiano di verificarsi violazioni dei diritti fondamentali o sono coinvolte autorità di paesi terzi che non rispettano i diritti fondamentali;

Strumento per i rifugiati in Turchia

176. rileva che, nella sua relazione speciale n. 27/2018 sullo Strumento per i rifugiati in Turchia, la Corte ha osservato che, in un contesto difficile, lo Strumento ha mobilitato rapidamente 3 miliardi di EUR per fornire una risposta rapida alla crisi dei rifugiati, ma non ha raggiunto del tutto l'obiettivo di coordinare efficacemente detta risposta, né ha ottenuto l'atteso rapporto costi-benefici; invita la Commissione ad attuare tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte in relazione allo Strumento per i rifugiati in Turchia, in particolare potenziando il monitoraggio e la rendicontazione sui progetti che prevedono la fornitura di assistenza in denaro, nonché migliorando l'ambiente operativo delle Organizzazioni non governative (internazionali) insieme alle autorità turche, al fine di garantire che i fondi siano accuratamente orientati verso progetti a favore dei rifugiati e non siano utilizzati per altri scopi; invita la Commissione a riferire regolarmente al Parlamento in merito alla compatibilità delle azioni finanziate con la base giuridica sottostante;
177. rileva inoltre che, secondo la Corte, i progetti sottoposti ad audit hanno fornito un utile sostegno ai rifugiati, che la maggior parte di essi ha dato i risultati auspicati, ma che la metà di essi non ha ancora ottenuto gli effetti attesi;
178. rileva che il Mediatore europeo ha concluso che la Commissione dovrebbe adoperarsi maggiormente per far sì che la dichiarazione UE-Turchia rispetti i diritti fondamentali dell'Unione e invita pertanto la Commissione a includere sistematicamente le considerazioni sui diritti fondamentali nelle decisioni che adotta nell'ambito di questo Strumento, anche attraverso valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali; invita la Commissione a riferire costantemente a tale riguardo al Parlamento europeo;
179. si rammarica che un'inchiesta di EIC (European Investigative Collaborations) abbia sollevato dubbi sull'utilizzo dei fondi dello strumento; invita la Commissione a indagare approfonditamente sulla questione e a riferire al Parlamento in merito ai risultati;
180. invita la DG DEVCO a rivedere, entro il 2020, gli orientamenti esistenti per i beneficiari di progetti attuati in regime di gestione indiretta, per assicurarsi che le previste attività siano eseguite in maniera tempestiva e contribuiscano all'utilizzo pratico delle realizzazioni dei progetti, al fine di ottenere il miglior rapporto costi-benefici;
181. osserva che, secondo quanto indicato dalla Corte, la spesa per la rubrica «Amministrazione» non è inficiata da un livello rilevante di errore; constata tuttavia con preoccupazione che il tasso di errore è aumentato rispetto all'anno precedente (dallo 0,2 % nel 2016 allo 0,55 % nel 2017);
182. osserva che, sebbene la Corte non abbia riscontrato significative debolezze, ha individuato alcuni settori ricorrenti in cui vi è un margine di miglioramento;

Gruppo internazionale di gestione (IMG)

183. constata che la Corte di giustizia dell'Unione europea, nella sua sentenza definitiva e inappellabile del 2 febbraio 2017, in merito alla causa dell'International Management Group (IMG) ⁽⁷⁾, ha disposto l'annullamento di due decisioni della Commissione: 1) di non concludere nuovi accordi di delega per la gestione indiretta con IMG dall'8 maggio 2015 e 2) di riassegnare 10 milioni di EUR da IMG all'ente pubblico tedesco GIZ per un contratto di assistenza tecnica alla politica commerciale del Myanmar/Birmania; rileva inoltre che la Corte riconosce la necessità di decidere l'importo del risarcimento finanziario dovuto a IMG in ragione dei danni cagionati dalla decisione della Commissione dell'8 maggio 2015, nonché la necessità che la Commissione abbandoni tutte le impugnazioni incidentali da essa presentate;
184. prende atto della conclusione della Corte di giustizia dell'Unione europea secondo cui le argomentazioni giuridiche formulate dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) su cui la Commissione ha basato le proprie decisioni su IMG costituiscono un errore giuridico sia in termini di diritto internazionale che di regolamento finanziario dell'UE; deplora che, come spiegato dalla Corte di giustizia dell'UE, nelle sue indagini su IMG, l'OLAF abbia oltrepassato i limiti delle proprie competenze e non abbia tenuto conto dei requisiti del codice di garanzia così spesso rivendicato dal Parlamento; sostiene a tale riguardo eventuali misure supplementari per garantire che la revisione in corso del regolamento dell'OLAF stabilisca il necessario controllo delle garanzie procedurali e delle possibilità di ricorso onde evitare tali azioni dannose che minano la reputazione dell'Unione e la fiducia dei cittadini nei suoi confronti;
185. prende atto altresì della sentenza del 13 febbraio 2019 della Corte permanente di arbitrato, situata all'Aia ⁽⁸⁾, in virtù della quale la Commissione è tenuta a pagare 2 milioni di EUR — cosa che si è rifiutata di fare sulla base delle accuse formulate nei confronti di IMG e delle indagini dell'OLAF — per le spese fatturate da IMG per sette contratti di gestione congiunta firmati con la Commissione;
186. deplora vivamente che, dal 2012 la procedura parlamentare di scarico alla Commissione non sia stata in grado di rivelare la falsità delle accuse a carico di IMG, né di contribuire a evitare i gravi danni subiti da IMG dal punto di vista sia finanziario che reputazionale, tra cui la perdita di oltre 200 posti di lavoro;
187. esorta la Commissione ad attuare le decisioni giudiziarie e a riconoscere pienamente a IMG lo status di organizzazione internazionale, che la Commissione stessa e l'OLAF hanno erroneamente messo in discussione e negato; invita la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per riparare e risarcire i danni subiti da IMG e a garantire a quest'ultima la possibilità di partecipare a una procedura equa, come previsto per le organizzazioni internazionali nel regolamento finanziario; chiede alla Commissione di riferire quanto prima all'autorità di scarico in merito alle misure adottate;

Amministrazione*Procedura di nomina del segretario generale della Commissione*

188. non è soddisfatto del modo in cui la Commissione ha reagito di fronte alle valide preoccupazioni espresse dai media e dall'opinione pubblica subito dopo la nomina del segretario generale della Commissione ⁽⁹⁾, né delle spiegazioni fornite dalla Commissione in occasione della discussione in Aula del Parlamento europeo e nella risposta scritta alla risoluzione del Parlamento del 18 aprile 2018, che sono state evasive, difensive e legalistiche, dimostrando una mancanza di sensibilità per l'importanza che i cittadini europei attribuiscono a procedure di assunzione trasparenti, eque e aperte;
189. ricorda, a tale riguardo, le conclusioni del Mediatore europeo riguardo a quattro casi di cattiva amministrazione nella sua raccomandazione relativa ai casi riuniti 488/2018/KR e 514/2018/KR; rileva che le conclusioni del Mediatore europeo sono molto simili a quelle del Parlamento europeo e che il Mediatore concorda con la valutazione del Parlamento europeo secondo cui la doppia nomina ha forzato e forse anche oltrepassato i limiti della legalità; sottolinea che il Mediatore ha presentato una raccomandazione finale alla Commissione in cui la invita a elaborare, per la carica segretario generale, una procedura specifica distinta e indipendente dalle altre nomine di altri funzionari; si rammarica pertanto della risposta provocatoria data dalla Commissione al Mediatore europeo il 3 dicembre 2018, che mostra poco discernimento in relazione ai punti sollevati dal Mediatore dopo aver esaminato 11 000 pagine di documentazione; invita il prossimo Collegio di commissari e il suo presidente a rivedere la nomina alla luce delle conclusioni del Mediatore e della risoluzione del Parlamento;

⁽⁷⁾ Sentenza della Corte di giustizia del 31 gennaio 2019, *International Management Group contro Commissione europea*, cause riunite C-183/17 P e C-184/17 P, ECLI:EU:C:2019:78.

⁽⁸⁾ Causa CPA n. 2017-03.

⁽⁹⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0117.

190. tiene conto del fatto che il commissario Oettinger ha organizzato, il 25 settembre 2018, una tavola rotonda interistituzionale sulla selezione e la nomina di alti funzionari, sebbene sembri che la riunione sia stata inconcludente; invita pertanto la Commissione a mettere in pratica il paragrafo 29 della sua risoluzione del 18 aprile 2018;
191. invita la Commissione come pure tutte le istituzioni europee a rivedere, ove necessario, le procedure di nomina, in particolare per gli alti funzionari e se del caso per i membri dei gabinetti, e a prendere ulteriori provvedimenti per migliorare la trasparenza, l'equità e la parità di opportunità nelle procedure di nomina, sulla base delle conclusioni del Mediatore europeo e dello studio del Parlamento europeo sulle procedure di nomina in seno alle istituzioni dell'UE; chiede alla Commissione di riferire al Parlamento europeo sui progressi compiuti entro il 31 agosto 2019;
192. Chiede le immediate dimissioni del segretario generale e l'indizione di un concorso equo, pienamente trasparente e aperto per tale posto;

Scuole europee

193. rileva che nel 2017 le scuole europee hanno ricevuto 189,9 milioni di EUR dal bilancio europeo;
194. riconosce che l'esame della Corte non ha evidenziato errori materiali nel bilancio consolidato finale delle Scuole europee per il 2017 e che le Scuole europee e l'Ufficio centrale hanno preparato i loro conti annuali entro il termine previsto dalla normativa; rileva tuttavia che il sistema di controllo interno delle Scuole europee deve ancora essere ulteriormente migliorato per conformarsi alla raccomandazione formulata dalla Corte e dal servizio di revisione contabile interna della Commissione (SAI);
195. considera esasperante che, dopo più di 15 anni, non sia ancora stato predisposto un sistema di sana gestione finanziaria per le scuole europee;
196. resta preoccupato per le notevoli carenze dei sistemi di controllo interno dell'Ufficio centrale e delle scuole prescelte, in particolare per quanto riguarda i sistemi di pagamento, l'ambiente di controllo e il processo di assunzione;
197. rileva che la Corte non è stata in grado di confermare che la gestione finanziaria delle scuole nel 2017 fosse conforme al regolamento finanziario e alle relative modalità di applicazione; chiede pertanto ulteriori sforzi per chiudere le restanti raccomandazioni in materia di gestione dei conti fuori bilancio, miglioramento dei sistemi di contabilità e di controllo interno, nonché procedure di assunzione e di pagamento e di elaborazione di orientamenti per migliorare la gestione di bilancio;
198. ribadisce la posizione del Parlamento sulla necessità urgente di una «revisione globale» del sistema delle scuole europee che tenga conto della «riforma che [fa] capo a questioni gestionali, finanziarie, organizzative e pedagogiche» e ricorda la sua richiesta alla Commissione «di presentare al Parlamento una relazione annuale con la sua valutazione dello stato di avanzamento»;
199. reputa inaccettabile che, secondo la Commissione, otto questioni critiche o raccomandazioni molto importanti del suo servizio di audit interno per il periodo 2014-2017 siano ancora in sospenso; chiede di ottenere la relazione sullo stato di attuazione di tali raccomandazioni entro il 30 giugno 2019;

Seguito dato al discharge alla Commissione per l'esercizio 2016

200. osserva che, nella comunicazione sul seguito dato in relazione al discharge per l'esercizio finanziario 2016, la Commissione ha considerato solo alcune delle 394 questioni sollevate dal Parlamento in relazione all'esercizio 2016 e non ha formulato osservazioni su 108 paragrafi; esige che la Commissione fornisca una risposta dettagliata in merito a tutte le questioni sollevate dal Parlamento europeo nelle risoluzioni che costituiscono parte integrante delle decisioni sul discharge;
201. si compiace del fatto che la Commissione abbia risposto alle osservazioni del Parlamento in merito alle relazioni sulla gestione degli aiuti esterni (EAMR) e agli indicatori chiave di prestazione, contenute nella sua risoluzione del 18 aprile 2018 sul discharge per l'esercizio 2016 ⁽¹⁰⁾, e che abbia apportato alcune modifiche di miglioramento; osserva che la Commissione ha trasmesso le EAMR 2017 al Parlamento senza vincoli di riservatezza, ma deplora che l'accesso a tali relazioni sia diventato, di fatto, più complesso; si aspetta che il Parlamento possa in futuro accedere più agevolmente a tali relazioni;

⁽¹⁰⁾ GUL 248 del 3.10.2018, pag. 29.

Questioni varie

202. esprime preoccupazione per il ritardo registrato dalla Commissione nell'affrontare il problema sempre più grave della disparità del coefficiente correttore applicato ai funzionari europei in servizio a Lussemburgo, dal momento che, nel 2018, tale disparità era oltre tre volte superiore (16,8 %) alla soglia del 5 % fissata dallo statuto dei funzionari dell'Unione europea, con la conseguente diminuzione dell'attrattiva di Lussemburgo e l'inequiva discriminazione di oltre 11 000 funzionari dell'UE, il che costringe oltre un terzo di essi a risiedere negli Stati limitrofi, aggravando così la situazione del traffico transfrontaliero; rileva che altre istituzioni internazionali con sede a Lussemburgo hanno già trovato una soluzione positiva per questo problema; esorta la Commissione a esaminare il problema dell'attuale coefficiente correttore e ad adottare le misure necessarie;
203. rileva che le valutazioni di impatto rappresentano un elemento imprescindibile del ciclo programmatico; si rammarica per il fatto che talvolta le proposte legislative elaborate dalla Commissione non presentino una valutazione di impatto globale; deplora inoltre che, in alcuni casi, la Commissione non abbia tenuto conto dei diritti fondamentali; ribadisce che le valutazioni di impatto dovrebbero essere basate su elementi concreti e rispettare sempre i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali;
204. esorta la Commissione a sospendere quanto prima, come ha fatto nel 2018 per la convenzione con i medici e i dentisti, la convenzione con gli ospedali lussemburghesi sulla sovratariffazione delle cure somministrate ai funzionari e agli altri agenti dell'Unione europea a Lussemburgo, che costa oltre 2 milioni di EUR all'anno e costituisce una violazione della direttiva 2011/24/UE ⁽¹⁾ per quanto concerne la parità di trattamento dei pazienti europei, in linea con la sentenza della Corte di giustizia del 2000 ⁽¹²⁾;
205. invita la Commissione a svolgere un'analisi quanto più rigorosa e aggiornata possibile in merito all'impatto degli spazi di lavoro aperti, come quelli previsti nel nuovo edificio JMO II, per quanto riguarda gli effetti sulla produttività e alla creazione di luoghi di lavoro e di condizioni di lavoro dignitose per il personale interessato; chiede alla Commissione di tenere il Parlamento informato in merito all'esito di tale analisi;
206. sottolinea la necessità di attuare ulteriori misure attive ed efficaci per prevenire e contrastare tutte le forme di molestie e mobbing; sottolinea l'urgente necessità di norme più rigorose per quanto riguarda le molestie e il mobbing sul posto di lavoro e della creazione di una cultura etica per prevenire qualsiasi forma di abusi all'interno della Commissione e delle istituzioni dell'UE;

2014-2017: In che modo il Parlamento europeo ha contribuito e continua a contribuire alla creazione di strutture di sana gestione finanziaria in seno alla Commissione e negli Stati membri*Programmazione di bilancio basata sulla performance e controllo di gestione*

207. ha insistito sul fatto che la pianificazione e l'esecuzione del bilancio dell'Unione europea come pure la comunicazione dei risultati da esso conseguiti dovrebbero essere guidate dalle politiche;
208. ha insistito sul fatto che l'esecuzione del bilancio dell'Unione dovrebbe concentrarsi sui risultati e sul conseguimento di effetti positivi più ampi e che la struttura del bilancio dell'Unione dovrebbe essere modificata onde prevedere la misurazione di progressi e performance;
209. ha incoraggiato, in questo contesto, la Commissione e la Corte a prestare maggiore attenzione alla semplificazione, ai risultati e agli effetti più ampi conseguiti, ai controlli di gestione e all'impatto finale delle politiche;
210. ha sottolineato che tutti gli audit dovrebbero concentrarsi sui settori più suscettibili di essere soggetti a errori, segnatamente quelli che presentano i livelli di finanziamento più elevati;
211. ha **collaborato strettamente** con la Commissione per sviluppare la relazione di valutazione ex articolo 318 TFUE e farne una relazione di sintesi completa che registri i progressi compiuti nei diversi settori strategici, relazione che è successivamente diventata la prima parte della relazione annuale sulla gestione e il rendimento;

⁽¹⁾ Direttiva 2011/24 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera (GU L 88 del 4.4.2011, pag. 45).

⁽¹²⁾ Sentenza della Corte di giustizia del 3 ottobre 2000, *Angelo Ferlini contro Centre hospitalier de Luxembourg*, causa C-411/98, ECLI:EU:C:2000:530.

Quadro di controllo interno integrato

212. ha sostenuto l'inclusione dell'articolo 63 nel regolamento finanziario rivisto, che introduce il «sistema di audit unico» nella gestione concorrente, sottolineando che il buon funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo a livello nazionale ed europeo è un elemento fondamentale della catena di audit unico; ha convenuto sul fatto che l'approccio di audit unico consente un migliore utilizzo delle risorse e dovrebbe evitare la duplicazione degli audit al livello dei beneficiari; ha rilevato che la strategia di audit unico della Commissione consiste nell'accertare l'attendibilità dei risultati di audit e dei tassi di errore comunicati su base annua dalle autorità di audit e nel monitorare le loro attività attraverso un quadro di controllo e audit solido e coordinato; ha incoraggiato la Commissione a continuare a monitorare e riesaminare le attività delle autorità di audit al fine di garantire un quadro di audit comune e risultati attendibili;

Ricerca

213. ha auspicato norme più chiare e un maggiore ricorso all'opzione semplificata in materia di costi, ad esempio pagamenti forfettari nell'ambito del programma Orizzonte 2020;

Fondi strutturali

214. ha insistito sul rafforzamento delle responsabilità delle autorità nazionali di gestione e audit per l'esecuzione del bilancio;
215. ha sostenuto il passaggio da regimi di «rimborso» (rimborso delle spese sostenute) a regimi di «diritto» che riducono notevolmente il rischio di errori;

Agricoltura

216. ha auspicato che i requisiti ambientali siano rafforzati, che il sostegno al reddito sia distribuito più equamente mediante un regime di pagamenti progressivi favorevole alle piccole aziende agricole e alle pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente e che la PAC sia resa più attraente per i giovani agricoltori in modo urgente e definitivo;
217. ha chiesto che la PAC diventasse più rispettosa dell'ambiente pur rimanendo favorevole agli agricoltori;

Migrazione

218. ha contribuito a far sì che il finanziamento dell'Unione rispondesse alle crescenti sfide migratorie nel periodo 2015-2018, raddoppiandolo e portandolo a 22 miliardi di EUR;
219. ha invitato gli Stati membri ad affrontare le cause profonde della migrazione in coordinamento con la politica di sviluppo nonché con la politica esterna;

Affari esteri dell'Unione

220. ha chiesto che gli affari esteri dell'Unione siano coerenti e ben coordinati e che il FES, i fondi fiduciari e gli strumenti finanziari siano gestiti in armonia con le politiche interne;

Amministrazione

221. ha insistito sulla revisione del codice di condotta per i Commissari, che per finire è entrato in vigore il 31 gennaio 2018;
222. ha insistito affinché le procedure di assunzione per i posti di alto livello nelle istituzioni e negli organi europei fossero riviste e affinché tutti i posti vacanti siano pubblicati nell'interesse della trasparenza, dell'integrità e delle pari opportunità;
223. ha continuato a sostenere una politica di tolleranza zero nei casi di frode;

Raccomandazioni per il futuro*Rendicontazione*

224. ricorda che, per gli anni a venire, l'articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario stabilisce l'obbligo per la Commissione di trasmettere annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio un insieme integrato di relazioni in materia finanziaria e di responsabilità, compresa una previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita nei successivi cinque anni;

225. insiste affinché quella relazione analizzi l'impatto degli impegni in relazione al volume degli arretrati di pagamento di un dato quadro finanziario pluriennale;
226. invita la Commissione a porre in atto, a fini di gestione e di rendicontazione, un sistema di registrazione delle spese di bilancio dell'Unione che permetta di riferire in merito a tutti i finanziamenti connessi alla crisi migratoria e dei rifugiati, nonché in relazione alla futura politica dell'Unione sulla gestione dei flussi migratori e l'integrazione;
227. si chiede per quale motivo la Commissione utilizzi due serie di obiettivi e indicatori per misurare la performance della gestione finanziaria: da un lato, i direttori generali della Commissione valutano il conseguimento degli obiettivi definiti nel loro piano di gestione nelle rispettive RAA e, dall'altro, la Commissione misura le performance dei programmi di spesa attraverso le dichiarazioni programmatiche delle spese operative allegate al progetto di bilancio; invita la Commissione a basare la rendicontazione su un'unica serie di obiettivi e di indicatori;
228. sottolinea che le informazioni sulla performance sono utilizzate principalmente a livello di DG per la gestione di programmi e politiche; è preoccupato quanto al fatto che, dal momento che le informazioni sulla performance che soddisfano le esigenze della gestione quotidiana non corrispondono alle responsabilità di rendicontazione esterna della Commissione, le DG generalmente non utilizzano le relazioni fondamentali sulla performance della Commissione per gestire la propria performance dell'esecuzione del bilancio dell'Unione;
229. mette in evidenza che le DG e la Commissione non hanno alcun obbligo di spiegare, nelle loro relazioni sulla performance, come hanno utilizzato le informazioni sulla performance nell'ambito del processo decisionale; invita la Commissione a includere tali informazioni nelle future relazioni sulla performance;
230. si rammarica ancora una volta del fatto che le RAA non includano una dichiarazione sulla qualità dei dati relativi alla performance comunicati e che, di conseguenza, nell'adottare la relazione annuale sulla gestione e il rendimento (AMPR), il Collegio dei Commissari si assuma la piena responsabilità politica della gestione finanziaria del bilancio dell'Unione ma non la responsabilità delle informazioni sulla performance e dei risultati;
231. rileva che nella comunicazione della Commissione del 21 novembre 2018 (C(2018)7703) sulla governance alla Commissione europea non viene modificata la distinzione tra «responsabilità politica dei Commissari» e «responsabilità operativa dei Direttori generali», introdotta con la riforma amministrativa del 2000; rileva che non sempre è stato stabilito con chiarezza se la «responsabilità politica» includa la responsabilità dei direttori generali o meno;
232. ribadisce le conclusioni dell'audit della Corte per l'esercizio 2017, secondo cui «la Commissione dovrebbe fare un uso migliore delle proprie informazioni sulla performance e sviluppare una cultura interna maggiormente orientata alla performance»; invita pertanto la Commissione a integrare la programmazione di bilancio basata sulla performance nel suo intero ciclo programmatico;
233. deplora la pubblicazione sempre più tardiva della «Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne» della Commissione, che, nella pratica, ostacola il controllo e la responsabilità pubblica del Parlamento, considerando che la relazione del 2016 è stata pubblicata soltanto nel marzo 2018 e quella del 2017 è ancora in sospenso; invita la Commissione a pubblicare la relazione relativa al 2018 al più tardi entro fine settembre 2019 e a rispettare tale scadenza negli anni successivi;
234. osserva che sono state riscontrate alcune carenze nei sistemi di misurazione della performance delle autorità degli Stati membri, correlate in gran parte a progetti completati nel periodo 2007-2013; invita la Commissione a migliorare il sistema globale di misurazione della performance, anche attraverso l'introduzione di indicatori di risultato a livello di progetto per valutare in che misura un determinato progetto contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici di un dato programma operativo; osserva che la legislazione relativa al periodo di programmazione 2014-2020 ha rafforzato la logica di intervento e l'attenzione ai risultati;
235. ribadisce la sua richiesta che la Commissione, in considerazione delle molteplici fonti di finanziamento, fornisca un accesso agevole ai progetti — sotto forma di uno sportello unico — onde consentire ai cittadini di seguire con chiarezza gli sviluppi e il finanziamento delle infrastrutture cofinanziate dai fondi dell'Unione e dal FEIS; incoraggia pertanto la Commissione a pubblicare, in cooperazione con gli Stati membri, un quadro annuale dei progetti nel settore dei trasporti e del turismo che sono stati cofinanziati dal FESR e dal fondo di coesione come avviene per il CEF;
236. chiede alla Commissione di:
 - a) razionalizzare la rendicontazione della performance:
 - continuando a ridurre il numero di obiettivi e indicatori che utilizza per le varie relazioni sulla performance e concentrandosi su quelli che misurano in maniera più efficace la performance del bilancio dell'Unione;
 - migliorando l'allineamento tra gli obiettivi generali di alto livello e gli obiettivi specifici a livello programmatico e strategico;

- b) fornire una rendicontazione della performance più equilibrata, illustrando chiaramente le informazioni sulle principali sfide dell'Unione ancora da raccogliere;
 - c) fornire una dichiarazione sulla qualità dei dati relativi alla performance comunicati;
 - d) assumersi, nell'AMPR, la responsabilità politica generale delle informazioni «sulla performance e sui risultati»;
 - e) inserire informazioni aggiornate sulla performance nella rendicontazione della performance, compresa l'AMPR, in riferimento ai progressi compiuti verso il conseguimento dei valori-obiettivo, e adottare sempre, o proporre, provvedimenti quando tali valori-obiettivo non vengono raggiunti;
 - f) indicare in che modo le informazioni sulla performance concernenti il bilancio dell'Unione sono state utilizzate nel proprio processo decisionale;
 - g) introdurre o migliorare le misure e gli incentivi per promuovere una maggiore attenzione alla performance nella cultura interna della Commissione, tenendo conto in particolare delle opportunità offerte dal regolamento finanziario rivisto, dall'iniziativa «Un bilancio incentrato sui risultati», dalla rendicontazione della performance per i progetti in corso e da altre fonti;
 - h) sviluppare metodi di trattamento dei dati per le grandi quantità di dati creati con la rendicontazione della performance, allo scopo di fornire un quadro tempestivo, equo e veritiero delle realizzazioni; insiste sul fatto che la rendicontazione della performance dovrebbe essere utilizzata per adottare misure correttive quando gli obiettivi dei programmi non sono raggiunti;
237. raccomanda che la Corte continui a prevedere nella sua relazione annuale un capitolo separato dedicato alla sicurezza e alla cittadinanza e ad approfondire la sua analisi al riguardo, poiché l'interesse pubblico e politico per la parte del bilancio dell'Unione relativa alla sicurezza e alla migrazione è molto più elevato della sua quota finanziaria;
238. chiede alla Commissione di fornirgli una panoramica dei casi — nei progetti di coesione e di sviluppo rurale finanziati dall'UE — in cui il rimborso dell'UE supera i costi effettivi sostenuti per un determinato progetto senza IVA;
239. accoglie con favore la proposta avanzata dalla Corte nel suo documento di consultazione sul tema «Rendicontazione periodica sulla performance dell'azione dell'UE» di pubblicare annualmente, nel mese di novembre dell'anno N + 1, una valutazione della performance dell'azione dell'Unione, che includa un esame dettagliato delle informazioni sulla performance comunicate dalla Commissione nella relazione di valutazione di cui all'articolo 318 TFUE; insiste nuovamente sul fatto che tale relazione dovrebbe contenere in una seconda parte un esame dettagliato della sintesi della gestione finanziaria della Commissione, come indicato nella seconda parte della relazione annuale sulla gestione e il rendimento;
240. ricorda che l'obiettivo finale di un'analisi di audit più incentrata sulla performance dovrebbe essere la creazione di un modello globale e coerente, basato non solo sulla valutazione dell'esecuzione del bilancio europeo, ma anche sul conseguimento di valore aggiunto e degli obiettivi della strategia politica dell'UE per il periodo 2021-2027, chiamata a sostituire la strategia Europa 2020;
241. insiste sul fatto che la Corte dovrebbe migliorare il coordinamento tra le valutazioni della performance a livello di progetto effettuate nel contesto della dichiarazione di affidabilità e il resto del lavoro svolto sulla performance, attraverso la comunicazione, in particolare, delle principali conclusioni delle sue relazioni speciali in capitoli settoriali della sua relazione annuale; ritiene che ciò sia utile per migliorare e rafforzare un'associazione sistematica delle commissioni politiche settoriali del Parlamento nell'utilizzo dei prodotti della Corte;
242. chiede alla Corte di fornire alle autorità di scarico una valutazione di ciascuna politica europea in termini sia di conformità che di performance, seguendo capitolo per capitolo le rubriche di bilancio della relazione annuale della Corte;
243. insiste sul fatto che la Corte deve mettere in atto un esteso follow-up delle raccomandazioni da essa formulate in esito ai controlli di gestione;
244. sottolinea che i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere dovrebbero essere integrati e garantiti in tutti i settori politici; ribadisce quindi l'invito ad attuare il bilancio di genere in tutte le fasi della procedura di bilancio, ivi comprese l'esecuzione del bilancio e la valutazione della sua esecuzione;
245. ribadisce la sua richiesta di includere nella serie comune di indicatori di risultato per l'esecuzione del bilancio dell'Unione anche indicatori specifici di genere, tenendo conto del principio di una sana gestione finanziaria, segnatamente in conformità dei principi di economia, efficienza ed efficacia;

Calcolo del tasso di errore e rendicontazione

246. è del parere che la metodologia utilizzata dalla Commissione per stimare l'importo a rischio o gli errori sia migliorata nel corso degli anni, ma che le stime delle singole DG riguardo al livello di spesa irregolare non siano basate su una metodologia coerente e che le RAA delle DG e l'AMPR utilizzino una terminologia complessa che potrebbe dare adito a confusione;
247. fa notare, in particolare, che i servizi della Commissione utilizzano almeno tutti i concetti seguenti: tasso di errore residuo, tasso di errore comunicato, tasso di errore al pagamento, tasso di errore rilevato nell'anno, tasso di errore residuo netto, tasso di errore medio ponderato, tasso di errore alla chiusura o tasso di errore rappresentativo comune;
248. sottolinea inoltre che, per oltre tre quarti della spesa nel 2017, le DG della Commissione basano le loro stime dell'importo a rischio su dati forniti dalle autorità nazionali, mentre dalle RAA delle direzioni generali della Commissione interessate (DG AGRI e DG REGIO) risulta che l'attendibilità delle relazioni di controllo degli Stati membri permane problematica;
249. osserva che l'importo globale a rischio al pagamento stimato dalla Commissione nella sua AMPR 2017 si basa sulle cifre dei singoli servizi responsabili dei programmi di spesa, che utilizzano metodi di calcolo del livello di errore diversi a seconda dei differenti quadri giuridici e organizzativi; sottolinea che l'ulteriore armonizzazione dei metodi di calcolo rafforzerebbe la credibilità, la rendicontabilità e la trasparenza dell'importo globale a rischio comunicato e consentirebbe di avere un quadro chiaro della situazione per quanto riguarda il tasso di errore residuo e il tasso di rischio al pagamento nel 2017;
250. esprime inoltre preoccupazione per il fatto che la relazione annuale sulla gestione e il rendimento mette a confronto dati molto diversi ed è pertanto fuorviante: mentre il livello di errore stimato dalla Corte è un tasso di errore al pagamento senza detrazione delle rettifiche, l'importo complessivo a rischio della Commissione indicato nell'AMPR è calcolato previa detrazione delle rettifiche; considera pertanto impossibile fare confronti adeguati o trarre conclusioni affidabili; sostiene l'approccio della Corte, che consiste nel calcolare il tasso di errore senza tenere conto delle rettifiche; invita la Commissione a indicare i tassi di errore senza e con le rettifiche in tutte le relazioni annuali di attività come pure nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento; considererebbe opportuno che, al fine di trovare una soluzione a questa incomparabilità, la Corte esprimesse un parere sul tasso di errore della Commissione dopo la rettifica;
251. chiede, a tale riguardo, alla Commissione di armonizzare ulteriormente i suoi metodi di calcolo dei tassi di errore con la Corte, tenendo conto delle diverse modalità di gestione e basi giuridiche e nel contempo rendendo comparabili i tassi di errore, e di distinguere chiaramente l'importo a rischio con e senza rettifiche finanziarie integrate; chiede altresì che la Commissione presenti informazioni sulla capacità correttiva per il recupero dei pagamenti indebiti a carico del bilancio dell'Unione;
252. ribadisce la sua preoccupazione quanto alla differenza tra il metodo di calcolo degli errori della Commissione e quello della Corte, che impedisce un adeguato confronto dei tassi di errore da esse segnalati; sottolinea che, al fine di presentare un raffronto affidabile tra i tassi di errore segnalati dalla Commissione nella sua AMPR e nelle RAA delle direzioni generali e quelli stimati dalla Corte, la Commissione dovrebbe utilizzare una metodologia equivalente a quella della Corte per la valutazione del tasso di errore e che entrambe le istituzioni dovrebbero concludere urgentemente un accordo a tale riguardo; invita la Commissione a presentare i dati in modo coerente con la metodologia adottata dalla Corte e includendo le stime delle correzioni previste;
253. chiede nuovamente alla Commissione e agli Stati membri di porre in atto procedure valide per confermare i tempi, l'origine e l'importo delle misure correttive e di fornire informazioni che consentano di riconciliare, per quanto possibile, l'anno in cui sono effettuati i pagamenti, l'anno in cui è rilevato il relativo errore e l'anno in cui i recuperi o le rettifiche finanziarie sono indicati nelle note ai conti; chiede alla Corte di indicare il livello di rettifica applicato per calcolare il tasso di errore nella sua relazione annuale, nonché il tasso di errore originario prima delle rettifiche;
254. si rammarica del fatto che l'AMPR non è stata sottoposta ad audit dalla Corte, mentre alcune RAA, e in particolare quelle della DG EMPL e della DG REGIO, sono state da essa esaminate; invita la Corte ad esaminare e valutare attentamente l'AMPR nella sua relazione annuale;

Assorbimento tempestivo e performance

255. rileva che il basso tasso di assorbimento è dovuto principalmente alla chiusura ritardata del precedente QFP, all'adozione tardiva degli atti giuridici, alle difficoltà di attuazione dei nuovi requisiti previsti per il QFP attuale, alla modifica delle regole in materia di disimpegno (da N+2 a N+3) e agli oneri amministrativi derivanti dalla sovrapposizione dei periodi di riferimento del QFP;
256. si rammarica del fatto che la Commissione non abbia ancora prodotto una proiezione completa e a lungo termine per il prossimo QFP che sia pienamente conforme all'accordo interistituzionale;
257. osserva che in alcuni paesi la lentezza nell'assorbimento dei fondi continua a rappresentare un problema; è pertanto del parere che sia opportuno lasciare in funzione la «Task force in materia di migliore attuazione»; osserva inoltre che la Commissione ha creato un'iniziativa «Regioni in fase di recupero»; evidenzia, in tale contesto, il rischio di accumulare un enorme arretrato di stanziamenti d'impegno entro la fine del quadro finanziario;

Conflitti di interessi, Stato di diritto e lotta alla frode e alla corruzione

258. deplora qualsiasi rischio di violazione dei valori sanciti all'articolo 2 TUE e di mancato rispetto dell'articolo 61, paragrafo 1, del regolamento finanziario riguardante i conflitti di interessi suscettibili di compromettere l'esecuzione del bilancio dell'Unione e di indebolire la fiducia dei cittadini dell'UE nella corretta gestione del denaro dei contribuenti europei; invita la Commissione a garantire l'attuazione di una politica di tolleranza zero senza disparità di trattamento per qualsiasi violazione del diritto dell'Unione come pure i conflitti di interessi;
259. invita la Commissione ad attuare la risoluzione del Parlamento europeo del 17 maggio 2017 sulla situazione in Ungheria ⁽¹³⁾, la raccomandazione della Commissione (UE) 2018/103 del 20 dicembre 2017, relativa allo Stato di diritto in Polonia complementare alle raccomandazioni della Commissione (UE) 2016/1374, (UE) 2017/146 e (UE) 2017/1520 ⁽¹⁴⁾ e la proposta di decisione del Consiglio sulla constatazione dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Repubblica di Polonia presentata dalla Commissione il 20 dicembre 2017 (COM(2017) 835);
260. ricorda le indagini condotte dall'OLAF sui progetti ELIOS e «Heart of Budapest», in occasione delle quali sono state riscontrate gravi irregolarità; ricorda che, nel primo caso, è stata recuperata una piccola parte dei fondi, mentre, nel secondo caso, le autorità ungheresi hanno accettato la rettifica finanziaria, ma non l'hanno ancora effettuata; rileva che i fatti relativi alla linea 4 della metropolitana sono ancora «sub judice»; rileva inoltre che in Slovacchia è in corso un'indagine dell'OLAF su presunte frodi e sono in corso 6 indagini di conformità condotte dalla Commissione riguardanti pagamenti diretti;
261. ricorda con preoccupazione i risultati delle missioni della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo in Slovacchia, che hanno messo in evidenza una serie di carenze e di rischi per la gestione e il controllo dei fondi dell'Unione e un rischio di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare nel contesto dell'assassinio del giornalista investigativo Ján Kuciak; invita a tale riguardo la Commissione e l'OLAF a tener conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della commissione illustrate nella sua relazione sulla missione, e invita altresì la Commissione a monitorare attivamente la situazione, ad adottare le misure necessarie e a tenere informato il Parlamento sul seguito dato;
262. invita la Commissione a creare una strategia unificata per tutta l'Unione intesa ad evitare attivamente i conflitti di interessi e a far sì che diventi una delle sue priorità, con un sistema adattato di controllo ex ante ed ex post; invita la Commissione, l'OLAF e la futura Procura europea a includere in questa strategia la protezione sia degli informatori che dei giornalisti investigativi;
263. invita la Commissione a garantire che in ogni Stato membro siano elaborati e attuati piani d'azione sui conflitti di interessi e a riferire al Parlamento sui progressi compiuti.
264. valuta positivamente il fatto che la Commissione pubblichi le riunioni tra i Commissari e i rappresentanti di interessi; deplora tuttavia che le questioni discusse durante le riunioni non figurino nel registro; invita la Commissione a completare il registro includendo il contenuto delle riunioni;
265. rileva che, secondo l'indice di percezione della corruzione 2018, in molti Stati membri la situazione non è migliorata o è addirittura peggiorata; invita la Commissione a presentare infine al Parlamento il seguito dato alla sua relazione anticorruzione del 2015 descrivendo, preferibilmente su base annua, la situazione delle politiche anticorruzione negli Stati membri e in seno alle istituzioni europee;

⁽¹³⁾ GUC 307 del 30.8.2018, pag. 75.

⁽¹⁴⁾ GUL 17 del 23.1.2018, pag. 50.

266. sottolinea che, secondo il codice di condotta per i Commissari in vigore dal gennaio 2018, per un periodo di due anni dopo la cessazione dalle loro funzioni, gli ex Commissari non devono esercitare pressioni, per conto della propria società o di quella del cliente per cui lavorano, nei confronti dei Commissari in carica o del loro personale in merito a questioni che rientrano nel loro portafoglio; invita la Commissione ad allineare la durata di questo periodo di incompatibilità con quella prevista per il presidente, vale a dire tre anni;
267. accoglie con favore le conclusioni e le raccomandazioni della Mediatrice nella sua decisione relativa all'indagine strategica OI/3/2017/NF sul modo in cui la Commissione gestisce i casi delle «porte girevoli» che interessano alcuni membri del suo personale; condivide l'incoraggiamento rivolto dalla Mediatrice alla Commissione affinché, pur continuando a dare l'esempio, adotti però un approccio più solido nella sua valutazione degli alti funzionari che lasciano la funzione pubblica dell'UE; invita la Commissione ad attuare i miglioramenti proposti dalla Mediatrice e a dare seguito alle buone pratiche di trasparenza da lei individuate;
268. sottolinea che i pareri del comitato etico sui conflitti di interessi devono essere elaborati in modo proattivo dal comitato, in particolare per i Commissari che lasciano il servizio; sottolinea inoltre che la composizione del comitato etico dovrebbe essere rafforzata includendo membri di organizzazioni internazionali come l'OCSE e di ONG con esperienza nel campo delle politiche in materia di integrità;
269. ricorda che, nella summenzionata risoluzione del 18 aprile 2018, il Parlamento europeo ha espresso preoccupazione per le procedure di nomina dei suoi alti funzionari; esorta la Commissione a proseguire la discussione con il Parlamento sull'attuazione delle varie raccomandazioni contenute nella risoluzione.
270. È profondamente preoccupato per la dichiarazione riportata nella reazione della Commissione europea del 15 marzo 2019, in cui si riconosce che «il segretario generale ha contribuito a stabilire correttamente le risposte che lo riguardano al fine di garantire che siano complete ed esaustive», il che è in chiara contraddizione con l'articolo 11 *bis* dello statuto del personale (Titolo II: Doveri e diritti del funzionario) ⁽¹⁵⁾.
-

⁽¹⁵⁾ «Nell'esercizio delle proprie funzioni, e salvo disposizione contraria del presente statuto, il funzionario non tratta questioni in cui abbia, direttamente o indirettamente, un interesse personale, segnatamente familiare o finanziario, di natura tale da compromettere la sua indipendenza.»

RISOLUZIONE (UE, Euratom) 2019/1412 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulle relazioni speciali della Corte dei conti nell'ambito del discharge alla Commissione per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- viste le relazioni speciali della Corte dei conti elaborate a norma dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0370/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione ⁽⁴⁾ attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - viste la sua decisione del 26 marzo 2019 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione ⁽⁵⁾, e la sua risoluzione recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 (05824/2019 – C8-0053/2019),
 - visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0088/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
- B. considerando che le relazioni speciali della Corte dei conti (la «Corte») forniscono informazioni su aspetti importanti che attengono all'esecuzione dei fondi e sono pertanto utili al Parlamento nell'esercizio della sua funzione di autorità di discharge;
- C. considerando che le osservazioni del Parlamento sulle relazioni speciali della Corte costituiscono parte integrante della sua decisione precisata del 26 marzo 2019 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione;

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.

⁽⁵⁾ P8_TA(2019)0242 (Cfr. pag. 31 della presente Gazzetta ufficiale).

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

Parte I Relazione speciale n. 15/2017 della Corte dei conti dal titolo «Condizionalità ex ante e riserva di efficacia dell'attuazione in materia di coesione: strumenti innovativi ma non ancora efficaci»

1. prende atto delle risultanze e conclusioni della Corte e si rammarica che la Commissione non ne abbia tenuto conto al momento di elaborare le proposte relative ai rispettivi regolamenti per il prossimo periodo di programmazione;
2. si rammarica, in particolare, del fatto che alcuni dei criteri indicati dalla Commissione nella sua proposta di regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 potrebbero non incidere sull'attuazione degli obiettivi specifici connessi e non migliorerebbero sostanzialmente l'efficienza e l'efficacia della politica di coesione, contrariamente alla raccomandazione della Corte a tale riguardo;
3. ricorda che le condizionalità ex ante per il periodo 2014-2020 sono state introdotte con l'obiettivo di agevolare l'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) garantendo che sussistessero i requisiti necessari per un uso efficace ed efficiente del sostegno dell'Unione;
4. richiama tuttavia l'attenzione sul fatto che la Corte si è chiesta se l'introduzione delle condizionalità ex ante avesse effettivamente determinato dei cambiamenti sul campo, anche se, a suo giudizio, esse hanno fornito un quadro per valutare se gli Stati membri erano pronti ad attuare la politica di coesione;
5. sottolinea che, nel caso in cui dovessero essere mantenute e sostituite da condizioni abilitanti nel prossimo periodo di programmazione, le condizionalità ex ante dovranno essere adeguate al contesto nazionale/regionale, essere orientate agli incentivi e favorevoli ad un'agevole attuazione degli obiettivi di sviluppo regionale, nonché escludere sovrapposizioni, possibili ambiguità e interpretazioni divergenti;
6. osserva che circa il 75 % di tutte le condizionalità ex ante applicabili è stato soddisfatto al momento dell'adozione dei programmi dei fondi SIE, che l'86 % è stato soddisfatto all'inizio del 2017 e il 99 % entro maggio 2018, il che dimostra che l'adempimento delle condizionalità ex ante è stato più lungo del periodo previsto nel regolamento (UE) n. 1303/2013 («regolamento sulle disposizioni comuni»), e che allo scadere del termine del dicembre 2016 circa il 15 % delle condizionalità ex ante era rimasto insoddisfatto;
7. riconosce che le condizionalità ex ante hanno rappresentato un onere amministrativo supplementare e che, come riconosciuto dalla Commissione, esse sono state una delle possibili ragioni dei ritardi registrati nell'attuazione dei fondi SIE 2014-2020; riconosce inoltre che, sebbene non vi siano stati casi di sospensione dei pagamenti a favore di programmi da parte della Commissione per inadempienza delle condizionalità ex ante entro la fine del 2016, le autorità di gestione interessate si sono astenute dal presentare richieste di pagamento, imponendo in tal modo una sorta di autosospensione e ritardando l'esecuzione, con il risultato che l'assorbimento alla fine del quarto anno del periodo in corso (2017) è stato notevolmente inferiore al tasso di assorbimento registrato alla data corrispondente (fine 2010) del precedente periodo 2007-2013 (rispettivamente 17 % e 41 %), mettendo così ulteriormente in discussione il valore aggiunto delle condizionalità ex ante quale strumento inteso ad agevolare l'attuazione della politica di coesione;
8. sottolinea, per quanto riguarda il tempo che resta prima della fine dell'attuale periodo di programmazione, che è fondamentale che la Commissione fornisca agli Stati membri l'assistenza necessaria per soddisfare le rimanenti condizionalità ex ante, come anche che metta in pratica le rispettive disposizioni, in particolare in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato;
9. prende atto del punto di vista della Corte secondo cui l'inclusione della riserva di efficacia dell'attuazione nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stata finalizzata a fornire un incentivo efficace per conseguire le realizzazioni e i risultati previsti;
10. condivide il punto di vista della Corte secondo cui, nel complesso, il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 2014-2020 non è significativamente più orientato ai risultati rispetto a meccanismi simili adottati nei periodi precedenti, restando essenzialmente focalizzato sulla spesa e sulle realizzazioni dei progetti; rileva altresì che la grande maggioranza degli indicatori che costituiscono la base per l'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione si riferisce alle realizzazioni (57,1 %), agli indicatori finanziari (33,4 %) e alle fasi di attuazione principali (9,2 %), mentre l'utilizzo degli indicatori di risultato è purtroppo marginale (0,3 %);
11. osserva a tale proposito che, come stabilito nell'allegato II del regolamento sulle disposizioni comuni, i target intermedi legati all'applicazione di indicatori di risultato erano previsti solo «se del caso» nel quadro di riferimento dell'efficacia, in contrasto con l'inclusione obbligatoria di target intermedi legati all'applicazione di indicatori di output strettamente connessi con gli interventi promossi dalle politiche;

12. è del parere che il momento che è stato stabilito nel 2019 per effettuare la verifica dei risultati dei programmi per ciascuno Stato membro ha impedito ai paesi e alle regioni che hanno conseguito i loro target intermedi di accedere ai fondi loro assegnati prima dell'ultimo anno del periodo di programmazione, essendo stati bloccati nella riserva di efficacia dell'attuazione; chiede pertanto di prevedere la possibilità di procedere a una valutazione precoce della performance e di accedere a detti fondi a una data anteriore;
13. invita la Commissione, nel caso in cui la riserva di efficacia dell'attuazione sia mantenuta nel periodo successivo al 2020, a basare la propria proposta sugli insegnamenti tratti dal periodo di programmazione 2014-2020, e a proporre la corrispondente revisione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in modo da creare incentivi concreti per un sistema orientato ai risultati; ritiene che un sistema di questo tipo dovrebbe altresì fornire il necessario equilibrio tra la semplificazione volta a una realizzazione senza ostacoli del progetto e le necessarie disposizioni per il controllo e la sana gestione finanziaria;
14. rammenta che la politica di coesione è in primo luogo sostegno e solidarietà, e quindi gli strumenti abilitanti e che offrono incentivi risultano più appropriati rispetto a innovazioni di carattere disciplinare e punitivo;

Parte II Relazione speciale n. 19/2017 della Corte dei conti europea dal titolo «Procedure di importazione: le carenze del quadro normativo e un'applicazione inefficace pregiudicano gli interessi finanziari dell'UE»

15. invita la Commissione a fornire informazioni sul divario nella riscossione di dazi doganali individuato durante le sue ispezioni delle risorse proprie tradizionali (RPT) e a completare l'analisi basata su tali dati;
16. invita la Commissione a fornire informazioni sugli importi dei diritti doganali richiesti agli Stati membri e riscossi a favore del bilancio dell'Unione; ritiene che l'attuale sistema di incentivi per i controlli doganali possa essere migliorato;
17. invita la Commissione a elaborare un'analisi delle azioni richieste dagli Stati membri nelle comunicazioni di mutua assistenza, nonché dello stato di avanzamento dell'obiettivo principale, vale a dire l'ottenimento di risultati equivalenti;
18. invita la Commissione a fornire una valutazione dei risultati quantitativi ottenuti con l'attuazione dei programmi dell'Unione «Dogana 2020» ed «Hercule III», volti a finanziare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità doganali per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP);
19. invita la Commissione a esaminare il livello di abusi relativi alle franchigie per le spedizioni di modico valore nell'ambito del commercio elettronico di merci con paesi terzi;

Parte III Relazione speciale n. 20/2017 della Corte dei conti dal titolo «Gli strumenti, finanziati dall'UE, di garanzia dei prestiti: sono stati ottenuti risultati positivi, ma sono necessari una migliore selezione dei beneficiari ed un miglior coordinamento con i dispositivi nazionali»

20. accoglie con favore la relazione speciale della Corte nonché le relative risultanze e raccomandazioni;
21. si compiace che la Commissione abbia accolto la maggior parte delle raccomandazioni e che intenda darvi seguito;
22. concorda con la Corte sul fatto che bisognerebbe ricorrere agli strumenti finanziari soltanto qualora non sia possibile ottenere prestiti commerciali perché il progetto è troppo piccolo o troppo rischioso, o il mutuatario non è in grado di fornire le necessarie garanzie; esorta la Commissione a elaborare una metodologia per analizzare l'effetto delle garanzie sull'offerta di prestiti, sulla concorrenza tra banche e sull'attività di innovazione delle imprese, nonché per analizzare la ripartizione della sovvenzione implicita tra fornitore e beneficiario;
23. richiama l'attenzione della Commissione e della Corte sul fatto che lo strumento di garanzia dei prestiti e lo strumento di garanzia InnovFin per le PMI possono generare portafogli di prestiti per gli intermediari di un valore di 24,42 miliardi di EUR, di cui l'autorità di discarico sa ben poco, dato che il sistema è altamente complesso e poco trasparente;

24. ribadisce la posizione del Parlamento quale espressa nella sua risoluzione del 27 aprile 2017 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015, sezione III — Commissione e agenzie esecutive ⁽¹⁾:

«20. sottolinea il crescente ricorso a strumenti finanziari composti principalmente da prestiti, strumenti azionari, garanzie e strumenti di condivisione del rischio nell'ambito della gestione indiretta per il periodo 2014-2020, e sottolinea inoltre il fatto che il gruppo della Banca europea degli investimenti (BEI) ha gestito quasi la totalità degli strumenti finanziari nell'ambito della gestione indiretta; ritiene che le informazioni sui risultati conseguiti siano insufficienti per una valutazione di tali strumenti, soprattutto per quanto riguarda il loro impatto sociale e ambientale; sottolinea che gli strumenti finanziari possono integrare le sovvenzioni ma non dovrebbero sostituirle;»

25. ricorda al commissario Oettinger la sua intenzione di raggruppare a lungo termine i vari bilanci ombra nel bilancio dell'Unione; osserva che ciò accrescerebbe sensibilmente la responsabilità democratica; invita la Commissione a elaborare una comunicazione su come raggiungere questo obiettivo entro giugno 2019;

Parte IV Relazione speciale n. 22/2017 della Corte dei conti europea dal titolo «Le missioni di osservazione elettorale: si è lavorato per assicurare un seguito alle raccomandazioni, ma occorre migliorare il monitoraggio»

26. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
27. rammenta che le missioni di osservazione elettorale condotte dall'Unione europea (MOE), oltre a costituire uno strumento altamente visibile di politica estera dell'Unione, sono anche un obiettivo parlamentare strategico, dal momento che l'osservatore capo delle MOE è un membro del Parlamento, nonché uno strumento per promuovere la democratizzazione e migliorare il processo elettorale;
28. ritiene che le attività di osservazione elettorale — se eseguite in modo corretto, equo e obiettivo — svolgano un ruolo chiave nella diplomazia pubblica, offrendo una valutazione imparziale e raccomandazioni costruttive che possono essere seguite dalle parti interessate nazionali, comprese le organizzazioni della società civile;
29. ricorda che non esiste un modello unico per trattare la questione in maniera adeguata e che occorre essere flessibili al fine di tenere conto delle specificità di ogni paese ospitante;
30. è dell'avviso che la consultazione diretta delle parti interessate sulle eventuali raccomandazioni della MOE, prima del completamento della relazione, sia discutibile e che non dovrebbe in nessun caso essere un'opzione per un osservatore capo, in considerazione dell'indipendenza di una MOE;
31. è dell'avviso che il seguito della MOE dovrebbe essere ulteriormente rafforzato nell'ambito di dialoghi politici, segnatamente attraverso la partecipazione delle delegazioni ad hoc del Parlamento e, eventualmente, esplorando nuove modalità, come i dialoghi elettorali, per arricchire il processo globale di osservazione elettorale, in particolare la valutazione obbiettiva di un processo elettorale;
32. invita il Servizio europeo per l'azione esterna a seguire per quanto possibile l'effettiva attuazione delle raccomandazioni della MOE nei paesi terzi, nel rispetto della sovranità di ciascun paese e con il coinvolgimento del Parlamento, nonché assegnando un livello sufficiente di risorse umane provenienti dalle delegazioni dell'Unione e dotate di competenze tecniche adeguate a questo importante compito politico, necessario in alcuni ambiti identificati dalla MOE;
33. ritiene che sarebbe utile prendere in considerazione la possibilità di coinvolgere l'osservatore capo in una fase iniziale della costituzione del nucleo centrale della MOE (in particolare per alcune funzioni quali il consigliere politico, l'esperto elettorale o il vice capo della MOE) al fine di facilitare un dispiegamento rapido, più efficace e più coerente delle MOE;
34. reputa che la creazione di una banca dati, in tale contesto, per le missioni di osservazione elettorale sia una valida opzione operativa per consolidare la credibilità e la trasparenza di questo strumento e di questo processo dell'Unione a medio e lungo termine;

⁽¹⁾ GUL 252 del 29.9.2017, pag. 28.

35. chiede, in generale, che venga dedicata maggiore attenzione alla sostenibilità delle azioni finanziate dallo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani, in particolare nel contesto delle MOE, dove esiste ampio margine per incrementare il trasferimento delle conoscenze agli attori locali e migliorare il seguito dato alle raccomandazioni;

Parte V Relazione speciale n. 23/2017 della Corte dei conti dal titolo «Il Comitato di risoluzione unico: si è iniziato a lavorare al difficile compito di realizzare l'unione bancaria, ma resta ancora molta strada da fare»

36. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le osservazioni e le raccomandazioni;
37. critica il Comitato di risoluzione unico (di seguito il «Comitato») per non aver fornito la documentazione richiesta nel corso dell'audit in parola; ricorda al Comitato che il TFUE accorda alla Corte il pieno accesso alla documentazione del soggetto controllato nella misura necessaria ai fini dell'audit;
38. deplora il fatto che il Comitato presenti carenze di personale sin da quando è diventato indipendente dal punto di vista operativo; invita il Comitato ad accelerare i propri sforzi di assunzione, in particolare mediante il reclutamento di esperti di risoluzioni e di strategie, anche di grado elevato;
39. esprime preoccupazione per l'attuale memorandum d'intesa tra il Comitato e la Banca centrale europea (BCE), che non assicura che il Comitato ottenga dalla BCE tutte le informazioni in modo coerente e puntuale; invita il Comitato ad avviare un dialogo con la BCE per migliorare la situazione;

Parte VI Relazione speciale n. 1/2018 della Corte dei conti dal titolo «L'Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee (JASPERS): è il momento di un'azione più mirata»

40. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e le sue conclusioni, nonché la disponibilità della Commissione ad attuare le raccomandazioni;
41. si compiace del fatto che, in alcuni casi, gli sforzi di JASPERS abbiano aiutato gli Stati membri a migliorare la propria capacità di gestire la preparazione dei progetti e che i progetti siano stati di buona qualità, come confermato dalla loro rapida approvazione da parte della Commissione;
42. chiede alla Commissione e alla Banca europea per gli investimenti (BEI) di garantire che il programma sia attuato in modo tale da ottenere risultati migliori per quanto riguarda la capacità amministrativa degli Stati membri;
43. osserva che tra il 2006 e il 2016 i costi effettivi di JASPERS e il contributo finanziario della Commissione sono inizialmente aumentati e sono rimasti stabili a circa 30 milioni di EUR l'anno, con un contributo della Commissione oscillante tra il 70 e l'80 %;
44. ritiene che i beneficiari dovrebbero partecipare ai costi di JASPERS a un livello adeguato;
45. è dell'opinione che il compito di JASPERS «[...] di fornire agli Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 o successivamente una consulenza indipendente e gratuita per aiutarli a elaborare proposte di alta qualità per progetti di investimento di ampia portata, da finanziare mediante il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione [...]» si sarebbe dovuto logicamente alleggerire con l'allinearsi di nuovi Stati membri ai sistemi e alle procedure dell'Unione;
46. è molto preoccupato per l'osservazione della Corte: «VIII. La BEI non ha voluto fornire informazioni sui costi effettivi di JASPERS e la Commissione è stata in grado di dimostrare solo in parte la plausibilità dei costi standard impiegati per JASPERS fino al 2014 in riferimento agli effettivi in capo alla BEI»;
47. insiste affinché la BEI metta a disposizione della Corte tutte le informazioni pertinenti per il suo lavoro di audit; chiede alla Commissione di adottare tutte le misure necessarie per garantire la cooperazione della BEI a tale riguardo;

Parte VII Relazione speciale n. 2/2018 della Corte dei conti dal titolo «L'efficienza operativa nella gestione delle crisi bancarie da parte della BCE»

48. accoglie con favore la relazione speciale della Corte, le sue raccomandazioni e la disponibilità della Commissione ad attuare tutte le raccomandazioni tranne una;

49. è profondamente preoccupato per il fatto che la BCE non abbia consentito alla Corte di accedere a tutte le informazioni e a tutti i documenti richiesti, che la Corte riteneva necessari per l'esercizio delle sue funzioni, e invita la BCE a correggere tale politica;
50. è del parere che la piena cooperazione della BCE sia assolutamente necessaria, dovrebbe essere immediata e avrebbe migliorato la trasparenza e la responsabilità;
51. ricorda con rammarico che la Corte non è il principale revisore esterno della BCE e che essa è autorizzata a esaminare unicamente l'efficienza operativa della gestione della BCE (articolo 27 del protocollo n. 4 allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea);
52. segnala un evidente squilibrio interistituzionale: mentre la Corte di giustizia dell'Unione europea svolge un ruolo di primo piano nel controllo delle attività della BCE (articolo 35 del protocollo n. 4), alla Corte dei conti europea è stato assegnato solo un ruolo modesto nella verifica della gestione finanziaria della banca (esaminare l'efficienza operativa della gestione), a scapito della trasparenza e della rendicontabilità;
53. invita pertanto gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione, in occasione della prossima revisione del trattato, a sviluppare ulteriormente il ruolo della Corte nei confronti della BCE;

Parte VIII Relazione speciale n. 3/2018 della Corte dei conti dal titolo «Audit della procedura per gli squilibri macroeconomici»

54. prende atto della relazione speciale della Corte, delle raccomandazioni in essa contenute e della disponibilità della Commissione ad attuarne la maggior parte;
55. sottolinea che la procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) fa parte dell'esercizio del semestre europeo, che inizia con l'analisi annuale della crescita (AGS) e la relazione sul meccanismo di allerta (AMR) nell'autunno dell'anno n-1; osserva che se l'AMR, basata su un quadro di valutazione degli indicatori e delle soglie, individua la possibile insorgenza di un problema specifico, lo Stato membro interessato è sottoposto a un esame approfondito;
56. osserva che qualora, sulla base dei risultati emersi dall'esame approfondito, la Commissione rilevi l'esistenza di «squilibri macroeconomici», ne informa il Parlamento europeo, il Consiglio e l'Eurogruppo; rileva che il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, può rivolgere una raccomandazione allo Stato membro in questione (conformemente alla procedura di cui all'articolo 121, paragrafo 2, TFUE); indica che tali raccomandazioni preventive concernenti la PSM rientrano nelle raccomandazioni specifiche per paese;
57. concorda con la Corte sul fatto che le raccomandazioni del Consiglio sono soggette a ponderazione politica e che questa sembra essere la regola, piuttosto che l'eccezione;

Parte IX Relazione speciale n. 4/2018 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza dell'UE al Myanmar/Birmania»

58. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
59. riconosce la difficile situazione politica e le complesse sfide operative cui il SEAE, la Commissione e la delegazione dell'Unione devono fare fronte, in particolare negli Stati del Rakhine, del Kachin e dello Shan;
60. chiede al SEAE e alla Commissione di continuare a mettere a punto un programma di cooperazione allo sviluppo a lungo termine, di ampio respiro e ambizioso, avvalendosi di tutti gli strumenti a loro disposizione per aiutare il Myanmar a sviluppare e perfezionare la propria strategia globale di sviluppo, definendo allo stesso tempo un quadro nazionale dei risultati con strumenti di misurazione dell'impatto e della sostenibilità degli aiuti;
61. esorta a definire un buon mix di politiche riguardo all'intervento dell'Unione e nel quadro della scelta dei settori principali di sviluppo, sulla base di una periodica valutazione settoriale delle esigenze, stimolando la fattibilità, la complementarità e la sostenibilità dei progetti; chiede di trasmettere quanto prima al Parlamento i risultati della valutazione strategica del paese, che va completata nel 2018;
62. ritiene inoltre necessario garantire sufficiente flessibilità nella progettazione dei programmi di aiuto e nella loro attuazione, tenendo presente il contesto politico e operativo particolarmente difficile, così da rafforzare in modo più sistematico le capacità nazionali e garantire una copertura geografica adeguata, che tenga conto della capacità di assorbimento reale del paese;

63. deplora il fatto che la Commissione non abbia definito in modo adeguato le priorità geografiche regionali della propria assistenza; rileva che il primo studio sulle esigenze specifiche dello Stato del Rakhine è stato effettuato nel 2017; ritiene che una valutazione specifica di questo Stato avrebbe dovuto essere la priorità della delegazione dell'Unione al suo arrivo, nel 2013;
64. caldeggia un rafforzamento delle capacità del settore pubblico e delle strutture istituzionali, al fine di creare un quadro di governance più responsabile, garantendo un sostegno più strategico alle principali istituzioni di controllo del paese;
65. ricorda che il «consolidamento dello Stato» deve essere al centro della strategia di sviluppo dell'Unione, conformemente ai principi di intervento in contesti fragili, con particolare riferimento allo sviluppo istituzionale, alla trasparenza e all'efficienza della gestione delle finanze pubbliche, il tutto combinato con un dialogo politico rafforzato;
66. sostiene il rafforzamento della cooperazione in loco con i partner internazionali per migliorare il rapporto costo-efficacia delle azioni finanziate da una pluralità di donatori, posto che un efficace coordinamento tra i donatori rimane una condizione essenziale per evitare la duplicazione e la frammentazione degli aiuti;
67. deplora le carenze constatate nello scambio di informazioni tra la DG DEVCO e la DG ECHO negli Stati del Rakhine e del Kachin; si rammarica del fatto che sia stato necessario attendere fino a settembre 2016 affinché fosse avviata una procedura di scambio di informazioni tra le due direzioni generali; chiede, alla luce di quanto sopra, una migliore articolazione tra gli aiuti umanitari e gli aiuti allo sviluppo, con un collegamento più forte tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo attraverso una piattaforma CARS (collegamento tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo) interservizi permanente; ritiene che, per quanto possibile, tra la DG ECHO e la DG DEVCO sia opportuno mettere in atto approcci integrati con obiettivi di coordinamento chiaramente definiti e una coerente strategia per paese, nonché procedere a una condivisione delle migliori prassi; invita, a tale riguardo, a integrare l'approccio CARS nel ciclo di finanziamento;
68. chiede inoltre ai servizi della Commissione di tenere maggiormente conto dell'articolazione e della trasformazione delle attività umanitarie a breve termine in interventi di sviluppo a lungo termine, nonché di prevedere un coordinamento coerente, non solo tra le varie parti interessate del settore dello sviluppo in loco, ma anche con le priorità nazionali, attraverso una strategia e un quadro comuni per gli aiuti umanitari e lo sviluppo;
69. raccomanda di apportare miglioramenti al monitoraggio dell'attuazione dei progetti e delle azioni fornendo una migliore giustificazione degli importi stanziati per settori prioritari nei documenti di programmazione e di gestione, al fine di valutare, se del caso, ogni eventuale adeguamento degli aiuti necessario per rispondere alle nuove esigenze fino al 2020, cercando al tempo stesso di accrescere la visibilità delle azioni dell'Unione; ritiene che la visibilità dei donatori e la disponibilità di informazioni adeguate sulla gestione dei progetti siano aspetti importanti per far sì che i contributi di ciascuno siano riconosciuti e l'obbligo di rendicontazione sia mantenuto;
70. si rammarica che la componente più grande del Fondo comune per la pace non sia destinata allo Stato di Rakhine; ritiene che si tratti di un'opportunità mancata per questa regione particolarmente vulnerabile; chiede alla Commissione di estendere l'ambito di applicazione di tale fondo allo Stato di Rakhine;
71. evidenzia che quando il sostegno al bilancio è scelto come una delle modalità sostanziali di attuazione degli aiuti, la Commissione deve, in coordinamento con altri donatori:
 - fornire un sostegno adeguato al rafforzamento delle capacità e focalizzarsi sulle funzioni chiave della gestione delle finanze pubbliche, compresi i meccanismi di responsabilità e di lotta contro la corruzione;
 - sostenere la preparazione tempestiva di un adeguato programma di riforma della gestione delle finanze pubbliche;
 - ove opportuno, stabilire misure a breve termine per proteggere i fondi dell'Unione da sprechi, dispersioni e inefficienze;

Parte X Relazione speciale n. 5/2018 della Corte dei conti dal titolo «Energia da fonti rinnovabili per uno sviluppo rurale sostenibile: vi sono notevoli sinergie potenziali, ma per lo più non realizzate»

72. invita la Commissione e gli Stati membri a tenere conto del contesto e dei bisogni specifici di ogni comunità rurale e dell'economia rurale, prendere in esame i potenziali impatti positivi e negativi delle politiche e fare in modo che le aree rurali beneficino equamente delle ricadute di tali politiche, in sede di definizione della futura politica in materia di energie rinnovabili; a tal fine, la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, dovrebbe elaborare un dispositivo, che potrebbe eventualmente ispirarsi al dispositivo di verifica per le aree rurali previsto dall'«Orientamento 1 della politica rurale e agricola» della dichiarazione di Cork 2.0 del 2016;

73. invita la Commissione a introdurre tale dispositivo nel processo di consultazione con gli Stati membri sui piani nazionali integrati per l'energia e il clima, che devono essere notificati alla Commissione entro il 1° gennaio 2019 e assistere gli Stati membri nella loro attuazione;
74. invita la Commissione, unitamente ai colegislatori, a definire il futuro quadro d'intervento per la bioenergia in modo che fornisca sufficienti salvaguardie contro l'utilizzo non sostenibile di fonti di biomassa a fini di produzione di energia; nell'ambito di detto quadro si dovrebbe prendere atto, affrontandoli, dei rischi per la sostenibilità derivanti dall'incentivazione dell'uso delle bioenergie attraverso la definizione di valori-obiettivo e di regimi di sostegno finanziario, e garantire la mitigazione dei rischi ambientali e socio-economici associati;
75. invita la Commissione a definire la finalità che gli investimenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in energie rinnovabili dovrebbero perseguire, le modalità con cui dovrebbero fornire valore aggiunto nelle aree rurali e il modo in cui il FEASR dovrebbe affiancarsi ai regimi di finanziamento dell'Unione e nazionali esistenti, scongiurando il rischio che il fondo diventi semplicemente un'altra fonte di finanziamento per le energie rinnovabili, senza che venga attribuita alcuna priorità allo sviluppo rurale all'atto di elaborare la futura politica in materia;
76. invita, in tale contesto, la Commissione a basarsi sull'esperienza in materia di buone pratiche individuata nel corso dell'audit della Corte (valutazione delle energie rinnovabili nelle aree rurali, progetti elaborati da terzi per la fornitura di energia e finanziati nell'ambito del FEASR, uso proprio di progetti per le energie rinnovabili), nonché sulle esperienze simili descritte nello studio dell'OCSE «Linking Renewable Energy to Rural Development» (Collegare le energie rinnovabili allo sviluppo rurale);
77. invita gli Stati membri, per quanto riguarda il sostegno del FEASR all'energia da fonti rinnovabili, a fornire alla Commissione, nelle loro relazioni annuali approfondite sull'attuazione del 2019, informazioni pertinenti su quanto conseguito, nel contesto dei programmi di sviluppo rurale, dai progetti relativi a energie rinnovabili; è del parere che queste informazioni dovrebbero consentire alla Commissione di conoscere quanti fondi FEASR sono stati spesi per i progetti nel campo delle energie rinnovabili, la capacità energetica installata e la quantità di energia prodotta da tali progetti; invita la Commissione, in occasione della preparazione del periodo di programmazione successivo al 2020, a definire con maggiore precisione i vari tipi di indicatori;
78. invita la Commissione a ricordare agli Stati membri la necessità di applicare procedure di selezione pertinenti, al fine di concedere il sostegno solo a progetti relativi a energie rinnovabili che possano essere attuati e che apportino un chiaro beneficio in termini di sviluppo rurale sostenibile;

Parte XI Relazione speciale n. 6/2018 della Corte dei conti dal titolo «Libera circolazione dei lavoratori: la libertà fondamentale è garantita, ma un'assegnazione più mirata dei fondi UE faciliterebbe la mobilità dei lavoratori»

79. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e invita la Commissione e gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni della Corte;
80. sottolinea che la libera circolazione dei lavoratori è un principio fondamentale dell'Unione e uno dei principali vantaggi del mercato unico, nella misura in cui rappresenta un vantaggio per entrambe le parti del rapporto di lavoro e assicura la protezione dei diritti dei lavoratori e l'abolizione di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità tra i lavoratori degli Stati membri, per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro e di impiego;
81. osserva con preoccupazione che permangono numerosi ostacoli alla libera ed equa mobilità dei lavoratori nell'Unione e che le azioni intraprese dalla Commissione e dagli Stati membri non sono in grado di risolvere pienamente i problemi cui devono far fronte i lavoratori che desiderano lavorare in altri Stati membri, problemi quali la carenza di informazioni sui diritti dei lavoratori in materia di occupazione, di condizioni di lavoro e di sicurezza sociale, ma anche misure inadeguate per prevenire le discriminazioni nei confronti dei lavoratori mobili e per garantire un'efficace applicazione dei loro diritti;
82. prende atto delle osservazioni della Corte, stando alle quali la Commissione ha posto in essere strumenti per informare i cittadini dei loro diritti e ha predisposto sistemi per denunciare le discriminazioni contro la libertà di circolazione dei lavoratori; è tuttavia preoccupato per il fatto che la Corte abbia constatato che, nonostante tali strumenti e sistemi, la Commissione non dispone di informazioni in merito al livello di consapevolezza per quanto riguarda gli strumenti e l'entità delle discriminazioni contro la libertà di circolazione a livello di Unione;

83. rileva che alcuni degli strumenti messi in atto dalla Commissione per promuovere la mobilità del lavoro sono spesso sconosciuti ai potenziali beneficiari ed esprime preoccupazione per il fatto che in un certo numero di Stati membri solo una piccola parte dei posti vacanti venga pubblicata sul portale europeo della mobilità professionale (EURES), il portale europeo per la mobilità professionale; richiama l'attenzione sul fatto che tali strumenti sono finanziati tramite il bilancio dell'Unione e che il Fondo sociale europeo (FSE) e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), nell'ambito del QFP 2014-2020, offrono possibilità di finanziamento delle misure e delle attività concernenti la mobilità del lavoro a livello nazionale e di Unione, ma che, tuttavia, essi non sono sufficientemente utilizzati;
84. invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare le opportunità di finanziamento disponibili per attuare misure volte a garantire che gli strumenti forniscano informazioni esaurienti sulle offerte di lavoro e sui diritti dei lavoratori, ad aumentare la consapevolezza dei cittadini in merito a tali strumenti e le informazioni che essi offrono e a monitorare il livello di sensibilizzazione, al fine di rafforzarlo ulteriormente; incoraggia a tal proposito la Commissione a promuovere la pubblicità sugli aspetti pratici della mobilità del lavoro, segnatamente attraverso le nuove tecnologie, motori di ricerca e pubblicità sul web e insiste sulla necessità di una cooperazione rafforzata tra la Commissione e gli Stati membri; invita in particolare le rispettive autorità e i coordinatori nazionali di EURES a collaborare più attivamente con i datori di lavoro per promuovere il portale e le opportunità di mobilità professionale in tutta l'Unione; invita inoltre la Commissione e gli Stati membri a garantire la complementarità e l'addizionalità tra le azioni finanziate dal FSE e quelle finanziate dall'EaSI;
85. condivide il parere della Corte secondo cui le informazioni e la comprensione della portata e delle forme di discriminazione della libera circolazione dei lavoratori sono necessarie per far fronte in modo efficace a tali casi; esorta pertanto la Commissione ad adottare, in cooperazione con gli Stati membri, misure volte a migliorare l'efficacia dei sistemi esistenti al fine di individuare i casi di discriminazione e a intraprendere ulteriori iniziative per la prevenzione e l'eliminazione degli ostacoli e delle discriminazioni in relazione all'equa mobilità del lavoro;
86. sottolinea che la mancanza di trasferibilità dei contributi di previdenza sociale priva i lavoratori di determinati diritti sociali e ha ripercussioni negative sulla mobilità dei lavoratori; chiede alla Commissione di valutare l'opportunità di formulare proposte legislative pertinenti e incoraggia l'introduzione di incentivi agli Stati membri disposti ad attuare la portabilità dei diritti pensionistici, nel pieno rispetto del quadro giuridico vigente;
87. osserva che il reciproco riconoscimento dei diplomi universitari e delle qualifiche professionali, da parte degli Stati membri, rimane una sfida e un importante ostacolo alla mobilità del lavoro; sottolinea che tale processo dovrebbe essere facilmente accessibile e di facile uso, sia per i cittadini che per le amministrazioni nazionali interessate; incoraggia la Commissione a promuovere lo scambio di migliori prassi tra gli Stati membri in seno ai gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea e, se del caso, nelle piattaforme dell'OCSE;
88. è preoccupato per la mancanza di comparabilità dei dati forniti dagli Stati membri e concernenti la mobilità del lavoro; invita la Commissione a fornire orientamenti agli Stati membri per quanto riguarda i dati che devono essere raccolti per un determinato scopo; insiste inoltre affinché la Commissione migliori la raccolta e la presentazione dei dati statistici relativi alla libera circolazione dei lavoratori e, in particolare, ai problemi incontrati dai lavoratori mobili in paesi diversi dal proprio;
89. si rammarica del fatto che, nel quadro della politica sulla mobilità dei lavoratori, la corrispondenza tra offerta e domanda di lavoro, nonché l'adeguamento delle competenze sul mercato del lavoro negli Stati membri, permangono obiettivi da raggiungere; invita gli Stati membri a sfruttare appieno le opportunità offerte dal FSE, dall'EaSI e dalla rete EURES per promuovere la mobilità del lavoro, al fine di ridurre la disoccupazione in alcuni Stati membri e regioni e di affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e di manodopera esistenti altrove;
90. rileva con preoccupazione i problemi connessi ai requisiti per i progetti di mobilità transfrontaliera finanziati nel quadro dell'EaSI e invita la Commissione ad affrontarli nei prossimi inviti a presentare proposte, includendo indicatori di risultato obbligatori che consentano di misurare concretamente il valore aggiunto dei finanziamenti dell'Unione e l'impatto del sostegno fornito;

91. tenuto conto delle osservazioni della Corte per quanto riguarda la necessità di ulteriori sforzi per rafforzare la mobilità del lavoro nell'Unione e per superare gli ostacoli esistenti, invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un finanziamento adeguato, nel periodo 2021-2027, delle misure a favore di una mobilità del lavoro equa, che consentirà il proseguimento e il buon funzionamento dei pertinenti sistemi e strumenti di questo settore; invita inoltre la Commissione e gli Stati membri a garantire la continuazione e l'aumento dell'efficacia delle misure e delle attività intese a facilitare la libera circolazione dei lavoratori, sia attraverso un orientamento più mirato delle risorse finanziarie, sia mediante il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra i servizi competenti della Commissione, le autorità nazionali e tutti i soggetti interessati a livello nazionale e di Unione;

Parte XII Relazione speciale n. 7/2018 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza preadesione dell'UE alla Turchia: finora sono stati ottenuti solo risultati limitati»

92. ritiene che, a partire dal programma di assistenza preadesione (IPA) 2018, la Commissione debba orientare meglio i fondi IPA nei settori in cui le riforme necessarie per compiere progressi credibili verso l'adesione all'Unione sono attese da tempo, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario, la lotta contro corruzione e criminalità organizzata ad alto livello, il potenziamento della libertà di stampa, la prevenzione dei conflitti d'interesse e il rafforzamento dell'audit esterno e della società civile;
93. chiede alla Commissione, nel prossimo aggiornamento delle valutazioni relative all'approccio settoriale, di tener conto in maniera esaustiva delle caratteristiche principali del coordinamento dei donatori da parte della Turchia, della sua analisi del bilancio settoriale e, in particolare, del suo quadro della valutazione della performance;
94. invita la Commissione, tenuto conto dell'impatto che la regressione sta già avendo sulla sostenibilità dei progetti in Turchia, a ricorrere maggiormente alla condizionalità a livello politico e dei progetti:
- formulando proposte al comitato IPA II per adattare le assegnazioni complessive dei fondi IPA II per l'esercizio N, anche riorientando o riducendo i fondi IPA II per fronteggiare i casi di regressione nei settori dello Stato di diritto e della governance individuati nella propria relazione annuale sulla Turchia per l'esercizio N-1;
 - decidendo, entro la fine del 2017 e del 2020, se attribuire o meno alla Turchia la ricompensa per la performance. Tale decisione dovrebbe riflettere accuratamente i progressi compiuti in vista dell'adesione, l'efficienza dell'attuazione di IPA e il conseguimento di buoni risultati;
 - ricorrendo maggiormente, in maniera progressiva, alla gestione diretta per rispondere alle esigenze fondamentali laddove vi sia una mancanza di volontà politica, in particolare per quanto riguarda la lotta contro corruzione e criminalità organizzata ad alto livello, il potenziamento della libertà di stampa, la prevenzione dei conflitti d'interesse e il rafforzamento della società civile;
 - per i nuovi progetti e laddove sia pertinente, definendo condizioni sotto forma di requisiti minimi per sostenere il conseguimento, nei tempi previsti, delle realizzazioni attese e della loro sostenibilità; l'inosservanza di tali condizioni dovrebbe comportare misure correttive (come, ad esempio, la sospensione dei pagamenti o la cancellazione dei progetti);
95. incoraggia la Commissione ad ampliare la copertura delle relazioni sul monitoraggio orientato ai risultati (MOR) concernenti le operazioni finanziate dall'Unione in Turchia e accrescere la pertinenza e l'affidabilità degli indicatori dei progetti, includendo la disponibilità di dati di base, ove applicabile;
96. è del parere che, nell'ambito di IPA II, la Commissione dovrebbe applicare la gestione indiretta in maniera selettiva, tenendo conto del volume dei fondi interessati, della complessità dei progetti che le autorità turche devono preparare e presentare per le gare d'appalto, nonché della capacità dell'agenzia responsabile dell'aggiudicazione dei contratti e del finanziamento dei programmi finanziati dall'Unione;

Parte XIII Relazione speciale n. 8/2018 della Corte dei conti dal titolo «Sostegno dell'UE agli investimenti produttivi nelle imprese — è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità»

97. accoglie con favore la relazione speciale della Corte, in particolare in quanto richiama tempestivamente l'attenzione sulla necessità di un monitoraggio supplementare e di meccanismi di garanzia richiesti sia a livello dell'Unione che a livello degli Stati membri al fine di garantire la durabilità dei risultati del progetto; sottolinea a tale riguardo le conclusioni della Corte secondo cui, nei programmi operativi esaminati, le esigenze specifiche delle imprese di diversi settori e differenti dimensioni (fallimenti del mercato) non sono state adeguatamente identificate e il conseguimento di risultati duraturi non è stato una priorità;

98. ritiene che il ruolo degli investimenti produttivi a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dovrebbe essere rafforzato quale fattore chiave per la crescita, l'occupazione sostenibile e la riduzione delle disparità e delle disuguaglianze nel contesto del futuro sviluppo della politica di coesione per il prossimo periodo di programmazione, con l'obiettivo di conseguire una convergenza verso l'alto insieme alla coesione economica, sociale e territoriale tra gli Stati membri e le regioni;
99. osserva che, sebbene alcuni progetti sottoposti ad audit abbiano rispettato le norme pertinenti e abbiano conseguito i risultati previsti, essi non sono stati in grado di dimostrare l'efficacia dei progetti e il fatto che sono stati conseguiti miglioramenti durevoli;
100. osserva, a tale proposito, che il regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2014-2020 (articolo 71), non conteneva disposizioni atte a definire il conseguimento dei risultati e la loro sostenibilità quali criteri per la durabilità delle operazioni; richiama pertanto l'attenzione sulle conclusioni della Corte per quanto riguarda la sostanziale differenza tra la misurazione delle realizzazioni rispetto ai risultati dal punto di vista della valutazione della durabilità del progetto;
101. è del parere che, al fine di garantire un reale valore aggiunto degli investimenti produttivi, sia necessario includere il conseguimento dei risultati quale considerazione fondamentale nella valutazione della durabilità del progetto; sostiene con forza, a tale proposito, la definizione di durabilità proposta dalla Corte quale «capacità di un progetto di mantenere i benefici prodotti per un lungo periodo dopo il completamento del progetto»;
102. esprime rammarico per il fatto che la Commissione non abbia preso in considerazione, nelle sue proposte legislative relative ai regolamenti per il periodo 2021-2027, l'esplicita raccomandazione della Corte di dare chiaramente la priorità non soltanto alle realizzazioni, ma anche ai necessari indicatori per la misurazione dei risultati;
103. condivide la preoccupazione della Corte in merito alla garanzia della durabilità degli investimenti nelle PMI alla luce delle loro limitate capacità imprenditoriali, degli elevati tassi di fallimenti e/o della particolare vulnerabilità alle condizioni economiche sfavorevoli; invita a tale proposito la Commissione e gli Stati membri a concentrare l'attenzione sulle modalità e i mezzi per promuovere associazioni di successo e durature tra le PMI interessate, tenendo conto sia delle esperienze positive che delle esperienze problematiche verificatesi in passato;
104. ritiene, inoltre, che i futuri investimenti produttivi permetteranno di conseguire risultati duraturi se integrati in una strategia industriale globale aggiornata nel quadro della futura politica di coesione; è del parere che in tal modo gli investimenti produttivi dovrebbero contribuire concretamente a superare le gravi disparità nei livelli di sviluppo industriale tra gli Stati membri e le regioni, come descritto nella sesta e settima relazione di coesione;
105. invita la Commissione a impegnarsi appieno nell'attuazione delle raccomandazioni della Corte e nel fornire agli Stati membri orientamenti tempestivi e adeguati, anche formulando linee guida chiare e trasparenti sulle modalità per definire e applicare i criteri riguardanti la durabilità dei progetti, nonché a utilizzare tutti i meccanismi disponibili, come ad esempio l'approvazione dei programmi operativi, il monitoraggio e il controllo, al fine di incoraggiare gli Stati membri ad attuare le rispettive responsabilità, evitando nel contempo oneri amministrativi supplementari per i beneficiari o le rispettive autorità nazionali;
106. invita in generale la Commissione a concentrarsi maggiormente sulla durabilità del progetto nella fase preparatoria e di negoziazione per il futuro periodo di programmazione, stabilendo un quadro chiaro di stanziamenti e obiettivi; sollecita altresì le autorità degli Stati membri a osservare e ad attuare le raccomandazioni della Corte e a collaborare con la Commissione per esaminare le prassi esistenti e stabilire norme e procedure comuni volte a garantire la durabilità dei risultati del progetto;

Parte XIV Relazione speciale n. 9/2018 della Corte dei conti dal titolo «Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati»

107. è del parere che la Commissione e gli Stati membri non dovrebbero promuovere un ricorso più intenso e diffuso ai partenariati pubblico-privato (PPP) fino a quando le problematiche individuate nella relazione in esame non saranno state risolte e le seguenti raccomandazioni attuate con successo: in particolare, è necessario migliorare i quadri istituzionali e normativi e la gestione dei progetti e fornire una maggiore garanzia che la scelta dell'opzione PPP sia quella capace di produrre il miglior rapporto benefici/costi e che i progetti PPP saranno con buona probabilità gestiti in maniera soddisfacente; sottolinea che non individuare e non ripartire correttamente i rischi del progetto potrebbe comportare implicazioni finanziarie per il partner pubblico e ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto;

108. per ripartire in maniera migliore tra i partner i costi dei ritardi e delle rinegoziazioni, così da mitigare l'impatto finanziario dei ritardi attribuibili al partner pubblico e delle rinegoziazioni dei contratti sul costo finale dei PPP sostenuto dal partner pubblico, raccomanda che:
- gli Stati membri individuino e propongano disposizioni contrattuali standard tali da limitare l'importo di possibili costi supplementari a carico del partner pubblico;
 - gli Stati membri valutino qualsiasi eventuale rinegoziazione precoce dei contratti, per garantire che i costi derivanti sostenuti dal partner pubblico siano debitamente giustificati e in linea con i principi dell'impiego ottimale delle risorse;
109. per garantire che l'opzione PPP sia quella in grado di garantire il miglior rapporto benefici/costi e di realizzare i suoi benefici potenziali, raccomanda che:
- gli Stati basino la scelta dell'opzione PPP su valide analisi comparative, come quella basata sul Public Sector Comparator, e che vi siano approcci adeguati atti a garantire che l'opzione PPP venga scelta solo se assicura il miglior rapporto benefici/costi anche in scenari pessimistici;
 - la Commissione garantisca alla Corte pieno accesso alle informazioni necessarie per valutare la scelta dell'opzione di appalto e il relativo appalto da parte delle autorità pubbliche, anche quando il sostegno dell'Unione è erogato direttamente a entità private tramite strumenti finanziari;
110. per garantire che gli Stati membri dispongano della capacità amministrativa necessaria e che vi siano politiche e strategie chiare in materia di PPP, così da attuare con successo i progetti PPP sostenuti dall'Unione, raccomanda che:
- gli Stati membri elaborino politiche e strategie chiare in materia di PPP, individuando chiaramente il ruolo che i PPP dovrebbero svolgere nell'ambito delle rispettive politiche di investimento infrastrutturale, allo scopo di individuare i settori in cui i PPP sono più adatti e di fissare possibili limiti alla misura in cui i PPP possono essere utilizzati in maniera efficace;
 - la Commissione proponga modifiche normative per concentrare il sostegno finanziario ai futuri PPP nei settori che considera di grande rilevanza strategica e compatibili con gli impegni a lungo termine dei PPP, come la rete centrale TEN-T;
111. per mitigare il rischio di un approccio pregiudizialmente favorevole alla scelta dei PPP, promuovere maggiore trasparenza e garantire che i PPP possano essere sostenuti in modo efficace dai fondi dell'Unione, raccomanda che:
- la Commissione subordini il sostegno dell'Unione a progetti PPP alla garanzia che la scelta dei PPP sia giustificata da considerazioni relative al rapporto costi/benefici e non sia quindi indebitamente influenzata da considerazioni relative a vincoli di bilancio o al trattamento statistico;
 - gli Stati membri migliorino la trasparenza pubblicando elenchi periodici di progetti PPP, comprendenti dati sufficienti e significativi sugli attivi finanziati, i futuri impegni e il relativo trattamento nei bilanci, preservando al tempo stesso la tutela dei dati confidenziali e commercialmente sensibili;
 - la Commissione valuti la complessità aggiuntiva dei progetti PPP a finanziamento misto con la partecipazione dell'Unione, in vista di ulteriori interventi miranti a semplificare le relative norme e procedure dei programmi dell'Unione;

Parte XV Relazione speciale n. 10/2018 della Corte dei conti dal titolo «Il regime di pagamento di base per gli agricoltori: dal punto di vista operativo è sulla buona strada, ma sta avendo un impatto modesto su semplificazione, indirizzamento e convergenza dei livelli di aiuto»

112. chiede alla Commissione di assicurare un'adeguata attuazione dei controlli-chiave da parte degli Stati membri e far sì che gli Stati membri correggano i diritti RPB nei casi in cui sul loro valore incidano significativamente la mancata applicazione delle norme pertinenti o l'assenza di informazioni aggiornate sull'uso dei terreni;
113. chiede alla Commissione di:
- analizzare e fare il punto sull'efficacia dei sistemi a sua disposizione per diffondere le informazioni tra gli Stati membri, al fine di giungere a un'interpretazione e un'applicazione del quadro normativo disciplinante l'RPB il più possibile uniformi;
 - valutare opzioni per future norme legislative che le consentano di far rispettare l'obbligo, gravante sugli Stati membri, di trasmettere informazioni cruciali sull'attuazione dei regimi di sostegno diretto;

— chiarire i rispettivi ruoli della Commissione e degli organismi di certificazione nella verifica dell'esistenza di controlli-chiave efficaci e del calcolo centralizzato dei diritti RPB;

114. invita la Commissione, prima di presentare una proposta per la futura impostazione della politica agricola comune, a valutare la posizione reddituale di tutti i gruppi di agricoltori e ad analizzare il rispettivo bisogno di sostegno al reddito, tenendo conto dell'attuale distribuzione dell'aiuto dell'Unione e nazionale, del potenziale agricolo dei terreni, delle differenze tra superfici principalmente dedite alla produzione o al mantenimento agricoli, dei costi e della redditività dell'attività agricola, del reddito da produzione di alimenti e da altra produzione agricola, nonché di quello da fonti non agricole, dei fattori di efficienza e competitività delle aziende agricole e del valore dei beni pubblici che gli agricoltori forniscono; ritiene che la Commissione dovrebbe, sin dall'inizio, collegare le misure proposte a obiettivi operativi e valori di partenza appropriati, rispetto ai quali sia possibile misurare la performance del sostegno;

Parte XVI Relazione speciale n. 11/2018 della Corte dei conti dal titolo «Le nuove opzioni per il finanziamento dei progetti di sviluppo rurale sono più semplici, ma non orientate ai risultati»

115. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne sostiene varie osservazioni e raccomandazioni;
116. deplora che le nuove opzioni semplificate in materia di costi siano utilizzate solo per una parte marginale della spesa per lo sviluppo rurale e che non valorizzino il potenziale di questa fonte di finanziamento, sebbene la semplificazione dovrebbe essere un modo per incoraggiare i beneficiari a impegnarsi in progetti;
117. si rammarica che siano pochissimi gli indicatori a disposizione che consentono di valutare se gli obiettivi di tale misura siano stati raggiunti o meno;
118. invita gli Stati membri, nonché i beneficiari e le loro associazioni, a sfruttare appieno le possibilità offerte dal sistema di opzioni semplificate in materia di costi nel settore dello sviluppo rurale;
119. ricorda che la semplificazione deve consentire adeguati livelli di controllo, la cui responsabilità deve essere definita con chiarezza;
120. ricorda che la semplificazione deve essere vantaggiosa sia per le amministrazioni che per i portatori di progetti;

Parte XVII Relazione speciale n. 12/2018 della Corte dei conti dal titolo «La banda larga negli Stati membri dell'UE: nonostante i progressi, non tutti i target di Europa 2020 saranno raggiunti»

121. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le proprie osservazioni;
122. si compiace del fatto che la Commissione ambisca a investire nella futura trasformazione digitale, come emerge dalla proposta di QFP per il periodo 2012-2027;
123. prende atto dell'importante iniziativa legislativa intrapresa dalla Commissione nel settore della digitalizzazione e richiama l'attenzione su iniziative quali «WiFi4EU», che sostiene l'installazione di apparecchiature Wi-Fi all'avanguardia nei centri della vita comunitaria;
124. prende atto degli sforzi profusi dalla Commissione per migliorare la copertura della banda larga in tutta l'Unione, ma si rammarica che **molte zone rurali ne** siano **ancora** escluse;
125. prende atto dell'impegno della Commissione ad aumentare e diversificare in maniera significativa le fonti di finanziamento a sostegno della connettività a banda larga; ricorda che, per il periodo di programmazione 2007-2013, l'Unione ha investito 2,74 miliardi di EUR, mentre per l'attuale periodo gli investimenti unionali sono pari a circa 15 miliardi di EUR, vale a dire un incremento pari a oltre cinque volte rispetto alla cifra precedente;
126. è convinto che le connessioni Internet ad alta velocità siano un elemento imprescindibile del mercato unico del digitale e che possano quindi conferire agli Stati membri un vantaggio competitivo in ambito economico, sociale ed educativo: una buona velocità di connessione e l'accesso a Internet sono fondamentali per la nostra esistenza, per le imprese e i governi nazionali;

127. sottolinea che gli investimenti nella banda larga contribuiranno a promuovere l'inclusione sociale e a contrastare lo spopolamento nelle zone rurali e isolate; osserva che è opportuno garantire l'accesso alla banda larga nelle zone rurali e più decentrate al fine di conferire omogeneità al mercato unico;
128. si compiace, a tale riguardo, della proposta della Commissione relativa alla revisione delle norme dell'Unione in materia di telecomunicazioni, che mira a stimolare investimenti, in particolare nelle zone meno efficienti dal punto di vista economico e caratterizzate da una scarsa densità di popolazione, o nelle zone rurali;
129. concorda con la raccomandazione della Corte secondo cui gli Stati membri dovrebbero elaborare piani rivisti per il periodo successivo al 2020;
130. invita pertanto tutti gli Stati membri a garantire non solo che gli obiettivi della strategia Europa 2020 relativi alla banda larga vengano raggiunti in tempo utile, ma anche che vengano conseguiti gli obiettivi della Commissione riguardanti la creazione di «società dei gigabit 2025», la fornitura di una copertura 5G ininterrotta a tutte le zone urbane e ai principali assi di trasporto terrestre, nonché l'accesso per tutte le famiglie europee, le PMI e le amministrazioni pubbliche locali, sia nelle aree rurali che in quelle urbane, e in particolare nelle zone spopolate e scarsamente popolate, a una connettività Internet che offra una velocità di scaricamento pari ad almeno 100 Mbps, estensibile a velocità gigabit;
131. condivide il punto di vista della Corte, secondo cui tutti gli Stati membri dovrebbero esaminare il mandato delle rispettive autorità nazionali di regolamentazione ai sensi del quadro normativo rivisto dell'Unione per le telecomunicazioni, di modo da poter imporre agli operatori le proprie raccomandazioni e misure correttive (comprese le sanzioni per inadempimento);
132. ritiene che il sostegno finanziario alla banda larga debba comporsi di una combinazione equilibrata di sovvenzioni e strumenti finanziari, con investimenti guidati da una logica d'intervento e che tengano conto delle realtà regionali e di mercato;
133. è convinto che il sostegno alla banda larga mediante strumenti finanziari si concentri prevalentemente sulle regioni economicamente efficienti e sui mercati locali ben sviluppati; rileva che le sovvenzioni sono più adatte alle zone rurali, montane e periferiche, in cui gli investimenti privati e le operazioni con gli strumenti finanziari sono, per definizione, più rischiosi;
134. condivide il parere della Corte secondo cui la Commissione dovrebbe raccogliere e diffondere le migliori pratiche nel settore della banda larga, per quando riguarda in particolare la pianificazione degli investimenti e l'attuazione dei progetti;
135. è convinto che la Commissione continuerà a chiarire agli Stati membri le modalità di applicazione degli aiuti di Stato per la banda larga e si compiace del fatto che la Commissione intenda fornire ulteriori informazioni sugli obiettivi relativi alle connessioni da 100 Mbps e alla società dei Gigabit;

Parte XVIII Relazione speciale n. 13/2018 della Corte dei conti dal titolo «Lotta alla radicalizzazione che sfocia in atti terroristici: la Commissione ha risposto alle esigenze degli Stati membri, ma si osservano alcune carenze di coordinamento e valutazione»

136. accoglie con favore la relazione speciale della Corte, approva le raccomandazioni ivi formulate e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
137. invita la Commissione a esaminare in che modo la gestione delle azioni volte ad affrontare la radicalizzazione possa essere semplificata, ad esempio **integrando** la quantità dei fondi sui quali le azioni si basano, o concentrando la gestione delle azioni stesse, che attualmente compete a otto delle sue direzioni generali, nonché a Europol, a Eurojust e agli Stati membri, al fine di migliorare il coordinamento e l'efficienza;
138. riconosce che la programmazione di bilancio basata sulla performance può costituire una sfida particolare nel caso di azioni volte a prevenire la radicalizzazione, ma sottolinea che gli indicatori riguardanti, ad esempio, il numero di esperti che partecipano alle riunioni non sono di per sé sufficienti per misurare la performance; invita la Commissione a esaminare, in particolare, il motivo per cui i livelli di partecipazione alle sue attività varino notevolmente tra gli Stati membri e a concentrarsi sulle attività che sono pertinenti alla maggior parte degli Stati membri;
139. invita la Commissione a tenere il Parlamento informato in merito al seguito dato alla relazione interlocutoria del gruppo di esperti ad alto livello della Commissione sulla radicalizzazione, laddove essa riguarda le discussioni con gli Stati membri sul modo migliore per valutare i programmi e gli interventi rilevanti;

140. riconosce che la prevenzione della radicalizzazione richiede spesso una conoscenza approfondita della situazione a livello locale, vale a dire dei livelli del vicinato, e che tale tipo di informazione non può essere generalizzata, in quanto ogni vicinato può presentare sfide e opportunità proprie; sottolinea a questo riguardo l'importante ruolo delle istituzioni scolastiche locali, delle organizzazioni di beneficenza sociali e locali e delle autorità locali, compresi gli agenti di polizia assegnati a un determinato vicinato; invita la Commissione e gli Stati membri a tenerne conto, al momento di procedere allo scambio di migliori prassi, e a evitare stereotipi o generalizzazioni;
141. sottolinea che l'efficienza e l'efficacia delle attività della Commissione per aiutare gli Stati membri a prevenire la radicalizzazione raggiungono il loro livello più alto quando si riferiscono a casi transfrontalieri, in particolare per quanto riguarda informazioni fornite tramite Internet; sostiene la procedura di risoluzione di conflitti dell'unità di riferimento Internet dell'Unione europea di Europol (EU IRU) e la decisione che essa si concentri sulla propaganda online, che i terroristi utilizzano per attirare quanti più seguaci possibile; invita la Commissione a migliorare i suoi metodi per misurare l'efficacia dell'EU IRU esaminando in quale misura i contenuti terroristici siano stati cancellati da imprese Internet, solo su richiesta dell'EU IRU, anche senza essere state segnalate dalle IRU nazionali, la società civile o le stesse imprese Internet, nonché mediante lo sviluppo di metodi per dimostrare l'efficacia in termini di quantità di propaganda terroristica che rimane su Internet, ad esempio perché la propaganda rimossa viene semplicemente ricaricata o trasferita su altre piattaforme;

Parte XIX Relazione speciale n. 14/2018 della Corte dei conti dal titolo «I centri di eccellenza chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) dell'UE: sono necessari ulteriori progressi»

142. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e rileva con soddisfazione che la Corte, la Commissione e il SEAE concordano sulla maggior parte delle raccomandazioni;
143. invita la Commissione e il SEAE a svolgere un'analisi congiunta a livello di Unione per individuare i rischi CBRN esterni a cui l'Unione è confrontata al fine di collegare integralmente le azioni interne con quelle esterne;
144. invita la Commissione a integrare le valutazioni dei rischi sistemici nelle metodologie per le valutazioni dei bisogni e l'elaborazione dei piani d'azione nazionali e a rispondere rapidamente a tutti i paesi partner che richiedono assistenza per ultimare gli esercizi di valutazione dei bisogni e la stesura dei piani d'azione nazionali;
145. invita la Commissione ad aumentare il numero di attività regionali, come le esercitazioni teoriche e sul terreno;
146. invita la Commissione e il SEAE ad assegnare responsabilità in materia CBRN ai punti focali designati e/o agli agenti dello «strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace» (IcSP) per la cooperazione regionale a lungo termine in tutte le delegazioni dell'Unione e includere i temi CBRN nel dialogo politico, strategico o sulla sicurezza;
147. invita la DG DEVCO della Commissione e il SEAE a collaborare con le altre direzioni generali della Commissione competenti, in particolare con la DG NEAR, nonché con gli altri donatori, in modo da individuare potenziali sinergie e fonti di finanziamento disponibili che potrebbero essere usate meglio per sostenere le attività CBRN;
148. invita la Commissione a tradurre l'obiettivo generale dell'iniziativa in obiettivi più specifici, che possano essere usati a livello di progetto, consentendo una misurazione dei risultati dal livello del progetto fino ai livelli nazionale, regionale e di iniziativa;
149. invita la Commissione a definire inoltre indicatori di effetto e di impatto che consentano di valutare l'efficacia dell'iniziativa a fronte degli obiettivi stabiliti;
150. invita la Commissione a garantire che tutte le informazioni pertinenti siano disponibili sul portale Internet con adeguati livelli di autorizzazione degli accessi e che le migliori pratiche e gli orientamenti siano accessibili attraverso il portale CBRN;

Parte XX Relazione speciale n. 15/2018 della Corte dei conti dal titolo «Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati»

151. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;

152. pone l'accento, in primo luogo, sugli sforzi compiuti da tutte le parti coinvolte nella preparazione e nell'esecuzione delle due missioni dell'Unione, nonché dal personale inviato in loco per rafforzare in modo strutturale e sostenibile la capacità istituzionale in termini di sicurezza interna in Niger e in Mali, in un contesto geopolitico regionale particolarmente difficile e critico, tenuto conto della combinazione delle minacce esistenti;
153. deplora che il personale della missione non abbia ricevuto alcuna formazione propedeutica né sia stato assistito nell'apprendimento delle procedure e dei programmi in loco; ritiene che la mancanza di formazione abbia palesemente generato ritardi nell'esecuzione delle operazioni;
154. ritiene che il SEAE e la Commissione debbano costantemente prestare particolare attenzione alle funzioni di supporto per favorire uno spiegamento rapido, efficace e coerente delle missioni PSDC, fornire a tutto il personale una formazione propedeutica in merito alle procedure e le politiche dell'Unione ed elaborare orientamenti completi sui compiti operativi (valutazione dei bisogni, pianificazione e controllo dei compiti e presentazione di relazioni); reputa inoltre opportuno sfruttare gli insegnamenti tratti dalle precedenti missioni PSDC al fine di migliorare l'efficienza operativa delle missioni in corso e agevolare il trasferimento delle conoscenze e gli effetti sinergici tra le varie missioni;
155. deplora che in Niger la sicurezza del personale sia stata messa a repentaglio quando quest'ultimo si è trovato a dover soggiornare e lavorare in albergo per sei mesi senza particolari misure di sicurezza;
156. sottolinea che un ambiente di lavoro sicuro è essenziale per l'efficace attuazione delle operazioni e per l'assunzione di personale qualificato; invita il SEAE e la Commissione a mantenere nei bilanci delle missioni un livello sufficiente di spesa destinato alla sicurezza, per garantire un'attuazione ottimale del mandato delle missioni;
157. ribadisce inoltre la necessità di utilizzare efficacemente tutti gli opportuni canali di finanziamento per le future missioni PSDC, segnatamente lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace, il Fondo europeo di sviluppo e il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi politici delle missioni e la sana gestione finanziaria;
158. incoraggia la cooperazione del SEAE con gli Stati membri, affinché le missioni PSDC attuali e future dispongano di personale sufficiente per poter operare rapidamente a un livello che si avvicini alla capacità massima autorizzata (o al numero totale di posti disponibili) e, se possibile, per una durata equivalente al mandato delle missioni;
159. sottolinea che la mancanza di efficienza operativa delle due missioni è stata uno dei principali ostacoli al buon funzionamento dell'azione condotta dall'Unione; si rammarica che siano stati necessari 18 mesi prima che la missione EUCAP Sahel Niger disponesse di un'entità giuridica;
160. ritiene che il Consiglio e la Commissione dovrebbero far sì che le future missioni PSDC abbiano personalità giuridica e dispongano delle necessarie risorse di bilancio nel più breve tempo possibile;
161. invita la Commissione e il SEAE a prestare particolare attenzione alle procedure relative agli appalti e alle risorse umane, al fine di garantire che rispondano alle esigenze operative della PSDC; osserva che l'esecuzione delle operazioni ha risentito delle complesse procedure di appalto che hanno determinato una performance inferiore alla norma;
162. rileva le difficoltà riscontrate nel coprire i posti vacanti; ricorda che il tasso di occupazione dei posti in organico si colloca al 72 % in Niger e al 77 % e in Mali; esorta il SEAE e la Commissione a proporre distacchi più lunghi dagli Stati membri dell'UE presso le missioni, facendo più ampio ricorso ad agenti contrattuali e preparando bandi generali, che possano essere utilizzati per stilare elenchi di riserva di agenti potenziali e, quindi, accelerare l'assegnazione in caso di posti vacanti;
163. incoraggia il SEAE, al fine di contribuire al conseguimento di risultati durevoli da parte delle missioni PSDC, a garantire che gli aspetti della sostenibilità siano presi in considerazione nella pianificazione operativa di tutte le attività della missione, valutando sistematicamente le esigenze locali e la capacità di conseguire risultati durevoli a livello locale;
164. invita il SEAE a intensificare il monitoraggio delle azioni svolte nel quadro delle missioni (formazione, consulenza o fornitura di attrezzature) effettuando regolarmente valutazioni, sulla base di indicatori, dei risultati ottenuti e del livello di titolarità delle autorità nazionali interessate;

165. invita il SEAE e la Commissione a coordinare in modo più efficace le missioni PSDC con gli altri sforzi dell'Unione a livello regionale (tra cui la missione di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia) e il G5 Sahel), le missioni bilaterali e gli sforzi internazionali con obiettivi analoghi; chiede al riguardo una maggiore cooperazione e un maggiore coordinamento tra l'Unione e i suoi Stati membri, attraverso la promozione di sinergie;
166. chiede al SEAE e alla Commissione di garantire che la chiusura delle missioni PSDC e la liquidazione delle attività corrispondenti avvengano nelle migliori condizioni possibili; ritiene a questo proposito che il SEAE e la Commissione dovrebbero elaborare una strategia comune e globale di uscita che definisca chiaramente i ruoli e le responsabilità al momento della chiusura delle missioni PSDC, attenuando nel contempo i rischi specifici inerenti a tale processo;
167. ribadisce, più in generale, la necessità di migliorare la cooperazione tra gli Stati membri in materia di politica estera e di sicurezza per realizzare economie di scala e ridurre al minimo i costi; sottolinea che è di fondamentale importanza che gli Stati membri siano in grado di rispondere in modo decisivo alle questioni della sicurezza condivisa e della gestione dei flussi migratori in un periodo in cui tali sfide continuano a crescere, raggiungendo una gravità senza precedenti;

Parte XXI Relazione speciale n. 16/2018 della Corte dei conti dal titolo «Riesame ex post della legislazione UE: un sistema ben concepito, ma incompleto»

168. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e ne approva le osservazioni e le raccomandazioni;
169. prende atto che l'esercizio di monitoraggio del 2018 relativo all'accordo interistituzionale ⁽¹⁾ (AII) «Legiferare meglio» inizierà molto presto e che la riunione interistituzionale ad alto livello avrà luogo alla fine dell'anno;
170. constata che la Corte ha presentato un lavoro di ricerca molto approfondito e completo (ad esempio, selezionando un campione di buone dimensioni), che potrebbe fungere da esempio per analisi future in altri settori dell'AII «Legiferare meglio»; osserva inoltre che sarebbe opportuno prendere in considerazione l'elaborazione di ulteriori indicatori di performance per monitorare l'attuazione dell'AII «Legiferare meglio»;
171. ritiene che il coinvolgimento e la partecipazione attiva della Corte andranno a vantaggio dell'AII «Legiferare meglio», rafforzando il suo esercizio di monitoraggio; ritiene che anche un maggiore ricorso ai documenti di riflessione della Corte possa contribuire al raggiungimento di tale obiettivo;
172. rileva che la creazione di un vademecum interistituzionale congiunto sulle clausole di monitoraggio e di riesame, con orientamenti e clausole redazionali, potrebbe rappresentare un miglioramento del controllo legislativo, purché ciò non pregiudichi la libertà di scelta politica dei colegislatori;
173. rileva che, in una futura revisione dell'AII «Legiferare meglio», potrebbero essere presi in considerazione orientamenti comuni per i riesami ex post;
174. prende atto dell'importanza di istituire un quadro in base al quale gli Stati membri dovrebbero mettere a disposizione della Commissione le informazioni sul recepimento del diritto dell'Unione nel diritto nazionale;

Parte XXII Relazione speciale n. 17/2018 della Corte dei conti dal titolo «La Commissione e gli Stati membri, con le azioni degli ultimi anni dei programmi del 2007-2013, hanno affrontato il problema del basso tasso di assorbimento dei fondi, senza però prestare sufficiente attenzione ai risultati»

175. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e il prezioso confronto tra il precedente e l'attuale periodo di programmazione, incentrando in tal modo l'attenzione sulle future sfide che attendono gli Stati membri e la Commissione riguardanti l'assorbimento solido e orientato ai risultati dei fondi nell'ambito della politica di coesione;
176. ritiene insoddisfacente la risposta della Commissione alla raccomandazione di predisporre un calendario che preveda date per le principali tappe intermedie per l'adozione del quadro normativo per far sì che l'attuazione dei programmi operativi sia avviata tempestivamente e chiede alla Commissione di presentare una proposta concreta basata sulla sua valutazione del lasso di tempo necessario per una tempestiva attuazione dei programmi;

⁽¹⁾ GUL 123 del 12.5.2016, pag. 1.

177. condivide la posizione della Corte secondo cui, anche se l'assorbimento è importante per conseguire gli obiettivi della politica, esso non è un fine in sé ma piuttosto un mezzo per conseguire risultati conformi agli obiettivi della politica di coesione; è fermamente convinto che l'impiego ottimale delle risorse non è dato semplicemente dall'entità della spesa, ma da ciò che è stato conseguito con le risorse erogate;
178. esprime forte preoccupazione per il fatto che la Commissione sembri sottovalutare il rischio, già segnalato dalla Corte, che i ritardi nell'esecuzione del bilancio per il periodo 2014-2020 si rivelino persino più lunghi di quelli osservati nel periodo 2007-2013, creando in tal modo una considerevole pressione riguardo all'adeguato assorbimento dei fondi alla fine del periodo di programmazione e accentuando il rischio di non tenere in debita considerazione l'impiego ottimale delle risorse e il conseguimento dei risultati;
179. è preoccupato per il fatto che la Commissione stia trascurando il rischio, constatato anche dalla Corte, dovuto al livello di assorbimento particolarmente insoddisfacente a metà del periodo di programmazione, che si presenta due volte più basso rispetto allo stesso momento del precedente periodo di programmazione, nonché la pressione sull'assorbimento dovuta alla sovrapposizione della fine dell'attuale periodo di programmazione con i primi anni di attuazione del periodo successivo;
180. chiede alla Commissione di presentare una previsione e una valutazione relative a ciascuno Stato membro riguardanti l'accumulo degli impegni che rischiano di non essere assorbiti tempestivamente al termine del periodo e di suggerire misure per assistere gli Stati membri nell'attenuare i potenziali effetti negativi di un insufficiente assorbimento dei fondi disponibili;
181. chiede alla Commissione di garantire che le misure che saranno adottate per evitare il disimpegno automatico degli Stati membri rispettino gli obiettivi e i risultati perseguiti dai programmi operativi e dai progetti e che siano attuati un monitoraggio pertinente dei programmi operativi modificati e una pertinente comunicazione relativa a questi ultimi;
182. invita la Commissione a impiegare le risorse per l'assistenza tecnica di propria iniziativa e ad assistere in modo proattivo gli Stati membri al fine di accelerare l'assorbimento orientato ai risultati dei fondi della politica di coesione;
183. richiama l'attenzione sul fatto che il fine ultimo della politica di coesione è sostenere la coesione economica e sociale tra le varie regioni e i vari paesi dell'Unione e contribuire a ridurre le disparità e le disuguaglianze al suo interno; evidenzia che ciò deve essere il principio guida degli Stati membri, della Commissione e di tutte le pertinenti parti interessate in fase di attuazione e di assorbimento dei fondi dell'Unione;

Parte XXIII Relazione speciale n. 18/2018 della Corte dei conti dal titolo «È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?»

184. ritiene che la relazione speciale della Corte fornisca una tempestiva e importante analisi, esaminando le modalità con cui la Commissione attua le disposizioni che regolano il braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita (PSC) dal punto di vista del conseguimento del suo principale obiettivo, ovvero che gli Stati membri progrediscono con successo verso il raggiungimento dei rispettivi obiettivi di medio termine in materia di saldi di bilancio;

Parte XXIV Relazione speciale n. 19/2018 della Corte dei conti dal titolo «La rete ferroviaria ad alta velocità in Europa non è una realtà, bensì un sistema disomogeneo e inefficace»

185. accoglie con favore la relazione speciale della Corte;
186. condivide le osservazioni della Corte e ne sostiene le risultanze;
187. constata con soddisfazione che la Commissione attuerà le raccomandazioni della Corte;
188. sottolinea che le possibilità di migliorare la situazione rimangono scarse a meno che ciascuno Stato membro mostri la volontà politica di migliorare tale situazione;
189. in tale contesto, evidenzia l'importante ruolo dei «coordinatori europei» nel presente ambito (TEN-T);

190. ricorda il mandato conferito ai coordinatori europei, che comprende:
- l'elaborazione del pertinente piano di lavoro relativo al corridoio (di concerto con gli Stati membri interessati) oppure il piano di lavoro per una priorità orizzontale;
 - il sostegno e il monitoraggio dell'attuazione del piano di lavoro; la messa in evidenza delle difficoltà e la ricerca di soluzioni adeguate, se e quando necessario;
 - la consultazione periodica del Forum del corridoio (un organo consultivo che riunisce gli Stati membri e le diverse parti interessate);
 - l'elaborazione di raccomandazioni in settori quali lo sviluppo dei trasporti lungo i corridoi o l'accesso ai finanziamenti o alle fonti di finanziamento;
 - le relazioni annuali al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri interessati in merito ai progressi compiuti;
191. insiste sul valore aggiunto europeo dei progetti transfrontalieri finanziati dai fondi strutturali e d'investimento europei e dal meccanismo per collegare l'Europa; sottolinea l'importanza di continuare a concentrarsi su tali meccanismi di finanziamento per superare gli ostacoli politici e infrastrutturali e accelerare la coesione territoriale e socioeconomica delle regioni dell'Unione tramite collegamenti ferroviari ad alta velocità;
192. ricorda alla Commissione l'importanza di promuovere, oltre a un trasporto ferroviario di passeggeri accessibile e di qualità, il trasporto ferroviario di merci, per i suoi benefici economici, ambientali, logistici e sul piano della sicurezza;

Parte XXV Relazione speciale n. 20/2018 della Corte dei conti dal titolo «L'architettura africana di pace e di sicurezza: occorre orientare diversamente il sostegno dell'UE»

193. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le proprie osservazioni e raccomandazioni;
194. riconosce che in Africa il SEAE e la Commissione si trovano di fronte a situazioni molto complesse, con numerose sfide e vincoli politici e operativi in molti settori, in particolare la cooperazione delle principali parti interessate, il finanziamento e le carenze delle istituzioni, la volontà politica di intervenire, prevenire e gestire i conflitti;
195. è consapevole della complessità del quadro istituzionale in gioco per affrontare i problemi legati alla prevenzione dei conflitti e promuovere la pace e la sicurezza, con l'Unione africana, il Fondo per la pace in Africa, le organizzazioni subregionali, le comunità economiche regionali e i meccanismi regionali di prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti;
196. osserva con preoccupazione che l'architettura africana di pace e di sicurezza (APSA) risente di una forte dipendenza da fonti finanziarie esterne (a causa del modesto contributo degli Stati membri al Fondo per la pace e della scarsità di finanziamenti supplementari attirati dall'APSA da fonti alternative di finanziamento);
197. si rammarica del fatto che l'assenza di titolarità africana e di sostenibilità finanziaria con un'elevata dipendenza dai donatori e dai partner internazionali porti a carenze operative, in particolare nelle questioni relative al personale, vale a dire la presenza di un numero limitato di personale qualificato o di esperti militari che si occupano delle missioni fondamentali di pace e di sicurezza nel continente africano;
198. ritiene che, sebbene il sostegno dell'Unione all'APSA sia concepito sulla base di un quadro strategico definito in tabelle di marcia, dovrebbe essere costantemente ricercato un adeguato coordinamento dei donatori;
199. si rammarica anche del fatto che il sostegno dell'Unione si concentri principalmente sui costi operativi di base, senza un piano a lungo termine; sottolinea la necessità che l'Unione, piuttosto che sostenere i costi dell'APSA, passi a sostenere prospettive e obiettivi chiari e a lungo termine, che contribuiscano alla stabilità dell'Africa e, più in generale, al partenariato tra l'Unione africana (UA) e l'Unione europea;
200. ricorda l'importanza di promuovere un piano di sviluppo delle capacità, la capacità operativa dell'UA e delle organizzazioni subregionali, unitamente a un migliore quadro di coordinamento tra tutti gli attori, al fine di ottimizzare il più possibile la coerenza delle attività e dei risultati del sostegno dell'Unione a più lungo termine;

201. è seriamente preoccupato per le carenze dei sistemi di monitoraggio riguardo alla loro capacità di fornire dati adeguati sui risultati delle attività; chiede alla Commissione di aumentare la capacità del sistema di valutazione in relazione alle attività e alla performance per dimostrare chiaramente che i contributi dell'Unione possono essere per lo più legati a effetti tangibili e positivi sulla pace e la sicurezza sul terreno;
202. sottolinea, come principio fondamentale, che il sistema di monitoraggio deve essere sviluppato al fine di raccogliere e analizzare i dati/gli indicatori a livello di attività, di produzione, di obiettivi specifici e strategici, al fine di valutare l'effettiva attuazione della tabella di marcia dell'APSA concordata, la sua pertinenza e la sua sostenibilità;
203. invita i servizi della Commissione a lanciare una missione di monitoraggio orientato ai risultati (ROM) e a riferire al Parlamento quanto prima possibile;

Parte XXVI Relazione speciale n. 21/2018 della Corte dei conti dal titolo «La selezione e il monitoraggio dei progetti a titolo del FESR e dell'FSE nel periodo 2014-2020 sono ancora sostanzialmente incentrati sulle realizzazioni»

204. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e invita la Commissione e gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni della Corte;
205. esprime preoccupazione per il fatto che i bassi tassi di esecuzione a metà dell'attuale periodo di programmazione mettono a repentaglio il conseguimento dei risultati più urgentemente necessari nei settori sostenuti dal FESR e dal FSE, ritardando così l'effetto atteso degli investimenti del bilancio dell'Unione a favore della coesione e della riduzione delle disparità regionali;
206. invita pertanto la Commissione ad aiutare gli Stati membri ad accelerare l'assorbimento dei fondi SIE e a rafforzare le attività di sorveglianza e valutazione della loro performance, al fine di garantire che tali fondi contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della politica di coesione e degli obiettivi della strategia Europa 2020;
207. esorta la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per ovviare alle carenze individuate nell'ambito dell'attuale quadro di performance dei fondi SIE, nonché ad avvalersi degli insegnamenti tratti dal periodo 2014-2020, al fine di migliorare il quadro di performance per il prossimo periodo e garantire che siano previste regole chiare per gli indicatori, il monitoraggio e la valutazione del conseguimento dei risultati;
208. invita la Commissione a garantire la regolarità e la continuità del processo di monitoraggio e comunicazione dei risultati conseguiti, nel periodo di transizione verso un nuovo collegio dei commissari, nonché a provvedere affinché la performance orientata ai risultati dei fondi SIE al termine del periodo di programmazione non sia indebolita dall'urgenza di un più rapido assorbimento;
209. prende atto delle risposte della Commissione secondo cui la sua proposta legislativa per il periodo di programmazione successivo al 2020 comprende un elenco di indicatori comuni di risultato per il FESR, il Fondo di coesione e il FSE;
210. esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che le proposte legislative della Commissione per il FESR, il Fondo di coesione e il FSE non contemplino disposizioni atte a consentire che i risultati generati dall'azione «determinati in conformità della normativa settoriale», come stabilito nelle definizioni di «risultato» e «realizzazione» contenute nel regolamento finanziario, siano identificati come risultati da raggiungere e quindi da misurare tramite indicatori di risultato nell'ambito di tali fondi;
211. chiede alla Commissione di colmare tale lacuna e di garantire che siano evitati eventuali effetti negativi per la definizione del quadro di performance da parte degli Stati membri nel periodo di programmazione 2021-2027;
212. esprime profondo rammarico per il fatto che la Commissione non abbia presentato una proposta globale per una strategia politica dell'Unione nel periodo successivo al 2020 intesa a stabilire traguardi per gli obiettivi del prossimo QFP, nonché il necessario orientamento affinché gli Stati membri perseguano risultati che contribuiscano alle priorità comuni dell'Unione e alla realizzazione di un'Unione più coerente e coesa;

Parte XXVII Relazione speciale n. 22/2018 della Corte dei conti dal titolo «La mobilità nel quadro di Erasmus+: milioni di partecipanti e valore aggiunto europeo multidimensionale, ma la misurazione della performance deve essere ulteriormente migliorata»

213. accoglie con soddisfazione le conclusioni della Corte sulle ulteriori forme di valore aggiunto europeo generate dal programma Erasmus+ (2014-2020) che vanno oltre quelle stabilite nel quadro della sua base giuridica; osserva che gli indicatori e le tecniche di valutazione per il programma Erasmus+ dovrebbero essere il più possibile globali e qualitativi, tenendo conto della natura multidimensionale degli effetti di questo tipo di azioni a lungo termine;
214. nota che la definizione di «partecipanti svantaggiati/partecipanti con minori opportunità» attualmente non è armonizzata e varia da uno Stato membro all'altro; osserva che una definizione comune consentirebbe una valutazione più precisa dell'impatto del programma e fornirebbe una base più solida per estendere la sua portata a tali partecipanti nonché per sviluppare azioni positive a loro favore;
215. accoglie con favore la reintroduzione della mobilità individuale per gli studenti delle scuole nell'azione chiave 1 (AC 1) nella proposta del nuovo programma Erasmus (2021-2027);
216. riconosce l'importanza del sostegno linguistico online (Online Linguistic Support, OLS); ritiene che tale strumento dovrebbe essere aperto a tutti i partecipanti e adattato alle loro esigenze specifiche, e andrebbe, nel contempo, integrato con corsi di lingue in classe;
217. plaude all'introduzione di metodi di finanziamento semplificati (somme forfettarie, tassi fissi e costi unitari); prende atto, tuttavia, della necessità di adeguare e rivedere regolarmente gli importi delle sovvenzioni per i costi della vita e i costi di sussistenza del paese o della regione ospitanti, al fine di garantire un accesso più equo alla mobilità individuale Erasmus ai partecipanti con minori opportunità;
218. è del parere che, al fine di promuovere l'accesso alla mobilità individuale dei partecipanti svantaggiati e con minori opportunità, i prefinanziamenti a titolo dell'azione chiave 1 del nuovo programma Erasmus debbano essere presi in considerazione;
219. osserva che una migliore promozione della mobilità per gli studenti di dottorato richiederebbe maggiore flessibilità in relazione al periodo minimo di mobilità di tre mesi attualmente previsto;
220. rileva che lo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti non ha prodotto i risultati attesi e prende atto della sua esclusione dalla proposta per il nuovo programma Erasmus (2021-2027);

Parte XXVIII Relazione speciale n. 23/2018 della Corte dei conti dal titolo «Inquinamento atmosferico: la nostra salute non è ancora sufficientemente protetta»

221. è del parere che la Commissione dovrebbe intervenire più efficacemente per migliorare la qualità dell'aria:
- condividendo le migliori pratiche adottate dagli Stati membri che hanno introdotto con successo i requisiti della direttiva QAA⁽¹⁾ nei rispettivi piani per la qualità dell'aria, in particolare per quanto riguarda le informazioni pertinenti ai fini del monitoraggio; adottando misure mirate, dotate di copertura finanziaria e a breve termine per migliorare la qualità dell'aria; effettuando riduzioni pianificate dei livelli di concentrazione in luoghi specifici;
 - gestendo attivamente ciascuna fase della procedura di infrazione per abbreviare i tempi necessari alla risoluzione dei casi o al loro deferimento alla Corte di giustizia dell'Unione europea;
 - assistendo gli Stati membri più colpiti dall'inquinamento atmosferico transfrontaliero all'interno dell'Unione nelle loro attività congiunte e di cooperazione, introducendo misure pertinenti nei rispettivi piani per la qualità dell'aria;
222. invita la Commissione a elaborare la proposta da presentare al legislatore tenendo conto dei seguenti aspetti:
- aggiornamento dei limiti e dei valori-obiettivo dell'Unione (per PM, SO₂ e O₃), in linea con i più recenti orientamenti dell'OMS; limitazione del numero di superamenti consentiti delle concentrazioni rispetto alle norme (per PM, NO₂, SO₂ e O₃); fissazione di un valore limite di breve periodo per il PM_{2,5} e soglie di allarme per il PM;

⁽¹⁾ Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (GU L 152 dell'11.6.2008, pag. 1).

- miglioramento dei piani per la qualità dell'aria, in particolare rendendoli orientati ai risultati e richiedendo una rendicontazione annua della loro attuazione; obbligo di un loro aggiornamento, ove necessario; il numero di piani per la qualità dell'aria per ogni zona di qualità dell'aria dovrebbe essere limitato;
 - specificazione dei requisiti per l'ubicazione delle stazioni di misurazione industriali e da traffico, al fine di misurare meglio la massima esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico; definizione di un numero minimo di stazioni di misurazione per tipo (da traffico, industriali o di fondo);
 - facoltà per la Commissione stessa di richiedere punti di monitoraggio aggiuntivi, ove lo ritenga necessario per misurare meglio l'inquinamento atmosferico;
 - anticipazione della data (al momento il 30 settembre dell'anno n+1) almeno al 30 giugno n+1 per la trasmissione dei dati convalidati e imposizione esplicita agli Stati membri di fornire dati aggiornati (in tempo reale);
 - introduzione di disposizioni esplicite che garantiscano ai cittadini il diritto all'accesso alla giustizia;
223. per una maggiore integrazione della qualità dell'aria nelle politiche dell'Unione, chiede alla Commissione di valutare:
- le altre politiche dell'Unione che contengono elementi in grado di pregiudicare l'aria pulita e agire al fine di allineare meglio tali politiche all'obiettivo riguardante la qualità dell'aria;
 - l'uso effettivo dei finanziamenti disponibili per il perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria dell'Unione volti a limitare le emissioni all'origine dell'inquinamento atmosferico, in particolare di PM, NO_x e SO_x;
224. invita la Commissione, affinché migliori la qualità delle informazioni dei cittadini, a:
- individuare ed elencare, con l'ausilio degli operatori sanitari, le informazioni fondamentali che la Commissione e gli Stati membri devono mettere a disposizione dei cittadini (ivi inclusi gli impatti sulla salute e i comportamenti raccomandati);
 - aiutare gli Stati membri ad adottare le migliori prassi per comunicare con i cittadini e coinvolgerli nelle questioni concernenti la qualità dell'aria;
 - pubblicare graduatorie delle zone di qualità dell'aria con i migliori e i peggiori progressi compiuti ogni anno e condividere le migliori prassi applicate nelle località che hanno registrato i risultati più positivi;
 - sviluppare uno strumento online che consenta ai cittadini di segnalare violazioni riguardanti la qualità dell'aria e fornire riscontri alla Commissione su aspetti degli interventi adottati dagli Stati membri in materia di qualità dell'aria;
 - sostenere gli Stati membri affinché mettano a punto strumenti di facile utilizzo per consentire l'accesso del grande pubblico alle informazioni e al monitoraggio relativi alla qualità dell'aria (ad esempio app per smartphone e/o pagine dedicate sui social media);
 - perseguire, di concerto con gli Stati membri, un accordo sull'armonizzazione degli indici sulla qualità dell'aria;

Parte XXIX Relazione speciale n. 24/2018 della Corte dei conti dal titolo «Dimostrazione delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e delle fonti rinnovabili innovative su scala commerciale nell'UE: i progressi attesi non sono stati realizzati negli ultimi dieci anni»

225. accoglie con favore la relazione speciale della Corte e presenta di seguito le sue osservazioni e raccomandazioni;
226. accoglie con favore gli impegni ambiziosi dell'Unione volti a ridurre le sue emissioni, rispetto ai livelli del 1990, almeno del 20 % entro il 2020 e del 40 % entro il 2030 e a destinare almeno il 20 % del suo bilancio all'azione per il clima nel periodo di programmazione finanziaria 2014-2020;
227. accoglie con favore l'ambizione dell'Unione di porsi come leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili; ritiene estremamente importante che la Commissione dia costantemente prova di una leadership e di un impegno sufficienti sulle questioni relative al cambiamento climatico, al fine di consolidare tanto la propria credibilità internazionale quanto l'impatto dei suoi strumenti volti a definire le condizioni per la politica climatica dell'Unione e per la diplomazia verde nei prossimi anni;

228. ritiene necessario aumentare le sinergie tra i vari organismi dell'Unione, i servizi competenti della Commissione e i partner industriali, nonché combinare gli sforzi al fine di creare un ambiente favorevole alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio con tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, adeguando e sviluppando le condizioni e gli strumenti di investimento;
229. sottolinea che il coordinamento tra i servizi della Commissione in materia di clima necessita ancora di un miglioramento, non solo per adempiere agli impegni internazionali, ma anche per consentire all'Unione di rimanere all'avanguardia in materia di cambiamenti climatici;
230. ribadisce il suo invito alla Commissione a sviluppare un coordinamento più intenso delle attività nel settore dello sviluppo delle nuove tecnologie e delle innovazioni ambientali;
231. sottolinea la necessità che la Commissione provveda, in particolare, a un miglior coordinamento tra gli Stati membri per quanto riguarda le politiche in materia di cambiamenti climatici, per poter raggiungere l'obiettivo di destinare almeno il 20 % del bilancio dell'Unione a una società a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
232. si rammarica per la mancanza di strategie sulle basse emissioni di carbonio da parte degli Stati membri, che crea un contesto di incertezza, danneggia le condizioni di investimento, si ripercuote sulla sostenibilità finanziaria e sui progressi dei progetti innovativi di dimostrazione delle tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio e offre solo una possibilità limitata di recuperare denaro dai progetti fallimentari; invita la Commissione ad accrescere la partecipazione attiva degli Stati membri al conseguimento degli obiettivi in materia di basse emissioni di carbonio;
233. si rammarica della scarsa fattibilità e sostenibilità generale dei progetti finanziati e della mancanza di utilizzo dei risultati concreti dei progetti;
234. ritiene che per avere successo in questo settore siano necessarie strategie più mirate a livello nazionale e di Unione; invita la Commissione a elaborare una strategia globale concreta per il conseguimento degli obiettivi fissati, che preveda piani d'azione settoriali specifici comprendenti valutazioni approfondite, misure e strumenti dettagliati, una metodologia di misurazione e di rendicontazione nonché indicatori di performance;
235. invita la Commissione ad aumentare, in generale, la compatibilità di diversi settori di bilancio per integrare i programmi volti a realizzare un'economia a basse emissioni di carbonio; deplora l'assenza di obiettivi specifici in parti essenziali del bilancio dell'Unione;
236. invita la Commissione a elaborare rapidamente un ambiente favorevole alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, adeguando le sue condizioni di investimento e i suoi quadri e strumenti di spesa ai fini dell'innovazione e della modernizzazione in tutti i principali settori interessati;

Parte XXX Relazione speciale n. 22/25 della Corte dei conti dal titolo «Direttiva Alluvioni: progressi nella valutazione dei rischi, ma occorre migliorare la pianificazione e l'attuazione»

237. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza ai sensi della direttiva Alluvioni ⁽¹⁾, in fase di esame dei piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) nel secondo ciclo e in quelli seguenti, ad assicurarsi che gli Stati membri definiscano obiettivi quantificabili e corredati di un termine per le azioni in materia di alluvioni, consentendo in tal modo di valutare i progressi compiuti verso il conseguimento di tali obiettivi, conformemente alla direttiva Alluvioni; invita la Commissione a condividere con tutti gli Stati membri buone pratiche in termini di definizione degli obiettivi;
238. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza ai sensi della direttiva Alluvioni e in tempo utile per il secondo ciclo della direttiva Alluvioni, a valutare e riferire se gli Stati membri:
- abbiano individuato le fonti di finanziamento per soddisfare il fabbisogno di investimenti risultante dai PGRA e stabilito un calendario di attuazione in linea con i finanziamenti disponibili;
 - abbiano preso in considerazione investimenti transfrontalieri per le misure in materia di alluvioni relative a bacini fluviali internazionali;

⁽¹⁾ Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione (GU L 288 del 6.11.2007, pag. 27).

239. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza ai sensi della direttiva Alluvioni e nel quadro della gestione concorrente, a cofinanziare solo le misure in base ad un ordine di priorità in linea con i futuri PGRA laddove siano richiesti fondi dell'Unione; osserva che la definizione delle priorità da parte degli Stati membri dovrebbe basarsi su criteri oggettivi e pertinenti, tra i quali:
- un'analisi costi-benefici di buona qualità per far sì che gli investimenti conseguano il miglior rapporto costi-benefici e
 - laddove pertinente, un criterio che consideri l'impatto transfrontaliero dei progetti;
240. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di supervisione ai sensi della direttiva Alluvioni e della direttiva quadro sulle acque, a far sì che le nuove infrastrutture per la protezione dalle alluvioni, proposte dagli Stati membri nei PGRA, siano conformi alla direttiva quadro sulle acque;
241. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di supervisione ai sensi della direttiva Alluvioni e della direttiva quadro sulle acque, a verificare se, a fronte di una richiesta di cofinanziamento dell'Unione, gli Stati membri abbiano analizzato la fattibilità dell'attuazione di misure verdi significative, da sole o in combinazione con soluzioni grigie;
242. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza ai sensi della direttiva Alluvioni, a controllare che i PGRA comprendano misure per migliorare la conoscenza e la modellazione dell'impatto del cambiamento climatico sulle alluvioni;
243. invita la Commissione, nell'esame dei documenti richiesti per il secondo ciclo della direttiva Alluvioni, nell'esercizio della sua funzione di supervisione ai sensi di tale direttiva, a controllare se gli Stati membri:
- stimino e modellino l'impatto del cambiamento climatico sulle alluvioni tramite studi e ricerche;
 - mettano a punto strumenti adeguati per analizzare e prevedere in modo migliore:
 - a) le alluvioni pluviali, incluse le piene repentine;
 - b) le inondazioni costiere dovute all'innalzamento del livello del mare;
 - pianifichino misure flessibili volte ad adeguare, all'occorrenza, il livello di protezione laddove l'impatto del cambiamento climatico non sia quantificabile;
244. invita la Commissione, nell'esame dei PGRA per il secondo ciclo, a verificare se gli Stati membri abbiano previsto azioni volte a:
- sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai vantaggi della copertura assicurativa contro i rischi di alluvioni; e
 - aumentare la copertura, ad esempio tramite la collaborazione tra settore pubblico e privato in relazione all'assicurazione contro le alluvioni;
245. invita la Commissione, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza ai sensi della direttiva Alluvioni, a:
- verificare se gli Stati membri abbiano utilizzato i PGRA per valutare in che misura le norme sulla pianificazione dell'utilizzo del territorio negli Stati membri siano state adeguatamente elaborate ed efficacemente attuate in zone a rischio di inondazione; e
 - divulgare buone pratiche e orientamenti destinati agli Stati membri;

Parte XXXI Relazione speciale n. 26/2018 della Corte dei conti dal titolo «Una serie di ritardi nei sistemi informatici doganali: quali sono stati gli errori?»

246. prende atto delle osservazioni formulate dalla Corte in cui si valuta l'applicazione dei sistemi informatici doganali;
247. elogia l'analisi della situazione e le conclusioni presentate dalla Corte;
248. si compiace delle raccomandazioni rivolte alla Commissione ai fini della modernizzazione delle procedure doganali, aspetto essenziale per il funzionamento dell'Unione; valuta positivamente l'approccio consistente nel tenere conto degli insegnamenti tratti dal programma Dogana 2020;
249. osserva che la Commissione, nonostante alcune ulteriori delucidazioni e divergenze su una parte delle osservazioni, accetta tutte le raccomandazioni contenute nella relazione speciale della Corte;

250. rileva che, sebbene per il prossimo programma la Commissione preveda 950 milioni di EUR a prezzi correnti ed esista un consenso all'interno del Parlamento su tale cifra, è indispensabile che l'attuazione avvenga per tempo, a tutto campo ed entro i limiti finanziari;
251. osserva che è necessario disporre di un solido piano strategico pluriennale, che definisca un quadro strategico e tappe intermedie per gestire i progetti informatici in modo uniforme ed efficace; ritiene che in detto piano vadano stabiliti correttamente gli obiettivi, gli indicatori, il calendario e le risorse finanziarie necessarie;
252. osserva che all'inizio del nuovo QFP diversi programmi, ad esempio il programma dell'UE di lotta antifrode, Fiscalis e Dogana, nonché il Fondo per la gestione integrata delle frontiere dovrebbero agire in modo sinergico, ragion per cui occorre eseguire una valutazione d'impatto dell'influenza negativa derivante da eventuali ritardi nell'attuazione di uno degli elementi necessari per il funzionamento dell'intero sistema;
253. osserva che è fondamentale procedere a una programmazione di bilancio basata sulla performance al fine di migliorare i risultati e garantire il conseguimento degli obiettivi del programma;
254. evidenzia che, sebbene gli Stati membri non abbiano utilizzato la loro quota del 20 % delle spese di riscossione trattenute dai dazi doganali per coprire le spese di attuazione del sistema informatico doganale, appoggia la proposta della Commissione relativa alle risorse proprie per ridurre al 10 % la percentuale delle spese di riscossione;

Parte XXXII Relazione speciale n. 31/2018 della Corte dei conti dal titolo «Il benessere degli animali nell'UE: colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica»

255. invita la Commissione, per indirizzare le azioni future in materia di benessere degli animali, a:
 - eseguire una valutazione della strategia per il benessere degli animali 2012-2015 – in particolare per quanto riguarda il trasporto di animali vivi – al fine di stabilire in quale misura ne siano stati conseguiti gli obiettivi e se gli orientamenti emanati vengano applicati;
 - definire indicatori con valori di base e valori-obiettivo per misurare e confrontare il grado di conformità degli Stati membri nei restanti ambiti di rischio rilevati dalla valutazione;
 - riflettere su come dare seguito alle conclusioni di tale valutazione (ad esempio, tramite una nuova strategia o un nuovo piano d'azione e/o una revisione della normativa sul benessere degli animali) e pubblicare i risultati di tali riflessioni;
256. si compiace della conclusione della Corte secondo la quale le azioni dell'Unione sul benessere degli animali hanno migliorato la conformità ai requisiti in tale ambito e hanno favorito standard più avanzati con un evidente effetto positivo sul benessere degli animali, laddove correttamente attuate;
257. per fronteggiare meglio i settori di rischio e diffondere le buone pratiche, raccomanda alla Commissione di:
 - sviluppare una strategia volta a garantire il rispetto della normativa, che rafforzi i meccanismi di monitoraggio del seguito dato alle raccomandazioni della DG SANTE, allo scopo di ridurre il tempo necessario per attivare interventi soddisfacenti in attuazione delle raccomandazioni formulate in esito agli audit e di far rispettare le disposizioni normative, specie quelle già in vigore da molto tempo;
 - stabilire, di concerto con gli Stati membri, in che modo gli strumenti disponibili in TRACES (Sistema di esperti per il controllo degli scambi commerciali) possano concorrere all'elaborazione di analisi dei rischi per le ispezioni durante il trasporto di animali vivi, nonché divulgare orientamenti sull'uso di detti strumenti;
258. per rafforzare i collegamenti tra il sistema di condizionalità e il benessere degli animali, raccomanda alla Commissione di:
 - valutare, negli audit di conformità che esplica sulla condizionalità, la completezza delle segnalazioni degli Stati membri per quanto riguarda le inadempienze rilevate durante le ispezioni ufficiali eseguite dalla medesima autorità di controllo che svolge i controlli di condizionalità, ad esempio effettuando controlli incrociati tra i risultati delle ispezioni ufficiali e la banca dati dei beneficiari soggetti alla condizionalità;
 - condividere ulteriormente, sulla base delle precedenti azioni, le migliori pratiche sulla condizionalità e informare gli Stati membri delle constatazioni relative alla conformità che hanno condotto alle decisioni di imporre rettifiche finanziarie a causa degli indulgenti sistemi sanzionatori connessi al benessere degli animali;

259. per incoraggiare l'uso efficace del sostegno al benessere degli animali nell'ambito dello sviluppo rurale, raccomanda alla Commissione di:
- contestare agli Stati membri, al momento di approvare le modifiche ai programmi di sviluppo rurale esistenti nonché i nuovi documenti programmatici per il periodo di programmazione dello sviluppo rurale successivo al 2020, l'applicazione della misura relativa al benessere degli animali laddove sia comprovata una diffusa non conformità (come il mozzamento della coda dei suini) e verificare la potenziale sovrapposizione con sistemi privati che prevedono impegni analoghi;
 - incoraggiare lo scambio tra Stati membri delle buone pratiche riguardanti indicatori di risultato e di impatto aggiuntivi e facoltativi per la misura relativa al benessere degli animali nell'ambito del sistema comune di monitoraggio e valutazione che verrà introdotto per il periodo di programmazione successivo al 2020;
 - fornire, per il periodo di programmazione successivo al 2020, orientamenti strutturati agli Stati membri sull'impiego di altre misure di sviluppo rurale per sostenere standard più avanzati di benessere degli animali, al fine di offrire agli allevatori una gamma più ampia di incentivi per il miglioramento del benessere degli animali, in vista dell'abolizione completa delle pratiche crudeli;
260. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).
-

DECISIONE (UE) 2019/1413 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 – C8-0318/2018) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2017 ⁽³⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discarico per l'esercizio 2016 (COM(2018) 545) e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(na),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2018) 661) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2018)0429),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 66, primo e secondo comma,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 413 del 14.11.2018, pag. 2.

⁽⁴⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 16.

⁽⁵⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 209.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GUL 297 del 22.9.2004, pag. 6.

- vista la decisione di esecuzione 2013/776/UE della Commissione del 18 dicembre 2013 che istituisce l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e abroga la decisione 2009/336/CE ⁽¹⁰⁾,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽¹¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁰⁾ GUL 343 del 19.12.2013, pag. 46.

⁽¹¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (Cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1414 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 – C8-0318/2018) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese relativi all'esercizio 2017 ⁽³⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discarico per l'esercizio 2016 (COM(2018) 545) e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(na),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2018) 661) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2018) 429),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 66, primo e secondo comma,
- vista la decisione di esecuzione 2013/771/UE della Commissione del 17 dicembre 2013 che istituisce l'Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese e abroga le decisioni 2004/20/CE e 2007/372/CE ⁽¹⁰⁾,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GUC 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GUC 413 del 14.11.2018, pag. 11.

⁽⁴⁾ GUC 434 del 30.11.2018, pag. 16.

⁽⁵⁾ GUC 434 del 30.11.2018, pag. 213.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GUL 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁽¹⁰⁾ GUL 341 del 18.12.2013, pag. 73.

- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (Cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1415 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 – C8-0318/2018) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017 ⁽³⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2016 (COM(2018) 545) e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(na),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discharge (COM(2018) 661) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2018) 429),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 66, primo e secondo comma,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 413 del 14.11.2018, pag. 2.

⁽⁴⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 16.

⁽⁵⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 229.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GUL 297 del 22.9.2004, pag. 6.

- vista la decisione di esecuzione 2013/770/UE della Commissione del 17 dicembre 2013 che istituisce l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare e abroga la decisione 2004/858/CE ⁽¹⁰⁾,
 - vista la decisione di esecuzione 2014/927/UE della Commissione, del 17 dicembre 2014, che modifica la decisione di esecuzione 2013/770/UE per trasformare «l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare» nell'«Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare» ⁽¹¹⁾,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽¹²⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁰⁾ GUL 341 del 18.12.2013, pag. 69.

⁽¹¹⁾ GUL 363 del 18.12.2014, pag. 183.

⁽¹²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1416 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 – C8-0318/2018) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2017 ⁽³⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2016 (COM(2018) 545) e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(na),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discharge (COM(2018) 661) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2018) 429),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 66, primo e secondo comma,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 413 del 14.11.2018, pag. 9.

⁽⁴⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 16.

⁽⁵⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 217.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GUL 297 del 22.9.2004, pag. 6.

- vista la decisione di esecuzione 2013/779/UE della Commissione del 17 dicembre 2013 che istituisce l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca e abroga la decisione 2008/37/CE ⁽¹⁰⁾,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽¹¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁰⁾ GUL 346 del 20.12.2013, pag. 58.

⁽¹¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1417 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 – C8-0318/2018) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2017 ⁽³⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2016 (COM(2018) 545) e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(no),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discharge (COM(2018) 661) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2018) 429),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 66, primo e secondo comma,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 413 del 14.11.2018, pag. 12.

⁽⁴⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 16.

⁽⁵⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 225.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GUL 297 del 22.9.2004, pag. 6.

- vista la decisione di esecuzione della Commissione 2013/778/UE, del 13 dicembre 2013, che istituisce l'Agenzia esecutiva per la ricerca e abroga la decisione 2008/46/CE ⁽¹⁰⁾,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽¹¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per la ricerca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁰⁾ GUL 346 del 20.12.2013, pag. 54.

⁽¹¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1418 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 – C8-0318/2018) ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti relativi all'esercizio 2017 ⁽³⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2016 (COM(2018) 545) e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(na),
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discharge (COM(2018) 661) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2018) 429),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁵⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
- visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 66, primo e secondo comma,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 413 del 14.11.2018, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 16.

⁽⁵⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 221.

⁽⁶⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁸⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽⁹⁾ GUL 297 del 22.9.2004, pag. 6.

- vista la decisione di esecuzione 2013/801/UE della Commissione del 23 dicembre 2013 che istituisce l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti e abroga la decisione 2007/60/CE quale modificata dalla decisione 2008/593/CE ⁽¹⁰⁾,
 - visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi e che, in applicazione dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽¹¹⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁰⁾ GU L 352 del 24.12.2013, pag. 65.

⁽¹¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE, Euratom) 2019/1419 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017, sezione III — Commissione**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0318/2018] ⁽²⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito dato al discarico per l'esercizio 2016 [COM(2018) 545] e il (i) documento(i) di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna(na),
- visti la relazione annuale per il 2017 della Commissione sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE [COM(2018) 457],
- visti la relazione annuale della Commissione riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2017 presentata all'autorità competente per il discarico [COM(2018) 661] e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna [SWD(2018) 429],
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾, e le sue relazioni speciali,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05824/2019 – C8-0053/2019),
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05826/2019 – C8-0054/2019),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 69, 260, 261 e 262,
- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafi 2 e 3,

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.

⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 11 del 16.1.2003, pag. 1.

- visti l'articolo 93 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A8-0110/2019),
1. approva la chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, nonché nella risoluzione del 26 marzo 2019 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2017 ⁽⁸⁾;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, nonché ai parlamenti nazionali e alle istituzioni di controllo nazionali e regionali degli Stati membri, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽⁸⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0243 (cfr. pag. 59 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1420 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione IV — Corte di giustizia**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0321/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte di giustizia sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118 e da 260 a 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione giuridica (A8-0098/2019),
1. concede il discharge al cancelliere della Corte di giustizia per l'esecuzione del bilancio della Corte di giustizia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla Corte di giustizia dell'Unione europea, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1421 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IV — Corte di giustizia**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IV — Corte di giustizia,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0098/2019),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
1. osserva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale per il 2017, la Corte dei conti ha constatato che per la Corte di giustizia dell'Unione europea (in appresso la «CGUE») non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 2. accoglie con favore il fatto che la Corte dei conti, sulla base del lavoro di audit svolto, abbia concluso che i pagamenti per le spese amministrative e di altra natura della CGUE relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono, nell'insieme, privi di errori rilevanti;
 3. osserva che, nel 2017, gli stanziamenti ammontavano a 399 344 000 EUR (380 002 000 EUR nel 2016) e che il tasso di esecuzione è stato del 98,69 % (98,23 % in 2016); prende atto dell'elevato tasso di esecuzione del bilancio sia per il titolo 1 (persone appartenenti all'istituzione) che per il titolo 2 (immobili, mobilio, attrezzature e spese varie di funzionamento), risultato pari, rispettivamente, al 98,6 % e al 99,1 %, contro il 98,1 % e il 98,6 % del 2016;
 4. rileva che gli stanziamenti riportati dal 2016 al 2017 ammontavano a 22 240 120,22 EUR, che nel 2017 sono stati utilizzati per l'86,26 % (19 188 159,20 EUR), contro il 90 % nel 2016;
 5. osserva che nell'esercizio 2017 i crediti accertati ammontavano a 51 677 001 EUR, risultando inferiori del 3,6 % alle entrate previste (53 595 000,00 EUR); rileva che tale discrepanza è principalmente dovuta alla tardiva nomina di 3 dei 19 nuovi giudici nel contesto della riforma della CGUE, che ha comportato spese per il personale inferiori al previsto;
 6. prende atto del fatto che nel 2017 la CGUE ha stanziato 850 000 EUR per il pagamento del risarcimento danni riconosciuto dal Tribunale sulla base della mancata osservanza del termine ragionevole di giudizio in relazione a tre cause chiuse dal Tribunale nel 2011 e nel 2013;
 7. osserva che la CGUE ha sovrastimato i suoi impegni relativamente a varie linee di bilancio del capitolo 14 «Altro personale e prestazioni esterne», e tra l'altro alle missioni (linea di bilancio 162), avendo impegnato 342 000 EUR nel 2017 a fronte di pagamenti per soli a 204 795,27 EUR, oltre ad aver sovrastimato il fabbisogno per il perfezionamento professionale (linea di bilancio 1612), avendo impegnato 1 457 644,07 EUR a fronte di pagamenti per soli 579 000,04 EUR; rileva che, al momento di elaborare le sue previsioni per il 2019, la CGUE ha ridotto a 299 750 EUR la sua richiesta di stanziamenti per le missioni dei membri, in risposta alle osservazioni formulate dal Parlamento nella sua relazione sul discharge per l'esercizio 2016; invita la CGUE a continuare a impegnarsi per garantire una sana gestione finanziaria, al fine di evitare discrepanze significative tra impegni e pagamenti;
 8. prende atto del fatto che nel 2017 il tasso di esecuzione degli stanziamenti definitivi del capitolo relativo a riunioni e conferenze è stato dell'81,40 %, contro il 95,5 % del 2016; invita la CGUE a continuare a lavorare su tale aspetto per raggiungere nuovamente, per il capitolo in questione, quanto meno lo stesso tasso di esecuzione degli stanziamenti definitivi raggiunto nel 2016;

9. prende atto del fatto che, a seguito di un'eccedenza di bilancio, si è proceduto allo storno di 8,72 milioni di EUR verso la voce 2001 (locazione/acquisto) per il progetto di quinto ampliamento degli edifici della CGUE; osserva che lo storno di stanziamenti è stato oggetto di una notifica all'autorità di bilancio, in conformità del disposto dell'articolo 25, paragrafi 1 e 2, del regolamento finanziario; rileva che, ad oggi, i pagamenti anticipati effettuati con l'accordo dell'autorità di bilancio a partire dal 2007, pari a 57,3 milioni di EUR, hanno consentito di ridurre in modo significativo l'impatto sul bilancio dei pagamenti da effettuare fino al 2026 per la locazione/ l'acquisto;
10. osserva che quasi il 75 % del bilancio della CGUE è stato destinato alle spese per i membri e il personale (titolo 1) e quasi il 25 % è stato destinato alle spese per le infrastrutture (titolo 2), in particolare edifici e tecnologie dell'informazione; plaude all'impegno assunto dalla CGUE di applicare la metodologia della programmazione di bilancio basata sulla performance alle parti corrispondenti del suo bilancio; invita la CGUE a mantenere informata l'autorità di bilancio in merito ai risultati conseguiti nell'applicazione dei principi della programmazione di bilancio basata sulla performance;
11. sottolinea che la programmazione di bilancio basata sulla performance non dovrebbe applicarsi solo al bilancio della CGUE nel suo complesso, ma dovrebbe altresì includere la definizione di obiettivi SMART (specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti) per i singoli dipartimenti, le singole unità e i piani annuali del personale, nonché la definizione di indicatori pertinenti per l'elaborazione delle stime dell'istituzione; invita pertanto la CGUE ad introdurre in misura maggiore il principio della programmazione di bilancio basata sulla performance nelle sue operazioni;
12. esprime preoccupazione per il fatto che, contrariamente a concetti correlati - quali legittimità, reattività o trasparenza -, l'obbligo di rendiconto abbia avuto sinora poca rilevanza ai fini della definizione dell'autorità della CGUE;
13. accoglie con favore l'intenzione della CGUE di razionalizzare le sue procedure al fine di pubblicare la sua relazione annuale di attività entro il 31 marzo 2019, allo scopo di ottimizzare e accelerare la procedura di scarico;
14. si compiace del fatto che la CGUE abbia iniziato a lavorare alla messa a punto di un sistema integrato di gestione dei procedimenti, che sostituirà una serie di applicazioni sviluppate nel corso degli ultimi 25 anni e che includerà una componente relativa all'informatizzazione degli indicatori di performance e degli strumenti di reportistica;
15. accoglie con favore la raccomandazione della Corte dei conti, secondo la quale la CGUE dovrebbe prendere in considerazione l'adozione di procedure di gestione dei procedimenti più attive, basate su un approccio individuale e su scadenze realistiche, monitorando nel contempo attentamente l'impiego delle risorse umane e adottando ulteriori metodi di razionalizzazione amministrativa;
16. osserva che solo il 4,8 % del bilancio totale della CGUE era destinato alle tecnologie dell'informazione (IT) e alle telecomunicazioni; sottolinea l'importanza di introdurre flussi informativi e documentali privi di supporto cartaceo per garantire una comunicazione rapida ed efficiente e invita la CGUE a continuare a perseguire le misure necessarie per raggiungere tale obiettivo; valuta positivamente, a tale proposito, il maggiore ricorso all'applicazione «e-Curia» e invita la CGUE a impegnarsi affinché nel prossimo futuro sia possibile depositare tutti gli atti processuali mediante tale applicazione; plaude al fatto che, dal 2016, tutti gli Stati membri abbiano utilizzato «e-Curia», il che è indice di un'efficace sensibilizzazione del pubblico circa l'esistenza e i vantaggi di questa applicazione;
17. constata che il numero complessivo dei procedimenti presentati dinanzi alla CGUE nel 2017 (1 656 cause) è aumentato rispetto al 2016 (1 604 cause) e che il numero di cause definite nel 2017 è rimasto elevato (1 594 cause, contro le 1 628 del 2016); rileva che la durata media dei procedimenti è diminuita, passando da 16,7 mesi nel 2016 a 16,3 mesi nel 2017; si compiace per i miglioramenti sul piano dell'efficienza, che si sono tradotti in un aumento del 29,6 % del numero annuo di cause definite nel periodo 2010-2017, contestualmente a un aumento costante del numero di nuove cause;
18. conclude che la CGUE potrebbe migliorare ulteriormente questi risultati positivi prevedendo una gestione più attiva dei singoli procedimenti, applicando orizzonti temporali su misura e monitorando l'uso effettivo delle proprie risorse umane; sottolinea che il fatto di misurare la performance su questa base, anziché facendo riferimento a scadenze indicative da rispettare in media, consentirebbe alla dirigenza di ottenere informazioni sia sui casi problematici che sulle buone prassi; sottolinea che dette informazioni potrebbero essere utilizzate anche per migliorare la comunicazione sulla performance e rafforzare quindi l'obbligo di rendiconto, fornendo una visione più chiara del corretto funzionamento della CGUE e dell'impiego delle risorse di cui dispone;
19. riconosce gli sforzi profusi dalla CGUE per rendere più efficiente la gestione dei procedimenti, sulla base delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nel suo esame della performance della gestione dei procedimenti ⁽¹⁾; valuta positivamente il fatto che la CGUE abbia definito orizzonti temporali e sviluppato strumenti di monitoraggio su misura per determinati tipi di procedimenti; osserva che la durata dei procedimenti è uno dei fattori di cui tener conto nel valutare un sistema giudiziario; invita la CGUE a continuare a migliorare la sua performance dando seguito alle raccomandazioni della Corte dei conti, senza compromettere la qualità, l'efficacia e l'indipendenza delle sue sentenze;

(1) Corte dei conti europea, relazione speciale n. 14/2017: La gestione dei procedimenti presso la Corte di giustizia dell'Unione europea: esame della performance.

20. sottolinea che la CGUE deve garantire giustizia di qualità ineccepibile, in tempi ragionevoli, facendo al contempo in modo, in quanto istituzione dell'Unione, di utilizzare i fondi pubblici a sua disposizione con la maggiore efficienza ed efficacia possibili, nonché in osservanza dei principi della sana gestione finanziaria;
21. prende atto delle spiegazioni fornite dalla CGUE nel seguito dato al discarico 2016, in base alle quali le ferie giudiziarie non corrispondono a un periodo di interruzione dell'attività giudiziaria; osserva che i giudici e i loro gabinetti considerano le settimane bianche come un momento privilegiato per lavorare sui propri fascicoli, ossia sulle cause in cui sono giudici relatori;
22. accoglie con favore l'iniziativa volta a creare la «rete giudiziaria dell'Unione europea», che comprende le corti costituzionali e le corti supreme degli Stati membri, al fine di promuovere la giurisprudenza dell'Unione e degli Stati membri;
23. plaude ai risultati conseguiti dalla CGUE in termini di attività di comunicazione intese ad aumentarne la visibilità e l'impatto mediatico, incluse una maggiore incisività della presenza sui social media e l'organizzazione di seminari di informazione rivolti ai giornalisti; incoraggia la CGUE a continuare a impegnarsi per utilizzare al meglio i vari canali di comunicazione al fine di far conoscere maggiormente ai cittadini il suo lavoro;
24. rileva che è stata conseguita la riduzione del 5 % del personale nel periodo 2013-2017 in conformità dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria ⁽¹⁾, e che i posti interessati sono stati 98; constata che, nel frattempo, sono stati creati 130 nuovi posti connessi all'aumento del numero dei giudici e degli avvocati generali, nonché 7 nuovi posti legati alle misure di sicurezza, 63 nuovi posti per l'adesione della Croazia e 9 per la traduzione verso il gaelico;
25. osserva che la riduzione dell'organico comporta una pressione significativa su alcuni servizi di supporto; è preoccupato, in particolare, per il fatto che i servizi linguistici abbiano rinunciato a 64 posti, il che rappresenta circa il 60 % della riduzione totale; rileva che la soppressione dei posti ha influito sulla capacità di produzione linguistica interna e portato a una maggiore collaborazione con i traduttori freelance;
26. valuta positivamente la cooperazione interistituzionale sulla redistribuzione degli interpreti di conferenza ausiliari dei cui servizi non ci si è più avvalsi a seguito delle modifiche nell'approccio della CGUE all'interpretazione di conferenza;
27. si compiace per l'elevata percentuale di posti occupati in tutti i servizi (quasi il 98 %); rileva, tuttavia, che il basso livello degli stipendi di base nei gradi iniziali e le limitate opportunità di crescita professionale a Lussemburgo, a causa dell'esiguo numero di istituzioni ivi ubicate, hanno un impatto diretto sulle procedure di assunzione della CGUE; valuta positivamente la creazione, nel novembre 2017, di una task force interistituzionale che ha formulato 24 raccomandazioni riguardanti il miglioramento delle prospettive di carriera e della flessibilità nelle assunzioni così come delle condizioni di accoglienza e di insediamento nel paese, nonché una maggiore integrazione del personale dell'istituzione nella comunità locale e una migliore comunicazione;
28. sottolinea che un'assegnazione più flessibile dei referendari esistenti potrebbe avere un impatto positivo sull'efficacia complessiva della Corte;
29. prende atto del leggero aumento della percentuale di donne in posizioni manageriali, che nel 2017 è stata del 36 %, contro il 35 % del 2015; invita la CGUE a continuare a migliorare l'equilibrio di genere nelle posizioni apicali e manageriali; accoglie con favore il progetto pilota per lo sviluppo di competenze manageriali e di gestione volto, in particolare, a incoraggiare le donne a candidarsi a posizioni direttive; esorta la CGUE a promuovere misure intese a permettere di conciliare vita professionale e vita privata rivolte al personale di tutti i generi;
30. valuta positivamente le informazioni fornite a tutto il personale al momento dell'entrata in servizio, disponibili anche nel vademecum del personale, circa le modalità di lavoro flessibili esistenti; plaude alla trasparenza della CGUE in merito ai casi di *burn-out* tra il personale e incoraggia la CGUE a valutare la ripartizione del carico di lavoro al suo interno nonché a verificare la corrispondenza tra compiti e risorse;
31. osserva che nel 2017 è stata chiusa una procedura disciplinare avviata nel 2016 per indagare su una denuncia di molestie; valuta positivamente la costituzione di una rete di consulenti di fiducia che è possibile contattare per ottenere consulenza o assistenza in caso di molestie psicologiche o sessuali; incoraggia la CGUE a monitorare attentamente l'efficacia della sua politica in materia, a continuare a fare opera di sensibilizzazione sul tema delle molestie sul luogo di lavoro e a promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie;

⁽¹⁾ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

32. ribadisce che l'equilibrio geografico, ossia la ripartizione del personale per nazionalità in funzione della quota della popolazione di uno Stato membro rispetto alla popolazione totale dell'Unione, in particolare nelle posizioni dirigenziali, dovrebbe essere oggetto di un attento monitoraggio; esprime nuovamente la sua preoccupazione per il fatto che solo 15 dei 56 capi unità della CGUE e 2 dei suoi 13 direttori provenivano da Stati membri che hanno aderito all'Unione a partire dal maggio 2004; rileva altresì che il 31 % del personale della CGUE proviene da detti Stati membri; incoraggia la CGUE a sviluppare una politica volta a ridurre gli squilibri geografici e a riferire in proposito all'autorità di incarico;
33. accoglie con favore l'aumento dei tirocini retribuiti presso la CGUE, passati dai 57 del 2016 agli 82 del 2017; si compiace inoltre del fatto che la CGUE abbia chiesto un importo supplementare di 550 000 EUR nel bilancio 2019; si rammarica, tuttavia, che i 215 tirocinanti assegnati nel 2017 ai gabinetti dei membri abbiano continuato a non percepire una retribuzione; invita la CGUE a garantire che a tutti i tirocinanti sia versata un'indennità adeguata, in modo da remunerare sufficientemente gli sforzi dei tirocinanti e da non accentuare la discriminazione per motivi economici;
34. prende atto del fatto che i membri della CGUE possono utilizzare le autovetture di servizio al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni e che i costi di tale utilizzo sono interamente a loro carico; rileva che nel 2017 il costo medio per membro per l'utilizzo delle autovetture al di fuori dell'esercizio delle funzioni è stato di 440 EUR, interamente recuperati dagli emolumenti;
35. osserva che in 26 occasioni gli autisti hanno effettuato viaggi in auto verso i paesi d'origine dei membri della CGUE senza trasportare alcun membro a bordo e che in relazione a tali viaggi agli autisti sono stati rimborsati 53 pernottamenti; rileva inoltre che sono stati programmati 22 voli, cinque viaggi in treno e un viaggio in nave per gli autisti in relazione a missioni ufficiali di un membro nel proprio paese di origine; sottolinea che gli autisti dovrebbero accompagnare i membri nei rispettivi paesi di origine solo in casi debitamente giustificati;
36. osserva che sul sito web della CGUE è stato pubblicato un elenco delle attività esterne dei membri della CGUE; si rammarica che tale elenco non sia preciso quanto alla finalità, alla data, al luogo e ai costi di viaggio e di soggiorno degli eventi elencati, né indichi se le spese corrispondenti siano state sostenute dalla CGUE o da terzi; invita la CGUE a continuare a pubblicare un elenco delle attività esterne dei suoi membri e a essere più precisa riguardo agli aspetti summenzionati;
37. invita nuovamente la CGUE a pubblicare sul suo sito web i curriculum vitae e le dichiarazioni di interesse di tutti i suoi membri; rileva che sul sito sono pubblicate brevi note biografiche su ciascun membro, che tuttavia non contengono informazioni sulla sua eventuale appartenenza ad altre organizzazioni; osserva che, conformemente al nuovo codice di condotta per i membri, nell'assumere le loro funzioni i membri sono tenuti a presentare al Presidente del tribunale di cui fanno parte una dichiarazione dei loro interessi finanziari; invita la CGUE a pubblicare tali dichiarazioni sul suo sito web;
38. accoglie con favore il codice di condotta riveduto dei membri, entrato in vigore il 1° gennaio 2017, che prevede nuove norme per prevenire i casi di conflitto di interessi e per garantire l'indipendenza dei membri;
39. rileva che l'amministrazione della CGUE sta elaborando nuove norme destinate al personale e relative al cosiddetto fenomeno delle porte girevoli; invita nuovamente la CGUE a stabilire e applicare rapidamente obblighi rigorosi al riguardo;
40. invita la CGUE a introdurre norme chiare e rigorose in materia di sponsorizzazione che garantiscano la parità di trattamento degli eventi, avendo constatato che la CGUE ha negato lo svolgimento di attività di sponsorizzazione pur avendo fornito 12 interpreti, per un costo di 10 859,05 EUR, in occasione del 18° congresso della Federazione internazionale per il diritto europeo (FIDE), tenutosi nel maggio 2018 in Portogallo;
41. rileva che nel 2017 non sono stati segnalati casi di denunce di irregolarità; accoglie con favore l'approvazione, nel 2017, delle nuove norme interne sulla protezione degli informatori; invita la CGUE a garantire che tutto il personale sia adeguatamente informato dei propri diritti, ad esempio durante l'inserimento in servizio dei nuovi funzionari;
42. plaude all'impegno della CGUE a favore di ambiziosi obiettivi ambientali, in particolare in relazione al progetto immobiliare in corso, e incoraggia la CGUE a raggiungere in maniera tempestiva tali obiettivi; si compiace del fatto che, nel 2017, si sia andati oltre l'obiettivo di ridurre le offerte aventi un impatto ambientale significativo; accoglie inoltre con favore l'istituzione di un helpdesk interistituzionale sugli appalti pubblici verdi (*Inter-Institutional GPP Helpdesk*); incoraggia la CGUE a continuare a migliorare la gestione dei rifiuti, ad aumentare l'efficienza energetica e a ridurre la sua impronta di carbonio;
43. osserva che i membri britannici della Corte di giustizia e del Tribunale cesseranno dall'esercizio delle loro funzioni al momento del recesso del Regno Unito dall'Unione; rileva che il volume dei contenziosi potrebbe aumentare nel breve e medio termine, alla luce dei problemi giuridici che potrebbero derivare dall'accordo di recesso e dalle corrispondenti disposizioni del diritto del Regno Unito;

44. rileva che un ex membro del Tribunale della funzione pubblica è attualmente impiegato dalla CGUE come consulente speciale, segnatamente su questioni relative alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; prende atto del fatto che la sua nomina è stata effettuata a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regime applicabile agli altri agenti;
 45. osserva che nel 2017 il personale della CGUE contava 63 cittadini britannici (36 funzionari, 24 agenti temporanei e tre agenti contrattuali); accoglie con favore l'intenzione della CGUE di adottare un approccio puntuale al momento di decidere la proroga dei contratti degli agenti temporanei e contrattuali britannici dopo il recesso del Regno Unito dall'Unione; invita la CGUE a definire rapidamente una strategia coerente per fornire certezza alle persone interessate.
-

DECISIONE (UE) 2019/1422 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione V — Corte dei conti**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0322/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0097/2019),
1. concede il discharge al Segretario generale della Corte dei conti per l'esecuzione del bilancio della Corte dei conti per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla Corte dei conti, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1423 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione V — Corte dei conti**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione V — Corte dei conti,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0097/2019),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e di buona governance delle risorse umane;
1. osserva che i conti annuali della Corte dei conti («la Corte») sono controllati da un revisore esterno indipendente, al fine di applicare gli stessi principi di trasparenza e di responsabilità applicati dalla Corte nei confronti delle entità da essa controllate; prende atto del giudizio del revisore contabile, secondo il quale i rendiconti finanziari della Corte forniscono un'immagine fedele e veritiera della sua situazione finanziaria;
 2. rileva che nel 2017 gli stanziamenti definitivi della Corte ammontavano in totale a 141 240 000 EUR (contro i 137 557 000 EUR del 2016) e che il tasso generale di esecuzione del bilancio è stato del 97,73 % (99 % nel 2016);
 3. sottolinea che il bilancio della Corte è puramente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative a persone che lavorano all'interno dell'istituzione (titolo 1) e relative a immobili, mobili, impianti e apparecchiature e per spese varie di funzionamento (titolo 2); invita la Corte a continuare a migliorare i tassi di esecuzione dei pagamenti, in particolare in relazione al titolo 2, dove il tasso dei pagamenti è stato pari al 55,75 % degli stanziamenti definitivi e al 57,13 % degli impegni (contro rispettivamente il 52,8 % e il 53,8 % nel 2016);
 4. osserva che il tasso degli stanziamenti per le missioni del personale è stato pari all'87,98 % degli stanziamenti definitivi (rispetto al 93,76 % nel 2016); si compiace dell'impegno della Corte ad adottare tutte le misure necessarie per garantire l'utilizzo degli stanziamenti per missioni nel rispetto dei principi di economia, efficienza ed efficacia;
 5. valuta positivamente la partecipazione della Corte al progetto interistituzionale di pianificazione integrata nel campo delle finanze e delle attività (IFAP), che rappresenta un primo passo verso l'attuazione della programmazione di bilancio basata sulla performance nell'ambito dell'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati»; invita la Corte a riferire alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, nel quadro della prossima relazione annuale di attività, in merito ai progressi compiuti;
 6. accoglie con favore il lancio del portale online «Public Audit in the European Union», dove figurano informazioni sul lavoro e il ruolo delle 29 istituzioni superiori di controllo dell'Unione e degli Stati membri; invita la Corte a pubblicare sul portale online brevi relazioni di attività contenenti dati concreti sulle analisi effettuate dalla Corte e dalle istituzioni superiori di controllo nonché risultati concreti, tra cui le analisi costi-benefici e gli importi recuperati;
 7. riconosce che il Servizio di audit interno ha esaminato l'attuazione della strategia 2013-2017 della Corte e la struttura operativa della Direzione della Presidenza in relazione a temi quali le licenze di software e la gestione dei rischi; si compiace che, a giudizio del Servizio di audit interno, la governance, la gestione dei rischi e le procedure di controllo interno poste in essere hanno fornito una ragionevole garanzia circa il conseguimento degli obiettivi della Corte;
 8. accoglie con favore il fatto che la Corte abbia pubblicato i suoi conti definitivi entro il 31 marzo 2018, come raccomandato dal Parlamento nell'ambito della precedente procedura di discharge; incoraggia la Corte a razionalizzare le sue procedure per garantire che entro il 31 marzo venga altresì pubblicata la relazione annuale di attività, in modo da ottimizzare e accelerare la procedura di discharge; suggerisce alla Corte di valutare nei prossimi pareri in quale misura le modalità proposte potranno consentire un'accelerazione della procedura di discharge;

9. deplora che, dal 2012, la Corte non abbia pubblicato relazioni speciali sulla gestione dei conflitti d'interesse in talune agenzie dell'Unione; esorta la Corte a pubblicare una relazione speciale annuale sulla gestione dei conflitti di interesse nelle agenzie dell'Unione che cooperano con le industrie, vale a dire l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA), l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e l'Agenzia europea per i medicinali (EMA); osserva che, per quanto attiene alle agenzie dell'Unione che cooperano con le industrie, il rischio di conflitto di interessi è più elevato rispetto ad altre agenzie dell'Unione;
10. apprezza la cooperazione tra la Corte e la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo; accoglie con favore la presentazione del programma di lavoro alla Conferenza dei presidenti di commissione del Parlamento, unitamente all'invito a tutte le commissioni parlamentari permanenti a suggerire i potenziali compiti di audit; si compiace che circa due terzi di tali suggerimenti avranno un impatto sul lavoro della Corte; osserva che i lavori presentati al Parlamento sono stati 60 e che si sono tenute numerose riunioni bilaterali;
11. osserva che il rischio di audit nel settore delle spese amministrative è basso e che le stime del tasso di errore sono da diversi anni al di sotto del livello di rilevanza; rileva che la Corte è pertanto dell'avviso che il numero di operazioni verificate sia sufficiente per giungere a conclusioni per il suo audit; si rammarica tuttavia del fatto che la portata delle considerazioni contenute nel capitolo 10 delle relazioni annuali relativo all'«Amministrazione» consenta solo di esaminare in maniera alquanto limitata le carenze delle spese amministrative di ciascuna istituzione; si rammarica che l'analisi della Corte sui progressi compiuti dal Parlamento e dal Comitato economico e sociale europeo rispetto alle raccomandazioni del 2014 per il capitolo «Amministrazione» non sia stata condotta, dato che l'audit della Corte per il 2017 non comprendeva l'esame delle spese amministrative per dette istituzioni; invita la Corte a dare seguito a tali raccomandazioni in tempi brevi e ad accelerare in futuro il seguito dato alle raccomandazioni formulate in tale capitolo;
12. valuta positivamente la cooperazione della Corte con altre istituzioni pubbliche e le parti interessate; prende atto con soddisfazione della cooperazione tra i capi delle istituzioni superiori di controllo e dell'adozione di un piano di lavoro congiunto a partire dal 2018; sostiene inoltre i partenariati conclusi con varie università nel contesto della politica della Corte di ampliare la propria gamma di formazione;
13. si compiace che entro la fine del 2017 si sia data attuazione al 92 % delle raccomandazioni formulate dalla Corte nel 2014, il che vale anche per il 53 % delle raccomandazioni formulate nel 2017;
14. rileva che, in base al regolamento finanziario, la Corte dei conti provvede a che le relazioni speciali siano elaborate e adottate entro un congruo periodo di tempo che, in termini generali, non supera i 13 mesi; constata che nel 2017 il tempo trascorso dall'avvio di un compito di audit fino all'adozione della rispettiva relazione speciale è stato pari, in media, a 14,6 mesi e che anche nell'anno precedente il periodo di tempo obiettivo per l'elaborazione delle relazioni speciali, ossia 13 mesi, non era stato rispettato; si rammarica che solo otto delle relazioni speciali (29 %) pubblicate nel 2017 abbiano rispettato il termine di 13 mesi; osserva che il tempo intercorso fino alla pubblicazione è stato in media di 16 mesi, ossia circa due mesi in meno rispetto al 2016, e, in tale contesto, invita la Corte a continuare a migliorare la sua performance, senza compromettere la qualità delle relazioni e la natura mirata delle proprie raccomandazioni;
15. constata con interesse che la Corte coinvolge sempre più spesso i traduttori nelle sue attività principali, creando in tal modo ulteriori sinergie con i revisori contabili; rileva che i traduttori hanno fornito un aiuto redazionale ai revisori per le relazioni speciali e la relazione annuale nonché per 38 visite di audit;
16. plaude alla strategia di comunicazione della Corte «Far giungere messaggi chiari agli interlocutori della Corte» nonché alle attività di comunicazione volte ad aumentarne la visibilità e l'impatto mediatico, anche intensificando la comunicazione sui media sociali; valuta positivamente il ricorso ad ampie analisi dei media sociali per capire meglio in che misura i gruppi destinatari vengono raggiunti e se le campagne mediatiche hanno avuto successo; incoraggia la Corte a continuare a impegnarsi per utilizzare al meglio i vari canali di comunicazione per far conoscere maggiormente ai cittadini al suo lavoro;
17. accoglie con favore il riesame dettagliato dell'utilizzo delle autovetture di servizio da parte dei membri della Corte e del Segretario generale, ripartito per utente, distanza percorsa e costi sostenuti ed eseguito dalla Corte nel quadro della procedura di scarico 2017; osserva che vengono applicati diversi regimi ai viaggi oggetto di un ordine di missione e ad altri viaggi effettuati nell'esercizio di funzioni ufficiali, fino a un limite per il rimborso di 10 000 km all'anno; rileva inoltre che, per tutti gli altri viaggi, i membri e il Segretario generale devono farsi carico di qualsiasi altro costo correlato; prende atto che, complessivamente, nel 17 % dei casi i veicoli di servizio vengono impiegati a fini non professionali; rileva che i conducenti incaricati di accompagnare i membri in missioni ufficiali e viaggi previsti dal protocollo effettuano anche vari compiti amministrativi, come dichiarato dalla Corte nel quadro della procedura di scarico 2017; invita la Corte a condurre un'analisi dettagliata dei viaggi che rientrano nella categoria «Altri viaggi effettuati nell'esercizio di funzioni ufficiali»;

18. si compiace del fatto che la decisione 81-2016, che ha ridotto il limite annuo di rimborso per i viaggi effettuati nell'esercizio di funzioni ufficiali da 15 000 a 10 000 km, ha comportato un risparmio di circa il 15 %; esprime preoccupazione, tuttavia, per il fatto che l'attuale regime continua a comportare un onere sproporzionato in termini di amministrazione e documentazione; invita la Corte a introdurre ulteriori semplificazioni, migliorando nel contempo l'affidabilità del sistema di transazioni; propone che i membri della Corte ricevano un'indennità mensile, calcolata in proporzione al prezzo di listino del rispettivo veicolo ufficiale, al posto dell'attuale sistema basato sulla distanza percorsa;
19. osserva che le carte carburante vengono assegnate a determinati veicoli ufficiali e che la persona alla guida del veicolo può utilizzarle per pagare carburante e pedaggi durante le missioni; rileva che i membri della Corte e il Segretario generale possono richiedere la carta carburante per il proprio veicolo diplomatico, ma che il costo effettivo totale del carburante è a carico di questi ultimi;
20. prende atto che il progetto in corso della Corte volto a rafforzare la sicurezza dell'istituzione e del personale ha compiuto progressi conformemente al piano; rileva che il nuovo centro di controllo per la sicurezza, il centro di controllo esterno per l'accreditamento e il centro di controllo dell'accesso per il personale e i visitatori sono ormai in funzione;
21. si compiace che la Corte abbia ottenuto la certificazione nel quadro del sistema di ecogestione e audit europeo (EMAS); accoglie con favore le misure adottate dalla Corte per migliorare la gestione dei rifiuti, accrescere l'efficienza energetica e ridurre la sua impronta di carbonio, e la incoraggia a proseguire gli sforzi in tal senso; plaude alla notevole riduzione dei costi energetici;
22. rileva che la Corte ha contribuito complessivamente con 45 posti alla riduzione del 5 % del personale nel periodo 2013-2017 conseguita in conformità dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria ⁽¹⁾; osserva che la Corte ha soppresso un posto in più rispetto all'obiettivo previsto per il periodo 2013-2017; rileva che nello stesso periodo il numero di agenti contrattuali è aumentato da 59 a 73, principalmente a causa del rafforzamento delle misure di sicurezza presso i locali della Corte; osserva che la Corte ha semplificato le procedure utilizzando gli strumenti informatici e la digitalizzazione ed esternalizzando vari compiti all'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO) della Commissione al fine di attuare gli obiettivi di riduzione del personale;
23. constata che la Corte, per essere in linea con le raccomandazioni formulate dalla Federazione internazionale degli esperti contabili, mira a offrire ai propri revisori formazioni professionali per una media di 40 ore (cinque giorni) all'anno; osserva che nel 2017 l'obiettivo è stato superato con 6,7 giorni di formazione professionale per revisore;
24. è preoccupato per l'aumento del numero di congedi di malattia del personale, che è passato da 8 636 giorni in totale (per 687 membri del personale) nel 2015 a 10 327 giorni (per 677 membri del personale) nel 2017; accoglie con favore la trasparenza della Corte per quanto riguarda il numero di casi di burnout che hanno interessato il personale nel 2017; invita la Corte a riconoscere questa tendenza preoccupante e a elaborare un piano d'azione inteso a migliorare il benessere del personale, intensificando in tal modo gli sforzi per migliorare il benessere del personale e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata;
25. rileva che il basso livello degli stipendi di base dei gradi iniziali e le limitate opportunità di carriera a Lussemburgo, a causa del basso numero di istituzioni ivi ubicate, hanno un impatto diretto sulle procedure di assunzione della Corte; valuta positivamente la creazione, nel novembre 2017, di una task force interistituzionale che ha formulato 24 raccomandazioni riguardanti migliori prospettive di carriera e flessibilità nelle assunzioni, migliori condizioni di accoglienza e di insediamento nel paese nonché una maggiore integrazione del personale dell'istituzione nella società locale e una migliore comunicazione;
26. si compiace che nel 2017 il 43 % dei revisori contabili e degli amministratori fosse costituito da donne e che l'equilibrio di genere nella procedura di promozione sia stato raggiunto nel contesto del piano d'azione per la politica in materia di pari opportunità 2013-2017; osserva che la percentuale di donne che occupano posizioni dirigenziali nelle sezioni di audit è aumentata, passando dal 7 % nel 2015 a quasi il 20 % nel 2017; si rammarica tuttavia del fatto che, nel 2017, solo 2 degli 11 direttori e 7 dei 29 capi di gabinetto erano donne; accoglie con favore l'adozione di un piano d'azione in materia di pari opportunità per il periodo 2018-2020 e invita la Corte a proseguire gli sforzi intesi a promuovere l'equilibrio di genere nelle posizioni dirigenziali;

⁽¹⁾ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

27. si rammarica del fatto che, al 1° maggio 2018, solo 6 dei 28 membri della Corte erano donne; ricorda che il Parlamento ha sottolineato la questione dello squilibrio di genere tra i membri della Corte nella risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2014 sul futuro ruolo della Corte dei conti. Procedura di nomina dei membri della Corte dei conti europea: consultazione del Parlamento europeo^(?), ed esorta gli Stati membri affinché incoraggino più attivamente le donne a candidarsi in vista di futuri posti vacanti; ribadisce che il Consiglio dovrebbe presentare al Parlamento almeno due candidati, ovvero una donna e un uomo, nel corso della procedura di nomina;
28. osserva che nel corso del 2017 non sono stati segnalati, esaminati o archiviati casi di molestie; si compiace che la Corte adotti varie misure di sensibilizzazione in materia di molestie nell'ambiente di lavoro, comprese formazioni per i nuovi arrivati; constata con soddisfazione che sono previste procedure e sanzioni per dare seguito alle denunce nei confronti dei membri del personale e dei membri della Corte; incoraggia la Corte a monitorare da vicino l'efficacia della sua politica in materia, a continuare a fare opera di sensibilizzazione sul tema delle molestie sul luogo di lavoro e a promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie;
29. prende atto che nel 2017 non vi sono stati casi di denunce di irregolarità; osserva che il servizio giuridico della Corte funge da organo addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni per gli informatori interni ed esterni; rileva inoltre che esiste una rete di consulenti etici che offre consulenza in merito alla procedura d'informazione in caso di irregolarità, come specificato nel regolamento interno della Corte; sottolinea che ogni membro del personale è tenuto a segnalare al Servizio giuridico della Corte casi di irregolarità, sia fraudolenta che non fraudolenta; invita la Corte a tutelare l'identità dei membri del personale che segnalano irregolarità in modo da consentire indagini adeguate; invita la Corte a garantire che tutto il personale sia adeguatamente informato dei propri diritti, ad esempio in occasione della formazione iniziale prevista per i nuovi membri del personale; accoglie positivamente il parere della Corte pubblicato nell'ottobre 2018 a seguito della proposta di direttiva della Commissione riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, pubblicata il 23 aprile 2018; sottolinea l'importanza della sensibilizzazione e della formazione del personale, quali strumenti per promuovere un ambiente positivo e di fiducia nell'ambito del quale la segnalazione delle violazioni sia parte indiscussa della cultura dell'ente/dell'impresa;
30. osserva che nel 2017 la Corte ha comunicato all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) 13 casi di sospette frodi, a fronte di 11 nel 2016, che sono stati individuati durante il lavoro svolto ai fini della dichiarazione di affidabilità per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 e durante altri compiti di audit; valuta positivamente i negoziati in corso tra la Corte e l'OLAF su un nuovo accordo amministrativo; chiede di essere informato sugli sviluppi riguardanti le relazioni con l'OLAF e sui preparativi per la cooperazione con la Procura europea (EPPO) proposta;
31. si rammarica del fatto che i membri della Corte possano essere assenti dalla Corte senza giustificazione e senza dover chiedere un congedo per uno o più giorni; prende atto con soddisfazione dell'introduzione da parte della Corte di un registro di presenza per registrare la presenza dei membri alle riunioni della Corte, delle sue sezioni e dei suoi comitati; osserva che la Corte pubblica sul proprio sito web un calendario di tutte queste riunioni; invita la Corte a stabilire procedure per tenere un registro delle ferie annuali, dei congedi di malattia e di altre assenze dal lavoro per altri motivi al fine di garantire che tutti i congedi usufruiti dai membri vengano effettivamente registrati; sottolinea che la prassi attuale potrebbe minare la fiducia dei cittadini e delle istituzioni dell'Unione nella Corte;
32. ricorda che, a norma dell'articolo 285 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i membri della Corte esercitano le loro funzioni in piena indipendenza e agiscono unicamente nell'interesse generale dell'Unione; esprime preoccupazione per il fatto che il rispetto dei criteri vada dimostrato attraverso un'autocertificazione e sollecita la Corte a mettere a punto controlli più rigorosi sulle attività esterne dei membri e a garantire che questi ultimi trasmettano dichiarazioni di interessi anziché dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interessi; sottolinea che è necessario rafforzare le attuali procedure, incluso il comitato etico, al fine di garantire che non vi siano conflitti di interessi; si compiace che sia in corso una valutazione inter pares esterna del quadro etico della Corte e chiede di essere informato in merito ai risultati;
33. si rammarica del fatto che le informazioni richieste in passato negli ordini di missione fossero insufficienti e non abbiano consentito alla Corte di valutare se l'attività prevista dai membri della Corte rientrasse nell'ambito di interesse della Corte stessa; invita la Corte ad aumentare di conseguenza la quantità di informazioni richieste al fine di prevenire eventuali abusi nonché a riferire all'autorità di scarico in merito alle modifiche apportate; osserva che, a seguito della revisione da parte della Corte delle norme relative alle missioni ufficiali dei membri^(?), la Corte pubblica ogni trimestre informazioni sulle missioni effettuate dai propri membri;

^(?) GU C 93 del 24.3.2017, pag. 6.

^(?) Decisione n. 61-2017 del 14 dicembre 2017 relativa alle spese di missione dei membri della Corte.

34. osserva tuttavia con interesse che, a partire dall'ottobre 2016, la Corte ha iniziato a rafforzare i controlli interni e le procedure finanziarie in relazione alle spese di viaggio e alla gestione dei veicoli di servizio adottando nuove norme relative ai conducenti e all'utilizzo di autovetture, attualmente gestiti da una squadra centrale ⁽⁴⁾, nuove norme per le spese di missione ⁽⁵⁾ e nuove norme per le spese di rappresentanza dei membri della Corte ⁽⁶⁾, con il Segretario generale in veste di ordinatore delegato per le spese relative alle missioni dei membri della Corte ⁽⁷⁾, nonché utilizzando lo stesso sistema che gestisce le missioni di qualsiasi altro membro del personale dell'istituzione;
35. prende atto della decisione della Corte, in relazione al periodo 2012-2018, di effettuare un audit interno completo delle spese di missione e dell'utilizzo delle autovetture di servizio da parte dei membri della Corte, del Segretario generale e dei direttori, al fine di individuare potenziali irregolarità e recuperare gli importi interessati da tali irregolarità; chiede di essere informato circa i risultati non appena concluso l'audit e invita la Corte ad adottare rapidamente tutte le misure necessarie per affrontare le potenziali carenze individuate in tale processo; invita inoltre la Corte a fornire un elenco annuale delle missioni effettuate che comprenda, per ciascuna missione, le date, il costo totale e la finalità;
36. ricorda i criteri raccomandati per la nomina di membri della Corte da parte degli Stati membri e del Consiglio, approvati dal Parlamento nella sua risoluzione del 4 febbraio 2014; sottolinea che elevati standard di integrità e moralità sono un criterio importante e che i candidati non dovrebbero detenere alcuna carica elettiva né avere alcuna responsabilità nei confronti di un partito politico a partire dalla data di nomina; è del parere che occorra adeguare ulteriormente la procedura di selezione per garantire che i candidati siano in possesso delle qualifiche pertinenti e soddisfino le condizioni del caso; suggerisce che la procedura di preselezione per i giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea potrebbe fungere da modello per una procedura di preselezione indipendente dei membri della Corte;
37. osserva che la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea non avrà un impatto rilevante sulla struttura e sulle risorse umane della Corte; si compiace del fatto che la Corte abbia deciso di adottare un approccio «caso per caso» al momento di decidere in merito alla proroga dei contratti degli agenti temporanei e contrattuali britannici e di non licenziare tali agenti solo perché cessano di essere cittadini di uno Stato membro; invita la Corte a definire rapidamente una strategia coerente per fornire certezza alle persone interessate; rileva inoltre che il membro della Corte del Regno Unito non sarà più in servizio a partire dal 1° aprile 2019 e che l'impatto sul bilancio della sua partenza (otto mesi prima della conclusione del mandato) ammonterà a circa 108 000 EUR.

⁽⁴⁾ Processo verbale della 218ª riunione del comitato amministrativo, svoltasi giovedì 6 ottobre 2016, punto 7.

⁽⁵⁾ Decisione n. 61-2017 del 14 dicembre 2017 relativa alle spese di missione dei membri della Corte.

⁽⁶⁾ Decisione n. 60-2017 del 14 dicembre 2017 sulle norme per la gestione delle spese di rappresentanza dei membri.

⁽⁷⁾ Decisione n. 58-2017 della Corte dei conti europea, del 14 dicembre 2017, che stabilisce le regole interne per l'esecuzione del bilancio; decisione 59-2017 della Corte dei conti europea, del 14 dicembre 2017, relativa alla carta dei compiti e delle responsabilità dell'ordinatore delegato e degli ordinatori sottodelegati.

DECISIONE (UE) 2019/1424 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 — C8-0327/2018) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽⁴⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99 e da 164 a 167,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118 e 260-263,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per gli affari esteri (A8-0109/2019),
1. concede il discharge all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza per l'esecuzione del bilancio del Servizio europeo per l'azione esterna per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Servizio europeo per l'azione esterna, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1425 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per gli affari esteri (A8-0109/2019),
1. accoglie con favore il fatto che, secondo la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), il livello di errore complessivo nell'ambito della rubrica 5 (Amministrazione) del QFP, ivi incluso il bilancio del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), continua a essere relativamente basso con una stima dello 0,5 % nel 2017;
 2. rileva che la Corte non ha riscontrato livelli significativi di errore nella relazione annuale di attività del SEAE;
 3. rileva, inoltre, che ogni questione specifica per il SEAE è stata segnalata dalla Corte, contrariamente agli anni precedenti;
 4. constata con soddisfazione che le precedenti raccomandazioni formulate in relazione al miglioramento del sistema di monitoraggio per l'aggiornamento tempestivo della situazione personale e dei dati dei membri del personale, con un potenziale impatto sul calcolo degli assegni familiari, sono state attuate sotto molti aspetti; ritiene, tuttavia, che i controlli di coerenza in relazione alla gestione degli assegni familiari richiedano un'attenzione costante;
 5. si compiace degli sforzi compiuti dal SEAE per migliorare le procedure di appalto nelle delegazioni, compreso l'impiego dello strumento di gestione degli appalti pubblici, l'istituzione di un programma di appalto per contratti di valore medio-basso e lo sviluppo di modelli per la documentazione di gara e la formazione; ritiene che le precedenti lacune individuate negli appalti pubblici e nella gestione dei servizi di sicurezza meritino ancora attenzione e monitoraggio costanti;
 6. invita il SEAE a tenere informato il Parlamento in merito ai risultati raggiunti tramite i sopracitati sforzi volti a migliorare le procedure di appalto nelle delegazioni, in particolare tramite il sistema PPMT (Public Procurement Management Tool) e le procedure di eProcurement ed eTendering;
 7. osserva che le cause degli errori individuati dai controlli ex-ante sia sugli impegni che sui pagamenti sono della stessa natura, ossia la mancanza di documenti giustificativi, come negli anni precedenti; osserva che, per la prima volta, il controllo ex post del SEAE includeva anche le spese relative alla fine dell'anno (novembre-dicembre 2016);
 8. prende atto con soddisfazione del fatto che, nel 2017, le spese generali comuni relative a tutti gli uffici delle delegazioni (affitti, sicurezza, pulizia e altre spese generali), comprese le delegazioni del Fondo europeo di sviluppo (FES), sono state interamente finanziate dalle linee di bilancio del SEAE per il secondo anno consecutivo;
 9. rileva che gli stanziamenti riportati sono aumentati nel 2017 e ammontano a 85 911 000 EUR (a fronte dei 77 450 000 EUR del 2016); ricorda che le operazioni di riporto all'esercizio successivo possono, a titolo eccezionale, essere realizzate a condizioni rigorose;
 10. rileva che il bilancio totale del SEAE per il 2017 ammontava a 660 milioni di EUR, con un aumento del 3,75 % rispetto al 2016;
 11. rileva che un contributo di 54,9 milioni di EUR è stato anche ricevuto dal FES e dai fondi fiduciari. I riporti e gli stanziamenti supplementari sbloccati dai disimpegni hanno portato l'importo totale a 59,7 milioni di EUR (comprese anche le entrate con destinazione specifica dell'esercizio finanziario); rileva che, alla fine del 2017, l'esecuzione degli impegni era di 52,6 milioni di EUR (88,1 %) e l'esecuzione dei pagamenti era di 46,5 milioni di EUR (78,0 %); rileva che gli stanziamenti del FES che non sono stati impegnati vengono riportati all'esercizio successivo come entrate con destinazione specifica esterne e non vi è alcuna perdita di stanziamenti;

12. osserva che il bilancio destinato alla sede centrale ammontava a 236,7 milioni di EUR di cui 153,8 milioni (ossia il 64,6 %) riguardavano il pagamento delle retribuzioni e di altri diritti del personale statuario ed esterno, 32,2 milioni di EUR (o il 14 %) erano destinati agli immobili e ai costi associati e 33 milioni di EUR (14 %) concernevano i sistemi informatici, le attrezzature e il mobilio;
13. chiede che la politica immobiliare del SEAE sia allegata alla relazione annuale di attività, in particolare in considerazione del fatto che è importante che i suoi costi siano adeguatamente razionalizzati e non eccessivi; esorta il SEAE a fornire all'autorità di scarico l'elenco dei contratti immobiliari conclusi nel 2017, compresi i dettagli dei contratti, il paese in cui sono stati stipulati e la loro durata, come nella sua relazione annuale di attività per il 2011; chiede al SEAE di fornire le stesse informazioni sui contratti immobiliari nella sua relazione annuale di attività per il 2018;
14. rileva che il bilancio delle delegazioni pari a 423,3 milioni di EUR è stato suddiviso come segue: 116,1 milioni di EUR (27,4 %) per la retribuzione del personale statuario, 165,6 milioni di EUR (39,1 %) per gli immobili e i costi associati, 68,5 milioni di EUR (16,2 %) per gli agenti e i servizi esterni, 27,9 milioni di EUR (6,6 %) per altre spese connesse al personale e 45 milioni di EUR (10,6 %) per altri costi amministrativi; rileva inoltre che 196,4 milioni di EUR (rispetto ai 185,6 milioni di EUR del 2016 e ai 204,7 milioni di EUR del 2015) sono stati ricevuti dalla Commissione per i costi amministrativi del personale della Commissione presso le delegazioni dell'Unione e sono stati suddivisi tra la rubrica V della Commissione con 49,6 milioni di EUR, le linee amministrative dei programmi operativi con 91,8 milioni di EUR e il FES e i fondi fiduciari con 55 milioni di EUR (45,4 milioni nel 2016); osserva che, nel 2017, i fondi fiduciari hanno contribuito per la prima volta a questi costi amministrativi;
15. riconosce che il numero di linee di bilancio utilizzate per finanziare le operazioni relative al personale della Commissione nelle delegazioni (34 linee diverse provenienti da varie rubriche del bilancio della Commissione, più i fondi del FES) accresce la complessità della gestione del bilancio; ricorda che questo argomento è stato trattato nella sua risoluzione del 18 aprile 2018 ⁽¹⁾ e sul scarico per il 2016 e prende atto della complessità della semplificazione della riduzione delle linee di bilancio; esorta pertanto il SEAE a continuare a collaborare con la Commissione per semplificare le linee di bilancio ove possibile al fine di ridurre la complessità della gestione del bilancio;
16. rileva che, nel 2017, i capi delegazione hanno presentato una dichiarazione di affidabilità; osserva che tutti i capi delegazione, ad eccezione del capo della delegazione in Siria, hanno fornito una dichiarazione senza riserve; riconosce che la delegazione in Siria è attualmente evacuata e che la delegazione ha indicato un piano d'azione per alleviare i problemi di dover operare in una zona di guerra; osserva che la riserva è considerata non-materiale in termini di importi per l'insieme del bilancio del SEAE;
17. osserva che il bilancio definitivo del SEAE di 660 milioni di EUR per il 2017 è stato eseguito al 99,7 % (come nel 2016) per gli stanziamenti di impegno e all'86,7 % (87,5 nel 2016) per gli stanziamenti di pagamento alla fine dell'esercizio;
18. rileva che il valore di tutti gli storni effettuati nell'ambito del bilancio amministrativo del SEAE è ammontato a 14,4 milioni di EUR, di cui l'importo maggiore riguarda un contratto preliminare relativo alla sicurezza afgana; rileva inoltre che gli storni hanno ridotto il bilancio della sede del SEAE di 5,1 milioni di EUR e hanno aumentato il bilancio delle delegazioni di un importo corrispondente;
19. osserva che l'1,3 % dell'incremento di bilancio nel 2017 è stato dedicato agli investimenti nel settore della sicurezza nel contesto dell'attuazione del pacchetto sicurezza, che comprendeva il rafforzamento della rete di agenti di sicurezza regionali e l'acquisizione di veicoli blindati in linea con il dovere di vigilanza e di sicurezza sul campo del SEAE, la strategia di sicurezza informatica e la formazione permanente in materia di sicurezza del personale in risposta a potenziali minacce e situazioni di crisi nelle delegazioni e nelle sedi centrali; accoglie con favore i miglioramenti finora conseguiti, ma esorta il SEAE, in particolare, ad affrontare le diverse sfide in sospeso, come la necessità di aggiornare gli strumenti di sicurezza IT; invita, inoltre, il SEAE a collaborare con gli Stati membri al fine di sviluppare un approccio comune e migliorare l'interconnessione dei sistemi di sicurezza con altre istituzioni e Stati membri;
20. accoglie con favore l'istituzione di un meccanismo di revisione annuale dedicato all'analisi delle risorse del SEAE e del loro effettivo impiego in previsione della prossima redistribuzione del personale resa necessaria da nuove priorità operative o politiche o da sfide supplementari;
21. rileva che l'autovalutazione annuale del sistema di controllo interno del 2017 ha fornito una ragionevole garanzia alla direzione del SEAE in merito al livello di conformità con la maggior parte dei controlli interni; rileva, tuttavia, che le tre seguenti norme di controllo interno «Ripartizione e mobilità del personale», «Continuità operativa» e «Gestione dei documenti» rimangono le componenti più deboli del sistema di controllo interno del SEAE; rileva con preoccupazione che la «continuità operativa» ha continuato ad essere problematica per diversi anni, sia in termini di conformità che di efficacia, ed è di particolare importanza all'interno delle delegazioni;

⁽¹⁾ GUL 248 del 3.10.2018, pag. 128.

22. si compiace della continua riduzione del numero di delegazioni che superano lo spazio massimo di 35 m² a persona da 83 nel 2016 a 73 nel 2017, in linea con la raccomandazione della Corte del 2016; accoglie con favore l'avvio dello strumento di gestione immobiliare IMMOGEST e l'acquisizione di competenze interne ed esterne a sostegno della gestione degli edifici, in particolare per quanto riguarda le delegazioni; invita il SEAE a continuare ad attuare, ove possibile, ragionevole ed efficiente per il bilancio dell'Unione, le raccomandazioni formulate dalla Corte nella sua relazione speciale sulle modalità con le quali il SEAE gestisce i propri edifici situati in varie parti del mondo ⁽²⁾ e a tenere informato il Parlamento in merito ai miglioramenti;
23. si compiace del fatto che il SEAE abbia istituito 7 nuovi progetti di co-locazione con 6 diversi Stati membri e osserva il crescente interesse nei confronti dei regimi di co-locazione con 14 nuovi accordi co-firmati, non solo con gli Stati membri ma anche con FRONTEX o EASO; rileva che gli accordi di co-locazione hanno contribuito a ridurre lo spazio medio degli edifici per avvicinarlo ai 35 m² / persona prescritti; è del parere che le co-locazioni siano efficaci sotto il profilo dei costi e si compiace del fatto che esse contribuiscano alla rappresentanza congiunta dell'Unione e dei suoi Stati membri nei confronti dei paesi terzi; invita il SEAE, nel quadro del monitoraggio dei costi, ad ampliare tali memorandum d'intesa ad altri organismi dell'Unione, come le missioni PSDC; invita il SEAE a istituire un'efficace gestione del recupero dei costi nel caso di co-locazioni;
24. prende atto della preferenza del SEAE di acquistare piuttosto che di affittare immobili per le sue delegazioni chiede al SEAE di essere tenuto al corrente circa un'approfondita analisi di tutte le delegazioni dell'Unione, per determinare in quali paesi sarebbe più efficace, in termini di costi, che le delegazioni acquistino i propri locali per ufficio o sedi residenziali, anziché affittarli; rileva che, nel 2017, la quota di edifici di proprietà rappresentava il 18 %;
25. ricorda quanto sia importante fornire un sostegno orientato ai risultati alle delegazioni ovunque esse si trovino e chiede al SEAE di riferire circa l'esperienza del centro regionale Europa e la sua valutazione delle possibilità di estendere tale quadro ad altre aree geografiche; accoglie con favore i maggiori sforzi intrapresi per sostenere le delegazioni, in particolare attraverso la nuova divisione di coordinamento orizzontale, che contribuiscono a rafforzare il livello generale di garanzia per i compiti svolti dalle delegazioni, in particolare quelli relativi agli appalti pubblici di valore elevato;
26. ritiene essenziale ricordare periodicamente ai capi delegazione, durante la fase di preparazione al loro mandato, i seminari ad hoc o la conferenza annuale degli ambasciatori, il loro ruolo essenziale nel consolidamento della catena di affidabilità del SEAE, nonché le loro responsabilità e rendicontabilità globali per la gestione delle spese amministrative e dei portafogli di progetti, oltre alle loro funzioni politiche; ritiene che un'esperienza in un'istituzione dell'Unione debba essere considerata come una risorsa nella selezione dei capi delegazione;
27. accoglie con favore il nuovo approccio alle ispezioni introdotto nel 2017, che offre un approccio promettente all'offerta di sostegno alla gestione delle delegazioni, alla promozione di una maggiore coerenza e alla semplificazione del lavoro delle delegazioni;
28. prende atto della difficoltà di gestire e assegnare le risorse umane nel contesto delle «tre fonti» di assunzione del SEAE e della gestione dei posti nelle delegazioni; rileva, inoltre, che il SEAE ha ridotto il proprio personale del 5 % nel periodo 2013-2017 in conformità dell'accordo interistituzionale, il che rappresenta una riduzione di 16 posti per il 2017 nelle sedi centrali e una riduzione complessiva di 84 posti negli ultimi cinque anni; è preoccupato per il fatto che l'aumento del carico di lavoro medio e le carenze di personale in servizio possano avere effetti nocivi sulla salute e sulla qualità della vita dei membri del personale, nonché sullo sviluppo organizzativo a lungo termine dell'istituzione;
29. osserva con apprezzamento che l'equilibrio di genere ha quasi raggiunto la parità nel numero complessivo di posti occupati, con il 49,6 % di donne; si rammarica, tuttavia, del fatto che il numero di donne in posizioni dirigenziali sia rimasto insufficiente, sia per quanto riguarda i capi divisione che i capi delegazione, con 57 su 219 posizioni (26 %) o solo il 18 % dei posti di alta dirigenza (9 su 50 posti) affidati a donne; evidenzia uno squilibrio analogo tra gli amministratori, il 33 % dei quali erano donne, e tra esperti nazionali distaccati (END), il 23 % dei quali erano donne;
30. invita il SEAE, in collaborazione con i servizi diplomatici degli Stati membri, a continuare a migliorare, quanto più possibile, l'equilibrio di genere tra gli alti dirigenti e il medio livello; osserva che solo il 18,28 % dei candidati a posti dirigenziali nell'ultimo esercizio di rotazione erano donne; osserva che, per gli altri posti pubblicati dal SEAE, la percentuale di donne tra i candidati è diminuita dal 39 % del 2016 al 31,7 % del 2017;
31. ritiene che siano necessari progressi a tale riguardo e invita pertanto il SEAE a individuare le ragioni di tale squilibrio e a riflettere su di esse e, successivamente, ad eventualmente perfezionare le sue condizioni e le politiche di assunzione al fine di attrarre tutti i generi in egual misura per le posizioni dirigenziali; incoraggia il SEAE a cooperare con le università nazionali che offrono corsi dedicati alla carriera diplomatica al fine di promuovere il servizio diplomatico europeo in una fase iniziale;

⁽²⁾ Corte dei conti: Relazione speciale n. 7/2016: Le modalità con le quali il Servizio europeo per l'azione esterna gestisce i propri edifici situati in varie parti del mondo.

32. chiede la creazione di un istituto dedicato alla formazione di futuri diplomatici europei e suggerisce che le autorità preposte studino la possibilità di utilizzare le strutture del Parlamento europeo a Strasburgo per ospitare questo istituto diplomatico;
33. si compiace della creazione delle task force su «sviluppo della carriera» e «problematiche di genere e pari opportunità» nonché dell'adozione di un «quadro per l'apprendimento e lo sviluppo» (LEAD) e della creazione della rete «donne e SEAE» e del «Women Managers Mentoring Programme» come tappe importanti per migliorare le pari opportunità nel SEAE; prende atto della tabella di marcia per l'attuazione che è stata adottata dopo la pubblicazione delle relazioni finali delle due task force e chiede di essere tenuta informata sui progressi nell'attuazione;
34. rileva che, con il 32,83 % del personale di grado AD proveniente dagli Stati membri alla fine del 2017, il SEAE è in linea con la formula di ripartizione del personale stabilita dalla decisione del Consiglio che istituisce il SEAE, ossia una proporzione di un terzo del personale proveniente dagli Stati membri e il resto dalle istituzioni dell'Unione;
35. rileva che la quota dei diplomatici degli Stati membri rappresentava il 32,83 % del totale del personale AD del SEAE (ossia 307 persone) rispetto al 33,8 % del 2014; sottolinea che il numero di diplomatici degli Stati membri distaccati come capi delegazione è diminuito dal 46 % al 43,8 % del totale; rileva il leggero aumento, al 21,9 %, della percentuale di donne tra i capi delegazione; constata che solo 10 capi delegazione su 60 provenienti dagli Stati membri hanno già lavorato in una posizione con sede a Bruxelles;
36. ribadisce che l'equilibrio geografico dovrebbe essere attentamente monitorato, in particolare in caso di sottorappresentanza, per garantire una rappresentanza proporzionale di ciascuno Stato membro tra la popolazione del personale; osserva che su otto casi in cui la quota del personale era inferiore a quella della popolazione del loro paese nella popolazione complessiva dell'Unione, cinque provenivano dagli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004;
37. osserva che il numero di END degli Stati membri è leggermente aumentato nel 2017, fino a raggiungere 449 unità (con 387 posti nella sede centrale e 62 nelle delegazioni); osserva che il 55 % di questa categoria di personale con sede a Bruxelles (o 214) veniva retribuito dalle rispettive amministrazioni nazionali; riconosce la necessità di END in vari settori specifici che si occupano di questioni di difesa e sicurezza nonché di comunicazione strategica; chiede, tuttavia, al SEAE, nel contesto della sua strategia END o attraverso il nuovo meccanismo di revisione annuale, di presentare una proiezione più dettagliata delle sue esigenze future e delle relative competenze richieste ai fini della prevedibilità e di una migliore gestione dei potenziali conflitti di interesse, per evitare un costante aumento di tali contratti e contribuire al rafforzamento delle competenze interne; è del parere che il numero di END non dovrebbe superare una certa percentuale del personale complessivo del SEAE al fine di preservare uno spirito di corpo forte e sostenibile e chiede al SEAE di fissare tale soglia;
38. accoglie con favore l'attuazione di tirocini retribuiti nelle delegazioni quale seguito positivo alla risoluzione sul scarico del SEAE per l'esercizio 2016; osserva che il SEAE continuerà a offrire tirocini secondo vari regimi, come quelli relativi ai tirocini obbligatori per studenti o funzionari in formazione, nell'ambito della loro formazione obbligatoria; rileva che il sostegno finanziario esterno medio ammontava a 885 EUR per i tirocinanti in diversi regimi, cifra considerevolmente inferiore all'indennità mensile di 1 200 EUR nell'ambito del regime del SEAE; invita il SEAE a garantire che a tutti i tirocinanti del SEAE sia versata un'indennità adeguata, in modo da remunerare sufficientemente gli sforzi dei tirocinanti e da non accentuare la discriminazione per motivi economici;
39. prende atto della consultazione interservizi con la Commissione e delle consultazioni con le organizzazioni sindacali per modernizzare e migliorare le norme quadro e i relativi regimi di sicurezza sociale degli agenti locali; invita il SEAE a garantire un'adeguata assicurazione sanitaria post-pensionamento, in particolare in caso di invalidità, attraverso la procedura di revisione; esorta con forza il SEAE a garantire che le misure di riforma identificate entrino in vigore nel 2018 e a migliorare la partecipazione del suo personale locale e accrescerne le competenze;
40. rileva con preoccupazione che, nel 2017, sono stati registrati 171 casi di mediazione (con un aumento del 16 % rispetto al 2016), il 60 % dei quali nelle delegazioni, e che 32 di questi casi sono rimasti aperti alla fine dell'anno; rileva, inoltre, con preoccupazione che, nell'indagine sulla soddisfazione del personale, solo il 10,2 % del personale ha espresso disaccordo e il 6,21 % del personale un leggero disaccordo rispetto all'affermazione «Non ho subito vessazioni in seno al SEAE»; riconosce, tuttavia, che il continuo aumento dei casi segnalati sembra riflettere una maggiore disponibilità a parlare, piuttosto che un aumento dei conflitti sul posto di lavoro; sottolinea l'importanza di promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie e di dare debitamente seguito ai casi segnalati;
41. si compiace dell'estensione della rete di consulenti di fiducia a 13 consulenti volontari qualificati nel 2017; è preoccupato per il fatto che solo cinque dei tredici consulenti siano stati distaccati in 140 delegazioni; invita il SEAE a continuare a rafforzare la presenza di consulenti di fiducia nelle delegazioni e a continuare a sensibilizzare in merito alle molestie e ai rischi psicosociali, nonché alle modalità con cui attenuarli e reagire;

42. osserva che il SEAE ha aggiornato il proprio accordo amministrativo con OLAF e ha rafforzato la sua cooperazione in materia di frodi con le Direzioni generali che agiscono nelle relazioni esterne, quali FPI, DG NEAR e DG DEVCO nel 2017; rileva che vi sono tre indagini in corso da parte dell'OLAF relative a potenziali conflitti di interesse nel SEAE e chiede di essere tenuto informato sull'andamento di tali indagini;
 43. si compiace della pubblicazione di dati relativi ai costi delle missioni da parte del vicepresidente della Commissione e alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che sono ora pienamente disponibili sulla sua pagina sul sito web della Commissione e vengono aggiornati ogni due mesi, in linea con il codice di condotta aggiornato adottato il 31 gennaio 2018;
 44. rileva che 1,1 milioni di EUR sono stati assegnati al SEAE nel 2017 per sviluppare la sua azione «Comunicazione strategica plus» al fine di combattere la disinformazione e comunicare l'impatto positivo delle politiche dell'Unione; sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare il lavoro del SEAE ai cittadini e chiede al SEAE di fornire maggiori informazioni sulle sue attività al riguardo nella sua prossima relazione annuale di attività;
 45. crede che il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) rivesta un ruolo cruciale nella cooperazione internazionale in materia di pace, sicurezza e sviluppo umano; sottolinea pertanto l'importanza di usare con giudizio le limitate risorse disponibili e di migliorare costantemente la coerenza dell'azione esterna e interna dell'Unione, nonché l'esigenza di adoperarsi per raggiungere posizioni comuni e risposte coordinate affinché l'Unione risulti efficiente in tale ruolo; pone in evidenza l'importanza della diplomazia pubblica e delle comunicazioni strategiche in quanto parti integranti delle relazioni esterne dell'Unione, poiché costituiscono non solo uno strumento utile a comunicare i valori e gli interessi dell'Unione e a potenziarne la visibilità, ma anche un mezzo per contrastare l'influenza estera nei Balcani occidentali e nei paesi del vicinato nonché la propaganda strategica contro l'Unione e i suoi Stati membri; pone in risalto la continua e crescente necessità di smascherare la disinformazione e mobilitare analisi specifiche in funzione del contesto, al fine di contrastare la propaganda antieuropea; crede fermamente che l'Unione debba intensificare i propri sforzi allo scopo di sviluppare strategie di diplomazia pubblica efficaci; invita il SEAE a proseguire gli sforzi intesi a modernizzare i suoi approcci e a investire in nuove competenze e capacità; ritiene che il lavoro della task force di comunicazione strategica del SEAE sia essenziale e prezioso e chiede che tale task force sia dotata delle risorse finanziarie e umane adeguate;
 46. rileva che il SEAE ha effettuato una valutazione dell'impatto sulle risorse umane (122 dipendenti nazionali britannici) della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e dell'adeguamento operativo richiesto presso la sede centrale e le delegazioni; si compiace dell'intenzione del SEAE di adottare un approccio «caso per caso» al momento di decidere in merito alla proroga dei contratti degli agenti temporanei e contrattuali britannici; invita il SEAE a definire rapidamente una strategia coerente per fornire certezza alle persone interessate;
 47. rileva che la valutazione iniziale del livello delle spese amministrative, pari a 6,7 milioni di EUR per spese per il personale e le infrastrutture nell'arco di nove mesi, si riferiva all'apertura di una delegazione a Londra in considerazione del fatto che il Regno Unito diventerà un paese terzo;
 48. chiede al SEAE di presentare una relazione sul seguito dato al discharge 2017 in conformità dell'articolo 262 del regolamento finanziario in preparazione della procedura di discharge per l'esercizio 2018.
-

DECISIONE (UE) 2019/1426 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 (COM(2018) 521 — C8-0323/2018) ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Comitato economico e sociale europeo sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0100/2019),
1. concede il discharge al Segretario generale del Comitato economico e sociale europeo per l'esecuzione del bilancio del Comitato economico e sociale europeo per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Comitato economico e sociale europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti nonché al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1427 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0100/2019),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e della corretta gestione delle risorse umane;
1. accoglie con favore la conclusione della Corte dei conti («la Corte»), secondo cui i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per le spese amministrative e di altra natura del Comitato economico e sociale europeo («il Comitato») sono, nell'insieme, privi di errori rilevanti;
 2. osserva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), la Corte ha constatato che per il Comitato non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 3. prende atto che nel 2017 il bilancio del Comitato ammontava a 133 807 338 EUR (rispetto a 130 586 475 EUR nel 2016), con un tasso di esecuzione del 96,5 % (rispetto al 97,2 % nel 2016); osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti riportati dal 2016 al 2017 è stato più elevato rispetto al 2016, ovvero pari al 84,9 % (7,4 milioni di EUR) rispetto al 65,7 % nel 2016 (6,8 milioni di EUR);
 4. rileva che il bilancio del Comitato è principalmente amministrativo ed è in gran parte utilizzato per spese relative a personale, immobili, mobili e attrezzature nonché costi di funzionamento vari;
 5. plaude all'impegno assunto dal Comitato di applicare la metodologia della programmazione di bilancio basata sulla performance alle parti in questione del suo bilancio; prende atto della revisione regolare degli indicatori chiave di performance, unitamente alle attività e all'organizzazione del segretariato in tale contesto; chiede di essere regolarmente informato in merito ai risultati conseguiti nell'applicazione dei principi della programmazione di bilancio basata sulla performance;
 6. incoraggia il Comitato a pubblicare la sua relazione annuale di attività e i suoi conti annuali entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio contabile in questione, al fine di ottimizzare e accelerare la procedura di discarico;
 7. constata che nel 2017 gli stanziamenti definitivi destinati alle indennità di viaggio e di soggiorno per i membri sono aumentati arrivando a 19 819 612 EUR (rispetto a 19 561 194 EUR nel 2016); si compiace che nella relazione annuale di attività figuri un elenco dettagliato dei viaggi dei membri; plaude alle misure che contribuiscono a una programmazione efficiente delle riunioni e alla riduzione dei costi di trasporto;
 8. osserva che il Comitato ha ridotto il numero totale di posti nella tabella dell'organico di 59 unità, passando da 727 nel 2013 a 665 nel 2017, principalmente mediante l'attuazione della decisione relativa alla riduzione del personale del 5 % e dell'attuazione di un accordo di cooperazione concluso nel 2014 con il Parlamento; prende atto che il Comitato ha adeguato la propria struttura organizzativa, in particolare attraverso la fusione tra la direzione Risorse umane e la direzione Finanza avvenuta nel maggio 2017;

9. accoglie con favore la cooperazione amministrativa interistituzionale con il Parlamento e i risultati della valutazione intermedia dell'attuazione dell'accordo di cooperazione tra il Comitato e il Comitato delle regioni, che evidenzia il buon esito dell'attuazione di diverse misure; constata che, nel quadro di un'operazione di redistribuzione, il Comitato ha già trasferito 16 posti dalla direzione della Traduzione ai propri servizi e che i rimanenti trasferimenti avverranno progressivamente; prende atto del calcolo dei risparmi di bilancio realizzati dal Comitato e dal Comitato delle regioni grazie a questa cooperazione interistituzionale, come il risparmio, tra l'altro, di 12,5 milioni di EUR relativi a costi per le infrastrutture, di 5 milioni di EUR relativi a costi informatici e di 500 000 EUR relativi a costi del personale addetto alla sicurezza; invita il Comitato e il Comitato delle regioni a continuare a migliorare questa cooperazione interistituzionale al fine di realizzare ulteriori risparmi;
10. prende atto che nel 2017 il Comitato ha adottato complessivamente 155 pareri e relazioni, di cui 13 pareri esplorativi su deferimento da parte delle presidenze dell'UE o della Commissione, 59 pareri su deferimento da parte del Parlamento e del Consiglio e 45 pareri su deferimento da parte della Commissione;
11. rileva che i servizi di traduzione sono ancora in fase di transizione verso un grado più elevato di esternalizzazione a causa del trasferimento di personale al Parlamento nel quadro dell'accordo di cooperazione (con il 16,61 % del bilancio utilizzato nel 2016 per l'esternalizzazione di traduzioni, importo che è passato al 17,10 % nel 2017); invita il Comitato a seguire i settori relativi alla gestione delle traduzioni che richiedono una maggiore attenzione da parte della direzione, evidenziati dal Servizio di audit interno, e desidera essere informato di conseguenza;
12. rileva che nel 2017 il tasso di fasce orarie inutilizzate dai servizi di interpretazione è stato nel 2017 del 3,6 % (rispetto al 4 % nel 2016); incoraggia il Comitato a mantenere una tendenza positiva verso un minor numero di annullamenti;
13. è interessato ai lavori del gruppo ad hoc istituito dall'Ufficio di presidenza del Comitato sul futuro del Comitato, che mira a sviluppare una nuova visione del Comitato e del suo ruolo in un'Unione in evoluzione; prende atto che nel luglio 2017 il gruppo ha presentato la sua relazione, contenente proposte sui metodi di lavoro e sull'organizzazione interna; osserva che le idee presentate nella relazione si tradurranno progressivamente in azioni concrete e chiede al Comitato di fornire maggiori informazioni nella prossima relazione annuale di attività;
14. sottolinea che nel 2017 sono stati aperti in seno al Comitato solo 11 posti (relativi a posti permanenti), rispetto ai 62 posti aperti nel 2015, e si compiace di tale evoluzione;
15. accoglie con favore l'intensificarsi del dialogo politico tra il Comitato e il Parlamento, nonché altre istituzioni; prende atto del contributo attivo del Comitato alla cooperazione interistituzionale per la valutazione delle politiche e del diritto dell'Unione nel quadro dell'accordo «Legiferare meglio» e del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT); incoraggia il Comitato e il Parlamento a proseguire i loro sforzi per rafforzare la cooperazione politica;
16. accoglie con favore la cooperazione amministrativa interistituzionale con il Parlamento; prende atto con soddisfazione della cooperazione con il Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) e della cooperazione dei servizi della comunicazione; si compiace dei risparmi di bilancio realizzati dal Comitato grazie alla suddetta cooperazione interistituzionale, come i risparmi sui costi del personale, pari a 3,3 milioni di EUR (livelli salariali del 2016), derivanti dal trasferimento di 36 posti dal Comitato all'EPRS;
17. osserva che, a seguito della cooperazione con il Parlamento, sono stati approvati 52 pareri in risposta a deferimenti da parte di tale Istituzione; constata che i membri del Comitato hanno avuto oltre 60 riunioni con relatori e relatori ombra del Parlamento nonché altri deputati al Parlamento europeo e hanno partecipato attivamente a più di 42 eventi in seno al Parlamento mentre, parallelamente, deputati al Parlamento europeo hanno partecipato attivamente a 35 riunioni di lavoro legislativo presso il Comitato; incoraggia il Comitato a continuare a lavorare e a rafforzare la cooperazione con il Parlamento in ambito legislativo;
18. chiede, tenendo conto del fatto che i costi interistituzionali della formazione informatica, in particolare nel 2017, sono stati influenzati da prezzi indicativi imprecisi, la conclusione di un nuovo accordo sul livello dei servizi con la Commissione in tale ambito, in modo da evitare incertezze calcolando un unico importo complessivo per tutta la formazione;
19. plaude ai risultati conseguiti dal Comitato in termini di attività di comunicazione volte ad aumentarne la visibilità e l'impatto mediatico, tra l'altro intensificando la comunicazione sui media sociali; si compiace, in particolare, dei dibattiti locali organizzati in 27 Stati membri nel quadro della riflessione della Commissione sul futuro dell'Europa, come anche di altri eventi culturali e delle 221 attività Going Local;

20. apprezza gli sforzi compiuti per quanto riguarda l'efficienza dei sistemi di informazione, delle infrastrutture informatiche e dei servizi di supporto agli utenti; prende atto di esempi quali lo sviluppo di una nuova applicazione per la valutazione del personale, un vademecum online per il personale, nonché una migliore fruibilità dei principali sistemi operativi e dei principali ambienti di rendicontazione; osserva tuttavia con preoccupazione che il Comitato, insieme al Comitato delle regioni, ha dedicato meno del 3 % del suo bilancio totale alle tecnologie dell'informazione, mentre le attrezzature e i progetti informatici ricevono ormai da diversi anni un livello di finanziamento insufficiente; chiede al Comitato di elaborare una strategia a medio termine sugli investimenti in progetti e attrezzature informatiche e di inserirla nella sua prossima relazione annuale di attività;
21. prende atto dell'approvazione di una strategia immobiliare da parte dell'Ufficio di presidenza del Comitato, il 17 ottobre 2017, e da parte dell'Ufficio di presidenza del Comitato delle regioni, il 29 novembre 2017; osserva che tale strategia immobiliare fornisce un quadro di riferimento per qualsiasi futura decisione da adottare in relazione alla politica immobiliare e contiene una serie di principi guida in materia di proprietà immobiliare; osserva che sono stati individuati ed esaminati diversi scenari al fine di preparare la politica immobiliare oltre il 2021, dando la priorità agli scenari che prevedono la prosecuzione dell'uso dell'edificio VMA; chiede di essere informato sui negoziati in corso con la Commissione in merito all'uso continuato dell'edificio VMA; incoraggia il Comitato a effettuare, in collaborazione con il Comitato delle regioni, una valutazione delle potenziali esigenze di ristrutturazione e a redigere una stima dei costi per lo scenario in cui i due Comitati occupano l'intero edificio VMA;
22. deplora la scarsa partecipazione degli operatori economici ai bandi di gara indetti dal Comitato; invita il Comitato a intensificare gli sforzi di pubblicazione e a ridurre il numero di procedure negoziate in via eccezionale con un solo candidato, nonché a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti;
23. plaude ai buoni risultati conseguiti, per quanto riguarda il sistema di gestione ambientale, attraverso la cooperazione congiunta tra il Comitato e il Comitato delle regioni; prende atto con soddisfazione dei notevoli risparmi realizzati in vari settori, tra cui una riduzione dell'11 % del consumo di elettricità, del 15 % del consumo di gas, dell'11 % dell'uso di carta e del 13 % dei rifiuti; si compiace che il Comitato abbia ottenuto, assieme al Comitato delle regioni, il marchio «Good Food» assegnato dalla Regione di Bruxelles, che certifica la gestione sostenibile delle mense dei Comitati;
24. accoglie con favore l'iniziativa del Comitato di lanciare un sondaggio tra il personale sui rischi psicosociali alla fine del 2016, al fine di monitorare la percezione dei problemi legati allo stress da parte del suo personale; si compiace di un tale attento monitoraggio, come anche delle azioni di sensibilizzazione condotte a livello manageriale e del personale, come ad esempio la «Settimana della sicurezza e della salute sul lavoro» organizzata nell'ottobre 2017; invita il Comitato a proseguire gli sforzi in tal senso, tenendo conto del fatto che il tasso di assenze è aumentato dal 4 % nel 2015 al 5,5 % nel 2017, e ad adottare tutte le misure necessarie per garantire il benessere del suo personale; constata, a tale proposito, che il tasso di telelavoro occasionale è diminuito dal 62,5 % nel 2016 al 47,6 % nel 2017;
25. rileva un leggero aumento del numero di donne in posizioni dirigenziali, dal 37,5 % nel 2016 al 41,4 % nel 2017; plaude al piano d'azione per le pari opportunità e la diversità, in cui vengono proposte circa 25 misure; esprime preoccupazione per il fatto che oltre l'80 % del personale che ha richiesto modalità di lavoro flessibili fosse costituito da donne; suggerisce al Comitato di adeguare la sua politica in modo da incoraggiare un maggior numero di uomini ad avvalersi di tali modalità, in particolare per promuovere il loro impegno nella vita familiare;
26. prende atto degli sforzi compiuti in termini di equilibrio geografico, grazie ai quali la percentuale di dirigenti provenienti dagli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o dopo il 2004 (UE13) è salita al 16 % nel 2017 e ora si attesta al 18,5 %; invita il Comitato ad adoperarsi ulteriormente per raggiungere l'obiettivo del 20 %, che riflette la percentuale della popolazione dell'UE13 rispetto alla popolazione totale dell'Unione;
27. accoglie con favore la nomina da parte del Comitato, nel luglio 2018, di un gruppo di quattro consulenti di etica, a seguito dell'adozione della decisione 53/2016, del 2 marzo 2016, relativa a una procedura di segnalazione di irregolarità;
28. sottolinea gli sforzi del Comitato per adoperarsi ai fini di un consolidamento delle norme statutarie e interne per un comportamento etico e rispettoso della funzione pubblica; accoglie con favore l'inclusione di aspetti quali l'uso dei media sociali, il sistema informatico e la protezione dei dati; prende atto degli sforzi intrapresi insieme ai suoi omologhi del Comitato delle regioni per applicare le norme al personale in modo coerente, in particolare per quanto riguarda i colleghi dei servizi comuni; invita il Comitato a fornire aggiornamenti regolari sul nuovo quadro globale di etica e integrità;
29. si compiace del fatto che il Comitato abbia pubblicato le dichiarazioni di interessi del Presidente e del Vicepresidente nei relativi profili individuali che figurano nel sito web del Comitato, come richiesto nell'ultima relazione sul discarico;
30. rileva che i membri del personale sono tenuti a dichiarare altresì la loro partecipazione ad attività esterne, conformemente all'articolo 11 dello statuto del personale; esorta il Comitato a definire rapidamente orientamenti sulla prevenzione del conflitto di interessi, da fornire a tutto il personale in risposta alla decisione del Mediatore europeo nel caso 1306/2014/OV;

31. prende atto che il 14 novembre 2018 il direttore delle Risorse umane e delle Finanze è stato nominato Segretario generale; prende atto che ha mantenuto la sua precedente posizione, fintantoché non si sarà provveduto alla nomina di un successore; esprime preoccupazione per l'incompatibilità delle due funzioni e sollecita il Comitato a nominare rapidamente un nuovo direttore delle Risorse umane e a riferire all'autorità di scarico al riguardo;
 32. osserva che i membri del Comitato provengono da contesti professionali diversi e possono essere abituati a culture manageriali diverse; rileva che le attività politiche dei membri comportano anche alcuni compiti di gestione, dato che il loro lavoro è sostenuto da personale proprio e da personale del segretariato; sottolinea la necessità che i membri acquisiscano familiarità con i principi della cultura amministrativa delle istituzioni dell'Unione, in modo da garantire dignità e rispetto sul lavoro;
 33. plaude al lavoro della rete di consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza per prevenire e affrontare attivamente le molestie nell'ambiente di lavoro; osserva che nel 2017 la rete ha fornito consulenza informale a 25 membri del personale; incoraggia il Comitato a monitorare attentamente l'efficacia della sua politica in materia, a continuare a fare opera di sensibilizzazione sul tema delle molestie sul luogo di lavoro e a continuare a promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie; prende atto della riflessione in atto sulle procedure e sulle sanzioni nei confronti dei membri coinvolti in casi di molestie e sollecita il Comitato a introdurre norme e procedure in materia entro la prossima procedura di scarico;
 34. prende atto che il Consiglio non ha ancora preso una decisione in merito a un'eventuale modifica del numero di membri e delegati in seno al Comitato, a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; chiede al Comitato di fornire informazioni sull'impatto diretto della decisione sul bilancio, al più tardi nel seguito da dare al scarico 2017; rileva inoltre che la decisione del Regno Unito non avrà conseguenze dirette sul personale del Comitato; si compiace della riflessione in corso sulle future relazioni con il Regno Unito dopo il suo recesso e della volontà del Comitato di mantenere buone relazioni con la società civile.
-

DECISIONE (UE) 2019/1428 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione VII — Comitato delle regioni**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0324/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Comitato delle regioni sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0101/2019),
1. concede il discharge al Segretario generale del Comitato delle regioni per l'esecuzione del bilancio del Comitato delle regioni per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Comitato delle regioni, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1429 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VII — Comitato delle regioni**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VII — Comitato delle regioni,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0101/2019),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
1. rileva che la Corte dei conti (in appresso «la Corte») nella sua relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (in appresso «la relazione della Corte»), ha constatato che, per il Comitato delle regioni (in appresso «il Comitato»), non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 2. constata con soddisfazione che, sulla base dell'audit svolto, la Corte ha concluso che l'insieme dei pagamenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riguardanti le spese amministrative e di altra natura delle istituzioni e degli organismi non presenta errori rilevanti;
 3. osserva che nel 2017 il Comitato disponeva di un bilancio approvato di 93 295 000 EUR (rispetto a 90 500 000 EUR nel 2016), di cui 91,5 milioni di EUR (rispetto agli 89,4 milioni di EUR nel 2016) comprendenti stanziamenti d'impegno con un tasso di esecuzione del 98,0 % (98,7 % nel 2016) e 83,9 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento, con un tasso di esecuzione dell'89,9 %;
 4. rileva che il bilancio del Comitato è principalmente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzato per spese relative a personale, immobili, mobilio e attrezzature nonché costi di funzionamento vari;
 5. invita il Comitato ad applicare la metodologia della programmazione di bilancio basata sulla performance alle parti corrispondenti del suo bilancio; chiede di essere regolarmente informato in merito ai risultati conseguiti nell'applicazione dei principi della programmazione di bilancio basata sulla performance;
 6. rileva che il tasso di esecuzione globale dei pagamenti alla fine di dicembre 2017 fosse pari all'89,9 %; osserva che il tasso finale di esecuzione dei pagamenti al termine del ciclo di bilancio (dopo il pagamento dei riporti) sarà più elevato e dovrebbe idealmente essere prossimo al tasso di esecuzione;
 7. osserva che lo strumento analitico per il monitoraggio dell'esecuzione del bilancio, Budget Watch, è utilizzato per monitorare l'esecuzione degli impegni e dei pagamenti di tutte le linee di bilancio a livello centrale, il che contribuisce a ottimizzare l'esecuzione del bilancio attraverso una migliore preparazione per la riassegnazione delle risorse; invita il Comitato a intensificare gli sforzi relativi ai tassi di esecuzione dei pagamenti, in particolare per il titolo di bilancio 2 relativo agli immobili, alle attrezzature e alle spese varie di funzionamento, nel cui ambito il tasso di esecuzione dei pagamenti è stato del 77,1 %;
 8. incoraggia il Comitato a pubblicare la sua relazione annuale di attività e i suoi conti annuali entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio contabile in questione, al fine di ottimizzare e accelerare la procedura di discarico;
 9. si rammarica che il seguito dato dal Comitato alla risoluzione sul discarico 2016 fornisca solo risposte indirette alle osservazioni del Parlamento facendo riferimento alla relazione annuale di attività in vari punti; sottolinea che la relazione sul seguito dato è essenziale affinché la commissione del Parlamento per il controllo dei bilanci stabilisca se il Comitato ha attuato le raccomandazioni del Parlamento; invita il Comitato a includere ogni risposta e spiegazione necessaria sull'attuazione delle raccomandazioni del Parlamento nella sua prossima relazione di seguito;

10. osserva che il Comitato ha ridotto il numero totale di posti nella tabella dell'organico di 48 unità, passando da 537 a 489 tra il 2013 e il 2017, principalmente mediante la riduzione del personale del 5 % e dell'attuazione di un accordo di cooperazione concluso nel 2014 con il Parlamento; accoglie con favore il fatto che, nonostante i tagli al personale, il Comitato sia riuscito a rafforzare il proprio lavoro politico riassegnando maggiori risorse umane dai servizi di sostegno ai settori di attività principali legati alle attività politiche e legislative; chiede che il Comitato sia informato sulla mappatura della distribuzione del carico di lavoro all'interno dell'organizzazione per verificare la corrispondenza tra compiti e risorse;
11. osserva che il numero di agenti contrattuali è aumentato da 34 posti nel 2013 a 54 nel 2017, mentre gli agenti temporanei sono passati da 64 posti nel 2013 a 71 nel 2017; osserva che l'aumento degli agenti temporanei e contrattuali è principalmente dovuto a problematiche di sicurezza legate alla situazione a Bruxelles; si dichiara preoccupato che tale aumento derivi in parte dalla necessità di compensare la riduzione complessiva del personale e che possa andare a discapito della distribuzione del carico di lavoro e dello sviluppo organizzativo a lungo termine dell'istituzione;
12. accoglie con favore l'impegno a stabilire obiettivi politici chiari per rafforzare il coinvolgimento del Comitato nel ciclo politico e legislativo delle politiche dell'Unione, rafforzando i partenariati efficaci con le altre istituzioni dell'Unione; sottolinea l'importanza di promuovere il coinvolgimento degli enti locali e regionali in considerazione del loro ruolo nell'attuazione delle politiche dell'Unione; invita il Comitato delle regioni a coordinarsi meglio con il lavoro sui fascicoli correlati in seno alla Commissione, al Parlamento europeo e al Consiglio allineando i propri pareri alla tempistica di tali istituzioni al fine di ottenere una maggiore efficacia;
13. accoglie con favore il dialogo a livello politico tra il Comitato e il Parlamento; prende atto con soddisfazione degli scambi tra le commissioni del Comitato e le commissioni del Parlamento e della cooperazione con il Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS); incoraggia il Comitato e il Parlamento a sviluppare un approccio più sistematico a tale cooperazione;
14. accoglie con favore la cooperazione amministrativa interistituzionale con il Parlamento e i risultati della valutazione intermedia sull'attuazione dell'accordo di cooperazione tra il Comitato e il Comitato economico e sociale, che evidenzia il buon esito dell'attuazione di diverse misure; osserva che, nel contesto di una procedura di riorganizzazione, 70 traduttori sono stati trasferiti ad altri servizi, tra cui l'EPRS;
15. si compiace del fatto che diversi accordi sul livello dei servizi siano stati negoziati e firmati con la Commissione;
16. accoglie con favore i risultati della valutazione intermedia sull'attuazione dell'accordo di cooperazione tra il Comitato e il Comitato economico e sociale europeo, che evidenzia il buon esito della semplificazione della struttura amministrativa e di governance; accoglie con favore il fatto che la cooperazione tra servizi propri e congiunti relativi a settori quali, ad esempio, l'informatica, EMAS o la gestione delle sale riunioni funzioni bene; osserva che i risparmi realizzati in tali settori operativi superano di gran lunga le risorse impiegate per il coordinamento;
17. si compiace dei risultati positivi della valutazione preliminare del progetto pilota sulla gestione comune delle unità di traduzione; incoraggia il Comitato a sviluppare ulteriormente tale cooperazione al fine di creare maggiori sinergie;
18. osserva che l'obiettivo di ridurre il volume di traduzione del 5 %, raggiungendo il 10 %, non è stato conseguito nel 2017, nonostante una diminuzione del 4,6 % rispetto al 2016; accoglie con favore l'impegno del Comitato ad adottare ulteriori misure nel 2018 al fine di pervenire a un volume di traduzione gestibile e incoraggia il Comitato a mettere in atto ulteriori misure di razionalizzazione, compresi gli sviluppi informatici necessari;
19. rileva il basso tasso di esecuzione del bilancio per la linea 1 4 2 0 (servizi supplementari per la traduzione), ossia il 55 % per gli impegni e il 45 % per i pagamenti; rileva che il costo totale della traduzione per il Comitato nel 2017 è stato di 27 231 105 EUR, di cui 2 376 591 EUR per le traduzioni esternalizzate; osserva che l'esternalizzazione ha rappresentato il 17,1 % dei costi totali di traduzione nel 2017; incoraggia il Comitato a completare l'adeguamento delle sue unità di traduzione al fine di conseguire quanto prima l'obiettivo di esternalizzazione di almeno il 20 %;
20. osserva che l'importo destinato alle spese di viaggio dei deputati ammontava a 8 882 955 EUR nel 2017;
21. prende atto dell'elenco di eventi cui hanno partecipato i membri nella relazione annuale di attività per il 2017; si rammarica che l'elenco sia meno dettagliato dell'elenco fornito in risposta al questionario sul scarico per l'esercizio 2016; invita il Comitato a fornire un elenco più dettagliato, comprendente informazioni più specifiche sui membri partecipanti, il titolo dell'evento, il luogo, la data e i costi, nel seguito dato al presente scarico; invita il Comitato a includere tale elenco per l'esercizio 2018 nella sua prossima relazione annuale di attività;

22. rileva che, per il periodo 2017-2018, l'obiettivo del Comitato delle regioni per le pubblicazioni di documenti e gli studi avviati era di 15 all'anno e osserva con preoccupazione che per il 2017 il numero di pubblicazioni è stato pari a 9, mentre nel 2016 è stato pari a 12; invita il Comitato a compiere gli sforzi necessari per raggiungere gli obiettivi in materia di pubblicazioni e a chiedere un seguito della situazione nel documento di follow-up relativo al disarcio per l'esercizio 2017;
23. plaude ai risultati conseguiti dal Comitato in termini di attività di comunicazione volte ad aumentarne la visibilità e l'impatto mediatico, incluso l'incremento della comunicazione sui media sociali; accoglie con favore, in particolare, l'iniziativa «Riflettere sull'Europa» volta a promuovere l'impegno dei cittadini nel dibattito in corso sul futuro dell'Unione e i 180 dialoghi con i cittadini svolti in tale contesto; incoraggia il Comitato a migliorare la sua cooperazione con le altre istituzioni dell'Unione nel quadro di campagne di comunicazione congiunte e di altre iniziative;
24. osserva che, a seguito di un'importante revisione del quadro normativo relativo alle risorse umane, alcune disposizioni sull'orario flessibile, sul congedo parentale e sulle spese di viaggio annuali sono state aggiornate nel 2017; osserva che nel marzo 2017 è stato introdotto un regime di reperibilità e di lavoro a turni nei servizi di sicurezza; accoglie con favore il fatto che siano stati profusi sforzi per semplificare ulteriormente i processi in materia di risorse umane, in particolare attraverso i nuovi iter decisionali; osserva che è stata pubblicata la prima relazione annuale interna sulle risorse umane;
25. accoglie con favore la politica globale in materia di benessere, salute e gestione delle assenze, che è stata ulteriormente consolidata in cooperazione tra il servizio medico e il servizio delle condizioni di lavoro; osserva che i tassi di assenteismo sono esaminati in modo scrupoloso, con particolare attenzione alla prevenzione, alla verifica e al buon esito del reinserimento dopo un congedo di malattia di lunga durata; osserva che il tasso di assenteismo è diminuito nel corso degli anni (dal 4,86 % nel 2015 al 4,60 % nel 2016 e al 4,50 % nel 2017); valuta positivamente la trasparenza del Comitato riguardo ai membri del personale che soffrono di «burn-out» e accoglie con favore l'esercizio di valutazione del carico di lavoro avviato dal Comitato nel 2018 al fine di mappare la ripartizione del carico di lavoro all'interno dell'organizzazione e verificare la corrispondenza tra compiti e risorse; chiede di essere informato in merito ai risultati di tale valutazione;
26. deplora che nel 2017 la percentuale di donne nei quadri intermedi non abbia registrato un significativo miglioramento, con circa il 38 % (rispetto al 37 % nel 2015 e al 33 % nel 2016); deplora vivamente che la percentuale di donne che occupano posizioni direttive di alto livello sia scesa ulteriormente dal 33 % nel 2016 a circa il 25 % nel 2017, a causa della partenza di una dirigente di alto livello nel 2017; accoglie con favore le misure globali adottate dal Comitato per migliorare la situazione, compresa la creazione di un nuovo sistema di gestione funzionale, inteso, tra l'altro, ad aumentare il numero di donne che aspirano a svolgere mansioni manageriali formali; incoraggia il Comitato a migliorare in modo significativo le proprie prestazioni al riguardo e a riferire in merito ai propri progressi all'autorità di disarcio;
27. osserva che il 13,3 % dei posti dirigenziali era detenuto da cittadini degli Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 2004 (UE-13); invita il Comitato ad adoperarsi ulteriormente per migliorare l'equilibrio geografico nelle posizioni di direzione al fine di raggiungere l'obiettivo del 20 %, che riflette la percentuale della popolazione dell'UE13 rispetto alla popolazione totale dell'Unione;
28. accoglie con favore le misure adottate dal Comitato per prevenire attivamente le molestie nell'ambiente di lavoro, come la formazione regolare sulla politica antimolestie e il lavoro dei consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza; incoraggia il Comitato a monitorare attentamente l'efficacia della sua politica in materia, a continuare a fare opera di sensibilizzazione sul tema delle molestie sul luogo di lavoro e a promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che il Comitato non dispone di un meccanismo di reclamo interno o di sanzioni nei casi di molestie riguardanti i suoi membri; invita il Comitato ad aggiornare il suo codice di condotta per i membri e le norme procedurali interne in materia e a riferire all'autorità di disarcio;
29. accoglie con favore la strategia immobiliare a lungo termine approvata dal Comitato e dal Comitato economico e sociale europeo nel 2017; osserva che tale strategia immobiliare fornisce un quadro di riferimento per qualsiasi futura decisione da adottare in relazione alla politica immobiliare e contiene una serie di principi guida in materia di proprietà immobiliari; osserva che sono stati individuati e esaminati diversi scenari al fine di preparare la politica immobiliare oltre il 2021, dando la priorità agli scenari che prevedono la prosecuzione dell'uso dell'edificio VMA; chiede di essere informato sui negoziati in corso con la Commissione in merito all'uso continuato dell'edificio VMA; incoraggia il Comitato, in collaborazione con il Comitato economico e sociale europeo, a effettuare una valutazione delle potenziali esigenze di ristrutturazione e a redigere una stima dei costi per lo scenario in cui i due Comitati occupano l'intero edificio VMA;
30. osserva con soddisfazione che il numero di abbonati e il tasso di attività del corso online del Comitato per gli enti regionali e locali (MOOC) è passato a un 5 % degli abbonati e a 5 punti percentuali di tasso di attività dopo gli scarsi numeri registrati nel 2016 a causa degli attacchi terroristici compiuti a Bruxelles e rileva con soddisfazione che il numero di visitatori è aumentato del 14 % nel 2017;

31. accoglie con favore i buoni risultati conseguiti per quanto riguarda il sistema di gestione ambientale attraverso la cooperazione congiunta tra il Comitato economico e sociale e il Comitato; accoglie con favore le misure volte a migliorare il consumo energetico del Comitato e l'inserimento di criteri ambientali nella maggior parte dei bandi di gara; osserva che il servizio EMAS è stato consultato in relazione a 27 procedure di appalto relative ai criteri ambientali; si compiace che il Comitato abbia ottenuto, congiuntamente al Comitato economico e sociale europeo, il marchio «Good Food», assegnato dalla Regione di Bruxelles, a certificazione del fatto che le mense dei Comitati sono gestite in modo sostenibile;
32. osserva che il Comitato è ancora in attesa della relazione finale dell'OLAF concernente il caso di denunce di irregolarità notificato all'OLAF nel ottobre 2016; chiede al Comitato di rispettare pienamente le conclusioni e l'esito della relazione e di riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati e alle azioni di seguito che saranno adottate;
33. prende atto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea («Corte di giustizia»), del 23 ottobre 2018 ⁽¹⁾, nella causa contro il Comitato presentata da un ex revisore interno; osserva che tale sentenza annulla la decisione della Commissione del 2 dicembre 2014 che approvava le conclusioni della seconda commissione di invalidità, secondo la quale l'invalidità dell'ex revisore interno non era di origine professionale; prende atto che la Corte di giustizia ha ritenuto, nella sua sentenza, che la valutazione della commissione di invalidità non fosse sufficientemente motivata e contenesse un errore nella metodologia di valutazione; osserva che la Corte di giustizia ha condannato il Comitato a versare un indennizzo di 5 000 EUR, ma ha respinto la richiesta del revisore interno di un indennizzo aggiuntivo pari a 20 000 EUR;
34. sollecita il Comitato a conformarsi rapidamente alla sentenza della Corte di giustizia e ad adottare tutte le misure necessarie per dare seguito alla sua decisione; incoraggia il Comitato a valutare la possibilità di giungere a una composizione amichevole con l'ex revisore interno nell'interesse di entrambe le parti e chiede che sia regolarmente informato;
35. osserva che il 31 gennaio 2018 l'ex revisore interno ha presentato una richiesta, sulla base dell'articolo 90, paragrafo 1, dello statuto dei funzionari, di essere formalmente riconosciuto dal Comitato come informatore in buona fede ai sensi dell'articolo 22 bis dello statuto dei funzionari; rileva inoltre che l'ex revisore interno ha presentato una denuncia all'autorità che ha il potere di nomina, sulla base dell'articolo 90, paragrafo 2, dello statuto dei funzionari, in data 23 agosto 2018 a seguito della decisione del Comitato del 24 maggio 2018 di non riconoscerlo come informatore in buona fede;
36. osserva che il Comitato ha analizzato la richiesta e ha concluso che non vi è una base giuridica per riconoscere l'ex revisore interno quale informatore in buona fede; deplora che tale conclusione sia in contraddizione con la posizione del Parlamento secondo cui il revisore interno è un informatore in buona fede, confermata nella sua risoluzione del 13 gennaio 2004 sulla comunicazione della Commissione: «Inquadramento delle agenzie europee di regolazione» ⁽²⁾; incoraggia il Comitato a prendere in considerazione un riconoscimento simbolico dello status del revisore interno nonostante la mancanza di un'adeguata base giuridica al momento dei fatti;
37. chiede una mediazione tra l'ex revisore interno del Comitato e il Comitato onde giungere a una composizione amichevole della controversia in corso, nell'interesse di entrambe le parti; sottolinea che tale mediazione dovrebbe anche riguardare lo status di informatore in buona fede dell'ex revisore interno (come riconosciuto dal Parlamento nella sua risoluzione del 2004) e il fatto che egli ha agito nell'interesse dell'Unione notificando irregolarità alle istituzioni dell'Unione;
38. osserva che, secondo le stime del Comitato, l'impatto finanziario della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione ammonta a 373 666 EUR nel 2019 e a 576 559 EUR nel 2020 a causa della riduzione dei 24 membri attualmente assegnati al Regno Unito; accoglie con favore la creazione di un gruppo al fine di riflettere sul mantenimento di strette relazioni con le autorità regionali e locali nel Regno Unito dopo il suo recesso dall'Unione.

⁽¹⁾ Sentenza del Tribunale (Seconda Sezione) del 23 ottobre 2018, *Robert McCoy/Comitato delle regioni*, causa T-567/16 ECLI:EU:T:2018:708.

⁽²⁾ GU C 92 E del 16.4.2004, pag. 119.

DECISIONE (UE) 2019/1430 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione VIII — Mediatore europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0325/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Mediatore europeo sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0099/2019),
1. concede il discharge al Mediatore europeo per l'esecuzione del bilancio del Mediatore europeo per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Mediatore europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Garante europeo della protezione dei dati e al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.

⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.

⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1431 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VIII — Mediatore europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione VIII — Mediatore europeo,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0099/2019),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
1. rileva con soddisfazione che la Corte dei conti («la Corte») non ha individuato debolezze significative riguardo agli aspetti sottoposti ad audit relativi alle risorse umane e agli appalti per quanto concerne il Mediatore europeo («il Mediatore»);
 2. sottolinea che la Corte, sulla base del lavoro di audit svolto, ha concluso che i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per le spese amministrative del Mediatore sono, nell'insieme, privi di errori rilevanti;
 3. osserva che il bilancio del Mediatore è principalmente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative a personale, immobili, mobili e attrezzature nonché costi di funzionamento vari; rileva che nel 2017 il bilancio del Mediatore ammontava a 10 905 441 EUR (rispetto a 10 658 951 EUR nel 2016);
 4. accoglie con favore l'impegno del Mediatore a garantire che tutti i fondi disponibili siano utilizzati in modo orientato ai risultati e valuta positivamente il fatto che il Mediatore stia tenendo conto dei risultati di una serie di misurazioni e dati statistici aventi un impatto diretto sulle attività del suo ufficio; rileva che, in relazione agli indicatori chiave di performance (KPI) adottati nel quadro della strategia «Verso il 2019», sono state adottate misure per migliorare i risultati attraverso una revisione continua, l'ottimizzazione dei processi e il monitoraggio delle attività; osserva tuttavia che il KPI relativo alla conformità globale ha raggiunto solo l'85 %, mentre era stato fissato un obiettivo del 90 %; incoraggia il Mediatore a continuare a migliorare la propria performance al riguardo;
 5. rileva che, degli stanziamenti complessivi, il 93,91 % è stato impegnato (rispetto al 95,40 % nel 2016) e l'86,20 % è stato pagato (rispetto all'85,89 % nel 2016), con un tasso di esecuzione del 93,9 % (rispetto al 95,40 % nel 2016);
 6. accoglie con favore la decisione del Mediatore di pubblicare le sue relazioni annuali di attività entro il 31 marzo, allo scopo di ottimizzare e accelerare la procedura di discarico;
 7. osserva che la riduzione del tasso di esecuzione registrata nel 2017 è in larga misura dovuta al sottoutilizzo della linea di bilancio relativa alle scuole europee; valuta positivamente il nuovo stanziamento di bilancio destinato a finanziare un regime di sostegno all'utilizzo dei trasporti pubblici verso i vari luoghi di lavoro;
 8. ricorda che l'ultima revisione dello statuto del Mediatore è stata effettuata nel 2008 ⁽¹⁾; sottolinea che il Parlamento ha ripetutamente chiesto l'aggiornamento di tale statuto alla luce delle nuove realtà e sfide; pone in particolare l'accento sulla necessità di rafforzare le competenze del Mediatore nei casi riguardanti l'accesso ai documenti dell'Unione, il mancato rispetto delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, la protezione degli informatori e le molestie ⁽²⁾;

⁽¹⁾ Decisione 2008/587/CE, Euratom del Parlamento europeo, del 18 giugno 2008, che modifica la decisione 94/262/CECA, CE, Euratom concernente lo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del Mediatore (GU L 189 del 17.7.2008, pag. 25).

⁽²⁾ Si veda in particolare la risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 su un progetto di regolamento del Parlamento europeo che stabilisce lo statuto del Mediatore europeo e che abroga la decisione 94/262/CECA, CE, Euratom (Testi approvati, P8_TA(2019)0080).

9. richiama l'attenzione sul ruolo svolto dal Mediatore nel promuovere la buona governance, la trasparenza e la prevenzione dei conflitti di interesse in seno alle istituzioni dell'Unione; valuta positivamente il fatto che nel 2017 il Mediatore abbia chiuso quattro indagini strategiche, ne abbia aperte quattro nuove e abbia avviato otto iniziative strategiche; riconosce l'importanza di tali attività onde incoraggiare le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione a garantire il massimo grado possibile di apertura, responsabilità, etica e capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini;
10. valuta positivamente il fatto che il Mediatore abbia rispettato l'accordo interistituzionale volto a ridurre il personale del 5 % tra il 2013 e il 2017, con un contributo complessivo di 3 posti; rileva tuttavia che nel frattempo gli agenti contrattuali sono passati da 8 a 15 e i tirocinanti retribuiti da 5 a 9; si dichiara preoccupato che tale aumento derivi in parte dalla necessità di compensare la riduzione complessiva del personale e che possa andare a discapito della distribuzione del carico di lavoro e dello sviluppo organizzativo a lungo termine dell'istituzione;
11. rileva che il numero delle denunce ricevute è aumentato del 20 %, passando da 1 839 nel 2016 a 2 216 nel 2017; osserva che il Mediatore ha avviato in totale 433 indagini basate su denunce (rispetto a 245 nel 2016) e ne ha chiuse 348 (rispetto a 291 nel 2016); constata che tale incremento è dovuto tra l'altro alle nuove disposizioni di attuazione in virtù delle quali alcuni casi che in precedenza sarebbero stati classificati come «assenza di ragioni per condurre indagini» vengono ora archiviati in quanto «indagini in cui non è stata constatata cattiva amministrazione»; sottolinea che, a causa del costante aumento del numero di denunce presentate al mediatore, il carico di lavoro del suo ufficio è diventato troppo pesante; chiede un aumento di bilancio che consenta al mediatore di affrontare il carico di lavoro;
12. rileva che nel 2017 sono state trattate in tutto 2 181 nuove denunce, di cui 751 rientranti nel mandato del Mediatore, mentre nel 2016 erano state trattate 1 880 denunce, di cui 711 rientranti nel suo mandato; osserva pertanto che il numero di denunce rientranti nel mandato è aumentato del 5,5 %;
13. valuta positivamente la diminuzione del tempo medio di trattamento delle denunce, che è passato da 86 giorni nel 2013 a 64 giorni nel 2017; si compiace altresì della diminuzione della durata media delle indagini, che è passata da 369 giorni nel 2013 a 266 giorni nel 2017;
14. plaude ai costanti sforzi profusi dal Mediatore per migliorare l'efficienza e l'efficacia del trattamento dei casi; rileva con soddisfazione, a tale riguardo, che i risultati relativi all'indicatore chiave di performance sull'efficienza (KPI 7) hanno superato gli obiettivi; accoglie altresì con favore l'attuazione di una procedura accelerata per il trattamento delle denunce riguardanti l'accesso ai documenti;
15. si compiace dei costanti sforzi profusi per ridurre i costi di traduzione, che sono innanzitutto legati alla produzione di pubblicazioni; valuta positivamente la riduzione dell'11 % delle spese per la traduzione, che sono passate da 293 000 EUR nel 2016 a 263 000 nel 2017; rileva che, secondo la relazione annuale di attività del Mediatore, in futuro sarà difficile scendere al di sotto della soglia raggiunta; incoraggia pertanto il Mediatore a continuare ad adoperarsi con accortezza per ridurre i costi di traduzione senza mettere a repentaglio l'efficacia delle traduzioni e delle pubblicazioni;
16. prende atto del trasferimento degli uffici del Mediatore a Strasburgo presso la nuova sede nell'edificio HAV;
17. plaude ai risultati conseguiti dal Mediatore in termini di attività di comunicazione volte ad aumentarne la visibilità e l'impatto mediatico, incluso l'incremento della comunicazione sui media sociali, ad esempio su Twitter, dove è stato oggetto di 22 790 menzioni e ha 19 200 follower, il che corrisponde a un aumento del 16 %; valuta positivamente il fatto che il Mediatore abbia aggiornato il suo sito web per migliorarne la facilità di utilizzo e che un contraente esterno ne abbia certificato la conformità alle linee guida per l'accessibilità dei contenuti web; si compiace inoltre del fatto che nel 2017 il Mediatore abbia assegnato il primo «Premio per la buona amministrazione», che è stato istituito per riconoscere gli esempi di buone pratiche nella pubblica amministrazione e richiamarvi maggiormente l'attenzione del pubblico;
18. valuta positivamente l'indagine strategica riguardante l'accessibilità dei siti web e degli strumenti online della Commissione; chiede di essere tenuto informato in merito all'esito dell'indagine e incoraggia il Mediatore a condividere le proprie raccomandazioni finali con altri organi e istituzioni dell'Unione;
19. constata con soddisfazione che le raccomandazioni formulate dalla Corte in relazione alla necessità di migliorare il sistema di monitoraggio per l'aggiornamento tempestivo della situazione personale dei membri del personale, che può avere un impatto sul calcolo degli assegni familiari, sono state attuate sotto molti aspetti;

20. plaude all'equilibrio di genere raggiunto tra i dirigenti (le donne rappresentano il 50 % dei dirigenti intermedi) e gli amministratori; incoraggia il Mediatore a mantenere questa tendenza; accoglie inoltre con favore l'adozione di un quadro strategico per le risorse umane, che affronta le questioni riguardanti l'equilibrio di genere, l'assunzione e l'integrazione delle persone con disabilità e la politica in materia di diversità; prende atto della partecipazione del Mediatore al gruppo di lavoro Intercopec, che si occupa delle questioni relative all'equilibrio di genere all'interno delle istituzioni dell'Unione;
 21. ribadisce che il Mediatore è incoraggiato ad adoperarsi per assicurare l'equilibrio geografico nelle posizioni dirigenziali a medio e lungo termine nonché a garantire che tutti gli Stati membri siano proporzionalmente rappresentati tra i membri del personale;
 22. plaude agli sforzi profusi dal Mediatore per migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata per il personale; osserva che dal 2017 l'orario flessibile è diventato il regime di lavoro standard per tutti i membri del personale, inclusi i tirocinanti; rileva inoltre che 58 su 83 membri del personale in servizio hanno usufruito del telelavoro nel 2017; incoraggia il Mediatore a continuare ad adoperarsi per assumere un ruolo esemplare e innovativo in tutte le questioni relative al personale in considerazione del ruolo da esso svolto in materia di etica e condizioni di lavoro in seno alle istituzioni dell'UE;
 23. rileva che nel 2017 non vi sono stati casi di molestie presso l'ufficio del Mediatore; accoglie con favore l'adozione della politica di prevenzione e protezione riguardo alle molestie come pure il programma di formazione previsto per tutto il personale, inclusi i dirigenti; valuta altresì positivamente l'adozione della guida in materia di etica e buona condotta per il personale del Mediatore e della carta interna di buone prassi di gestione; incoraggia il Mediatore a monitorare da vicino l'efficacia della sua politica, a continuare a fare opera di sensibilizzazione sul tema delle molestie sul luogo di lavoro e a promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie, e chiede al Mediatore di tenere informata l'autorità di scarico attraverso la sua prossima relazione annuale di attività;
 24. osserva con soddisfazione che la questione delle «porte girevoli» viene affrontata nella guida in materia di etica e buona condotta; invita il Mediatore a garantire che tali linee guida siano applicate in modo efficace e chiede al Mediatore di tenere informata l'autorità di scarico attraverso la sua prossima relazione annuale di attività;
 25. valuta positivamente l'archiviazione della denuncia del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) relativa alla procedura per il trattamento dei dati personali di terzi nell'ambito di denunce e indagini; constata che il GEPD si è detto soddisfatto del riesame e dell'attuazione delle raccomandazioni;
 26. rileva che nel 2017 non vi sono stati casi di denunce di irregolarità; osserva che sono state organizzate formazioni sulle denunce di irregolarità rivolte a tutti i membri del personale; invita il Mediatore a garantire che tutto il personale sia adeguatamente informato dei propri diritti, ad esempio in occasione della formazione iniziale al momento dell'entrata in servizio; accoglie con favore la riflessione del Mediatore sull'eventuale necessità di una sua azione più proattiva riguardo alle norme e alle politiche in materia di denunce di irregolarità attualmente in vigore nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione; invita il Mediatore a continuare a dare l'esempio in questo ambito.
-

DECISIONE (UE) 2019/1432 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017 [COM(2018) 521 – C8-0326/2018] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Garante europeo della protezione dei dati sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2017, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017, accompagnata dalle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽⁴⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 55, 99, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0116/2019),
1. concede il discharge al Garante europeo della protezione dei dati per l'esecuzione del bilancio del Garante europeo della protezione dei dati per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al Garante europeo della protezione dei dati, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, al Mediatore europeo nonché al Servizio europeo per l'azione esterna, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GUL 51 del 28.2.2017.⁽²⁾ GU C 348 del 28.9.2018, pag. 1.⁽³⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 9.⁽⁵⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1433 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0116/2019),
- A. considerando, che nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge intende sottolineare la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimazione democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sulla performance e la corretta gestione delle risorse umane;
1. si compiace delle conclusioni della Corte dei conti (di seguito «la Corte»), secondo cui i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riguardanti le spese amministrative e di altra natura del Garante europeo della protezione dei dati (di seguito «il GEPD») non presentano, nell'insieme, errori rilevanti e i sistemi di supervisione e controllo esaminati per quanto riguarda le spese amministrative e di altra natura si sono rivelati efficaci;
 2. osserva che, nella sua relazione annuale per il 2017, la Corte ha constatato che non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e le attività legate agli appalti del GEPD;
 3. si rammarica tuttavia del fatto che, secondo la relazione annuale di attività del GEPD, nel 2017 la Corte ha esaminato solo un unico pagamento; ritiene che, anche se il GEPD non è un'agenzia decentrata dell'Unione e il suo bilancio rappresenta una percentuale molto ridotta del bilancio dell'Unione, la legittimità e la regolarità delle operazioni del GEPD debbano essere comunque esaminate adeguatamente dalla Corte, a partire dal 2018, poiché la trasparenza è essenziale per l'adeguato funzionamento di tale organismo dell'Unione; chiede pertanto che la Corte pubblichi relazioni annuali di attività distinte sui conti annuali di tale importante organismo dell'Unione;
 4. osserva che nel 2017 il GEPD disponeva di un bilancio totale stanziato di 11 324 735 EUR, che rappresenta un aumento del 21,93 % rispetto al bilancio del 2016, e che l'esecuzione del bilancio in termini di stanziamenti di impegno per il 2017 ammontava a 10 075 534 EUR; osserva con preoccupazione che il tasso di esecuzione ha continuato a diminuire, passando dal 94,66 % nel 2015 e dal 91,93 % nel 2016 all'89 % degli stanziamenti disponibili nel 2017; osserva che l'esecuzione del bilancio in termini di stanziamenti di pagamento ammontava a 9 368 686,15 EUR, pari al 77 % degli stanziamenti disponibili; richiama l'attenzione a questo proposito sui titoli I e III, i cui tassi di utilizzazione degli stanziamenti sono rispettivamente dell'88,24 e del 73,10 %; invita il GEPD a rafforzare gli sforzi e a definire con prudenza le proprie stime di bilancio;
 5. osserva che il bilancio del GEPD è stato fortemente influenzato da due importanti modifiche legislative (regolamento generale sulla protezione dei dati ⁽¹⁾ e direttiva sulla protezione dei dati nei settori della polizia e della giustizia ⁽²⁾); osserva che la maggior parte delle risorse aggiuntive sono state stanziare al GEPD per l'istituzione del segretariato del nuovo comitato europeo per la protezione dei dati;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GUL 119 del 4.5.2016, pag. 1).

⁽²⁾ Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento dei reati o esecuzione delle sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (GUL 119 del 4.5.2016, pag. 89).

6. prende atto del lavoro che il GEPD sta attualmente svolgendo in relazione all'introduzione di procedure relative alla programmazione di bilancio basata sulla performance e chiede una rapida attuazione di tali principi; osserva che il GEPD ha valutato i suoi indicatori chiave di performance (KPI) al fine di tenere conto dei suoi nuovi obiettivi e priorità sulla base della strategia del GEPD per il periodo 2015-2019; accoglie con favore il fatto che l'attuazione della strategia sia in linea con quanto previsto e che i valori per la maggior parte dei KPI raggiungono o superano i rispettivi obiettivi;
7. osserva che il bilancio del GEPD è principalmente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzato per spese relative a personale, immobili, mobilio e attrezzature nonché costi di funzionamento vari;
8. accoglie con favore la decisione del GEPD di pubblicare le sue relazioni annuali di attività entro il 31 marzo, allo scopo di ottimizzare e accelerare la procedura di scarico;
9. sottolinea il ruolo sempre più importante del GEPD nell'assicurare l'attuazione delle norme europee in materia di privacy e protezione dei dati nelle istituzioni e negli organi dell'Unione; accoglie con favore le attività del GEPD, tra cui un numero crescente di pareri sulle proposte dell'Unione in materia di protezione dei dati e questioni relative alla privacy, il sostegno alle istituzioni dell'Unione per prepararsi alle nuove norme in materia di protezione dei dati, la partecipazione al primo riesame congiunto dello scudo UE-USA per la privacy e la supervisione di Europol; incoraggia il GEPD a continuare a lavorare in stretta collaborazione con le autorità nazionali per la protezione dei dati negli Stati membri al fine di garantire una vigilanza efficace e coordinata e di cooperare ai fini della preparazione del nuovo quadro giuridico;
10. accoglie con favore l'attuazione da parte del GEPD di una riduzione del personale del 5 % nella sua tabella dell'organico e rileva che la Corte non aveva espresso ulteriori osservazioni al riguardo;
11. accoglie positivamente l'inclusione di riferimenti dettagliati alle missioni svolte da membri del GEPD come richiesto nella precedente risoluzione di scarico;
12. accoglie con favore la cooperazione interistituzionale dimostrata, ad esempio attraverso gli accordi sul livello dei servizi tra il GEPD e le altre istituzioni dell'Unione, l'assistenza della Commissione in materia finanziaria, contabile e di bilancio o la partecipazione a vari bandi di gara interistituzionali, in particolare nel settore della tecnologia dell'informazione e dell'amministrazione;
13. accoglie con favore i grafici della relazione annuale di attività, che forniscono informazioni dettagliate sul numero di missioni, la durata media e il costo medio del personale del GEPD e dei suoi membri; prende atto dell'inclusione di una tabella comparativa sugli appalti, come richiesto nella relazione sul scarico del 2016;
14. deplora che il GEPD non disponga di un sistema automatico per l'estrazione delle informazioni relative alle risorse umane; incoraggia il GEPD a trovare rapidamente un accordo con la Commissione in merito all'adeguamento dello strumento informatico SYSPER per la gestione delle risorse umane;
15. accoglie con favore l'intensificazione della comunicazione rivolta ai cittadini e alle parti interessate e il costante aumento dei follower sulle piattaforme dei media sociali; accoglie con favore anche il lancio del nuovo sito web del GEPD nel marzo 2017;
16. osserva che al GEPD è stato concesso uno spazio di lavoro supplementare per far fronte al numero crescente di membri del personale e alla creazione del comitato europeo per la protezione dei dati;
17. accoglie con favore l'elevata percentuale di donne in posizioni dirigenziali e le misure volte a garantire l'equilibrio di genere all'interno dell'Istituzione; osserva, tuttavia, che solo il 32 % del personale totale era costituito da uomini; sottolinea che le misure volte a promuovere l'equilibrio di genere e le pari opportunità dovrebbero andare a beneficio di tutti i generi;
18. accoglie con favore l'attività del consulente soggetto all'obbligo di riservatezza e le misure di sensibilizzazione in materia di molestie rivolte al personale del GEPD; incoraggia il GEPD a monitorare attentamente l'efficacia della sua politica in materia, a continuare a fare opera di sensibilizzazione sul tema delle molestie sul luogo di lavoro e a promuovere una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie;
19. osserva che gli 80 membri del personale provenivano da 16 diversi Stati membri in totale; invita il GEPD a impegnarsi a favore di una rappresentanza proporzionale di tutti gli Stati membri tra la popolazione del personale;

20. osserva che la questione delle «porte girevoli» è stata affrontata nel codice di condotta dei membri del GEPD; accoglie con favore il fatto che i curriculum vitae e le dichiarazioni di interessi dei membri del GEPD siano disponibili sul sito web dell'istituzione; incoraggia il GEPD ad assicurare la trasparenza per quanto riguarda le sue attività e a scambiare le migliori prassi con le altre istituzioni dell'Unione;
 21. accoglie con favore le informazioni disponibili sulle misure di controllo interno; accoglie con favore il seguito dato alle raccomandazioni del Servizio di audit interno derivanti dall'audit interno annuale per il 2016 e si compiace che le tre raccomandazioni in sospeso stiano per essere archiviate;
 22. accoglie con favore il quadro etico del GEPD, che riguarda i garanti e tutti i membri del segretariato nelle loro relazioni con le altre istituzioni dell'Unione e le altre parti interessate; accoglie con favore l'istituzione formale della posizione del responsabile etico del GEPD; incoraggia gli sforzi del GEPD per allineare il codice di condotta alle nuove tendenze e alle migliori pratiche;
 23. deplora la mancanza di informazioni sulle procedure interne in materia di denunce di irregolarità fornite dal GEPD nell'ambito del discarico per il 2017; sottolinea l'importanza di garantire che siano in atto le procedure necessarie e che tutto il personale sia adeguatamente informato dei propri diritti, al fine di costruire una cultura istituzionale della fiducia;
 24. osserva che la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea non avrà un impatto rilevante sull'organizzazione finanziaria, strutturale e delle risorse umane del GEPD; accoglie con favore la decisione del GEPD di mantenere i quattro membri britannici del suo personale.
-

DECISIONE (UE) 2019/1434 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i bilanci finanziari e i conti di gestione dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017 [COM(2018) 519 – C8-0328/2018],
- viste le informazioni finanziarie sui Fondi europei di sviluppo [COM(2018) 475],
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività finanziate dall'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017, corredata delle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- viste le raccomandazioni del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione delle operazioni dei Fondi europei di sviluppo per l'esercizio 2017 (05368/2019 – C8-0064/2019, 05369/2019 – C8-0065/2019, 05370/2019 – C8-0066/2019, 05371/2019 – C8-0067/2019),
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2016 [COM(2018) 545],
- visti la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 15 dicembre 2017 dal titolo «Relazione di revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno» [COM(2017) 720] e i relativi documenti di lavoro dei servizi dal titolo «Evaluation of the Development Cooperation Instrument» (Valutazione dello strumento per la cooperazione allo sviluppo) [SWD(2017) 600] ed «Evaluation of the 11th European Development Fund» (Valutazione dell'undicesimo Fondo europeo di sviluppo) [SWD(2017) 601],
- vista la valutazione esterna dell'undicesimo Fondo europeo di sviluppo (relazione finale del giugno 2017), commissionata dalla Commissione a un'équipe di contraenti esterni,
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e modificato a Ouagadougou (Burkina Faso) il 22 giugno 2010 ⁽⁴⁾,
- vista la decisione 2013/755/UE del Consiglio, del 25 novembre 2013, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea («Decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽⁵⁾,
- visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁶⁾,
- visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽⁷⁾,
- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 17 luglio 2006 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del trattato CE ⁽⁸⁾,

⁽¹⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 315.

⁽²⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 323.

⁽³⁾ GUL 317 del 15.12.2000, pag. 3.

⁽⁴⁾ GUL 287 del 4.11.2010, pag. 3.

⁽⁵⁾ GUL 344 del 19.12.2013, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 156 del 29.5.1998, pag. 108.

⁽⁷⁾ GUL 317 del 15.12.2000, pag. 355.

⁽⁸⁾ GUL 247 del 9.9.2006, pag. 32.

- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 24 giugno 2013 e del 26 giugno 2013 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE ⁽⁹⁾,
 - visto l'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽¹⁰⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il nono Fondo europeo di sviluppo ⁽¹¹⁾,
 - visto l'articolo 50 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il decimo Fondo europeo di sviluppo ⁽¹²⁾,
 - visto l'articolo 48 del regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'undicesimo Fondo europeo di sviluppo ⁽¹³⁾,
 - visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0107/2019),
1. concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽⁹⁾ GUL 210 del 6.8.2013, pag. 1.
⁽¹⁰⁾ GUL 191 del 7.7.1998, pag. 53.
⁽¹¹⁾ GUL 83 dell'1.4.2003, pag. 1.
⁽¹²⁾ GUL 78 del 19.3.2008, pag. 1.
⁽¹³⁾ GUL 58 del 3.3.2015, pag. 17.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1435 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0107/2019),
- A. considerando che la Commissione provvede interamente alla gestione dei Fondi europei di sviluppo (FES) e detiene la responsabilità ultima per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni del FES e la supervisione del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del FES;
 - B. considerando che l'aiuto allo sviluppo del FES è attuato in modo efficace in 79 paesi, anche se le condizioni politiche e socio-economiche sono spesso complesse, instabili e associate a rischi;
 - C. considerando che è essenziale garantire che l'aiuto allo sviluppo sia utilizzato conformemente alla finalità originaria, enunciata all'articolo 208 TFUE, tenendo debitamente conto dei principi di efficacia degli aiuti e dello sviluppo;
 - D. considerando che in uno stesso paese o gruppo di paesi vengono attuate varie politiche dell'Unione, con logiche e obiettivi diversi che rischiano di contraddirsi tra loro;
 - E. considerando che una maggiore coerenza con l'obiettivo primario della riduzione e, a lungo termine, dell'eliminazione della povertà, una maggiore enfasi sui risultati e la visibilità delle azioni devono essere un asse di attività ricorrente del FES;
 - F. considerando che le modalità di erogazione dell'aiuto del FES dovrebbero tener conto delle diverse fasi di sviluppo dei paesi partner, in particolare nel caso dei paesi partner passati da una situazione di basso reddito a una situazione di reddito medio;
 - G. considerando che il requisito preliminare per lo sviluppo sostenibile è un processo trasparente, inclusivo ed efficiente di elaborazione partecipativa delle politiche che rispetta i principi dei diritti umani;
 - H. considerando che valide pre-condizionalità e controlli regolari sono elementi essenziali per garantire l'efficacia e la sana gestione finanziaria del FES;
 - I. considerando che, contrariamente a quanto avviene per altri strumenti di sviluppo, il Parlamento non interviene nella determinazione e nell'assegnazione delle risorse del FES;

Dichiarazione di affidabilità*Principali risultanze dell'esecuzione finanziaria nel 2017*

1. osserva che a fine 2017 gli impegni del FES hanno raggiunto i 6 218 milioni di EUR, importo pari al 95 % dell'obiettivo annuale rivisto nell'ottobre 2017 (ossia 6 510 milioni di EUR), mentre al 31 dicembre 2017 i pagamenti FES ammontavano a 4 256 milioni di EUR, corrispondenti a un tasso di esecuzione del 98,89 % dell'obiettivo annuale rivisto nell'ottobre 2017 (6 510 milioni di EUR); rileva che, oltre agli impegni e ai pagamenti FES di cui sopra, nel 2017 gli impegni complessivamente assunti dalla Banca europea per gli investimenti hanno raggiunto i 667 milioni di EUR, mentre i pagamenti sono ammontati a 456 milioni di EUR;
2. osserva che la quota del Regno Unito rappresenta il 14,82 % del decimo FES e il 14,68 % dell'undicesimo FES; sottolinea l'importanza di mantenere stretti legami tra l'Unione europea e il Regno Unito, in relazione al FES e all'aiuto allo sviluppo, dopo il recesso del Regno Unito dall'Unione, e prende atto della proposta della Commissione di aumentare del 26 %, per il prossimo periodo di programmazione, la dotazione della rubrica VI (comprendente l'ex rubrica IV e il FES);

3. valuta positivamente gli sforzi esplicati regolarmente dalla Direzione generale Cooperazione internazionale e Sviluppo della Commissione (DG DEVCO) per ridurre del 25 % i vecchi prefinanziamenti, i vecchi impegni non spesi e i vecchi contratti scaduti; constata che tale obiettivo è stato superato in quanto i vecchi prefinanziamenti FES sono stati ridotti del 32,58 % (37,6 % per l'intera area di competenza) e i vecchi impegni FES ancora da liquidare sono stati ridotti del 37,63 %; rileva inoltre che non si è riusciti a ridurre come voluto i contratti FES scaduti, poiché la loro percentuale si è attestata al 18,75 %, mentre l'obiettivo era il 15 %; prende atto, conformemente a quanto esposto dalla Corte dei conti (in appresso la «Corte»), dell'elevata complessità del processo di chiusura, nel FES, dei vecchi contratti scaduti, nonché della messa a punto di una nuova procedura ad hoc per affrontare questo problema ricorrente;
4. invita la DG DEVCO a valutare l'opportunità di affinare o anche adattare l'attuale serie di indicatori chiave di performance per meglio monitorare, tra le altre cose, l'anzianità degli anticipi versati ai fondi fiduciari dell'Unione (il fondo fiduciario Békou e il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa);

Affidabilità dei conti

5. accoglie con favore il giudizio della Corte dei conti, secondo la quale i conti annuali definitivi dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo FES relativi all'esercizio 2017 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria degli stessi al 31 dicembre 2017, e i risultati delle loro operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data sono conformi alle disposizioni del regolamento finanziario del FES e ai principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale;

Legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti

6. si compiace del fatto che, a giudizio della Corte dei conti, le entrate alla base dei conti per l'esercizio 2017 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
7. esprime preoccupazione per il giudizio negativo espresso dalla Corte sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti, che sono inficiati da un livello rilevante di errore;
8. si rammarica del fatto che, in tutte le relazioni annuali di attività elaborate dal 2012 ad oggi, la DG DEVCO abbia dovuto formulare una riserva sulla regolarità delle operazioni sottostanti, il che evidenzia gravi carenze nella gestione interna;
9. esprime preoccupazione per il fatto che, in base alle stime formulate dalla Corte nella sua relazione annuale, il tasso di errore per i pagamenti sottostanti i conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo FES sarebbe pari al 4,5 %, contro il 3,3 % del 2016, il 3,8 % del 2014 e del 2015, il 3,4 % del 2013 e il 3 % del 2012;
10. esprime preoccupazione in relazione ai risultati dei controlli campione della Corte sulle operazioni di pagamento, da cui è emerso che il 29 % di tali operazioni conteneva errori (37 dei 128 pagamenti esaminati); si rammarica del fatto che nel 2017 la tipologia degli errori sia rimasta simile a quella di vari esercizi precedenti, vale a dire spese non sostenute (42 %), assenza di documenti giustificativi essenziali (29 %) e grave inosservanza delle procedure di appalto pubblico (12 %); deplora che il 33 % delle 30 operazioni di pagamento contenenti errori quantificabili erano pagamenti finali autorizzati dopo l'espletamento delle verifiche ex ante;
11. deplora che, come negli esercizi precedenti, altri errori abbiano riguardato i programmi a preventivo, le sovvenzioni e gli accordi di contributo gestiti sia con organizzazioni internazionali che con le agenzie di cooperazione degli Stati membri; ribadisce la sua preoccupazione per il fatto che l'approccio nozionale applicato nei progetti multi-donatore attuati da organizzazioni internazionali e le attività di sostegno al bilancio limitano la portata dell'audit della Corte; si compiace, tuttavia, dei miglioramenti apportati dalla Commissione nel 2018, tra cui l'adozione dei *Terms of Reference for Expenditure Verifications* (capitolati d'oneri standard per la verifica delle spese) e della *Roadmap for Reinforcements of Controls under Programme Estimates* (tabella di marcia per rafforzare i controlli nell'ambito dei programmi a preventivo); invita la Commissione a riflettere ulteriormente sul presupposto da cui essa muove, e cioè che le norme UE in materia di ammissibilità sarebbero rispettate fintanto che l'importo aggregato totale comprende spese ammissibili corrispondenti al contributo dell'UE; invita nuovamente la Commissione ad avviare efficacemente alle carenze riscontrate nella gestione dei contratti, nelle procedure di selezione, nella gestione dei documenti e nel sistema degli appalti;
12. esorta la Commissione a fornire motivazioni dettagliate in risposta a tali conclusioni e a presentare una strategia chiara al Parlamento che definisca le misure necessarie per porre rimedio a questa situazione estremamente seria;
13. è preoccupato per il ripetersi, nel 2017, di casi di recupero di prefinanziamenti non spesi che erano stati erroneamente registrati come entrate d'esercizio, benché nel 2017 le rettifiche siano aumentate e abbiano raggiunto i 5,1 milioni di EUR (contro i 3,1 milioni di EUR del 2016);

Efficienza (e attendibilità) della catena dell'affidabilità*Componente di supervisione*

14. ritiene che occorra perseguire in modo coordinato il rafforzamento dei vari elementi costitutivi del regime di affidabilità; ribadisce la necessità di mantenere una strategia di supervisione coerente, atta a garantire un equilibrio tra rispetto delle disposizioni relative alla conformità, obiettivi e criteri di valore aggiunto attendibili in materia di performance e la capacità di assorbimento dei paesi partner, che dovrebbe riflettersi debitamente nella gestione delle diverse operazioni di aiuto e modalità di erogazione;
15. riconosce le carenze ricorrenti del sistema di controlli ex ante della Commissione e rammenta alla Commissione di applicare misure per evitare che alcuni controlli ex ante risultino fallimentari; rileva che la Corte ha sottolineato che, in alcuni casi di errori, la Commissione disponeva di informazioni sufficienti, provenienti dai suoi sistemi d'informazione, per prevenire, individuare e correggere gli errori prima di procedere alle spese, e che di conseguenza il livello di errore stimato avrebbe potuto essere inferiore dell'1,8 %; ritiene che il nuovo concetto di verifica della spesa nel nuovo capitolato d'onere adottato dalla Commissione costituisca uno strumento utile per ovviare alle carenze nell'applicazione del sistema di controllo;
16. prende atto dell'approccio meno prudente applicato nel 2017 dalla DG DEVCO nella sua sesta analisi del tasso di errore residuo, in particolare per il calcolo e l'estrapolazione di errori, approccio dovuto al fatto che, nella revisione annuale 2017, è stato incluso un numero molto esiguo di controlli in loco e un esame di limitata estensione delle procedure di appalto, il che ha portato alla formulazione di una riserva limitata all'ambito delle sovvenzioni in gestione diretta (con 82,96 milioni di EUR a rischio); riconosce gli sforzi costanti compiuti sinora per ridurre il livello stimato di errore e portarlo al di sotto della soglia di rilevanza del 2 %; sottolinea, tuttavia, che il conseguimento di tale obiettivo non dovrebbe portare a una visione poco chiara della regolarità e legittimità delle operazioni, che impedirebbe anche la comparabilità dei risultati su vari anni; invita tutte le parti interessate a evitare metodologie concorrenti per la valutazione dei livelli stimati di errore, al fine di presentare un quadro affidabile della situazione e di aumentare la fiducia e l'equità, sia nel lavoro di controllo svolto, sia nei sistemi generali di controllo;

Gestione dei rischi

17. ricorda che il monitoraggio periodico dei fattori ad alto rischio (esterni, finanziari e operativi) e la loro adeguata quantificazione costituiscono prerequisiti fondamentali per una buona gestione finanziaria e una spesa di qualità, nonché per accrescere la credibilità, la sostenibilità e la reputazione degli interventi dell'Unione; incoraggia la DG DEVCO a continuare ad affinare le sue procedure in base ai rischi e ai volumi finanziari e ad adeguare le condizioni in funzione dei diversi livelli di sviluppo, dei profili di rischio dei paesi e dei quadri di governance;
18. sottolinea la necessità di aggiornare periodicamente la mappatura o la matrice del rischio della DG DEVCO in funzione dell'emergere di nuove forme di strumenti e meccanismi di assistenza nel kit di strumenti dell'Unione, quali il finanziamento misto, i fondi fiduciari dedicati e i partenariati finanziari con altre istituzioni internazionali o banche multilaterali di sviluppo;

Valutazione e informazione

19. invita la DG DEVCO a migliorare significativamente i suoi meccanismi di monitoraggio, valutazione e informativa sulla performance onde garantire che gli indicatori chiave stabiliti nel quadro dei diversi sistemi di misurazione della performance siano oggetto di un monitoraggio sistematico e che ai responsabili politici siano fornite in maniera tempestiva informazioni utili e attendibili; chiede una valutazione a lungo termine che comprenda la raccolta di dati e attività di ricerca e analisi, al fine di migliorare gli indicatori chiave; è dell'avviso che l'indebolimento del monitoraggio della performance e della valutazione dei risultati sia pregiudizievole per l'obbligo di rendiconto pubblico;
20. ritiene che si dovrebbe ricorrere più rapidamente e in modo proattivo allo strumento ROM (monitoraggio orientato ai risultati) quando si verificano o persistono situazioni critiche; sottolinea che è opportuno adottare senza indugio misure correttive e che la natura delle carenze a livello di concezione dovrebbe essere oggetto di una valutazione strutturale; sottolinea che è indispensabile fornire al Parlamento e all'autorità preposta al controllo del bilancio un'immagine chiara dell'effettiva misura in cui gli obiettivi principali dell'Unione in materia di sviluppo sono stati raggiunti;
21. ritiene che le relazioni sulla gestione dell'assistenza esterna (EAMR) redatte dalle delegazioni dell'Unione siano un utile strumento di rendicontazione istituzionale che contribuisce ad accrescere l'affidabilità e a misurare la performance di ciascuna delegazione dell'Unione; prende atto della riduzione della percentuale di progetti con problemi di attuazione, passati dal 31,1 % nel 2016 (980 progetti su 3 151 in corso) al 23,8 % nel 2017 (1 059 progetti su 4 444 in corso); è tuttavia preoccupato per il fatto che, nel 27 % dei progetti in corso che presentano problemi di attuazione, le ragioni principali sono la capacità o la performance dei partner attuatori, percepite come modeste, lo scarso interesse e impegno delle parti interessate o il cofinanziamento insufficiente da parte dei partner, tutti fattori che dovrebbero essere individuati in una fase precoce del dialogo politico e del coordinamento tra i donatori;

Attuazione dell'aiuto allo sviluppo del FES

Valutazione dell'undicesimo FES

22. prende atto di quanto affermato nella valutazione dell'undicesimo FES, e cioè che (i) esiste il reale pericolo che il FES sia spinto a rispondere a priorità che si discostano dal suo obiettivo primario, ossia la riduzione della povertà, e che sono difficili da conciliare con i valori fondamentali del FES e rischiano di compromettere quanto fatto di buono; che (ii) nonostante le consultazioni, i pareri dei governi [e delle organizzazioni della società civile] (con talune importanti eccezioni come nella regione del Pacifico) sono stati raramente presi in considerazione per le scelte programmatiche; e che (iii) la programmazione dell'undicesimo FES ha pertanto utilizzato un approccio dall'alto verso il basso per applicare il principio della concentrazione, a scapito del principio centrale di partenariato dell'accordo di Cotonou; deplora il fatto che finora la Commissione abbia del tutto ignorato tali conclusioni; ritiene tuttavia che la costruzione della pace e la lotta contro le cause profonde della migrazione siano aspetti fondamentali dello sviluppo sostenibile;
23. rileva inoltre che, secondo la valutazione dell'undicesimo FES, nell'aprile 2017 quasi 500 milioni di EUR della riserva FES erano stati spesi per sostenere la DG Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee della Commissione, quasi 500 milioni di EUR erano stati stanziati sotto forma di sostegno di emergenza a singoli paesi e 1,5 miliardi di EUR erano stati versati al Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa; osserva che il FES contribuisce anche al nuovo Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile;

Revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno

24. si compiace del fatto che dalla valutazione emerga che gli obiettivi del FES erano in gran parte pertinenti rispetto alle priorità politiche al momento della sua elaborazione ed erano in generale rispondenti allo scopo, nonché in linea con i valori alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e con i traguardi da essi perseguiti;
25. valuta positivamente il fatto che, nell'ultimo decennio, alcuni dei paesi interessati dai programmi geografici del FES hanno registrato progressi in termini di riduzione della povertà e di sviluppo umano ed economico; osserva che la situazione di altri paesi rimane critica; constata con soddisfazione che le priorità del FES sono allineate ai valori e agli obiettivi degli OSS;
26. sottolinea che gli interessi interni a breve termine dell'Unione non dovrebbero essere l'unico motore del suo programma di sviluppo e che i principi dell'efficacia degli aiuti dovrebbero essere pienamente applicati a tutte le forme di cooperazione allo sviluppo;
27. invita la DG DEVCO a prendere in considerazione i punti seguenti per la gestione del FES, al fine di garantirne l'efficacia, l'efficienza e il valore aggiunto:
 - illustrare meglio la complementarità dei finanziamenti FES, la coerenza del ventaglio di strumenti dell'Unione e le sinergie con altri strumenti di aiuto esterno;
 - garantire il massimo livello di regolarità e rendiconto quanto ai risultati delle azioni finanziate dal FES;
 - spiegare meglio l'impalcatura logica alla base degli interventi della Commissione, in particolare per conferire maggiore visibilità agli effetti previsti a lungo termine o alla sostenibilità delle operazioni finanziate dal FES;
 - includere nella prossima relazione annuale di attività una valutazione strutturata dell'impatto delle attività dell'undicesimo FES, con un'attenzione particolare per i diritti umani e per i risultati ambientali conseguiti;
 - valutare se sia tuttora necessario un approccio più sistematico alla comunicazione delle attività finanziate dall'Unione europea, per accrescere la visibilità dell'Unione e rafforzare la trasparenza e la responsabilità lungo la catena di finanziamento;
 - migliorare lo spirito di partenariato attraverso l'istituzione di una titolarità democratica del programma e della sua attuazione, garantendo nel contempo il rispetto dei valori e dei principi fondamentali del FES;
28. ritiene essenziale, nel caso dei progetti infrastrutturali finanziati tramite il FES, la realizzazione di una valutazione ex-ante indipendente che tenga conto dell'impatto sociale e ambientale dei progetti, nonché del loro valore aggiunto; è dell'avviso che le decisioni di finanziamento dovrebbero essere accompagnate su un'adeguata analisi costi-benefici e che dovrebbero essere finanziati progetti la cui realizzazione sia sostenibile dal punto di vista ambientale, finanziario e sociale;
29. sottolinea le conclusioni estremamente negative della Corte sui partenariati pubblico-privato («PPP») ⁽¹⁾ e la raccomandazione della Corte «di non promuovere un ricorso più intenso e diffuso ai PPP» all'interno dell'Unione; invita la Commissione a tenere pienamente conto di tale raccomandazione per quanto riguarda i PPP nei paesi in via di sviluppo, dove il contesto per un'attuazione efficace dei PPP è ancora più difficile che all'interno dell'Unione;

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 9/2018: «Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati».

30. esprime profonda preoccupazione per il fatto che nel 2016, nel 2017 e nel 2018 la fame nel mondo è aumentata e che attualmente più di 820 milioni di persone soffrono di malnutrizione cronica, mentre la quota di aiuto pubblico allo sviluppo fornito dall'Unione e dai suoi Stati membri per la sicurezza alimentare e nutrizionale è nel frattempo diminuita, passando dall'8 % circa nel 2014 al 6 % nel 2016, e gli impegni di bilancio in materia di sicurezza alimentare a titolo degli strumenti gestiti dalla Commissione hanno subito un calo significativo nel 2017;
31. ribadisce le sue forti riserve in merito al fatto che, pur in mancanza di solidi elementi attestanti riforme o miglioramenti relativamente alla situazione dei diritti umani in Eritrea, nel 2017 la Commissione e il comitato del FES hanno rispettivamente presentato e adottato un programma indicativo nazionale per l'Eritrea e un programma d'azione annuale; rammenta l'impegno assunto dalla Commissione e dall'alto rappresentante di informare regolarmente il Parlamento al riguardo;
32. chiede l'adozione di un approccio allo sviluppo basato su incentivi mediante l'introduzione del principio «più progressi, più aiuti», sul modello della politica europea di vicinato; ritiene che maggiore e più rapido è il progresso di un paese sulla via delle riforme interne per la costruzione e il consolidamento di istituzioni democratiche, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto, maggiori dovrebbero essere gli aiuti che esso riceve dall'Unione;
33. sottolinea l'importanza di aumentare l'assegnazione di fondi volti a sostenere la buona governance, la democrazia e lo Stato di diritto nei paesi in via di sviluppo al fine di promuovere istituzioni responsabili e trasparenti, sostenere lo sviluppo di capacità e favorire un processo decisionale partecipativo e l'accesso pubblico alle informazioni;
34. prende atto del cambiamento nelle modalità di aiuto, con il passaggio dalle sovvenzioni dirette ai fondi fiduciari e al finanziamento misto, segnatamente attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, e invita il Consiglio, la Commissione e la BEI ad adottare un accordo interistituzionale con il Parlamento sulla trasparenza, la responsabilità e il controllo parlamentare sulla base dei principi politici enunciati nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo;
35. rinnova con forza l'appello rivolto al Consiglio e agli Stati membri affinché procedano all'integrazione del FES nel bilancio dell'Unione, allo scopo di rafforzare il controllo democratico; accoglie con favore l'impegno della Commissione a rispettare la richiesta ricorrente del Parlamento di integrare il FES nel bilancio dell'Unione; chiede che la Commissione informi il Parlamento in merito allo stato di avanzamento delle discussioni relative alla sostituzione dell'accordo di Cotonou dopo il 2020;
36. accoglie con favore il processo di negoziazione di un accordo post-Cotonou al fine di mantenere il quadro ACP-UE;

Il FES e la gestione del nuovo nesso

37. riconosce che il FES è sottoposto a forti pressioni e deve far fronte a un numero crescente di esigenze politiche, quali la sicurezza, la migrazione e la gestione delle frontiere, che è difficile allineare ai valori fondamentali del FES e ai principi della politica di sviluppo e di cooperazione dell'Unione, ossia l'eliminazione della povertà di cui all'articolo 208 TFUE; osserva che la gestione del nuovo nesso mette a rischio l'equilibrio globale della politica di sviluppo;
38. rileva che la gestione del nuovo nesso mette in gioco l'equilibrio globale della politica di sviluppo; è del parere che le risposte di emergenza al susseguirsi di situazioni di crisi dovrebbero seguire un approccio olistico; ricorda che il rispetto del principio della coerenza delle politiche è di fondamentale importanza per la stabilità dei paesi che beneficiano dell'aiuto allo sviluppo europeo;

Gestione degli strumenti finanziari esterni al bilancio (contributi del FES ai fondi fiduciari dell'Unione)

39. prende atto del fatto che gli impegni totali assunti nell'ambito dei fondi fiduciari dell'Unione ammontano finora a 4,09 miliardi di EUR e che la quota principale proviene dal FES, con 3 miliardi di EUR, mentre 442,7 milioni di EUR provengono dagli Stati membri e da altri donatori; prende atto degli impegni dell'ordine di quasi 240 milioni di EUR per il fondo fiduciario Bekou nel 2017, con 113 milioni di EUR a titolo del FES e 65,9 milioni di EUR provenienti dagli Stati membri e da altri donatori;

40. ricorda le principali conclusioni della relazione speciale della Corte sul fondo fiduciario Bekou, tra cui il fatto che l'istituzione del fondo è stata appropriata per il contesto della Repubblica centrafricana e ha prodotto effetti positivi; sottolinea che tale valutazione ha trovato ampia conferma in quanto constatato dalla missione, nel febbraio 2018, di una delegazione ad hoc della commissione per lo sviluppo in Repubblica centrafricana, dal momento che la commissione ha concluso che il fondo è in grado di rispondere in maniera adeguata ad esigenze che spaziano dalla riabilitazione alla garanzia dei mezzi di sussistenza, fino allo sviluppo a lungo termine; ricorda che il fondo è stato istituito come fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per una durata di 60 mesi, fino a luglio del 2019, e che una sua proroga, che pur sembra utile, richiede l'accordo del Parlamento;
41. sottolinea il rischio di un allontanamento dai classici obiettivi di sviluppo, come l'eliminazione della povertà, ma riconosce nel contempo alcune delle potenzialità di tali strumenti, come un'accelerazione nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo o una risposta rapida alle crisi internazionali;
42. prende atto dei risultati conseguiti dal Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa (EUTF); ricorda tuttavia che i finanziamenti dell'EUTF che provengono dalle linee di bilancio destinate allo sviluppo non devono essere utilizzati per misure di sicurezza che minano i diritti dei migranti; rammenta che l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile devono essere gli obiettivi principali dell'azione dell'UE in materia di cooperazione allo sviluppo; evidenzia che i progetti dell'EUTF devono porre i diritti umani al centro della programmazione e contribuire alla realizzazione dei diritti umani nei paesi interessati; raccomanda vivamente di promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne nei programmi dell'EUTF, come pure la protezione delle persone vulnerabili, in particolare i minori e le persone con disabilità;
43. prende atto delle numerose preoccupazioni espresse dalla Corte ⁽²⁾ e dagli autori della valutazione intermedia dell'undicesimo FES in merito all'attuazione dell'EUTF:
- per quanto riguarda l'attuazione dei progetti l'EUTF ha avuto un'influenza solo limitata sull'accelerazione del processo, rispetto agli aiuti allo sviluppo tradizionali;
 - esistono preoccupazioni in merito all'efficacia e alla sostenibilità probabili dei progetti dell'EUTF e alla capacità dell'Unione di monitorare da vicino la loro attuazione;
 - le finestre Africa settentrionale e Corno d'Africa non dispongono di criteri documentati per la selezione delle proposte di progetti;
 - si registrano gravi lacune in termini di misurazione della performance;
 - non esiste un quadro specifico per la valutazione dei rischi;
- ritiene, alla luce di tali conclusioni, che il valore aggiunto dell'EUTF sia estremamente discutibile;
44. reputa che nella governance operativa e nell'elaborazione delle politiche dovrebbero essere garantiti in misura sufficiente la titolarità locale e il coinvolgimento dei partner, per evitare un modus operandi troppo centralizzato con un ruolo preminente dei donatori, e che nel contempo vada sistematicamente rispettato il principio della gestione basata sui risultati;
45. sottolinea tuttavia la necessità di prestare la dovuta attenzione alla questione sistemica del coordinamento dei donatori, del monitoraggio e della valutazione secondo un approccio più strutturato, al fine di ottenere garanzie sull'efficacia dei fondi fiduciari;

Sostegno al bilancio dei paesi partner

46. constata che nel 2017 il sostegno al bilancio finanziato dal FES è ammontato a 860,2 milioni di EUR, 703,1 milioni dei quali erano nuovi impegni (relativi a 54 paesi e corrispondenti a 102 contratti di sostegno al bilancio); osserva che per i PTOM nel 2017 sono stati erogati a titolo del FES 57,7 milioni di EUR (per 11 paesi e 15 contratti di sostegno al bilancio); rileva che nel 2017 la DG DEVCO ha sospeso il sostegno al bilancio in due paesi ACP a causa, rispettivamente, della mancanza di progressi nella gestione delle finanze pubbliche e della mancanza di una politica macroeconomica orientata alla stabilità e di trasparenza nella gestione delle finanze pubbliche;
47. invita la Commissione a garantire la coerenza, per quanto riguarda i termini e le condizioni per l'utilizzo del sostegno al bilancio da fornire ai paesi terzi, tra il disposto dell'articolo 236 del regolamento finanziario generale (RFG) e quello dell'articolo 36 del regolamento finanziario proposto applicabile all'undicesimo FES; osserva che il regolamento finanziario proposto per l'undicesimo FES comprende disposizioni che non sono incluse nel regolamento finanziario generale, in particolare la disposizione in base alla quale il sostegno al bilancio mira a rafforzare il partenariato contrattuale tra l'Unione e gli Stati ACP o i PTOM al fine di promuovere, tra l'altro, una crescita economica sostenibile e inclusiva e di eliminare la povertà, aspetto, quest'ultimo, che potrebbe essere fonte di difficoltà nell'applicazione delle norme FES;

⁽²⁾ Relazione speciale n. 32/2018: «Il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa: flessibile, ma non sufficientemente mirato».

48. invita la Commissione ad approfondire e chiarire ulteriormente l'esatta portata e il significato del margine di flessibilità o di interpretazione di cui essa dispone nel valutare se siano state soddisfatte le condizioni generali di ammissibilità per l'erogazione di pagamenti a un paese partner, in relazione ai cosiddetti principi di differenziazione e di approccio dinamico all'ammissibilità; è preoccupato per l'utilizzo finale dei fondi trasferiti e per la mancanza di tracciabilità quando i fondi dell'Unione confluiscono nelle risorse di bilancio del paese partner;
49. ritiene che il sostegno al bilancio dovrebbe contribuire alla soluzione di problemi specifici a livello settoriale, ed essere integrato, se necessario, dalla pertinente assistenza tecnica;
50. resta preoccupato per l'utilizzo finale dei fondi trasferiti e per la loro possibile mancanza di tracciabilità nel caso di una gestione debole, instabile e deteriorata delle finanze pubbliche; richiama l'attenzione sulla necessità di sostenere la lotta contro la frode e la corruzione in tutti i settori pubblici contemplati dalla strategia di cooperazione dell'Unione; sottolinea che il rischio che le risorse siano deviate resta elevato e che sono i settori in cui vengono gestiti i fondi pubblici quelli in cui sono possibili corruzione e frodi;
51. esorta la Commissione a definire e a valutare più chiaramente, caso per caso, i risultati da raggiungere in materia di sviluppo, e soprattutto a potenziare i meccanismi di controllo per quanto riguarda la condotta degli Stati beneficiari in relazione alla corruzione, al rispetto dei diritti umani, allo Stato di diritto e alla democrazia; esprime profonda preoccupazione per il potenziale utilizzo del sostegno al bilancio nei paesi privi di un controllo democratico, a causa dell'assenza di una democrazia parlamentare funzionante o di libertà per la società civile e per i media, o a causa dell'inadeguatezza degli organismi di vigilanza;
52. accoglie con favore l'approccio reattivo e coerente seguito dalla Commissione nel sospendere il sostegno al bilancio in due paesi, nel 2017 e nel 2018, dal momento che i criteri di ammissibilità non erano più soddisfatti; ritiene che la Commissione debba mantenere un dialogo costruttivo con tali paesi e offrire la possibilità di riprendere il sostegno al bilancio qualora essi attuino le riforme necessarie, previste nel programma di sostegno al bilancio;
53. sottolinea che occorre rafforzare opportuni strumenti di monitoraggio per valutare il modo in cui il sostegno al bilancio ha contribuito al miglioramento della mobilitazione delle entrate interne e alle riforme collegate; invita la Commissione a fornire informazioni regolari, nelle sue relazioni sul sostegno al bilancio, circa il ricorso ai contratti di sostegno al bilancio ai fini della mobilitazione delle entrate interne; ribadisce, tuttavia, che occorre monitorare rigorosamente i rischi connessi all'elusione fiscale, all'evasione fiscale e ai flussi finanziari illeciti;

Cooperazione con organizzazioni internazionali

54. osserva che i pagamenti FES a favore di progetti finanziati da più donatori e attuati da organizzazioni internazionali sono ammontati, nel 2017, a 812 milioni di EUR;
55. rileva che nel 2017 la Commissione ha concluso contratti con agenzie delle Nazioni Unite per un valore di oltre 411 milioni di EUR di contributi a titolo del FES, di cui i principali beneficiari sono il programma di sviluppo delle Nazioni Unite (166,33 milioni di EUR), la FAO (152,86 milioni di EUR) e l'Unicef (98,44 milioni di EUR), ed ha altresì concluso contratti con la Banca mondiale per un valore di 92 milioni di EUR;
56. constata che la DG DEVCO non monitora sistematicamente la performance operativa delle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e gli aspetti principali delle operazioni di finanziamento misto; invita la DG DEVCO a far sì che la qualità, l'adeguatezza e la tempestività delle relazioni presentate dalle IFI registrino miglioramenti; incoraggia le istituzioni internazionali, in particolare nel caso delle iniziative cofinanziate e di quelle finanziate da più donatori, a ravvicinare i loro quadri di gestione dei risultati a quelli dell'Unione;
57. ribadisce la necessità di garantire piena trasparenza e pieno accesso, in conformità della normativa vigente dell'Unione, ai dati relativi ai progetti attuati dalle organizzazioni internazionali e dalle organizzazioni della società civile, nonché di prevedere norme chiare in materia di controllo e monitoraggio;
58. si compiace delle raccomandazioni della Corte dei conti europea volte a migliorare la trasparenza dei fondi dell'Unione attuati dalle organizzazioni non governative (ONG) pubblicate nella relazione speciale n. 35/2018, in cui si raccomanda tra l'altro alla Commissione di migliorare l'affidabilità delle informazioni sulle ONG nel suo sistema contabile nonché di migliorare le informazioni raccolte sui fondi attuati dalle ONG; invita pertanto la Commissione a dar seguito a tali proposte prima della fine dell'attuale mandato;

Fondo per la pace in Africa

59. si rammarica del fatto che nella revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno non sia rientrato il Fondo per la pace in Africa (APF), che dal 2011 non è stato peraltro valutato in modo adeguato;
60. invita la DG DEVCO, in linea con la riserva da essa espressa in merito alla gestione del Fondo per la pace in Africa, mantenuta nella sua relazione annuale di attività per il 2017, a verificare rigorosamente che le misure correttive introdotte per attenuare i rischi finanziari e il rischio di pagamenti irregolari e illegali siano effettivamente attuate; rinnova il proprio invito alla Commissione affinché continui a impegnarsi, nell'ambito dell'esercizio di valutazione per pilastro, per rafforzare il sistema di controllo della gestione e del monitoraggio operativo dell'APF, allo scopo di proteggere il FES da spese illegittime e irregolari;
61. richiama l'attenzione sulle seguenti conclusioni negative della Corte relativamente al sostegno fornito dall'Unione per la sicurezza in Africa, spesso finanziato attraverso il FES:
- il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali è stato lento e sussistono gravi preoccupazioni quanto alla titolarità e alla sostenibilità ^(?);
 - il sostegno dell'Unione all'architettura africana di pace e di sicurezza (APSA) ha avuto un impatto modesto ^(*);
- evidenzia inoltre che vi è il serio rischio che il sostegno fornito dall'Unione attraverso lo strumento per la pace in Africa ai soldati burundesi partecipanti alla missione AMISOM possa finanziare indirettamente il regime burundese, soggetto a sanzioni dell'Unione; ricorda che per anni la DG DEVCO ha espresso riserve riguardo alla sua spesa per il sostegno allo strumento per la pace in Africa;

Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile

62. prende atto del recente varo di questo nuovo strumento di investimento, nell'ambito del piano per gli investimenti esterni, allo scopo di fornire ulteriore capacità di leva attraendo investimenti del settore privato in partenariati di sviluppo; ritiene che occorra prestare la dovuta attenzione alla sua addizionalità, ma anche ai criteri applicati nella sua gestione, onde evitare qualsiasi sviamento dei finanziamenti per lo sviluppo a favore di investitori o interessi privati o a fini di lucro;

Il Fondo investimenti ACP della BEI

63. riconosce le priorità della BEI nei paesi ACP, segnatamente sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile, azione per il clima, diplomazia economica europea e resilienza; osserva che nel 2017 sono stati avviati 39 progetti nel quadro del Fondo investimenti ACP per un importo complessivo di 1,5 miliardi di EUR, di cui 549 milioni di EUR destinati allo sviluppo del settore privato locale e 952 milioni di EUR per le infrastrutture sociali ed economiche;
64. rammenta l'importanza di svolgere accurate valutazioni ex-ante ed ex-post per accertarsi che i progetti siano sostenibili e che garantiranno un reale valore aggiunto sul piano economico, sociale e ambientale; ribadisce che non dovrebbe essere accordato alcun tipo di sostegno a progetti riguardanti tecnologie altamente inquinanti;
65. chiede che, in sede di identificazione e selezione, i potenziali attori e intermediari locali siano sottoposti a un accurato esame; invita la BEI ad assicurare che le comunità locali e i cittadini interessati dalle sue operazioni siano opportunamente consultati e abbiano accesso a un meccanismo di reclamo che sia indipendente ed efficiente;
66. chiede che il programma «Erasmus per giovani imprenditori» sia esteso oltre l'Europa, in particolare ai paesi in via di sviluppo, e che siano nel contempo predisposti i mezzi finanziari necessari;
67. sottolinea la grande importanza di sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese e chiede, in particolare, che siano messe in atto soluzioni locali per un migliore accesso ai finanziamenti, rafforzando ulteriormente il sistema di microcredito e di garanzia;
68. riconosce che nessun paese si è mai sviluppato senza allacciare nuove relazioni commerciali con i paesi vicini e con il resto del mondo; incoraggia altresì il finanziamento di aiuti al commercio per consentire ai paesi in via di sviluppo di partecipare in misura molto maggiore, in futuro, alle catene del valore globali; sottolinea, in tale contesto, l'importanza crescente della connettività digitale al fine di conseguire una distribuzione più equilibrata dei benefici della globalizzazione, a favore dei paesi in via di sviluppo;

^(?) Relazione speciale n. 15/2018: «Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati».

^(*) Relazione speciale n. 20/2018: «L'architettura africana di pace e di sicurezza: occorre orientare diversamente il sostegno dell'UE».

-
69. sottolinea l'importanza dell'erogazione di acqua pulita e della costruzione di impianti supplementari di smaltimento delle acque reflue;
 70. richiama l'attenzione sulla portata e sulle implicazioni della povertà energetica nei paesi in via di sviluppo e sul forte coinvolgimento dell'Unione negli sforzi intesi a ridurre la povertà; sottolinea che per ridurre la povertà energetica occorrono sforzi importanti e concertati da parte dei governi e delle parti interessate nei paesi colpiti.
-

DECISIONE (UE) 2019/1436 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo relativi all'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i bilanci finanziari e i conti di gestione dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017 [COM(2018) 519 – C8-0328/2018],
- viste le informazioni finanziarie sui Fondi europei di sviluppo [COM(2018) 475],
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività finanziate dall'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017, corredata delle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- viste le raccomandazioni del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione delle operazioni dei Fondi europei di sviluppo per l'esercizio 2017 (05368/2019 – C8-0064/2019, 05369/2019 – C8-0065/2019, 05370/2019 – C8-0066/2019, 05371/2019 – C8-0067/2019),
- vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2016 [COM(2018) 545],
- visti la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 15 dicembre 2017 dal titolo «Relazione di revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno» [COM(2017) 720] e i relativi documenti di lavoro dei servizi dal titolo «Evaluation of the Development Cooperation Instrument» (Valutazione dello strumento per la cooperazione allo sviluppo) [SWD(2017) 600] ed [Evaluation of the 11th European Development Fund] (Valutazione dell'undicesimo Fondo europeo di sviluppo) [SWD(2017) 601],
- vista la valutazione esterna dell'undicesimo Fondo europeo di sviluppo (relazione finale del giugno 2017), commissionata dalla Commissione a un'équipe di contraenti esterni,
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e modificato a Ouagadougou (Burkina Faso) il 22 giugno 2010 ⁽⁴⁾,
- vista la decisione 2013/755/UE del Consiglio, del 25 novembre 2013, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea («Decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽⁵⁾,
- visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁶⁾,
- visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽⁷⁾,

⁽¹⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 315.

⁽²⁾ GU C 357 del 4.10.2018, pag. 323.

⁽³⁾ GUL 317 del 15.12.2000, pag. 3.

⁽⁴⁾ GUL 287 del 4.11.2010, pag. 3.

⁽⁵⁾ GUL 344 del 19.12.2013, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 156 del 29.5.1998, pag. 108.

⁽⁷⁾ GUL 317 del 15.12.2000, pag. 355.

- visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 17 luglio 2006 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del trattato CE ⁽⁸⁾,
 - visto l'articolo 11 dell'accordo interno del 24 giugno 2013 e del 26 giugno 2013 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE ⁽⁹⁾,
 - visto l'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽¹⁰⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il nono Fondo europeo di sviluppo ⁽¹¹⁾,
 - visto l'articolo 50 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il decimo Fondo europeo di sviluppo ⁽¹²⁾,
 - visto l'articolo 48 del regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'undicesimo Fondo europeo di sviluppo ⁽¹³⁾,
 - visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0107/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽⁸⁾ GUL 247 del 9.9.2006, pag. 32.

⁽⁹⁾ GUL 210 del 6.8.2013, pag. 1.

⁽¹⁰⁾ GUL 191 del 7.7.1998, pag. 53.

⁽¹¹⁾ GUL 83 dell'1.4.2003, pag. 1.

⁽¹²⁾ GUL 78 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽¹³⁾ GUL 58 del 3.3.2015, pag. 17.

DECISIONE (UE) 2019/1437 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0095/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 24,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0113/2019),
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 33.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 33.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 211 del 14.8.2009, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1438 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0113/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (l'Agenzia) per l'esercizio 2017 ammontava a 13 272 160 EUR, importo che rappresenta una diminuzione del 16,38 % rispetto al 2016, principalmente a causa della diminuzione delle entrate legata al regolamento concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT); che l'intera dotazione di bilancio dell'Agenzia proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 98,72 %, che corrisponde all'obiettivo previsto dall'Autorità e a un aumento dello 0,61 % rispetto al 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 75,81 %, con un aumento del 15,87 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. constata che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 122 606,52 EUR, il che corrisponde al 2,03 % dell'importo totale riportato, registrando un sensibile calo del 7,77 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza determinati valori come indicatori chiave di prestazione per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività, in particolare per stimare l'impatto dei codici di rete e degli orientamenti, e per migliorare la sua gestione di bilancio;
4. riconosce che l'Agenzia ha realizzato complessivamente il suo programma di lavoro nonostante le importanti sfide connesse alle risorse disponibili;
5. osserva con soddisfazione che l'Agenzia è riuscita ad attuare il regolamento concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso e che il 2017 è stato il primo anno completo di raccolta dati a seguito dell'attuazione di base del presente regolamento nel 2016; rileva altresì che nel 2017 l'Agenzia ha raggiunto una tappa fondamentale con l'adozione di tutti i codici di rete e gli orientamenti in materia di energia elettrica e gas e ha spostato l'attenzione verso l'accompagnamento e il monitoraggio dell'attuazione dei codici di rete e degli orientamenti già adottati;
6. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia esternalizzato i servizi contabili alla Commissione condividendo le risorse con altre agenzie nei settori della gestione delle risorse umane, della gestione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, del bilancio e delle finanze, degli appalti e della gestione degli impianti;

⁽¹⁾ GU C 84/42 del 17.3.2017, pag. 202.

Politica del personale

7. rileva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 92,65 %, con la nomina di 63 agenti temporanei (AT) sui 68 AT autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 69 posti autorizzati nel 2016); che nel 2017 hanno lavorato inoltre per l'Agenzia 21 agenti contrattuali e 4 esperti nazionali distaccati;
8. osserva con preoccupazione che le risorse umane e i vincoli di bilancio in seno all'Agenzia nel 2017 hanno comportato rischi di ritardi, nonché la necessità di ridefinire le priorità degli obiettivi e di ridurre la portata di una parte delle relazioni e dei pareri; ritiene che qualsiasi rafforzamento dei compiti e del ruolo dell'Agenzia richieda un corrispondente aumento delle risorse e del personale dell'Agenzia;
9. si rammarica dello squilibrio di genere all'interno dell'alta dirigenza dell'Agenzia, in cui su 6 membri sono presenti 5 uomini e 1 donna; chiede all'Agenzia di adottare misure atte a garantire un migliore equilibrio di genere all'interno della sua alta dirigenza;
10. rileva che l'Agenzia ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie; constata che ha organizzato sessioni di formazione e ha reso possibile l'assistenza confidenziale;
11. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posto vacante anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per aumentare la pubblicità; prende atto della risposta dell'Agenzia secondo cui 4 dei 9 avvisi di posto vacante sono già stati pubblicati sul sito dell'EPSO; comprende le preoccupazioni dell'Agenzia in merito ai costi di traduzione;

Appalti

12. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non stava ancora utilizzando gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

13. prende atto delle misure esistenti dell'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse, e la protezione degli informatori; prende atto delle dimissioni, nell'ottobre 2017, di un membro del consiglio di amministrazione, per il quale è stato individuato un potenziale conflitto di interessi;
14. accoglie con favore le ulteriori misure prese per rafforzare la trasparenza delle attività dell'Agenzia attraverso la segnalazione delle riunioni del personale dell'Autorità con i portatori di interessi esterni, ovvero della riunione del direttore con i lobbisti, e il fatto che siano disponibili sul sito web dell'Agenzia dal gennaio 2018;

Controlli interni

15. osserva che nel 2017 è stata effettuata una valutazione dell'efficacia delle 16 norme di controllo interno dell'Agenzia; osserva con soddisfazione che nel 2017 non sono state riscontrate carenze significative o rilevanti nelle norme di controllo interno dell'Agenzia;
16. osserva con preoccupazione nell'ambito della relazione della Corte che i dati di backup relativi al REMIT sono conservati nello stesso luogo dei dati originali, il che comporta un rischio considerevole per la continuità operativa in caso di gravi disastri; prende atto della risposta dell'Agenzia secondo cui la ricostituzione del sito di ripristino in caso di disastro richiederebbe risorse finanziarie supplementari;
17. rileva che nel 2016 il servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha condotto una completa valutazione dei rischi, anche per quanto concerne i sistemi informatici, che ha dato luogo a un nuovo piano strategico di audit per l'Agenzia per il periodo dal 2017 al 2019, formulando i temi degli audit per il prossimo periodo di programmazione; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico ogni sviluppo in materia;
18. osserva che il SAI ha condotto un audit sulla funzione relativa alla gestione delle risorse dell'Agenzia; rileva con preoccupazione che una raccomandazione critica ha evidenziato la mancanza di orientamenti prestabiliti per la segnalazione e il trattamento dei potenziali casi di frode e per quanto concerne il loro esito in materia di assunzione del personale; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per mitigare tale rischio;

Altre osservazioni

19. esprime preoccupazione per il fatto che nel 2017 l'Agenzia non abbia svolto un'analisi esauriente del possibile impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea per quanto concerne l'organizzazione, le operazioni e i conti dell'Agenzia; prende atto, tuttavia, della risposta dell'Agenzia secondo cui quest'ultima ha condotto tale analisi nel 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e alle azioni necessarie;
20. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1439 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0095/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 24,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0113/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 33.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 33.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 211 del 14.8.2009, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1440 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0096/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Ufficio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1971 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Agenzia di sostegno al BEREC (Ufficio BEREC), modifica il regolamento (UE) 2015/2120 e abroga il regolamento (CE) n. 1211/2009 ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 28,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0114/2019),
1. concede il discharge al direttore dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio per l'esercizio 2017;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 38.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 38.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 337 del 18.12.2009, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 321 del 17.12.2018, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1441 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0114/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche («l'Ufficio») per l'esercizio 2017 ammontava a 4 246 000 EUR, un importo identico a quello del 2016; che l'intera dotazione di bilancio dell'Ufficio proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Ufficio relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali dell'Ufficio nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,94 %, con un incremento del 3,74 % rispetto all'esercizio 2016; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'86,92 %, il che rappresenta un significativo aumento del 9,73 % rispetto al 2016;
2. apprende dalla relazione della Corte che l'Ufficio ha richiesto al Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) la traduzione di quattro inviti a manifestare interesse per la costituzione di elenchi di personale di riserva; osserva che, tenendo conto del fatto che la tabella dell'organico era già completa, la Corte ha osservato che tale richiesta di traduzioni non era giustificata; osserva che, stando alla risposta dell'Ufficio, la richiesta è stata effettuata in quanto il comitato di gestione dell'Ufficio ha chiesto la costituzione di elenchi di riserva per il 75 % dei profili professionali al fine di mantenere il tasso di posti vacanti al di sotto del 15 %, attenuando così i rischi associati a un elevato tasso di avvicendamento del personale;

Annullamento di riporti

3. riconosce che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 20 412 EUR, il che corrisponde al 2,53 % dell'importo totale riportato, una riduzione del 4,76 % rispetto al 2016;

Performance

4. osserva con soddisfazione che l'Ufficio si avvale di misure di vario tipo quali indicatori chiave di prestazione per esaminare il valore aggiunto apportato dalle proprie attività e migliorare la gestione del bilancio;
5. riconosce che l'Ufficio ha riesaminato la propria strategia tenendo conto degli sviluppi tecnologici e del mercato, al fine di adeguarsi al nuovo contesto per quanto riguarda le comunicazioni elettroniche, la salvaguardia di un'Internet aperta e la connettività;
6. osserva con preoccupazione che l'Ufficio non condivide risorse con altre agenzie; invita l'Ufficio a considerare ulteriori possibilità di condivisione dei servizi e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate in tal senso;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 189.

7. osserva che l'Ufficio ha esternalizzato i propri servizi contabili alla Commissione; apprende tuttavia con preoccupazione dalla relazione della Corte che, benché tali eventi abbiano comportato modifiche significative alle procedure dell'Ufficio e al sistema contabile, quest'ultimo non è stato sottoposto a una nuova convalida dal 2013; rileva dalla risposta dell'Ufficio che l'approccio di convalida è attualmente in corso; invita l'Ufficio a informare l'autorità di scarico in merito agli sviluppi in merito;
8. accoglie con favore la proposta della Commissione di integrare nel regolamento istitutivo dell'Ufficio l'obbligo di una valutazione esterna periodica ogni cinque anni;

Politica del personale

9. osserva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 100 %, con la nomina di 14 agenti temporanei su 14 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 15 posti autorizzati nel 2016); rileva che nel 2017 hanno lavorato per l'Ufficio anche nove agenti contrattuali e quattro esperti nazionali distaccati;
10. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte sull'attuazione della riduzione del 5 % degli effettivi, pubblicata il 21 dicembre 2017, l'Ufficio ha risentito del tasso di riduzione più elevato possibile, ovvero una riduzione del 12,5 %, nonostante il fatto che il regolamento (UE) n. 2015/2120 gli abbia attribuito compiti aggiuntivi;
11. si rammarica dello squilibrio di genere tra i membri del consiglio di amministrazione dell'Ufficio, in cui su 29 membri 24 sono uomini e 5 sono donne; invita a questo proposito la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere quando presentano i rispettivi candidati per il consiglio di amministrazione;
12. rileva che l'Ufficio ha adottato una decisione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie e ha altresì previsto la formazione di consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza;
13. osserva con preoccupazione che nel 2017 la durata media dell'occupazione nell'Ufficio era pari soltanto a 2,7 anni, il che si traduce in un livello elevato di avvicendamento del personale; constata che l'Ufficio ha difficoltà ad attrarre professionisti, anche a causa del basso coefficiente correttore applicato alle retribuzioni per lo Stato ospitante (74,9 %); esprime preoccupazione per il fatto che la riduzione dei posti autorizzata negli ultimi anni nel quadro del bilancio dell'Unione, sommata all'acquisizione di compiti supplementari, ha incrementato il carico di lavoro per il personale dell'Ufficio; segnala che tale situazione può comportare rischi per l'attuazione dei programmi di lavoro; riconosce che la dirigenza si adopera costantemente per l'introduzione di misure di attenuazione e invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tal senso;

Appalti

14. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Ufficio non aveva ancora posto in atto tutti gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); osserva che, stando alla risposta dell'Ufficio, tali strumenti dovrebbero essere posti in atto entro la fine del 2018; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

15. rileva le misure esistenti in seno all'Ufficio e gli sforzi in corso per garantire la trasparenza nonché la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse; osserva con preoccupazione, tuttavia, che l'Ufficio non pubblica sul proprio sito internet i curricula dei membri del consiglio di amministrazione; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate a tal proposito;
16. si rammarica che, al 31 dicembre 2017, l'Ufficio non disponesse di norme interne in materia di denunce di irregolarità; osserva, tuttavia, che l'Ufficio prevede di adottare tali norme entro la fine del 2018; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Controlli interni

17. osserva con soddisfazione che nel 2017 l'Ufficio ha intrapreso un esercizio interno di valutazione dei propri sistemi di controllo interni, concludendo che essi sono stati attuati efficacemente;

Altre osservazioni

18. osserva che, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, l'Ufficio non ha svolto una analisi esauriente del possibile impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea per quanto concerne la propria organizzazione nonché le operazioni e i conti; invita l'Ufficio a considerare la realizzazione di tale analisi e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate in tal senso;
19. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1442 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0096/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Ufficio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1971 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Agenzia di sostegno al BEREC (Ufficio BEREC), modifica il regolamento (UE) 2015/2120 e abroga il regolamento (CE) n. 1211/2009 ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 28,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0114/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 38.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 38.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 337 del 18.12.2009, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 321 del 17.12.2018, pag. 1.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1443 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0074/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0122/2019),
1. concede il discharge al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 205.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 205.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 314 del 7.12.1994, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1444 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0122/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (di seguito «il Centro») per l'esercizio 2017 ammonta a 49 429 100 EUR, importo che rappresenta una diminuzione del 2,27 % rispetto al 2016; che l'88,93 % del bilancio del Centro deriva dai contributi diretti delle istituzioni, di altre agenzie e organismi;
- B. considerando che la Corte dei conti (di seguito «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio finanziario 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 93,12 %, pari a un incremento del 3,75 % rispetto all'esercizio precedente; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'85,40 %, con un aumento del 3,21 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. rileva con preoccupazione il livello relativamente elevato di riporti annullati dal 2016 al 2017, pari a 317 986,20 EUR e corrispondente ancora all'8,76 % dell'importo totale riportato, nonostante una diminuzione dell'1,34 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva che il Centro utilizza indicatori di input e output come indicatori chiave di performance per valutare i risultati delle sue attività e diversi indicatori per migliorare la sua gestione del bilancio; invita il Centro a sviluppare ulteriormente gli indicatori chiave di performance per valutare i risultati e l'impatto delle sue attività al fine di ottenere una consulenza qualitativa in merito alle modalità per fornire un maggiore valore aggiunto ai risultati del Centro e a migliorare il modello operativo del Centro;
4. osserva che il Centro ha avviato la revisione della valutazione ex ante dei programmi e delle attività in linea con gli orientamenti forniti dalla Commissione e che nell'ambito dei programmi di lavoro del Centro sono attualmente presenti indicatori in entrata e in uscita;
5. osserva che il tasso di esecuzione del programma di lavoro modificato del Centro per il 2017 è stato dell'87,7 %;
6. prende atto con soddisfazione dell'impatto della nuova struttura tariffaria per la traduzione dei documenti, che ha comportato nel 2017 un risparmio pari a 3,2 milioni di EUR per i clienti del Centro; nel contempo, nonostante l'impatto della nuova struttura tariffaria, nel corso del 2017 le entrate del Centro sono rimaste stabili;
7. accoglie con favore l'accordo di cooperazione firmato con la scuola europea di Lussemburgo II (EEL2) che ha portato il portafoglio clienti del Centro a un totale di 65 clienti alla fine del 2017;

⁽¹⁾ GU C 415 del 5.12.2017, pag. 1.

8. osserva con soddisfazione che il Centro ha attuato due azioni per condividere risorse con altre agenzie in caso di sovrapposizione dei compiti tramite la rete delle agenzie dell'UE: un catalogo dei servizi condivisi, che elenca tutti i servizi che potrebbero essere condivisi dalle agenzie, e un portale comune per gli appalti, su cui condividere i piani di appalto delle agenzie;
9. accoglie con favore gli sforzi profusi dal Centro per integrare il multilinguismo nei suoi prodotti, sforzi che nel 2017 hanno ricevuto il riconoscimento del Mediatore europeo, che ha assegnato al Centro, unitamente all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) e all'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA,) il premio per la buona amministrazione nella categoria «Eccellenza nei servizi rivolti ai cittadini e ai clienti» per il loro progetto innovativo, frutto di un lavoro congiunto, volto a facilitare la gestione della traduzione dei siti web multilingue;
10. accoglie con favore il fatto che il Centro ha reso disponibile alle istituzioni dell'Unione la nuova versione di IATE (InterActive Terminology for Europe - Terminologia interattiva per l'Europa), garantendo che la banca dati terminologica interistituzionale tenga il passo con l'innovazione;
11. accoglie con favore la valutazione esterna del modello operativo del Centro, effettuata nel 2017; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale valutazione finale;

Politica del personale

12. riconosce che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 96,9 %, con 189 funzionari o agenti temporanei nominati su 195 agenti temporanei e funzionari autorizzati nel bilancio dell'Unione (rispetto a 197 posti autorizzati nel 2016); osserva, inoltre, che nel 2017 hanno lavorato per il Centro anche 26 agenti contrattuali;
13. insiste sull'adeguata distribuzione geografica del suo personale e dei suoi quadri intermedi ed elevati;
14. constata che il Centro ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie;

Appalti

15. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, il Centro non aveva ancora utilizzato tutti gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); invita il Centro a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

16. osserva che il Centro ha deciso di pubblicare soltanto le dichiarazioni di interesse senza curriculum vitae a causa di problemi di gestione legati alle dimensioni del suo consiglio di amministrazione (circa 130 membri titolari e supplenti); rileva che il curriculum vitae e la dichiarazione di interessi del direttore sono pubblicati sul sito web del Centro; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate a tal proposito;
17. rileva che, secondo la relazione della Corte, vi è la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile facendo sì che risponda direttamente al direttore del Centro e al consiglio di amministrazione; accoglie con favore le iniziative già adottate per garantire l'indipendenza del contabile;
18. osserva che, sebbene non sia finanziato mediante la riscossione di diritti, il Centro dipende dalle entrate provenienti dai suoi clienti, che sono rappresentati nel consiglio di amministrazione del Centro, e vi è pertanto il rischio di conflitto di interessi in relazione alla definizione dei prezzi dei prodotti del Centro che potrebbe essere risolto se la Commissione riscuotesse i diritti per conto dei clienti del Centro, il che indurrebbe il Centro ad essere principalmente finanziato tramite il bilancio dell'Unione; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per mitigare tale rischio;

Controlli interni

19. osserva che il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) nel 2017 ha svolto una valutazione del rischio in loco coprendo tutte le attività operative e di sostegno del Centro; osserva che il risultato della valutazione dei rischi è stato il piano di audit interno strategico del SAI per il periodo 2018-2020, approvato dal consiglio di amministrazione;

20. riconosce che il seguito dato alle raccomandazioni in sospeso dall'audit sulla gestione della continuità operativa e dall'audit sulla gestione del flusso di lavoro per la traduzione di documenti ha concluso che tutte le raccomandazioni sono state attuate in modo adeguato ed efficace;

Altre osservazioni

21. riafferma il proprio forte impegno a favore del multilinguismo nell'Unione europea come uno dei prerequisiti fondamentali per l'adeguato funzionamento del sistema democratico dell'Unione; sottolinea il ruolo che il Centro di traduzione svolge fornendo servizi di traduzione e linguistici di elevata qualità;
22. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, diverse agenzie e organismi ricorrono sempre più ad altre soluzioni anziché ai servizi di traduzione del Centro, il che significa che la capacità del Centro è sottoutilizzata, che vi è una duplicazione dei sistemi e che il modello operativo e la continuità del Centro potrebbero essere a rischio; invita il Centro e la Commissione a considerare in modo proattivo soluzioni a tale questione e miglioramenti del modello operativo del Centro al fine di poter mitigare tali rischi;
23. si rammarica del fatto che l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) abbia deciso, il 26 aprile 2018, di porre fine all'accordo di traduzione concluso con il Centro, nonostante l'obbligo giuridico di avvalersi dei servizi del Centro, come stabilito all'articolo 148 del regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾, che istituisce l'EUIPO; prende atto dell'azione legale promossa dinanzi al Tribunale dal Centro il 6 luglio 2018; invita il Centro a informare l'autorità di scarico in merito agli sviluppi relativi al procedimento giudiziario;
24. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, sul marchio dell'Unione europea (GUL 154 del 16.6.2017, pag. 1).

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1445 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0074/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0122/2019),
1. approva la chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 205.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 205.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 314 del 7.12.1994, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1446 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0068/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12 bis,
 - visto il regolamento (UE) 2019/128 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, che istituisce un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) e che abroga il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0119/2019),
1. concede il discharge alla direttrice esecutiva del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante alla direttrice esecutiva del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 43.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 43.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 39 del 13.2.1975, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 30 del 31.1.2019, pag. 90.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1447 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0119/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (il «Centro») per l'esercizio 2017 ammontava a 17 869 389 EUR, importo che corrisponde a una leggera flessione dello 0,84 % rispetto al 2016; che la dotazione di bilancio del Centro proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro per l'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,95 %, con un leggero decremento dello 0,04 % rispetto all'esercizio 2016; prende atto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'89,66 %, il che rappresenta una diminuzione del 4,89 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 52 767 EUR, ovvero il 5,06 % dell'importo totale riportato, con un aumento del 2,31 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che il Centro si avvale di un sistema esemplare di misurazione della performance che comprende una serie di indicatori chiave di performance per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività a livello di progetto e di attività, nonché in termini organizzativi, e altre misure volte a migliorare la sua gestione del bilancio;
4. apprezza il costante lavoro di elevata qualità svolto dal Centro nel fornire ricerche, analisi e consulenza tecnica a sostegno dello sviluppo delle politiche europee in materia di apprendimento permanente e di istruzione e formazione professionale (IFP) e sottolinea, a tal fine, l'importanza di garantire personale e risorse finanziarie adeguati per permettere al Centro di svolgere i suoi compiti;
5. si compiace dell'accento posto dal Centro sullo sviluppo di competenze e abilità, in particolare tra le persone poco qualificate, per sostenere l'obiettivo dell'inclusione nel mercato del lavoro attraverso l'istruzione e la formazione professionale, l'apprendimento basato sul lavoro e gli apprendistati, nonché i suoi contributi al programma Erasmus +, alla nuova agenda per le competenze per l'Europa, al programma Europass e alla panoramica europea delle competenze, che è riuscita a raggiungere i suoi destinatari primari, ovvero i responsabili politici e gli esperti;
6. accoglie con favore l'iniziativa del Centro relativa a un nuovo filone di attività sulla digitalizzazione e il futuro del lavoro e plaude altresì all'avvio, da parte del Centro, di CareersNet, la sua nuova rete per la ricerca e l'orientamento permanente e lo sviluppo delle carriere;
7. valuta positivamente l'iniziativa del Centro di rafforzare il suo lavoro sull'orientamento permanente e lo sviluppo delle carriere creando una rete per la ricerca e la cooperazione in questo settore e sviluppando strumenti per integrare le informazioni sul mercato del lavoro nell'orientamento;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 1.

8. prende atto della stretta cooperazione del Centro con la Fondazione europea per la formazione e la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, formalizzata attraverso accordi di collaborazione; prende atto con soddisfazione che il Centro e l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione hanno firmato un accordo sul livello dei servizi che consente loro di condividere, tra le altre sinergie, le strutture congressuali e lo spazio di archiviazione; sottolinea, in tale contesto, che il Centro è una delle quattro agenzie per le politiche sociali; esprime delusione per i risultati conseguiti finora al riguardo dal gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie decentrate, non essendo state formulate proposte specifiche per accorpate le agenzie che operano in settori analoghi o per unificarne le sedi; chiede al Centro di cooperare con le altre tre agenzie in materia di politiche sociali per esaminare possibili accorpamenti;
9. riconosce che il Centro ha adottato misure a seguito delle osservazioni e dei commenti formulati dall'autorità di scarico in merito all'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016, al fine di migliorare ulteriormente le sue attività;
10. prende atto che il Centro è stato sottoposto a una valutazione esterna, come richiesto dal regolamento finanziario, per il periodo 2013-2016; osserva che la relazione finale della valutazione dovrebbe essere pervenuta nel 2018; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale valutazione;

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 93,48 %, con la nomina di 86 funzionari o agenti temporanei sui 92 agenti temporanei e funzionari autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 94 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato per il Centro anche 26 agenti contrattuali e quattro esperti nazionali distaccati;
12. prende atto che il capo servizio delle risorse umane ha lasciato il Centro nell'aprile 2017, al pari del consulente giuridico del Centro, e constata il conseguente carico di lavoro supplementare per il resto del personale; invita il Centro a comunicare all'autorità di scarico gli eventuali sviluppi al riguardo;
13. rileva che il Centro ha adottato una politica in materia di dignità sul lavoro e che nel 2017 è stata organizzata una sessione obbligatoria sulla dignità sul lavoro e sulla prevenzione delle molestie, e sono stati inoltre offerti seminari e sessioni di consulenza;
14. prende atto con rammarico dalla relazione della Corte che due procedure di assunzione per posti dirigenziali sono state considerate irregolari; prende atto della risposta del Centro al riguardo e si attende che tale problema venga affrontato in modo adeguato; esorta il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate in risposta a tale osservazione;
15. constata con rammarico che le procedure di assunzione non sono sempre caratterizzate da totale trasparenza; accoglie con favore, pertanto, il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posto vacante anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO), in modo da aumentare la pubblicità; prende atto della risposta del Centro, secondo cui il Centro pubblica già alcuni avvisi sul sito EPSO e la traduzione di tutti gli avvisi di posto vacante nelle lingue ufficiali dell'Unione comporterebbe un notevole aumento dei costi;

Appalti

16. osserva che, in base alla relazione della Corte, alla fine del 2017, il Centro non stava ancora utilizzando gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); apprende che, stando alla relazione del Centro, quest'ultimo ha pianificato di attuare le necessarie misure elettroniche alla fine del 2018; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

17. prende atto delle misure esistenti in seno al Centro e degli sforzi in atto per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; sottolinea con preoccupazione, tuttavia, che il Centro non pubblica sul suo sito web i CV dei suoi dirigenti di alto livello e che l'alta dirigenza, gli esperti interni e gli assistenti del Centro dichiarano i potenziali conflitti di interesse solo nel momento in cui si verificano, conformemente alla politica del Centro in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interessi a partire dal 2014; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate a tal proposito;
18. reitera il suo appello affinché il Centro pubblichi i processi verbali delle riunioni del suo consiglio di direzione;

19. ribadisce la necessità di istituire d'urgenza meccanismi indipendenti per la diffusione, la consulenza e le segnalazioni, dotati di sufficienti risorse di bilancio, al fine di aiutare le persone segnalanti a utilizzare i canali appropriati per divulgare le loro informazioni su possibili irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, preservando nel contempo la loro riservatezza e offrendo il supporto e la consulenza necessari, ai sensi della proposta di direttiva riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (2018/0106 (COD)) che è tuttora oggetto di negoziati interistituzionali;

Audit interno

20. prende atto che il servizio di audit interno (SAI) ha condotto un audit sui servizi web del Centro, esaminando in particolare le pagine web di Europass, della panoramica europea delle competenze, del quadro di controllo della mobilità e del quadro europeo delle qualifiche, sulla base del piano di audit strategico del SAI per il periodo 2017-2019; si compiace del fatto che la concezione e il funzionamento del sistema di controllo interno del Centro siano stati dichiarati efficaci ed efficienti in relazione a tali strumenti;
21. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulla performance, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1448 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0068/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12 bis,
 - visto il regolamento (UE) 2019/128 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, che istituisce un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) e che abroga il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0119/2019),
1. approva la chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione alla direttrice esecutiva del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 43.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 43.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 39 del 13.2.1975, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 30 del 31.1.2019, pag. 90.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1449 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0084/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) 2015/2219 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sull'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e che sostituisce e abroga la decisione 2005/681/GAI ⁽⁵⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 20,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0121/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 112.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 112.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 319 del 4.12.2015, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1450 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0121/2019),
- A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (in appresso, «l'Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 10 524 359 EUR, con un aumento del 2,26 % rispetto al 2016; che l'intera dotazione di bilancio dell'Agenzia proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (in appresso, «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 (in appresso, «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 97,09 %, il che rappresenta un incremento dell'1,14 % rispetto al 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'84,02 %, con un aumento del 5,17 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. si rammarica dell'elevato livello di annullamenti di riporti dal 2016 al 2017, pari a 189 154 EUR, che rappresentano il 12,81 % dell'importo totale riportato, con un leggero calo dell'1,44 % rispetto al 2016;

Prestazione

3. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza indicatori chiave di prestazione per misurare le sue attività di formazione e il loro impatto, in particolare il grado di soddisfazione dei partecipanti, per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività e indicatori di prestazione per migliorare la sua gestione di bilancio;
4. osserva che il piano di gestione delle modifiche dell'Agenzia concernente i preparativi necessari per operare nell'ambito del suo nuovo mandato ampliato è stato attuato a un tasso dell'83 %; osserva che il 93 % dei partecipanti alle attività di formazione dell'Agenzia ha dichiarato di essere perlomeno soddisfatto dei corsi di formazione e che l'Agenzia ha finalizzato l'attuazione del programma di partenariato UE/MENA per la formazione sull'antiterrorismo;
5. osserva con soddisfazione che l'Agenzia coopera strettamente con la rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni e con le nove agenzie che la compongono; osserva che esse condividono la formazione e organizzano corsi insieme;
6. si compiace dell'impegno dell'Agenzia a dare seguito alla relazione del servizio di audit interno della Commissione sulla valutazione dei bisogni, la pianificazione e l'imputazione in bilancio delle attività di formazione; sottolinea che è importante che l'Agenzia tenga fede al suo impegno;
7. osserva che la valutazione periodica esterna quinquennale, conclusa nel gennaio 2016, ha pubblicato 17 raccomandazioni, per le quali l'Agenzia prevede di attuare tutte le azioni correttive entro la fine del 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito alle azioni adottate in risposta a tali raccomandazioni;

(1) GU C 258 dell'8.8.2017, pag. 4.

8. deplora che l'Agenzia sia geograficamente distante da Europol, il che compromette la possibilità di trovare sinergie con quest'altra agenzia specializzata in materia di polizia; invita l'Agenzia a fornire all'autorità di scarico una relazione che illustri i possibili ostacoli nelle sue interazioni con Europol e le misure adottate e da adottare per superare tali problemi;

Politica del personale

9. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 96,77 %, con la nomina di 30 su 31 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 28 posti autorizzati nel 2016); osserva, inoltre, che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 16 agenti contrattuali e 6 esperti nazionali distaccati;
10. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia continuato a organizzare seminari online (webinar) per agenti delle forze dell'ordine con informazioni e migliori pratiche per individuare i reati generati dall'odio e le diverse forme di violenza di genere e per indagare sugli stessi, e abbia offerto altresì una formazione intesa a sensibilizzare maggiormente alle sfide che interessano la comunità rom e le persone LGBTI (quali, ad esempio, l'eccessiva o la scarsa presenza della polizia e la mancanza di fiducia nei confronti degli agenti di polizia) e al modo in cui affrontarle a livello di autorità di contrasto; chiede che prosegua l'organizzazione di corsi di formazione nel settore dei diritti fondamentali e della relativa sensibilizzazione delle forze di polizia.
11. invita l'Agenzia a integrare maggiormente nel suo programma di studi e nelle sue attività di formazione un elemento significativo di formazione contro la radicalizzazione, il razzismo e la discriminazione, nella misura del possibile; chiede inoltre all'Agenzia di sviluppare una formazione specifica sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali;
12. constata che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; osserva che ciò consente lo scambio di informazioni e la formazione nonché la consulenza riservata;
13. osserva che, a seguito del trasferimento dal Regno Unito all'Ungheria e del conseguente coefficiente correttore più basso applicato alle retribuzioni del personale, si è registrato un elevato avvicendamento del personale e l'equilibrio geografico non è sempre garantito poiché sono diminuite le domande provenienti da altri Stati membri rispetto al paese ospitante; osserva con preoccupazione che alcuni membri del personale hanno una controversia legale in corso in merito alla ricollocazione; rileva che è stata attuata una serie di azioni di mitigazione; constata con preoccupazione che l'elevato avvicendamento del personale potrebbe incidere sulla continuità operativa e sulla capacità dell'Agenzia di attuare le sue attività; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico eventuali sviluppi al riguardo;
14. concorda con la Corte che sarebbe utile e pertinente pubblicare gli avvisi di posto vacante sul sito dell'Ufficio europeo di selezione del personale sarebbe pertinente e utile, in quanto le pubblicazioni dell'EPSO accrescono la trasparenza e la pubblicità e consentono ai cittadini di individuare i posti vacanti pubblicati collettivamente dalle varie istituzioni e agenzie dell'UE; chiede, pertanto, che l'Agenzia pubblichi tutti i propri avvisi di posto vacante anche nel sito web dell'EPSO; invita la Commissione europea a prendere in considerazione misure volte a ridurre in capo alle agenzie l'onere finanziario per la traduzione degli avvisi di posto vacante, anche istituendo un accordo quadro ad hoc con il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT);
15. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti sul sito web dell'EPSO per incrementare la pubblicità; comprende la risposta dell'Agenzia in merito agli elevati costi di traduzione derivanti da tale pubblicazione; osserva, inoltre, che l'Agenzia intende pubblicare tutti i suoi posti vacanti nella bacheca interagenzie messa a punto dalla rete delle agenzie dell'UE;

Appalti

16. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non aveva ancora posto in essere tutti gli strumenti lanciati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); osserva che, secondo la risposta dell'Agenzia, sono in corso azioni preparatorie per attuare la presentazione elettronica delle offerte (e-submission); invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;
17. osserva con preoccupazione che nel dicembre 2016 l'Agenzia ha firmato un contratto quadro di quattro anni per un valore di 1,6 milioni di EUR per la messa a disposizione di personale temporaneo con un solo operatore economico unicamente per motivi di prezzo, senza tener conto dei criteri di qualità; prende atto della risposta dell'Agenzia secondo cui la qualità era integrata nelle specifiche tecniche e la scelta di aggiudicare un appalto unico è stata effettuata sulla base dell'esperienza precedente e delle specificità nazionali;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

18. accoglie con favore il fatto che nel 2017 l'Agenzia abbia adottato una strategia antifrode rivista; deplora che l'Agenzia non abbia definito né attuato norme interne in materia di denunce di irregolarità entro il 31 dicembre 2017; osserva tuttavia che norme interne specifiche dovrebbero essere adottate entro la fine del 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Altre osservazioni

19. sottolinea che il trasferimento dell'Agenzia a Budapest nel 2014 e la revisione del suo mandato nel 2016 hanno comportato modifiche delle procedure contabili dell'Agenzia, le quali non vengono sottoposte a nuova convalida dal 2013; prende atto della risposta dell'Agenzia, secondo la quale la nuova convalida è attualmente oggetto di discussione e pianificazione in seno alla Direzione generale del bilancio (DG BUDG);
20. osserva che nel febbraio 2017 l'Agenzia ha completato con successo la certificazione ISO 9001:2015 del sistema di gestione dell'Agenzia al fine di migliorare e dimostrare meglio il suo impegno a favore della qualità;
21. osserva che, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, l'Agenzia non ha svolto un'analisi esauriente del possibile impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea per quanto concerne la propria organizzazione nonché le operazioni e i conti; apprende dalla risposta dell'Agenzia che i rischi corrispondenti sono stati giudicati informalmente bassi; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate al fine di concludere un'analisi più formale in preparazione della mitigazione degli eventuali rischi potenziali;
22. prende atto degli sforzi compiuti dall'Agenzia per garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale del luogo di lavoro; sottolinea che l'Agenzia non dispone di un sistema di compensazione del carbonio, ma riconosce che sta valutando l'opportunità di introdurre un sistema del genere e che l'Agenzia incoraggia il suo personale a utilizzare i trasporti pubblici per ridurre le emissioni;
23. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ^(?) sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

^(?) Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1451 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) relativi all'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0084/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) 2015/2219 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sull'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e che sostituisce e abroga la decisione 2005/681/GAI ⁽⁵⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 20,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0121/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 112.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 112.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 319 del 4.12.2015, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1452 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (ora Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) (AESA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0079/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 121,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0120/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 46.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 46.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 79 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 212 del 22.8.2018, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1453 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (ora Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0120/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea («l'Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 191 611 843 EUR, importo che corrisponde a un decremento dello 0,92 % rispetto al 2016; che 34 870 000 EUR del bilancio dell'Agenzia provengono dal bilancio dell'Unione, mentre 101 397 000 EUR costituiscono entrate derivanti da diritti e onorari;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99 %, pari a quello del 2016; rileva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 93,75 %, il che costituisce un aumento del 2,55 % rispetto al 2016;
2. osserva con preoccupazione che, stando alle osservazioni ricorrenti già riportate nelle relazioni della Corte degli anni precedenti, benché nel 2016 le attività finanziate dal settore dell'aviazione abbiano dato luogo a un deficit di 7 600 000 EUR, i risultati di bilancio fluttuano da un anno all'altro e l'Agenzia ha accumulato un avanzo di 52 000 000 EUR da questa categoria di attività; rammenta che il regolamento istitutivo dell'Agenzia dispone che i diritti versati dal settore dell'aviazione debbano essere sufficienti a coprire i costi dell'Agenzia relativi alle attività di certificazione correlate e, pertanto, non prevede l'accumulo di avanzi; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito alle azioni correttive in atto e al modo in cui intende ridurre tali avanzi in futuro;
3. apprende dall'Agenzia che quest'ultima intende modificare sia il proprio regolamento finanziario sia il regolamento ⁽²⁾ relativo ai diritti e agli onorari, per formalizzare in modo più preciso il trattamento dell'avanzo accumulato; apprende dall'Agenzia che essa ha avviato il processo di revisione nel 2018 e che l'entrata in vigore del regolamento rivisto della Commissione relativo ai diritti e agli onorari è prevista per il 1° gennaio 2020; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito all'attuazione di tale revisione, nonché alle disposizioni che chiariscono le modalità di trattamento previste per un eventuale avanzo;

Annullamento di riporti

4. osserva che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 239 829 EUR, il che corrisponde al 2,6 % dell'importo totale riportato, con una riduzione dell'1,07 % rispetto al 2016;

Performance

5. prende atto del fatto che l'Agenzia si avvale di diversi indicatori chiave di performance per misurare il valore aggiunto delle sue attività e per migliorare la sua gestione del bilancio ed esegue una valutazione periodica delle sue norme e delle sue procedure;

⁽¹⁾ GU C 108 del 22.3.2018, pag. 229.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 319/2014 della Commissione, del 27 marzo 2014, relativo ai diritti e agli onorari riscossi dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga il regolamento (CE) n. 593/2007 (GUL 93 del 28.3.2014, pag. 58).

6. osserva che l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO) ha sottoposto ad audit l'Agenzia nel 2017; constata con soddisfazione che, sebbene i risultati ufficiali debbano ancora essere pubblicati, i primi contributi indicano che l'Agenzia si colloca tra le principali autorità al mondo nel settore dell'aviazione;
7. prende atto del fatto che l'Agenzia ha lanciato la piattaforma europea di coordinamento strategico e il Centro europeo per la cibersicurezza nell'aviazione, nonché la prima fase dell'iniziativa Data4Safety, che mira a sostenere le tecnologie europee e la leadership di mercato nell'aviazione civile per migliorare le competenze tecniche europee in materia di tecnologie Big Data; osserva altresì che l'Agenzia ha sottoscritto accordi con la Francia, la Germania e l'Italia per la cooperazione in materia di sicurezza tra l'aviazione civile e quella militare;
8. rileva che l'11 settembre 2018 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 2018/1139 che comprende una nuova sezione relativa ai droni e un nuovo mandato per l'Agenzia, che ne ridefinisce le competenze; rileva inoltre che tale regolamento conferisce all'Agenzia il potere di proporre alla Commissione le competenze tecniche per regolamentare i droni di ogni dimensione, compresi quelli di piccole dimensioni;
9. rileva che nel 2017 l'Agenzia ha registrato un incremento significativo della gestione di progetti specifici, per un valore complessivo di 11 300 000 EUR (7 300 000 EUR nel 2016); si compiace del fatto che tali progetti intendano migliorare le capacità di regolamentazione e di controllo delle autorità aeronautiche nazionali e regionali a livello mondiale nonché contribuire a progetti di ricerca volti a migliorare la sicurezza aerea globale e promuovere gli standard UE;
10. sollecita la Commissione e gli Stati membri a predisporre le risorse necessarie per le nuove e rafforzate competenze concernenti, tra l'altro, i rischi per l'aviazione civile derivanti dalle zone di conflitto, le relative problematiche ambientali nonché la certificazione e la registrazione dei velivoli senza pilota;
11. si compiace del ruolo attivo svolto dall'Agenzia nell'invito a presentare proposte nell'ambito del programma Orizzonte 2020; esorta l'Agenzia a rimanere attiva nel campo della ricerca e dello sviluppo;
12. osserva che l'Agenzia ha effettuato il suo esercizio annuale di valutazione del rischio in linea con la metodologia elaborata per le organizzazioni dell'UE; osserva che, a seguito dell'individuazione dei rischi potenziali, nel 2017 non si è verificato alcun rischio rilevante;
13. rileva con soddisfazione che l'Agenzia, per espletare compiti che si sovrappongono, condivide le risorse con altre agenzie, in particolare l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, la Fondazione europea per la formazione professionale e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, nei settori delle indagini, dell'apprendimento online e dei servizi di cloud;

Politica del personale

14. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 100 %, con la nomina di 673 agenti temporanei su 678 agenti temporanei autorizzati (inclusi 5 posti sovvenzionati) a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 676 posti autorizzati nel 2016); osserva che, in ragione della mancata adozione del regolamento di base riveduto, nel 2017 non sono stati coperti i cinque posti sovvenzionati; osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 80 agenti contrattuali e 18 esperti nazionali distaccati;
15. si rammarica dello squilibrio di genere al livello dell'alta dirigenza dell'Agenzia, con 5 membri su 5 di sesso maschile e all'interno del consiglio di amministrazione, in cui 25 membri su 29 sono uomini e 4 sono donne; invita a questo proposito la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere al momento di presentare i rispettivi candidati per il consiglio di amministrazione; chiede altresì all'Agenzia di adottare misure volte a garantire un migliore equilibrio di genere al livello della sua alta dirigenza;
16. constata che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; rileva che essa ha organizzato sessioni di informazione e ha reso possibile l'assistenza confidenziale;

17. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale ai fini di una maggiore pubblicità; prende atto che l'Agenzia ha adottato l'inglese come lingua di lavoro e si avvale della bacheca inter-agenzie messa a punto dalla rete delle agenzie dell'UE per pubblicare gli avvisi di posti vacanti che la concernono;

Appalti

18. apprende dalla relazione della Corte che l'Agenzia ha deciso di ricorrere a contratti quadro con tre contraenti a cascata per la fornitura di servizi informatici per un volume pari a 22 000 000 EUR; osserva che la Corte ritiene che, in tali circostanze, debba essere indetta tra i contraenti selezionati una procedura competitiva per gli acquisti specifici; si compiace della risposta fornita dall'Agenzia, che afferma il proprio impegno a tenere maggiormente in considerazione la possibilità di riaprire le gare d'appalto al fine di garantire il rafforzamento della concorrenza; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle azioni adottate in risposta a tali raccomandazioni;
19. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia utilizzava alcuni degli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement), ma non impiegava ancora la fatturazione elettronica; invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi e trasparenza

20. apprende dall'Agenzia che nel 2017 essa ha riesaminato il processo in atto relativo alla sua «Politica in materia di imparzialità e indipendenza: prevenzione e attenuazione dei conflitti di interesse» per estendere il completamento, la revisione e l'aggiornamento delle dichiarazioni di interesse a tutti i membri del personale; rileva che, stando a quanto riportato dall'Agenzia, nell'aprile 2019 è prevista la pubblicazione di una relazione di audit del SAI in materia di prevenzione e attenuazione dei conflitti di interessi; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alla revisione globale del suo attuale sistema di prevenzione e attenuazione dei conflitti di interessi nel 2018/2019 e all'attuazione delle raccomandazioni della Commissione; accoglie con favore i nuovi orientamenti dell'Agenzia in materia di denunce delle irregolarità;
21. rileva che il 70 % delle entrate dell'Agenzia deriva dai diritti riscossi; prende atto del punto di vista dell'Agenzia, secondo cui il fatto che i richiedenti paghino dette tariffe non implica necessariamente un conflitto di interessi; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per garantire l'assenza di conflitti di interessi per i finanziamenti attraverso i diritti riscossi;
22. accoglie con favore le ulteriori misure adottate per rafforzare la trasparenza delle attività dell'Agenzia attraverso la segnalazione delle riunioni del personale dell'Agenzia con i portatori di interessi esterni e il fatto che siano disponibili sul sito web dell'Agenzia;
23. incoraggia l'Agenzia a garantire l'indipendenza del contabile; rileva che, a seguito della relazione della Corte, il consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha soddisfatto la richiesta della Corte di rendere il contabile direttamente responsabile dinanzi al direttore esecutivo (da un punto di vista amministrativo) e al consiglio di amministrazione (da un punto di vista funzionale) dell'Agenzia a decorrere da gennaio 2019; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate a tale riguardo;

Controlli interni

24. rileva che nel 2017 i servizi di audit interno hanno eseguito un esercizio di valutazione del rischio al fine di sostenere lo sviluppo del prossimo ciclo di audit per il periodo 2018-2020;
25. osserva che la struttura di audit interno ha condotto nel 2017 quattro incarichi finalizzati a verificare che i regolamenti pertinenti sono rispettati, gli obiettivi del processo sono stati raggiunti e i rischi chiave sono stati adeguatamente attenuati; rileva con soddisfazione che tale livello di garanzia è stato fornito in ciascuna delle revisioni e che sono state formulate raccomandazioni per migliorare ulteriormente l'ambiente di controllo e l'efficienza complessiva dei processi; riconosce altresì che nel seguito dato agli audit effettuati nel 2016 i rischi residui sono stati notevolmente ridotti a un livello accettabile, che tutte le azioni aperte sono state dichiarate come in corso di attuazione e che l'azione finale dovrebbe concludersi entro la metà del 2018;

26. osserva che la valutazione annuale delle norme di gestione dell'Agenzia, basata sull'ultima versione delle norme ISO e sul nuovo quadro di controllo interno, ha concluso che il sistema di gestione dell'Agenzia è conforme alle norme di gestione grazie a un solido sistema di monitoraggio stabilito a livello sia di gestione che di processo;
 27. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.
-

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1454 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (ora Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2017,
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0079/2019),
- visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
- visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 60,
- visto il regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 121,
- visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
- visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0120/2019),

1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2017;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 46.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 46.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 79 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 212 del 22.8.2018, pag. 1.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

DECISIONE (UE) 2019/1455 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0098/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0123/2019),
1. rinvia la decisione sul discharge al direttore esecutivo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 116.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 116.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 132 del 29.5.2010, pag. 11.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1456 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0123/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo («l'Ufficio»), il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2017 ammontava a 86 795 482 EUR, il che rappresenta un incremento del 32,78 % rispetto al 2016; che tale incremento è legato ai nuovi compiti aggiuntivi che ampliano il mandato dell'Ufficio; che 75 376 000 EUR del bilancio dell'Ufficio provengono dal bilancio dell'Unione, mentre la parte restante è costituita da contributi dei paesi associati e da altre entrate;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Ufficio e sufficienti elementi probatori riguardo alla legittimità e alla regolarità delle entrate che sono alla base dei conti; che, tuttavia, la Corte ha rilevato elementi tali da giustificare la formulazione di un giudizio negativo sulla legittimità e regolarità dei pagamenti alla base dei conti, il che significa che i pagamenti sottostanti i conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono inficiati da errori in misura rilevante;

Seguito dato al discharge del 2016

1. ricorda la sua decisione del 24 ottobre 2018 ⁽²⁾, con la quale ha rifiutato di concedere il discharge al direttore esecutivo dell'Ufficio per l'esercizio 2016; si compiace, a tale riguardo, delle misure correttive che sono state successivamente adottate dal consiglio di amministrazione dell'Ufficio e dal nuovo direttore esecutivo ad interim; sottolinea tuttavia che l'esecuzione del bilancio dell'Ufficio per l'esercizio 2017 è avvenuta sotto la supervisione della precedente dirigenza;
2. ricorda che il 20 novembre 2018 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha presentato alla commissione per il controllo dei bilanci, a porte chiuse, l'esito della propria indagine;
3. si rammarica per le irregolarità rilevate dall'OLAF per quanto concerne la violazione delle procedure di appalto, l'appropriazione indebita di fondi dell'UE, la cattiva gestione, gli abusi di potere nelle questioni relative alle risorse umane, il mancato rispetto delle norme in materia di protezione dei dati, le molestie e i comportamenti inappropriati nei confronti del personale; invita l'Ufficio a informare l'autorità di discharge in merito al seguito dato alle misure proposte dall'OLAF;
4. riconosce i rischi importanti insiti nella natura delle attività dell'Ufficio e nelle sfide operative eccezionali determinate dall'afflusso migratorio del 2015, 2016 e 2017; si rammarica, tuttavia, del fatto che tali rischi non siano stati attenuati da una solida struttura di governance e da controlli efficaci;

Elementi a sostegno del giudizio negativo sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti per l'esercizio 2017

5. constata con rammarico che, stando alla relazione della Corte, sono stati messi in luce casi rilevanti e sistematici di pagamenti non conformi al regolamento finanziario dell'Ufficio e ad altre norme e disposizioni applicabili, principalmente in relazione agli appalti pubblici e alle procedure di assunzione, su cui sono basati i pagamenti; si rammarica inoltre per il fatto che la natura sistematica di tali inosservanze dimostra che il sistema di controllo interno è inadeguato; deplora con forza che l'errore combinato derivante da pagamenti non conformi ammonti ad almeno 7,7 milioni di EUR, ossia il 10,3 % del totale dei pagamenti effettuati dall'Ufficio nel 2017;

⁽¹⁾ GU C 415 del 5.12.2017, pag. 36.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2018)0406.

Gestione finanziaria e di bilancio

6. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 96,88 %, il che rappresenta una diminuzione del 2,25 % rispetto al 2016; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 92,03 %, il che rappresenta un aumento del 5,79 % rispetto al 2016; constata che l'Ufficio ha attuato il 29 % dei contributi dei paesi associati e il 96 % delle sovvenzioni per le spese operative; invita l'Ufficio ad attuare interamente tale importo;
7. constata con preoccupazione che l'Ufficio dipende fortemente dalla disponibilità di sufficienti risorse, in particolare di esperti, fornite dagli Stati membri, segnatamente la Grecia e l'Italia, come rilevato anche nella relazione speciale n. 6/2017 della Corte, intitolata «La risposta dell'UE alla crisi dei rifugiati: il "sistema basato sui punti di crisi" (hotspot approach)»;

Annullamento di riporti

8. osserva con rammarico che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 341 190 EUR, il che corrisponde all'11,68 % dell'importo totale riportato e rappresenta un aumento dello 0,82 % rispetto al 2016;

Performance

9. osserva che l'Ufficio svolge un ruolo attivo nella rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni promuovendo una più stretta collaborazione e maggiori sinergie tra le agenzie che operano in tale settore; prende altresì atto della rinnovata strategia di cooperazione del consiglio di amministrazione congiunto EASO-Frontex per il periodo 2017-2018 come pure della consolidata enfasi posta sulle squadre di sostegno per la gestione della migrazione nei punti di crisi e sulla condivisione dei dati;
10. rileva che l'Ufficio utilizza indicatori qualitativi come indicatori chiave di performance (KPI) per dimostrare l'incidenza del sostegno da esso fornito nell'attuazione del sistema europeo comune di asilo (CEAS), come pure altri KPI per migliorare la gestione del bilancio;

Politica del personale

11. osserva con preoccupazione che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo solo all'80,65 % e che erano stati nominati 125 agenti temporanei sui 155 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 91 posti autorizzati nel 2016); rileva che nel 2017 lavoravano inoltre per l'Ufficio 68 agenti contrattuali e 5 esperti nazionali distaccati; constata che nell'organico non è previsto personale permanente e che l'Ufficio si avvale di agenti temporanei e agenti contrattuali, ed esorta l'autorità di bilancio a prevedere la possibilità di assumere personale permanente;
12. si rammarica per il fatto che, secondo la relazione della Corte, a partire dalla fine del 2017 la situazione delle risorse umane nell'Ufficio è peggiorata in maniera esponenziale: per quanto concerne la direzione dell'Ufficio, erano vacanti 4 posti di capounità su 10 e 18 posti di caposettore su 27; esorta l'Ufficio a pubblicare tutti i posti vacanti; rileva inoltre che, nel dipartimento amministrativo, erano vacanti 3 posti di capounità su 4 e 5 posti di caposettore su 10; esprime profonda preoccupazione per il fatto che tale situazione pone notevoli sfide per la gestione dell'Ufficio e rappresenta un rischio significativo per il prosieguo delle operazioni dell'Ufficio nella misura attuale; deplora che, nonostante i ripetuti tentativi, l'Ufficio non sia riuscito ad assumere o a trattenere sufficiente personale nel 2017; prende atto della risposta dell'Ufficio, secondo cui esso sta investendo nella soddisfazione del personale e prendendo provvedimenti per ridurre la rotazione, ad esempio mediante l'introduzione di modalità di lavoro flessibili, tra l'altro per compensare il basso coefficiente correttore applicato per Malta; invita l'Ufficio a tenere informata l'autorità di scarico in merito alle misure correttive adottate per mitigare tali rischi; esorta l'Ufficio a provvedere in via prioritaria alla copertura dei posti vacanti per le posizioni direttive di livello intermedio con personale permanente altamente qualificato, in modo che sia possibile formare gli altri nuovi membri del personale;
13. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2017 i pagamenti relativi alle spese per il personale sono ammontati a 13,5 milioni di EUR; si rammarica che la Corte abbia riscontrato gravi debolezze in quattro delle 14 procedure di assunzione sottoposte ad audit; sottolinea, ad esempio, che alcune procedure di assunzione per funzionari amministrativi non erano adatte al grado indicato nei bandi e che, per una procedura, l'Ufficio non ha documentato adeguatamente le verifiche di ammissibilità dei candidati;
14. rileva che nel 2017 è stata registrata una maggiore presenza dell'Ufficio in Italia a causa della necessità di fornire ulteriore sostegno sotto forma di squadre mobili e di un helpdesk a Roma; prende atto dell'apertura di un ufficio operativo a Nicosia nei locali del Servizio per l'asilo come pure del collocamento permanente a Nicosia di un coordinatore delle attività sul campo, in linea con la modifica del Piano di sostegno speciale per Cipro;

15. rileva che l'Ufficio ha avviato una procedura interna finalizzata all'adozione della decisione della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e prevenzione delle molestie e che istituirà una rete di consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tale politica;

Appalti

16. rileva che, secondo la relazione della Corte, il numero di procedure di appalto è aumentato in modo significativo, passando da 87 nel 2015 a 140 nel 2017, e che il numero di pagamenti è aumentato del 225 % passando da 2 578 nel 2015 a 8 381 nel 2017; si compiace dei notevoli progressi registrati dall'Ufficio nel 2017 per quanto concerne la riduzione della percentuale di pagamenti tardivi; osserva che la percentuale complessiva dei pagamenti tardivi è diminuita in misura significativa passando dal 65 % del gennaio 2017 al 9,5 % del dicembre 2017 e che tale tendenza positiva continua nel 2018 con una percentuale dei pagamenti tardivi inferiore al 10 %, in linea con l'obiettivo stabilito;
17. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2017 i pagamenti per servizi interinali sono ammontati a 7,7 milioni di EUR; ricorda che tale contratto è stato considerato irregolare dalla Corte nell'audit da questa espletato nel 2016; si rammarica profondamente per il fatto che nel 2017 l'Ufficio abbia comunque pagato 4,8 milioni di EUR nell'ambito di questo contratto irregolare; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure correttive previste al riguardo;
18. osserva, sulla base della relazione della Corte, che l'audit da essa effettuato nel 2016 ha constatato l'irregolarità di un contratto per un importo di 4 milioni di EUR per servizi di viaggio; si rammarica che nel 2017 l'Ufficio abbia comunque pagato 1,5 milioni di EUR nell'ambito di questo contratto irregolare; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure correttive previste al riguardo;
19. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, l'Ufficio non ha svolto una valutazione adeguata dei bisogni e delle soluzioni alternative prima di sottoscrivere contratti per servizi interinali per svariati milioni di euro; si rammarica inoltre per l'inadeguatezza del monitoraggio dei contratti, che ha esposto l'Ufficio a notevoli rischi finanziari e reputazionali; rileva che l'Ufficio sta effettuando un'indagine interna in merito; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito all'esito di tale indagine e alle misure adottate per mitigare questi rischi;
20. osserva con soddisfazione che l'Ufficio ha preso provvedimenti per rafforzare il proprio settore degli appalti aumentando il personale direttivo e di sostegno in tale settore e ha adottato misure per rafforzare le procedure di appalto, tra l'altro introducendo controlli sistematici per tutti i preventivi superiori a 135 000 EUR a partire dal 1° gennaio 2018;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

21. apprende dall'Ufficio che dal 2018 esso applica la decisione della Commissione in materia di denunce di irregolarità e che ha elaborato una guida pratica per la gestione e la prevenzione dei conflitti di interesse come pure norme per la protezione degli informatori; invita l'Ufficio a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali misure;
22. osserva con preoccupazione che, sebbene pubblici sul proprio sito web le dichiarazioni di interessi e i CV dei membri del consiglio di amministrazione, l'Ufficio non pubblica le dichiarazioni di interessi degli alti dirigenti; invita l'Ufficio a pubblicare i documenti mancanti e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate al riguardo;
23. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, l'Ufficio non esegue un'adeguata verifica dei servizi giuridici per controllare che i servizi vengano utilizzati al fine esclusivo di tutelare l'Ufficio e non gli interessi dei singoli individui; si rammarica che le relative procedure di protezione da conflitti di interesse non siano sempre efficaci; prende atto della risposta dell'Ufficio secondo cui sta continuando a svolgere indagini interne al riguardo; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito all'esito di tali indagini e alle misure adottate per mitigare i rischi associati;

Controlli interni

24. si rammarica per il fatto che nel 2017 la sfida operativa posta dalla crisi migratoria non sia stata mitigata da una solida struttura organizzativa e da controlli interni efficaci; rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, il consiglio di amministrazione non ha istituito una funzione di audit interno in seno all'Ufficio e che gli interventi in Grecia e in Italia non erano coperti da alcuna attività di audit interno; deplora che, fino alla fine del 2017, la supervisione della gestione finanziaria da parte del consiglio di amministrazione sia stata limitata;

25. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, la mancanza di controlli interni ha condotto a numerosi casi di rilevante non conformità per quanto concerne i pagamenti per servizi interinali, i pagamenti relativi a spese per il personale, i pagamenti per canoni di locazione e lavori correlati, i pagamenti delle spese di viaggio e altri pagamenti;
26. si rammarica per il fatto che nel 2017 otto norme di controllo interno su quindici fossero caratterizzate da lacune critiche in termini di controllo interno e che le restanti fossero caratterizzate da lacune moderate; esprime preoccupazione per il fatto che nel 2017 l'Ufficio non abbia monitorato regolarmente l'attuazione dei sistemi di controllo interno;
27. osserva che nel 2017 la Commissione ha pubblicato una serie rivista di norme di controllo interno, che sono state adottate dal consiglio di amministrazione nella sua riunione del novembre 2017; rileva che tali nuove norme si applicano a decorrere dal 2018 e che l'Ufficio ha istituito indicatori per monitorarne l'attuazione rispetto al calendario stabilito; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione delle nuove norme di controllo interno;

Altre osservazioni

28. riconosce in ogni caso gli sforzi profusi dall'Ufficio per affrontare in modo efficiente e rapido le carenze individuate dalla Corte; invita l'Ufficio a riferire periodicamente al Parlamento europeo in merito ai progressi compiuti in termini di efficienza e attuazione di tali misure per affrontare le questioni chiave individuate dalla Corte; invita l'Ufficio a giustificare in modo esauriente al Parlamento europeo i divari tra le risorse attualmente disponibili, quelle programmate ma non ancora disponibili e quelle non ancora programmate ma realmente necessarie all'Ufficio per svolgere la sua missione;
29. si rammarica che l'Ufficio non abbia pubblicato la propria relazione annuale di attività per il 2017 entro il termine del 1° luglio 2018, come previsto dal regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio^(?); osserva che la relazione è stata adottata dal consiglio di amministrazione il 10 gennaio 2019;
30. osserva che il 4 maggio 2016 la Commissione ha presentato una proposta di nuovo regolamento che convertirebbe l'Ufficio in un'agenzia a pieno titolo e che, a seguito delle discussioni sulla riforma del sistema europeo comune di asilo, il 12 settembre 2018 la Commissione ha proposto un regolamento modificato;
31. ricorda che l'Ufficio è una delle poche agenzie dell'Unione ubicata su più siti; osserva con preoccupazione che l'Ufficio ha sottoscritto contratti di locazione in vari siti senza aver effettuato un'adeguata analisi del mercato locale; rileva ad esempio che a Lesbo l'Ufficio ha adattato alle proprie esigenze i locali ad uso ufficio e ha accettato contratti di lavori del valore di 0,7 milioni di EUR, il che è più volte superiore al valore annuale del contratto di locazione, con conseguenti rischi finanziari derivanti dell'investimento di una somma di denaro considerevole in locali in affitto; invita l'Ufficio a rivedere i propri contratti di locazione e di lavori e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per mitigare i rischi finanziari e operativi;
32. osserva che l'Ufficio ha modificato il contratto di locazione della sede di Malta e, nella seconda metà del 2016, ha esteso i propri locali ad uso ufficio occupando un'ulteriore sezione dell'edificio nel quale è insediato; sottolinea che, a seguito dell'aumento delle responsabilità e dei compiti dell'Ufficio, il numero dei membri del personale dovrebbe aumentare a 500 entro la fine del 2020, il che creerà una domanda considerevole di maggiore spazio ad uso ufficio; invita nuovamente l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito alle conseguenze previste di tale aumento in termini di bilancio e alle misure in programma per rispondere a tali necessità; si rammarica che nel 2017 l'Ufficio non sia riuscito a raggiungere un accordo con il proprietario della sede, Transport Malta, in merito alla locazione di spazi aggiuntivi all'interno del complesso, il che ha avuto ripercussioni dirette sui costi di locazione e altri costi correlati, quali la manutenzione e la sicurezza dell'edificio; rileva che l'accordo di locazione è stato firmato il 9 ottobre 2018;
33. valuta positivamente la nomina del nuovo direttore esecutivo ad interim, che è entrato in carica il 6 giugno 2018; prende atto dell'impegno della nuova direzione a intraprendere riforme ambiziose e a tale riguardo accoglie con molto favore il piano d'azione in materia di governance, approvato dal consiglio di amministrazione, che prevede una serie di obiettivi e risultati misurabili nell'ottica di rafforzare la governance interna dell'Ufficio, ricostruire la capacità interna e ripristinare la fiducia; invita la nuova direzione a continuare ad adoperarsi con determinazione e in modo trasparente per mettere a punto una struttura di governance più responsabile, affidabile ed efficiente, definendo altresì le relative procedure; ricorda all'Ufficio la necessità di garantire la piena trasparenza delle procedure e dei processi a tutti i livelli al suo interno al fine di ripristinare la fiducia e la certezza tra i membri del personale; invita l'Ufficio a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi nell'attuazione del nuovo piano d'azione in materia di governance;

^(?) GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

34. rileva con preoccupazione che per vari anni nessuno ha riconosciuto i deplorevoli comportamenti del precedente direttore esecutivo; si rammarica che tali comportamenti inaccettabili non siano stati resi noti prima; deplora che gli organi di monitoraggio competenti non abbiano individuato le numerose irregolarità; invita la Commissione a proporre un meccanismo di reazione tempestiva per questo tipo di comportamenti scorretti;
 35. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽⁴⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.
-

⁽⁴⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1457 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Ufficio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Ufficio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0098/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0123/2019),
1. rinvia la chiusura dei conti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 116.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 116.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 132 del 29.5.2010, pag. 11.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1458 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea (ABE) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0092/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/78/CE della Commissione ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0124/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 51.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 51.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 331 del 15.12.2010, pag. 12.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1459 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea (ABE) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità bancaria europea per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0124/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Autorità bancaria europea («l'Autorità»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 38 419 554 EUR, il che rappresenta un incremento del 5,28 % rispetto al 2016; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (14 543 000 EUR, ossia il 38 %) e mediante contributi versati dalle autorità nazionali di vigilanza degli Stati membri e dagli osservatori (23 876 555 EUR, ossia il 62 %);
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità relativi all'esercizio finanziario 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 95,90 %, pari a un calo dello 0,85 % rispetto al 2016; prende atto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'87,27 %, il che rappresenta un calo dell'1,41 % rispetto all'esercizio precedente;
2. rileva che, in considerazione della crescente transizione del lavoro dell'Autorità da compiti regolamentari all'attuazione e all'applicazione del diritto dell'Unione, le risorse umane e di bilancio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di riassegnazioni interne; sottolinea, a tal proposito, la necessità di assicurare un'adeguata attribuzione delle priorità per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse;

Annullamento di riporti

3. constata che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 76 566 EUR, il che corrisponde al 2,6 % dell'importo totale riportato, registrando un calo sensibile del 7,13 % rispetto al 2016;

Performance

4. rileva con soddisfazione che l'Autorità utilizza 14 indicatori chiave di prestazione per valutare i risultati delle sue attività, nella misura consentita dai limiti dell'Autorità di controllare tali risultati, e per migliorare la sua gestione di bilancio;
5. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha fornito i prodotti normativi in linea con il suo programma di lavoro e ha conseguito tutti gli obiettivi indicati nelle attuazioni degli accordi sul livello dei servizi dell'Autorità;
6. pone l'accento sul fatto che, nell'assicurarsi che tutte le funzioni derivanti dal quadro normativo stabilito dal Parlamento europeo e dal Consiglio siano espletate pienamente entro i termini stabiliti, l'Autorità dovrebbe assolvere i compiti e il mandato assegnatili dal Parlamento europeo e dal Consiglio e rispettare il mandato di tali funzioni, al fine di pervenire a un utilizzo ottimale delle risorse e al conseguimento degli obiettivi; invita l'Autorità a garantire che siano attribuiti un seguito e un'attuazione adeguati alle raccomandazioni della Corte;
7. sottolinea che l'Autorità dovrebbe prestare particolare attenzione al principio di proporzionalità nello svolgimento del suo mandato; sottolinea che, in particolare nella formulazione di misure di livello 2 e livello 3, dovrebbe essere prestata attenzione alle caratteristiche specifiche dei mercati finanziari nazionali;

(¹) GU C 108 del 22.3.2018, pag. 248.

8. osserva che i risultati delle recenti prove di stress dell'Autorità sono altamente discutibili; invita l'Autorità, il Comitato europeo per il rischio sistemico, la Banca centrale europea e la Commissione a utilizzare metodologie, scenari e ipotesi coerenti nella definizione delle prove di stress al fine di evitare, nei limiti del possibile, potenziali distorsioni dei risultati;
9. rileva che nel 2017 è stata effettuata una valutazione esterna delle tre autorità europee di vigilanza; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate (dall'Autorità) per affrontare le carenze individuate nell'ambito della valutazione esterna;
10. sottolinea la necessità di destinare maggiori risorse ai compiti in materia di lotta al riciclaggio di denaro per adempiere alle funzioni di vigilanza dell'Autorità e alle indagini presso le istituzioni nazionali; esorta l'Autorità a garantire che le autorità competenti e gli istituti finanziari e creditizi applichino la legislazione europea antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) in modo efficace e coerente; chiede all'Autorità di sviluppare orientamenti comuni in cooperazione con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) su come integrare i rischi di AML/CFT nella vigilanza prudenziale; plaude alla proposta della Commissione di ampliare i poteri di vigilanza dell'Autorità in materia di AML/CFT dal settore bancario al settore finanziario nel suo complesso, affidandole un ruolo guida in merito ai compiti pertinenti e competenze di vigilanza; accoglie inoltre con favore, a tale proposito, l'adozione della politica in materia di denunce di irregolarità e sottolinea la necessità che le autorità di vigilanza nazionali adottino politiche simili;
11. chiede all'Autorità di condurre un'indagine sui meccanismi di arbitraggio dei dividendi, come le operazioni cum-ex, al fine di valutare le potenziali minacce all'integrità dei mercati finanziari e ai bilanci nazionali; di determinare la natura e la dimensione dei soggetti coinvolti in tali meccanismi; di valutare se vi sono state violazioni del diritto nazionale o dell'Unione; di valutare le azioni intraprese dalle autorità di vigilanza finanziaria negli Stati membri; e di formulare raccomandazioni appropriate di riforme e interventi alle autorità competenti interessate;
12. si compiace del fatto che l'Autorità condivida prassi e modelli dell'ESMA e dell'EIOPA, con cui l'Autorità tiene riunioni periodiche e forma un comitato misto;

Politica del personale

13. rileva che, al 31 dicembre 2017, è stata data esecuzione al 100 % della tabella dell'organico, con 134 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 127 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato inoltre per l'Autorità 41 agenti contrattuali e 15 esperti nazionali distaccati;
14. rileva che nel mese di aprile 2017 l'Autorità ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie;
15. ricorda che a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione, l'Autorità si trasferirà da Londra a Parigi; osserva con preoccupazione che tale trasferimento ha avuto ripercussioni sull'assunzione di personale a causa di un numero crescente di dimissioni nel 2017; riconosce che l'Autorità ha pubblicato dieci avvisi di posto vacante per stabilire un elenco di riserva che sarà utilizzato per coprire i posti vacanti in seguito alle dimissioni;
16. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posto vacante sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale e sul sito web dell'Autorità al fine di rafforzare la pubblicità;

Appalti

17. osserva con soddisfazione che l'Autorità partecipa a diverse procedure di appalto interistituzionali con le direzioni generali della Commissione e con altre agenzie;
18. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, in quattro delle cinque procedure di appalto aperte sottoposte ad audit, la procedura per individuare la soluzione economicamente più vantaggiosa non è stata soddisfacente; prende atto della risposta dell'Autorità e del suo ragionamento; invita l'Autorità a individuare un approccio più equilibrato in merito ai criteri di qualità e di prezzo al fine di migliorare l'aspetto economico dei suoi appalti;

19. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Autorità non stava ancora utilizzando tutti gli strumenti per ogni sua procedura avviati dalla Commissione e volti a introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); apprende dall'Autorità che essa ha attuato la presentazione elettronica nell'agosto 2018; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti nell'attuazione degli altri strumenti;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

20. prende atto delle misure che l'Autorità ha già messo in atto e dei suoi sforzi in corso per garantire la trasparenza, prevenire e gestire i conflitti di interessi e proteggere gli informatori; accoglie con favore le ulteriori misure prese per rafforzare la trasparenza delle attività dell'Autorità attraverso la segnalazione delle riunioni del personale dell'Autorità con i portatori di interessi esterni e il fatto che siano disponibili sul sito web dell'Autorità;
21. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha sviluppato una strategia antifrode per il periodo 2015-2017; che, secondo la valutazione del rischio di frode effettuata dall'Autorità, il rischio è medio-basso e che per tredici scenari il rischio è stato considerato rilevante o persino significativo; osserva che i controlli interni, le norme in materia di sicurezza informatica e le altre misure proposte dopo tale valutazione mirano a mitigare i rischi; invita l'Autorità a informare l'autorità di scarico in merito agli sviluppi in tale ambito;
22. ritiene che, nello svolgimento dei suoi compiti e in particolare nella stesura delle misure normative di attuazione, l'Autorità debba informare periodicamente e in modo esauriente il Parlamento europeo e il Consiglio in merito alle proprie attività; sottolinea che è essenziale che l'Autorità, in considerazione della natura delle sue funzioni, dimostri la propria trasparenza non solo dinanzi al Parlamento europeo e al Consiglio, ma anche nei confronti dei cittadini dell'Unione;

Altre osservazioni

23. sottolinea che le entrate dell'Autorità diminuiranno a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione e sottolinea la necessità di trovare soluzioni adeguate per il suo finanziamento, il che consentirebbe all'Autorità di adempiere al suo mandato in modo coerente, indipendente ed efficiente;
24. osserva che, a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione, la sede dell'Autorità sarà trasferita a Parigi, in Francia, all'inizio del 2019; che i conti dell'Autorità comprendono accantonamenti per la spesa corrispondente, che ammonta a 6,7 milioni di EUR, e indicano, per gli uffici di Londra, futuri pagamenti rimanenti per 11,2 milioni di EUR in ottemperanza agli obblighi contrattuali, secondo quanto previsto; osserva che i costi immobiliari comprendono, tra l'altro, il pagamento continuo degli affitti e degli oneri immobiliari per gli uffici di Londra fino all'interruzione del contratto di locazione alla fine del 2020, mentre l'Autorità intende compensare tali costi mediante la capitalizzazione del periodo di locazione gratuita ottenuto dal proprietario e utilizzando il contributo del governo francese per garantire che l'Autorità versi il canone e gli oneri per un unico ufficio nel 2019 e nel 2020;
25. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1460 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti dell'Autorità bancaria europea (ABE) per l'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'Autorità per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0092/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/78/CE della Commissione ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0124/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità bancaria europea relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità bancaria europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 51.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 51.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 331 del 15.12.2010, pag. 12.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1461 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8 0081/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 con il quale si crea un Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0134/2019),
1. concede il discharge al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 128.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 128.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 142 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1462 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0134/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (il «Centro»), il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2017 ammontava a 58 042 653 EUR, il che rappresenta una leggera flessione, pari allo 0,35 %, rispetto al 2016; che il 97,80 % del bilancio del Centro proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (di seguito la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2017 (di seguito «la relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,78 %, con un incremento dell'1,76 % rispetto all'esercizio 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'81,71 %, con un aumento del 2,45 % rispetto all'esercizio precedente;
2. ricorda che, in quanto agenzia dell'UE, il Centro possiede un bilancio denominato in euro; ricorda tuttavia che, poiché esso ha sede al di fuori della zona euro (in Svezia), molte delle sue spese sono sostenute in corone svedesi (SEK); osserva inoltre che il Centro è esposto a fluttuazioni del tasso di cambio, in quanto non solo esso dispone di conti bancari in corone svedesi, ma effettua anche determinate operazioni in altre valute straniere;

Annullamento di riporti

3. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 953 754 EUR, il che rappresenta l'8,73 % dell'importo totale riportato ed evidenzia, tuttavia, una leggera riduzione del 3,11 % rispetto al 2016;

Prestazione

4. rileva con soddisfazione che il Centro utilizza diversi indicatori chiave di performance (KPI) per valutare il valore aggiunto fornito dalle sue attività e l'elenco dei KPI compresi nel documento di lavoro dei servizi della Commissione del 13 marzo 2015 ⁽²⁾, tra le altre cose, al fine di migliorare la sua gestione di bilancio;
5. riconosce che il Centro ha completato la tabella di marcia per la reingegnerizzazione dei suoi sistemi di sorveglianza delle malattie, ha pubblicato valutazioni riguardanti nuove minacce sanitarie nell'Unione e ha continuato a sostenere il monitoraggio delle capacità dei laboratori microbiologici nell'Unione;
6. rammenta che la missione del Centro è individuare, valutare e comunicare le minacce attuali ed emergenti per la salute umana, derivanti dalle malattie infettive; sottolinea che nel 2017 il Centro ha risposto a 59 richieste scientifiche formali, di cui 35 provenienti dal Parlamento, e ha pubblicato un totale di 210 relazioni (rispetto alle 158 del 2016), comprese 38 valutazioni rapide dei rischi concernenti le nuove minacce di malattia in Europa e 78 relazioni di sorveglianza;

⁽¹⁾ GU C 108 del 22.3.2018, pag. 213.

⁽²⁾ Documento di lavoro della Commissione del 13 marzo 2015 dal titolo «Guidelines on key performance indicators (KPI) for directors of EU decentralised agencies» («Orientamenti sugli indicatori chiave di performance per i direttori delle agenzie decentrate dell'UE», SWD (2015)0062).

7. osserva che il Centro ha inoltre avviato il progetto Ephesus, volto a valutare tutti i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive nel settore della sanità pubblica nell'Unione/nel SEE, e ha iniziato a valutare i suoi programmi sulle malattie;
8. si compiace del fatto che il Centro abbia attribuito la priorità ad attività volte ad affrontare le minacce rappresentate dalla resistenza antimicrobica e dall'aumento della riluttanza nei confronti dei vaccini nell'Unione;
9. osserva con soddisfazione che il Centro condivide le migliori pratiche e collabora regolarmente con altre agenzie, in particolare l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Agenzia europea per i medicinali e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze; riconosce inoltre che il Centro partecipa agli appalti interistituzionali organizzati da altre agenzie; sottolinea che il Centro dovrebbe continuare a promuovere la cooperazione con altre agenzie dell'Unione e organizzazioni internazionali e intensificare il dialogo con le parti interessate e i cittadini;
10. prende atto che una valutazione esterna per il periodo 2013-2017 sarà effettuata nel 2018-2019; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati;

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 91,21 %, con la nomina di 166 su 182 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 186 posti autorizzati nel 2016); rileva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per il Centro 97 agenti contrattuali e tre esperti nazionali distaccati;
12. constata che il Centro ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; rileva che offre consulenza riservata e sessioni di formazione; osserva che nel 2017 sono stati segnalati ed esaminati due casi di molestie;

Appalti

13. riconosce che l'uso dei flussi di lavoro elettronici per gli appalti, sulla base della domanda e-PRIOR della DG DIGIT della Commissione, in aggiunta ai miglioramenti nel monitoraggio degli appalti, ha migliorato le procedure di appalto del Centro; prende atto, inoltre, del fatto che nel 2017 il Centro ha completato 316 procedure di appalto;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

14. osserva che la dichiarazione di interessi e il curriculum vitae del direttore del Centro sono pubblicati sul sito web del Centro; constata con preoccupazione che alcune dichiarazioni di interesse e alcuni curriculum vitae del consiglio di amministrazione e del forum consultivo non sono pubblicati; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate a tal proposito;
15. prende atto delle misure esistenti in seno al Centro e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza e la prevenzione, la gestione dei conflitti di interesse e la protezione degli informatori; osserva che, secondo il Centro, nel 2017 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha chiuso un caso di denuncia di irregolarità senza ulteriori interventi; osserva che nel 2017 sono stati individuati e sottoposti a ulteriori indagini sei potenziali casi di conflitto di interesse, tra cui è stato riscontrato un effettivo conflitto di interesse e di conseguenza una persona è stata invitata ad astenersi dal discutere un punto all'ordine del giorno specifico;

Controlli interni

16. osserva con preoccupazione che nel 2017 si sono verificati 26 casi di deroghe ai controlli e deviazioni dai processi e dalle procedure stabiliti, che ammontano tuttavia a 14 in meno rispetto al 2016; prende atto dell'adozione di un piano d'azione per ridurre il numero di tali deroghe; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati delle misure correttive adottate a tal proposito;
17. osserva che, oltre alla procedura interna applicabile alle riunioni con il settore farmaceutico, è in fase di sviluppo una procedura interna relativa alla conclusione di protocolli d'intesa e di accordi di collaborazione con terzi; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati in proposito;

Altre osservazioni

18. osserva che nel luglio 2016 il Centro ha firmato un nuovo contratto di locazione per la nuova sede, che è entrato in vigore alla fine di febbraio 2018, e che la durata del nuovo contratto di locazione è di 15 anni; osserva che il Centro si è trasferito nella nuova sede nell'aprile 2018;
19. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1463 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare al Centro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8 0081/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 con il quale si crea un Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0134/2019),
1. approva la chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 128.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 128.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 142 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1464 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)
per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0088/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0125/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 56.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 56.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 396 del 30.12.2006, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1465 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0125/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche («l'Agenzia») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 110 530 554 EUR, il che rappresenta un lieve decremento dello 0,28 % rispetto al 2016; che l'Agenzia ha ricevuto sussidi dell'Unione pari a 69 340 298 (62,7 % del bilancio totale); che il resto del bilancio dell'Agenzia proviene da entrate derivanti dalla riscossione di tariffe e onorari;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 98 %, con un aumento dell'1 % rispetto al 2016; osserva altresì che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'87 %, il che rappresenta un aumento dell'1 % rispetto al 2016;
2. sottolinea che l'Agenzia si autofinanzia in parte e percepisce una tariffa da ciascuna azienda che richiede la registrazione di sostanze chimiche come previsto dal regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH); osserva che le tariffe applicabili dipendono dalle dimensioni dell'azienda e dal volume delle sostanze chimiche registrate; rileva che, stando alla relazione della Corte, sin dalle prime registrazioni nel 2009, circa il 30 % delle aziende ha dichiarato di essere di micro, piccole o medie dimensioni; osserva tuttavia con preoccupazione che, grazie all'efficace sistema di verifiche ex post, l'Agenzia ha rilevato che circa il 55 % delle microimprese e delle PMI aveva classificato in maniera erronea la propria categoria di appartenenza, pagando così tariffe più basse; appoggia le misure adottate dall'Agenzia che hanno condotto all'emissione di fatture particolarmente elevate per la rettifica delle tariffe, per un totale di 16,4 milioni di EUR; esorta inoltre le autorità nazionali di esecuzione a rafforzare i sistemi di verifica dei volumi dichiarati dalle aziende e ad attuare pienamente ed efficacemente il quadro «Strategie e criteri minimi per l'applicazione dei regolamenti sulle sostanze chimiche»; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito agli sforzi intrapresi e ai risultati ottenuti, a ridurre il notevole arretrato di verifiche e ad attuare le correzioni delle tariffe;
3. riconosce le difficoltà che l'Agenzia deve affrontare nel verificare la correttezza dell'importo delle tariffe percepite, in particolare in considerazione delle sostanziali riduzioni previste dalla legislazione in materia di PMI; accoglie con favore, a tale riguardo, l'approccio proattivo dell'Agenzia, ma ricorda che la legislazione non prevede una verifica finanziaria ex post delle dimensioni di ciascuna impresa registrata tra i compiti fondamentali dell'Agenzia e che quest'ultima non dispone del personale necessario per svolgere questo tipo di lavoro; invita la Commissione ad adoperarsi in maniera tempestiva per far sì che l'Agenzia disponga di risorse adeguate per garantire la verifica efficace e proporzionata delle entrate derivanti dalle tariffe;
4. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, si prevede che le entrate derivanti dal pagamento di tariffe e oneri diminuiranno a partire dal 2019 in quanto il terzo termine per la registrazione di sostanze chimiche nell'ambito del regolamento REACH è fissato nel 2018 e che, per finanziare la propria attività, l'Agenzia dipenderà maggiormente dal bilancio UE; rileva che l'Agenzia, stando alla risposta da essa fornita, ha formulato proposte alternative alla Commissione e che la Commissione si è impegnata a valutare le alternative per finanziare le sue attività; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito agli sviluppi in tale ambito;

(1) GU C 415 del 5.12.2017, pag. 12.

5. osserva che le tariffe versate dalle imprese variano notevolmente da un anno all'altro, il che complica la pianificazione del bilancio, e che le tariffe pagate in relazione a un regolamento possono essere utilizzate solo nella sezione corrispondente del bilancio dell'Agenzia, il che può comportare un'eccedenza in una sezione e un deficit in altre sezioni del suo bilancio; chiede alla Commissione di proporre misure volte a garantire un finanziamento più equilibrato delle attività relative a tutti i regolamenti che l'Agenzia applica;

Annullamento di riporti

6. constata che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 364 031 EUR, il che corrisponde al 2,64 % dell'importo totale riportato, registrando una riduzione del 5,23 % rispetto al 2016;

Performance

7. riconosce che l'Agenzia si avvale di indicatori chiave di performance e, inoltre, ha introdotto nuovi indicatori di efficienza delle prestazioni e ha migliorato gli indicatori chiave di performance relativi al carico di lavoro, al fine di potenziare il controllo dal punto di vista dei risultati conseguiti, della performance e dell'efficienza; rileva che l'agenzia impiega taluni tassi di bilancio come indicatori chiave di performance onde migliorare la sua gestione di bilancio; invita l'Agenzia a sviluppare, nel quadro della revisione del suo sistema complessivo di gestione della performance, indicatori chiave di performance maggiormente incentrati sui risultati e sull'impatto al fine di valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti a tal proposito;
8. riconosce che, nonostante i rischi e i vincoli in alcuni settori, l'Agenzia ha raggiunto 70 dei 79 obiettivi relativi ai suoi indicatori chiave di performance e ha continuato ad attuare sia le azioni di miglioramento per le richieste di autorizzazione sia la sua strategia regolamentare integrata;
9. ricorda che l'Agenzia è un'entità consolidata ai sensi dell'articolo 185 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ («il regolamento finanziario») e costituisce una forza motrice, tra le autorità regolamentari, per l'attuazione della legislazione dell'Unione in materia di sostanze chimiche a beneficio della salute umana e dell'ambiente, oltre che dell'innovazione e della competitività; osserva che l'Agenzia aiuta le imprese a conformarsi alla legislazione, promuove un utilizzo sicuro delle sostanze chimiche, fornisce informazioni su tali sostanze e si occupa delle sostanze chimiche che destano preoccupazione;
10. constata che nel 2017 sono stati ricevuti circa 15 900 fascicoli di registrazione (8 500 dei quali hanno generato una tariffa di registrazione), il che rappresenta un incremento del 48,6 % rispetto al 2016; pone l'accento sul fatto che tale incremento nell'attività di registrazione è direttamente collegato al termine ultimo di registrazione ai sensi del regolamento REACH, fissato al 1° giugno 2018;
11. osserva con soddisfazione che l'Agenzia condivide la struttura di audit interno con l'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo e collabora a stretto contatto con altre agenzie, in particolare per la condivisione dei servizi, nel quadro di una rete inter-agenzie e mediante protocolli d'intesa con diverse agenzie;
12. osserva che, stando alla relazione della Corte, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, il regolamento istitutivo dell'Agenzia non richiede esplicitamente valutazioni esterne periodiche delle sue attività, che costituiscono elementi fondamentali per valutare le prestazioni; incoraggia l'Agenzia a sottoporsi a una valutazione esterna almeno ogni cinque anni;

Politica del personale

13. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 96,52 %, con la nomina di 444 su 460 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 455 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 119 agenti contrattuali e 8 esperti nazionali distaccati;
14. constata che l'Agenzia ha adottato una politica anti-molestie e orientamenti in materia; rileva che ha organizzato sessioni di formazione e ha reso possibile l'assistenza confidenziale;
15. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posto vacante anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO), in modo da aumentarne la pubblicità; prende atto del suggerimento fornito dall'Agenzia secondo cui l'EPSO dovrebbe promuovere anche la bacheca degli annunci di lavoro inter-agenzie messa a punto dalla rete delle agenzie dell'UE;

⁽²⁾ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

16. osserva che, sebbene il termine di registrazione per il 2018 fosse il termine regolamentare definitivo della registrazione REACH per le sostanze soggette a un regime transitorio, l'attività di registrazione dell'Agenzia dovrebbe rimanere a un livello elevato durante il restante periodo di tale strategia; rileva altresì che, in seguito all'analisi strategica sul suo futuro orientamento, l'Agenzia ha individuato alcuni settori di attività esistenti che dovrebbero crescere nonché una serie di potenziali nuovi compiti che potrebbe svolgere; sottolinea che è opportuno evitare una carenza di personale;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

17. osserva che, stando a quanto riferito dall'Agenzia, le entrate tariffarie iscritte in bilancio per il 2017 rappresentano il 35 % delle entrate complessive; prende atto dell'esemplare sistema di monitoraggio e prevenzione dei conflitti di interesse dell'Agenzia e del suo punto di vista, secondo cui grazie alle misure adottate non vi è alcun rischio di tali conflitti in quanto le tariffe sono finalizzate a coprire i costi e il personale dell'Agenzia coinvolto nel processo di elaborazione dei pareri per garantire l'indipendenza è regolarmente sottoposto a valutazioni; rileva che l'Agenzia accoglierebbe con favore una soluzione che affidi alla Commissione il compito di riscuotere le tariffe per suo conto, il che semplificherebbe la gestione finanziaria dell'Agenzia e contribuirebbe ad attenuare i rischi di carenze;
18. prende atto delle misure esistenti in seno all'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza e la protezione degli informatori; osserva che, stando a quanto riportato dall'Agenzia, tutte le riunioni tra i suoi alti dirigenti e i gruppi d'interesse sono registrate e pubblicate sul suo sito web onde garantire la piena trasparenza;

Audit interno

19. rileva che il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha effettuato una valutazione dei rischi, ha predisposto il suo piano di audit strategico per il periodo 2018-2020 e, nell'ottobre 2017, ha svolto colloqui preliminari per un audit sui conflitti di interesse e sull'etica; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit e a qualsivoglia azione corrispondente adottata in risposta alle raccomandazioni formulate;

Altre osservazioni

20. osserva che, dopo aver selezionato il nuovo edificio e aver firmato un contratto di locazione nel 2017, l'Agenzia prevede di trasferirsi in una nuova sede a Helsinki nel gennaio 2020; rileva che tale trasferimento è dovuto al parziale malfunzionamento dell'edificio attuale, in particolare per quanto riguarda le problematiche legate alla qualità dell'aria nei locali attualmente in uso;
21. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1466 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0088/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0125/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 56.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 56.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 396 del 30.12.2006, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1467 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0072/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0127/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 103.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 103.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 126 del 21.5.2009, pag. 13.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1468 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0127/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia europea dell'ambiente («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 70 430 306 EUR, il che rappresenta un incremento significativo del 39,44 % rispetto al 2016; considerando che l'aumento è legato al ruolo futuro dell'Agenzia e ai nuovi compiti ad essa attribuiti; considerando che il bilancio dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione (59,19 %) e dai contributi nell'ambito di accordi specifici, vale a dire i programmi Copernicus e i programmi europei di biomonitoraggio umano (40,80 %);
- B. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2017 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,97 %, pari al tasso di esecuzione nel 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'89,04 % e ha dunque registrato una leggera diminuzione dello 0,78 %, rispetto all'esercizio precedente;

Annullamenti di stanziamenti riportati

2. si rammarica dell'elevato livello di annullamenti di riporti dal 2016 al 2017, pari a 443 566 EUR, che rappresentano il 10,55 % dell'importo totale riportato, con un considerevole aumento del 5,16 % rispetto al 2016;

Prestazione

3. osserva che l'Agenzia utilizza determinati indicatori chiave di prestazione per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività e che nel 2017 essa ha migliorato la propria gestione della qualità sviluppando una struttura globale per la gestione delle prestazioni che fissa indicatori chiave di prestazione per il periodo 2019-2021; osserva inoltre che l'Agenzia si avvale di un quadro di valutazione equilibrato per misurare i miglioramenti nella gestione del bilancio;
4. riconosce che, stando al proprio consiglio di amministrazione, l'Agenzia ha conseguito risultati soddisfacenti per quanto riguarda gli obiettivi stabiliti nel programma di lavoro annuale per il 2017; osserva, tuttavia, che alcune attività non hanno potuto essere pienamente attuate a causa di una serie di circostanze, quali le risorse limitate del personale o la consegna tardiva dei dati; riconosce che l'Agenzia ha continuato a collaborare in modo efficace con la sua rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (Eionet) e ha inoltre continuato a partecipare, tra l'altro, alla comunità delle conoscenze ambientali, ai seminari congiunti del comitato scientifico del SEE nei settori prioritari del SEE e all'Accademia del SEE; insiste sul fatto che la capacità dell'Agenzia di reagire agli sviluppi politici dipenderà dal livello futuro delle risorse assegnate o dalla sospensione dei compiti attuali;
5. osserva con preoccupazione che l'Agenzia non condivide risorse in caso di sovrapposizione dei compiti con altre agenzie con attività analoghe; apprende tuttavia dall'Agenzia che essa è costantemente in contatto con la Commissione al fine di individuare e concordare una divisione dei compiti con i servizi competenti della Commissione (ad esempio, la DG Ambiente, la DG CLIMA, il Centro comune di ricerca e Eurostat); invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico sui risultati di tale evoluzione;

(¹) GU C 360 del 24.10.2017, pag. 1.

6. prende atto del fatto che nel 2016 la Commissione ha avviato una valutazione esterna dell'Agenzia e dell'Eionet; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico sui risultati di tale valutazione;
7. elogia la qualità dei risultati presentati dall'Agenzia nel 2017, quali la relazione «Climate change, impacts and vulnerability in Europe» (cambiamenti climatici, impatti e vulnerabilità in Europa), l'indice europeo di qualità dell'aria e la relazione sugli indicatori ambientali 2017;

Politica del personale

8. riconosce che, il 31 dicembre 2017, l'organico era pari al 99,21 % della tabella, con 126 funzionari o agenti temporanei nominati, su 127 posti autorizzati nel bilancio dell'Unione (130 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia in aggiunta 66 agenti contrattuali e 20 esperti nazionali distaccati;
9. si rammarica dello squilibrio di genere all'interno dell'alta dirigenza dell'Agenzia, in cui su 8 membri sono presenti 7 uomini e 1 donna; chiede all'Agenzia di adottare misure atte a garantire un migliore equilibrio di genere all'interno della sua alta dirigenza;
10. prende atto del fatto che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; riconosce che essa propone corsi di e-learning e invita a manifestare interesse tra i membri del personale per quanto riguarda l'acquisizione di consulenti di fiducia;
11. rileva con preoccupazione, dalla relazione della Corte, che varie carenze sono state evidenziate nelle procedure di assunzione organizzate dall'Agenzia, cosa che ha portato a una mancanza di trasparenza e a una potenziale disparità di trattamento dei candidati; apprende dalla risposta dell'Agenzia che essa intende sviluppare le proprie procedure di assunzione alla luce delle carenze individuate; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico sui risultati di tale evoluzione;
12. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per aumentare la pubblicità; comprende la risposta dell'Agenzia in merito ai costi di traduzione; apprende inoltre dall'Agenzia che essa intende pubblicare tutti i suoi posti vacanti nella bacheca interagenzie messa a punto dalla rete delle agenzie;

Appalti

13. apprende con preoccupazione dalla relazione della Corte che alcune carenze sono state individuate in diverse procedure di appalto pubblico, tra cui il fatto che le specifiche d'appalto utilizzate dall'Agenzia per i vari bandi di gara non specificavano requisiti minimi per i criteri di selezione riguardo alla capacità economica e finanziaria; dalla risposta dell'Agenzia apprende che tali requisiti sono stati modificati nel 2017;
14. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non stava ancora utilizzando tutti gli strumenti lanciati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico di informazioni con terzi partecipanti alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); apprende dalla risposta dell'Agenzia che essa ha introdotto la fatturazione elettronica e la procedura di gara elettronica per talune procedure ed è in procinto di estenderle a tutte le sue procedure; invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

15. prende atto delle misure esistenti dell'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione, la gestione dei conflitti di interessi e la protezione degli informatori;
16. apprende dalla relazione della Corte la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile rendendolo direttamente responsabile dinanzi al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione dell'Agenzia; apprende dalla risposta dell'Agenzia che essa ritiene che l'indipendenza funzionale del contabile sia già garantita;

Controlli interni

17. prende atto del fatto che, secondo la revisione del servizio di audit interno della Commissione nel 2015, di cui alcune raccomandazioni restano ancora in sospeso, l'Agenzia dovrebbe attuare un quadro di gestione dei dati e delle informazioni nella propria attività quotidiana, nonché aggiornare e attuare la strategia informatica, che dovrebbe essere in linea con le nuove tecnologie informatiche e il nuovo programma di lavoro pluriennale; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per far fronte a tale sfida;

18. osserva che il consiglio di amministrazione ha avviato una revisione dei due organismi di governance dell'Agenzia, la cui conclusione è prevista entro la fine del 2018;

Altre osservazioni

19. osserva che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia concorda con il futuro ruolo dell'Agenzia e dell'Eionet in relazione ai temi «Governance dell'Unione dell'energia», «Monitoraggio e comunicazione delle emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti» e «Azioni per la razionalizzazione delle comunicazioni in materia di ambiente» della Commissione, e ne accoglie con favore la proposta di concedere risorse supplementari sotto forma di agenti contrattuali e di fondi all'Agenzia per i nuovi compiti proposti;
20. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1469 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0072/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0127/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 103.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 103.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 126 del 21.5.2009, pag. 13.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1470 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0087/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia europea di controllo della pesca e modifica il regolamento (CEE) n. 2847/93 che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A8-0133/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 109.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 109.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 128 del 21.5.2005, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1471 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A8-0133/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca («l'Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 17 113 000 EUR, importo che corrisponde a un incremento del 71,70 % rispetto al 2016; che l'incremento è riferito principalmente al titolo III (bilancio operativo), con un aumento del 295 % finalizzato al noleggio di ulteriori mezzi per l'Agenzia (nuove funzioni di guardia costiera europea); che l'intera dotazione di bilancio dell'Agenzia proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (di seguito la «Corte») ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia per l'esercizio 2017, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 98,9 %, con una diminuzione dello 0,7 % rispetto all'esercizio 2016; osserva con rammarico che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 73,8 %, il che rappresenta una diminuzione del 14,7 % rispetto al 2016;

Annullamento di riporti

2. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 53 595 EUR, ovvero il 5,22 % dell'importo totale riportato, con un aumento dello 0,5 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che l'Agenzia si avvale di una serie di indicatori chiave di performance per sostenere i suoi obiettivi strategici pluriennali, esaminare il valore aggiunto apportato dalle sue attività e migliorare la sua gestione del bilancio;
4. rileva che l'Agenzia ha attuato il 93 % delle sue attività nei tempi previsti e ha attuato il 90 % del suo piano strategico annuale di comunicazione;
5. rileva con soddisfazione che l'Agenzia, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima hanno adottato un accordo di lavoro tripartito che definisce la cooperazione tra tali agenzie e la cooperazione con le autorità nazionali che svolgono funzioni di guardia costiera; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito ai piani e agli sviluppi futuri con riferimento a tale cooperazione;
6. concorda sul fatto che aver mantenuto lo stesso livello elevato di ispezioni raggiunto nel 2016 è un risultato impegnativo, nel contesto della cooperazione sulle funzioni della guardia costiera europea;
7. sottolinea che la politica di migrazione dell'Unione e, in particolare, la creazione della guardia di frontiera e costiera europea, nel quadro del miglioramento complessivo delle funzioni di guardia costiera, comportano per l'Agenzia nuovi compiti di ispezione e una migliore cooperazione, cose che richiedono maggiori finanziamenti e maggiori risorse tecniche e umane;
8. evidenzia il fatto che all'Agenzia dovrebbero essere assegnate risorse adeguate per condurre nuovi tipi di operazioni volte a smantellare le rotte della tratta di esseri umani nonché per utilizzare i dati forniti dai sistemi di notifica delle navi per individuare le imbarcazioni che trasportano migranti;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 158.

9. sottolinea tuttavia l'importanza fondamentale delle attività di ispezione essenziali nell'ambito dell'attuazione dell'obbligo di sbarco;
10. prende atto che i risultati della seconda valutazione esterna indipendente quinquennale dell'Agenzia per il periodo 2012-2016 sono stati presentati il 20 giugno 2017; rileva con soddisfazione che la relazione conferma una performance positiva dell'Agenzia in base a tutti i criteri di valutazione;

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 96,72 %, con la nomina di 59 agenti temporanei (AT) sui 61 AT autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 51 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia anche otto agenti contrattuali e cinque esperti nazionali distaccati; rileva, che, in ragione della modifica del regolamento istitutivo, all'Agenzia sono stati assegnati 13 posti per le nuove funzioni associate, tre dei quali sono stati utilizzati per la riserva di riassegnazione per le agenzie;
12. rileva che l'Agenzia ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie, che nel 2017 è stato pubblicato un bando per consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza e che nel 2018 è stata completata la formazione;
13. invita l'Agenzia a rafforzare ulteriormente la sua politica di genere al fine di andare oltre l'ambito tradizionalmente maschile da cui provengono i suoi esperti: rileva che, nonostante una maggioranza di personale di sesso femminile facente capo al direttore esecutivo e nell'unità Risorse e informatica, solo il 22 % del personale di grado AD8 e dei gradi superiori è costituito da donne;

Appalti

14. sottolinea che la principale attività di appalto nel 2017 è stata incentrata sul lancio della gara di appalto a procedura aperta per il noleggio di una nave pattuglia per la sorveglianza della pesca in alto mare (20 milioni di EUR), che si è conclusa con successo ed è sfociata nella firma di un contratto quadro;
15. rileva con soddisfazione che, a seguito dell'obiettivo delle agenzie dell'Unione di condividere gli sforzi in materia di appalti, nel 2017 l'Agenzia ha indetto la sua prima gara d'appalto interistituzionale aperta e che altre due agenzie hanno aderito a tale procedura di appalto; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai futuri sviluppi relativi alle sue procedure di appalto congiunte;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

16. prende atto delle misure esistenti in seno all'Agenzia e degli sforzi in atto per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione delle persone che segnalano irregolarità; rileva con soddisfazione che gli esperti che non firmano una dichiarazione di interessi non sono autorizzati a lavorare nell'ambito di un contratto specifico e che l'Agenzia controlla regolarmente la presentazione delle dichiarazioni;

Controlli interni

17. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia sviluppato e attuato un monitoraggio centralizzato di tutte le raccomandazioni di audit emesse dalla Corte e dal SAI al fine di consolidarle e monitorarle, nonché di migliorare il follow-up dei corrispondenti piani d'azione;

Altre osservazioni

18. prende atto degli sforzi compiuti dall'Agenzia per garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale del luogo di lavoro; sottolinea, tuttavia, che l'Agenzia non dispone di misure supplementari per ridurre o compensare le emissioni di CO₂;
19. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulla performance, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1472 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea di controllo della pesca per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione ⁽²⁾ attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul disarcio da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0087/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia di controllo della pesca e modifica il regolamento (CEE) n. 2847/93 che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A8-0133/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea di controllo della pesca relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea di controllo della pesca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 109.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 109.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 128 del 21.5.2005, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1473 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)
per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Autorità sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0080/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0128/2019),
1. non concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 132.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 132.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 31 dell'1.2.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1474 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017,
 - vista la sua risoluzione del 16 gennaio 2019 sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi da parte dell'Unione ⁽¹⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0128/2019),
- A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ⁽²⁾, il bilancio definitivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (l'«Autorità») per l'esercizio 2017 ammontava a 79 558 730,31 EUR, con un aumento dello 0,08 % rispetto al 2016; che la dotazione dell'Autorità proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità relativi all'esercizio finanziario 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,98 %, con un leggero decremento dello 0,02 % rispetto all'esercizio 2016; constata inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 92,31 %, con un aumento del 2,65 % rispetto al 2016;
2. riafferma la propria preoccupazione per il livello costantemente basso degli stanziamenti finanziari destinati all'Autorità a titolo del bilancio dell'Unione;
3. deplora il crescente divario fra l'aumento dei compiti e la riduzione delle risorse, che ha comportato notevoli ritardi nella realizzazione di taluni progetti;

Annullamento di riporti

4. rileva che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 291 011,86 EUR, il che corrisponde al 3,55 % dell'importo totale riportato, registrando una riduzione del 2,31 % rispetto al 2016;

Performance

5. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha introdotto diversi indicatori chiave di performance per quanto concerne l'impatto e i risultati nel suo approccio globale di gestione basato sulla performance per misurare il valore aggiunto delle sue attività; constata inoltre che l'Autorità utilizza altri indicatori chiave di performance per migliorare la sua gestione di bilancio;
6. rileva che il 2017 è stato il primo anno di attuazione della strategia 2020 dell'Autorità e della nuova politica finalizzata a garantire l'indipendenza dei professionisti che collaborano con l'Autorità; accoglie con favore il fatto che la performance sia stata soddisfacente, con soli nove indicatori che hanno presentato uno scostamento moderato e due che hanno presentato uno scostamento significativo su un totale di 65 indicatori;
7. si compiace del contributo apportato dall'Autorità alla sicurezza della catena alimentare umana e animale dell'Unione e plaude al notevole impegno profuso nel fornire ai responsabili della gestione dei rischi dell'Unione pareri scientifici completi, indipendenti e aggiornati su questioni legate alla catena alimentare, comunicando chiaramente al pubblico i risultati e le informazioni su cui si basano, nonché collaborando con le parti interessate e i partner istituzionali al fine di promuovere la coerenza e la fiducia nel sistema di sicurezza alimentare dell'Unione;

⁽¹⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0023.

⁽²⁾ GU C 311 del 19.9.2017, pag. 9.

8. ritiene che l'Autorità debba continuare a prestare particolare attenzione all'opinione pubblica e impegnarsi a favore dell'apertura e della trasparenza;
9. pone in evidenza che l'Autorità ha dato risposta a 779 interrogazioni mediante pareri scientifici, relazioni tecniche e pubblicazioni di supporto;
10. segnala che i risultati della valutazione esterna dell'Autorità, che ha avuto inizio nel 2017, sono stati resi disponibili nel 2018; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle conclusioni di tale valutazione e alle misure corrispondenti adottate in risposta alle raccomandazioni formulate;
11. esprime apprezzamento per il fatto che l'Autorità condivida risorse e attività con l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, l'Agenzia europea per i medicinali e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie in ambiti quali la raccolta e l'analisi di dati, le banche dati e le valutazioni scientifiche;

Politica del personale

12. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 96,28 %, con la nomina di 311 funzionari e agenti temporanei sui 323 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (a fronte di 330 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Autorità 120 agenti contrattuali e 12 esperti nazionali distaccati;
13. constata che l'Autorità ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie; rileva che ha organizzato sessioni di formazione e ha reso possibile l'assistenza confidenziale;
14. osserva con preoccupazione che nel 2017 sono state ricevute due denunce formali a mezzo delle quali si chiedeva l'avvio di una procedura formale per molestie; prende atto che, secondo le conclusioni dell'Autorità, non sussisteva alcun principio di prova, elemento necessario per l'avvio di un'indagine amministrativa;

Appalti

15. rileva che, stando alla relazione della Corte, l'Autorità ha aggiudicato, per conto di nove agenzie partecipanti a una gara aperta, tre contratti quadro a cascata; osserva che, secondo quanto osservato dalla Corte, i contratti quadro con la riapertura del confronto competitivo per ciascun contratto specifico risultano più appropriati, rispetto a quelli a cascata, per conseguire un buon rapporto costi/benefici nel caso di appalti in cui, nel momento in cui è bandita la gara, non si conoscono ancora i servizi effettivi da prestare; prende atto delle motivazioni dell'Autorità e apprende inoltre dalla risposta di quest'ultima che l'Autorità reputa il meccanismo a cascata più adatto al carattere a lungo termine del contratto quadro specifico;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

16. riconosce le misure esistenti in seno all'Autorità e gli sforzi in corso per garantire la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la trasparenza; plaude alla recente decisione dell'Autorità concernente l'attuazione di norme che definiscono orientamenti volti a garantire la protezione degli informatori e la riservatezza della loro identità; accoglie con favore la politica aggiornata dell'Autorità in materia di indipendenza, adottata nel 2017 a seguito di consultazioni con i portatori di interesse e con il pubblico e che intende basarsi sulla politica che sostituisce in modo da garantire che l'Autorità possa trovare un giusto equilibrio tra attrarre le competenze pertinenti dalla comunità scientifica e tutelare le proprie attività da indebite influenze; si compiace inoltre della nuova definizione di «conflitto di interessi» adottata nella nuova politica dell'Autorità in materia di indipendenza; accoglie inoltre con favore la pubblicazione delle dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione sul sito web dell'Autorità; si rammarica che i loro curriculum vitae non siano ancora pubblicati; osserva con soddisfazione che l'Autorità ha attuato norme in materia di gestione degli interessi concorrenti che dal luglio 2018 sostituiscono le norme del 2014 sulle dichiarazioni di interessi;
17. rileva che il Parlamento ha ripetutamente invitato l'Autorità, attraverso le sue relazioni annuali di scarico, a istituire un periodo di transizione di due anni che impedirebbe agli esperti con interessi finanziari legati alle società le cui sostanze vengono valutate dall'Autorità di far parte dei gruppi di esperti scientifici o dei gruppi di lavoro dell'Autorità;
18. è convinto che l'Autorità debba disporre di un bilancio e di risorse sufficienti a garantire l'assunzione di esperti indipendenti esenti da conflitti di interesse;

19. esprime apprezzamento per l'impegno assunto dall'Autorità ad adottare una relazione annuale sulle attività in materia di indipendenza, che sarà allegata alla relazione annuale consolidata e includerà i risultati dei controlli di audit, di conformità e di veridicità;
20. si compiace del fatto che gli esperti degli Stati membri dovranno ora presentare una dichiarazione pubblica di interessi all'Autorità; insiste affinché tali dichiarazioni siano verificate dall'Autorità e rese pubbliche;
21. rileva che, secondo la relazione della Corte, vi è la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile facendo sì che risponda direttamente al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione dell'Autorità; apprende dalla risposta dell'Autorità che quest'ultima ha già predisposto requisiti formali per garantire l'indipendenza del contabile;
22. ricorda le raccomandazioni contenute nella risoluzione del Parlamento del 16 gennaio 2019 sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi nell'Unione, in particolare il suo invito all'Autorità a: migliorare la sua comunicazione dei rischi al fine di informare il pubblico in modo adeguato, comprensibile e facilmente accessibile; aggiornare regolarmente i propri documenti di orientamento in linea con gli sviluppi più recenti in tutti i settori interessati, al fine di valutare gli effetti a breve e a lungo termine dei livelli di residui di sostanze attive, formulazioni e miscele presenti nelle acque superficiali, nel suolo, nel vento e nella polvere; migliorare la facilità di consultazione delle informazioni fornite sul suo sito web e favorire l'estrazione di dati; pubblicare i propri pareri in riviste specializzate al fine di intensificare i dibattiti costruttivi e di incentivare e incoraggiare un maggior numero di esperti nazionali e di altri scienziati a partecipare ai suoi lavori;
23. prende atto che un gruppo di deputati al Parlamento europeo ha avviato una causa legale nei confronti dell'Autorità per avere limitato l'accesso ai documenti nel caso relativo al glifosato; invita l'Autorità a dare, senza ulteriori indugi, piena esecuzione alla sentenza del 7 marzo 2019 della Corte di giustizia dell'Unione europea;

Controlli interni

24. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha rivisto la sua procedura di gestione del rischio onde assicurare che sia presa in considerazione la totalità dei rischi e rileva inoltre che l'Autorità ha sviluppato una strategia antifrode a seguito di una valutazione del rischio interna condotta in ottemperanza alla metodologia e agli orientamenti dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode;
25. constata che l'Autorità ha attuato una strategia di controllo finanziario ex post sotto forma di un approccio di controllo proporzionato, in linea con gli obblighi giuridici, e osserva inoltre che ha definito la governance in materia di garanzie e ha rivisto il suo quadro di controllo interno al fine di pervenire a un approccio basato su principi;
26. prende atto che il Servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha esaminato l'attuazione del piano d'azione risultante da una raccomandazione del SAI che incoraggiava ad aggiornare la governance informatica dell'Autorità e ha concluso che tutte le raccomandazioni di audit sono state attuate in maniera adeguata ed efficace;
27. rileva che, secondo la relazione della Corte, il SAI ha stilato una relazione di audit, dal titolo «The process for Evaluation of Regulated Products: Assessment Phase in Pesticides Authorisation» (Il processo di valutazione dei prodotti disciplinati: fase di valutazione nell'autorizzazione dei pesticidi), contenente due osservazioni molto importanti; osserva che l'Autorità sta preparando un piano d'azione al riguardo; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione del piano d'azione;
28. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1475 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Autorità sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0080/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0128/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 132.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 132.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 31 dell'1.2.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1476 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)
per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0091/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0150/2019),
1. concede il discharge al direttore dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 136.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 136.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 403 del 30.12.2006, pag. 9.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1477 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0150/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere («l'Istituto») per l'esercizio 2017 ammontava a 7 722 898 EUR, importo che corrisponde a un aumento dell'1,24 % rispetto al 2016; che l'intera dotazione di bilancio dell'Istituto proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Istituto e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. riconosce che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 98,92 %, il che rappresenta un leggero incremento dello 0,5 % rispetto al 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'80,95 % e ha dunque registrato un notevole incremento, pari all'8,12 %, rispetto all'esercizio precedente; osserva che, dopo aver analizzato i vantaggi e gli svantaggi degli stanziamenti dissociati, l'Istituto ha deciso di non adottarli come misura per far fronte al carattere pluriennale delle sue operazioni; invita l'Istituto a rimanere al corrente della situazione e a riferire all'autorità di discarico in merito a qualsiasi sviluppo al riguardo;

Annullamento di riporti

2. si compiace del fatto che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 34 865 EUR, pari all'1,79 % dell'importo totale riportato, con una diminuzione dello 0,07 % rispetto al 2016;

Prestazione

3. ricorda che l'Istituto è stato fondato per sostenere e rafforzare la promozione dell'uguaglianza di genere nell'Unione, inclusa l'integrazione della dimensione di genere in tutte le pertinenti politiche dell'UE e nelle politiche nazionali che ne derivano, nonché la lotta contro le discriminazioni basate sul sesso, e per sensibilizzare i cittadini dell'Unione all'uguaglianza di genere; si compiace che sia stata attribuita la priorità al lavoro in vari ambiti, con risultati di elevata qualità e ad alta visibilità, senza perdere di vista la dimensione dell'integrazione di genere;
4. si compiace del fatto che l'Istituto si avvalga di taluni indicatori chiave di performance in relazione agli obiettivi operativi e alla gestione delle risorse finanziarie e umane per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività e migliorare la sua gestione del bilancio;
5. rileva con soddisfazione che l'Istituto ha attuato il suo programma di lavoro in modo efficace e ha realizzato il 98,75 % delle attività del documento unico di programmazione nel 2017; rileva inoltre che l'Istituto ha pubblicato la terza edizione dell'indice sull'uguaglianza di genere per monitorare i progressi compiuti nel campo dell'uguaglianza di genere nell'Unione;
6. si compiace del fatto che la portata delle attività di comunicazione dell'Istituto sia cresciuta significativamente nel 2017 e che le sue pubblicazioni abbiano ricevuto un feedback positivo dagli utenti, il che ha contribuito a diffondere i messaggi relativi all'uguaglianza di genere e a sensibilizzare i cittadini nell'Unione;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 148.

7. apprezza il lavoro dell'Istituto sul tema della digitalizzazione e plaude al suo progetto incentrato sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, sul divario retributivo e pensionistico di genere e sullo sviluppo di uno strumento parlamentare sensibile al genere;
8. si compiace della cooperazione in corso tra l'Istituto e la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, e apprezza il contributo dell'Istituto agli sforzi incessanti della suddetta commissione, anche per quanto concerne lo studio e la promozione del bilancio di genere e gli aspetti di genere della tratta degli esseri umani; saluta con particolare favore, a tal riguardo, il contributo dell'Istituto all'integrazione della prospettiva di genere nella direttiva antitratta e nella direttiva sui diritti delle vittime;
9. sostiene l'operato dell'Istituto che, mediante studi e ricerche, permette alla commissione FEMM di ottenere dati indispensabili al corretto svolgimento del suo lavoro, fornendo dati ufficiali e di elevata qualità, scevri da qualsiasi influenza ideologica;
10. si compiace della partecipazione e del prezioso contributo dell'Istituto, per quanto riguarda gli aspetti di genere, alla Rete delle agenzie europee per la giustizia e gli affari interni;
11. rileva con soddisfazione che nel 2017 l'Istituto ha avviato proattivamente un'attività congiunta con altre agenzie che consiste in seminari di formazione e di scambio di esperienze sulla prevenzione delle molestie; rileva inoltre che l'Istituto ha sostenuto l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia nell'integrazione della prospettiva di genere nelle sue attività e ha contribuito a una pubblicazione congiunta con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
12. constata che l'Istituto ha compiuto progressi per quanto riguarda alcune delle raccomandazioni figuranti nella valutazione esterna (2015); si compiace dell'impegno dell'Istituto per trasformarsi in un'organizzazione incentrata su progetti, il che aumenterà le sinergie interne e promuoverà la condivisione delle conoscenze tra le unità; apprezza il fatto che l'Istituto abbia iniziato ad attuare un piano d'azione per dare seguito alle raccomandazioni e invita l'Istituto a proseguire ulteriormente tale processo per migliorare la governance e l'efficienza;

Politica del personale

13. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 96,30 %, con la nomina di 26 su 27 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 28 posti autorizzati nel 2016); rileva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Istituto 15 agenti contrattuali e quattro esperti nazionali distaccati;
14. si rammarica dello squilibrio di genere tra i membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto, in cui 26 membri su 32 sono donne, mentre 6 sono uomini; invita a tale riguardo la Commissione, gli Stati membri e le altre parti interessate a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere al momento di presentare i rispettivi candidati per il consiglio di amministrazione;
15. prende atto che il 21 febbraio 2019 il tribunale distrettuale della città di Vilnius ha emesso la sua sentenza nella causa intentata da cinque ex agenti interinali dell'Istituto contro l'agenzia di lavoro interinale dell'Istituto per disparità retributiva; deplora che il personale interinale abbia percepito retribuzioni inferiori rispetto a quelle del personale statutario dell'Istituto; rileva che, secondo le norme applicabili dell'Istituto, il personale interinale non può svolgere tutti i compiti assegnati al personale statutario dell'Istituto; prende atto dei possibili danni arrecati alla reputazione dell'Istituto; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate dall'agenzia di lavoro interinale in relazione alla sentenza del tribunale distrettuale della città di Vilnius e al fine di ridurre tali rischi in futuro;
16. constata che l'Istituto ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; prende atto che l'Istituto ha organizzato sessioni di formazione e ha reso possibile la consulenza riservata;
17. osserva che l'Istituto ha dato seguito alle relazioni concernenti le molestie sessuali nei confronti delle lavoratrici e delle tirocinanti al suo interno; sottolinea che l'Istituto deve fungere da modello nella lotta alle molestie sessuali e nel garantire la sicurezza e la dignità di tutto il suo personale; sostiene l'Istituto nell'attuazione della sua politica di tolleranza zero nei confronti delle molestie sessuali;

18. Prende atto della sentenza con cui il tribunale lituano ha deciso che Manpower ha violato il principio della parità di retribuzione dei lavoratori temporanei tramite agenzia sancito dall'articolo 75 del Codice del lavoro lituano; esprime profonda preoccupazione per le condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei tramite agenzia presso l'Istituto; esorta il direttore ad assumere un ruolo molto più attivo nel garantire che l'Istituto offra una migliore retribuzione ai lavoratori temporanei tramite agenzia; chiede con urgenza all'Istituto di informare la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento in merito ai requisiti per le offerte d'appalto;
19. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posto vacante anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale, in modo da incrementare la pubblicità; prende atto della risposta dell'Istituto in cui, oltre a evidenziare i vincoli finanziari, l'Istituto esprime l'opinione che i canali attualmente utilizzati garantiscano trasparenza e pubblicità adeguate;

Appalti

20. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, l'Istituto è stato citato in giudizio da offerenti non aggiudicatari, che chiedono un risarcimento danni per un totale di 700 000 EUR (fino al 9 % del bilancio annuale dell'Istituto) e l'annullamento della decisione di aggiudicazione; osserva che l'Istituto si sta già preparando ad affrontare sotto il profilo finanziario le potenziali perdite; prende atto della risposta dell'Istituto, in cui l'Istituto afferma che adeguerà le procedure di appalto indipendentemente dalla decisione giudiziaria finale; invita l'Istituto a comunicare all'autorità di scarico qualsiasi sviluppo al riguardo;
21. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, l'Istituto ha bandito e concluso una gara d'appalto per selezionare un fornitore di servizi di viaggio senza garantire il miglior rapporto qualità-prezzo; prende atto della risposta dell'Istituto, in cui l'Istituto afferma di aver predisposto controlli interni per verificare e controllare i prezzi dei servizi forniti dal fornitore selezionato; rileva inoltre che l'Istituto non intende rinnovare il contratto di cui trattasi, bensì partecipare a una procedura di appalto congiunta organizzata dalla Commissione; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico sui progressi compiuti al riguardo;
22. rileva che, secondo la relazione della Corte, alla fine del 2017 l'Istituto non aveva ancora adottato gli strumenti predisposti dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); constata che, in base alla risposta dell'Istituto, quest'ultimo sta dando attuazione alla presentazione elettronica e alla fatturazione elettronica nel rispetto dei termini fissati dalla Commissione entro la fine del 2018; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico sui progressi compiuti al riguardo;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

23. riconosce le misure esistenti in seno all'Istituto e gli sforzi in atto per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione delle persone che segnalano irregolarità; osserva tuttavia con preoccupazione che l'Istituto pubblica sul suo sito web soltanto il curriculum vitae del suo direttore, ma non quelli dei dirigenti di alto livello; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate a tal proposito;

Audit interno

24. osserva che nel 2017 il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha condotto un audit sul tema «Gestione dei portatori di interessi e comunicazione esterna», le cui conclusioni hanno evidenziato che i controlli interni dell'Istituto sono adeguati; osserva che, per tenere conto delle tre raccomandazioni del SAI classificate come «importanti», è stato elaborato un piano d'azione che dovrà essere completato entro la fine del 2018; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione delle tre raccomandazioni;
25. prende atto degli sforzi dell'Istituto per garantire un luogo di lavoro efficiente in termini di costi e rispettoso dell'ambiente; osserva che l'Istituto non ha predisposto misure specifiche per ridurre o compensare le emissioni di CO₂, ma constata che incoraggia il suo personale a usare i mezzi pubblici o la bicicletta per recarsi al lavoro;
26. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

(²) Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1478 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0091/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0150/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 136.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 136.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 403 del 30.12.2006, pag. 9.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1479 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽²⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Autorità sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0093/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1094/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/79/CE della Commissione ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0137/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 61.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 61.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 331 del 15.12.2010, pag. 48.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1480 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0137/2019),
- A. considerando che, in base al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali («l'Autorità») per l'esercizio 2017 ammontava a 23 999 257 EUR, importo che rappresenta un incremento del 10,28 % rispetto al 2016; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (8 946 404 EUR, ossia il 37 %) e mediante contributi versati dalle autorità nazionali di vigilanza degli Stati membri (15 052 852 EUR, ossia il 63 %);
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali per l'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con piacere che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,79 % raggiungendo l'obiettivo previsto dall'Autorità e con un aumento dello 0,11 % rispetto al 2016; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'88,09 %, il che corrisponde a una leggera diminuzione dello 0,88 % rispetto al 2016;
2. prende atto degli sforzi dell'Autorità di ridistribuire a livello interno le proprie risorse umane e di bilancio, in considerazione della crescente transizione delle attività dell'Autorità da compiti regolamentari alla convergenza e all'applicazione della vigilanza; sottolinea, a tal proposito, la necessità di assicurare un livello appropriato di definizione delle priorità per quando riguarda l'assegnazione delle risorse;

Annullamento di riporti

3. osserva con preoccupazione che l'annullamento dei riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 127 694 EUR, pari al 5,47 % dell'importo totale riportato, un tasso simile a quello del 2016;

Performance

4. rileva con soddisfazione che l'Autorità ha fissato 13 obiettivi strategici misurati con indicatori chiave di prestazione che sono suddivisi fra i suoi tre obiettivi operativi strategici per valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività e migliorare la sua gestione di bilancio, oltre ad altri indicatori utilizzati a livello interno;
5. osserva che l'Autorità ha conseguito il proprio obiettivo per otto indicatori chiave di prestazione; riconosce che era vicinissima al raggiungimento dell'obiettivo per gli altri cinque indicatori chiave di prestazione, alcuni dei quali alquanto ambiziosi e mancati solo in misura marginale;
6. evidenzia il ruolo centrale dell'Autorità nel contribuire all'elaborazione di norme e pratiche comuni di regolamentazione e vigilanza di elevata qualità, all'applicazione coerente degli atti giuridicamente vincolanti dell'Unione, a stimolare e facilitare la delega di compiti e di responsabilità tra autorità competenti, a sorvegliare e a valutare gli sviluppi del mercato nel proprio ambito di competenza e a promuovere la tutela dei titolari di polizze assicurative, degli aderenti e dei beneficiari di schemi pensionistici;

(¹) GU C 84 del 17.3.2017, pag. 179.

7. sottolinea il ruolo dell'Autorità nel facilitare e promuovere il coordinamento tra le autorità di vigilanza nazionali e, ove opportuno, con gli enti responsabili in materia di vigilanza internazionale;
8. osserva, tuttavia, che l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali ha dovuto far fronte a limitazioni in termini di architettura del sistema di vigilanza, scarsità di risorse e, in alcuni casi, sostegno e collaborazione insufficienti da parte delle autorità nazionali competenti (ANC); evidenzia che l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, i legislatori e le ANC devono fare ancora molto per conseguire una convergenza in materia di vigilanza;
9. pone l'accento sul fatto che, pur assicurandosi che tutte le funzioni attribuitele siano espletate pienamente e nei termini previsti, l'Autorità dovrebbe assolvere i compiti e il mandato conferitile dal Parlamento europeo e dal Consiglio e rimanere nell'ambito del mandato di tali funzioni; invita l'Autorità a garantire un seguito e un'attuazione adeguati alle raccomandazioni della Corte;
10. ritiene che, nello svolgimento dei suoi compiti e in particolare nella stesura di misure normative di attuazione, l'Autorità debba informare periodicamente e in modo esauriente il Parlamento europeo e il Consiglio in merito alle proprie attività; sottolinea che è essenziale che l'Autorità, in considerazione della natura delle sue funzioni, dia prova della propria trasparenza, non solo dinanzi al Parlamento europeo e al Consiglio, ma anche nei confronti dei cittadini dell'Unione;
11. sottolinea che l'Autorità dovrebbe prestare particolare attenzione al principio di proporzionalità nell'esercizio del suo mandato; evidenzia che, soprattutto nella formulazione delle misure di livello 2 e di livello 3, occorrerebbe prestare attenzione alle caratteristiche specifiche dei mercati finanziari nazionali;
12. sottolinea la necessità di destinare risorse sufficienti per affrontare le attuali competenze in materia di lotta al riciclaggio di denaro e garantire uno scambio rapido con l'Autorità bancaria europea («ABE») in materia di riciclaggio di denaro e di lotta al finanziamento del terrorismo;
13. accoglie con favore, nel contesto della funzione di vigilanza dell'Autorità in relazione all'antiriciclaggio e al contrasto del finanziamento del terrorismo, l'adozione di una politica in materia di denunce di irregolarità e sottolinea la necessità che le autorità di vigilanza nazionali adottino politiche simili;
14. rileva con soddisfazione che l'Autorità è proattiva nell'individuare opportunità di efficienza e sinergie con altre agenzie, in particolare con l'ABE e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati («ESMA»), attraverso il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza e grazie ad appalti comuni; chiede all'Autorità di elaborare orientamenti comuni negli scambi con l'ABE e l'ESMA sulle modalità volte a integrare nella vigilanza prudenziale i rischi in materia di riciclaggio di denaro e di lotta al finanziamento del terrorismo;
15. accoglie con grande favore la riorganizzazione dell'Autorità volta, tra l'altro, ad ottenere risparmi sui costi e incrementi di efficienza attraverso la fusione o rafforzando il coordinamento dei suoi servizi, introducendo una procedura di previsione di bilancio modulata o applicando nuovi circuiti finanziari;
16. osserva che l'Autorità sta sostituendo il suo attuale sistema elettronico di gestione delle risorse umane con Sysper, che è fornito dalla Commissione; riconosce che l'Autorità consentirà all'organizzazione di beneficiare di una riduzione dei costi, sinergie ed efficienza; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati concreti al riguardo;
17. rileva inoltre che, secondo la Corte, il passaggio dell'Autorità dalla regolamentazione alla vigilanza è particolarmente impegnativo, a causa delle risorse limitate per i compiti di vigilanza (14 % del personale dell'Autorità), in particolare per la vigilanza sulle attività transfrontaliere e i modelli interni;
18. rileva, tuttavia, che la valutazione della Corte è molto succinta e offre pochi suggerimenti per migliorare l'efficienza della gestione finanziaria dell'Autorità; invita l'Autorità a garantire che siano attribuiti un seguito e un'attuazione adeguati alle raccomandazioni della Corte;
19. rileva che nel 2017 è stata effettuata una valutazione esterna delle tre autorità europee di vigilanza; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate (dall'Autorità) per affrontare le carenze individuate dalla valutazione esterna;

Politica del personale

20. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 99,01 %, con la nomina di 100 agenti temporanei, su 101 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 93 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 lavoravano per l'Autorità 34 agenti contrattuali e 17 esperti nazionali distaccati;
21. rileva che l'Autorità ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie;
22. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posto vacante sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per incrementare la pubblicità; comprende la risposta dell'Autorità in merito agli elevati costi di traduzione derivanti da tale pubblicazione;

Appalti

23. rileva con soddisfazione che l'Autorità è stata una delle prime agenzie dell'Unione ad avviare un progetto volto a fornire una soluzione per gli appalti elettronici; si compiace del fatto che la soluzione predisponga procedure di appalto più efficienti e trasparenti a vantaggio sia dell'Autorità che dei potenziali fornitori;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

24. prende atto delle misure che l'Autorità ha già messo in atto e dei suoi sforzi in corso per garantire la trasparenza, prevenire e gestire i conflitti di interessi e proteggere chi denuncia irregolarità; si compiace del fatto che l'Autorità pubblichi sul suo sito web un registro delle riunioni con i portatori d'interessi esterni;
25. rileva che, secondo la relazione della Corte, vi è la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile rendendolo direttamente responsabile nei confronti del direttore dell'Autorità e del consiglio di amministrazione; prende atto con soddisfazione delle misure già adottate per rafforzare tale indipendenza;
26. rileva che all'inizio del 2017 è stato nominato un garante dedicato dell'etica per il personale dell'Autorità, a sostegno del rafforzamento della funzione del garante dell'etica; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi ottenuti in tale ambito;

Controlli interni

27. rileva che il servizio di audit interno della Commissione ha effettuato un audit per valutare l'efficacia dei controlli di gestione nel processo di stress test dell'Autorità; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;
28. si compiace del fatto che l'Autorità abbia introdotto due nuovi servizi di vigilanza su processi e convergenza per rafforzare la sua attenzione sulla vigilanza;

Altre osservazioni

29. prende atto della possibilità di una futura diminuzione delle entrate dell'Autorità in seguito alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; osserva che altri rischi connessi a tale fatto sono la continuità dei contratti e la coerenza degli approcci nei confronti dei gruppi bancari transfrontalieri nell'Unione; invita l'Autorità a tenere conto di tali rischi e a prepararsi ad attenuarli;
30. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1481 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽²⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Autorità sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0093/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1094/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/79/CE della Commissione ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0137/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 61.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 61.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 331 del 15.12.2010, pag. 48.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1482 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)
per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0097/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 294/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0152/2019),
1. concede il discharge al direttore ad interim dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore ad interim dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 64.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 64.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 97 del 9.4.2008, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1483 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0152/2019),
- A. considerando che, secondo lo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (l'«Istituto»), il bilancio definitivo di quest'ultimo per l'esercizio 2017 ammontava a 338 465 181 EUR, con un aumento del 15,20 % rispetto al 2016, principalmente dovuto all'aumento delle sovvenzioni assegnate all'Istituto per essere ripartite tra le Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI); che il contributo complessivo dell'Unione al bilancio dell'Istituto per il 2017 ammontava a 315 147 801,58 EUR;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Istituto per l'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Istituto, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 91,23 %, pari a un calo del 3,8 % rispetto al 2016; osserva che tale cifra esigua è legata al basso tasso di esecuzione degli stanziamenti di impegno per le sovvenzioni; apprende dall'Istituto che esso cercherà di migliorare i suoi processi di bilancio per potenziare l'esecuzione; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 99,5 %, il che rappresenta una leggera diminuzione pari allo 0,36 % rispetto al 2016; osserva che si è registrato un basso tasso di esecuzione a causa di un imprevisto ritardo nell'introduzione di Sysper per la gestione delle risorse umane e di una sopravvalutazione di altri costi di manutenzione; invita l'Istituto, in particolare, a potenziare l'esecuzione in questo settore;
2. rileva con preoccupazione dalla relazione della Corte che le Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) non hanno utilizzato integralmente le sovvenzioni concesse dall'Istituto, principalmente a causa di un'attuazione incompleta dei piani aziendali; apprende dalla risposta dell'Istituto che intende affrontare la questione passando gradualmente a convenzioni pluriennali con le CCI dopo il 2020; invita l'Istituto a riferire all'autorità di discharge in merito alle misure adottate a tal proposito;
3. rileva con preoccupazione dalla relazione della Corte che in diverse CCI si è verificato un aumento del tasso di rimborso unico, in contraddizione con la finalità di incoraggiare le CCI a reperire risorse di finanziamento proprie e di incentivarle a divenire progressivamente indipendenti dall'Istituto; prende atto della risposta dell'Istituto, secondo cui l'adeguamento del tasso di rimborso unico è in linea con la base giuridica applicabile e, a suo parere, alcune CCI possono ottenere una proporzione significativa di risorse con i propri mezzi;
4. si rammarica del fatto che alcune attività siano state aggiunte a due CCI, modificando i piani aziendali iniziali e le sovvenzioni loro assegnate, il che è in contrasto con le modalità di applicazione del regolamento finanziario, dal momento che pregiudica la parità di trattamento delle CCI; prende atto dalla risposta dell'Istituto che quest'ultimo non ritiene che ciò si sia verificato, dal momento che è prevista la possibilità di aggiungere nuove attività alle CCI e che le modifiche delle sovvenzioni non sono rilevanti (3,9 % e 0,6 %);
5. rileva con soddisfazione che il tasso di errore rilevato nel corso della verifica ex post delle sovvenzioni del 2016, eseguita da un fornitore esterno di servizi, è stato dello 0,98 % e che il tasso di errore residuo è dello 0,95 %, ben al di sotto del livello di rilevanza del 2 %.

⁽¹⁾ GUC 166 del 24.5.2017, pag. 14.

Annullamento di riporti

6. si rammarica che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 sia ammontato a 95 721 EUR, il che corrisponde al 16,26 % dell'importo totale riportato, con una notevole riduzione pari al 5,33 % rispetto al 2016; osserva con preoccupazione che tale importo elevato è principalmente dovuto all'impossibilità per le CCI di assorbire le sovvenzioni riportate;

Performance

7. riconosce che l'Istituto utilizza alcuni indicatori chiave di prestazione (ICP) per misurare la performance delle CCI, nonché gli ICP di Orizzonte 2020 per valutare la propria performance nella gestione delle CCI e indicatori stabiliti nel documento unico di programmazione per misurare altre attività operative; rileva inoltre che l'Istituto utilizza ICP aggiuntivi per migliorare la sua gestione di bilancio;
8. si compiace del fatto che l'Istituto abbia condotto procedure congiunte di aggiudicazione di appalti e abbia istituito comitati di selezione comuni per il personale con l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto, sfruttando il fatto che entrambi hanno sede a Budapest;
9. rileva che nel 2017 è stata effettuata una valutazione esterna per esaminare l'impatto, la governance, i processi e i progressi compiuti verso la sostenibilità finanziaria della prima serie di CCI per il periodo 2010-2016 e che nel corso del 2018 l'Istituto concluderà l'esame; invita l'Istituto a riferire all'autorità di scarico in merito alle conclusioni di tale esame;

Politica del personale

10. rileva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 92,68 %, con la nomina di 38 agenti temporanei (AT) sui 41 AT autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 39 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato per l'Istituto anche 20 agenti contrattuali e due esperti nazionali distaccati; esorta l'Istituto a evitare di ricorrere eccessivamente a contratti temporanei;
11. constata che l'Istituto ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; riconosce che ha partecipato all'invito a manifestare interesse per consulenti interagenzie soggetti all'obbligo di riservatezza;
12. prende atto che l'Istituto dispone di un organico strutturalmente insufficiente, come confermato dalla Corte nella relazione speciale n. 4/2016; deplora che le richieste dell'Istituto di aumentare in misura significativa il suo organico siano state respinte dalla Commissione; invita l'Istituto a comunicare all'autorità di scarico eventuali sviluppi al riguardo;
13. apprende dalla relazione della Corte che, in base al proprio Statuto, l'Istituto può proporre agli agenti temporanei solo contratti di una durata massima di cinque anni, prorogabili per altri cinque anni, e, poiché vi sono membri chiave dell'organico che raggiungeranno il limite massimo di dieci anni nel 2020, è preoccupato per il fatto che la continuità dell'attività possa risultare compromessa; rileva dalla risposta dell'Istituto che quest'ultimo è consapevole del problema e per questo motivo ha richiesto il parere legale della Commissione mediante lettera; invita l'Istituto a comunicare all'autorità di scarico gli sviluppi in materia;
14. apprende con rammarico dalla relazione della Corte che l'attuale direttore ad interim dell'Istituto è stato nominato nel 2014 e da allora occupa il posto ad interim; sottolinea che tale prassi è in contrasto con lo Statuto del personale, il quale limita la durata a un periodo massimo di un anno; si rammarica che una procedura di selezione per la nomina di un nuovo direttore indetta nel 2016 non abbia avuto esito positivo; prende atto che a giugno 2018 è stato pubblicato nuovamente un avviso di posto vacante; esorta l'Istituto a sostituire senza ulteriore indugio il direttore ad interim con un nuovo direttore; invita l'Istituto a informare l'autorità di scarico in merito ai risultati del processo di selezione in corso;
15. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale ai fini di una maggiore pubblicità; comprende la risposta dell'Istituto in merito agli elevati costi di traduzione derivanti da tale pubblicazione;

Appalti

16. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Istituto non aveva ancora posto in atto tutti gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); prende atto, dalla risposta dell'Istituto, che esso intende adottare gli strumenti per la pubblicazione elettronica dei documenti relativi ai bandi di gara (e-tendering) e per la presentazione elettronica delle offerte (e-submission), per i quali sono in corso azioni preparatorie; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di tutti gli strumenti necessari;

17. rileva con rammarico un problema persistente evidenziato nella relazione della Corte del 2016, in cui sono state riscontrate debolezze all'atto dell'audit delle procedure di appalto svolte dalle persone giuridiche delle CCI, considerate un settore ad alto rischio, comprese irregolarità quali l'aggiudicazione diretta di contratti e proroghe significative dei contratti iniziali o contratti di durata, volume, qualità o prezzo illimitati, quantificando le procedure di appalto irregolari nel 2016 in circa 2 200 000 EUR; si compiace delle misure adottate e delle raccomandazioni formulate dall'Istituto per affrontare la questione; invita l'Istituto a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione dei piani d'azione delle persone giuridiche delle CCI;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

18. prende atto delle misure esistenti in seno all'Istituto e degli sforzi in atto per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; prende atto che nel 2017 sono stati individuati e valutati diversi casi di conflitti di interesse e che sono state adottate misure adeguate; osserva che nel 2017 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha archiviato due casi di sospetta frode, lasciandone aperto uno del 2016;

Controlli interni

19. rileva che il Servizio di audit interno della Commissione ha concluso l'audit sul monitoraggio delle convenzioni di sovvenzione, concludendo che il quadro è adeguato ma l'attuazione dovrebbe essere migliorata; si rammarica che gli esami delle CCI da parte dell'Istituto non si siano basate sulle loro relazioni annuali e che l'Istituto non abbia coperto sistematicamente alcuni rischi, non abbia affrontato tutti gli obblighi di governance nel dettaglio e non abbia fornito un feedback sulla buona governance alla seconda serie di CCI; sottolinea inoltre che, nonostante ciò sia previsto dal programma di lavoro del 2016, l'Istituto non ha pubblicato una relazione sulla buona governance delle CCI;
20. si rammarica del numero di questioni in sospenso e azioni correttive in corso in risposta alle osservazioni della Corte del 2014, 2015 e 2016 connesse in particolare alla condizione di finanziamento e al finanziamento da fonti pubbliche, da sovvenzioni e da fonti private; invita l'Istituto a completare quanto prima le azioni correttive e a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;
21. rileva con preoccupazione che nel 2017 si sono registrate due notifiche di eccezioni (stimate in 5 318 720 EUR) connesse a deroghe ai controlli o deviazioni dai processi e dalle procedure stabiliti nonché cinque eventi di non conformità (stimati in 2 250 EUR); apprende, tuttavia, dall'Istituto che tutti gli eventi sono stati valutati e che sono state adottate misure correttive;

Altre osservazioni

22. osserva che il termine iniziale stabilito dalla Commissione per l'ottenimento dell'autonomia finanziaria da parte dell'Istituto era il 2010; prende atto che nel dicembre 2017 la Commissione ha infine concesso all'Istituto la piena autonomia finanziaria, dal momento che esso ha raggiunto la conformità con le norme di controllo interno;
23. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1484 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Istituto ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Istituto per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0097/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 294/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0152/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore ad interim dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 64.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 64.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 97 del 9.4.2008, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1485 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0075/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'agenzia europea per i medicinali ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0135/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 141.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 141.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 136 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1486 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0135/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per i medicinali («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 331 266 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 7,41 % rispetto al 2016; che l'Agenzia è finanziata mediante tariffe e che le sue entrate nel 2017 provenivano per l'86 % da tariffe corrisposte dalle compagnie farmaceutiche per i servizi forniti e per il 12 % dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 92,92 %, con una diminuzione del 3,38 % rispetto al 2016; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 76,62 %, con una riduzione del 5,73 % rispetto al 2016;

Annullamento di riporti

2. osserva con rammarico che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 4 350 908 EUR, il che corrisponde al 10,11 % dell'importo totale riportato, registrando un considerevole aumento del 5,65 % rispetto al 2016; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito alle misure adottate per garantire il completo utilizzo degli stanziamenti riportati, al fine di evitare il disimpegno di ingenti risorse;

Performance

3. rileva che l'Agenzia utilizza diversi indicatori chiave di prestazione, tra cui una combinazione di indicatori operativi, di gestione/governance e di comunicazione/parti interessate per misurare il suo carico di lavoro, l'attuazione del suo programma di lavoro e la soddisfazione delle parti interessate, al fine di stimare il valore aggiunto apportato dalle sue attività, e che essa inoltre utilizza la pianificazione e la metodologia di monitoraggio del bilancio per migliorare la sua gestione del bilancio;
4. osserva che l'Agenzia ha attuato nel novembre 2017 una nuova versione migliorata del sistema EudraVigilance, un sistema di informazione utilizzato per segnalare sospetti effetti collaterali dei medicinali;
5. ribadisce il ruolo importante che l'Agenzia svolge nella protezione e promozione della salute pubblica e animale attraverso la valutazione e la vigilanza sui medicinali per uso umano e veterinario;
6. sottolinea che diverse attività dell'Agenzia sono state ritardate o rinviate a causa della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea o di circostanze esterne;
7. evidenzia che nel 2017 l'Agenzia ha raccomandato l'autorizzazione all'immissione in commercio di 110 nuovi medicinali (92 per uso umano e 18 per uso veterinario) e che questi comprendevano 42 nuove sostanze attive (35 per uso umano e 7 per uso veterinario);

⁽¹⁾ GU C 420 del 7.12.2017, pag. 3.

8. si compiace del fatto che nel 2017 l'Agenzia abbia attuato un piano di comunicazione che rafforza la collaborazione con le autorità nazionali competenti e le organizzazioni di pazienti e consumatori nonché degli operatori sanitari;
9. rileva con soddisfazione che l'Agenzia coopera con altre agenzie in materia di risultati scientifici congiunti e procede a scambi di sostegno e dati scientifici; rileva inoltre che l'Agenzia ha accordi formali di lavoro con i suoi cinque principali partner di agenzia;
10. rileva che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha adottato il piano di lavoro pluriennale 2018-2020, che sostiene l'attuazione della strategia comune per la rete europea di regolamentazione dei medicinali e delinea inoltre le iniziative e le attività chiave per i prossimi anni;

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 97,82 %, con la nomina di 583 su 596 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 602 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 147 agenti contrattuali e 36 esperti nazionali distaccati; rileva che le spese per il personale sono aumentate di 10 milioni di EUR; chiede all'Agenzia di riferire in modo esauriente in merito a tali spese; esorta l'Agenzia a non sostituire il personale permanente con agenti contrattuali più costosi;
12. rileva che l'Agenzia ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie; osserva che l'Agenzia ha istituito un sistema di consulenti riservati a seguito di un invito a esprimersi tra agenzie e ha nominato un coordinatore per la prevenzione delle molestie;
13. rileva con preoccupazione che, secondo l'Agenzia e la relazione della Corte, sebbene all'Agenzia siano stati assegnati nuovi compiti significativi, la sua tabella dell'organico non è stata aumentata nel 2017, il che ha determinato una dipendenza critica dalle competenze esterne negli ambiti interessati; accoglie con favore il fatto che il rappresentante della DG SANTE abbia comunicato verbalmente al consiglio di amministrazione dell'Agenzia che la richiesta di quest'ultima di assumere fino a 40 agenti contrattuali a tempo determinato nel 2019 è stata accettata; accoglie con favore le misure già adottate dall'Agenzia per ridurre i rischi in questione e la invita a riferire all'autorità di scarico in merito a ulteriori decisioni adottate per migliorare la situazione;
14. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale ai fini di una maggiore pubblicità; comprende le preoccupazioni dell'Agenzia relativamente ai costi di traduzione;

Appalti

15. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non aveva ancora posto in essere tutti gli strumenti lanciati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); osserva che l'Agenzia, stando alla sua risposta, ha firmato un memorandum d'intesa con la Commissione per l'accesso alla presentazione elettronica delle offerte e l'impiego della stessa; invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari e riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

16. sottolinea che i clienti dell'Agenzia – l'industria farmaceutica – pagano per la procedura e non per l'esito delle valutazioni dell'Agenzia; rileva che l'Agenzia ritiene di formulare le proprie raccomandazioni in modo indipendente, quindi senza che insorgano conflitti di interesse, rispetto ai quali eventuali rischi potenziali sono tuttavia debitamente considerati, prevenuti e attenuati;
17. si compiace del fatto che l'Agenzia chieda anche a tutti i consulenti informatici di firmare dichiarazioni individuali di interesse e di riservatezza all'inizio del loro incarico;
18. prende atto delle misure esistenti dell'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza e la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; rileva con preoccupazione che nel 2017 l'Agenzia ha ricevuto 25 relazioni su casi di segnalazioni spontanee di irregolarità provenienti da una fonte esterna, che 15 casi sono stati chiusi nel 2017 e 10 casi sono ancora in corso; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico qualsiasi sviluppo a tal riguardo;

19. sottolinea che non è stata avviata alcuna procedura per abuso di fiducia nei confronti dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri dei comitati scientifici o degli esperti e che nel 2017 non sono stati rilevati casi di conflitti di interesse nei confronti del personale;
20. rileva che l'Agenzia incontra attori esterni e dispone di norme che disciplinano le sue interazioni con le parti interessate e inoltre che pubblica sul suo sito web i verbali delle riunioni con i «rappresentanti di interessi»; rileva con soddisfazione che l'Agenzia ha sviluppato, in consultazione con la Commissione, un quadro per la gestione delle relazioni con le parti interessate, che comprende misure di trasparenza;
21. apprende dalla relazione della Corte che vi è la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile facendo sì che risponda direttamente al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione dell'Agenzia; osserva che l'Agenzia, stando alla sua risposta, è soddisfatta del livello di indipendenza garantito dal sistema attuale, ma esaminerà comunque quali modifiche potrebbero essere introdotte; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico sugli sviluppi a tal riguardo; rileva inoltre che l'Agenzia ha avviato la riconvalida dei suoi sistemi contabili nel marzo 2018;
22. accoglie con favore l'indagine avviata dal Mediatore europeo in merito alle modalità pratiche poste in essere dall'Agenzia relativamente ai contatti con i produttori di medicinali prima che questi richiedano l'autorizzazione a commercializzare i loro medicinali nell'Unione e si compiace del fatto che tutte le parti interessate siano invitate a presentare le loro osservazioni al riguardo, soprattutto perché le entrate dell'Agenzia in termini di diritti e oneri relativi alle autorizzazioni all'immissione in commercio sono aumentate di 14 milioni di euro;
23. apprende dall'Agenzia che le riunioni prima della presentazione delle domande contribuiscono allo sviluppo dei medicinali; osserva che, alla luce di tali riunioni, gli esperti del Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) svolgono il ruolo sia di consulenti che di valutatori delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio; invita l'Agenzia a pubblicare, quanto meno, un elenco delle attività preliminari alla presentazione delle domande, una volta che sia stata concessa l'autorizzazione all'immissione in commercio;

Audit interno

24. rileva con preoccupazione che il servizio di audit interno della Commissione ha effettuato un audit sull'attuazione, da parte dell'Agenzia, del regolamento sulle tariffe di farmacovigilanza^(?), concludendo che, sebbene la struttura della gestione e del sistema di controllo interno sia adeguata, vi è una carenza significativa, registrata come raccomandazione «molto importante», riguardante la gestione da parte dell'Agenzia del continuo disavanzo tra le entrate derivanti dalle tariffe di farmacovigilanza e i relativi costi; osserva che l'Agenzia ha elaborato un piano d'azione che comprende la valutazione in corso da parte della Commissione dell'attuale sistema tariffario e remunerativo; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle azioni correttive adottate in risposta a tali raccomandazioni;

Altre osservazioni

25. osserva che la Corte ha aggiunto un «paragrafo d'enfasi» relativamente alle due agenzie con sede a Londra, riguardante la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea; osserva che la sede dell'Agenzia si trasferirà ad Amsterdam all'inizio del 2019 e che i conti dell'Agenzia comprendono accantonamenti per i relativi costi per un importo di 18 600 000 EUR; deplora che il contratto di locazione dei locali con sede a Londra stabilisca un periodo di locazione fino al 2039 senza clausola di recesso; deplora profondamente che la nota integrativa indichi un importo di 489 000 000 EUR di canoni di locazione rimanenti fino al 2039, di cui un importo massimo di 465 000 000 EUR corrispondente al periodo di locazione dopo il previsto trasferimento dell'Agenzia ad Amsterdam è indicato come passività potenziale; esorta l'Agenzia e la Commissione europea a fare tutto il possibile per ridurre al minimo l'impatto finanziario, amministrativo e operativo del contratto di locazione sfavorevole e a riferire all'autorità di scarico sugli sviluppi al riguardo;
26. prende atto che, il 20 febbraio 2019, la Corte superiore di giustizia dell'Inghilterra e del Galles si è pronunciata nella causa intentata dal Canary Wharf Group contro l'Agenzia in merito alla locazione dei suoi locali di Londra; si rammarica che la Corte abbia stabilito che la Brexit e le sue conseguenze non costituiscono un motivo per la risoluzione del contratto, pur riconoscendo che la Brexit non era prevedibile per le parti al momento della firma del contratto nel 2011; osserva tuttavia che la sentenza conferma la possibilità per l'Agenzia di subaffittare o cedere i locali di Londra con il consenso del proprietario; incoraggia l'Agenzia a vagliare questa possibilità per trovare una soluzione soddisfacente prima della fine del primo semestre del 2019;

^(?) Regolamento (UE) n. 658/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sulle tariffe pagabili all'Agenzia europea per i medicinali per lo svolgimento delle attività di farmacovigilanza relative ai medicinali per uso umano (GU L 189 del 27.6.2014, pag. 112).

27. rileva che l'Agenzia ha istituito una task force sull'operatività e il trasferimento per garantire di adottare tutte le misure necessarie per mantenere la continuità delle sue attività in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione europea e al trasferimento dell'Agenzia nei Paesi Bassi; rileva con soddisfazione che nel 2017 l'Agenzia ha adottato diverse misure per il trasferimento ad Amsterdam, tra cui una valutazione d'impatto, sondaggi presso il personale, una strategia specifica di assunzione e selezione a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e preparativi per il trasferimento dei centri dati dell'Agenzia;
28. evidenzia che, secondo l'Agenzia, è necessario ridistribuire risorse considerevoli verso le attività di trasferimento e che la carenza di risorse umane può comportare sfide per l'Agenzia nell'adempimento delle sue responsabilità fondamentali e legislative; invita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico qualsiasi sviluppo a tal riguardo;
29. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1487 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul disarcico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (005825/2019 – C8-0075/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'agenzia europea per i medicinali ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0135/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 141.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 141.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 136 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1488 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Osservatorio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Osservatorio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0071/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0139/2019),
1. concede il discharge al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 149.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 149.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 376 del 27.12.2006, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1489 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0139/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (l'«Osservatorio» o «l'OEDT») per l'esercizio 2017 ammontava a 15 828 389 EUR, il che rappresenta un incremento del 2,64 % rispetto al 2016; che la dotazione dell'Osservatorio proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Osservatorio e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, con un leggero incremento dello 0,05 % rispetto all'esercizio 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 94,70 %, e ha dunque registrato una riduzione dello 0,94 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. osserva che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 18 245 EUR, il che corrisponde al 3,90 % dell'importo totale riportato, registrando un aumento dello 0,15 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che l'Osservatorio misura il conseguimento dei suoi 68 obiettivi annuali avvalendosi di 50 indicatori chiave di prestazione, suddivisi tra otto obiettivi strategici, al fine di esaminare il valore aggiunto apportato dalle sue attività e migliorare la gestione di bilancio;
4. riconosce che l'Osservatorio ha raggiunto il 90 % degli obiettivi annuali fissati per il 2017 e ha attuato con successo il primo anno della sua strategia 2025;
5. osserva con soddisfazione le sinergie tra l'Osservatorio e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima per quanto riguarda i servizi amministrativi e di sostegno nonché la gestione dei locali comuni a Lisbona; riconosce che sono state attivate sinergie operative con altre agenzie dell'Unione nei settori della giustizia e degli affari interni nonché della sanità;

Politica del personale

6. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 93,51 %, con la nomina di 72 funzionari e agenti temporanei su 77 funzionari e agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (a fronte di 79 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Osservatorio 29 agenti contrattuali e un esperto nazionale distaccato;
7. osserva che l'Osservatorio ha stabilito disposizioni generali sulla creazione e il mantenimento di una cultura del lavoro fondata sulla dignità e il rispetto, per prevenire e combattere le molestie; riconosce che l'Osservatorio ha reso possibile la consulenza riservata;

⁽¹⁾ GU C 25 del 24.1.2018, pag. 1.

8. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per incrementare la pubblicità; rileva che, secondo la risposta dell'Osservatorio, quest'ultimo si è impegnato a valutare il rapporto costi/benefici di tale misura e prevede, inoltre, di pubblicare tutti i futuri posti vacanti sul portale degli annunci di lavoro interagenzie messo a punto dalla rete delle agenzie dell'UE;

Appalti

9. rileva con soddisfazione che l'Osservatorio ha introdotto un piano per l'aggiudicazione degli appalti, che è stato attuato con successo grazie a una stretta collaborazione tra tutte le unità;
10. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Osservatorio non stava ancora utilizzando nessuno degli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); osserva che, secondo la risposta dell'Osservatorio, quest'ultimo ha predisposto gli strumenti necessari per la fatturazione elettronica e ha pianificato le attività preparatorie richieste per la pubblicazione elettronica dei bandi di gara (e-tendering) e la presentazione elettronica delle offerte (e-submission) a partire dall'ottobre 2018, come previsto dal quadro giuridico; invita l'Osservatorio a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi registrati;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

11. rileva che, secondo la relazione della Corte, vi è la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile facendo sì che risponda direttamente al direttore dell'Osservatorio e al consiglio di amministrazione; prende atto che, secondo l'Osservatorio, l'attuale assetto organizzativo non ha compromesso l'indipendenza dei contabili; osserva che l'Osservatorio è tuttavia pronto a dare seguito alla raccomandazione della Corte;

Controlli interni

12. rileva che il servizio di audit interno della Commissione ha segnalato l'importanza di analizzare le esigenze in termini di processi di raccolta dei dati, convalida e garanzia della qualità, nonché di riesaminare il quadro di riferimento nella gestione della qualità dei dati e il suo allineamento alla strategia 2025 dell'Osservatorio; osserva che nel dicembre 2017 l'Osservatorio ha adottato un piano d'azione per dare seguito a tali raccomandazioni; invita l'Osservatorio a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi registrati in proposito;
13. osserva con rammarico che una delle raccomandazioni formulate nel 2013 dal servizio di audit interno della Commissione in merito al bilancio e al monitoraggio, classificata come «importante», non è ancora stata pienamente attuata; rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, per diverse raccomandazioni formulate nel 2015 dal servizio di audit interno della Commissione sulla gestione dei progetti informatici il seguito dato è stato parziale e risulta ancora in corso; invita l'Osservatorio a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali raccomandazioni;
14. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1490 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Osservatorio ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Osservatorio per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0071/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0139/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 149.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 149.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 376 del 27.12.2006, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1491 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)
per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0078/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0130/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 75.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 75.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 208 del 5.8.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1492 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0130/2019),
- A. considerando che, secondo lo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima («l'Agenzia») ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia per l'esercizio 2017 ammontava a 86 276 654,33 EUR, importo che corrisponde a un incremento del 22,87 % rispetto al 2016; che tale incremento è dovuto principalmente all'ampliamento del mandato dell'Agenzia; che il bilancio dell'Agenzia proviene interamente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio compiuti durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 98,04 %, che rappresenta una leggera diminuzione (-0,03 %) rispetto al 2016, e un tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento del 96,25 %, che rappresenta una diminuzione dell'1,55 %;

Annullamento di riporti

2. esprime profondo rammarico per l'elevato livello di annullamenti di riporti dal 2016 al 2017, pari a 792 182 EUR, importo che corrisponde al 23,30 % dell'importo totale riportato e rappresenta un considerevole aumento, dell'ordine del 12,12 %, rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza una serie di indicatori chiave di performance (ICP) specifici per misurare l'attuazione del suo programma di lavoro annuale e che la valutazione dell'Agenzia rappresenta il principale strumento per misurare il valore aggiunto apportato dalle sue attività; prende atto dell'approccio costruttivo dell'Agenzia, che pone l'accento sia sugli obiettivi strategici pluriennali che annuali sia sulla corretta valutazione del conseguimento di tali obiettivi; rileva che l'Agenzia utilizza unicamente il tasso di esecuzione del bilancio come ICP principale per migliorare la propria gestione del bilancio;
4. prende atto con soddisfazione che l'Agenzia ha realizzato con successo le operazioni connesse all'ampliamento del suo mandato e che il suo sistema di qualità per le visite e le ispezioni è stato consolidato;
5. osserva che l'elevata qualità dei sistemi di informazione e delle banche dati sviluppati dall'Agenzia ha suscitato in paesi terzi un crescente interesse a esplorare la possibilità di esportare le conoscenze dell'Agenzia e, per estensione, le norme e le soluzioni dell'Unione al di là della dimensione geografica, salvaguardando al contempo le risorse dell'Agenzia e gli interessi dell'UE;
6. prende atto con soddisfazione delle sinergie tra l'Agenzia e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per quanto riguarda i servizi amministrativi e di sostegno nonché la gestione dei locali comuni a Lisbona; rileva con soddisfazione che l'Agenzia coopera con l'Agenzia europea di controllo della pesca e con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per quanto riguarda il servizio di guardia costiera europea;

(¹) GU C 108 del 22.3.2018, pag. 225.

7. valuta positivamente il fatto che l'Agenzia stia cercando sinergie di azione con altre agenzie dell'Unione al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficienza ed efficacia e ridurre i costi; accoglie con favore e incoraggia, in tale contesto, la collaborazione dell'Agenzia con altre agenzie dell'Unione a sostegno dell'agenda europea sulla migrazione, ad esempio mediante la fornitura, da parte dell'Agenzia, di un numero crescente di servizi a Frontex; incoraggia la cooperazione dell'Agenzia con altre agenzie dell'Unione per quanto riguarda la crisi dei rifugiati, anche in relazione ad attività di importanza critica che esulano dal suo mandato iniziale, ad esempio fornendo loro il suo contributo in termini di competenze, sostegno operativo e personale per aiutare ad affrontare la crisi dei rifugiati;
8. si rammarica che i ritardi nelle operazioni dei servizi aerei a pilotaggio remoto (RPAS) abbiano dato luogo a un emendamento di bilancio che prevedeva una riduzione della sovvenzione dell'Unione corrispondente all'importo non utilizzato nel 2017 e relativo alla cooperazione europea in materia di funzioni di guardia costiera; accoglie tuttavia con favore gli sforzi compiuti dall'Agenzia nell'ambito di tali progetti per fornire servizi operativi, analisi, competenze e assistenza tecnica alla Commissione, agli Stati membri e agli utenti del settore marittimo; incoraggia pertanto l'Agenzia a intensificare gli sforzi per superare i problemi organizzativi, tecnici, giuridici e contrattuali legati all'avvio delle operazioni RPAS;
9. invita l'Agenzia a sfruttare al massimo gli usi potenziali dei sistemi RPAS; sottolinea che i sistemi RPAS sono di natura polivalente e possono essere utilizzati per una serie di attività che comprendono il soccorso a navi e persone in difficoltà, il monitoraggio e l'individuazione dell'inquinamento marino, tra cui le fuoriuscite di petrolio e i rifiuti, nonché l'identificazione generale e la localizzazione di navi di tutte le dimensioni e delle loro attività, compresa l'individuazione di attività potenzialmente illegali (quali la pesca illegale, il traffico di stupefacenti, l'immigrazione clandestina, ecc.);
10. sottolinea che le competenze e le capacità interne dell'Agenzia offrono l'opportunità di espandere la sua azione e di prestare servizi su una scala più ampia, contribuendo quindi a incrementare la diffusione dei quadri regolamentari e delle norme di sicurezza e ambientali dell'Unione;
11. osserva che la valutazione esterna indipendente sull'attuazione del regolamento istitutivo dell'Agenzia ha avuto luogo nel 2017; rileva con soddisfazione che l'esito della valutazione è stato positivo, e che la conclusione è stata che l'EMSA fornisce nell'insieme un valore aggiunto in tutti i suoi settori e per tutte le parti interessate;

Politica del personale

12. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 98,58 %, con la nomina di 205 dei 212 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 202 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia anche 44 agenti contrattuali e 19 esperti nazionali distaccati;
13. si rammarica dello squilibrio di genere tra i membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, in cui 46 membri su 56 sono uomini e 10 donne; apprende dall'Agenzia che la nomina dei membri del suo consiglio di amministrazione è di competenza della Commissione e degli Stati membri; invita a questo proposito la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere quando propongono i loro candidati per il consiglio di amministrazione;
14. rileva che l'Agenzia ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica di tutela della dignità della persona e di prevenzione delle molestie e che vengono designati e formati consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza;
15. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per aumentare la pubblicità; comprende la risposta dell'Agenzia in merito agli elevati costi di traduzione derivanti da tale pubblicazione;

Appalti

16. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non stava ancora utilizzando tutti gli strumenti varati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); prende atto dalla risposta dell'Agenzia che quest'ultima ha introdotto i moduli per gli appalti elettronici a partire dall'inizio del 2018;

17. rileva con preoccupazione dalla relazione della Corte che l'Agenzia non ha verificato in modo sistematico i prezzi e le maggiorazioni applicate rispetto ai preventivi e alle fatture inviati dai fornitori al firmatario del contratto-quadro per l'acquisto di licenze di software; prende atto che, nella sua risposta, l'Agenzia si impegna a rammentare ai responsabili di progetto di verificare con regolarità tali prezzi e a domandare all'amministrazione aggiudicatrice di chiedere al contraente di fornire informazioni sui prezzi; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico di eventuali sviluppi in proposito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

18. riconosce le misure esistenti in seno all'Agenzia e gli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; rileva con soddisfazione che l'Agenzia sta attuando la propria strategia di prevenzione e individuazione delle frodi e che continua l'applicazione di una serie di misure specifiche, tra cui corsi di formazione in materia di etica e integrità;
19. nota che nel 2017 non sono stati segnalati casi di conflitti di interesse; accoglie con favore i rigorosi controlli interni volti a sensibilizzare tutto il personale sugli obblighi connessi alle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse;

Controlli interni

20. osserva che il Servizio di audit interno della Commissione (SAI) ha effettuato un audit delle azioni finanziate mediante progetti presso l'Agenzia ed è giunto alla conclusione che i relativi sistemi di gestione e di controllo sono adeguatamente concepiti e applicati in modo efficace ed efficiente; evidenzia con preoccupazione che il SAI ha formulato tre raccomandazioni, di cui l'Agenzia ne ha accolta solamente una, nonostante il fatto che le due raccomandazioni respinte fossero classificate come «molto importanti»; prende atto della giustificazione adottata dall'Agenzia per averle respinte e della richiesta rivolta alla Commissione affinché elabori linee guida orizzontali sulle azioni finanziate mediante progetti e sul calcolo dei costi delle agenzie relativi a tali azioni;
21. rileva che il SAI ha sottoposto ad audit i sistemi di gestione e di controllo delle risorse umane presso l'Agenzia, giungendo alla conclusione che essi sono adeguati e in grado di supportare l'Agenzia nel conseguimento dei suoi obiettivi strategici; osserva che il SAI ha formulato tre raccomandazioni classificate come «importanti» e due come «auspicabili», che l'Agenzia ha accettato e per le quali ha sviluppato un piano d'azione inteso ad apportare i miglioramenti necessari; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'evoluzione delle misure adottate;
22. rileva che, conformemente alla politica di gestione dei rischi, il registro dei rischi è stato aggiornato nel 2017 e che da tale aggiornamento non sono emersi rischi critici che potrebbero comportare una riserva formale riguardo alla dichiarazione annuale di affidabilità dell'ordinatore; osserva inoltre che nessuno dei rischi precedentemente individuati si è concretizzato nel 2017;

Altre osservazioni

23. prende atto degli sforzi preliminari compiuti dall'Agenzia per garantire un luogo di lavoro rispondente a criteri di efficienza in termini di costi e rispettoso dell'ambiente; sottolinea, tuttavia, che l'Agenzia non dispone di misure supplementari per ridurre o compensare le emissioni di CO₂;
24. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1493 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)
per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0078/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0130/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 75.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 75.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 208 del 5.8.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1494 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0082/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 526/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) e che abroga il regolamento (CE) n. 460/2004 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0129/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 79.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 79.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 165 del 18.6.2013, pag. 41.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1495 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0129/2019),
- A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (l'«Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 11 175 224,40 EUR, con un aumento dell'1,28 % rispetto al 2016; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,99 %, con un incremento dell'1,52 % rispetto all'esercizio 2016; constata che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'88,19 %, il che rappresenta una leggera diminuzione dello 0,99 % rispetto al 2016;

Annullamento di riporti

2. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 90 916 EUR, il che corrisponde al 9,39 % dell'importo totale riportato, registrando un aumento del 3,67 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza determinati indicatori chiave di performance per valutare il valore aggiunto delle sue attività e per migliorare la sua gestione di bilancio, ponendo l'accento su indicatori maggiormente qualitativi per valutare il livello di conseguimento dei suoi obiettivi operativi e su indicatori maggiormente quantitativi per quanto concerne i suoi obiettivi amministrativi; rileva inoltre che gli indicatori di impatto dimostrano che i risultati dell'Agenzia hanno superato gli obiettivi stabiliti nel programma di lavoro per il 2017, nel quadro della strategia dell'ENISA per il periodo 2016-2020; invita l'Agenzia a sviluppare ulteriormente gli indicatori chiave di performance ai fini di una migliore valutazione dei risultati e dell'impatto delle sue attività, in modo da ottenere indicazioni su come garantire un maggiore valore aggiunto ai risultati dell'Agenzia;
4. rileva con soddisfazione che nel 2017 l'Agenzia ha avviato il processo inteso ad assistere gli Stati membri nell'attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 ⁽²⁾ e, in collaborazione con le autorità di diversi Stati membri, ha messo a punto uno strumento per valutare la gravità delle violazioni dei dati, in modo da istituire un quadro coerente a livello di Unione;
5. osserva inoltre che nel 2017 l'ENISA ha vinto il premio del Mediatore europeo per la buona amministrazione nella categoria «eccellenza nel settore dell'innovazione e della trasformazione»;
6. prende atto con soddisfazione che l'Agenzia e il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale hanno firmato un accordo sul livello dei servizi che consente loro di condividere, tra le altre sinergie, le strutture congressuali e lo spazio di archiviazione;
7. prende atto del fatto che nel 2017 è stato condotto per conto della Commissione uno studio sulla valutazione esterna della performance dell'Agenzia nel periodo 2013-2016; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito ai risultati di tale studio e alle azioni corrispondenti adottate in risposta alle raccomandazioni formulate;

⁽¹⁾ GU C 116/05 del 28.3.2018, pag. 20.

⁽²⁾ Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (GUL 194 del 19.7.2016, pag. 1).

Politica del personale

8. osserva con preoccupazione che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo solo all'87,5 %, con la nomina di 42 agenti temporanei sui 48 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (a fronte di 48 posti autorizzati nel 2016); rileva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 29 agenti contrattuali e tre esperti nazionali distaccati;
9. constata che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; rileva che ha organizzato sessioni di formazione e ha reso possibile l'assistenza confidenziale;
10. apprende dalla relazione della Corte che, nel 2016, l'Agenzia ha trasferito altri 8 effettivi ad Atene, riducendo così a 14 il numero degli effettivi in servizio a Heraklion; osserva che, secondo l'Agenzia, alla fine del 2017 il numero di effettivi è stato ulteriormente ridotto a 11; evidenzia che, secondo la relazione della Corte del 2013, con ogni probabilità si potrebbero ridurre ulteriormente i costi se tutto il personale fosse concentrato in un'unica sede; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito a possibili misure per far fronte a tale situazione;
11. osserva con preoccupazione che l'Agenzia ha difficoltà ad assumere, attrarre e mantenere personale adeguatamente qualificato, principalmente a causa della tipologia dei posti offerti (posti per agenti contrattuali) e del basso coefficiente correttore applicato ai salari del personale dell'Agenzia in Grecia;
12. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale ai fini di una maggiore pubblicità; comprende le preoccupazioni dell'Agenzia in merito ai costi di traduzione;
13. si rammarica del fatto che, come sottolineato dalla Corte, il passaggio delle consegne al nuovo contabile dell'Agenzia non sia stato effettuato correttamente e, in particolare, che non sia stata presentata alcuna relazione di passaggio delle consegne al nuovo contabile; apprende dalla risposta dell'Agenzia che si sono tenute riunioni informali finalizzate al trasferimento delle conoscenze e che l'Agenzia attuerà misure correttive onde garantire un adeguato processo di passaggio delle consegne al nuovo personale in futuro; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione delle misure correttive;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

14. prende atto delle misure esistenti in seno all'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; osserva tuttavia con preoccupazione che sul sito web dell'Agenzia sono pubblicati soltanto i curriculum vitae del direttore esecutivo e del presidente del consiglio di amministrazione e che, inoltre, l'Agenzia pubblica sul suo sito solo la dichiarazione relativa ai conflitti di interesse del direttore esecutivo, ma non quella degli altri dirigenti di alto livello; invita l'Agenzia a pubblicare i curriculum vitae di tutti i membri del consiglio di amministrazione e le dichiarazioni relative ai conflitti di interesse del suo quadro dirigenziale di alto livello, nonché a riferire all'autorità di scarico sulle misure adottate al riguardo;

Altre osservazioni

15. osserva con preoccupazione che, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, l'Agenzia non ha svolto un'analisi esauriente del possibile impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea per quanto concerne la propria organizzazione, le operazioni e i conti; constata, sulla base della risposta dell'Agenzia, che quest'ultima ha rivisto alcune delle sue procedure interne al riguardo; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per attenuare i possibili rischi connessi;
16. prende atto degli sforzi moderati compiuti dall'Agenzia per garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale del luogo di lavoro; sottolinea che l'Agenzia non dispone di misure supplementari per ridurre o compensare le emissioni di CO₂;
17. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1496 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0082/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 526/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) e che abroga il regolamento (CE) n. 460/2004 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0129/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 79.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 79.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 165 del 18.6.2013, pag. 41.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1497 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le ferrovie (ora Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) (ERA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C-0083/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea (Regolamento sull'agenzia) ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 65,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0158/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 83.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 83.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 164 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 138 del 26.5.2016, pag. 1.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1498 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le ferrovie (ora Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) (ERA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0158/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 30 732 000 EUR, il che rappresenta un incremento dell'11,57 % rispetto al 2016; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,99 %, con un incremento dello 0,79 % rispetto all'esercizio 2016; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'87,30 %, il che rappresenta una diminuzione del 4,27 % rispetto al 2016;
2. nota che, in linea con le disposizioni del nuovo regolamento istitutivo dell'Agenzia entrato in vigore nel giugno 2016, l'Agenzia è autorizzata ad applicare dei diritti per alcune delle sue nuove competenze; rileva l'introduzione di un regime di tariffazione per l'emissione di certificati, autorizzazioni e approvazioni, che dovrebbe essere pienamente operativo nel 2019, e prende atto dell'esigenza di istituire un nuovo sistema di risorse e procedure interne nell'Agenzia, al fine di garantire che i compiti statutari e basati su tariffe siano identificati e tracciati; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito all'attuazione di tale nuovo sistema;

Annullamento di riporti

3. constata che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 69 473 EUR, il che corrisponde al 3,40 % dell'importo totale riportato, registrando una riduzione dell'1,12 % rispetto al 2016;

Performance

4. osserva con soddisfazione che l'Agenzia si avvale di un'ampia gamma di 24 indicatori ferroviari su quattro attività operative come indicatori chiave di performance per analizzare il valore aggiunto apportato dalle proprie attività, nonché di altri indicatori finalizzati a migliorare la gestione del bilancio;
5. evidenzia il ruolo dell'Agenzia nel garantire la sicurezza e l'interoperabilità del sistema ferroviario europeo e nel migliorare la competitività delle ferrovie rispetto ad altri modi di trasporto, riducendo gli ostacoli amministrativi e tecnici, favorendo l'accesso al mercato e garantendo la non discriminazione, grazie a una maggiore efficacia della spesa pubblica per i servizi di trasporto ferroviario pubblico e a una migliore governance delle infrastrutture; condivide la visione della Commissione di un sistema ferroviario europeo all'avanguardia nel mondo per i risultati nell'ambito della sicurezza;
6. plaude al ruolo dell'Agenzia nel contesto del monitoraggio dello sviluppo, della sperimentazione e dell'attuazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), come pure nella valutazione degli specifici progetti ERTMS; rileva inoltre che il quarto pacchetto ferroviario comprende un pilastro tecnico che rafforza il ruolo dell'Agenzia, con l'introduzione di nuovi compiti per garantire un'attuazione uniforme del quadro dell'UE; sottolinea che, con l'attribuzione di maggiori responsabilità, l'Agenzia dovrà anche essere dotata delle necessarie risorse finanziarie, materiali e umane per espletare con efficacia ed efficienza le sue nuove funzioni supplementari;

(1) GU C 84 del 17.3.2017, pag. 96.

7. ricorda che l'ERTMS è fondamentale per realizzare uno spazio ferroviario unico europeo; sottolinea pertanto che un coordinamento ottimizzato dello sviluppo e della realizzazione dell'ERTMS, che garantisca un sistema ERTMS unico, trasparente, stabile, accessibile e interoperabile in tutta Europa, è un'assoluta priorità;
8. riconosce che l'Agenzia ha raggiunto il suo obiettivo di presentare in tempo utile il 95 % delle relazioni, delle consulenze e dei pareri; sottolinea che l'Agenzia non ha raggiunto l'obiettivo di conseguire il 90 % di tutti i risultati mediante la pianificazione delle risorse finanziarie e umane, poiché soltanto il 67 % è stato classificato come totalmente conseguito e il 18 % come parzialmente conseguito;
9. si compiace della collaborazione dell'Agenzia con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, con la quale condivide i servizi contabili e ha partecipato a una gara d'appalto congiunta;
10. appoggia i progressi compiuti dall'Agenzia verso una maggiore cooperazione con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) al fine di sviluppare una cultura della sicurezza comune;
11. si compiace della certificazione ISO 9001 del sistema di gestione integrato dell'Agenzia, che costituisce un riconoscimento indipendente del costante miglioramento delle prestazioni dell'Agenzia;

Politica del personale

12. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 92,09 %, con la nomina di 128 su 139 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 135 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 34 agenti contrattuali e 2 esperti nazionali distaccati;
13. rileva che i risultati dell'esercizio di analisi comparativa annuale riguardante il personale sono simili a quelli del 2016, con il 18 % del personale assegnato a compiti amministrativi e il 69,5 % assegnato a compiti operativi, registrando un leggero aumento (0,5 %) rispetto al 2016 (dal 65 % al 70 %), mentre la quota del personale assegnato a funzioni finanziarie e di controllo è rimasta circa al 12 %;
14. rileva che l'Agenzia ha adottato una politica di tutela della dignità della persona e di prevenzione delle molestie, che offre incontri di sensibilizzazione al suo personale e ai suoi dirigenti e che promuove il ricorso a consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza; sottolinea il numero relativamente elevato di presunti casi di molestie all'interno dell'Agenzia nel 2017, con 12 casi denunciati ma nessuno sottoposto a indagine; esorta l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per affrontare tale questione;
15. invita l'Agenzia a prendere in considerazione e a intraprendere tutte le azioni necessarie in merito alle raccomandazioni del Servizio di audit interno per il 2017 in materia di gestione delle risorse umane e delle competenze; accoglie con favore l'adozione, nel gennaio 2018, del codice di buona condotta amministrativa dell'Agenzia, che contiene in particolare tutte le misure volte a prevenire i conflitti d'interesse;

Appalti

16. osserva con preoccupazione che nel 2017 sono stati registrati 29 eccezioni e 7 eventi di non conformità, il che rappresenta un aumento rispetto al 2016; riconosce che l'Agenzia ha identificato i principali ambiti problematici a tale riguardo; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per ridurre il numero di tali casi in futuro;
17. constata che, secondo la relazione della Corte, nel caso di un pagamento sottoposto ad audit l'Agenzia ha acquistato servizi informatici, tramite il contraente, senza alcuna procedura competitiva o ricerche di mercato preliminari; prende atto della risposta dell'Agenzia, secondo cui il contratto è stato utilizzato conformemente alle disposizioni contrattuali;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

18. osserva che l'Autorità ha pubblicato le dichiarazioni di conflitti di interesse e i curricula dei membri del consiglio di amministrazione sul suo sito web; deplora che l'Agenzia chieda ai dirigenti di grado elevato di completare e firmare una dichiarazione di conflitti di interesse solamente nel caso in cui siano coinvolti in una commissione di valutazione; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti per affrontare tale questione;

19. osserva che, secondo l'Agenzia, essa ha proseguito l'attuazione del piano d'azione definito nella sua strategia antifrode; rileva che l'Agenzia ha trasmesso all'Ufficio europeo per la lotta antifrode un caso di sospetta frode e che quest'ultima ha formalmente deciso di avviare un'indagine; esorta l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico sui risultati di tale indagine;
20. deplora il fatto che l'Agenzia non abbia ancora stabilito norme in materia di denuncia delle irregolarità, sebbene dovessero essere adottate entro la fine del 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico una volta che le sue norme in materia di denuncia delle irregolarità siano state istituite e attuate;

Controlli interni

21. constata che, alla luce dei risultati preliminari della valutazione della conformità e dell'efficacia del controllo interno rispetto alle norme di gestione dell'Agenzia, si possa ritenere che il sistema di controllo dell'Agenzia nel suo complesso funzioni correttamente e riduca in modo adeguato i principali rischi per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenzia;
22. sostiene la posizione della Corte secondo cui il principio della separazione dei compiti tra l'ordinatore e il contabile implica che le due funzioni si escludano a vicenda; confida nel fatto che l'Agenzia affronti tale problematica attraverso la sua riorganizzazione, attualmente in corso; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate in risposta a tale osservazione;

Altre osservazioni

23. osserva che, entro la fine del periodo transitorio (16 giugno 2019), l'Agenzia passerà da un semplice ruolo di elaborazione e diffusione delle politiche a un'autorità che lavora direttamente per il settore nell'ambito delle autorizzazioni per le certificazioni di sicurezza e il materiale rotabile; incoraggia la dirigenza dell'Agenzia a continuare a concentrarsi sulla preparazione dei nuovi compiti a titolo del quarto pilastro tecnico del pacchetto ferroviario, raccomandando di attribuire elevata priorità alla gestione delle risorse umane; prende atto dei progressi realizzati per quanto riguarda le decisioni preparatorie per l'adozione di un quadro per l'audit degli organismi notificati e lo sportello unico e la politica sul monitoraggio della performance e del processo decisionale delle autorità nazionali preposte alla sicurezza; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate affinché tale transizione abbia un esito positivo e comporti benefici in termini di riduzione dei costi;
24. deplora che i numerosi contatti con le autorità francesi non abbiano portato alla firma dell'accordo sulla sede dell'Agenzia in conformità dell'articolo 71 del regolamento che istituisce l'Agenzia; si rammarica inoltre che, nel 2017, il consiglio direttivo non sia stato in grado di adottare all'unanimità norme di attuazione relative al regime linguistico per l'Agenzia, causando costi supplementari e ritardi, ad esempio durante le procedure di assunzione; deplora il fatto che l'Agenzia continui ad operare in due sedi; chiede che l'Agenzia trasferisca tutte le attività nella sua sede centrale e operi esclusivamente a partire da tale sito;
25. apprende dall'Agenzia che, in merito alla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e alle sue potenziali conseguenze sul personale dell'Agenzia, l'intenso scambio con il settore ferroviario britannico ha confermato l'interesse di quest'ultimo a rimanere all'interno del «sistema europeo»;
26. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulla performance, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1499 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le ferrovie (ora Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie) (ERA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0083/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea (Regolamento sull'agenzia) ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 65,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0158/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 83.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 83.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 164 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 138 del 26.5.2016, pag. 1.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1500 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Autorità sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0094/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0141/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 87.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 87.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 331 del 15.12.2010, pag. 84.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1501 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0141/2019),
- A. considerando che, in base al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati («l'Autorità») per l'esercizio 2017 ammontava a 42 076 719 EUR, importo che rappresenta un incremento del 6,37 % rispetto al 2016; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (11 019 552 EUR, 26,19 %), contributi apportati dalle autorità di vigilanza nazionali degli Stati membri (18 584 866 EUR, 44,17 %), nonché il versamento di diritti ricevuti dalle entità sottoposti a vigilanza (11 831 781 EUR, 28,12 %);
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità relativi all'esercizio finanziario 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, con un incremento dello 0,03 % rispetto all'esercizio 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'89,76 %, con un aumento del 2,47 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. osserva che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 164 310 EUR, il che rappresenta il 3,51 % dell'importo totale riportato, una riduzione del 3,65 % rispetto al 2016;

Prestazione

3. riconosce che l'Autorità si avvale di talune misure quali indicatori chiave di prestazione per esaminare il valore aggiunto fornito dalle proprie attività e migliorare la gestione del bilancio;
4. osserva che l'Autorità ha completato il 90 % delle attività incluse nel suo programma di lavoro annuale;
5. sottolinea il ruolo dell'Autorità nel facilitare e promuovere il coordinamento tra le autorità di vigilanza nazionali e, ove opportuno, con le istituzioni responsabili in materia di vigilanza internazionale;
6. riconosce che il compito dell'Autorità è di migliorare il funzionamento dei mercati finanziari interni dell'UE assicurando un livello di regolamentazione e di vigilanza elevato, efficace e uniforme, promuovere l'integrità e la stabilità dei mercati finanziari e rafforzare il coordinamento internazionale in materia di vigilanza al fine di preservare l'efficacia e la stabilità del sistema finanziario;
7. pone l'accento sul fatto che, nell'assicurarsi che tutte le funzioni attribuitele siano espletate pienamente e nei termini previsti, l'Autorità dovrebbe assolvere i compiti e il mandato conferitile dal Parlamento europeo e dal Consiglio e rimanere nell'ambito del mandato di tali funzioni; invita l'Autorità a garantire che siano attribuiti un seguito e un'attuazione adeguati alle raccomandazioni della Corte;

⁽¹⁾ GU C 154 del 2.5.2018, pag. 3.

8. sottolinea che l'Autorità dovrebbe prestare particolare attenzione al principio di proporzionalità nello svolgimento del suo mandato; sottolinea che, in particolare nella formulazione di misure di livello 2 e 3, dovrebbe essere prestata attenzione alle caratteristiche specifiche dei mercati finanziari nazionali;
9. rileva che, in considerazione della crescente transizione del lavoro dell'Autorità da compiti regolamentari all'attuazione e all'applicazione del diritto dell'Unione, le risorse umane e di bilancio dell'Autorità dovrebbero essere riassegnate; sottolinea, a tal proposito, la necessità di assicurare un adeguato livello di priorità per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse;
10. ritiene che qualsiasi potenziale aumento delle risorse dell'Autorità debba essere accompagnato da adeguate misure di razionalizzazione;
11. chiede all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati e all'Autorità bancaria europea (ABE) di condurre un'indagine sui meccanismi di arbitraggio dei dividendi, come cum ex, allo scopo di valutare le potenziali minacce all'integrità dei mercati finanziari e ai bilanci nazionali; determinare la natura e l'entità degli attori coinvolti in tali meccanismi; valutare se siano ravvisabili violazioni del diritto nazionale o dell'Unione; valutare le azioni adottate a livello di vigilanza finanziaria negli Stati membri; e raccomandare interventi e riforme appropriati alle autorità competenti interessate;
12. sottolinea la necessità di destinare risorse sufficienti per affrontare le attuali competenze in materia di lotta al riciclaggio di denaro e garantire uno scambio rapido con l'ABE in materia di riciclaggio di denaro e di lotta al finanziamento del terrorismo; chiede all'Autorità di sviluppare orientamenti comuni in cooperazione con l'ABE e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) su come integrare i rischi di AML/CFT nella vigilanza prudenziale;
13. si compiace del fatto che l'Autorità faccia parte, insieme all'ABE e all'EIOPA, del comitato congiunto che si prefigge di garantire la coerenza intersettoriale e l'assunzione di posizioni comuni nel settore della vigilanza dei conglomerati finanziari nonché in merito ad altre questioni intersettoriali e che condivide un contabile con l'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie;
14. rileva che nel 2017 è stata effettuata una valutazione esterna delle tre autorità europee di vigilanza; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate (dall'Autorità) per affrontare le carenze individuate dalla valutazione esterna;

Politica del personale

15. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 97,33 %, con la nomina di 146 agenti temporanei, su 150 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione, rispetto ai 140 posti autorizzati nel 2016; osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Autorità 55 agenti contrattuali e 23 esperti nazionali distaccati;
16. osserva che il tasso di avvicendamento del personale dell'Autorità è stato del 6,5 %, il che è conforme all'obiettivo dell'Autorità fissato a meno del 10 % e implica un calo del 1,5 % rispetto all'anno precedente;
17. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per incrementare la pubblicità; comprende la risposta dell'Autorità in merito agli elevati costi di traduzione derivanti da tale pubblicazione;
18. rileva che l'Autorità ha già adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie;

Appalti

19. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha condotto con successo una procedura di gara d'appalto aperta tra agenzie dell'Unione per l'apprendimento delle lingue online, mettendo a disposizione del personale una piattaforma online per le lingue europee; osserva che trenta agenzie dell'UE hanno aderito a tale procedura;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

20. prende atto delle misure che l'Autorità ha già messo in atto e dei suoi sforzi in corso per garantire la trasparenza, prevenire e gestire i conflitti di interessi e proteggere chi denuncia irregolarità; si compiace, inoltre, del fatto che l'Autorità pubblichi sul suo sito web un registro delle riunioni del personale con portatori d'interessi esterni;
21. accoglie con favore, nel contesto della funzione di vigilanza dell'Autorità in relazione all'antiriciclaggio e al contrasto del finanziamento del terrorismo, l'adozione di orientamenti in materia di denunce di irregolarità e sottolinea la necessità che le autorità di vigilanza nazionali adottino politiche simili;

22. osserva che il 28 % del bilancio dell'Autorità proviene dai diritti prelevati alle entità che essa sorveglia; rileva con soddisfazione che sono state attuate misure per attenuare eventuali conflitti di interesse e che tali strutture e processi sono stati sottoposti ad audit; invita l'Autorità a continuare a riferire all'autorità di scarico in merito alle sue misure atte a garantire che non si verifichi alcun conflitto di interessi; osserva, inoltre, che l'Autorità ritiene che, in caso di riscossione dei diritti da parte della Commissione, si verificherebbero inefficienze in quanto l'Autorità già dispone di adeguate strutture e processi di fissazione e riscossione dei diritti e l'Autorità ritiene che la procedura richieda competenze specifiche a causa della sua natura tecnica e dinamica;
23. ritiene che, nello svolgimento dei suoi compiti e in particolare nella stesura delle misure normative di attuazione, l'Autorità debba informare periodicamente e in modo esauriente il Parlamento europeo e il Consiglio in merito alle proprie attività; sottolinea che è essenziale che l'Autorità, in considerazione della natura delle sue funzioni, dimostri la propria trasparenza non solo dinanzi al Parlamento europeo e al Consiglio, ma anche nei confronti dei cittadini dell'Unione;

Controlli interni

24. osserva che il servizio di audit interno della Commissione (IAS) ha effettuato un audit sulle verifiche inter pares delle autorità nazionali competenti, concludendo che i processi sono generalmente adeguati, efficienti ed efficaci; osserva che lo IAS ha formulato quattro raccomandazioni, nessuna delle quali è stata considerata critica o molto importante; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate in risposta a tali raccomandazioni;

Altre osservazioni

25. apprende che, secondo la relazione della Corte, la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea potrebbe influire negativamente sulle attività dell'Autorità, poiché le entità oggetto di vigilanza più significative hanno attualmente sede in tale Stato; prende atto della possibilità di una futura diminuzione delle entrate dell'Autorità in seguito alla decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione europea; invita l'Autorità a seguire la situazione in corso, a prepararsi a mitigare eventuali rischi finanziari o operativi che potrebbero verificarsi e a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi in proposito;
26. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1502 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Autorità sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0094/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 64,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i problemi economici e monetari (A8-0141/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 87.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 87.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 331 del 15.12.2010, pag. 84.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1503 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione (ETF) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per la formazione relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0077/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0131/2019),
1. concede il discharge al direttore della Fondazione europea per la formazione per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore della Fondazione europea per la formazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 184.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 184.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 354 del 31.12.2008, pag. 82.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1504 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0131/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ della Fondazione europea per la formazione (la «Fondazione»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 20 144 089 EUR, il che rappresenta una diminuzione dello 3,62 % rispetto al 2016; che la dotazione della Fondazione proviene quasi interamente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti, nella sua relazione sui conti annuali della Fondazione relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali della Fondazione, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un elevato tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,93 %, con un leggero incremento dello 0,06 % rispetto all'esercizio 2016; prende atto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 97,97 % e ha dunque registrato un aumento dello 0,31 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti della Fondazione dal 2016 al 2017 è ammontato a 42 925 EUR, il che rappresenta il 9,16 % dell'importo totale riportato, nonostante una significativa riduzione dell'8,42 % rispetto al 2016;

Performance

3. osserva con soddisfazione che la Fondazione si avvale di alcuni indicatori chiave di prestazione (ICP), oltre ad altri indicatori di produttività e qualità, per esaminare il valore aggiunto apportato dalle proprie attività e migliorare la gestione del bilancio;
4. accoglie con favore il sostegno e la complementarità della Fondazione alle politiche esterne, in particolare alle politiche di allargamento e di vicinato, nonché agli strumenti di politica estera dell'Unione; accoglie con favore i contributi della Fondazione all'assistenza bilaterale esterna connessa al dialogo politico e ai processi di rendicontazione dell'Unione; riconosce la sua volontà di essere maggiormente coinvolta nelle questioni relative all'istruzione e alla formazione professionale (IFP) contenute negli aiuti dell'Unione concessi ai paesi terzi e incoraggia la disponibilità della Fondazione a sostenere gli aiuti dell'Unione per rafforzare la riforma dell'IFP a livello globale;
5. riconosce il lavoro della Fondazione a sostegno dei paesi partner dell'Unione per mettere a frutto il loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro nel contesto della politica dell'Unione in materia di relazioni esterne; accoglie con favore le attività svolte dalla Fondazione in materia di sviluppo di competenze e facilitazione dell'apprendimento permanente per sostenere i paesi partner nel miglioramento dell'occupabilità e delle prospettive occupazionali dei loro cittadini;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 28.

6. accoglie con favore il sostegno della Fondazione ai paesi candidati all'adesione all'Unione in settori quali l'apprendimento sul lavoro, lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti nell'IFP e l'educazione all'imprenditorialità; sostiene gli sforzi della Fondazione nei Balcani occidentali volti a modernizzare le qualifiche e i relativi sistemi; riconosce i progressi compiuti nello sviluppo e nell'attuazione dei quadri nazionali delle qualifiche a diversi livelli nonché nella convalida dell'apprendimento informale e non formale (VINFIL); accoglie con favore la relazione della Fondazione sul monitoraggio dei diplomati di formazioni professionali nei paesi candidati all'adesione all'UE; incoraggia il proseguimento del lavoro della Fondazione nei paesi del partenariato orientale sia nelle attività regionali che in quelle specifiche per paese legate al miglioramento della qualità delle scuole professionali, delle attrezzature e dei risultati;
7. accoglie con favore le attività e il sostegno in Asia centrale per quanto riguarda il monitoraggio dell'assistenza tecnica e del sostegno di bilancio dell'Unione in questi paesi e la promozione della cooperazione regionale in linea con la piattaforma per l'istruzione dell'Asia centrale (CAEP); sostiene il costante impegno dell'Asia centrale in un'analisi politica a livello di sistema e il monitoraggio dei progressi compiuti nell'IFP attraverso il processo di Torino.
8. osserva che la Fondazione ha conseguito un tasso di completamento delle attività del 93 %, con un tasso di completamento tempestivo dell'88 %, che ha lanciato il forum per la qualità nell'istruzione e formazione professionale e che ha potuto realizzare i suoi obiettivi per 13 ICP su 14;
9. si compiace degli accordi e dei piani d'azione annuali della Fondazione sulla collaborazione nei settori politici che presentano sovrapposizioni con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e con il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale; apprezza che la Fondazione sia divenuta il leader del contratto interagenzie per la fornitura di indagini comparative sulla motivazione del personale;

Politica del personale

10. rileva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 96,6 %, con la nomina di 85 su 88 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 90 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per la Fondazione anche 40 agenti contrattuali e un esperto nazionale distaccato;
11. sottolinea l'importanza di garantire personale e risorse finanziarie adeguati per permettere alla Fondazione di svolgere i suoi compiti;
12. osserva che la Fondazione dispone di diverse misure contro le molestie e che tutti i nuovi arrivati partecipano a una sessione informativa presentata da consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

13. prende atto delle misure esistenti e degli sforzi in corso della Fondazione per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse, e la protezione degli informatori; osserva che è stato istituito un organo indipendente addetto alla comunicazione, alla consulenza e alle segnalazioni con la nomina del consulente giuridico della Fondazione come corrispondente della Fondazione per l'etica e l'integrità; rileva che il ruolo del corrispondente dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e del corrispondente del Mediatore è stato abbinato al ruolo del corrispondente per l'etica e l'integrità così da disporre di un canale centrale unico attraverso il quale il personale può segnalare irregolarità, con la garanzia di indipendenza e riservatezza;
14. si compiace del fatto che la Fondazione abbia avviato un esercizio obbligatorio di sensibilizzazione antifrode online tra il suo personale esistente nonché, sotto forma di esercizio obbligatorio di formazione introduttiva, tra il nuovo personale;

Controlli interni

15. constata che nel 2017 la Fondazione ha riveduto il suo quadro di controllo interno e che il consiglio direttivo ha adottato i principi di controllo interno; prende atto che la valutazione si è basata sulle 16 norme di controllo interno (ICS) esistenti e, conseguentemente, per 10 ICS su 16 sono stati ritenuti necessari solo «leggeri miglioramenti», mentre per nessuna ICS è stata rilevata la necessità di «miglioramenti sostanziali» né è stato osservato che «non vi è alcun sistema in atto»; invita la Fondazione a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per migliorare la situazione;
16. osserva che il servizio di audit interno (IAS) della Commissione ha eseguito un audit sul monitoraggio dei progressi nell'IFP e che l'audit ha dato luogo a quattro raccomandazioni, di cui tre indicate come «importanti» e una come «auspicabile»; osserva che la Fondazione ha pertanto elaborato un piano d'azione previsto per il 2018; riconosce che la Fondazione non ha in sospeso alcuna raccomandazione di audit formulata dall'IAS prima del 2017;

Altre osservazioni

17. accoglie con favore il fatto che la Fondazione ritenga superate le preoccupazioni relative ai locali di Villa Gualino e che la sua presenza nelle strutture attuali sia garantita per il prossimo futuro;
 18. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.
-

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1505 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per la formazione relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0077/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0131/2019),
1. approva la chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore della Fondazione europea per la formazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 184.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 184.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 354 del 31.12.2008, pag. 82.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1506 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0099/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1077/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia ⁽⁵⁾ e in particolare l'articolo 33,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011 ⁽⁶⁾ e in particolare l'articolo 47,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0145/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 153.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 153.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 286 dell'1.11.2011, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 295 del 21.11.2018, pag. 99.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1507 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019**

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0145/2019),
- A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia («l'Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 155 801 818 EUR, il che rappresenta un aumento significativo dell'89,38 % rispetto al 2016; che tale aumento è legato ai compiti aggiuntivi attribuiti all'Agenzia a norma del regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾, entrato in vigore l'11 dicembre 2018; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, con un incremento del 2,1 % rispetto all'esercizio 2016; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 91,53 %, il che corrisponde a un aumento dello 0,68 % rispetto al 2016;
2. constata che, secondo la relazione della Corte, sebbene l'Agenzia avesse già pagato nel 2016 l'intero prezzo per i lavori di costruzione per la propria nuova sede di Strasburgo, tali lavori non sono ancora stati terminati a causa dell'incapacità del contraente di tenere fede ai propri impegni e che solo il 70 % dei lavori è coperto dalle relazioni accettate sull'avanzamento dei lavori; rileva che i pagamenti anticipati al contraente sono coperti da garanzie bancarie, che vengono rilasciate progressivamente previa accettazione dei lavori; osserva che il contraente ha presentato un credito finanziario all'Agenzia e ha intentato una causa contro di essa; apprende dall'Agenzia che essa ha registrato un controricorso presso il tribunale amministrativo di Strasburgo, il quale non ha ancora adottato una decisione al riguardo; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito alla decisione definitiva del tribunale amministrativo di Strasburgo;

Annullamento di riporti

3. si rammarica che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 sia ammontato a 658 000 EUR, il che corrisponde al 12,20 % dell'importo totale riportato e a un aumento significativo del 7,11 % rispetto al 2016;

Performance

4. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza diversi indicatori chiave di performance (KPI) in ambiti quali la performance dei sistemi, la sicurezza e il livello di soddisfazione dei clienti per misurare il valore aggiunto delle sue attività, come pure diversi altri KPI per migliorare la gestione del bilancio;

⁽¹⁾ GU C 108 del 22.3.2018, pag. 270.

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011 (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 99).

5. valuta positivamente la costante collaborazione dell'Agenzia con la rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni, in particolare l'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea, l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, con i quali condivide le migliori prassi;
6. osserva che nel 2016 l'Agenzia è stata sottoposta a una valutazione esterna nell'ambito della quale è emerso che essa adempie in modo efficace al suo mandato, sono state proposte specifiche modalità per migliorare le sue operazioni e sono state individuate possibilità di ampliare il suo mandato; constata che nel 2017 l'Agenzia ha attuato un piano d'azione per dar seguito a queste raccomandazioni; rileva inoltre che la Commissione ha tenuto conto dei risultati della valutazione nella sua proposta di riforma dell'atto istitutivo dell'Agenzia, che ha dato luogo al regolamento (UE) 2018/1726;
7. pone l'accento sull'importanza della relazione finale del gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e l'interoperabilità e accoglie con favore le proposte di regolamento presentate dalla Commissione sull'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'Unione per quanto concerne la cooperazione di polizia e giudiziaria, l'asilo e la migrazione nonché le frontiere e i visti;
8. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia gestisce attualmente tre sistemi IT su larga scala distinti e non integrati, il che potrebbe impedire all'Agenzia di realizzare economie di scala e sinergie tra tali sistemi, e che nei prossimi anni è previsto un ampliamento del suo mandato affinché gestisca vari sistemi IT aggiuntivi; accoglie con favore il suggerimento della Corte secondo cui l'Agenzia dovrebbe preparare un'analisi costi/benefici dettagliata in vista del dibattito sulle future strategie di sviluppo dei sistemi IT da essa gestiti; rileva che, secondo la risposta dell'Agenzia, è stato intrapreso uno studio per ottenere un quadro chiaro della futura architettura dei sistemi IT interoperabili; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale studio e alle azioni correttive previste;
9. osserva che nel novembre 2017 il consiglio di amministrazione ha adottato una strategia a lungo termine aggiornata per il periodo 2018-2022 in cui viene delineata la direzione da seguire per lo sviluppo futuro dell'Agenzia; si aspetta che l'attuazione di tale strategia consenta di migliorare ulteriormente la performance dell'Agenzia;

Politica del personale

10. osserva con preoccupazione che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo solo all'87,02 % e che erano stati nominati 114 agenti temporanei sui 131 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 118 posti autorizzati nel 2016); rileva che la differenza tra i 114 agenti temporanei nominati e i 131 autorizzati dipende dal fatto che due posti sono stati aggiunti in vista della rifusione del regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ e che 14 posti sono stati creati nel quadro del regolamento (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, entrato in vigore il 29 dicembre 2017, con la conseguenza che l'Agenzia non ha potuto avviare il processo di selezione fino a tale data; rileva con soddisfazione che l'offerta relativa al posto di capo dell'unità Operazioni e infrastrutture è stata inviata e accettata entro la fine del 2017; osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 32 agenti contrattuali e sette esperti nazionali distaccati;
11. rileva che l'Agenzia ha adottato la decisione modello della Commissione sulla politica in materia di protezione della dignità della persona e di prevenzione delle molestie; osserva che l'Agenzia mette a disposizione materiali di e-learning e ha pubblicato inviti a manifestare interesse per consulenti di fiducia;
12. si rammarica dello squilibrio di genere all'interno del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, dove su 52 membri vi sono 46 uomini e 6 donne; invita a questo proposito la Commissione, gli Stati membri e gli altri soggetti interessati a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere nella presentazione delle candidature dei futuri membri del consiglio di amministrazione;

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, e che modifica il regolamento (UE) n. 1077/2011 che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2017, che istituisce un sistema di ingressi/uscite (EES) per la registrazione dei dati di ingresso e di uscita e dei dati relativi al respingimento dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 767/2008 e (UE) n. 1077/2011 (GU L 327 del 9.12.2017, pag. 20).

13. rileva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, il numero ristretto di effettivi comporta notevoli rischi per la continuità delle operazioni dell'Agenzia, in particolare se si considera che il capo dell'unità addetta alla gestione e alla manutenzione delle applicazioni ha anche ricoperto ad interim i posti di capo del dipartimento Operazioni e capo dell'unità Operazioni e infrastrutture, cumulando pertanto le tre funzioni direttive più elevate nel dipartimento Operazioni; riconosce che l'Agenzia ha portato a termine con successo il proprio mandato nel corso del 2017, nonostante la carenza di risorse per le sue funzioni operative e orizzontali; sostiene i continui sforzi necessari per la fidelizzazione e lo sviluppo del personale dell'Agenzia; valuta positivamente la misura adottata dall'Agenzia a tale riguardo, vale a dire la nomina di un altro membro del personale quale capo ad interim dell'unità Operazioni e infrastrutture; esorta l'Agenzia a coprire tutti i posti con personale permanente senza ulteriori ritardi;
14. invita l'Agenzia a proseguire gli sforzi per garantire la fidelizzazione e lo sviluppo del personale all'interno dell'Agenzia; si compiace del modo in cui l'Agenzia ha gestito il considerevole aumento del carico di lavoro nel 2017 nonostante l'elevato tasso di avvicendamento del personale esperto;
15. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per aumentare la pubblicità; comprende le preoccupazioni dell'Agenzia in merito ai costi di traduzione;

Appalti

16. constata con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia ha incontrato difficoltà nell'ottenere sufficiente concorrenza in diverse procedure di appalto di valore medio, per le quali ha ricevuto una sola offerta;
17. osserva con rammarico che l'audit realizzato dal Servizio di audit interno (SAI) della Commissione sulle procedure di appalto dell'Agenzia ha evidenziato significative debolezze, tra cui due questioni classificate come «molto importanti» relative alla stima del valore dei contratti e ai controlli chiave e tre altre questioni classificate come «importanti»; constata che molte delle debolezze sono legate alle risorse umane insufficienti dell'unità Finanze e appalti, e in particolare del settore appalti; rileva che l'Agenzia ha elaborato un piano d'azione per dare seguito alle risultanze dell'audit e alle raccomandazioni del SAI; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per mitigare tali debolezze;
18. osserva che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia fa ampio ricorso ai contraenti esterni e che il 90 % delle attività di sviluppo e realizzazione dei progetti informatici viene eseguito dall'Agenzia in collaborazione con i contraenti esterni; rileva con preoccupazione che, sebbene tutte le fasi dei progetti informatici siano controllate dall'Agenzia, un siffatto livello di esternalizzazione delle attività di sviluppo di sistemi informatici sensibili comporta un notevole rischio di eccessivo affidamento sui contraenti ed eccessiva dipendenza da essi; prende atto della risposta dell'Agenzia, la quale indica che per sviluppare completamente detti sistemi internamente e ridurre l'esternalizzazione necessiterebbe di un sostanziale aumento del proprio personale e sottolinea che per assicurare un'adeguata separazione delle funzioni i contraenti attivi nella garanzia della qualità non sono coinvolti nel sostegno esterno alla gestione operativa dei sistemi IT su larga scala; invita pertanto l'Agenzia a ridurre la dipendenza dai contraenti esterni grazie a un migliore utilizzo delle proprie risorse e a definire una politica adeguata per limitare il ricorso ai contraenti esterni;
19. chiede all'Agenzia di adottare tutte le misure necessarie per garantire che i contraenti che hanno accesso a informazioni sensibili sui sistemi informatici o ai dati che trattano siano giuridicamente vincolati da norme di riservatezza rigorose e di esigere che, al momento di accedere a tali informazioni, i contraenti siano in possesso di un formale nulla osta di sicurezza nazionale; chiede all'Agenzia di garantire che i suoi contraenti non siano vincolati da alcuna legge di paesi terzi che possa porli in conflitto con le disposizioni in materia di riservatezza stabilite dall'Agenzia;
20. rileva che, secondo la relazione della Corte, alla fine del 2017 l'Agenzia non aveva ancora adottato tutti gli strumenti predisposti dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); constata, sulla base delle informazioni fornite dall'Agenzia, che essa ha già introdotto la fatturazione e la pubblicazione dei documenti elettroniche per talune procedure, ma non la presentazione elettronica delle offerte; invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari e a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

21. riconosce le misure esistenti in seno all'Agenzia e gli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; constata con preoccupazione che l'Agenzia non pubblica i CV dei membri del consiglio di amministrazione né del personale direttivo in generale, ma solo del direttore esecutivo; invita l'Agenzia a pubblicare i CV di tutti i membri del consiglio di amministrazione e del personale direttivo e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate al riguardo; incoraggia l'Agenzia ad avvalersi della politica di indipendenza dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) in quanto migliore prassi e sistema esemplare di monitoraggio e prevenzione dei conflitti di interesse;
22. si rammarica per il fatto che, nonostante i precedenti appelli, l'Agenzia non pubblichi le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, del personale direttivo in generale e del direttore esecutivo; chiede la pubblicazione di dichiarazioni di interessi in cui figuri l'appartenenza a qualsiasi altra organizzazione; sottolinea che non spetta ai membri del consiglio di amministrazione, al personale direttivo o al direttore esecutivo dichiararsi estranei ai conflitti di interesse, ma che la presenza o meno di un conflitto di interesse dovrebbe essere valutata da un organo neutro;

Controlli interni

23. rileva che al 31 dicembre 2017 vi erano 23 raccomandazioni di audit in sospeso riguardanti l'Agenzia valutate «molto importanti», tra cui nove formulate di recente, tre in ritardo rispetto alla scadenza prevista e quattro ancora in corso; osserva che non vi è alcuna questione «critica» in sospeso; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione di dette raccomandazioni di audit;

Altre osservazioni

24. prende atto della ricostruzione del centro operativo dell'Agenzia a Strasburgo, in Francia, come pure della costruzione del nuovo edificio della sede centrale dell'Agenzia a Tallinn, in Estonia; osserva che l'Agenzia dispone altresì di un sito di riserva (backup site) a Sankt Johann im Pongau, in Austria, e di un ufficio di collegamento a Bruxelles, in Belgio; rileva con preoccupazione che il trasferimento nella nuova sede di Strasburgo ha registrato un notevole ritardo e che sono state constatate diverse carenze da parte del contraente responsabile;
25. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽⁵⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽⁵⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1508 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (attualmente Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0099/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 1077/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia ⁽⁵⁾ e in particolare l'articolo 33,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011 ⁽⁶⁾ e in particolare l'articolo 47,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0145/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 153.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 153.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 286 dell'1.11.2011, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 295 del 21.11.2018, pag. 99.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

DECISIONE (UE) 2019/1509 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0073/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (UE) 2019/126 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, relativo all'istituzione dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) e che abroga il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0138/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 90.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 90.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 216 del 20.8.1994, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 30 del 31.1.2019, pag. 58.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1510 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0138/2019),
- A. considerando che, secondo lo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾ dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (l'«Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 15 656 308 EUR, il che rappresenta un calo del 6,10 % rispetto al 2016; che la dotazione dell'Agenzia proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 96,03 %, il che rappresenta un leggero calo pari allo 0,28 % rispetto al 2016; rileva con preoccupazione che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 72,23 %, il che corrisponde solo a un leggero aumento pari all'1,88 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. osserva che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 194 467,98 EUR, il che corrisponde al 4,93 % dell'importo totale riportato, con un aumento dell'1,17 % rispetto al 2016; osserva inoltre il livello relativamente elevato di riporti non pianificati dal 2017 al 2018 per il titolo II, pari a 200 000 EUR, connessi principalmente alla riorganizzazione interna dello spazio degli uffici;

Performance

3. constata che l'Agenzia si avvale di determinati indicatori chiave di prestazione per misurare la sua performance e migliorare la sua gestione di bilancio; osserva inoltre con soddisfazione che nel 2018 l'Agenzia intende introdurre un quadro rivisto di gestione della performance, che mira a fornire indicatori di prestazione più significativi per valutare meglio il valore aggiunto apportato dalle attività dell'Agenzia; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito all'attuazione di tale quadro;
4. rileva che, nonostante i buoni risultati ottenuti dall'Agenzia nell'utilizzo delle risorse disponibili, le voci relative alla comunicazione web e alla realizzazione del programma di lavoro sono risultate leggermente al di sotto degli obiettivi fissati;
5. sostiene le attività e le analisi dell'Agenzia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che contribuiscono alla politica dell'Unione intesa a promuovere luoghi di lavoro sani e sicuri in tutta l'Unione e a tal fine sottolinea l'importanza di assicurare personale e risorse finanziarie adeguati, che consentano all'Agenzia di svolgere i propri compiti;
6. accoglie con favore il forte impegno dell'Agenzia per garantire che tutti i lavoratori godano degli stessi diritti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a prescindere dalle dimensioni della società, dal tipo di contratto o dal rapporto di lavoro;
7. apprezza il sostegno che l'Agenzia continua a fornire alle piccole, medie e microimprese, sotto forma di strumenti pratici e di orientamenti, affinché siano in grado di conformarsi alla legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro; accoglie con favore il completamento del progetto «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età», che promuove condizioni di sicurezza e salute lungo tutto l'arco della vita lavorativa;

⁽¹⁾ GU C 248 del 29.7.2017, pag. 3.

8. rileva che nel 2017 si sono concluse tre valutazioni esterne: una valutazione intermedia del programma strategico pluriennale 2014-2020, una valutazione ex post del lavoro più sicuro e più sano a qualsiasi età e una valutazione ex post dell'Indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti II; riconosce che tutte hanno ottenuto un risultato positivo e che le raccomandazioni formulate sono già state attuate;
9. accoglie con favore gli sforzi profusi dall'Agenzia per integrare il multilinguismo nei suoi prodotti, che nel 2017 hanno ricevuto il riconoscimento del Mediatore europeo, il quale ha assegnato all'Agenzia, unitamente all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) e al Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, il premio per la buona amministrazione nella categoria «Eccellenza nei servizi rivolti ai cittadini e ai clienti» per il loro progetto innovativo, frutto di un lavoro congiunto, volto a facilitare la gestione della traduzione dei siti web multilingue;
10. osserva con soddisfazione che l'Agenzia condivide compiti in modo proattivo con altre agenzie in ambiti quali la sicurezza, la gestione delle strutture o i servizi bancari e intende aumentare ulteriormente la collaborazione in futuro; sottolinea l'importanza di una buona cooperazione tra le agenzie che operano nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione, e in particolare la cooperazione tra l'Agenzia, Eurofound, il Cedefop e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE);

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era completata al 97,5 %, con la nomina di 39 agenti temporanei sui 40 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 41 posti autorizzati nel 2016); osserva che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia anche 24 agenti contrattuali;
12. constata che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; osserva con preoccupazione che un'indagine relativa a molestie è stata avviata nel 2016 e si è conclusa nel 2017; si rammarica che l'esito abbia evidenziato una violazione dell'articolo 12 bis, paragrafo 3, dello Statuto del personale; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure disciplinari adottate e ai provvedimenti previsti per attenuare tali rischi in futuro;

Appalti

13. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non stava ancora utilizzando gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); invita l'Agenzia ad attuare tutti gli strumenti necessari e a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in tale ambito;
14. si compiace del fatto che a novembre del 2018 l'Agenzia abbia lanciato con successo il suo primo bando di gara on line;
15. apprende con preoccupazione dalla relazione della Corte che l'Agenzia ha firmato un contratto-quadro per la fornitura di servizi di consulenza informatica nel periodo 2014-2017, per il quale i prezzi sono stati stabiliti in funzione del tempo richiesto dai progetti e non in relazione alla prestazione dei servizi, e sul quale l'Agenzia ha capacità limitate di monitoraggio, dal momento che, per esempio, nel 2016 metà dei servizi sono stati erogati al di fuori della sua sede; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate al riguardo;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

16. prende atto delle misure esistenti dell'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza nonché la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse; apprende inoltre dall'Agenzia che ha in programma l'adozione della decisione-tipo in materia di denunce di irregolarità riguardo alla quale la Commissione ha dato il suo accordo ex ante ^(?);
17. apprende dalla relazione della Corte la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile rendendolo direttamente responsabile dinanzi al direttore e al consiglio di amministrazione dell'Agenzia; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate in tal senso; riconosce che, in risposta a questa raccomandazione della Corte, l'Agenzia sta preparando una decisione affinché il consiglio di amministrazione esternalizzi la posizione del contabile alla DG BUDG;
18. invita l'Agenzia ad avvalersi del nuovo regolamento istitutivo quale opportunità per rafforzare ulteriormente l'indipendenza del contabile;

^(?) Decisione C(2018)1362 della Commissione del 27 febbraio 2018.

Altre osservazioni

19. osserva che l'Agenzia ha svolto un'analisi del possibile impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione per quanto concerne la propria organizzazione nonché le operazioni e i conti; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito ai risultati di tale analisi;
 20. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.
-

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1511 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0073/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (UE) 2019/126 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, relativo all'istituzione dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) e che abroga il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0138/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 90.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 90.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 216 del 20.8.1994, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 30 del 31.1.2019, pag. 58.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE, Euratom) 2019/1512 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom
(Agenzia Euratom) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0089/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 *bis* del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 2,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 68,
 - vista la decisione del Consiglio 2008/114/CE, Euratom, del 12 febbraio 2008, che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 8,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0132/2019),
1. concede il discharge al direttore generale facente funzione dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore generale facente funzione dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 188.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 188.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 41 del 15.2.2008, pag. 15.

RISOLUZIONE (UE, Euratom) 2019/1513 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0132/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom (l'«Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 123 000 EUR, il che rappresenta una riduzione dell'1,6 % rispetto al 2016; che l'intera dotazione di bilancio dell'Agenzia proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione degli stanziamenti d'impegno pari al 98,88 %, il che rappresenta un aumento del 4,54 % rispetto al 2016; osserva tuttavia con preoccupazione che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 74,64 %, il che rappresenta una diminuzione dell'11,48 % rispetto al 2016;

Annullamento di riporti

2. accoglie con favore il fatto che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 148,09 EUR, il che corrisponde all'1,44 % dell'importo totale riportato e a una diminuzione del 2,07 % rispetto al 2016;

Performance

3. apprende dall'Agenzia che nel 2017 essa ha trattato 320 transazioni, compresi contratti, modifiche e notifiche, e ha continuato ad assumersi la responsabilità della politica comune di approvvigionamento nucleare dell'Unione in linea con il suo mandato, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di materiali nucleari; prende atto dei continui sforzi dell'Agenzia per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento;

Politica del personale

4. rileva che l'Agenzia disponeva di 17 dipendenti alla fine del 2017, tutti funzionari della Commissione, su 25 autorizzati dalla tabella dell'organico, come nel 2016;

Altre osservazioni

5. rileva che il Regno Unito ha presentato la sua intenzione di ritirarsi dall'Unione, ivi compreso dall'Euratom; osserva che, a partire dalla data di recesso, il Regno Unito sarà l'unico responsabile del rispetto degli obblighi internazionali che gli incombono in virtù della sua appartenenza all'Agenzia internazionale per l'energia atomica e dei vari trattati e convenzioni internazionali di cui è parte; osserva in particolare che il Regno Unito deve istituire un proprio regime di controllo di sicurezza nucleare e negoziare accordi bilaterali di cooperazione nucleare con i vari paesi attualmente coperti da accordi Euratom; invita l'Agenzia a rimanere al corrente e aggiornata in merito alla situazione e a riferire all'autorità di discharge relativamente a qualsiasi sviluppo al riguardo;
6. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽¹⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

(¹) Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE, Euratom) 2019/1514 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0089/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 2,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 68,
 - vista la decisione del Consiglio 2008/114/CE, Euratom, del 12 febbraio 2008, che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 8,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0132/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore generale facente funzione dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 188.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 188.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 41 del 15.2.2008, pag. 15.

DECISIONE (UE) 2019/1515 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0069/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (UE) 2019/127 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, che istituisce la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), e che abroga il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0143/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Antonio TAJANI

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 94.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 94.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 139 del 30.5.1975, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 30 del 31.1.2019, pag. 74.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1516 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0143/2019),
- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (la «Fondazione») per l'esercizio 2017 ammontava a 20 480 000 EUR, importo che corrisponde a una diminuzione dell'1,49 % rispetto al 2016; che la dotazione di bilancio della Fondazione proviene principalmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali della Fondazione relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali della Fondazione nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, come nel 2016; prende atto del fatto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'80,7 %, il che rappresenta una diminuzione del 4,1 % rispetto al 2016;

Annullamento di riporti

2. accoglie con favore il fatto che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 37 528 EUR, il che corrisponde all'1,2 % dell'importo totale riportato, con una diminuzione del 3,7 % rispetto al 2016;

Performance

3. rileva con soddisfazione che la Fondazione si avvale di alcuni indicatori chiave di prestazione (ICP) inclusi nel suo sistema di monitoraggio delle prestazioni che, oltre agli ICP, è costituito da «parametri» (altri indicatori per i processi operativi) e da analisi e valutazioni qualitative, al fine di valutare il valore aggiunto, ivi compresi i risultati e l'impatto, fornito dalle sue attività, e al fine di migliorare la sua gestione di bilancio;
4. riconosce il fatto che la realizzazione del programma di lavoro prevista per il 2017 ha raggiunto il 90 % dei risultati (35 dei 39 risultati), mentre 4 realizzazioni hanno dovuto essere rinviate a causa di eventi imprevisti e sono state ripianificate per essere realizzate all'inizio del 2018, e che la Fondazione ha contribuito a 194 eventi per lo sviluppo delle politiche a livello di Unione (il 49 % dei quali è costituito da eventi prioritari a livello di Unione);
5. apprezza che l'eccellente lavoro di ampliamento e divulgazione delle conoscenze svolto dalla Fondazione abbia contribuito alla concezione e alla realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro nell'Unione; riconosce il ruolo attivo ed essenziale svolto dalla Fondazione nell'elaborazione delle politiche e il suo ruolo attivo in quanto fornitore di informazioni per le iniziative dell'UE in corso, quali l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'accesso alla protezione sociale e il miglioramento delle condizioni di lavoro; accoglie con favore l'analisi e il contributo politico apportati dalla Fondazione per quanto riguarda le tendenze della qualità della vita, in un contesto di evoluzione del profilo sociale ed economico, nella relazione di sintesi della quarta indagine europea sulla qualità della vita;
6. riconosce i progressi compiuti dalla Fondazione verso il completamento del suo programma quadriennale, che ha individuato quattro settori d'intervento prioritari specifici per il suo futuro programma di lavoro;

⁽¹⁾ GU C 108 del 22.3.2018, pag. 207.

7. osserva con soddisfazione che la Fondazione ha proseguito la cooperazione con le altre agenzie dell'UE e ha attuato le azioni concordate nei piani annuali con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, la Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) e il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), e ha portato avanti i preparativi in collaborazione con il Cedefop per quanto concerne la quarta indagine sulle imprese europee e la condivisione dei costi di indagine; prende atto del fatto che la Fondazione ha avviato un nuovo contratto quadro tra agenzie con otto agenzie partecipanti per i servizi di valutazione e feedback;
8. osserva che la Fondazione è stata oggetto di una valutazione esterna trasversale alle agenzie, unitamente al Cedefop, all'UE-OSHA e all'ETF, relativa al periodo 2012-2016 e incentrata sulla valutazione del lavoro delle agenzie in merito alla pertinenza, all'efficacia, all'efficienza, alla coerenza e al valore aggiunto dell'Unione, nonché sul futuro delle quattro agenzie; invita la Fondazione a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale relazione finale, in particolare per quanto concerne la valutazione del valore aggiunto dell'Unione offerto dalla Fondazione e i pareri sul futuro della Fondazione;
9. rileva con soddisfazione che il nuovo regolamento istitutivo proposto dalla Commissione prevede l'obbligo di eseguire una valutazione esterna ogni cinque anni;

Politica del personale

10. osserva che, al 31 dicembre 2017, la tabella dell'organico era eseguita al 95,70 %, con 89 funzionari o agenti temporanei nominati su 93 funzionari e agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (95 posti autorizzati nel 2016); che nel 2017 hanno lavorato per la Fondazione anche 10 agenti contrattuali e 1 esperto nazionale distaccato;
11. accoglie con favore i risultati dell'esercizio di valutazione dei posti di lavoro, condotto nel dicembre 2017, che evidenzia di anno in anno un livello di stabilità relativamente elevato;
12. osserva che nel 2017 la Fondazione ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie, e che dispone altresì di un programma concernente la dignità e il rispetto;
13. apprende dalla relazione della Corte che la Fondazione ha rilevato mancati pagamenti e pagamenti in eccesso nei confronti di 30 membri del personale per il periodo 2005-2014 in relazione alla transizione al nuovo statuto del personale dell'UE nel 2005; osserva che la Fondazione ha corretto tutti i mancati pagamenti, ma che non procederà al recupero dei pagamenti in eccesso; rileva che è stata eseguita una valutazione completa della funzione di compilazione delle buste paga e che sono state intraprese alcune azioni, anche se la questione è ancora in corso; invita la Fondazione a proseguire i suoi sforzi per risolvere la questione e a mantenere aggiornata l'autorità di scarico in merito ai progressi in materia;

Appalti

14. osserva che nel 2017 la commissione consultiva della Fondazione per gli acquisti e i contratti (CCAC) ha esaminato 30 fascicoli; che la CCAC ha effettuato inoltre una verifica ex post annuale di tre contratti aggiudicati di valore modesto e selezionati a caso; accoglie con favore il fatto che, secondo il parere della CCAC, la Fondazione aveva rispettato le procedure di appalto nel 2017;
15. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, la Fondazione non stava ancora utilizzando tutti gli strumenti avviati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); prende atto dalla risposta della Fondazione che alcuni degli strumenti sono già in vigore; invita la Fondazione a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e a riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

16. prende atto delle misure esistenti della Fondazione e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse, e la protezione degli informatori; si compiace del fatto che nel 2017 la Fondazione abbia attuato un codice etico e si sia impegnata a informare l'autorità di scarico in merito a qualsiasi caso, presunto o confermato, di conflitto di interessi;
17. apprende dalla relazione della Corte la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile rendendolo direttamente responsabile dinanzi al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione della Fondazione; accoglie con favore le iniziative già adottate per garantire l'indipendenza del contabile;

Controlli interni

18. prende atto del fatto che la Fondazione ha adeguato il quadro di controllo interno concentrandosi sul monitoraggio delle prestazioni del sistema di controllo interno, al fine di renderlo più adatto al contesto della Fondazione;
19. rileva con soddisfazione che l'attuazione del piano d'azione riguardante i risultati del servizio di audit interno della Commissione (SAI) in relazione alla gestione dei progetti è stata completata e che sono state introdotte tutte le azioni concordate;
20. osserva con soddisfazione che la Fondazione e il SAI hanno deciso di effettuare un audit delle prestazioni in materia di «Ordine di priorità delle attività e attribuzione delle risorse» nel 2018; invita la Fondazione a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;

Altre osservazioni

21. prende atto degli sforzi preliminari della Fondazione volti a garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale del luogo di lavoro; sottolinea, tuttavia, che la Fondazione non dispone di misure supplementari per ridurre o compensare le emissioni di CO₂;
22. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1517 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul disarcico da dare alla Fondazione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0069/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (UE) 2019/127 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, che istituisce la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), e che abroga il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A8-0143/2019),
1. approva la chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 94.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 94.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 139 del 30.5.1975, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 30 del 31.1.2019, pag. 74.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1518 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea (Eurojust) relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta di Eurojust ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare a Eurojust sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0076/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI ⁽⁶⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 63;
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0155/2019),
1. concede il discharge al direttore amministrativo di Eurojust per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore amministrativo di Eurojust, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 161.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 161.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 63 del 6.3.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 295 del 21.11.2018, pag. 138.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1519 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0155/2019),
- A. considerando che, secondo lo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo di Eurojust per l'esercizio 2017 ammontava a 48 689 237 EUR, il che rappresenta un incremento dell'11,83 % rispetto al 2016; che l'aumento del bilancio si riferisce principalmente al trasferimento nella nuova sede di Eurojust; che il bilancio di Eurojust proviene integralmente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali di Eurojust relativi all'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali di Eurojust nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 99,97 %, il che rappresenta un leggero aumento dello 0,08 % rispetto al 2016, compreso un importo di 11 130 000 EUR riservato per il nuovo edificio; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 83,95 %, il che rappresenta un aumento del 3,53 % rispetto al 2016;
2. si compiace del fatto che la Corte non abbia formulato osservazioni in merito all'esecuzione del bilancio 2017 di Eurojust; si compiace, in particolare, che la maggior parte delle raccomandazioni formulate dalla Corte per gli esercizi precedenti sia stata chiusa;

Annullamento di riporti

3. osserva che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 234 228 EUR, il che rappresenta il 2,96 % dell'importo totale riportato, mostrando una riduzione del 2,64 % rispetto al 2016;
4. sottolinea, soprattutto, che a partire dal 2017 la Corte non riscontra più riporti eccessivi di stanziamenti d'impegno dall'esercizio precedente (2016) all'esercizio in corso (2017) per il titolo II (spese per attività di supporto);

Performance

5. osserva con soddisfazione che Eurojust si avvale di determinati indicatori chiave di prestazione quantitativi e qualitativi al fine di misurare il conseguimento dei suoi obiettivi per le sue attività annuali, compresi l'impatto, i risultati e gli indicatori tecnici e operativi per migliorare la sua gestione di bilancio; riconosce gli sforzi di Eurojust volti a migliorare il quadro di valutazione della performance onde fornire informazioni più significative che consentano di indicare meglio il conseguimento dei suoi obiettivi strategici e di valutare il valore aggiunto apportato dalle sue attività;

⁽¹⁾ GU C 279 dell'8.8.2018, pag. 9.

6. osserva che Eurojust ha effettuato una profonda riorganizzazione della propria amministrazione, destinando maggiori risorse al rafforzamento del sostegno alle attività operative, con conseguenti sinergie e incrementi di efficienza; rileva che tali incrementi sono esemplificati dall'elevato tasso di esecuzione del bilancio e dei pagamenti;
7. rileva con soddisfazione che nel 2017 Eurojust ha contribuito a progetti di lotta al terrorismo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e di altri partner in materia di giustizia e affari interni e ha inoltre partecipato a due procedure d'appalto congiunte con Europol; rileva con soddisfazione che Eurojust intende sviluppare una strategia in materia di appalti volta a sfruttare ulteriormente i vantaggi delle procedure di appalto congiunte tra agenzie e istituzioni; incoraggia vivamente Eurojust a sviluppare ulteriormente i progetti di cooperazione con le altre istituzioni, organi, uffici ed agenzie dell'Unione nel settore della giustizia e degli affari interni;
8. ricorda l'importanza e il valore aggiunto di Eurojust nella lotta contro la criminalità organizzata in tutta Europa e, in particolare, il suo ruolo nel finanziamento delle squadre investigative comuni; accoglie con favore, a tale riguardo, la recente conclusione di un nuovo memorandum d'intesa tra Eurojust ed Europol⁽²⁾, che definisce i criteri e le condizioni per il sostegno finanziario alle attività delle squadre investigative comuni fornito da entrambe le agenzie;

Politica del personale

9. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 97,2 %, con la nomina di 202 su 208 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 203 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per Eurojust 21 agenti contrattuali e 17 esperti nazionali distaccati;
10. osserva con soddisfazione che Eurojust ha adottato una politica in materia di prevenzione delle molestie, ha organizzato formazioni e ha messo in pratica l'assistenza confidenziale;
11. accoglie con favore il suggerimento della Corte affinché Eurojust pubblichi gli avvisi di posti vacanti sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale onde incrementare la pubblicità; comprende le preoccupazioni di Eurojust in merito ai costi di traduzione;
12. incoraggia Eurojust a prendere in considerazione l'adozione di una strategia in materia di diritti fondamentali, che comprenda un riferimento ai diritti fondamentali, in un codice di condotta che potrebbe definire i doveri del proprio personale e la relativa formazione; l'introduzione di meccanismi per individuare e segnalare eventuali violazioni dei diritti fondamentali e portare rapidamente tali violazioni all'attenzione dei principali organi di Eurojust; l'eventuale istituzione della carica di garante dei diritti fondamentali, direttamente responsabile nei confronti del consiglio di amministrazione, che assicuri un certo grado di indipendenza rispetto al resto del personale, affronti immediatamente le minacce ai diritti fondamentali ed effettui un costante aggiornamento della politica dell'organizzazione in materia di diritti fondamentali; lo sviluppo di un dialogo regolare con le organizzazioni della società civile e le pertinenti organizzazioni internazionali sulle questioni relative ai diritti fondamentali; l'impegno che il rispetto dei diritti fondamentali diventi parte essenziale delle condizioni di collaborazione di Eurojust con gli attori esterni tra cui, in particolare, i membri delle amministrazioni nazionali con i quali interagisce a livello operativo;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

13. prende atto delle misure esistenti di Eurojust e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza nonché la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse; deplora che la politica dell'Agenzia sia quella di pubblicare dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi anziché dichiarazioni di interessi per il direttore amministrativo e i membri del consiglio di amministrazione; chiede la pubblicazione delle dichiarazioni di interessi;
14. osserva che Eurojust ha adottato nel giugno 2018 le proprie norme interne in materia di denuncia di irregolarità sulla base delle norme modello della Commissione; chiede a Eurojust di fornire informazioni dettagliate sugli eventuali casi di denunce di irregolarità registrati nel 2017 e su come sono stati gestiti; sottolinea l'importanza della sensibilizzazione e della formazione del personale, quali strumenti per promuovere un ambiente positivo e di fiducia nell'ambito del quale la segnalazione delle violazioni sia parte indiscussa della cultura d'impresa.

⁽²⁾ Memorandum d'intesa sull'istituzione congiunta di norme e condizioni per il sostegno finanziario alle attività della squadra investigativa comune tra Europol e Eurojust, firmato il 1° giugno 2018.

15. deplora che la raccomandazione formulata dalla Corte dei conti nel 2010 di riconsiderare la definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità del direttore amministrativo e del collegio di Eurojust, risultante dalla decisione istitutiva ⁽³⁾, per evitare una sovrapposizione di competenze fosse ancora aperta alla fine del 2017; riconosce che la soluzione della questione esula dal controllo di Eurojust ma è oggetto di esame da parte dei colegislatori nell'ambito della revisione del mandato di Eurojust; accoglie con favore l'adozione del regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾ e si attende che tali questioni siano risolte con la nuova struttura e il chiarimento dei ruoli e delle responsabilità ivi contenuti, compreso il nuovo comitato esecutivo.

Controlli interni

16. osserva che nel 2017, a seguito della raccomandazione del Servizio di audit interno, Eurojust ha spostato il personale contabile dall'unità Bilancio, finanze e appalti per rafforzarne l'indipendenza; rileva inoltre che il contabile, in quanto capo dell'Ufficio contabilità, è nominato dal collegio di Eurojust;

Altre osservazioni

17. riconosce che Eurojust ha completato con successo il trasloco nella sua nuova sede nel giugno 2017 senza perdere capacità operativa e che tutte le necessarie disposizioni pratiche di ordine finanziario, giuridico e di altro tipo sono state adottate in tempo utile; osserva che, per quanto riguarda gli investimenti nei nuovi locali previsti per il 2017, sono stati impegnati 11 130 000 EUR e che, al 31 dicembre 2017, erano stati erogati 8 790 000 EUR (79 %); invita Eurojust a riferire all'autorità di discharge in merito ai risultati al riguardo;
18. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽⁵⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità (GU L 63 del 6.3.2002, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, sull'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 138).

⁽⁵⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. (Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1520 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea (Eurojust) relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta di Eurojust ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare a Eurojust sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0076/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI ⁽⁶⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 63;
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0155/2019),
1. approva la chiusura dei conti di Eurojust relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore amministrativo di Eurojust, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 161.

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 161.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 63 del 6.3.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GUL 295 del 21.11.2018, pag. 138.

⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1521 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (prima del 1° maggio 2017: Ufficio europeo di polizia) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare a Europol per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0090/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - vista la decisione 2009/371/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 43,
 - visto il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0154/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 165.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 165.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 121 del 15.5.2009, pag. 37.⁽⁶⁾ GUL 135 del 24.5.2016, pag. 53.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1522 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (prima del 1° maggio 2017: Ufficio europeo di polizia) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0154/2019),
- A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto («Europol») per l'esercizio 2017 ammontava a 119 234 720 EUR, con un aumento del 14,35 % rispetto al 2016; che l'incremento è dovuto a compiti aggiuntivi che ne ampliano il mandato; che il bilancio di Europol proviene prevalentemente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali di Europol, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un elevato tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,72 %, con una leggera riduzione dello 0,03 % rispetto all'esercizio 2016; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'89,01 %, indicando una diminuzione dell'1,97 % rispetto al 2016;
2. osserva che, alla luce delle previsioni di crescita per Europol, dal 2023 sarà necessario un edificio permanente supplementare; chiede a Europol di monitorare con particolare attenzione i costi aggiuntivi;

Annullamento di riporti

3. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 ammontava a 834 972 EUR, il che rappresenta il 9,08 % dell'importo totale riportato, evidenziando una notevole diminuzione, pari al 6,35 %, rispetto al 2016;

Performance

4. osserva con soddisfazione che Europol ha monitorato la propria performance mediante 33 indicatori chiave di performance, altri 36 indicatori di performance e l'attuazione di circa 140 azioni specifiche previste nel suo programma di lavoro, con un quadro di riferimento relativo alla rendicontazione della performance generalmente orientato alla valutazione del valore aggiunto delle attività di Europol e al miglioramento della sua gestione di bilancio;
5. constata che Europol ha conseguito il 78 % degli obiettivi stabiliti per gli indicatori di performance (86 % nel 2016) e che ha compiuto progressi nell'attuazione dell'80 % delle azioni contenute nel programma di lavoro per il 2017 (76 % nel 2016);

⁽¹⁾ GUC 108 del 22.3.2018, pag. 245.

6. rileva con soddisfazione che a maggio 2017 il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ è divenuto applicabile, rafforzando il mandato di Europol finalizzato a contrastare efficacemente le minacce in continua evoluzione poste dai reati e dal terrorismo transfrontalieri in tutta l'Unione e al suo esterno;
7. chiede a Europol di fornire maggiori informazioni sui compiti e le implicazioni di bilancio dell'unità addetta alle segnalazioni su Internet (EU IRU), che non è elencata esplicitamente nel bilancio ma fa parte del suo Centro europeo antiterrorismo (ECTC); ricorda che l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/794 fa riferimento alle segnalazioni di contenuti Internet ai fornitori di servizi online in relazione al terrorismo, mentre Europol, in stretta cooperazione con l'industria, sostiene di fatto le indagini correlate condotte dalle autorità competenti; chiede, in particolare, informazioni sul seguito dato ai casi identificati e denunciati di contenuti terroristici su Internet, anche su richiesta delle autorità competenti degli Stati membri;
8. ricorda l'importanza e il valore aggiunto di Europol nella lotta alla criminalità organizzata in tutta Europa e, in particolare, il suo ruolo nel finanziamento delle squadre investigative comuni; accoglie con favore, a tale riguardo, la recente conclusione di un nuovo memorandum d'intesa tra Europol ed Eurojust ⁽³⁾, che definisce i criteri e le condizioni per il sostegno finanziario fornito da entrambe le agenzie alle attività delle squadre investigative comuni;
9. nota con soddisfazione che Europol svolge compiti di sicurezza fianco a fianco con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e le autorità nazionali; constata altresì che Europol ha condiviso consulenze legali con altre agenzie dell'Unione aventi sede nei Paesi Bassi e ha partecipato a diverse procedure di appalto interistituzionali e interagenzie; incoraggia Europol a sviluppare ulteriormente la cooperazione con gli altri organi, istituzioni, uffici e agenzie dell'Unione nel settore della giustizia e degli affari interni;
10. sottolinea che Europol è una delle nove agenzie dell'Unione deputate alla giustizia e agli affari interni; esprime delusione per i risultati conseguiti dal gruppo di lavoro interistituzionale sulle risorse delle agenzie decentrate, non essendo state formulate proposte specifiche per accorpate le agenzie che operano in settori analoghi o unificarne le sedi; chiede a Europol di collaborare con le altre otto agenzie dell'Unione deputate alla giustizia e agli affari interni per esaminare possibili accorpamenti;

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 97,27 %, con la nomina di 535 su 550 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 505 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per Europol 159 agenti contrattuali e 71 esperti nazionali distaccati; esorta Europol ad astenersi dal fare eccessivo assegnamento sugli agenti contrattuali e a non sostituire il personale permanente con agenti contrattuali, i quali comportano spese più elevate;
12. si rammarica dello squilibrio di genere all'interno dell'alta dirigenza di Europol, poiché 133 persone su 151 sono uomini e 18 sono donne, e all'interno del consiglio di amministrazione, in cui 11 membri su 53 sono donne; invita a questo proposito la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere al momento di proporre i rispettivi candidati per il consiglio di amministrazione; chiede anche a Europol di adottare misure atte a garantire un migliore equilibrio di genere all'interno della sua alta dirigenza;
13. rileva che Europol ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; rileva che ha organizzato sessioni di formazione e ha reso possibile l'assistenza confidenziale;
14. constata con preoccupazione che nel 2017 sono state avviate quattro procedure formali in forma di indagini amministrative in relazione a molestie sessuali e comportamenti inappropriati; osserva che Europol ha portato a termine tempestivamente le indagini amministrative applicando, se del caso, sanzioni disciplinari, che ha avviato azioni pertinenti volte ad affrontare la questione e che nessun caso è stato deferito a un tribunale; osserva che nel 2018 non è stata avviata alcuna indagine amministrativa relativa ad accuse di molestie sessuali all'interno di Europol; invita Europol a fare tutto il possibile per evitare carenze strutturali in relazione ai comportamenti inappropriati, allo scopo di impedire fin dal principio il verificarsi di tali casi;

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GUL 135 del 24.5.2016, pag. 53).

⁽³⁾ Memorandum d'intesa sull'istituzione congiunta di norme e condizioni per il sostegno finanziario alle attività della squadra investigativa comune tra Europol e Eurojust, firmato il 1° giugno 2018.

15. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per incrementare la pubblicità; comprende le preoccupazioni di Europol in merito ai costi di traduzione;
16. incoraggia Europol a valutare l'adozione di una strategia in materia di diritti fondamentali che preveda: l'introduzione di un riferimento ai diritti fondamentali in un codice di condotta che definisca le mansioni del suo personale e la relativa formazione; l'introduzione di meccanismi per individuare e segnalare eventuali violazioni dei diritti fondamentali e portare rapidamente il rischio di tali violazioni all'attenzione dei principali organi di Europol; l'istituzione, se del caso, dell'incarico di funzionario per i diritti fondamentali che riferisca direttamente al consiglio di amministrazione per garantire un certo grado di indipendenza rispetto al resto del personale, con l'obiettivo di affrontare immediatamente le minacce ai diritti fondamentali e assicurare il costante aggiornamento della politica dell'organizzazione in materia di diritti fondamentali; lo sviluppo di un dialogo costante con le organizzazioni della società civile e con le pertinenti organizzazioni internazionali sulle questioni relative ai diritti fondamentali; l'impegno affinché il rispetto dei diritti fondamentali diventi parte essenziale delle condizioni di collaborazione di Europol con gli attori esterni tra cui, in particolare, i membri delle amministrazioni nazionali con i quali interagisce a livello operativo;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

17. riconosce le misure esistenti in seno a Europol e gli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; osserva le misure proattive adottate per i quattro casi di potenziale conflitto di interesse identificati nel 2017; osserva che Europol ha pubblicato dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse anziché dichiarazioni di interesse; prende atto, tuttavia, che nell'ottobre 2018 il consiglio di amministrazione ha adottato un nuovo modello di dichiarazione di interesse sulla base di una proposta formulata da Europol; rileva con soddisfazione che tale nuovo modello di dichiarazione viene utilizzato per tutti i membri del consiglio di amministrazione, nonché per il direttore esecutivo e i vicedirettori esecutivi; osserva, ciononostante, che alla data attuale non tutte le dichiarazioni sono state aggiornate al nuovo modello; invita Europol a procedere rapidamente in tal senso e a pubblicare le nuove dichiarazioni;

Controlli interni

18. nota che nel 2016 il servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha effettuato un audit sugli appalti e che nel 2017 è stata pubblicata la relazione finale di audit sugli appalti del SAI, recante tre raccomandazioni classificate come «importanti»; osserva che nel 2017 Europol ha elaborato un piano di azione e che nell'agosto 2018 ha riferito al SAI in merito all'attuazione di tali raccomandazioni; rileva altresì che il SAI ha condotto una valutazione del rischio per quanto riguarda la struttura dell'intero processo dell'organizzazione senza classificare alcuna area di processo come «migliorare l'attenuazione del rischio»;
19. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽⁴⁾ sulla performance, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽⁴⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1523 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (prima del 1° maggio 2017: Ufficio europeo di polizia) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare a Europol per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0090/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - vista la decisione 2009/371/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 43,
 - visto il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0154/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 165.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 165.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 121 del 15.5.2009, pag. 37.⁽⁶⁾ GUL 135 del 24.5.2016, pag. 53.⁽⁷⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1524 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0070/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0136/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 169.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 169.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 53 del 22.2.2007, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1525 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0136/2019),
- A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (l'«Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 22 852 250 EUR, con un aumento del 5,78 % rispetto al 2016; che il bilancio dell'Agenzia deriva quasi esclusivamente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2017 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, identico a quello registrato nel 2016; rileva con preoccupazione che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è risultato basso, ammontando al 72,11 %, il che rappresenta un lieve calo dell'1,1 % rispetto all'esercizio precedente;

Annullamento di riporti

2. constata che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 117 566 EUR, il che corrisponde al 2,05 % dell'importo totale riportato, registrando una riduzione dell'1,22 % rispetto al 2016;

Performance

3. rileva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza 31 indicatori chiave di prestazione (ICP) come parte del suo quadro per la misurazione della performance per valutare i risultati e l'impatto delle sue attività, e cinque ulteriori ICP per migliorare la sua gestione del bilancio;
4. si compiace della cooperazione dell'Agenzia con altre agenzie, in particolare l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, al fine di conseguire obiettivi politici comuni;
5. incoraggia l'Agenzia a intensificare la sua cooperazione con le organizzazioni internazionali, quali il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite, al fine di trovare e utilizzare sinergie, ogniqualvolta sia possibile;
6. osserva che la seconda valutazione esterna dell'Agenzia si è svolta nel 2017; constata con soddisfazione che i risultati sono complessivamente positivi; prende atto delle raccomandazioni rivolte alla Commissione dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia;
7. rileva che la Commissione ha chiesto per la prima volta all'Agenzia di valutare l'impatto di uno strumento di diritto dell'Unione sui diritti fondamentali; rileva inoltre che l'Agenzia ha elaborato un modulo di formazione per le autorità nazionali al fine di promuovere il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («la Carta»);

⁽¹⁾ GU C 116 del 28.3.2018, pag. 17.

8. sottolinea il valore degli studi e dei pareri dell'Agenzia ai fini dell'elaborazione della legislazione dell'Unione; evidenzia che l'Agenzia dovrebbe essere in grado di offrire pareri su proposte legislative di propria iniziativa e che il suo mandato dovrebbe estendersi a tutti i settori di tutela dei diritti sanciti dalla Carta, comprese le questioni di cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale; si rammarica che l'attuale mandato dell'Agenzia limiti le sue possibilità di intraprendere azioni e studi in determinate aree tematiche; raccomanda l'inclusione di tali aree tematiche nel nuovo quadro finanziario pluriennale;
9. plaude al fatto che l'Agenzia abbia proseguito le sue ricerche sulla situazione delle minoranze nell'Unione nel contesto della seconda indagine sulle minoranze e le discriminazioni nell'Unione europea; accoglie con particolare favore, a tal proposito, la pubblicazione dell'ultima relazione tematica sulla discriminazione di cui sono oggetto le persone di discendenza africana nell'Unione; accoglie positivamente, inoltre, la pubblicazione dello studio sulla transizione dei giovani rom dall'istruzione al lavoro;
10. accoglie positivamente le continue attività di ricerca dell'Agenzia sulla situazione dei rom nell'Unione, che contribuiscono a monitorare l'efficacia e le carenze delle strategie di inclusione e delle relative politiche attuate dall'Unione e dagli Stati membri; plaude in particolare alle raccomandazioni strategiche basate sulla ricerca dell'Agenzia riguardanti l'efficace lotta all'antiziganismo e la lotta per l'inclusione sociale dei rom;
11. si compiace dell'impegno dell'Agenzia in materia di diritti dei minori, che è stato portato avanti attraverso gli studi realizzati sugli obblighi di età minima per la partecipazione a procedimenti penali e civili nell'Unione, sulla verifica dell'età e il rilevamento delle impronte digitali dei minori nel contesto delle procedure d'asilo nonché sulla povertà infantile nell'Unione.

Politica del personale

12. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo al 97,22 %, con la nomina di 70 su 72 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 74 posti autorizzati nel 2016); osserva che, inoltre, nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 30 agenti contrattuali e 8 esperti nazionali distaccati;
13. constata che l'Agenzia ha adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; rileva che offre consulenza riservata e sessioni di formazione; rileva che due denunce di comportamento inappropriato sono state oggetto di indagine nel 2017 e archiviate nel 2018;

Appalti

14. si rammarica che ciò abbia comportato ulteriori costi amministrativi per l'Agenzia e osserva che, sebbene abbia avuto ripercussioni sulla tempistica delle operazioni, non ha determinato ritardi nel periodo di attuazione dei progetti; rileva che l'Agenzia ha adottato misure per attenuare il rischio di procedure di gara infruttuose in futuro; prende atto della richiesta di finanziamenti aggiuntivi dell'Agenzia, ma sottolinea che i vincoli di bilancio non dovrebbero condurre a procedure d'appalto infruttuose; chiede pertanto all'Agenzia di condurre ricerche di mercato adeguate prima di avviare procedure di gara per la realizzazione di studi e di continuare a migliorare l'efficienza delle sue procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
15. apprende dalla relazione della Corte che alla fine del 2017 l'Agenzia non aveva ancora applicato tutti gli strumenti lanciati dalla Commissione volti a introdurre una soluzione unica per lo scambio e l'archiviazione elettronica delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); osserva che l'Agenzia afferma di avere già posto in essere alcuni degli strumenti e che è in procinto di introdurre gli strumenti rimanenti entro l'inizio del 2019; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione dei nuovi strumenti necessari;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

16. prende atto delle misure esistenti in seno all'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; apprende dall'Agenzia che nel 2017 essa ha valutato e attenuato una serie di conflitti di interesse potenziali e percepiti, evitando che sfociassero in conflitti di fatto;

17. apprende dalla relazione della Corte che vi è la necessità di rafforzare l'indipendenza del contabile facendo sì che risponda direttamente al direttore e al consiglio di amministrazione dell'Agenzia; si compiace del fatto che tale riorganizzazione dovrebbe essere messa in atto entro la fine del 2018; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione della riorganizzazione;
18. rileva che negli ultimi anni sono stati avviati due procedimenti giudiziari contro l'Agenzia in relazione ad asserite accuse di decisioni di assunzione irregolari; rileva che il Tribunale dell'Unione europea ha respinto entrambi i procedimenti e ha condannato i ricorrenti a sostenere le spese; prende atto del presunto potenziale conflitto di interessi esposto dalla stampa relativo al ricorso ai servizi di consulenza di un ex giudice ad interim del Tribunale della funzione pubblica; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per mitigare eventuali rischi di conflitto di interessi;

Controlli interni

19. rileva che nel 2017 il servizio di audit interno della Commissione ha effettuato un audit sulla governance e l'etica in seno all'Agenzia e che è stata effettuata, per conto della Commissione, una valutazione esterna delle prestazioni dell'Agenzia nel periodo 2013-2017; rileva che l'Agenzia ha predisposto piani d'azione per sfruttare ogni potenziale margine di miglioramento.
20. accoglie con favore la chiusura della raccomandazione della Corte del 2016 relativa al miglioramento della procedura delle (sotto)deleghe formali degli ordinatori;

Altre osservazioni

21. prende atto degli sforzi dell'Agenzia per garantire un luogo di lavoro efficiente in termini di costi e rispettoso dell'ambiente; sottolinea tuttavia che l'Agenzia non dispone di misure specifiche supplementari per ridurre o compensare le emissioni di CO₂;
22. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1526 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0070/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0136/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 169.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 169.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 53 del 22.2.2007, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1527 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (l'Agenzia) relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽²⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0085/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 76,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0153/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 173⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 173⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 251 del 16.9.2016, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

RISOLUZIONE (UE) 2019/1528 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0153/2019),
- A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera («l'Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2017 ammontava a 280 560 000 EUR, il che rappresenta un incremento del 20,54 % rispetto al 2016; che l'incremento è connesso al notevole ampliamento del mandato dell'Agenzia nel 2017 in risposta alla crisi migratoria cui è esposta l'Unione; che il bilancio dell'Agenzia deriva prevalentemente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2017 («la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito alla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'Agenzia;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2017 hanno comportato un tasso di esecuzione del bilancio del 97,63 %, il che rappresenta un leggero calo dello 0,27 % rispetto al 2016; rileva con preoccupazione che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 66,42 %, il che corrisponde a un leggero incremento dello 0,35 % rispetto al 2016;
2. apprende dalla relazione della Corte che il bilancio iniziale dell'Agenzia includeva 8 800 000 EUR a titolo di riserva finanziaria operativa obbligatoria al fine di finanziare la realizzazione di interventi rapidi alle frontiere e operazioni di rimpatrio; osserva che l'Agenzia ha trasferito complessivamente 3 800 000 EUR dalla riserva al suo bilancio operativo per finanziare altre attività; rileva con preoccupazione che gli storni non sono conformi al regolamento finanziario dell'Agenzia; prende atto della risposta dell'Agenzia la quale ritiene che il legislatore dovrebbe fornire chiarimenti sull'esecuzione degli storni dalla riserva; invita l'Agenzia ad evitare in futuro tali azioni non conformi e a riferire all'autorità di discharge in merito a quali chiarimenti essa ritenga necessari;

Annullamento di riporti

3. deplora l'elevato livello di annullamento dei riporti dal 2016 al 2017, pari a 11 125 174 EUR, il che rappresenta il 14,96 % dell'importo totale riportato, un tasso simile a quello del 2016; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discharge in merito alle misure da adottare per garantire la completa utilizzazione degli stanziamenti riportati, al fine di evitare che ingenti risorse siano disimpegnate come negli esercizi precedenti;

Performance

4. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza vari indicatori chiave di prestazione per misurare il valore aggiunto apportato dalle sue attività; rileva che l'Agenzia intende rivedere i propri indicatori nel 2019; invita l'Agenzia a sviluppare ulteriormente gli indicatori chiave di prestazione per migliorare la sua gestione di bilancio, tenendo conto in particolare dell'ampliamento del suo mandato e del bilancio in costante aumento, e a riferire all'autorità di discharge in merito agli sviluppi al riguardo; esprime preoccupazione per la parte del bilancio che l'Agenzia non ha potuto assorbire;

⁽¹⁾ GU C 108 del 22.3.2018, pag. 112.

5. ricorda che, in risposta alla situazione in materia di migrazione e asilo affrontata dall'Unione nel 2015, il mandato dell'Agenzia è stato considerevolmente esteso nel 2016 affinché l'Agenzia possa rispondere meglio alle esigenze e alle sfide che si presentano alle frontiere esterne dell'Unione; sottolinea che, nel 2017, i sistemi e le procedure erano ancora in corso di adeguamento per far fronte al nuovo mandato dell'Agenzia che era stato aggiornato nel 2016 con il regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾;
6. deplora che, secondo la relazione della Corte, la maggior parte dei programmi operativi dell'Agenzia manchi di obiettivi quantitativi e valori obiettivo specifici per le operazioni congiunte; rileva con preoccupazione che questo fattore, unitamente a una documentazione insufficiente dei paesi cooperanti, potrebbe ostacolare una valutazione ex post sull'efficacia delle operazioni congiunte a lungo termine; invita l'Agenzia a definire obiettivi strategici pertinenti per le sue attività e a definire un efficace sistema di monitoraggio e comunicazione incentrato sui risultati, con indicatori chiave di prestazioni (ICP) pertinenti e misurabili;
7. prende atto dell'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione, della riorganizzazione delle strutture dell'Agenzia nel giugno 2017, che incide sull'assegnazione delle risorse; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di questa nuova struttura organizzativa;
8. osserva con soddisfazione che tutti gli Stati membri e i paesi associati Schengen hanno partecipato ad almeno un'operazione congiunta e che 26 Stati membri hanno partecipato come organizzatori o partecipanti alle operazioni di rimpatrio coordinate e cofinanziate dall'Agenzia, vale a dire due Stati membri in più rispetto al 2016;
9. si compiace del fatto che l'Agenzia promuova la cooperazione tra agenzie, in particolare nell'ambito della funzione di guardia costiera, ma anche nel settore della cooperazione doganale e dell'attività di contrasto, al fine di sfruttare appieno i vantaggi delle operazioni multifunzionali come importante elemento della gestione integrata delle frontiere;
10. rileva con soddisfazione che l'Agenzia coopera con altre agenzie, tra l'altro sostenendole nelle assunzioni, nei progetti immobiliari e nelle consulenze in materia di sicurezza, e condivide uffici con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, l'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo nel quadro della task force regionale europea in Italia e in Grecia;
11. sollecita l'Agenzia a mettere a punto un piano di continuità operativa globale;

Politica del personale

12. deplora che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completo solo al 74,43 %, con la nomina di 262 agenti temporanei su 352 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 275 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 lavoravano per l'Agenzia 139 agenti contrattuali e 113 esperti nazionali distaccati;
13. osserva di nuovo con preoccupazione lo squilibrio di genere tra i membri dell'alta dirigenza dell'Agenzia; ricorda che spetta agli Stati membri nominare i membri del consiglio di amministrazione; invita gli Stati membri a garantire l'equilibrio tra i sessi in sede di nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia; invita l'Agenzia a ricordare in modo proattivo agli Stati membri l'importanza dell'equilibrio di genere; sottolinea che sarebbero auspicabili misure volte a conseguire un migliore equilibrio geografico nella composizione del personale dell'Agenzia;
14. osserva che il 2017 è stato il secondo anno del piano di crescita quinquennale a seguito dell'adozione del regolamento (UE) 2016/1624, che ha notevolmente incrementato le risorse di bilancio e di personale dell'Agenzia; apprende dalla relazione della Corte che, a seguito dell'ampliamento del mandato dell'Agenzia, il personale dovrebbe più che raddoppiare, passando dalle 365 unità del 2016 a 1 000 unità nel 2020; osserva inoltre che il previsto incremento del personale richiederà spazi supplementari ad uso ufficio; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per affrontare le sfide in materia di incremento del personale e a tenerlo strettamente informato in merito alle ulteriori azioni, comprese le stime finanziarie, relative alla costruzione della nuova sede;

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio (GUL 251 del 16.9.2016, pag. 1).

15. rileva con preoccupazione che l'Agenzia incontra difficoltà nell'assumere personale con i profili richiesti, spesso a causa del basso coefficiente correttore applicato alle retribuzioni (66,7 %); invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico sui risultati delle discussioni con la Commissione in merito alle possibili misure di attenuazione e ai piani dell'Agenzia per altre eventuali misure volte ad attrarre nuovo personale, tenendo conto in particolare dell'ampliamento del mandato dell'Agenzia e dell'aumento del numero di assunzioni; invita l'Agenzia a nominare senza ulteriori indugi un nuovo garante dei diritti fondamentali, onde assicurare che le minacce alle questioni legate ai diritti fondamentali siano affrontate immediatamente e che la politica in materia di diritti fondamentali all'interno dell'organizzazione sia costantemente aggiornata;
16. deplora, tuttavia, profondamente che, malgrado i ripetuti inviti del Parlamento e un significativo aumento complessivo del personale dell'Agenzia, il responsabile dei diritti fondamentali non disponga ancora di risorse umane adeguate, il che è chiaramente di ostacolo al corretto svolgimento delle mansioni affidategli dal regolamento (UE) 2016/1624; esorta l'Agenzia a dotare il suo responsabile dei diritti fondamentali di risorse finanziarie e umane adeguate, in particolare per quanto riguarda la messa a punto di un meccanismo di denuncia e per sviluppare ulteriormente e attuare la strategia dell'Agenzia per monitorare e garantire la tutela dei diritti fondamentali;
17. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare gli avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per incrementare la pubblicità; comprende le preoccupazioni dell'Agenzia in merito ai costi di traduzione;
18. rileva che l'Agenzia utilizza il «Codice di condotta per tutte le persone che partecipano alle attività operative di Frontex» e la comunicazione riservata come misure per affrontare le questioni relative alle molestie;
19. rileva con preoccupazione dalla relazione della Corte che nel 2017 l'Agenzia ha continuato ad effettuare assunzioni irregolari nel quadro delle procedure di selezione esterna, nominando candidati di grado AST superiore al grado massimo previsto dallo statuto del personale; sottolinea che, a tale riguardo, due assunzioni sono state considerate irregolari nel 2017 (14 nel 2016); prende atto della giustificazione dell'Agenzia per le assunzioni e riconosce che dal marzo 2017 l'Agenzia non ha nominato candidati esterni a gradi superiori ad AST4;

Appalti

20. riconosce che nel 2017 l'Agenzia si è dedicata alla revisione completa del proprio regime finanziario con l'obiettivo di semplificare le cose, passare dalle sovvenzioni ai contratti di servizi e introdurre tassi forfettari; invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico in merito all'attuazione del nuovo regime;
21. apprende dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non aveva ancora introdotto tutti gli strumenti lanciati dalla Commissione per introdurre una soluzione unica per lo scambio e l'archiviazione elettronica delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); rileva che l'Agenzia aveva introdotto la fatturazione e la pubblicazione dei documenti elettroniche per talune procedure, ma non la presentazione elettronica delle offerte; invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

22. prende atto delle misure esistenti dell'Agenzia e degli sforzi in corso per garantire la trasparenza e la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; apprende dall'Agenzia che essa ha elaborato un progetto di regolamentazione interna in materia di denunce di irregolarità ma, dopo aver ricevuto consulenza in tal senso dalla Commissione, attuerà la decisione tipo della Commissione una volta notificata alle agenzie; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione della presente decisione e ad adottare la sua politica in materia di informatori senza ulteriore indugio;
23. ricorda che le disposizioni in materia di informazione e comunicazione nell'ambito della responsabilità nei confronti del pubblico dell'Agenzia sono stati considerevolmente modificati dal regolamento (UE) 2016/1624 che impone all'Agenzia un maggior livello di trasparenza nelle proprie attività; si rammarica che l'Agenzia non rispetti ancora pienamente le nuove norme e invita l'Agenzia ad attuarle senza indugio;

Controllo interno

24. rileva dalla relazione della Corte che la spesa per le sovvenzioni dell'Agenzia è notevolmente aumentata, passando da 123 000 000 EUR nel 2016 a 167 000 000 EUR nel 2017; rileva con preoccupazione che nel 2017 l'Agenzia non ha effettuato alcuna verifica a posteriori sui rimborsi delle spese per sovvenzioni; rileva che l'Agenzia ritiene di aver migliorato le verifiche ex ante effettuate prima di procedere ai rimborsi e che, una volta che la copertura ex ante avrà raggiunto un determinato livello, potrà fornire la necessaria garanzia; sottolinea, tuttavia, che come riferito costantemente dalla Corte dal 2014, la prova delle spese dichiarate dai paesi cooperanti è spesso insufficiente, come confermato anche nel 2017; invita l'Autorità a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate per mitigare tali rischi;
25. rileva che l'Agenzia ha rivisto il suo quadro di controllo interno (QCI) e ha modificato il precedente approccio basato sul rispetto delle norme a favore di un sistema basato sul rischio; riconosce che il QCI rivisto è stato adottato nel novembre 2017 e, di conseguenza, è stato istituito un registro consolidato di miglioramento di Frontex;
26. apprende dalla relazione della Corte che l'Agenzia ha finanziato il sostegno alla Guardia costiera islandese per l'impiego di un aereo in Grecia e che, prima di rimborsare le spese dichiarate dall'Islanda, l'Agenzia ha chiesto fatture come prova per una categoria di spesa dichiarata; deplora che, sebbene le fatture non siano mai state fornite, l'Agenzia abbia rimborsato circa 440 000 EUR, il che dimostra che la verifica ex ante è stata inefficace; prende atto del fatto che l'Agenzia ritiene che la stima dei costi orari di manutenzione fornisca motivi sufficienti per approvare la spesa;
27. rileva con preoccupazione che l'Agenzia non dispone ancora di un piano di continuità operativa completo approvato dal consiglio d'amministrazione; invita l'Agenzia ad adottare tutte le misure necessarie per adottare tale piano e a riferire all'autorità di scarico in merito alla sua adozione;
28. chiede al consiglio d'amministrazione dell'Agenzia di adottare accordi di livello di servizio chiari per la continuità delle sue attività in caso di problemi sul sito, nonché obiettivi di ripristino informatico corrispondenti e un livello massimo accettabile di perdita di dati consentiti per i suoi sistemi e applicazioni più critici; chiede all'Agenzia di sviluppare i piani di sostegno, di esercitarli in modo adeguato e di far approvare responsabilmente i risultati dei test dal proprio consiglio d'amministrazione;

Altre osservazioni

29. osserva che l'accordo sulla sede tra l'Agenzia e il governo polacco è entrato in vigore il 1° novembre 2017; rileva che esso incide su vari processi dell'Agenzia, con serie conseguenze sulle condizioni di lavoro e le strutture di gestione; chiede all'Agenzia di riferire all'autorità di scarico in merito ai progetti che ne risultano, in particolare la costruzione del nuovo edificio della sede e l'istituzione di una scuola europea a Varsavia;
30. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254 (cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE (UE) 2019/1529 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (l'Agenzia) relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽²⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0085/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ⁽³⁾ del Consiglio, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 76,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0153/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 173.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 173.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 251 del 16.9.2016, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1530 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo (GSA) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽²⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0086/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 912/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, che istituisce l'Agenzia del GNSS europeo, abroga il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite e modifica il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0142/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 98.⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 98.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 276 del 20.10.2010, pag. 11.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1531 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2017,
- visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0142/2019),

- A. considerando che, in base al suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il contributo dell'Unione al bilancio definitivo dell'Agenzia del GNSS europeo («l'Agenzia») per l'esercizio 2017 ammontava a 28 467 648 EUR, il che rappresenta un decremento del 2,13 % rispetto al 2016; che il bilancio dell'Agenzia deriva prevalentemente dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio finanziario 2017 (la «relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2017 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 100 %, il che rappresenta lo stesso tasso dell'esercizio 2016; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento era del 86,20 %, con un aumento del 3,78 % rispetto al 2016;
2. osserva che, oltre al suo bilancio di base, l'Agenzia ha continuato a gestire un notevole volume di bilancio delegato nel 2017 in esito alla firma del Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS) e delle modifiche dell'accordo di delega Galileo; osserva che nel 2017 è stato impegnato un totale di 416 000 000 EUR di bilancio delegato e sono stati effettuati pagamenti per 638 000 000 EUR;

Annullamento di riporti

3. rileva con preoccupazione che l'annullamento di riporti dal 2016 al 2017 è ammontato a 270 961 EUR, il che rappresenta il 5,30 % dell'importo totale riportato ed evidenzia, tuttavia, una leggera riduzione del 1,15 % rispetto al 2016;

Prestazione

4. accoglie con soddisfazione il fatto che l'Agenzia si avvalga di determinati indicatori chiave di prestazione per misurare il valore aggiunto delle proprie attività e migliorare la sua gestione di bilancio;
5. rileva che il trasferimento della fornitura di servizi all'operatore del Servizio Galileo è stato completato e che, nel 2017, si è svolta la prima assemblea di utenti Galileo a Madrid;
6. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia esternalizzato i suoi servizi contabili alla Commissione e condivida la fornitura dei servizi relativi alla gestione della continuità operativa e della capacità di audit interno con altre agenzie;
7. rileva che, nel 2017, secondo la relazione della Corte, è stata effettuata, per conto della Commissione, una valutazione intermedia dei programmi Galileo e EGNOS e della performance dell'Agenzia per il periodo 2014-2016; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico sui risultati di tale valutazione;

⁽¹⁾ GU C 84 del 17.3.2017, pag. 127.

Politica del personale

8. rileva che, al 31 dicembre 2017, l'organico era completa al 91,38 %, con la nomina di 106 su 116 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 113 posti autorizzati nel 2016); osserva inoltre che nel 2017 hanno lavorato per l'Agenzia 55 agenti contrattuali e 5 esperti nazionali distaccati; rileva che, al fine di sostenere l'estensione del mandato dell'Agenzia, i nuovi agenti temporanei sono stati assunti come primo passo verso l'aumento del personale al fine di fornire all'Agenzia le risorse supplementari necessarie per affrontare le sfide future;
9. rileva che l'Agenzia ha già adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; riconosce che offre consulenza riservata e sessioni di formazione;
10. si rammarica dello squilibrio di genere tra gli alti dirigenti del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, in cui 10 membri su 12 sono uomini e 2 sono donne; chiede all'Agenzia di adottare misure al fine di garantire un migliore equilibrio di genere all'interno della sua alta dirigenza;
11. accoglie con favore il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per aumentare la pubblicità; comprende le preoccupazioni dell'Agenzia in merito ai costi di traduzione; rileva inoltre che l'Agenzia ha introdotto nuovi strumenti per la pubblicazione di posti di lavoro, pubblicizzando ampiamente sui social media e migliorando la pagina Web sulle opportunità di lavoro;

Appalti

12. osserva che, in base alla relazione della Corte, l'Agenzia ha stipulato, il 15 dicembre 2016, un contratto-quadro relativo all'esercizio del sistema satellitare Galileo per il periodo 2017-2027, per un importo pari a 1 500 000 000 EUR; rileva inoltre che il contratto è stato aggiudicato attraverso una procedura di appalto pubblico; sottolinea che uno degli offerenti ha avviato procedimenti legali, contestando l'esito della procedura di appalto; rileva che la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea si pronuncerà sulla legittimità e regolarità della procedura di appalto per il contratto-quadro, nonché su tutti i relativi contratti specifici e futuri pagamenti; sottolinea che l'Agenzia ha indicato e illustrato la questione nei rendiconti finanziari del 2017, comunicando anche che, in tale esercizio, nell'ambito del contratto quadro, erano stati pagati 49 000 000 EUR (7 % del bilancio 2017 comprensivo degli importi ottenuti mediante accordi di delega); invita l'Agenzia a prepararsi a mitigare eventuali rischi finanziari o operativi che potrebbero verificarsi e a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi del processo;
13. rileva che, in base alla relazione della Corte, alla fine del 2017 l'Agenzia non stava ancora utilizzando nessuno degli strumenti lanciati dalla Commissione intesi ad introdurre una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); rileva che l'Agenzia sta adottando le misure necessarie per utilizzare il modulo «e-submission»; invita l'Agenzia a introdurre tutti gli strumenti necessari per gestire le procedure di appalto e riferire all'autorità di scarico in merito alla loro attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

14. rileva che un ex funzionario della Commissione ricopre un ruolo consultivo nell'ambito dell'iniziativa per anziani attivi, senza percepire diritti retributivi dall'Agenzia;
15. rileva che, secondo l'Agenzia, sia le dichiarazioni di interesse che i CV sintetici dei suoi dirigenti sono stati pubblicati sul suo sito web; si rammarica, tuttavia, del fatto che i CV dei membri del consiglio di amministrazione non siano pubblicati; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito alle azioni intraprese a tale riguardo;
16. rileva che l'Agenzia ha adottato una politica interna di segnalazione di irregolarità nel giugno 2018, dopo aver ricevuto l'approvazione della Commissione;

Altre osservazioni

17. rileva che, a seguito della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione, è stata adottata un'importante decisione riguardo a Galileo di trasferire il centro di monitoraggio della sicurezza secondario Galileo (GSMC) da Swanwick a Madrid e che, allo stesso tempo, l'Agenzia ha lavorato a stretto contatto con le autorità francesi sull'aggiornamento e la futura estensione del GSMC principale a Saint-Germain-en-Laye;

18. accoglie con favore l'impegno e la cooperazione dell'Agenzia con la Commissione al fine di ridurre al minimo qualsiasi impatto operativo o finanziario negativo che potrebbe derivare dalla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione; osserva che, nel 2017, l'Agenzia ha istituito un inventario dei contratti e delle sovvenzioni interessati dalla decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione con un'analisi delle potenziali conseguenze e sta attualmente negoziando misure di attenuazione con i contraenti interessati; invita l'Agenzia a tenere informata l'autorità di scarico in merito all'esito dei negoziati e all'analisi condotta;
19. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 26 marzo 2019 ⁽²⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽²⁾ Testi approvati, P8_TA(2019)0254. Cfr. pag. 361 della presente Gazzetta ufficiale.

DECISIONE (UE) 2019/1532 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti dell'Agenzia del GNSS europeo per l'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti ⁽²⁾ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sullo scarico da dare all'Agenzia sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05825/2019 – C8-0086/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (UE) n. 912/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, che istituisce l'Agenzia del GNSS europeo, abroga il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite e modifica il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 108,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0142/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia del GNSS europeo relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 98

⁽²⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 98

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 276 del 20.10.2010, pag. 11.

⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1533 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0103/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0103/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune Bioindustrie per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Bioindustrie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 10.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 12.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 130.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1534 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0103/2019),
- A. considerando che l'impresa comune Bioindustrie (l'«impresa comune») è stata istituita quale partenariato pubblico-privato con regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio per un periodo di 10 anni con l'obiettivo di riunire tutti i pertinenti soggetti interessati e contribuire a fare dell'Unione un attore di primo piano delle attività di ricerca, dimostrazione e diffusione di bioprodotto e biocarburanti avanzati;
- B. considerando che, a norma degli articoli 38 e 43 del regolamento finanziario dell'impresa comune, adottato con decisione del suo consiglio di direzione il 14 ottobre 2014, l'impresa comune è tenuta a elaborare e adottare i propri conti annuali redatti dal contabile interno, nominato dal consiglio di direzione;
- C. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e i partner industriali, rappresentati dal consorzio Bioindustrie (il «consorzio BIC»);

Aspetti generali

1. nota che il contributo finanziario dell'Unione alle attività dell'impresa comune ammonta ad un massimo di 975 000 000 EUR, versati a valere sugli stanziamenti assegnati a Orizzonte 2020; rileva che i membri industriali dell'impresa comune sono tenuti a fornire, nel periodo di durata dell'impresa comune, un contributo complessivo di almeno 2 730 000 000 EUR, di cui contributi in natura e in denaro per almeno 975 000 000 EUR per le attività operative dell'impresa comune e contributi in natura pari ad almeno 1 755 000 000 EUR per l'attuazione di attività supplementari che non rientrano nel piano di lavoro dell'impresa comune;
2. osserva che, a fine 2017, delle 82 proposte selezionate dall'invito a presentare proposte del medesimo anno, 17 avevano raggiunto la fase di preparazione della convenzione di sovvenzione; rileva inoltre che all'inizio del 2017 il programma dell'impresa comune includeva un portafoglio di 82 progetti in corso, con un totale di 932 partecipanti provenienti da 30 paesi e sovvenzioni per un valore totale di 414 000 000 EUR;
3. constata che non è stato possibile affrontare gli obiettivi dell'impresa comune con gli strumenti tradizionali dell'Unione; osserva che l'impresa comune ha determinato un effetto strutturante, unendo i settori e gli attori nell'introduzione di nuove catene di valore, e ha mobilitato investimenti sempre maggiori a favore dello sviluppo di innovazioni per le bioindustrie;

Gestione finanziaria e di bilancio

4. osserva che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 (la «relazione della Corte») ha rilevato che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
5. rileva che i conti annuali dell'impresa comune indicano una dotazione di bilancio definitiva per il 2017 che comprende stanziamenti di impegno per 92 900 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 91 600 000 EUR, e che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti di impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 97 % e del 95 %;
6. rileva che gli stanziamenti di pagamento sono stati usati principalmente per il prefinanziamento delle convenzioni di sovvenzione relative agli inviti a presentare proposte del 2016;

7. osserva che di 1 186 750 000 EUR di fondi assegnati all'impresa comune a titolo di Orizzonte 2020, inclusi 975 000 000 EUR di spese operative e amministrative e i contributi in denaro dei membri industriali alle spese amministrative (29 250 000 EUR) e operative (182 500 000 EUR), a fine 2017 l'impresa comune aveva assunto impegni per 509 800 000 EUR (42,96 %) ed eseguito pagamenti per 172 200 000 EUR (ovvero il 14,51 % dei fondi assegnati) per l'esecuzione della sua prima serie di progetti;
8. esprime preoccupazione per il fatto che, dei 975 000 000 EUR di contributi che i membri industriali sono tenuti a versare a copertura delle attività operative e delle spese amministrative dell'impresa comune, i membri industriali avessero comunicato contributi in natura pari soltanto a 26 000 000 EUR per le attività operative e che il consiglio di direzione avesse convalidato 5 800 000 EUR di contributi in denaro versati dai membri a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune; invita l'impresa comune a informare l'autorità di scarico in merito all'evoluzione dei contributi in natura e dei pagamenti effettuati;
9. deplora che, dell'importo minimo di contributi in denaro, pari a 182 500 000 EUR, che i membri industriali sono tenuti a versare a copertura delle spese operative dell'impresa comune, solo 800 000 EUR siano stati versati entro la fine del 2017, con una conseguente sospensione, da parte della Commissione, dell'erogazione di 50 000 000 EUR dei suoi contributi in denaro; osserva che sussiste un elevato rischio che l'importo minimo non sia raggiunto entro il termine del programma dell'impresa comune; osserva che la Commissione ha ridotto di 140 000 000 EUR il contributo dell'Unione a favore dell'impresa comune, provvedimento che dovrebbe tuttavia consentire di avviare un invito coerente a presentare proposte per il 2020, al fine di conseguire gli obiettivi strategici dell'impresa comune nel 2024; plaude al fatto che a gennaio 2018 siano state approvate talune modifiche al regolamento (UE) n. 560/2014, le quali consentono al settore privato di contribuire finanziariamente a livello di progetti oltre che a livello di programma; sottolinea che è stata osservata una tendenza positiva nell'ambito dei contributi in natura alle attività operative, per i quali è previsto un aumento del 61 % (72 500 000 EUR invece dei 45 000 000 EUR stimati) nell'invito a presentare proposte del 2018;

Performance

10. si compiace che l'assenza di indicatori chiave di performance stabiliti non sia più un problema nel quadro di Orizzonte 2020; osserva con soddisfazione che gli specifici indicatori chiave di performance disponibili dell'impresa comune sono risultati adeguati; plaude al fatto che nel 2017 siano stati superati i valori obiettivo per il 2020 di 7 degli 8 indicatori chiave di performance;
11. osserva che il rapporto dei costi di gestione (bilancio amministrativo e operativo) rimane al di sotto del 5 %, il che indica una struttura organizzativa dell'impresa comune piuttosto snella ed efficiente;
12. nota con preoccupazione che il valore dell'effetto leva alla fine del 2017 si attestava a 2,077, ovvero al di sotto delle aspettative; invita l'impresa comune ad adottare misure per raggiungere l'effetto leva obiettivo, pari a 2,80, sull'intero periodo 2014-2020;
13. osserva con soddisfazione che gli inviti a presentare proposte dell'impresa comune sono aperti alla partecipazione di tutti i soggetti interessati; accoglie con favore i significativi sforzi profusi dall'impresa comune nel comunicare i propri obiettivi e risultati, così come gli inviti a presentare proposte rivolti alle parti interessate nell'Unione, mediante i suoi eventi, i suoi incontri e il suo sito web;
14. prende atto del fatto che gli esperti hanno confermato che l'impresa comune ha raggiunto un livello soddisfacente di partecipazione da parte dei migliori operatori dell'Unione nei settori delle catene di valore considerate;
15. si compiace del fatto che tutti gli inviti a presentare proposte siano stati pubblicati e chiusi secondo i rispettivi piani di lavoro e che i risultati relativi ai «tempi di concessione delle sovvenzioni» e ai «tempi di pagamento» siano rimasti ben al di sotto degli obiettivi definiti;

Procedure di appalto e di assunzione

16. osserva che a fine 2017 il personale dell'impresa comune era quasi al completo, con 20 posti coperti su un totale di 22 posti assegnati all'impresa comune nella tabella dell'organico; prende atto del fatto che nel corso del 2017 l'impresa comune ha assunto due agenti temporanei e due agenti contrattuali; rileva altresì che, al fine di far fronte al carico di lavoro aggiuntivo, la Commissione ha autorizzato l'impresa comune a suddividere una posizione all'interno della tabella dell'organico in un agente temporaneo di grado inferiore e un ulteriore agente contrattuale; constata che tale misura è ancora in attesa di approvazione da parte del consiglio di direzione;

Audit interno

17. osserva che a novembre 2017 il servizio di audit interno ha portato a termine l'attività di audit sul campo per la procedura di audit dal titolo «Riesame limitato dell'attuazione delle norme di controllo interno dell'IC Bioindustrie»; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;
18. rileva che l'ufficio di programma ha condotto un'autovalutazione delle sue norme di controllo interno al fine di analizzarne l'attuale livello di attuazione e di esaminare le condizioni necessarie a portare il quadro di controllo interno dell'organizzazione a un grado di maturità più elevato; osserva che la conclusione è che l'impresa comune gode di un livello di maturità soddisfacente per l'attuazione delle norme di controllo interno e che il piano di azione relativo a tali norme è stato aggiornato;
19. constata con preoccupazione dalla relazione della Corte che alcune norme di controllo interno non sono ancora state attuate, quali le norme 8 (processi e procedure), 10 (continuità operativa) e 11 (gestione dei documenti);
20. prende atto del fatto che nel 2017 l'impresa comune, insieme al Servizio comune di audit della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione della Commissione, ha avviato il primo audit ex-post relativo a un campione casuale di dichiarazioni di spesa intermedie di Orizzonte 2020; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;
21. rileva con soddisfazione che il tasso di errore residuo per i progetti di Orizzonte 2020, pari a 1,44 %, è inferiore alla soglia di rilevanza;
22. osserva che è stata effettuata la valutazione intermedia della Commissione sulle attività dell'impresa comune per il periodo 2014-2016 e che è stato elaborato un piano di azione per affrontare le raccomandazioni formulate, per esempio promuovere nuove catene di valore con il coinvolgimento di nuovi attori, favorire ulteriori strategie nazionali e regionali in materia di bioeconomia negli Stati membri, migliorare il coordinamento con la Commissione onde evitare il doppio finanziamento, aumentare quanto più possibile i potenziali contributi finanziari e in natura del settore, ecc.; constata che sono già state intraprese numerose azioni;

Quadro giuridico

23. prende atto con soddisfazione che nel 2017 l'unità delle risorse umane ha continuato a rafforzare il quadro giuridico, prestando particolare attenzione all'applicazione delle norme di attuazione della Commissione all'impresa comune; accoglie con favore il fatto che, a questo proposito, nel 2017 il consiglio di direzione abbia adottato sette nuove norme di attuazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

24. si compiace che l'impresa comune, insieme ad altre sei imprese comuni, abbia pubblicato un invito congiunto a manifestare interesse allo scopo di selezionare un massimo di sette consulenti soggetti all'obbligo di riservatezza, i quali istituiranno una rete di consulenti confidenziali.
-

DECISIONE (UE) 2019/1535 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul disarcio da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0103/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0103/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Bioindustrie relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Bioindustrie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 10.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 12.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 130.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE) 2019/1536 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0102/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 558/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Clean Sky 2 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0095/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 18.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 18.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 77.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1537 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0095/2019),
- A. considerando che l'impresa comune ha iniziato a operare in maniera autonoma il 16 novembre 2009;
- B. considerando che l'impresa comune Clean Sky 2 (l'«impresa comune»), istituita dal regolamento (UE) n. 558/2014 ⁽¹⁾, ha sostituito a decorrere dal 27 giugno 2014 l'impresa comune Clean Sky nell'ambito di Orizzonte 2020;
- C. considerando che gli obiettivi principali dell'impresa comune consistono nel migliorare significativamente l'impatto ambientale delle tecnologie aeronautiche e nel promuovere la competitività del settore dell'aviazione europea; che la durata dell'impresa comune è stata estesa fino al 31 dicembre 2024;
- D. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune sono l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione, i responsabili dei dimostratori tecnologici integrati (DTI), le piattaforme innovative di sviluppo degli aeromobili (PIDA) e le attività trasversali (AT), nonché i membri associati dei DTI;
- E. considerando che il contributo massimo dell'Unione alla seconda fase di attività dell'impresa comune è pari a 1 755 000 000 EUR a valere sul bilancio di Orizzonte 2020;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che la Corte dei conti (la «Corte») ha affermato che i conti annuali 2017 dell'impresa comune relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, nonché i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e, tenuto conto della raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0102/2019), le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa comune e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. rileva che la Corte, nella sua relazione sull'impresa comune Clean Sky 2 (di seguito la «relazione della Corte»), ha indicato che le operazioni alla base dei conti annuali sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
3. osserva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per l'esercizio 2017 includeva stanziamenti di impegno per 313 429 392 EUR e stanziamenti di pagamento per 243 503 223 EUR;
4. osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di impegno è stato del 99,6 % (a fronte del 97,5 % del 2016) e quello degli stanziamenti di pagamento del 98,5 % (a fronte dell'87,9 % del 2016);

Esecuzione del bilancio pluriennale nell'ambito del 7° PQ

5. osserva che, a fronte di un importo totale di 817 200 000 EUR per le attività operative e amministrative da finanziare nell'ambito del 7° programma quadro (compresi 800 000 000 EUR di contributi in denaro versati dall'Unione, 14 900 000 EUR di contributi in denaro versati dai membri privati a copertura delle spese amministrative e 2 300 000 EUR di interessi ricevuti sul prefinanziamento dei fondi del 7° PQ), alla fine del 2017 l'impresa comune aveva contratto impegni per 815 200 000 EUR (99,75 %) ed eseguito pagamenti per 815 100 000 EUR (99,74 %); osserva che l'Unione aveva contribuito con 800 000 000 EUR in contanti; si compiace che Clean Sky sia stata la prima impresa comune europea a chiudere con successo il 7° programma quadro;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 558/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Clean Sky 2 (GU L 169 del 7.6.2014, pag. 77).

6. prende atto del fatto che, alla fine del 2017, il consiglio di direzione aveva convalidato contributi in natura da parte dei membri privati per un valore di 594 100 000 EUR e che i contributi in denaro di detti membri a copertura delle spese amministrative sono ammontati a 14 900 000 EUR;

Esecuzione del bilancio pluriennale nell'ambito di Orizzonte 2020

7. osserva che, a fronte di un importo totale di 1 794 000 000 EUR per le attività operative e amministrative da finanziare nell'ambito di Orizzonte 2020 (compresi 1 755 000 000 EUR di contributi in denaro versati dall'Unione e 39 000 000 EUR di contributi in denaro versati dai membri privati), l'impresa comune aveva contratto impegni per 1 009 600 000 EUR ed eseguito pagamenti per 493 000 000 EUR;
8. prende atto del fatto che, alla fine del 2017, il consiglio di direzione aveva convalidato contributi in natura per un valore di 54 000 000 EUR e che era stato notificato un ulteriore importo di 211 600 000 EUR; osserva inoltre che i contributi in denaro dei membri privati a copertura delle spese amministrative sono ammontati a 9 500 000 EUR;

Inviti a presentare proposte

9. osserva che nel 2017 l'impresa comune ha pubblicato due inviti a presentare proposte, ha ricevuto 263 proposte ammissibili (su un totale di 265) e ha selezionato 73 proposte da finanziare;
10. accoglie con favore la conclusione positiva del programma Clean Sky con la consegna, nel 2017, di un totale di 28 importanti dimostratori (testati a terra e in volo), nonché la selezione di tutti i suoi partner principali e l'aggiunta di partner al programma, per un totale di 497 partecipanti;
11. rileva con soddisfazione che il bando finale per i partner principali ha portato alla costituzione di un organico completo di 245 membri privati del programma (inclusi i loro affiliati partecipanti), 192 dei quali sono stati selezionati attraverso i bandi per i partner principali;

Performance

12. si compiace che l'assenza di indicatori chiave di prestazione (ICP) stabiliti non sia più un problema nel quadro di Orizzonte 2020; si rammarica del fatto che le informazioni sulla terza serie di ICP non siano ancora disponibili a causa della natura dei progetti; prende atto del fatto che gli esperti chiedono ulteriori attività di monitoraggio e analisi, operando una chiara distinzione tra gli ICP effettivamente raggiunti alla fine di ogni anno e gli ICP che si prevede di raggiungere;
13. osserva che il rapporto dei costi di gestione (bilancio amministrativo e operativo) rimane al di sotto del 5 %, il che indica una struttura organizzativa dell'impresa comune piuttosto snella ed efficiente;
14. accoglie con favore il valore intermedio 2016 dell'effetto leva di 1,55, che supera l'effetto leva obiettivo per l'intero periodo 2014-2020;
15. si compiace del fatto che tutti gli inviti a presentare proposte siano stati pubblicati e chiusi secondo i rispettivi piani di lavoro e che i risultati relativi ai «tempi di concessione delle sovvenzioni» e ai «tempi di pagamento» siano rimasti ben al di sotto degli obiettivi definiti;

Controlli chiave e sistemi di supervisione

16. prende atto del fatto che l'impresa comune ha istituito procedure di controllo ex ante basate su esami documentali finanziari e operativi, e audit ex post sui beneficiari delle sovvenzioni per i pagamenti intermedi e finali del 7° PQ e sulle dichiarazioni di spesa dei progetti di Orizzonte 2020; sottolinea che è la Commissione la responsabile degli audit ex post;
17. osserva che il tasso di errore residuo per gli audit ex post indicati dall'impresa comune era dell'1,40 % per i progetti del 7° PQ e dell'1,6 % per i progetti di Orizzonte 2020, percentuali che sono considerate al di sotto della soglia di rilevanza;

Strategia antifrode

18. osserva che nel 2017 l'impresa comune ha deciso di concentrarsi su misure intese a prevenire e individuare il doppio finanziamento, a seguito dell'esito di una valutazione del rischio antifrode conseguente a un'apposita indagine tra il personale;

Audit interno

19. osserva che la valutazione finale della Commissione sull'impresa comune per il periodo 2008-2016 e la valutazione intermedia sull'impresa comune operante nell'ambito di Orizzonte 2020 per il periodo 2014-2016 sono state effettuate e che il consiglio di direzione ha approvato un piano d'azione per attuare alcune raccomandazioni in relazione alle quali sono già state avviate diverse azioni;
20. rileva che nel 2017 il servizio di audit interno (SAI) ha finalizzato un audit sulla gestione della performance delle attività comuni; rileva che l'audit ha individuato due questioni «molto importanti», nel settore della misurazione del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'impatto delle attività dell'impresa comune; rileva con rammarico che il SAI non ha pubblicato una relazione di audit interno per il 2017 sull'attuazione delle azioni concordate derivanti dagli audit e dalle valutazioni dei rischi degli anni precedenti;

Altre osservazioni

21. accoglie con favore l'istituzione, nel 2017, di un gruppo di lavoro sulle sinergie tra i programmi nazionali e regionali e l'impresa comune, volto a individuare i settori di cooperazione e a contribuire al piano d'azione dell'impresa comune e alle attività sulle sinergie con i Fondi strutturali e di investimento europei e la cooperazione con gli Stati membri e le regioni;
22. valuta positivamente il rafforzamento, nel 2017, della strategia digitale dell'impresa comune sul suo sito web e sui canali dei social media nonché altre attività che portano a una maggiore visibilità di Clean Sky 2, e si compiace inoltre del migliore coordinamento con le relative parti interessate;

Risorse umane

23. osserva che al 31 dicembre 2017 l'impresa comune contava 39 posti coperti; rileva inoltre che nel 2017 l'impresa comune avviava la procedura di assunzione per 2 posti.
-

DECISIONE (UE) 2019/1538 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky 2 per l'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0102/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 558/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Clean Sky 2 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0095/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky 2 relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 18.

⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 18.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 77.

⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE) 2019/1539 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0107/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune ECSEL ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0102/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 10.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 12.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 152.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1540 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0102/2019),
- A. considerando che l'impresa comune ECSEL, Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea (di seguito «l'impresa comune»), è stata istituita il 7 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 187 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica comune «Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea» («ECSEL») per il periodo fino al 31 dicembre 2024;
- B. considerando che l'impresa comune è stata istituita nel giugno 2014 dal regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio ⁽¹⁾ per sostituire e succedere alle imprese comuni ARTEMIS ed ENIAC;
- C. considerando che l'impresa comune ha un'impostazione tripartita specifica e che i suoi membri sono l'Unione, gli Stati membri e i paesi associati a Orizzonte 2020 su base volontaria («Stati partecipanti»), nonché, a titolo privato, associazioni («soggetti privati aderenti») rappresentative di imprese e altre organizzazioni attive nel campo dei componenti e dei sistemi elettronici nell'Unione; che l'impresa comune dovrebbe essere aperta all'adesione di nuovi membri;
- D. considerando che il principale obiettivo dell'impresa comune consiste nel contribuire allo sviluppo di un'industria forte e competitiva a livello mondiale nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici nell'Unione, basandosi su una serie di strategie allineate dagli Stati membri volte ad attirare gli investimenti privati;
- E. considerando che i contributi all'impresa comune previsti per l'intero periodo di Orizzonte 2020 ammontano a 1 184 874 000 EUR da parte dell'Unione, a 1 170 000 000 EUR da parte degli Stati partecipanti e a 1 657 500 000 EUR da parte dei soggetti privati aderenti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), ha rilevato che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente, in tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. rileva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per l'esercizio 2017 comprendeva stanziamenti d'impegno per 183 900 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 290 100 000 EUR; rileva che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 98 % e dell'83 %;
3. constata che, secondo la relazione della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
4. osserva che la Corte ha espresso un giudizio con rilievi sulla legittimità e la regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti, il che è frutto dei progetti che l'impresa comune ha rilevato dalle imprese comuni Artemis ed ENIAC che l'hanno preceduta; invita la Corte a riesaminare la metodologia che conduce alla formulazione di giudizi con rilievi ripetitivi e si basa su tale problematica ricorrente che non può essere risolta prima che i progetti del settimo programma quadro siano completati;

⁽¹⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 152.

5. prende atto della complessità del modello di bilancio e di contabilità dell'impresa comune in ragione della sua natura tripartita; rileva che l'impresa comune valuterebbe positivamente un'ulteriore semplificazione e razionalizzazione delle procedure di contabilità e audit;
6. osserva che su un importo di 1 204 700 000 EUR di fondi a titolo di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune, tra cui 19 700 000 EUR di contributi in denaro dei membri del settore ai costi amministrativi delle imprese comuni alla fine del 2017, l'impresa comune aveva assunto impegni per 455 000 000 EUR ed eseguito pagamenti per 314 000 000 EUR (31,81 % dei fondi assegnati), principalmente pagamenti di prefinanziamento per la prima serie di progetti di Orizzonte 2020;
7. constata che, su 1 657 500 000 EUR di contributi a carico dei membri del settore alle attività dell'impresa comune, a fine 2017 quest'ultima stimava che i membri avessero corrisposto contributi in natura pari a 421 000 000 EUR rispetto a un contributo in denaro dell'Unione di 377 000 000 EUR;

Performance

8. si compiace che l'assenza di indicatori chiave di prestazione (ICP) consolidati non sia più un problema nel quadro di Orizzonte 2020; osserva che la maggior parte degli obiettivi della terza serie di ICP è già stata raggiunta;
9. osserva che il rapporto dei costi di gestione (bilancio amministrativo/operativo) rimane al di sotto del 5 %, il che indica una struttura organizzativa dell'impresa comune piuttosto snella ed efficiente;
10. accoglie con favore il valore 2017 dell'effetto leva di 3,0 che supera l'effetto leva obiettivo per l'intero periodo 2014-2020;
11. constata con soddisfazione il fatto che l'impresa comune ha compiuto notevoli sforzi per essere trasparente, in quanto tutti gli inviti a presentare proposte sono stati resi pubblici;
12. si compiace che l'impresa comune detenga una forte posizione all'interno del proprio settore di competenza in tutta Europa e valuta positivamente la sua capacità di creare un ecosistema interconnesso di soggetti interessati; rileva che, in base a quanto sottolineato dagli esperti, l'impresa comune attira i migliori attori europei nel settore dei semiconduttori e dei sistemi; invita l'impresa comune ECSEL a coinvolgere un maggior numero di PMI;
13. si compiace del fatto che tutti gli inviti a presentare proposte siano stati pubblicati e chiusi secondo i rispettivi piani di lavoro e che i risultati relativi ai «tempi di concessione delle sovvenzioni» e ai «tempi di pagamento» siano rimasti ben al di sotto degli obiettivi definiti;

Appalti

14. osserva con rammarico che la Corte ha rilevato significative carenze nella gestione delle procedure d'appalto per servizi amministrativi; apprende dalle risposte dell'impresa comune che è stato nominato un assistente per il bilancio, gli appalti e i contratti per gestire tale problema;

Controlli interni

15. plaude al fatto che l'impresa comune abbia adottato misure intese a valutare l'attuazione degli audit ex post da parte delle autorità di finanziamento nazionali (AFN) ed abbia ottenuto dalle AFN dichiarazioni scritte attestanti che l'applicazione delle loro procedure nazionali fornisce una ragionevole garanzia circa la legittimità e regolarità delle operazioni;
16. nota con soddisfazione che la questione della diversità delle metodologie e delle procedure utilizzate dalle AFN non è più pertinente per quanto concerne l'attuazione dei progetti di Orizzonte 2020, dato che gli audit ex post sono eseguiti dall'impresa comune o dalla Commissione; osserva che, in conformità delle procedure del piano comune di audit ex post di Orizzonte 2020, attualmente sono già stati avviati 17 audit ex post su operazioni concernenti le attività dell'impresa comune;
17. constata con rammarico che nel 2017 l'impresa comune non ha documentato adeguatamente nel registro delle eccezioni le deroghe ai controlli autorizzate dalla direzione né le deviazioni dai processi e dalle procedure stabiliti; apprende dalle risposte che l'impresa comune ha adottato azioni per affrontare tale questione, come la revisione della norma di controllo interno n. 8, che essa dispone di un registro delle eccezioni e che nel 2018 si è svolta una sessione di formazione destinata al personale;

18. osserva che la valutazione finale della Commissione sulle imprese comuni ARTEMIS ed ENIAC per il periodo 2008-2013 e la valutazione intermedia sull'impresa comune operante nell'ambito di Orizzonte 2020 per il periodo 2014-2016 sono state effettuate; rileva che l'impresa comune ha elaborato e adottato un piano d'azione per dare seguito alle raccomandazioni di tali valutazioni e che sono state avviate alcune attività;

Audit interno

19. osserva che nel 2017 i servizi di audit interno della Commissione hanno eseguito un audit sulla gestione delle prestazioni e hanno chiesto all'impresa comune di formulare un piano d'azione per dare seguito alle raccomandazioni contenute in tale relazione ⁽²⁾; rileva che nell'aprile 2018 il consiglio di direzione dell'impresa comune ha adottato un piano d'azione;

Gestione delle risorse umane

20. osserva che, al 31 dicembre 2017, l'impresa comune contava 29 dipendenti, vale a dire lo stesso numero dell'anno precedente; osserva che l'impresa comune ha coperto una posizione nel campo della comunicazione e ha pubblicizzato due posti, uno nell'ambito del controllo interno e della gestione degli audit e l'altro nell'ambito dell'amministrazione e delle finanze, oltre a un posto per esperto nazionale distaccato;
21. accoglie con favore il fatto che, in vista dell'adeguamento della struttura dell'organizzazione alle priorità e alle esigenze in termini di competenze, l'organigramma dell'impresa comune è stato aggiornato il 1° giugno 2017.

⁽²⁾ AAR, pag. 51.

DECISIONE (UE) 2019/1541 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0107/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune ECSEL ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0102/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune ECSEL relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 10.

⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 12.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 152.

⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE) 2019/1542 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2
(FCH 2) per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0105/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0105/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2», al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 48.

⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 50.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 108.

⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1543 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0105/2019),
- A. considerando che l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» («FCH») è stata costituita nel maggio 2008 quale partenariato pubblico-privato mediante il regolamento (CE) n. 521/2008 del Consiglio ⁽¹⁾ per il periodo fino al 31 dicembre 2017, con l'obiettivo di concentrarsi sullo sviluppo di applicazioni commerciali e agevolare ulteriori sforzi industriali per una rapida introduzione delle tecnologie delle celle a combustibile e dell'idrogeno; che il regolamento (CE) n. 521/2008 è stato abrogato dal regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio ⁽²⁾;
- B. considerando che il regolamento (UE) n. 559/2014 ha istituito l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» («FCH 2») nel maggio 2014, la quale sostituisce e subentra all'impresa FCH per il periodo fino al 31 dicembre 2024;
- C. considerando che i membri dell'impresa FCH sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, il gruppo industriale per l'iniziativa tecnologica congiunta «Celle a combustibile e idrogeno» e il gruppo di ricerca N.ERGHY;
- D. considerando che i membri dell'impresa FCH 2 sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, il gruppo industriale «New Energy World Industry Grouping» AISBL (in appresso «gruppo industriale»), rinominato Hydrogen Europe nel 2016, e il gruppo di ricerca per l'iniziativa tecnologica congiunta «Celle a combustibile e idrogeno» (New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen AISBL) (in appresso «gruppo di ricerca»);
- E. considerando che il contributo massimo dell'Unione alla prima fase delle attività dell'impresa FCH 2 è pari a 470 000 000 EUR, a carico del Settimo programma quadro; che i contributi provenienti dagli altri membri devono essere almeno pari al contributo dell'Unione;
- F. considerando che, nell'impresa FCH 2, il contributo massimo dell'Unione è di 665 000 000 EUR a carico di Orizzonte 2020 e che i membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca dovrebbero apportare risorse pari ad almeno 380 000 000 EUR, compresi contributi in natura per i progetti nell'ambito di Orizzonte 2020, finanziati dall'impresa FCH 2, contributi in natura destinati alle attività aggiuntive (pari ad almeno 285 000 000 EUR) e contributi in denaro per i costi amministrativi;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. prende atto del fatto che, secondo la relazione della Corte dei conti (in appresso «la Corte») sui conti annuali dell'impresa FCH 2, i conti annuali relativi al 2017 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione; rileva, altresì, che le norme contabili dell'impresa FCH 2 sono basate su norme contabili accettate a livello internazionale per il settore pubblico;
2. osserva che il bilancio finale dell'impresa FCH 2 per l'esercizio 2017 comprende stanziamenti d'impegno per 127 800 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 198 600 000 EUR; che gli stanziamenti di pagamento sono aumentati del 71,95 % e sono stati utilizzati principalmente ai fini del prefinanziamento degli inviti a presentare proposte relativi al 2016 e al 2017;
3. rileva che complessivamente nel 2017 l'esecuzione del bilancio riguardo agli stanziamenti d'impegno e di pagamento ha raggiunto rispettivamente il 96 % e l'89 %;

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 521/2008 del Consiglio, del 30 maggio 2008, che istituisce l'Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» (GUL 153 del 12.6.2008, pag. 1).

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» (GUL 169 del 7.6.2014, pag. 108).

Esecuzione del bilancio pluriennale a titolo del Settimo programma quadro

4. osserva che in merito ai 490 000 000 EUR relativi ai fondi per le attività dell'impresa FCH (compresi 470 000 000 EUR in contributi in denaro da parte dell'Unione e 20 000 000 EUR di costi amministrativi da parte di altri membri), entro la fine del 2017, l'impresa FCH 2 aveva assunto impegni per 481 700 000 EUR ed effettuato pagamenti per 418 500 000 EUR; rileva che, secondo il piano di pagamento dell'impresa FCH per i progetti in corso del Settimo programma quadro, ulteriori 25 700 000 EUR saranno versati nel 2018 e 17 400 000 EUR negli anni successivi, raggiungendo complessivamente una previsione del 94,3 % del bilancio totale dell'impresa FCH;
5. rileva che, dei 470 000 000 EUR di contributi in natura e in denaro a carico dei membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca a favore delle attività operative dell'impresa FCH, a fine 2017 il consiglio di direzione aveva convalidato contributi per 396 200 000 EUR; evidenzia che alla fine del 2017 sono stati notificati all'impresa FCH 2 contributi in natura aggiuntivi per le attività operative per un ammontare di 55 800 000 EUR, e sottolinea il fatto che, di conseguenza, alla fine del 2017 i contributi totali dei membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca all'impresa comune erano pari a 452 000 000 EUR rispetto al contributo dell'Unione di 405 800 000 EUR;

Esecuzione del bilancio pluriennale nell'ambito di Orizzonte 2020

6. osserva che di 684 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati (compresi 665 000 000 EUR da contributi in denaro dell'Unione e 19 000 000 EUR di contributi in denaro per costi amministrativi da parte dei membri del settore industriale e della ricerca), l'impresa FCH 2 ha assunto impegni per 407 200 000 EUR (59,53 %) ed effettuato pagamenti per 223 300 000 EUR;

Altre questioni

7. rileva che alla fine del 2017 i membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca avevano registrato contributi in natura pari a 25 100 000 EUR per le attività operative di 1 300 000 EUR, di cui 600 000 EUR erano stati convalidati dal consiglio di direzione dell'impresa FCH 2;
8. prende atto del fatto che il contributo in denaro dell'Unione ammontava a 234 300 000 EUR alla fine del 2017;
9. rileva che, relativamente al Settimo programma quadro, alla fine del 2017 erano stati effettuati 46 pagamenti per le relazioni periodiche intermedie e soprattutto finali, per un totale di 27 100 000 EUR; rileva che l'esecuzione del bilancio (in termini di stanziamenti di pagamento) è stata del 73,8 % (rispetto al 73,7 % del 2016);
10. rileva che, per quanto riguarda Orizzonte 2020 e in termini di stanziamenti di pagamento, sono stati effettuati 40 pagamenti di prefinanziamento per i progetti relativi agli inviti a presentare proposte del 2016 e 2017, 8 pagamenti per studi e 2 a favore del centro comune di ricerca; rileva, inoltre, che l'esecuzione del bilancio (in termini di pagamenti) ha raggiunto il 93,3 % (rispetto al 98 % del 2016); prende atto con soddisfazione del fatto che, in termini di stanziamenti d'impegno, l'esecuzione del bilancio ha raggiunto il 99,8 % rispetto al 78,6 % nell'anno precedente, in seguito alla decisione di adottare due ulteriori progetti dall'elenco di riserva degli inviti a presentare proposte del 2017;
11. osserva che il quarto piano delle attività aggiuntive, relativo al 2018, comprendente ulteriori attività certificabili per 250 160 000 EUR, è stato adottato dall'impresa FCH 2 nel dicembre 2017; che l'impresa comune FCH 2 ha sviluppato una metodologia che prevede validi controlli per la raccolta, la rendicontazione e la certificazione delle attività aggiuntive e include un modello di programma di audit e un certificato di audit ai fini della certificazione da parte di revisori esterni indipendenti;

Performance

12. accoglie con favore la revisione degli indicatori chiave di prestazione di tipo tecnico-economici inclusi nell'addendum al programma di lavoro pluriennale approvato dal consiglio di direzione dell'impresa comune FCH 2; osserva che la maggior parte degli indicatori chiave di prestazione 2017 sono stati soddisfatti mentre i progetti ancora in corso sono sulla buona strada per conseguire gli obiettivi per il 2017 e oltre;
13. osserva il fatto che il rapporto dei costi di gestione (bilancio amministrativo e operativo) rimane al di sotto del 5 %, il che indica una struttura organizzativa dell'impresa FCH 2 piuttosto snella ed efficiente;
14. accoglie con favore il valore 2017 relativo all'effetto leva di 1,95 che supera l'effetto leva obiettivo per l'intero periodo dal 2014 al 2020;

15. prende atto del fatto che gli esperti hanno riscontrato tra i partecipanti degli inviti a presentare proposte dell'impresa FCH 2 numerose case automobilistiche di prim'ordine, nonché le più importanti società energetiche e di pubblica utilità e che gli innovatori di primo piano sono ben rappresentati; prende atto altresì dell'impegno dell'industria nella pianificazione e nell'esecuzione del programma; osserva che gli esperti raccomandano di rafforzare l'approccio della catena del valore mediante una maggiore partecipazione degli utenti finali e dei clienti;
16. si compiace del fatto che tutti gli inviti a presentare proposte sono stati pubblicati e chiusi secondo i rispettivi piani di lavoro e che i risultati relativi ai «tempi di concessione delle sovvenzioni» e ai «tempi di pagamento» sono rimasti ben al di sotto degli obiettivi definiti;

Audit interno

17. rileva che nel 2017 l'impresa FCH 2 ha concluso l'attuazione di tutti i piani d'azione intesi ad affrontare le raccomandazioni relative agli audit del servizio di audit interno (SAI) sulla gestione dei risultati effettuati dal SAI nel 2016, ad eccezione di una azione; che nel 2017 il SAI ha effettuato un nuovo audit sul coordinamento con il centro comune di sostegno della Commissione e sull'attuazione dei suoi strumenti e servizi nell'impresa FCH 2; rileva inoltre che il 7 dicembre 2017 l'impresa FCH 2 ha ricevuto una relazione finale di audit da parte del SAI in merito a tale audit, che ha determinato tre raccomandazioni; accoglie con favore il fatto che l'impresa FCH 2 abbia accettato tutte le raccomandazioni e abbia inviato al SAI, in data 15 gennaio 2018, un piano d'azione che è stato successivamente accolto dal SAI nel gennaio 2018;
18. rileva che lo sforzo di audit ex post è stato effettuato con l'avvio di 16 nuovi audit per il Settimo programma quadro, utilizzando il contratto quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione con una società di revisione esterna; rileva che il tasso di errore residuo era inferiore al 2 %; osserva che nel 2017 sono stati avviati 11 nuovi audit per Orizzonte 2020; invita l'impresa FCH2 a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tali audit;
19. osserva che sono state effettuate la valutazione finale della Commissione sull'impresa FCH per il periodo 2008-2016 e la valutazione intermedia sull'impresa FCH 2 nel quadro di Orizzonte 2020 per il periodo 2014-2016, e che il consiglio di direzione ha approvato un piano d'azione del quale sono già state avviate diverse azioni, con la previsione di completare la maggior parte del programma tra il 2018 e il 2019, ma tenendo conto del fatto che un numero esiguo di azioni dovrebbe essere attuato entro il successivo periodo di programmazione;

Controlli interni

20. accoglie con favore il fatto che l'impresa FCH 2 abbia istituito procedure di controllo ex ante basate su esami documentali finanziari e operativi, e audit ex post sui beneficiari delle sovvenzioni per i pagamenti intermedi e finali del Settimo programma quadro e sulle dichiarazioni di spesa dei progetti di Orizzonte 2020, mentre la Commissione è responsabile degli audit ex post; si compiace del fatto che il tasso di errore residuo relativo agli audit ex post alla fine del 2017 sia stato pari all'1,13 %, che secondo la Corte è inferiore alla soglia di rilevanza;
 21. rileva con soddisfazione che l'impresa FCH 2 ha adottato, nel novembre 2017, norme in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse riguardanti il personale e gli organismi della stessa;
 22. prende atto del fatto che, nel 2017, l'impresa FCH 2, insieme al Servizio comune di audit della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, ha avviato il primo audit ex-post relativo a un campione casuale di dichiarazioni di spesa intermedie di Orizzonte 2020; invita l'impresa FCH 2 a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;
 23. osserva che al 31 dicembre 2017 il numero totale di posti occupati nell'impresa FCH 2 ammontava a 26, in rappresentanza di 11 diversi Stati membri;
 24. accoglie con favore le numerose attività di comunicazione organizzate nel 2017 che hanno contribuito ulteriormente ad accrescere la visibilità dell'impresa FCH2.
-

DECISIONE (UE) 2019/1544 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0105/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 559/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0105/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2», al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 48.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 50.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 108.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE) 2019/1545 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 (impresa comune IMI 2) relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune IMI 2 relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune IMI 2 ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione ⁽²⁾ attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'impresa comune IMI 2 per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0104/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 557/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune IMI 2 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0104/2019),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune IMI 2 per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune IMI 2 per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune IMI 2, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 57.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 59.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 54.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1546 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2» per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0104/2019),
- A. considerando che l'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi («impresa comune IMI») è stata costituita nel dicembre 2007 per un periodo di 10 anni al fine di aumentare significativamente l'efficacia e l'efficienza del processo di sviluppo dei medicinali cosicché il settore farmaceutico, a lungo termine, produca medicinali innovativi più efficaci e più sicuri;
- B. considerando che, a seguito dell'adozione del regolamento (UE) n. 557/2014 ⁽¹⁾ del Consiglio nel maggio 2014, l'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 («impresa comune IMI 2») ha sostituito l'impresa comune IMI nel giugno 2014 allo scopo di completare le attività di ricerca nell'ambito del Settimo programma quadro e ha prorogato la durata dell'impresa comune fino al 31 dicembre 2024;
- C. considerando che l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e la Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche sono membri fondatori dell'impresa comune;
- D. considerando che il contributo massimo dell'Unione all'impresa comune IMI per il decennio in questione è pari a 1 000 000 000 EUR, a carico del bilancio del Settimo programma quadro e che i membri fondatori contribuiscono in egual misura ai costi di funzionamento, ciascuno per un importo non superiore al 4 % del contributo totale dell'UE;
- E. considerando che il contributo massimo dell'Unione all'impresa comune IMI 2 per il decennio in questione è di 1 638 000 000 EUR, a carico del bilancio di Orizzonte 2020, e che i membri, ad eccezione della Commissione, devono contribuire ai costi di funzionamento in misura del 50 % e dovrebbero contribuire ai costi operativi tramite contributi in denaro e/o in natura equivalenti al contributo finanziario dell'Unione;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che, a giudizio della Corte dei conti europea («la Corte»), i conti dell'impresa comune IMI 2 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario dell'impresa comune e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione, e poggiano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale;
2. prende atto del giudizio senza riserve della Corte sulla legittimità e la regolarità, sotto tutti gli aspetti rilevanti, delle operazioni alla base dei conti annuali dell'impresa comune IMI 2 per l'esercizio 2017;
3. osserva che la dotazione finanziaria 2017 definitiva disponibile per l'esecuzione del Settimo programma quadro e del programma Orizzonte 2020 comprendeva stanziamenti di impegno per 322 396 498 EUR e stanziamenti di pagamento per 206 372 367 EUR; osserva che il tasso di utilizzo degli stanziamenti d'impegno è stato del 97,07 % (un aumento del 2,99 % rispetto al 2016);

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 557/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 (GU L 169 del 7.6.2014, pag. 54).

4. si rammarica per il fatto che gli stanziamenti di pagamento sono stati per il quarto anno consecutivo al di sotto del 75 %; nel 2017 sono stati pari al 71,96 %; osserva che tale basso tasso di esecuzione è principalmente imputabile a una riduzione o un rinvio della sperimentazione clinica nell'ambito di alcuni grandi e complessi progetti per i programmi Resistenza Antimicrobica e Ebola+ e a ritardi nella stipulazione di convenzioni di sovvenzione riguardanti inviti a presentare proposte nell'ambito di Orizzonte 2020; invita l'impresa comune IMI 2 a presentare informazioni aggiornate all'autorità di scarico e a migliorare gli stanziamenti di pagamento per la procedura del prossimo anno;
5. accoglie con favore il fatto che il numero dei pagamenti sia aumentato del 9,33 % (da 75 % a 82 %); sottolinea che l'importo pagato è diminuito a causa dell'importo superiore dei costi ammissibili rispetto al prefinanziamento già corrisposto ai progetti dell'impresa comune IMI e dell'impresa comune IMI 2 (gli importi liquidati sono aumentati del 189 % da 20 347 000 EUR a 58 846 383 EUR);
6. prende atto dei limiti intrinseci delle previsioni relative al processo degli stanziamenti di pagamento; osserva con rammarico che tali limiti comportano carenze al momento della pianificazione e del monitoraggio degli stanziamenti di pagamento, che hanno riscontrato, verso la fine del 2017, 78 700 000 EUR di stanziamenti di pagamento inutilizzati da esercizi precedenti; accoglie con favore le misure correttive messe in atto dall'impresa comune IMI 2 al fine di interrompere il ciclo delle dotazioni di bilancio eccessive; osserva che il consiglio di direzione dell'impresa comune IMI 2 ha deciso una riduzione di 56 000 000 EUR degli stanziamenti di pagamento operativi relativi all'esercizio in questione e di 25 800 000 EUR degli stanziamenti inutilizzati accumulati da esercizi precedenti;
7. osserva che su 1 000 000 000 EUR di fondi a titolo del Settimo programma quadro assegnati all'impresa comune IMI, a fine 2017 l'impresa comune IMI 2 aveva assunto impegni per 966 060 000 EUR ed effettuato pagamenti per 719 978 000 EUR; fa notare che l'elevato livello dei pagamenti non ancora eseguiti, pari a 246 082 000 EUR (25,47 %), va ricondotto soprattutto all'avvio tardivo delle attività nell'ambito del Settimo programma quadro durante i primi anni di vita dell'impresa comune IMI;
8. osserva che su 1 000 000 000 EUR di contributi a carico dei membri del settore alle attività dell'impresa comune IMI, a fine 2017 l'impresa comune IMI 2 aveva convalidato contributi in natura e in denaro per 551 800 000 EUR (contributi in natura per 529 900 000 EUR e contributi in denaro per 21 900 000 EUR); fa notare che i membri dell'impresa comune IMI 2 avevano comunicato altri 153 000 000 EUR di contributi in natura non convalidati; sottolinea il fatto che, di conseguenza, a fine 2017 i contributi in natura e in denaro dei membri del settore ammontavano in tutto a 705 100 000 EUR, mentre i contributi finanziari dell'Unione alle attività del Settimo programma quadro dell'impresa comune IMI erano pari a 827 200 000 EUR;
9. nota che, dei 1 680 000 000 EUR di fondi di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune IMI, a fine 2017 l'impresa comune IMI 2 aveva assunto impegni per 819 010 000 EUR (50 %) ed eseguito pagamenti per 179 650 000 EUR (10,97 % dei fondi assegnati e 21,93 % dei fondi impegnati) per l'attuazione di 13 inviti a presentare proposte; prende atto del fatto che il basso livello dei pagamenti è dovuto al tempo necessario ai consorzi di progetto per concludere convenzioni di sovvenzione con i partner del settore nell'ambito di Orizzonte 2020, il che causa ritardi nel prefinanziamento programmato dell'impresa comune IMI per l'anno in questione, ed è dovuto alla durata dei progetti che spesso si estendono su più di 5 anni, portando un'elevata percentuale di pagamenti oltre il 2020;
10. fa notare che, dei 1 638 000 000 EUR di contributi in natura e in denaro a carico dei membri del settore e dei partner associati alle attività dell'impresa comune IMI 2, solo 82 500 000 EUR erano stati convalidati dal direttore esecutivo e un ulteriore importo di 50 300 000 EUR era stato riportato entro la fine del 2017; osserva inoltre che il direttore esecutivo aveva convalidato 7 600 000 EUR di contributi in denaro versati dai membri del settore; osserva altresì che, di conseguenza, a fine 2017 i contributi complessivi dei membri del settore alle attività dell'impresa comune IMI 2 nel quadro di Orizzonte 2020 ammontavano a 140 400 000 EUR, mentre il contributo finanziario dell'Unione ammontava a 157 300 000 EUR; sottolinea che, in questa fase dell'attuazione del programma, impegni per 391 000 000 EUR di fondi dell'Unione e 381 000 000 EUR di contributi settoriali in natura sono conferiti a 40 progetti nel quadro di Orizzonte 2020 (37 dei quali erano ancora in corso a fine 2017);
11. osserva che, al 31 dicembre 2017, gli effettivi totali dell'impresa comune IMI 2 ammontavano a 49, ossia 8 in più rispetto all'esercizio precedente;

Performance

12. si compiace che l'assenza di indicatori chiave di performance (ICP) stabiliti non sia più un problema nel quadro di Orizzonte 2020; si rammarica della lenta progressione per ciò che riguarda il rispetto di alcuni ICP specifici dell'impresa comune IMI definiti per la durata dell'intero programma (è stato raggiunto meno del 60 % della terza serie di ICP di obiettivo del 2017); accoglie con favore la decisione del consiglio di direzione dell'impresa comune IMI 2 di approvare una nuova serie di ICP specifici dell'impresa comune IMI che siano meglio allineati con gli obiettivi del programma;
13. osserva che il rapporto di costo di gestione (bilancio amministrativo/operativo) rimane inferiore al 5 %, il che indica una struttura organizzativa dell'impresa comune IMI 2 piuttosto snella ed efficiente;
14. accoglie con favore il valore intermedio 2016 dell'effetto leva di 0,96 che ha quasi raggiunto l'effetto leva obiettivo per l'intero periodo 2014-2020;
15. osserva che gli inviti dell'impresa comune IMI 2 a presentare proposte sono aperti ai nuovi interessati attraverso varie modalità; rileva tuttavia che la partecipazione dei partner associati è ancora bassa, tenuto conto degli obiettivi stabiliti dal regolamento relativo all'impresa comune IMI 2, e dovrà essere aumentata per gli anni rimanenti;
16. si compiace del fatto che tutti gli inviti a presentare proposte siano stati pubblicati e chiusi secondo i rispettivi piani di lavoro e che i risultati relativi ai «tempi di concessione delle sovvenzioni» e ai «tempi di pagamento» siano rimasti ben al di sotto degli obiettivi definiti;
17. si compiace della strategia intesa a coinvolgere le PMI in quanto beneficiari dell'impresa comune IMI e, in tal modo, contribuire alla creazione di una catena del valore; plaude inoltre al coinvolgimento delle organizzazioni dei pazienti; prende atto che, alla fine del 2017, circa il 50 % dei progetti dell'impresa comune IMI avevano coinvolto, sulla base di una qualche forma di impegno, le organizzazioni dei pazienti;

Strategia antifrode

18. osserva che l'impresa comune IMI 2 ha una strategia antifrode in linea con la strategia antifrode comune della Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione; si compiace del fatto che, nel 2017, non è stato segnalato alcun nuovo caso all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF); osserva, tuttavia, che sono pervenute due richieste di informazioni dall'OLAF, una per cui non erano necessarie misure e l'altra per cui l'impresa comune IMI 2 ha avviato una procedura di recupero;

Audit interno

19. osserva che il Servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha pubblicato la relazione finale di audit sul processo di sovvenzione di Orizzonte 2020 dell'impresa comune IMI 2 nel febbraio 2017; sottolinea il fatto che il SAI ha raccomandato che l'impresa comune IMI 2 illustri le attività svolte dai suoi organi consultivi e la loro interazione con, tra l'altro, la Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche (EFPIA), fornisca informazioni sul ruolo e sulle attività intraprese dai rappresentanti dell'EFPIA o garantisca che tutti i valutatori sottoscrivano le rispettive dichiarazioni di interesse prima dell'avvio della valutazione a distanza;
20. si compiace del fatto che l'impresa comune IMI 2 abbia predisposto un piano d'azione e che tutte le quattro raccomandazioni siano state attuate entro la fine del 2017;
21. accoglie con favore il fatto che, a novembre 2017, l'impresa comune abbia elaborato un piano d'azione che comprende un'ampia gamma di azioni da intraprendere, alcune delle quali erano già state avviate, quali lo sviluppo di webinar, la partecipazione delle PMI, ecc.;

Sistemi di controllo interno

22. riconosce che l'impresa comune IMI 2 ha istituito procedure di controllo ex ante attendibili basate su esami documentali finanziari e operativi; osserva che per i pagamenti intermedi e finali nell'ambito del Settimo programma quadro, l'impresa comune espleta audit ex post a livello dei beneficiari, mentre per le dichiarazioni di spesa relative a progetti nell'ambito del programma Orizzonte 2020 gli audit ex post ricadono sotto la responsabilità del Servizio comune di audit della Commissione; rileva che i tassi di errore per gli audit ex post indicati dall'impresa comune alla fine del 2017 erano dell'1,29 % per il Settimo programma quadro e dell'0,81 % per Orizzonte 2020;

23. accoglie con favore il fatto che l'impresa comune IMI 2 abbia potuto diminuire, nel 2017, i ritardi nei pagamenti amministrativi ai contraenti dal 34 % all'11,1 % e il termine di pagamento per i pagamenti intermedi ai beneficiari dei progetti da 94 a 65 giorni; riconosce, a tale proposito, che il termine medio di pagamento per i pagamenti finali delle spese dichiarate dai beneficiari era di 52 giorni;
 24. osserva che la Commissione ha completato la valutazione finale delle attività dell'impresa comune IMI 2 (2008-2016) e la valutazione intermedia delle sue attività nel quadro di Orizzonte 2020 (2014-2016) nel 2017 con una valutazione favorevole e quattro raccomandazioni per cui sono stati istituiti piani d'azione;
 25. rileva che alla fine del 2017, il Centro comune di supporto della Commissione non aveva ultimato gli specifici sviluppi degli strumenti di gestione e monitoraggio delle sovvenzioni di Orizzonte 2020 per far fronte ai bisogni dell'impresa comune IMI 2 in termini di rendicontazione ed elaborazione per i contributi in natura; invita l'impresa comune IMI 2 a riferire all'autorità di discharge in merito a tali risultati;
 26. si compiace del nuovo sito web lanciato nel 2017, che riflette i suggerimenti delle principali parti interessate dell'impresa comune IMI e i suoi obiettivi di comunicazione, e contribuisce a una maggiore visibilità dell'impresa comune.
-

DECISIONE (UE) 2019/1547 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 relativi all'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 (impresa comune IMI 2) relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune IMI 2 relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune IMI 2 ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione ⁽²⁾ attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'impresa comune IMI 2 per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0104/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 557/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune IMI 2 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0104/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi 2 relativi all'esercizio 2017;
 2. incarica il Suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune «Iniziativa in materia di medicinali innovativi 2», al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 57.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 59.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 169 del 7.6.2014, pag. 54.⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

DECISIONE (UE, Euratom) 2019/1548 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (F4E) per l'esercizio finanziario 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0100/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 *bis* del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0126/2019),
1. concede il discharge al direttore dell'impresa comune per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 36.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 36.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 90 del 30.3.2007, pag. 58.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE, Euratom) 2019/1549 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0126/2019),
- A. considerando che l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (in appresso «l'impresa comune») è stata istituita nel marzo 2007 con decisione 2007/198/Euratom del Consiglio ⁽¹⁾, per un periodo di 35 anni;
- B. considerando che i membri dell'impresa comune sono l'Euratom, rappresentata dalla Commissione, gli Stati membri dell'Euratom nonché i paesi terzi che hanno concluso con l'Euratom un accordo di cooperazione nel settore della fusione nucleare controllata;
- C. considerando che gli obiettivi dell'impresa comune sono di apportare il contributo dell'Unione al progetto internazionale dell'energia da fusione ITER, attuare l'accordo sull'approccio allargato tra l'Euratom e il Giappone e preparare la costruzione di un reattore a fusione dimostrativo;
- D. considerando che l'impresa comune ha iniziato a operare autonomamente nel marzo 2008;

Aspetti generali

1. osserva che secondo la relazione della Corte dei conti (la «Corte») sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 (la «relazione della Corte»), i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, e i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data sono conformi al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. riconosce che le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
3. sottolinea che l'impresa comune è responsabile della gestione del contributo dell'Unione al progetto ITER e che il massimale di bilancio pari a 6 600 000 000 EUR fino al 2020 deve essere mantenuto; osserva che tale cifra non include i 663 000 000 EUR proposti dalla Commissione nel 2010 per coprire eventuali spese per eventi imprevisti;
4. osserva che nel novembre 2016 il consiglio dell'Organizzazione ITER (il «consiglio ITER») ha approvato un nuovo «scenario di riferimento» per la portata, il calendario e i costi del progetto; rileva inoltre che è stato approvato il calendario generale del progetto per le operazioni «First Plasma» e «Deuterio-Trizio»; osserva che, a seguito dell'approvazione del nuovo scenario di riferimento del progetto ITER, l'impresa comune ha definito il nuovo calendario e ha ricalcolato i costi connessi al completamento del contributo dell'impresa comune alla fase di costruzione del progetto;
5. esprime costante preoccupazione per il fatto che la data stimata per il completamento dell'intera fase di costruzione sia attualmente prevista con un ritardo di 15 anni rispetto allo scenario di riferimento originario; riconosce che alla fine del 2017 il progetto ITER ha dichiarato il completamento del 50 % della portata totale del lavoro di costruzione attraverso «First Plasma»; rileva che il nuovo calendario approvato dal consiglio ITER ha delineato un approccio in quattro fasi, fissando a dicembre 2025 il termine ultimo per completare la prima tappa strategica («First Plasma») della fase di costruzione del progetto e a dicembre 2035 la data stimata di completamento dell'intera fase di costruzione; riconosce che la finalità del nuovo approccio per fasi consiste nell'allineare meglio l'attuazione del progetto con le priorità e i vincoli di tutti i membri dell'organizzazione ITER;

⁽¹⁾ Decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi (GUL 90 del 30.3.2007, pag. 58).

6. prende atto che, secondo la relazione della Corte, i risultati che sono stati presentati al consiglio di direzione dell'impresa comune nel dicembre 2016 hanno indicato un fabbisogno di finanziamento supplementare previsto pari a 5 400 000 000 EUR (valore 2008) oltre a quello già impegnato per la fase di costruzione dopo il 2020, il che corrisponde a un aumento dell'82 % rispetto al bilancio approvato di 6 600 000 000 EUR (valore 2008); ribadisce che l'importo di 6 600 000 000 EUR approvato dal Consiglio nel 2010 funge da massimale per la spesa dell'impresa comune fino al 2020; riconosce che i finanziamenti aggiuntivi necessari per portare a termine il progetto ITER devono comportare futuri impegni nel quadro finanziario pluriennale;
7. sottolinea che, oltre alla fase di costruzione, l'impresa comune dovrà contribuire alla fase operativa di ITER e alle successive fasi di disattivazione e smantellamento di ITER; prende atto che i contributi alle fasi di disattivazione e smantellamento sono stati stimati a 95 540 000 EUR (valore 2001) e a 180 200 000 EUR (valore 2001); esprime preoccupazione circa il fatto che il contributo alla fase operativa dopo il 2035 non è ancora stato stimato in termini finanziari; invita l'impresa comune a stimare quanto prima il costo della fase operativa dopo il 2035;
8. sottolinea che il 14 giugno 2017, la Commissione ha stilato una comunicazione sul contributo dell'UE al progetto ITER riformato, in cui indica che sarebbe appropriato prevedere imprevisti di durata massima pari a 24 mesi in termini di calendario e al 10-20 % in termini di dotazione di bilancio; rileva inoltre che le misure adottate per rispettare il massimale di bilancio di 6 600 000 000 EUR comprendevano la proroga degli appalti e dell'installazione di tutti i componenti non essenziali per la fase «First Plasma»; esprime profonda preoccupazione per il fatto che, sebbene siano stati presi provvedimenti positivi per migliorare la gestione e il controllo della fase di costruzione del progetto ITER, permane il rischio che si verifichino ulteriori aumenti dei costi e ritardi nell'attuazione del progetto rispetto al nuovo scenario di riferimento proposto; invita l'impresa comune e, di fatto, tutte le parti del progetto ad adottare gli opportuni provvedimenti per individuare e analizzare tutti i potenziali rischi e definire un piano di azione che includa anche un ulteriore esame dell'impatto della Brexit;

Gestione finanziaria e di bilancio

9. osserva che la dotazione finanziaria definitiva 2017 disponibile per l'esecuzione comprendeva stanziamenti di impegno per 588 916 058 EUR e stanziamenti di pagamento per 864 914 263 EUR; rileva che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 99,9 % e del 96,3 % (99,8 % e 98,1 % nel 2016);
10. constata con rammarico che, a causa di gravi carenze nel processo di pianificazione del bilancio, nonché dell'accelerazione di alcuni contratti, gli stanziamenti di pagamento definitivi necessari per l'impresa comune nel 2017 sono ammontati a 832 600 000 EUR mentre l'importo inizialmente approvato nel febbraio 2017 era pari a 548 600 000 EUR; osserva altresì con rammarico che l'impresa comune ha stimato gli stanziamenti di pagamento mancanti a 150 000 000 EUR per il bilancio 2018; apprende dalla risposta dell'impresa comune che l'Euratom ha fornito stanziamenti di pagamento supplementari e che il sistema di previsione dei pagamenti è stato totalmente riprogettato e integrato;
11. osserva che, dei 588 916 058 EUR disponibili per gli stanziamenti d'impegno, il 96,5 % è stato eseguito mediante impegni singoli diretti (99,7 % nel 2016);
12. riconosce la quasi completa esecuzione del bilancio 2017 e dei riporti automatici;
13. constata che nel 2017 il risultato dell'esecuzione del bilancio ammontava a 17 236 192 EUR (5 880 000 EUR nel 2016);

Performance

14. osserva che l'impresa comune utilizza serie di obiettivi tecnici e non tecnici e indicatori chiave di performance per misurare la performance; accoglie con favore il fatto che l'impresa comune abbia completato sette delle nove tappe previste dal consiglio ITER nel 2017; osserva con soddisfazione che, per quanto riguarda complessivamente il progetto ITER, sono state completate 30 delle 32 tappe del consiglio ITER;
15. rileva che negli ultimi anni sono stati migliorati il contenuto e la struttura dei calendari e, pertanto, anche la loro affidabilità e la loro efficacia;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

16. osserva che nel 2017 il consiglio di direzione dell'impresa comune ha continuato ad attuare la componente della strategia antifrode relativa agli appalti pubblici; osserva che l'impresa comune ha adottato una lista di controllo sulla base dei propri indicatori di rischio per le frodi negli appalti (ossia segnalazioni), sviluppati internamente e considerati un prerequisito per lo sviluppo dello strumento informatico antifrode; prende atto che la lista di controllo viene ora introdotta nelle procedure interne dell'impresa comune, insieme ad altri cambiamenti concernenti gli appalti; osserva che ai nuovi assunti sono state offerte sessioni formative in materia di deontologia e integrità;

Selezione e assunzione del personale

17. osserva con rammarico che la Corte ha riscontrato significative carenze relative all'assunzione di personale dirigenziale con responsabilità strategiche; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi registrati in proposito;

Controllo interno

18. osserva che l'impresa comune non ha operato un costante monitoraggio delle dichiarazioni di interessi degli alti dirigenti; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in merito;
19. rileva che, nel 2018, il Tribunale dell'Unione europea ha annullato due decisioni del 2015 in materia di personale a seguito di irregolarità nella procedura di assunzione; apprende dalla risposta dell'impresa comune che quest'ultima ha presentato ricorso contro tali annullamenti e che il Mediatore europeo si è pronunciato a favore dell'impresa comune in tali casi;
20. osserva con rammarico che, a motivo di importanti carenze nelle strategie di comunicazione interna, non è stata garantita la diffusione di informazioni adeguate sui costi stimati della fase di smantellamento all'interno dell'organizzazione e, pertanto, l'impresa comune non ha indicato alcun accantonamento per questa passività nei conti dell'esercizio precedente; rileva che l'importo dell'accantonamento contabile fino al 31 dicembre 2017 è stato stimato a 85 200 000 EUR;

Procedure di appalto e sovvenzioni relative alle attività operative

21. osserva che nel corso del 2017 sono state avviate 83 procedure di appalto relative ad attività operative e sono stati firmati 69 contratti di appalto relativi ad attività operative.
-

DECISIONE (UE, Euratom) 2019/1550 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sulla chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discharge da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0100/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 106 *bis* del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0126/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2017,
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 36.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 36.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 90 del 30.3.2007, pag. 58.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1551 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0101/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 219/2007 del Consiglio, del 27 febbraio 2007, relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 4 *ter*,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0118/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 66.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 68.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 64 del 2.3.2007, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1552 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0118/2019),
- A. considerando che l'impresa comune SESAR («l'impresa comune») è stata istituita nel febbraio 2007 con il compito di gestire il programma di ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo (SESAR), che mira a modernizzare la gestione del traffico aereo nell'Unione;
- B. considerando che, a seguito dell'adozione del regolamento (UE) n. 721/2014 del Consiglio ⁽¹⁾, il programma SESAR 2 ha esteso la durata dell'impresa comune fino al 31 dicembre 2024;
- C. considerando che l'impresa comune è stata concepita come un partenariato pubblico-privato di cui l'Unione ed Eurocontrol sono membri fondatori;
- D. considerando che il contributo dell'Unione per la fase di realizzazione del programma SESAR 2 per il periodo 2014-2024 finanziato da Orizzonte 2020 è pari a 585 000 000 EUR; che nel quadro dei nuovi accordi di adesione per Orizzonte 2020, il contributo di Eurocontrol dovrebbe ammontare a circa 500 000 000 EUR, mentre gli altri partner del settore dell'aviazione apporteranno un contributo di almeno 720 700 000 EUR, che costituisce circa il 90 % dei contributi in natura provenienti da Eurocontrol e altri partner;
- E. osserva che l'impresa comune ha presentato il suo bilancio in due sezioni separate: (1) SESAR 1 e (2) SESAR 2020; rileva inoltre che SESAR 1 è stato cofinanziato a titolo del programma TEN-T e del settimo Programma quadro per la ricerca, mentre SESAR 2020 è cofinanziato a titolo di Orizzonte 2020;

Aspetti generali

1. osserva che, secondo la relazione della Corte dei conti (in appresso «la Corte») sui conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio terminato il 31 dicembre 2017 (la «relazione della Corte») tali conti presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2017, nonché i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. constata che, secondo la relazione della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
3. osserva che alla fine del 2017 l'impresa comune operava con quattro diverse fonti di finanziamento; prende atto dell'eterogeneità dei quadri giuridici applicabili con modelli e obblighi propri in virtù dei quali opera l'impresa comune e riconosce l'elevato grado di complessità di tale modello;

Gestione finanziaria e di bilancio

4. rileva che nel 2017 gli stanziamenti di pagamento dell'impresa comune ammontavano complessivamente a 191 813 383 EUR (157 152 638 EUR nel 2016), e a 213 022 000 EUR (162 851 972 EUR nel 2016) includendo le entrate con destinazione specifica e i riporti; che gli stanziamenti d'impegno ammontavano a 113 346 265 EUR (99 073 761 EUR nel 2016), e a 130 944 000 EUR (101 407 854 EUR nel 2016) includendo le entrate con destinazione specifica e i riporti;
5. osserva che, secondo la relazione della Corte, i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente dell'80,24 % e del 67,97 % (95,7 % e 63,2 % nel 2016);

⁽¹⁾ GUL 192 dell'1.7.2014, pag. 1.

6. osserva che i tassi di esecuzione per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento riguardanti SESAR 1 sono stati, rispettivamente, dell'11 % e del 68 %, con tassi così bassi giustificati da entrate con destinazione specifica impreviste pari a circa 17 milioni di EUR, e che nel dicembre 2016 il programma SESAR 1 è stato formalmente chiuso e l'ultimo pagamento è stato effettuato nel dicembre 2017, dovendo l'impresa comune garantire, entro la fine del 2017, sufficienti fondi nell'ambito del settimo programma quadro per il rimborso dei contributi in denaro ricevuti in eccesso dagli aderenti del settore a SESAR 1 e per il pagamento delle dichiarazioni di spesa tardive ma ancora giustificate per i progetti del settimo programma quadro in corso;
7. osserva che per SESAR 2020 gli impegni e i pagamenti sono stati eseguiti rispettivamente al 92 % e al 68 %, e che la percentuale di questi ultimi è bassa a causa dei ritardi nell'attuazione dei progetti di Orizzonte 2020 condotti dai membri del settore e di una pianificazione di bilancio piuttosto prudente dato il rischio di ritardi nel ricevere gli accordi di delega annuali per l'esecuzione finanziaria;
8. osserva che, nel quadro dell'audit 2016, sono state controllate 476 dichiarazioni di spesa, riguardanti tutti i 15 membri, per un totale di 120 000 000 EUR, pari al 14 % del totale dei costi dichiarati pari a 884 000 000 EUR, con un tasso di errore residuo dell'1,09 %;

Esecuzione del bilancio pluriennale a titolo del settimo programma quadro e della TEN-T

9. rileva che, su un bilancio operativo e amministrativo totale di 892 800 000 EUR per le attività di SESAR I, alla fine del 2017 l'impresa comune aveva contratto impegni per 853 000 000 EUR ed eseguito pagamenti per 801 000 000 EUR (l'89,7 % della dotazione di bilancio disponibile);
10. rileva che dei 1 254 500 000 EUR di contributi in natura e in denaro a carico degli altri membri per le attività operative e amministrative dell'impresa comune (670 200 000 EUR da parte di Eurocontrol e 584 300 000 EUR da parte dei membri del settore del traffico aereo), alla fine del 2017 l'impresa comune aveva convalidato contributi pari a 1 099 900 000 EUR (560 700 000 EUR da parte di Eurocontrol e 539 200 000 EUR da parte del settore del traffico aereo);
11. rileva che, alla fine del 2017, i contributi cumulati in denaro corrisposti dall'Unione ammontavano a 633 900 000 EUR, a fronte di contributi totali in natura e in denaro per 560 700 000 EUR da parte di Eurocontrol e 539 200 000 EUR da parte dei membri operanti nel settore del traffico aereo;
12. osserva che nel 2017 l'impresa comune ha proceduto alla chiusura amministrativa e finanziaria di SESAR 1; rileva che nel 2017 SESAR 1 ha ricevuto 37 milioni di EUR dall'Unione per coprire gli obblighi in essere nei confronti dei membri dell'impresa comune, risultanti dalla valutazione dei rendiconti finanziari definitivi ricevuti e riesaminati nel 2017, e per coprire la realizzazione di possibili audit supplementari, le potenziali azioni legali nei confronti dell'impresa comune e il rimborso dei contributi in denaro in eccesso dei suoi membri; rileva altresì che 25,9 milioni di EUR sono stati convalidati come contributi in denaro da parte di Eurocontrol, dei quali 13,4 milioni di EUR riguardano il 2016, ma rientrano nel bilancio 2017 a causa di problemi tecnici, e 12,5 milioni di EUR riguardano il 2017; osserva che l'impresa comune ha ricevuto 16,8 milioni di EUR a titolo di entrate straordinarie, costituite principalmente da recuperi relativi ai suoi membri; valuta positivamente il fatto che l'eccedenza di liquidità rimanente, dell'ordine di 23,1 milioni di EUR, e gli stanziamenti di pagamento, pari a 38,6 milioni di EUR, sono sufficienti per far fronte a tutti gli obblighi e per chiudere SESAR 1;

Esecuzione del bilancio pluriennale nell'ambito di Orizzonte 2020

13. rileva che, dei 639 800 000 EUR del bilancio operativo e amministrativo di Orizzonte 2020 assegnati all'impresa comune per l'attuazione di SESAR 2020, alla fine del 2017 l'impresa comune aveva assunto impegni per 236 700 000 EUR ed effettuato pagamenti per 112 300 000 EUR; rileva inoltre che tali pagamenti riguardavano principalmente prefinanziamenti per la prima e la seconda serie di progetti SESAR 2020;
14. osserva che gli altri membri si sono impegnati a versare contributi in natura e in denaro per almeno 825 900 000 EUR alle attività operative dell'impresa comune relative a SESAR 2020 (circa 500 000 000 EUR a carico di Eurocontrol e un importo stimato di 325 900 000 EUR a carico del settore del traffico aereo); rileva inoltre che, alla fine del 2017, gli altri membri avevano comunicato contributi in natura pari a 97 300 000 EUR che tuttavia non erano stati ancora convalidati;
15. si compiace del fatto che, per la prima volta, la sezione 2 del bilancio 2017 include le spese di gestione e i contributi in natura relativi a SESAR 2020; prende atto del fatto che SESAR 2020 ha ricevuto 75,5 milioni di EUR dall'Unione per coprire gli obblighi da liquidare relativi al 2017 e ai primi mesi del 2018, nonché 6,7 milioni di EUR da Eurocontrol a titolo di contributi in denaro per le spese di gestione;

16. constata che, alla fine del 2017, gli strumenti comuni della Commissione per la gestione e il monitoraggio delle sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 non avevano terminato gli specifici sviluppi necessari per il trattamento dei contributi in natura dell'impresa comune;
17. osserva che, alla fine del 2017, i contributi cumulativi in denaro dell'Unione alle attività operative dell'impresa comune ammontavano a 132 900 000 EUR e i contributi del settore del traffico aereo e di Eurocontrol erano pari a 104 000 000 EUR;
18. osserva che i primi audit di SESAR 2020 evidenziano un numero e un livello di errori inferiore, grazie alle semplificazioni introdotte in Orizzonte 2020 e alla maggiore esperienza dei principali beneficiari;

Performance

19. si compiace che l'assenza di indicatori chiave di prestazione (ICP) stabiliti non sia più un problema nel quadro di Orizzonte 2020; si rammarica del fatto che le informazioni sulla terza serie di ICP non siano ancora disponibili a causa della maturità insufficiente dei progetti; osserva tuttavia che in base agli ICP gli obiettivi sono stati generalmente raggiunti; prende atto del fatto che gli esperti chiedono ulteriori attività di monitoraggio e analisi, operando una chiara distinzione tra gli ICP effettivamente raggiunti alla fine di ogni anno e gli ICP che si prevede di raggiungere;
20. osserva che l'impresa comune ha conseguito i suoi principali obiettivi strategici e operativi, come indicato nel documento unico di programmazione per il periodo 2017-2019;
21. si compiace della pubblicazione, da parte di SESAR, della tabella di marcia volta a garantire un utilizzo sicuro dei droni in tutta Europa; ritiene che per integrare in modo sicuro i droni nello spazio aereo europeo siano necessarie varie innovazioni, tra cui le tecnologie relative alla gestione del traffico aereo (ATM); prende atto con interesse della panoramica offerta sull'evoluzione del mercato europeo dei droni di qui al 2050 e dell'enorme potenziale per l'Europa e per la sua competitività a livello mondiale, nonché delle azioni da intraprendere nei prossimi 5-10 anni per sfruttare tale potenziale, compreso il sostegno alla ricerca e allo sviluppo, da conseguire attraverso la creazione, a livello di Unione, di un ecosistema che includa un quadro sia normativo che tecnologico e riunisca tutti i principali soggetti interessati del settore pubblico e privato, con conseguente incremento dei livelli di finanziamento dell'Unione, in particolare per promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese del settore;
22. osserva che il rapporto relativo al costo di gestione (bilancio amministrativo/operativo) rimane inferiore al 5 %, evidenziando in tal modo una struttura organizzativa dell'impresa comune piuttosto snella ed efficiente;
23. prende atto con preoccupazione del valore intermedio dell'effetto leva di 0,56 alla fine del 2017; invita l'impresa comune ad adottare misure per conseguire l'effetto leva obiettivo stimato di 0,85 sull'intero periodo 2014-2020;
24. rileva con soddisfazione che secondo gli esperti, rispetto al funzionamento dell'impresa comune nell'ambito del settimo programma quadro, l'accento è già posto maggiormente sul raggiungimento di un più ampio coinvolgimento di tutte le parti interessate ai fini dell'attuazione del piano generale della gestione del traffico aereo in Europa (il «piano generale ATM»);

Procedure di appalto e di assunzione

25. rileva che, secondo la relazione della Corte, al 31 dicembre 2017 l'impresa comune contava 40 dipendenti (44 nel 2016);
26. prende atto dei risultati dell'esercizio di analisi comparativa delle risorse umane nel 2017: 60 % di posti operativi, 30 % di posti amministrativi e 10 % di posti neutri;
27. rileva che l'impresa comune ha avviato otto procedure di appalto, le quali hanno condotto a 14 contratti quadro e contratti diretti per servizi; osserva che l'impresa comune ha realizzato 29 contratti specifici e 13 con modifiche, registrando per le attività di appalto concluse nel 2017 un valore totale superiore a 5 540 000 EUR;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

28. osserva che nel corso del 2017 dieci audit sono stati effettuati da una diversa società di revisione contabile esterna e che per un audit è stato necessario utilizzare il contratto quadro della direzione generale del bilancio a causa dell'individuazione di un conflitto di interesse delle tre imprese nell'ambito del contratto quadro dell'impresa comune; constata che il revisore legale ha effettuato nove audit; osserva che l'impresa comune dispone di un contratto quadro rivisto in vigore per i servizi di audit con tre società di revisione esterne e che l'attività di audit è effettuata esclusivamente da tali società; evidenzia che non è stato individuato alcun problema rilevante negli audit effettuati fino ad oggi che richieda l'attenzione del consiglio di amministrazione;

Controllo interno

29. accoglie con soddisfazione il fatto che l'impresa comune abbia istituito procedure di controllo ex ante basate su esami documentali finanziari e operativi ed esegua audit ex post relativi ai beneficiari;
30. accoglie con favore il fatto che l'impresa comune abbia continuato ad applicare un approccio articolato al fine di esaminare, gestire e attenuare efficacemente i rischi, e si attende che l'impresa comune preli attenzione ai rischi critici d'impresa individuati riguardo al piano generale ATM e a SESAR 2020;
31. deplora il fatto che il revisore esterno abbia riscontrato carenze nei processi del controllo finanziario dell'impresa comune dovute principalmente al complesso quadro di regolamentazione finanziaria, alla recente cessazione dal servizio di personale chiave in ambito finanziario e al sovraccarico di lavoro nel dipartimento finanziario;

Audit interni

32. osserva che, per quanto riguarda SESAR 1, l'attività di audit è quasi completata, dopo che sono stati pianificati 20 esercizi di audit presso sette membri selezionati, 18 dei quali sono stati completati nel 2017 nel quadro del quarto ciclo di audit come descritto nella strategia di audit ex post dell'impresa comune; accoglie con favore il tasso di errore residuo dello 0,36 % registrato nel 2017;
33. osserva che la valutazione intermedia della Commissione sulle attività operative dell'impresa comune nel quadro di Orizzonte 2020 per il periodo 2014-2016 è stata effettuata; osserva che il consiglio di amministrazione dell'impresa comune ha adottato nel maggio 2018 un piano d'azione che comprende una serie di attività già avviate;
34. rileva che nell'ottobre 2015 il Servizio di audit interno (SAI) della Commissione ha effettuato un audit sulle procedure di sovvenzione di Orizzonte 2020; osserva che il SAI ha formulato cinque raccomandazioni, una delle quali valutata come «molto importante»; osserva inoltre che è stato predisposto un piano d'azione dettagliato e che alla fine del 2017 sono state attuate 4 raccomandazioni su 5 del piano d'azione; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione dell'altra raccomandazione in sospenso;
35. osserva che nell'ottobre 2017 il SAI ha effettuato un audit sulla governance, la gestione dei rischi e i processi di controllo interno dell'impresa comune ai fini del coordinamento con il Centro comune di supporto (CSC) e dell'attuazione degli strumenti e dei servizi del CSC; rileva che il SAI ha formulato tre raccomandazioni; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali raccomandazioni;

Altre questioni

36. prende atto del fatto che la valutazione finale della Commissione per quanto concerne il programma SESAR 1 (2007-2016) è stata effettuata nel corso del 2017, il che evidenzia che l'impresa comune sta realizzando i suoi obiettivi, contribuendo a superare la frammentazione e a creare continuità riguardo agli obiettivi di ricerca; osserva che è stata effettuata la valutazione finale intermedia della Commissione su SESAR 2020 (2014-2016) e che secondo le conclusioni i partenariati di ricerca tra l'Unione, il settore privato e gli Stati membri sono sulla buona strada per conseguire i loro obiettivi; si compiace del fatto che sia stato approvato un piano d'azione per affrontare le raccomandazioni formulate in tali valutazioni;
37. osserva che la gestione dello spazio aereo europeo resta frammentata e che il cielo unico europeo, in quanto concetto, non è stato ancora realizzato; ribadisce l'importanza fondamentale del ruolo dell'impresa comune nel coordinare e realizzare le attività di ricerca a titolo del progetto SESAR e nel conseguire gli obiettivi del progetto stesso;
38. invita SESAR e la Commissione a valutare i risultati della realizzazione della soluzione SESAR, specialmente per quanto riguarda la garanzia dell'interoperabilità e i progressi conseguiti nel completamento del cielo unico europeo;

39. osserva che nel 2017 la Corte ha pubblicato una relazione speciale sull'iniziativa Cielo unico europeo; deplora il fatto che tale relazione e le valutazioni finali della Commissione indicano ritardi nell'esecuzione del piano generale ATM e l'asimmetria tra la durata delle attività dell'impresa comune, stabilita dalla normativa, e la durata pianificata dei lavori previsti; prende inoltre atto dell'accento posto dalla Corte sull'esigenza dell'impresa comune di rafforzare la sua responsabilità in merito all'esecuzione del piano generale;
 40. osserva che i revisori dei conti hanno campionato sedici progetti SESAR, che sono stati sottoposti ad audit in cinque paesi diversi e che coinvolgevano vari portatori di interessi SESAR; invita l'impresa comune a tenere pienamente conto delle raccomandazioni contenute nella relazione speciale e ad adottare opportuni provvedimenti.
-

DECISIONE (UE) 2019/1553 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio, del 12 febbraio 2019, sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0101/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 70,
 - visto il regolamento (CE) n. 219/2007 del Consiglio, del 27 febbraio 2007, relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 4 *ter*,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0118/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente

Antonio TAJANI

Il Segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 66.⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 68.⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.⁽⁵⁾ GUL 64 del 2.3.2007, pag. 1.⁽⁶⁾ GUL 328 del 7.12.2013, pag. 42.

DECISIONE (UE) 2019/1554 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0106/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 642/2014 del Consiglio, del 16 giugno 2014, che istituisce l'impresa comune Shift2Rail ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0163/2019),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune Shift2Rail per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2017,
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Shift2Rail, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 10

⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 12.

⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁵⁾ GUL 177 del 17.6.2014, pag. 9.

⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1555 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2017**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Shift2Rail per l'esercizio 2017,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0163/2019),
- A. considerando che l'impresa comune Shift2Rail (l'«impresa comune») è stata istituita nel giugno 2014 per un periodo di 10 anni dal regolamento (UE) n. 642/2014 del Consiglio ⁽¹⁾;
- B. considerando che i membri fondatori sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e i partner del settore ferroviario (principali parti interessate, tra cui produttori di attrezzature ferroviarie, società ferroviarie, gestori di infrastrutture e centri di ricerca), con la possibilità che altri soggetti possano partecipare all'impresa comune come membri associati;
- C. considerando che l'impresa comune persegue i seguenti obiettivi: a) contribuire alla realizzazione di uno spazio ferroviario europeo unico; b) rendere il sistema ferroviario europeo più attraente e più competitivo e promuoverne le tecnologie e soluzioni innovative; c) garantire il trasferimento modale dal trasporto stradale; e d) mantenere il settore ferroviario europeo in una posizione di punta sul mercato mondiale;
- D. sottolinea che l'impresa comune deve ricevere le necessarie risorse finanziarie, materiali e umane utili a raggiungere tali obiettivi chiave in modo efficiente ed efficace;
- E. considerando che l'impresa comune ha iniziato a operare autonomamente nel maggio 2016;

Informazioni generali

1. constata che la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2017 (in appresso «la relazione della Corte») presenta fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'impresa comune al 31 dicembre 2016, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione;
2. constata che, secondo la relazione della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2017 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
3. osserva che il contributo finanziario dell'Unione alle attività dell'impresa comune ammonta ad un massimo di 450 000 000 EUR, versati a valere sugli stanziamenti assegnati a Orizzonte 2020; rileva che i membri industriali dell'impresa comune sono tenuti a fornire un contributo complessivo di almeno 470 000 000 EUR, di cui contributi in natura e in denaro per almeno 350 000 000 EUR alle attività operative e ai costi amministrativi dell'impresa comune e contributi in natura pari ad almeno 120 000 000 EUR ad attività supplementari dell'impresa comune;
4. ricorda che la ricerca e l'innovazione non sono processi isolati che utilizzano una regola semplice per la gestione dei processi; sottolinea pertanto l'importanza cruciale di identificare, tra quelli relativi alla ricerca e all'innovazione, i progetti in grado di tradursi in soluzioni innovative per il mercato; sottolinea che le modifiche al regolamento che istituisce l'impresa comune e il suo statuto rivestiranno un ruolo cruciale nel futuro prossimo dell'impresa comune al fine di migliorarne l'efficienza; evidenzia in particolare che è necessario adottare il principio del finanziamento pluriennale e stabilire scadenze flessibili per la pubblicazione delle proposte di progetto;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 642/2014 del Consiglio, del 16 giugno 2014, che istituisce l'impresa comune Shift2Rail (GU L 177 del 17.6.2014, pag. 9).

Gestione finanziaria e di bilancio

5. osserva che la dotazione finanziaria definitiva 2017 disponibile per l'esecuzione comprendeva stanziamenti di impegno per 68 600 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 44 100 000 EUR; sottolinea che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 94 % e del 79 %, percentuali che rappresentano un livello basso, in particolare per gli stanziamenti di pagamento; osserva inoltre che la maggior parte dei pagamenti eseguiti dall'impresa comune nel 2017 erano prefinanziamenti a progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 selezionati mediante gli inviti a presentare proposte del 2017; rileva che gli stanziamenti di pagamento inutilizzati dell'impresa comune relativi ad esercizi precedenti ammontavano a circa 7,6 milioni EUR; rileva che, secondo la risposta dell'impresa comune, l'intero importo è stato considerato destinato a coprire il primo trimestre del 2018 a causa del calendario del pagamento della Commissione;
6. osserva che su un importo di 411 500 000 EUR (compresi 398 000 000 EUR quale importo massimo del contributo in denaro dell'Unione e il contributo in denaro dei membri dell'industria ai costi amministrativi delle imprese comuni di 13 500 000 EUR) entro la fine del 2017, l'impresa comune aveva assunto impegni per 158 800 000 EUR ed eseguito pagamenti per 78 600 000 EUR (19,1 % dei fondi assegnati) per l'esecuzione della sua prima serie di progetti; ciò dimostra che l'impresa comune ha firmato attualmente convenzioni di sovvenzione pluriennali interdipendenti e contratti d'appalto per attuare il 39 % del programma di ricerca e innovazione dell'impresa comune, in linea con il proprio programma di lavoro pluriennale.
7. riconosce che di 350 000 000 EUR complessivi con cui i membri industriali dovevano contribuire alle attività operative e alle spese amministrative dell'impresa comune, alla fine del 2017, ossia quattro mesi dopo che l'impresa comune aveva avviato i suoi primi progetti di Orizzonte 2020, tali membri dell'industria avevano notificato contributi in natura pari a 34 900 000 EUR per le attività operative, di cui 3 000 000 EUR erano stati certificati; osserva che il consiglio di direzione aveva convalidato 4 900 000 EUR di contributi in denaro versati a copertura delle spese amministrative dell'impresa comune;
8. si rammarica che, entro il termine del 31 gennaio 2018, nessuno degli altri membri abbia potuto far certificare i suoi costi riguardanti i contributi operativi in natura relativi al 2017 e i contributi in natura all'attuazione di attività aggiuntive; rileva che la stima dei contributi operativi in natura relativi al 2017 ammontava a 21,3 milioni di EUR, importo che rappresenta un andamento positivo in linea con l'usuale curva S della gestione del programma; è soddisfatto che i contributi in natura all'attuazione di attività aggiuntive cumulativi dichiarati dagli altri membri entro la fine del 2017 ammontavano a 130,0 milioni di EUR, importo superiore all'importo minimo di 120,0 milioni di EUR fissato in conformità del regolamento che istituisce l'impresa comune;
9. osserva che, a fine 2017, i contributi complessivi versati dai membri industriali ammontavano a 169 800 000 EUR, rispetto al contributo in denaro dell'Unione pari a 83 200 000 EUR;
10. rileva che, nel 2017, l'impresa comune ha firmato 17 convenzioni di sovvenzione a seguito di inviti a presentare proposte del 2017, e che il valore delle attività di ricerca e innovazione legate a tali inviti a presentare proposte ammontava a 110 900 000 EUR, da cofinanziare dall'impresa comune a concorrenza di 60 100 000 EUR;
11. rileva altresì che i membri fondatori diversi dall'Unione e i membri associati hanno concordato di limitare la loro richiesta di cofinanziamento al 44,44 % dei costi totali del progetto, che è la percentuale complessiva più bassa per il programma Orizzonte 2020; si compiace che 120 PMI abbiano partecipato all'invito a presentare proposte per il 2017 e che 50 piccole e medie imprese (PMI) siano state ammesse al finanziamento (25 %);

Prestazione

12. si compiace del fatto che l'assenza di indicatori chiave di prestazione (ICP) stabiliti non sia più un problema nel quadro di Orizzonte 2020; si rammarica del fatto che le informazioni sulla terza serie di ICP non siano ancora disponibili a causa della natura dei progetti; rileva che gli esperti chiedono ulteriori attività di monitoraggio e analisi, operando una chiara distinzione tra gli ICP effettivamente raggiunti alla fine di ogni anno e gli ICP che si prevede di raggiungere;
13. osserva che il rapporto di costo di gestione (bilancio amministrativo/operativo) rimane inferiore al 5 %, evidenziando in tal modo una struttura organizzativa dell'impresa comune piuttosto snella ed efficiente;

14. rileva con preoccupazione il valore intermedio dell'effetto leva di 0,9 alla fine del 2016; invita l'impresa comune ad adottare misure per conseguire l'effetto leva obiettivo sull'intero periodo 2014-2020 di 1,18;
15. rileva che gli esperti indicano che l'impresa comune ha già contribuito a creare continuità e una visione comune condivisa per la ricerca ferroviaria all'interno della comunità ferroviaria; si compiace, inoltre, del fatto che l'impresa comune abbia contribuito a creare fiducia tra i soggetti che altrimenti non avrebbero avuto l'opportunità di condividere idee e interessi comuni al di fuori di una situazione commerciale; osserva che la presenza di operatori ferroviari nell'impresa comune dovrebbe essere rafforzata nel tempo;
16. osserva che gli esperti ritengono che vi sia un certo pericolo che l'impresa comune sia considerata un «negozio chiuso», in parte a causa di ragioni storiche che rimangono nella mente delle persone; invita l'impresa comune a risolvere la questione, a progredire e a costruire fiducia, in particolare attraverso i processi aperti per la selezione dei futuri temi dell'innovazione e dei nuovi partner.

Selezione e assunzione del personale

17. osserva che, nel 2017, l'impresa comune ha assunto sette membri del personale conformemente al suo organigramma: un giurista, un assistente amministrativo e finanziario, un funzionario operativo e di sostegno finanziario e quattro gestori di programma;
18. osserva che, alla fine del 2017, il personale dell'impresa comune era composto da 20 persone su 23 previste nell'organigramma;

Controllo interno

19. rileva che l'impresa comune ha istituito procedure di controllo ex ante attendibili basate su esami documentali finanziari e operativi e che il Servizio comune di audit della Direzione generale della ricerca e dell'innovazione della Commissione (il «Servizio comune di audit») è responsabile per l'audit ex post delle dichiarazioni di spesa relative a progetti nell'ambito del programma Orizzonte 2020; rileva, inoltre, che la situazione alla fine del 2017 ha evidenziato che i più importanti standard di controllo interno sono stati in gran parte attuati con alcune azioni rimanenti; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito a tali esecuzioni;
20. accoglie con favore la volontà dell'impresa comune di sperimentare nel 2018 una semplificazione delle procedure amministrative attraverso l'attuazione della sovvenzione forfettaria pilota nell'ambito di un quadro di controllo del programma delimitato;
21. prende atto del fatto che il tasso di errore residuo per il programma Orizzonte 2020 era inferiore alla rilevanza secondo la Corte dei conti («la Corte»), essendo pari ad 1,44 %, anche se si prevede che aumenterà a circa il 2,24 % tenendo conto dei progetti di relazione di audit;
22. rileva che per i controlli ex post nel 2017 il campione rappresentativo dell'impresa comune è stato individuato in 15 partecipazioni che rappresentano 1,3 milioni di EUR in termini di cofinanziamenti dell'impresa comune convalidati; si rammarica che non sia indicato un tasso di errore specifico in relazione agli audit effettuati per il campione rappresentativo dell'impresa comune;
23. riconosce che il Servizio di audit interno svolge il ruolo di revisore interno dell'impresa comune e, in tale contesto, riferisce indirettamente al consiglio di direzione e al direttore esecutivo; osserva che la prima missione di audit consisteva nel delineare un profilo di rischio dell'impresa comune allo scopo di istituire un programma di lavoro triennale per l'audit interno; osserva che il piano strategico di audit interno del Servizio di audit interno per il 2017-2019 è stato presentato nel giugno 2017 e sarà riesaminato annualmente;
24. prende atto del fatto che, nel 2017, l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» (FCH 2), insieme al Servizio comune di audit, ha avviato il primo audit ex-post di un campione casuale di dichiarazioni intermedie di spesa del programma Orizzonte 2020; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito ai risultati di tale audit;
25. rileva con rammarico che, alla fine del 2017, gli strumenti comuni della Commissione per la gestione e il monitoraggio delle sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 non avevano terminato gli specifici moduli necessari per il trattamento dei contributi in natura all'impresa comune; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito a tali sviluppi;

26. osserva che la valutazione intermedia della Commissione sulle attività operative dell'impresa comune per nell'ambito di Orizzonte 2020 per il periodo 2014-2016 sono state effettuate; rileva che il consiglio di direzione ha elaborato e approvato un piano d'azione nel giugno 2018; rileva che alcune azioni sono già state avviate e tiene conto del fatto che non tutte le raccomandazioni saranno affrontate nell'attuale programma quadro finanziario;

Procedure di appalto e sovvenzioni relative alle attività operative

27. constata che alcune carenze sul piano della qualità sono state rilevate nella procedura di gara aperta dell'impresa comune per l'appalto di servizi di comunicazione e di organizzazione di eventi, per un importo stimato in 1 200 000 EUR su 4 anni; rileva che, secondo la risposta dell'impresa comune, l'impresa comune ha deciso di non prevedere una capacità finanziaria minima al fine di non scoraggiare la partecipazione delle PMI al bando di gara;

Altre questioni

28. si compiace che l'impresa comune abbia definito una propria strategia e un piano d'azione antifrode, quale azione correttiva a seguito delle principali osservazioni formulate dalla Corte nel quadro della procedura di scarico 2016;
29. constata che l'impresa comune ha adottato norme che disciplinano i conflitti di interesse nei confronti dei propri membri, dei propri organi, del proprio personale e del personale distaccato, come pure dei membri del proprio consiglio direttivo, e ha messo in atto una strategia antifrode ad hoc che integra la strategia Orizzonte 2020, inclusa una valutazione dei suoi rischi e delle sue opportunità;
30. insiste sull'importanza della cooperazione tra l'impresa comune e l'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA); accoglie con favore la partecipazione di ERA alle riunioni del consiglio di direzione dell'impresa comune e ai gruppi che hanno redatto il piano d'azione pluriennale; rileva inoltre che l'impresa comune ha valutato la richiesta di ricerca e innovazione proveniente da ERA per evitare la sovrapposizione di attività.
31. si compiace delle sinergie dell'impresa comune con altri programmi e fondi dell'Unione, ad esempio il progetto pilota «la scala di eccellenza» del Parlamento europeo, e accoglie con favore la cooperazione con altri progetti pertinenti, come SESAR o il progetto Rail Baltica;
32. si compiace delle attività intraprese per aumentare la visibilità online dell'impresa comune; prende atto della ristrutturazione del sito web, dell'introduzione della newsletter bimestrale, dell'aumento del numero di visitatori, dei follower sui social media e della copertura della stampa;
33. si compiace del fatto che l'impresa comune abbia messo in atto una strategia antifrode personalizzata che completa la strategia di Orizzonte 2020, compresa una valutazione dei suoi rischi e opportunità.
-

DECISIONE (UE) 2019/1556 DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 26 marzo 2019
sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017, corredata della risposta dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ⁽²⁾ presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2017, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2019 sul discarico da dare all'impresa comune per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2017 (05827/2019 – C8-0106/2019),
 - visto l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽³⁾, in particolare l'articolo 209,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 71,
 - visto il regolamento (UE) n. 642/2014 del Consiglio, del 16 giugno 2014, che istituisce l'impresa comune Shift2Rail ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 110/2014 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 209 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A8-0163/2019),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Shift2Rail relativi all'esercizio 2017,
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Shift2Rail, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il Presidente
Antonio TAJANI

Il Segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 10
⁽²⁾ GU C 452 del 14.12.2018, pag. 12
⁽³⁾ GUL 298 del 26.10.2012, pag. 1.
⁽⁴⁾ GUL 193 del 30.7.2018, pag. 1.
⁽⁵⁾ GUL 177 del 17.6.2014, pag. 9.
⁽⁶⁾ GUL 38 del 7.2.2014, pag. 2.

RISOLUZIONE (UE) 2019/1557 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 26 marzo 2019****sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2017:
prestazioni, gestione finanziaria e controllo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- viste le sue decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2017,
 - vista la relazione della Commissione sul seguito dato in relazione al discharge per l'esercizio finanziario 2016 (COM (2018) 545),
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti ⁽¹⁾ sui conti annuali delle agenzie per l'esercizio finanziario 2017,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio ⁽²⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 2, e l'articolo 208,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ⁽³⁾, in particolare gli articoli 68 e 70,
 - visto il regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione, del 30 settembre 2013, che stabilisce il regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 110,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A8-0140/2019),
- A. considerando che la presente risoluzione contiene, per ciascun organismo di cui all'articolo 208 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 e all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046, le osservazioni orizzontali che accompagnano le decisioni di discharge in conformità dell'articolo 110 del regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 e della sezione V dell'allegato V del regolamento del Parlamento;
- B. considerando che le raccomandazioni del gruppo di lavoro interistituzionale (IIWG2) sulle risorse delle agenzie decentrate sono state approvate dalla Conferenza dei presidenti il 18 gennaio 2018; ricorda le sei raccomandazioni formulate nell'ambito del suo mandato, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione del personale del 5 %, il trattamento di nuovi compiti, la valutazione periodica delle agenzie, la condivisione dei servizi, la valutazione delle agenzie con più sedi e le agenzie finanziate tramite riscossione dei diritti;
- C. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea l'importanza di rafforzare ulteriormente l'efficienza, l'efficacia, l'economia e la responsabilità delle istituzioni dell'Unione e di attuare il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance e la buona gestione delle risorse umane;
1. evidenzia che le agenzie hanno una grande visibilità negli Stati membri e influenzano significativamente le politiche, le decisioni e l'attuazione dei programmi in settori di importanza vitale per i cittadini europei, quali sicurezza, protezione, salute, ricerca, affari economici, ambiente, uguaglianza di genere, energia, trasporti, libertà e giustizia; ribadisce l'importanza dei compiti svolti dalle agenzie e il loro impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini dell'Unione; ribadisce altresì l'importanza dell'autonomia delle agenzie, in particolare di quelle di regolamentazione e di quelle la cui funzione consiste nel raccogliere informazioni in maniera indipendente; ricorda che le agenzie sono state istituite principalmente allo scopo di provvedere al funzionamento dei sistemi dell'Unione, di agevolare l'attuazione del mercato unico e di effettuare valutazioni tecniche o scientifiche indipendenti; si compiace, a tale proposito, dell'efficace performance complessiva delle agenzie e dei progressi compiuti nel migliorare la loro visibilità presso i cittadini europei;

⁽¹⁾ GU C 434 del 30.11.2018, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42.

2. rileva con soddisfazione che, secondo la relazione annuale della Corte dei conti (la «Corte») sulle agenzie dell'UE per l'esercizio finanziario 2017 (la «relazione della Corte»), la Corte ha espresso giudizi di audit senza rilievi sull'affidabilità dei conti di tutte le agenzie; osserva altresì che la Corte ha espresso un giudizio senza rilievi sulla legittimità e regolarità delle entrate alla base dei conti di tutte le agenzie; rileva che la Corte ha espresso un giudizio senza rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti alla base dei conti di tutte le agenzie, tranne che per l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO); osserva con rammarico che, per quanto riguarda i pagamenti dell'EASO, la Corte ha formulato un giudizio negativo;
3. osserva che, per le 32 agenzie decentrate dell'Unione, i bilanci 2017 ammontavano a circa 2,35 miliardi di EUR in stanziamenti d'impegno, con un incremento di circa il 13,36 % rispetto al 2016, e a 2,24 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento, con un incremento del 10,31 % rispetto al 2016; rileva inoltre che, dei 2,24 miliardi di EUR, circa 1,62 miliardi provenivano dal bilancio generale dell'Unione, pari al 72,08 % del finanziamento totale delle agenzie nel 2017 (pari al 69,81 % nel 2016); riconosce inoltre che circa 627 milioni di EUR sono stati finanziati mediante diritti e oneri, nonché con contributi diretti dei paesi partecipanti;
4. ricorda la sua richiesta di razionalizzare e accelerare la procedura di discarico al fine di decidere in merito alla concessione del discarico nell'anno immediatamente successivo all'anno per il quale viene concesso il discarico, concludendo in tal modo la procedura entro l'anno successivo all'esercizio in questione; accoglie con favore, a tale proposito, gli sforzi positivi compiuti e la proficua cooperazione con la rete delle agenzie dell'Unione europea (la «rete») e con le singole agenzie, in particolare con la Corte, il che dimostra un chiaro potenziale di razionalizzazione e accelerazione della procedura da parte loro; apprezza i progressi compiuti finora e invita tutti i soggetti interessati a proseguire i loro sforzi per far avanzare ulteriormente la procedura;

Principali rischi individuati dalla Corte

5. rileva con soddisfazione che, secondo la sua relazione, la Corte ritiene che il rischio complessivo per l'affidabilità dei conti sia basso per tutte le agenzie, dal momento che essi poggiano su principi contabili riconosciuti a livello internazionale e considerando il numero modesto di errori rilevanti riscontrati in passato;
6. osserva che, secondo la sua relazione, la Corte ritiene che il rischio complessivo per la legittimità e regolarità delle operazioni alla base dei conti delle agenzie sia medio, con oscillazioni da basso a elevato a seconda degli specifici titoli di bilancio; osserva che il rischio per il Titolo I (spese per il personale) è generalmente basso, per il Titolo II (spese amministrative) viene giudicato medio e per il Titolo III (spese operative) il rischio è giudicato da basso a elevato, a seconda dell'agenzia in esame e della tipologia di spesa operativa sostenuta; sottolinea che le fonti di rischio derivano solitamente dai pagamenti di appalti e sovvenzioni;
7. osserva che, secondo la relazione della Corte, il rischio relativo alla sana gestione finanziaria è medio ed è individuato principalmente nei settori delle tecnologie dell'informazione (TI) e degli appalti pubblici; si rammarica del fatto che le tecnologie dell'informazione e gli appalti pubblici restino settori soggetti ad errore;
8. sottolinea che, in una prospettiva più ampia, il numero di agenzie di modeste dimensioni, ciascuna delle quali con le proprie strutture e procedure amministrative, comporta un rischio di inefficienza amministrativa e di potenziale sovrapposizione di metodi incoerenti, a meno che non sia garantita l'armonizzazione e le risorse non siano condivise in modo efficiente;

Gestione finanziaria e di bilancio

9. rileva con soddisfazione che, secondo la relazione della Corte, il numero di osservazioni riguardo alla legittimità e alla regolarità dei pagamenti è sceso a otto nel 2017, da 11 nel 2016, segno del costante impegno delle agenzie a rispettare il regolamento finanziario;
10. invita la Commissione, la rete e le singole agenzie a collaborare e a fornire riscontri costruttivi durante i negoziati per il quadro finanziario pluriennale post 2020 e a esplorare nuove fonti di finanziamento per le agenzie, oltre agli attuali contributi del bilancio dell'Unione; insiste sul fatto che le future decisioni in materia di risorse non dovrebbero essere prese a livello globale, ma dovrebbero piuttosto essere collegate ai compiti affidati alle agenzie alla luce della legislazione in vigore; sottolinea, a tale proposito, l'importanza del raggruppamento tematico delle agenzie e della cooperazione in funzione dei settori di intervento;

11. osserva che le relazioni sull'esecuzione del bilancio predisposte da talune agenzie e oggetto di controllo hanno un diverso livello di dettaglio rispetto alle relazioni della maggior parte delle altre agenzie, il che denota la necessità di chiari orientamenti sulla rendicontazione di bilancio delle agenzie; prende atto degli sforzi compiuti al fine di garantire che i conti siano presentati e comunicati in maniera coerente; osserva le discrepanze tra taluni documenti e informazioni divulgati dalle agenzie, in particolare per quanto riguarda le cifre relative al personale, anche nelle relazioni sulla tabella dell'organico (posti coperti o numero massimo di impieghi consentito dal bilancio dell'Unione); sottolinea che alcune agenzie non indicano chiaramente nelle loro relazioni gli indicatori di performance di bilancio utilizzati e che le agenzie non sempre calcolano i rispettivi importi e percentuali in modo coerente, applicando gli stessi elementi di calcolo; invita la Commissione, la rete e le singole agenzie ad adoperarsi a favore di indicatori razionalizzati e armonizzati e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate al riguardo; invita inoltre la Commissione, nei prossimi anni, a fornire automaticamente all'autorità di scarico il bilancio ufficiale (in stanziamenti d'impegno e di pagamento) e le cifre relative al personale (tabella dell'organico, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati al 31 dicembre dell'anno in questione) delle 32 agenzie decentrate;
12. ricorda la proposta della rete concernente la rendicontazione dei riporti annullati superiori al 5 % del bilancio totale dell'esercizio precedente; ritiene tuttavia che la rendicontazione dei riporti annullati rispetto all'importo totale riportato dall'esercizio N-2 a N-1 costituisca un indicatore più pertinente per quanto riguarda l'applicazione del principio dell'annualità del bilancio; evidenzia che il livello di annullamento dei riporti è indicativo della misura in cui le agenzie hanno correttamente previsto il loro fabbisogno finanziario; invita la Corte e la Commissione a proporre e a definire una formula coerente per il calcolo dei riporti annullati e chiede alle agenzie di inserire tali informazioni nelle rispettive relazioni annuali di attività consolidate per i prossimi esercizi;
13. sottolinea la necessità di elaborare una chiara definizione di riporti «accettabili» al fine di snellire l'attività di rendicontazione della Corte e delle agenzie in materia e di consentire all'autorità di scarico di distinguere tra i riporti indicanti una scarsa pianificazione di bilancio, da un lato, e i riporti ritenuti uno strumento di bilancio a sostegno dei programmi pluriennali e della pianificazione degli appalti, dall'altro;

Prestazione

14. incoraggia le agenzie e la Commissione ad applicare il principio della programmazione di bilancio basata sulla performance, a ricercare sistematicamente i modi più efficaci di apportare valore aggiunto e a esplorare ulteriormente possibili miglioramenti in termini di efficienza in relazione alla gestione delle risorse;
15. osserva con soddisfazione che la rete è stata istituita dalle agenzie come piattaforma di cooperazione interagenzia al fine di accrescere la loro visibilità, di individuare e promuovere possibili miglioramenti dell'efficienza e di apportare valore aggiunto; riconosce il valore aggiunto della rete per ciò che riguarda la sua cooperazione con il Parlamento e accoglie con favore gli sforzi profusi nel coordinare, raccogliere e consolidare le azioni e le informazioni a vantaggio delle istituzioni dell'Unione; apprezza altresì gli orientamenti forniti dalla rete alle agenzie in relazione agli sforzi volti a ottimizzare la loro capacità di pianificazione, controllo e comunicazione dei risultati, del bilancio e delle risorse utilizzate;
16. osserva con soddisfazione che alcune agenzie cooperano in base al loro raggruppamento tematico, come ad esempio le agenzie del settore «Giustizia e affari interni» ⁽⁵⁾ e le autorità europee di vigilanza ⁽⁶⁾; incoraggia inoltre altre agenzie a collaborare maggiormente le une con le altre ogniqualvolta possibile, non solo per realizzare servizi condivisi e sinergie, ma anche nei loro settori politici di comune interesse; accoglie con favore la relazione della Corte nella nuova forma aggregata che presenta le agenzie in base alle rubriche del quadro finanziario pluriennale e le raggruppa pertanto in base ai settori politici;

⁽⁵⁾ Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA), Accademia europea di polizia (CEPOL), Ufficio europeo di polizia (Europol), Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea (Eurojust).

⁽⁶⁾ Autorità bancaria europea (EBA), Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).

17. sottolinea la necessità di prendere in considerazione l'efficienza nel trasferire le agenzie negli Stati membri; esprime delusione per i risultati conseguiti al riguardo dal gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie decentrate, non essendo state formulate proposte specifiche per accorpate le agenzie che operano in settori analoghi o unificarne le sedi; esorta la Commissione a presentare senza indugio una valutazione delle agenzie con sedi multiple, come raccomandato dall'IIWG, come pure delle proposte relative ad eventuali fusioni, chiusure e/o a trasferimenti di compiti alla Commissione, sulla base di un'attenta analisi approfondita e utilizzando criteri chiari e trasparenti, che era previsto nel mandato dell'IIWG ma non è mai stato opportunamente esaminato a causa della mancanza di proposte in tal senso da parte della Commissione;
18. deplora che, sebbene le agenzie abbiano aumentato il loro utilizzo di sistemi di gestione del bilancio e di sistemi contabili simili, vi è tuttora una moltitudine di soluzioni IT usate in altri settori fondamentali, quali la gestione delle risorse umane e la gestione di appalti e contratti; condivide il punto di vista della Corte secondo cui l'ulteriore armonizzazione delle soluzioni IT in detti settori migliorerebbe il rapporto tra benefici e costi, ridurrebbe i rischi legati al controllo interno e potenzierebbe la governance IT;

Politica del personale

19. osserva che, nel 2017, 32 agenzie decentrate hanno impiegato 7 324 funzionari, agenti temporanei, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati (6 941 nel 2016), che rappresentano un aumento del 5,52 % rispetto all'anno precedente;
20. osserva che, al fine di gestire in modo adeguato i nuovi compiti, puntare costantemente a miglioramenti dell'efficienza, coprire i posti vacanti in modo rapido ed efficace e potenziare la loro capacità di attrarre esperti, le agenzie dovrebbero monitorare e valutare costantemente il livello del loro organico e le loro necessità di risorse umane e finanziarie supplementari, e presentare se del caso le opportune richieste per poter eseguire correttamente i loro compiti e le loro responsabilità;
21. ricorda che, nel corso della riunione di follow-up del IIWG2, tenutasi il 12 luglio 2018, la Commissione ha presentato una nota sull'evoluzione del numero di posti della tabella dell'organico, in cui ha ritenuto che la riduzione del personale del 5 % sia stata raggiunta; sottolinea che tale conclusione è stata sostenuta dal Parlamento ⁽⁷⁾;
22. sottolinea che l'IIWG2 ha inoltre esaminato il caso pilota dell'EASA per le agenzie finanziate mediante la riscossione di diritti; afferma che le agenzie, anche se interamente finanziate tramite diritti, restano pienamente responsabili nei confronti dell'autorità di scarico in considerazione dei rischi per l'immagine; sottolinea che il finanziamento tramite diritti comporta vantaggi e svantaggi, può portare a conflitti di interessi e a un flusso del reddito imprevedibile e che sono necessari buoni indicatori di qualità;
23. osserva che la Commissione ha applicato un prelievo supplementare annuo dell'1 % nel quinquennio 2014-2018 onde creare una «riserva di riassegnazione» da cui attingere per ridistribuire i posti alle agenzie a cui sono stati conferiti nuovi compiti o che si trovavano in fase di avvio ⁽⁸⁾;
24. osserva che le agenzie decentrate hanno aumentato il ricorso agli agenti contrattuali per lo svolgimento dei nuovi compiti, a parziale compensazione della riduzione del 5 % del personale e del prelievo per la creazione della riserva di riassegnazione; invita la rete a elaborare una politica generale volta a evitare che il personale permanente sia sostituito da consulenti esterni più onerosi;
25. prende atto della sfida comportata dalla carenza di personale in talune agenzie, segnatamente quando vengono attribuiti nuovi compiti senza che sia previsto personale supplementare per la loro esecuzione; deplora che la Commissione non abbia preso in considerazione le richieste delle agenzie interessate di aumentare il proprio personale, mettendo a repentaglio la loro performance;
26. osserva con preoccupazione i diversi fattori che ostacolano la performance operativa di alcune agenzie, come le difficoltà nell'assumere personale qualificato a determinati gradi, in parte a causa del basso coefficiente di correzione in taluni Stati membri, e l'attuazione delle attività attraverso iter di assegnazione di sovvenzioni lunghi e impegnativi dal punto di vista amministrativo; invita la rete e le singole agenzie a tenere in considerazione soluzioni pertinenti e comunicare all'autorità di scarico i progressi compiuti in proposito;

⁽⁷⁾ Lettera dell'on. J. Arthuis all'on. A. Tajani, rif. D(2018)30134.

⁽⁸⁾ In linea con la terminologia utilizzata dalla Commissione per classificare le agenzie decentrate come «in fase di avvio», «con nuovi compiti» o «a velocità di crociera», in funzione del grado di sviluppo e della crescita dei loro contributi unionali e dei loro livelli di organico.

27. invita tutte le agenzie a comunicare il proprio livello di avviciamento degli effettivi e a indicare chiaramente le posizioni effettivamente occupate al 31 dicembre dell'esercizio pertinente, al fine di garantire la comparabilità interagenzia;
28. deplora lo squilibrio di genere in alcune agenzie; invita tutte le agenzie ad adoperarsi costantemente per una distribuzione equilibrata del personale a tutti i livelli e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate e ai progressi compiuti;
29. osserva con preoccupazione che la maggioranza delle agenzie non pubblica gli avvisi di posto vacante sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO); comprende tuttavia la preoccupazione delle agenzie in merito agli elevati costi di traduzione; plaude, in tal senso, al portale degli annunci di lavoro interagenzie avviato e curato dalla rete e invita le agenzie a sfruttare appieno tale piattaforma; invita altresì l'EPSO a promuovere il portale degli annunci di lavoro della rete sul suo sito web generale per gli avvisi di posti vacanti nell'Unione;
30. incoraggia le agenzie dell'Unione a prendere in considerazione l'adozione di una strategia in materia di diritti fondamentali, che comprenda un riferimento ai diritti fondamentali, in un codice di condotta che potrebbe definire i doveri del loro personale e la relativa formazione, l'introduzione di meccanismi atti a garantire che eventuali violazioni dei diritti fondamentali siano individuate e segnalate e che il rischio di tali violazioni sia portato tempestivamente all'attenzione dei principali organi dell'agenzia, l'eventuale istituzione della carica di garante dei diritti fondamentali, direttamente responsabile nei confronti del consiglio di amministrazione, che assicuri un certo grado di indipendenza rispetto al resto del personale, affronti immediatamente le minacce ai diritti fondamentali ed effettui un costante aggiornamento della politica dell'organizzazione in materia di diritti fondamentali, lo sviluppo di un dialogo regolare con le organizzazioni della società civile e le pertinenti organizzazioni internazionali sulle questioni relative ai diritti fondamentali e l'impegno che il rispetto dei diritti fondamentali diventi parte essenziale delle condizioni di collaborazione dell'agenzia interessata con gli attori esterni tra cui, in particolare, i membri delle amministrazioni nazionali con i quali interagisce a livello operativo;
31. osserva con preoccupazione che vi sono state segnalazioni ricorrenti riguardo molestie e abusi in talune agenzie; ritiene opportuno mettere in atto politiche di prevenzione efficaci e individuare procedure efficienti atte a risolvere il problema per le vittime; chiede che la Commissione monitori attivamente le regole messe in atto dalle Agenzie per prevenire ogni forma di maltrattamento all'interno delle Agenzie;

Appalti

32. osserva con preoccupazione che, secondo la relazione della Corte, la gestione degli appalti continua a presentare carenze, con 14 agenzie che presentano debolezze in tale ambito, per lo più relative agli appalti di servizi; osserva che tra le fonti di tali debolezze si annoverano la mancanza di un adeguato equilibrio tra il prezzo e la qualità nei criteri di aggiudicazione dei contratti, una definizione non ottimale dei contratti quadro, l'utilizzo ingiustificato di servizi di intermediazione e l'utilizzo di contratti quadro non sufficientemente dettagliati; invita le agenzie a prestare particolare attenzione alle osservazioni della Corte e a migliorare ulteriormente la loro gestione in materia di appalti pubblici;
33. ritiene inaccettabile la situazione verificatasi in seno all'EASO relativamente alle procedure di appalto e invita la Commissione a un controllo più attivo per quanto riguarda le procedure di appalto messe in atto nelle agenzie;
34. si compiace del fatto che le agenzie utilizzino sempre di più il portale degli appalti congiunti (il registro centrale delle opportunità di appalto comuni), situato sull'extranet delle agenzie, che include funzionalità quali la condivisione di documenti e forum di discussione e rende più trasparente e di facile gestione la comunicazione tra le agenzie in materia di appalti;
35. condivide il punto di vista della Corte in merito all'utilizzo di strumenti simili e di una soluzione unica per l'acquisto di forniture o servizi (appalti elettronici) al fine di giungere a un quadro più armonizzato del settore informatico tra le agenzie; invita la rete a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti in proposito;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

36. osserva che il 77 % delle agenzie aveva già istituito e attuato norme o orientamenti interni in materia di denunce di irregolarità, mentre il restante 23 % li sta adottando; esorta le restanti agenzie a istituire e attuare norme interne in materia di denunce di irregolarità senza ulteriore indugio; invita la rete a riferire all'autorità di scarico in merito all'adozione e all'attuazione di tali misure;

37. si compiace del fatto che 29 agenzie (il 94 %) dispongano di orientamenti per garantire l'accesso del pubblico ai documenti; invita le restanti agenzie che non dispongono di tali orientamenti ad adottarli senza ulteriore indugio; approva lo sviluppo di sistemi interni per il trattamento delle richieste, in particolare la creazione di squadre speciali che si occupano di accesso ai documenti e incaricate della gestione delle richieste ricevute dalle agenzie che si trovano a dover affrontare richieste sempre più frequenti e complesse; invita la rete a elaborare orientamenti comuni, che dovranno essere attuati dalle agenzie, in materia di accesso del pubblico ai documenti;
38. osserva che le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione e degli alti dirigenti sono adottate in quasi tutte le agenzie e che sono pubblicate sul loro sito web dalla maggior parte delle agenzie, unitamente ai relativi CV; invita la rete a continuare a riferire all'autorità di scarico in merito a tale questione; sottolinea che i membri del consiglio di amministrazione e gli altri dirigenti dovrebbero presentare dichiarazioni di interessi, anziché dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi; ribadisce che non spetta ai membri del consiglio di amministrazione o ai dirigenti dichiararsi estranei a conflitti di interessi; rammenta che l'esistenza di conflitti di interessi dovrebbe essere valutata da un organo neutrale;
39. ricorda che diverse agenzie, in particolare quante rilasciano autorizzazioni a terzi relative all'immissione di prodotti sul mercato, sono vulnerabili se non dispongono e non applicano norme chiare ed efficaci per prevenire i conflitti di interessi; invita tutte le agenzie a partecipare all'accordo interistituzionale sul registro per la trasparenza attualmente oggetto di negoziazione tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento;
40. invita le agenzie ad attuare una politica globale e orizzontale volta a prevenire i conflitti di interessi, nonché ad avvalersi della politica di indipendenza dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) in quanto migliore prassi e sistema esemplare di monitoraggio e prevenzione dei conflitti di interessi; ricorda che, conformemente a tale politica di indipendenza, le dichiarazioni annuali di interessi di tutto il personale e degli esperti coinvolti sono obbligatorie e dovrebbero essere aggiornate qualora cambi la situazione, e che chiunque abbia un interesse dichiarato in una questione è escluso dal processo decisionale o dalla formulazione di pareri in materia; incoraggia inoltre le agenzie a istituire un comitato consultivo per i conflitti di interessi;

Controlli interni

41. prende atto dell'osservazione della Corte sulla necessità di rafforzare l'indipendenza dei contabili facendo sì che rispondano direttamente ai direttori e ai consigli di amministrazione delle agenzie, per ciò che riguarda 11 agenzie; osserva la risposta della rete che afferma che non vi è un'analisi di contesto o di rischio che giustifichi tale osservazione; invita la Corte e la rete a giungere a un approccio comune sulla questione e a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi in proposito;
42. osserva con soddisfazione che un'ampia maggioranza di agenzie (28) non presenta debolezze in merito all'attuazione delle proprie norme di controllo interno in relazione ai piani di continuità operativa; invita le restanti agenzie a migliorare la propria situazione al fine di mitigare i possibili rischi e a riferire all'autorità di scarico sulle misure adottate;

Altre osservazioni

43. sottolinea che il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha notificato al Consiglio europeo la propria intenzione di recedere dall'Unione; osserva con preoccupazione che, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, cinque agenzie non hanno svolto un'analisi esauriente del possibile impatto del recesso del Regno Unito sulla propria organizzazione nonché sulle operazioni e sui conti;
44. prende atto dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio «Affari generali», del 20 novembre 2017, di trasferire l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e l'Autorità bancaria europea (EBA) da Londra a, rispettivamente, Amsterdam e Parigi; osserva con preoccupazione il potenziale impatto del recesso del Regno Unito dall'Unione su tali agenzie a livello di costi futuri e di perdita di competenze, con un rischio per la continuità delle attività; prende altresì atto del possibile impatto sulle entrate e sulle attività di diverse agenzie che non hanno sede a Londra; invita le agenzie a prepararsi a mitigare eventuali rischi che potrebbero verificarsi e a riferire all'autorità di scarico in merito all'attuazione di tali misure preparatorie;
45. rileva con preoccupazione che alcune agenzie continuano ad avere una doppia sede operativa e amministrativa; ritiene che sia necessario eliminare al più presto le doppie sedi che siano prive di un qualunque valore aggiunto operativo;

46. deplora che il nuovo regolamento finanziario non preveda alcuna riduzione dell'onere amministrativo che le agenzie decentrate devono continuare a sostenere; osserva che l'audit delle agenzie decentrate rimane «sotto la piena responsabilità della Corte, che gestisce tutte le procedure amministrative e d'appalto necessarie»; ribadisce che il nuovo approccio di audit che prevede il coinvolgimento di revisori del settore privato ha comportato un aumento significativo degli oneri amministrativi a carico delle agenzie, e che il tempo dedicato alle procedure di appalto e alla gestione dei contratti di audit ha comportato ulteriori spese, sovraccaricando ulteriormente le limitate risorse delle agenzie; pone l'accento sul fatto che è necessario risolvere tale questione; invita le parti interessate a proporre soluzioni alla questione al fine di ridurre in maniera significativa gli oneri amministrativi;
 47. prende atto del fatto che le valutazioni esterne delle agenzie sono in generale positive e che le agenzie hanno elaborato piani d'azione per dare seguito alle questioni sollevate nelle relazioni di valutazione; rileva che, sebbene i regolamenti istitutivi della maggior parte delle agenzie dispongano che sia periodicamente condotta una valutazione esterna (di solito ogni quattro-sei anni), i regolamenti istitutivi di cinque agenzie decentrate non prevedono tale disposizione, mentre il regolamento istitutivo dell'EMA richiede una valutazione esterna solo ogni dieci anni; invita la Commissione e le agenzie interessate ad affrontare tale questione e a riferire all'autorità di scarico in merito alle misure adottate;
 48. accoglie positivamente la revisione dei regolamenti istitutivi delle tre agenzie tripartite, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP) e l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA);
 49. ricorda che l'annuale scambio di opinioni, in sede di commissioni, relativo ai progetti di programma di lavoro annuale e alle strategie pluriennali delle agenzie contribuisce a garantire che tali programmi e strategie rispecchino le reali priorità politiche, segnatamente nel contesto del pilastro europeo dei diritti sociali e della strategia Europa 2020;
 50. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alle agenzie soggette a questa procedura di scarico, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).
-

ISSN 1977-0707 (edizione elettronica)
ISSN 1725-258X (edizione cartacea)



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT